Anno 122 Numero 100

LA STAMPA

Domenica 8 Maggio 1988 - L. 900

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
Molto nuvoloso / Da poco nuvoloso a nuvoloso	Max. Palermo	35°
	Min. Bari	11°
	Torino (media)	18,4°
	Previsioni a pagina 10	

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221121 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80 [illegible]

A PAGINA 7
La Cambogia muore ancora: la speranza si chiama Sihanouk

Il principe Sihanouk

Il comitato di sciopero afferma: «La direzione ha ceduto»

Accordo in vista a Danzica

Secondo il sindacato, concessi gli aumenti, la riassunzione dei licenziati e l'immunità - Non si è discussa però la legalizzazione di Solidarnosc - Jaruzelski: «La riforma non ha funzionato»

Varsavia, via Kabul

Ormai che la Polonia è entrata nella fase calante della sua ultima protesta operaia, e si capisce che almeno per adesso non si sarà né lo scoppio rivoluzionario delle masse né il collasso del regime, si può fare un primo bilancio politico e morale dei sette giorni che hanno sconvolto soltanto Cracovia e Danzica. L'elemento che balza subito agli occhi è la differenza di qualità fra i moti del 1980, che culminarono nel golpe, e la fiammata del 1988, che ora sta per provocare una sorta di secondo golpe legale col varo di leggi liberticide contro il diritto di sciopero e d'autogestione nelle fabbriche.

Nel 1980, il movimento nazionale antitotalitario, diciamo pure anticomunista, scatenato in tutto il Paese da *Solidarnosc*, era stato caratterizzato dall'euforia, dall'entusiasmo, quasi dall'ottimismo. Walesa appariva il vero padrone della situazione, il vero leader di una nuova opposizione organizzata e vincente: era lui che dettava la resa condizionata ai rappresentanti di un partito comunista svuotato e messo in ginocchio dalla volontà di un'intera nazione esasperata. I moti di questa settimana del 1988 sono stati segnati, invece, dalla dispersione, e dallo scollamento fra la punta d'urto degli scioperanti e il resto della massa operaia e della nazione. *Solidarnosc* non ha dato più l'impressione di un'opposizione politica organizzata, ma di un sindacato eroso da sette anni di clandestinità, ormai privo di un leader autentico, facilmente espugnabile da una polizia militare agguerrita e specializzata.

Se Atene piange, Sparta però non ride. Il partito militarizzato di Jaruzelski, al di là della temporanea vittoria in quest'ultima prova di forza, ha accusato anch'esso i suoi fallimenti. Essenzialmente due: il fallimento sostanziale del golpe del 1981 e quello, non meno preoccupante, della *perestrojka* alla polacca, collegati fra di loro. Un potere militare, innestato su un potere comunista già di per sé militarizzato, protetto inoltre alle spalle dai militari sovietici, che si vede costretto a fronteggiare una sollevazione operaia imprevista, vasta anche se circoscritta, è in qualche modo la negazione di se stesso.

Jaruzelski non esce quindi né vincente né perdente dall'ultimo scontro con *Solidarnosc*. Ne esce soltanto indebolito e sconfessato nella sua legittimità a governare con una forza che, a sette anni dal golpe, non gli serve che a reprimere e non certo a risolvere i problemi sempre più esplosivi di un Paese in piena bancarotta. Oggi i fatti ricacciano il generale al punto di partenza del 1981. Prima di continuare nella sua *perestrojka* fallimentare, nel suo conato di riformare una macchina economica che non è più riformabile ma solo distruggibile, egli è obbligato a ricostruire, davanti ai polacchi e davanti ai russi, impauriti entrambi per motivi opposti, la pura credibilità di un potere castrense duramente contestato. Non è questo che il generale, alleato e ammiratore di Gorbaciov, avrebbe voluto, ma è così.

Tenuto conto dell'abisso da Terzo Mondo in cui è precipitata l'economia polacca, tenuto conto della scarsa o nessuna fiducia popolare che Jaruzelski suscita, tenuto infine conto delle inquietudini sovietiche alle sue spalle, lo scenario che si spalanca davanti al Paese per il futuro prossimo appare nero. Più che la rivoluzione, il vero rischio che la Polonia sembra correre è l'afghanizzazione, con o senza intervento sovietico. Dopo Gomulka c'è stato Gierek, e quasi subito dopo Jaruzelski. Ma se si dovesse andare avanti di carestia in carestia, di moto operaio in moto operaio, di golpe in golpe, la spirale, che è già in qualche modo «afghana», potrebbe cronicizzarsi e diventare l'ultima via polacca al socialismo. Via senza sbocco e senza speranza, sulla quale, come epicedio, si potrà un giorno scolpire la battuta joneschiana pronunciata dal dissidente Adam Michnik: «*La soluzione della crisi è impossibile ed essenziale*».

Intendiamoci. Il male non è in Jaruzelski. Anzi, egli ha vanamente tentato, sino all'attuale braccio di ferro con gli operai di Nowa Huta e dei cantieri Lenin, di temperare i poteri eccezionali conferitigli dal golpe con referendum popolari, trattative sottobanco con gli oppositori, compromessi e dialoghi con la Chiesa cattolica. Il male, molto più antico, è in una situazione che in quarant'anni, col pretesto del socialismo, ha portato tutti i Paesi sovietizzati dell'Europa centrale e orientale a uno stadio di retrocessione civile ed economica, paragonabile al congelamento secolare che il dominio ottomano infliggeva alle nazioni balcaniche assoggettate. Di questa inaudita degradazione storica, la Polonia, grande e progredita potenza europea fra il XV e il XVI secolo, è l'esempio più triste e più macroscopico.

L'alleanza riformistica fra Jaruzelski e Gorbaciov avrebbe potuto costituire una provvidenziale astuzia della storia, ridando ai polacchi ciò che i russi da due secoli continuano a toglergli, e dando ai russi ciò che i polacchi, sconfitti, non sono mai riusciti a dargli: una cultura più moderna e un maggiore rispetto dei diritti e delle libertà personali. Diceva lo scrittore russo Dmitrij Merezkovskij: «*La Russia è femmina ma non ha mai avuto marito. I tartari, gli zar, i bolscevichi l'hanno solo violentata. La Polonia soltanto sarebbe potuta essere suo marito. Ma la Polonia era troppo debole*».

E debole, più che mai, proprio a causa della Russia, è rimasta. In altre parole: che farsene di un alleato polacco animato da buone intenzioni, ma screditato, delegittimato, oggettivamente incapace di rappresentare per Gorbaciov un punto d'appoggio consistente e convincente nel marasma delle marche occidentali dell'impero?

Enzo Bettiza

VARSAVIA — La crisi polacca sembra giunta a una svolta: ieri a tarda sera il comitato che da più di una settimana guida lo sciopero ai cantieri navali di Danzica ha annunciato che è stato raggiunto «un accordo di massima» con la direzione. Agli operai sarebbe stato concesso quanto avevano richiesto: aumenti salariali mensili di circa 47 mila lire, riassunzione degli attivisti di Solidarnosc licenziati per attività sindacale illegale e impunità a tutti i lavoratori che hanno partecipato all'agitazione. Le autorità non hanno ancora confermato ufficialmente l'accordo.

Nelle ultime ore la rivolta aveva dato segni di indebolirsi. Ieri almeno 400 operai hanno ceduto, e all'interno degli impianti erano rimasti solo 600 manifestanti riuniti attorno a Walesa. L'avvio dei negoziati con la direzione, con la mediazione del vescovo della città baltica Tadeusz Goclowski, aveva contribuito ad allentare la tensione attorno ai cantieri assediati dai reparti speciali antisommossa, che non lasciano passare alcun rifornimento per gli scioperanti.

Goclowski è apparso ottimista: «*Sono convinto che una soluzione senza l'uso della forza sia possibile*». E un collaboratore di Walesa ha sottolineato che la direzione, accettando di incontrare il comitato di sciopero, lo ha riconosciuto implicitamente come organo rappresentativo degli operai.

Un'importante svolta è venuta dallo stesso Jaruzelski che, durante un importante vertice economico in occasione del 160° anniversario della banca di Stato, ha ammesso che «*la pressione esercitata sui prezzi non ha contribuito affatto a migliorare la situazione del mercato, anzi peggiorandola in alcuni settori*». Un'autocritica che sembra preludere a una correzione radicale della politica economica: il regime si preparerebbe ad abbandonare la politica dei rincari drastici mitigati con modesti compensi salariali.

Per attuare questa «riforma della riforma» Jaruzelski utilizzerebbe i poteri speciali che stanno per essergli concessi dal Parlamento e varerebbe un ampio rimpasto tra i responsabili economici.

(A pagina 5 il servizio di Piero de Garzarolli)

A PAGINA 5
Il Papa: «Scioperi giustificati»
di Marco Tosatti

Stasera l'esito del voto: Mitterrand favorito

Parigi, duello finale

Il Presidente, dall'Aia, rivendica il suo ruolo nell'Europa futura - Ma solo con il 55% potrà «governare» - Chirac si gioca il ruolo di leader del centro-destra

PARIGI — La parola a trentotto milioni di francesi. In palio, l'Eliseo. Oggi Mitterrand e Chirac si affrontano per l'ultima battaglia. Dopo il «primo turno» che ha visto il centro-destra conquistare la maggioranza assoluta (ma Chirac era affiancato da Barre e Le Pen) e Mitterrand quella relativa, i due candidati sono nuovamente di fronte.

I risultati delle presidenziali dovrebbero essere noti già in serata. Pochi, quasi nessuno, pare scommettere sullo sfidante, eppure alcuni sondaggi danno Chirac al 48,5%, molto vicino cioè alla magica soglia del 50. Non gli gioveranno, probabilmente, gli elogi che Radio Teheran ha fatto di lui («*ha dato prova di realismo, e noi abbiamo aiutato moralmente la Francia per il rilascio degli ostaggi a Beirut*»), ma l'elettorato fluttuante potrebbe preferirlo a Mitterrand.

Il presidente, dall'Aia, fa capire che non solo la Francia ma anche l'Europa ha bisogno di lui. La sua scommessa, in realtà, è quella di battere De Gaulle che fu rieletto con il 55% dei voti. Solo con questo margine, tra l'altro, Mitterrand potrebbe realizzare il suo «governo d'apertura» annunciato nei giorni scorsi.

(A pagina 4 il servizio di Enrico Singer).

I politici sotto assedio

Stasera, apparentemente, la guerra elettorale d'Oltralpe sarà finita. La Francia avrà infine il suo presidente, e non poche agitazioni si placheranno, non poche velenose dispute appariranno incongrue, perfino un po' ridicole: nessuno, per esempio, pensa sinceramente che la Quinta Repubblica concepita da De Gaulle sia minacciata da questo candidato piuttosto che dall'altro, come pretendono alcuni esponenti di destra. Semmai è minacciata dall'uno e dall'altro, nella misura in cui nessuno dei due ha la forza, e la possibilità, di «reincarnare» De Gaulle. Probabilmente l'eletto sarà François Mitterrand, che più del rivale ha mostrato di essere calmo, distaccato ma non smorto, sovrano nei gesti e nel verbo. Probabilmente Chirac non riuscirà a sorpassarlo, nonostante i molti spettacoli organizzati in extremis: liberazione degli ostaggi detenuti in Libano, raid in Nuova Caledonia contro gli indipendentisti che avevano sequestrato 23 gendarmi e magistrati. Nelle ultime ore gli uomini di Chirac emettono gridolini speranzosi, non fosse altro perché il loro leader è riuscito a emergere dalla bolletta negra in cui era sprofondato, tristemente, dopo il primo turno. Insomma un po' di suspense c'è, condisce l'attesa del prevedibile perdente come del prevedibile vincitore.

Ma la vera suspense del voto a ben vedere non è solo questa. E' un altro genere di ansia, dissimulata dai contendenti perché troppo inedita, troppo estranea ai rispettivi loro calcoli, gusti e progetti. La suspense concerne il numero degli astensionisti e delle schede bianche, e cioè il voto di tutti coloro che non si identificano né nell'uno né nell'altro candidato. Saranno copiosi, magari al punto da configurare un fronte del disgusto nei confronti della classe politica, socialista o neogollista che sia? Il 30 per cento che due settimane fa ha schiaffeggiato politicanti e palazzo, false coabitazioni e altrettanto false «[illegible]» — riversando i suffragi un po' nei [illegible], centristi e ancor più nel fronte di Le Pen — ripeterà il voto di sfiducia del 24 aprile? E quanti saranno gli elettori di Barre che resteranno a casa, non solo incerti ma irritati dalle proposte troppo ambigue di Mitterrand ai centristi, dalle aperture troppo equivoche di Chirac a Le Pen?

Rispondere a tale interrogativo è certo prematuro ma una cosa appare certa, adesso che la campagna si conclude e un primo bilancio è possibile sui discorsi elettorali. La cosa certa è che un divario assai profondo si sta aprendo tra classe politica e società civile — un po' come in Italia — e che tale divario probabilmente è destinato a durare se non ad aggravarsi. E' un fossato che nessuno aveva previsto, nelle élites della Francia, e tutti a loro modo si sono un po' sbagliati di società quando la descrivevano oppure la chiamavano all'appello. Si sono sbagliati intellettuali e sociologi, che descrivevano un Paese infine rappacificato.

Barbara Spinelli

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Le nuove tendenze nel mondo dell'industria

Domenica in fabbrica

Un tema ricorrente dei tanti convegni che si fanno sul come vivremo domani è la «società flessibile»: una società in cui tutti potranno perseguire in modo più individualizzato e variabile di quanto non sia mai avvenuto in passato i propri scopi personali e collettivi, finalmente liberi dalle costrizioni opposte dall'organizzazione sociale. Nel mentre i convegni sulla nuova flessibilità si susseguono, parrebbe da molti segni che la società del presente, indifferente ancora una volta ai pareri dei futurologi, si accinga invece a diventare assai più rigida.

I segni provengono soprattutto dall'industria. E' di ieri la notizia che la Ibm tedesca si è accordata con i suoi consigli di fabbrica per avviare il lavoro domenicale nei propri stabilimenti, accordo duramente contestato dai sindacati nazionali. Poco prima si era saputo che in Italia, a Brescia, un'azienda ha assunto degli operai per farli lavorare soltanto al sabato e alla domenica. E da varie parti si sa che il lavoro a turni, dopo una recessione di lustri, sta nuovamente diffondendosi. Pare insomma si vada profilando un nuovo modo di produrre, per il quale appare preferibile che gli stabilimenti siano in funzione per la maggior parte della giornata e della notte, sette giorni su sette, per tutti i giorni dell'anno. Questo significa pure che se il mercato, per dire, può assorbire mille unità di prodotto l'anno, comincia a sembrare più vantaggioso disporre di stabilimenti che fabbrichino 3 unità al giorno per tutto l'anno, in luogo di stabilimenti più grandi, capaci di fabbricarne due volte tante in metà dei giorni, ma intervallati da lunghe pause di inattività.

Le pressioni a favore della diffusione di un simile modo di produrre non provengono soltanto dal mercato, fattore per definizione incostante. Fondamentale, per diverse ragioni, è l'automazione degli impianti. Impianti altamente automatizzati comportano costi d'ammortamento e di manutenzione per unità di prodotto sempre più elevati, mentre la quota di costi dovuta al lavoro diretto scende a livelli minimi. Sono anche impianti molto suscettibili, i quali patiscono notevolmente le variazioni di ritmo, gli arresti totali e le partenze da freddo. Un po' come avviene da tempo negli impianti chimici e siderurgici a processo continuo, ai quali le officine che producono elettrodomestici o auto o calcolatori, con il loro flusso ininterrotto di parti in lavorazione, assomigliano sempre di più.

Luciano Gallino

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Due cortei a Roma: 100 mila docenti dei Cobas e 150 mila confederali per il Sud

Scuola, i ribelli sfidano il governo

«Il ministro dovrà trattare subito con noi» - «La piattaforma di Cgil, Cisl e Uil è impiegatizia» - Marini: «Ma non c'è soltanto l'Italia dei piccoli e grandi egoismi corporativi»

ROMA — Decine di migliaia di lavoratori (150 mila secondo i sindacati, 40 mila per la Questura) hanno partecipato ieri in piazza San Giovanni al comizio di Cgil-Cisl-Uil per l'occupazione e il Mezzogiorno. Altre decine di migliaia di docenti (100 mila per i Cobas, 30 mila secondo la Questura) erano contemporaneamente in piazza Santi Apostoli al raduno promosso a sostegno della vertenza-scuola dai Cobas-Gilda, con l'adesione dei Comitati di base oltranzisti, di quelli delle secondarie superiori, della materna ed elementare, dell'Alpi-Confederquadri.

Sono state due grandi manifestazioni, che hanno paralizzato per alcune ore il traffico soprattutto nella zona Nord-Est della capitale, ma si sono svolte nella più assoluta regolarità.

Per i Cobas-scuola è stato un successo superiore a qualsiasi previsione, che conferma lo stato di notevole esasperazione diffuso a tutti i livelli e che, sicuramente, avrà serie ripercussioni sul corso delle trattative, a partire dai prossimi giorni. Molti di più rispetto alla manifestazione di un anno fa, che fu organizzata il 25 maggio, sintomo di una crescita che ha fatto gridare alla vittoria molti dei comitati, considerando che i Cobas, a differenza dei sindacati, non hanno strutture organizzative alle spalle. Per l'ala dura, Marco Ferrando ha affermato: «*Sulla base della nostra comprovata rappresentatività, il governo dovrà immediatamente trattare con noi e sulla nostra piattaforma*». Sandro Giuliotti e Maria Carla Gullotta, della Gilda, hanno aggiunto che «*quella dei confederali è una piattaforma impiegatizia*».

Incoraggiati dalla forte adesione alla manifestazione i Cobas-scuola insistono per essere ammessi alle trattative, proprio nel momento in cui lo Snals viene sostanzialmente estromesso per aver deliberato di proseguire il blocco degli scrutini ad oltranza, esattamente come gli stessi Cobas. Nonostante il moltiplicarsi degli ostacoli, il ministro della Funzione pubblica Cirino Pomicino ha ieri dichiarato: «*Spero di giungere molto presto alla chiusura della vertenza. L'accordo, che potrebbe essere imminente, risolverà uno dei problemi urgenti del mondo della scuola*».

Secondo Franco Marini, segretario generale della Cisl, le due manifestazioni hanno rivelato «l'esistenza di due ideologie profondamente diverse, l'una protesa verso i valori di equità e solidarietà, l'altra arroccata nell'esclusiva difesa di interessi particolari». «Però — ha aggiunto — *la massiccia partecipazione alla nostra iniziativa sottolinea con forza che non c'è soltanto l'Italia dei piccoli e grandi egoismi, individuali e corporativi. Non c'è solo l'Italia che si guarda soltanto all'interno degli angusti limiti delle convenienze immediate ed esclusive. Esiste anche un Paese che crede nella solidarietà* [illegible]».

I leaders di Cgil e Uil, Antonio Pizzinato e Giorgio Benvenuto, hanno insistito su questo aspetto, parlando in piazza San Giovanni alla enorme massa di operai e impiegati [illegible]. Al di là di quale [illegible] significativa in questo momento di duro scontro sulla vertenza-scuola, il raduno di Cgil-Cisl-Uil è stato dominato dai due temi di fondo, la «situazione drammatica del Sud» e la disoccupazione (20,6% nel Mezzogiorno rispetto al 7,6% al Nord).

«*Dal governo* — ha affermato Pizzinato — *non abbiamo ricevuto ancora risposte adeguate. De Mita si è impegnato ad un confronto serrato, ma è certo che di fronte alla gravità delle condizioni del Sud non si può perdere tempo*».

E Benvenuto: «E' assurdo che ci siano centinaia di miliardi di residui passivi: quanti posti di lavoro sarebbero sorti se solo metà di questi soldi fossero stati spesi! Le Regioni e gli enti locali rispondano a questa domanda».

Infine Marini: «*Il sindacato chiama lo Stato, gli enti locali, le imprese, gli uomini di cultura e di scienza, tutti insieme, perché venga fatto un processo anzi quel grande miracolo possibile che è il risanamento del Paese. Un miracolo che* [illegible]».

Giancarlo Fossi

Dopo 10 anni parla il fratello di Moro

ROMA — Alfredo Carlo Moro, magistrato, fratello del leader dc ucciso dalle Br, accetta per la prima volta, dieci anni dopo la tragedia, di parlare del «caso». In una lunga intervista a *La Stampa* esprime i suoi dubbi e solleva interrogativi.

«*Mi sembra di assistere ad un globale, liberatorio processo di rimozione collettiva. Si è creato un clima in cui l'accertamento della verità reale diviene sempre più difficile, se non impossibile*».

«*C'è un punto che mi riguarda personalmente e che non riesco ancora a comprendere. Come mai mio fratello, o meglio le Br che gestirono il sequestro, non hanno mai cercato di mettersi in contatto con me in quei giorni?*».

(A pagina 11 l'intervista di G. Bianconi e C. Martinetti).

Sconcertanti risultati di un'inchiesta tra i liceali di Roma

«I marocchini? Portano malattie»

ROMA — «*I marocchini? Ci rubano il lavoro, sono terroristi, portano droga e malattie*». E' il pensiero di fondo — sconcertante — che emerge da un'indagine condotta dalla «Comunità di Sant'Egidio» nelle scuole superiori di Roma. Il sondaggio ha coinvolto 5773 studenti di sedici licei classici e scientifici e di due grandi istituti tecnici della capitale. Nel mirino dei ragazzi sono finiti soprattutto i marocchini che la maggior parte degli intervistati vorrebbe espulsi dall'Italia, rimessi sulla strada del Terzo Mondo.

Nella relazione che accompagna il test i ricercatori hanno rilevato molta intolleranza, scampoli spavaldi di dichiarato «razzismo», approssimazione delle informazioni, paura istintiva. I dati, nonostante queste premesse, sono comunque preoccupanti. Il 70% degli intervistati si è detto favorevole alla chiusura totale o parziale delle frontiere (rispettivamente 19,5 e 50 per cento), la metà vede nello straniero una minaccia diretta alla propria occupazione; 8 studenti su 10 ritengono che l'immigrato sia «*apportatore di pesanti e negative conseguenze per l'Italia*».

E tra chi vuole la chiusura totale delle frontiere il 20,3 per cento ritiene che gli stranieri «*rubino il lavoro*», il 24,2 che siano «*terroristi*», il 6,1 che «*portino la droga*», il 2,6 «*che importino malattie*». Il 5 per cento degli «antistranieri» ad ogni costo dichiara, o si compiace di confessare: «*Sì, sono razzista*».

I risultati dell'indagine sociale, svolta sul 40 per cento della popolazione scolastica degli istituti interessati, inondano di una nuova luce il dibattito «*razzismo sì, razzismo no*». «*Ed è una luce preoccupante* — afferma Mario Marazziti della Comunità Sant'Egidio — *perché gli intervistati costituiscono la parte più colta tra i giovani romani*».

Il sondaggio è stato condotto alla fine dell'anno scolastico 1986-87. Gli esiti elaborati all'inizio di quest'anno «*mettono in risalto le caratteristiche di un razzismo o di una intolleranza possibile che affondano le loro radici in una insicurezza personale e collettiva circa il proprio futuro*».

Tra i dati consolanti c'è il fatto che una quota rilevante degli studenti intervistati «*non appare estranea al problema dell'immigrazione terzomondista*» a Roma e in Italia. Molti hanno una dimensione corretta del fenomeno e delle sue reali motivazioni, ma solo uno studente su quattro è contrario alla chiusura delle frontiere e si pronuncia in modo esplicito per una cultura della tolleranza.

E' alta però la quota di quelli che vedono «giusti» i motivi dell'immigrazione, ma poi ritengono egualmente che l'Italia «*non dovrebbe accogliere gli stranieri*». Se rarissimi sono gli episodi materiali di intolleranza, diverse quanti hanno analizzato i risultati del sondaggio e amplificato il sentimento di «*concorrenzialità*», anche se non fondato su basi materiali («*Nessuno di coloro che dicono no agli stranieri andrebbe a lavare i piatti in un ristorante*») e tale da lasciare supporre «*ampie tensioni*» qualora davvero venissero a sorgere in futuro conflitti di interessi.

La Comunità di Sant'Egidio è costituita da un arcipelago di comunità cristiane di base, fortemente impegnate contro tutte le forme di emarginazione. Marazziti ricorda le «*durissime resistenze*» incontrate nelle scuole di Roma durante le 40 assemblee che la comunità ha organizzato sul problema dei nomadi. «*E' stupido dire che l'Italia non è razzista* — conclude Marazziti —, *per non esserlo bisogna diffondere una cultura della tolleranza e soprattutto fornire dati precisi in grado di combattere ignoranza e pregiudizi*».

SE LO SHUTTLE ATTERRA IN EMERGENZA

Centro spaziale Kennedy. E' la fase finale di un'imponente esercitazione nella base della Florida. Si simula l'atterraggio di emergenza dello Shuttle e i vigili del fuoco della Nasa accorrono alla navicella spaziale semidistrutta salvando un astronauta (Telefoto Ap)

A Roma in 150 mila con i confederali mentre sfilano i ribelli della scuola

«Per il Sud, contro i Cobas»

Da Cgil, Cisl e Uil richiamo ai valori della solidarietà - Gli insegnanti: «Noi che c'entriamo? Siamo classe media» - Da una parte il folklore meridionale e i pullman con le famiglie - Dall'altra gli slogan con le rime di Dante (o Arbore) e la visita a via Condotti

ROMA — «*Piange Cosenza, piange Catanzaro...*»: mentre dal palco sindacale di piazza San Giovanni un cantastorie calabrese lamenta le fabbriche arrugginite e il lavoro che non c'è, a un chilometro di distanza i professori napoletani si allontanano di corsa giù per via Cavour, armati di spade di plastica in un finto, ironico assalto. Tra i due cortei, dei lavoratori Cgil-Cisl-Uil e degli insegnanti Cobas e Gilda non c'è incontro e non c'è dialogo, in due linguaggi inconciliabili si sfoga una reciproca acredine.

Lascerà una traccia la coincidenza di queste due grandi manifestazioni a Roma, intrecciate solo dagli ingorghi di traffico e dai parcheggi dei pullman nelle periferie. Agli insegnanti ribelli, benché politicizzati, poco importa che Cgil, Cisl e Uil in nome del Mezzogiorno si esaltino delle parole d'ordine più nobili, il lavoro ai disoccupati, la tutela dei più deboli, un futuro per i giovani. E la folla del corteo sindacale poco capisce di questi insegnanti che confermano la loro fiducia in organizzazioni nuove, separate, e trovano la loro forza nel guardare soltanto a se stessi.

«*Noi siamo classe media*» prorompe senza mezzi termini un barbuto professore della Gilda di Bergamo, per dichiararsi, come tanti altri ieri in piazza, un ex sessantottino. Agli occhi dei ribelli, le confederazioni ripetono il grande clientelismo e distorsioni dei sindacati del pubblico impiego. «*Solidarietà? Alla manifestazione dei sindacati ci sono i disoccupati organizzati delle liste di collocamento, i sindaci con i gonfaloni comunali, gli enti di sviluppo che chiedono soldi. Che c'entriamo noi?*» sostiene, cortesemente sprezzante, Edoardo De Carli, insegnante al liceo Beccaria di Milano.

Al corteo sindacale i docenti ancora iscritti a Cgil-Cisl-Uil si sono ritrovati in pochi, e si sentono scorati. Cerca di rinfrancarli Gianfranco Benzi, segretario della Cgil-scuola: «*In certi momenti si scelgono dei valori*». Ma almeno per le altre categorie la solidarietà funziona? «*Mica tanto* — si confessa nell'anonimato un quadro sindacale intermedio — *perché nelle nostre organizzazioni del Nord non c'è stato molto entusiasmo. Forse avremmo più solidarietà se, invece di mediare, dessimo più spazio, anche polemicamente, agli interessi particolari. Era meglio fare la manifestazione a Napoli*».

Sotto gli occhi indifferenti dei disoccupati di colore, il corteo sindacale si era mosso lentamente dalla Stazione Termini, tra girotondi di ballerini sardi in costume, venditori di copie dell'*Unità* e di biglietti della lotteria, videocamere ultimo modello, giovanotti con *kefiye* palestinese, richiami dialettali e cartelli reclamanti l'erogazione dei sussidi di misteriose leggi promesse da qualche onorevole. Il suono forte del vecchio «inno dei lavoratori» scritto da Filippo Turati aveva rotto un oscillare di calcistici «olé-olè».

«*Li abbiamo incontrati alle aree di servizio dell'autostrada, i pullman del sindacato* — raccontano un po' stizzite due professoresse pugliesi della Gilda, Flora Villani e Lella Leoci — *e c'erano famiglie intere di contadini lucani che sapevano soltanto di andare a Roma, con il viaggio pagato. Noi saremo corporativi, ma il cervello ce l'abbiamo*». La Gilda in testa, i Cobas in coda, gli insegnanti sfilano cantando le canzoni televisive di «*Indietro tutta*» e inalberando cartelli che per gli slogan usano frasi di Cicerone o versi di Dante modificati (magari con qualche piccola svista lessicale).

Tra Renzo Arbore e l'Alighieri, al giovane sottosegretario al Tesoro e guardiano della spesa per la scuola, Maurizio Sacconi, si indirizza lo sberleffo osceno del diavolo Barbariccia. Veri polli spennati su uno striscione augurano al ministro Galloni di finire allo spiedo insieme ai leaders Cgil-Cisl-Uil. Ma c'è anche qualche segno che la Gilda, proclamando di battersi «*per una scuola migliore, con più professionalità*», prevalga sull'egualitarismo estremista dei Cobas propriamente detti.

Al comizio sindacale, quando Marini o Benvenuto o Pizzinato pronunciano la frase «*lavoro per tutti*», salve di applausi percorrono la piazza. «*Ma un'istruzione migliore non è anch'essa un rimedio contro la disoccupazione?*», si difende un insegnante romano.

Sciolti i cortei, sotto l'ala di Roma le professoresse venute da fuori vanno a guardare le vetrine di via Condotti, o a comprare qualche libro nelle librerie. I lavoratori del Sud chiedono dov'è il Colosseo, dov'è Montecitorio, o bivaccano nei giardini.

Stefano Lepri

«Sembra una patrimoniale»

Coro di no alla proposta psi di un'imposta sugli immobili - La dc: è incostituzionale - Il pli: si scherza con il fuoco - Il psdi: politica per la casa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si torna a parlare di imposta patrimoniale e si riaccendono rancori e polemiche all'interno della ricostituita maggioranza di governo. A scatenare la nuova rissa è una proposta del psi (che però deve ancora essere ratificata dalla segreteria politica) per «*una moderata imposta annuale sul possesso degli immobili, commisurata al loro valore reale e sostitutiva sia dell'Ilor sia degli altri tributi*». Il gettito della nuova imposta dovrebbe poi essere di competenza degli enti locali.

La formulazione della proposta risulta piuttosto oscura e ha dato quindi spazio a diverse e suggestive interpretazioni. Per la maggioranza degli esperti, i socialisti riproporrebbero in sostanza la mini-patrimoniale sulla casa, tanto cara a Goria, ministro delle Finanze nel governo Goria, ma poi lasciata cadere per la dura reazione dei partiti e delle associazioni di categoria.

Altri, invece, interpretano il progetto del psi non come una patrimoniale, ma come una nuova tassa riservata a chi occupa l'alloggio, poco importa se proprietario o semplice inquilino. Insomma, un'edizione riveduta e corretta della [illegible] Tasco (l'imposta comunale sui servizi), poi impallinata in Parlamento.

La proposta socialista, comunque, quale sia il suo reale significato, non sembra destinata a fare molta strada. Già ieri infatti si è aperto un intenso fuoco di sbarramento che va dai democristiani ai liberali, ai socialdemocratici e a tutte le opposizioni. Publio Fiori, deputato dc alla commissione Finanze e Tesoro, giudica «*incostituzionale e politicamente inaccettabile una mini-patrimoniale sulla casa*».

Altrettanto duro il giudizio dei liberali. Facchetti: «*Il psi sembra abbia voglia di scherzare col fuoco. La patrimoniale sulla casa è un'idea pericolosa in un Paese che ha il record dei proprietari, ma anche il record dei balzelli e dei vincoli per questo tipo di proprietà*». Il vicesegretario Sterpa sostiene che la manovra economica del governo, più che sulla leva fiscale, dovrebbe puntare a drastici tagli alla spesa.

Anche per il socialdemocratico Carlo Vizzini «*sarebbe un grave errore pensare al possesso o al godimento di un appartamento quale presupposto di nuovi tributi, senza inquadrare tale tema in una più complessiva politica della casa, che non potrà non tener conto di aspetti che non sono solo fiscali*». Dichiarazioni che pesano come una lapide sulla nuova proposta di patrimoniale.

Vincenza Bono Parrino: «Nessuno mi ha avvertita»

Sfrattato il ministro

Subito dopo la nomina, si era chiuso nei suoi uffici per studiare
Ora dovrà trovarne degli altri - Ma annuncia: «Ci difenderemo»

ROMA — Il neoministro dei Beni Culturali Vincenza Bono Parrino (psdi) è caduta dalle nuvole ieri quando ha saputo di essere stata sfrattata dalla attuale sede del ministero al Collegio Romano. I suoi uffici sono infatti destinati al Senato.

«*Non ne sapevo niente*», ha detto al telefono dalla sua casa ad Alcamo, in provincia di Trapani, dove si era ritirata per un fine settimana in famiglia. «*Sono stata al ministero fino a sabato mattina, ma nessuno mi ha avvertita. Lunedì cercherò di sapere qualcosa*».

Comincia con una brutta gatta da pelare la carriera ministeriale della ex preside del liceo classico di Alcamo, inaspettatamente catapultata al vertice della politica italiana dal segretario del suo partito Antonio Cariglia. Ma il ministro non demorde. «*Ci difenderemo* — dice —, *ci difenderemo*».

Vincenza Bono Parrino, 45 anni, è la vedova del senatore Francesco Parrino, stroncato da un tumore tre anni fa. Lo scorso giugno si presenta per la prima volta al Senato, nel seggio che era stato di suo marito: viene eletta con 10.673 preferenze. Dopo il grande balzo, un balzo ancora più grande.

La scelta ha suscitato controversie, soprattutto negli ambienti culturali. Subito dopo la nomina, il ministro si è chiuso nei suoi uffici per studiare e imparare. Ora dovrà trovarne degli altri se il demanio dello Stato, proprietario dell'immobile, andrà fino in fondo con lo sfratto.

Ministro, cosa ha imparato nella sua «settimana di studio»?

«*Questa storia della settimana di studio è stata storpiata di proposito da qualche cattiva coscienza. Io sono per la programmazione e questa si può fare solo sulla base di elementi conoscitivi precisi. La serietà morale di un ministro è direttamente proporzionale alla conoscenza di tutta la problematica. Per questo ho detto: analizzerò, valuterò. C'è tanto lavoro da fare ai Beni Culturali*».

Qual è il suo progetto più importante?

«*La cosa più grossa è una nuova legge per la tutela dei beni culturali. La legge del 1939 ormai non è più adeguata, perché la coscienza che abbiamo della cultura è cambiata e cresciuta. I beni culturali non sono solo i monumenti, ma anche tradizioni artistiche, musicali, letterarie e ricchezze ambientali. La cultura ormai è vista in un'ottica interdisciplinare e meno materialistica. La mia nuova legge per la tutela del nostro patrimonio culturale sarà pronta a settembre. Intendo staccarla dalla legge sul riordino del ministero dei Beni Culturali per facilitarne l'approvazione*».

Il suo ministero dispone di 2300 miliardi, pari appena allo 0,47 per cento dell'intera spesa dello Stato. Perché viene considerato un ministero di serie B dalla nostra classe politica e dall'opinione pubblica?

«*In Italia abbiamo i quattro quinti di tutti i beni artistici del mondo e l'indotto che proviene da questo patrimonio è parecchio. Per cui dal punto di vista strettamente economico non mi pare assolutamente un ministero di serie B. E' vero, invece, che c'è tanto da fare per migliorare la coscienza civile a livello di base*».

In Francia, in Spagna e in altri Paesi europei con ricchi patrimoni artistici, i ministeri per i Beni Culturali sono già molto attivi sul piano internazionale, mentre in Italia siamo rimasti piuttosto provinciali. Lei cosa intende fare?

«*Il versante internazionale, specie in vista del '92, sarà uno degli elementi primari della mia gestione. Non ci limiteremo a scambi di opere d'arte. Allestiremo grandi mostre itineranti che conterranno elementi di cultura ma anche di spettacolo. Per questo sarà necessario un rapporto più stretto con il ministero del Turismo e dello Spettacolo*».

Andrea di Robilant

Vincenza Bono Parrino (psdi), ministro dei Beni Culturali

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

L'epidemia dei ballatoi

Su una piazzetta romana, a due passi da Piazza Navona, s'affaccia la chiesa di Sant'Agostino. In un piccolo fabbricato addossato alla chiesa s'apre l'accesso a una splendida biblioteca, oggi statale, di straordinaria rilevanza architettonica e libraria: l'Angelica dal nome dell'erudito vescovo Angelo Rocca, che la fondò ai primi del Seicento. L'altissima incavatura del salone principale, foderata da scaffali di noce scolpito, si articola in tre diversi ordini sovrapposti, serviti da due ballatoi poggianti su sottili mensoloni e forniti di ringhiere metalliche.

Quasi tutti i volumi sono di gran pregio per rarità. Le raccolte sono state ispirate dall'opportunità di costruire in Roma un centro di documentazione sulle grandi controversie teologiche e giurisdizionali dibattute in Europa a partire dal Cinquecento. La letteratura del luteranesimo, del calvinismo, del giansenismo, che i fulmini dell'*Indice dei libri proibiti* tenevano lontana dalle tradizionali biblioteche universitarie e conventuali, trovava qui asilo autorizzato. Per larghi settori della cultura religiosa europea, nessuna biblioteca italiana possiede testimonianze così folte e peregrine.

La gestione di questa preziosa eredità del passato non è migliore di quella, arcaica e pigra, delle nostre pubbliche biblioteche. Mentre nei Paesi civili l'orario di apertura corre dalle 9 alle 20 (in Usa non di rado fino a mezzanotte) e per sei giorni su sette, da noi il sabato è giorno di chiusura totale, cui vanno aggiunte le porte sbarrate per due o tre pomeriggi la settimana. Quasi dovunque il personale è esuberante e la sua disponibilità verso il pubblico (squisita per naturale cortesia o svogliata e scostante) non trova sostegno in regole doverose e puntuali. All'Angelica la frequenza è rara, con un afflusso giornaliero spesso inferiore al numero degli addetti e costituita in parte non trascurabile da giovani delle scuole, cui il carattere altamente specifico delle raccolte non interessa neppure un poco e che vengono a cercare libri di comune disponibilità in altre sedi. Se poi si pensa che il catalogo è ancora affidato ai grossi registri scritti a penna da mano settecentesca, nasce il sospetto legittimo che i bibliotecari non siano animati da irrefrenabile zelo.

L'ultimo tocco a questo quadro non confortante lo registrai giorni fa, quando, a una mia richiesta di poter consultare un paio di libretti clandestini del Cinquecento, mi vidi rispondere che i ballatoi erano pericolanti e che una parte cospicua delle collezioni restava inaccessibile a tempo indeterminato, fino a consolidamento avvenuto. Lungi da me la pretesa di veder precipitare dall'alto un commesso volenteroso e temerario, ma non vedo come si possano «consolidare» quelle strutture senza sconvolgerle. E non sto a registrare il senso di frustrazione, la stizza delusa, la prospettiva di non poter trovare altrove i volumi sospirati, la spossatezza causata dalla scala tortuosa e ripida, la compilazione di moduli macchinosi d'ingresso e di richiesta, l'iscrizione in un registro, la consegna di una tessera di riconoscimento e così via. Tutto un insieme antiquato e vessatorio, che sembra organizzato da una mente sottile al fine primario di allontanare i lettori e di realizzare così il sogno supremo di una biblioteca ideale deserta e chiusa per sempre.

Esiste in Roma un'altra biblioteca antica, oggi anch'essa statale, anch'essa ricca di testi teologici, storici e classici. Si chiama Casanatense dal nome del card. Girolamo Casanata che la fondò nel tardo Seicento presso i Domenicani della Minerva. Anche qui il personale sovrabbonda, anche qui un alternarsi di cortesie e ostili indolenze, anche qui un modestissimo afflusso di lettori e le assurde chiusure pomeridiane, e l'oppressiva modulistica burocratica. Anche qui un salone monumentale, precluso però all'accesso del pubblico, non imponente come l'Angelica, ma pur solenne e suggestivo, e anch'esso cinto da un ballatoio. Non mi risulta che fra queste balconate tanto diverse per data, struttura e stile, sussista un legame genetico, una predisposizione ereditaria, un'epidemia infettiva, eppure anche il ballatoio della Casanatense è diventato d'improvviso pericolante. E nessuno sa quando potrà tornare agibile. Così stanno per ammalarsi, temo, tutti i ballatoi d'Italia.

Si tratta, com'è facile intendere, di una «conquista» sindacale, di un ennesimo esempio di come uno Stato debole, distratto e rinunciatario non riesca ad assicurare ai cittadini dei servizi degni d'un Paese civile. Assunzioni a tappeto, stipendi bassi, nessuna disciplina e l'impiego considerato come un vitalizio piccolo ma sicuro, che non richiede contropartita. Così le Ferrovie hanno due volte e mezzo i dipendenti della consorella francese che gestisce una rete di estensione doppia e molto più efficiente; così le Poste rigurgitano di addetti superflui, ma le lettere arrivano con ritardi di due settimane; così la Scuola si imbottisce di precari assunti senza concorso, ignorando il calo progressivo della popolazione in età scolare; così gruppi sfuggono al controllo sindacale e attuano la politica dell'estorsione, procurando per il vantaggio di aggressive minoranze enormi disagi al pubblico che deve subire impotente. Tira e tira, la corda finirà per spezzarsi, qualcuno proporrà sanzioni e precetti repressivi; oppure dovremo continuare a cercar di sopravvivere malamente tra gli abusi di una libertà che non sappiamo meritare o una cronica inefficienza da Repubblica delle banane.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

In fabbrica

Vi sono poi i costi dell'energia e delle reti di comunicazione, vitali in ogni istante dell'attività produttiva. Soprattutto nei Paesi in cui l'energia generata da centrali nucleari rappresenta una quota rilevante del totale, come in Francia e in Germania, l'impossibilità di variare di molto nel corso della giornata e della settimana la erogazione di energia elettrica, caratteristica di tali centrali, ha portato a forme di tariffazione dell'energia che premiano i grandi utenti — compresi quelli che la importano, come avviene da noi —, che la usano di notte e nei weekend, mentre puniscono quelli che la usano nelle parti centrali della giornata. Lo stesso vale per le reti telefoniche e di trasmissione dati. Ciascuno di noi, dopo tutto, preferisce far lunghe telefonate agli amici dopo cena o nei giorni festivi, quando il telefono costa meno; le aziende, che fanno un uso talmente massiccio delle reti di comunicazione da averle viste balzare ai primi posti tra le proprie voci di spesa, cominciano a fare esattamente lo stesso tipo di calcolo.

Non da ultimo ci sono i collegamenti intercontinentali tra le aziende, sempre più fitti anche tra aziende di piccole dimensioni. Essi fanno sì che appaia molto fastidioso chiamare Denver o Sydney alle quattro del pomeriggio e scoprire che nessuno risponde, per il banale motivo che dormono già, o dormono ancora; così come secca sapere che loro hanno chiamato per una questione importante un'ora prima o dopo l'orario convenzionale. Combinati insieme tutti questi fattori, si deve ammettere che le pressioni in direzione di un modo di produrre uniformemente distribuito per tutto l'arco della giornata e dell'anno non facciano che crescere.

Addio dunque alla società flessibile? Abbiamo dinanzi a noi una sorta di irreggimentazione di molti aspetti della vita, ancorati ancora più rigidamente che per il passato ai tempi della produzione industriale? Potrebbe essere una conclusione frettolosa. Se la produzione a regime costante richiede che si lavori anche nei week-end e di notte, ciò può fornire nuove occasioni di lavoro a individui i quali, per motivi loro, possono gradire di lavorare proprio in tali momenti, anziché nel pieno della giornata. Se essa richiede che si lavori regolarmente anche ad agosto e durante le feste, ciò potrebbe alleviare, a vantaggio di tutti, quegli orrori che sono le ferie di massa concentrate in un solo mese, o i ponti lunghi con relativo massacro sulle strade. E forse molti gradirebbero sperimentare delle città le quali mostrassero di vivere a ritmo pieno ma più pacato per la maggior parte della giornata e della settimana, anziché rischiare l'apoplessia da congestione due volte al giorno per cinque giorni la settimana, e la morte per noia, o per assenza totale di servizi, nel weekend.

Luciano Gallino

I politici

soddisfatto dalla coabitazione consensuale. E non solo ostile al vecchio scontro politico ma più intraprendente, avanzato, veloce dei propri dirigenti.

Si sono sbagliati i politici — tutti — che hanno ignorato i malesseri della Francia profonda e in cambio delle morte ideologie si son limitati a promettere Grandi Mercati Unici, convinti che la economica Europa del 1992 avrebbe esaltato gli animi, soddisfatto una Francia affamata di modernismo, di frontiere abbattute, di gare con i nuovi conquistadores finanziari d'Europa. Hanno sbagliato tanti giornalisti, che mai mettevano il naso fuori Parigi e attorno a sé non vedevano che ideologie soft, morbidi narcisismi, trionfi di pubblicitari, gusto dell'effimero.

La Francia invece si è rivelata molto più retrattile, opaca, e impaurita d'Europa. E con violenza si è vendicata delle élites politiche, che non l'hanno capita. Non era agnostica come scrivevano gli esperti in sociologia, ma profondamente gnostica, se non nichilista: modernismo e 1992 hanno svegliato timori apocalittici, angoscia da declino, senso di esclusione ed estraneità. Il trionfo di Le Pen in Alsazia-Lorena, ai confini con la Germania, e nelle zone agricole colpite dalla «Europa Verde», indica l'esistenza — in Francia — di un voto antieuropeo.

O per meglio dire: di un voto contro l'asettica Europa del 1992, priva di ambizioni politiche, senza identità né testa né governo. Neppure si può dire che la società fosse autonoma rispetto a una classe politica ritardataria: più che autonoma, la Francia si è rivelata afflitta da autismo, convulsamente aggrappata a un'identità nazionale divenuta introvabile. A suo modo si è rivelata più tedesca di quanto supponessero i suoi illuministi esegeti.

Tutto sta a vedere adesso come la classe politica reagirà a tale reazione di rigetto. Per il momento risponde come chi è stato scombussolato, e a sua volta si fa retrattile, stregato dalle correnti contrarie. Il discorso che Mitterrand ha tenuto all'Ala, ieri, è da questo punto di vista significativo. In luogo di rilanciare l'Europa politica, dunque di dare un'anima e una forma al mercato unico tanto temuto, ha consigliato di avanzare più lentamente nella costruzione europea, si è dichiarato persuaso che «*gli europei ancora non sono pronti, intellettualmente e politicamente, a associare un 1992 privo di scosse economiche, sociali*». Meglio dunque aspettare e preparare tempi migliori.

Anche sul piano interno Mitterrand consiglia di far quadrato attorno alla classe politica minacciata. Le alleanze con i centristi che vuol suscitare in Parlamento sono intese a difendere la democrazia ma in fondo non lasciano spazio a una opposizione, hanno qualcosa di immobile: nel suo scenario non c'è che un Fronte repubblicano da lui guidato, e attorno un Paese reale incarnato dal Fronte nazionale lepenista. L'impresa di Mitterrand può anche riuscire. Alcuni suoi amici sostengono che inesauribile è la sua capacità di reinventare, e reinventarsi. Ma è anche rischiosa, perché Le Pen può accumulare nuovi successi.

Le responsabilità tuttavia non sono soltanto sue. Sono anche, e forse soprattutto, della destra di Chirac. Di una destra incapace di andare all'opposizione, di preparare pazientemente le riconquiste, di combattere con le proprie energie Le Pen. Troppi sono gli arrivisti, nella classe politica francese, tutti i partiti pretendono di rappresentare partiti di governo. E così famelicamente lo pretendono che strada facendo dimenticano che esser uomini politici non basta, per *fare* politica. Dimenticano l'insegnamento di Pirandello, «*Essere è nulla. Essere è farsi*».

Barbara Spinelli

Sciopero a Firenze, stasera treni bloccati

ROMA — Nuovi disagi in vista per chi viaggia in treno. Da stasera alle 21 fino alla stessa ora di domani saranno in sciopero i dipendenti del compartimento ferroviario di Firenze. Inoltre la Fisafs-Cisal annuncia «*altre iniziative di lotta per i compartimenti di Milano, Verona, Roma, Napoli e Palermo*». Da stasera l'ente Ferrovie dello Stato prevede «*soppressioni, limitazioni di percorso e ritardi per i treni interessanti le linee del compartimento di Firenze*».

Sarà comunque garantita — informano le ferrovie — «*la circolazione dei treni che assicurano le principali relazioni Nord-Sud, con istradamento per alcuni treni sulla direttrice Roma-Firenze-Bologna e per altri sulla Roma-Falconara-Bologna*». (Agi)

Tangenti: 5 comunicazioni giudiziarie

ROMA — Con l'invio di cinque comunicazioni giudiziarie ad altrettanti funzionari pubblici il sostituto procuratore della Repubblica Giovanni Ceraioli ha avviato una nuova fase dell'inchiesta giudiziaria sui risvolti romani delle tangenti che la ditta «Vittadello» di Padova avrebbe pagato per assicurarsi appalti per lavori edili. Non sono stati resi noti i nomi delle persone sulle quali si sta indagando, ma si è appreso che si tratterebbe di dirigenti dell'ex Cassa del Mezzogiorno. Il reato ipotizzato dal giudice romano è quello di concussione. (Ansa)

Sfratto anche per i Beni culturali

Camera e Senato c'è fame di uffici

Già liberato Palazzo Giustiniani

ROMA — Proseguono da parte del Demanio dello Stato le intimazioni a sgomberare gli immobili di sua proprietà nel centro storico. Ora lo sfratto è toccato al ministero dei Beni Culturali ed Ambientali. Di recente analoghe ingiunzioni erano state inviate alla giunta capitolina a lasciare libero entro 30 giorni palazzo Braschi, sede del Museo di Roma (il Comune non paga l'affitto da 10 anni ed ha accumulato un debito di oltre 12 miliardi), e al «*Grande Oriente d'Italia*» che ha invece già sgombrato i locali di palazzo Giustiniani, sede della massoneria.

Tre giorni fa il direttore generale del Demanio ha ordinato al neoministro Vincenza Bono Parrino di traslocare dallo storico complesso del Collegio Romano, che si trova ad un centinaio di metri da piazza Venezia, da piazza Colonna e dal Pantheon. L'iniziativa rientra — secondo autorevoli indiscrezioni — nel piano di espansione a macchia d'olio del Senato e della Camera, che da anni sono alla disperata ricerca di uffici nelle vicinanze di Palazzo Madama e di Montecitorio.

Lo sfratto del ministero dei Beni Culturali ed Ambientali è giunto come un fulmine a ciel sereno. Più d'uno ha ritenuto singolare che l'intimazione nei confronti di un ministero della Repubblica sia stata firmata da un alto dirigente statale, cioè da un organo di livello gerarchicamente inferiore (il Demanio dello Stato dipende a tutti gli effetti di legge dal ministero delle Finanze). Insomma doveva essere semmai il ministro Emilio Colombo, e non un suo subordinato, ad ordinare al ministro Vincenza Bono Parrino di far le valigie.

Ma sarà eseguito in tempi brevi lo sgombero dei locali del Collegio Romano? Tutto lascia prevedere che, almeno per ora, gli uffici del titolare del dicastero dei Beni Culturali ed Ambientali resteranno al loro posto. Non sarebbe infatti possibile reperire immediatamente un'altra sede idonea, soprattutto perché solo tra parecchi anni saranno ultimati i lavori di restauro del complesso monumentale del San Michele a Trastevere dove dovrebbero essere poi permanentemente alloggiati anche gli uffici del ministro dei Beni Culturali ed Ambientali.

Il trasloco dovrebbe quindi avvenire senza alcuna fretta anche in considerazione del fatto che il Collegio Romano ospita la biblioteca, già appartenuta ai gesuiti, contenente migliaia di volumi dal Seicento in poi. E non sarebbe possibile smantellarla senza aver prima trovato altri locali.

Sembra comunque scontato che alla fine del singolare braccio di ferro gli storici locali del Collegio Romano (un'ala del complesso è tuttora occupata dal liceo «*Ennio Quirino Visconti*») ospiteranno deputati o senatori.

La Camera, oltre al palazzo di Montecitorio (320 mila mc.) occupa gli ex conventi di S. Macuto (122 mila mc.) e di Santa Maria in Campo Marzio (26 mila 500 mc.) ed altri tre edifici in via del Vicario e a Campo Marzio (complessivamente circa 60 mila mc.). E ha in affitto l'intero palazzo Raggi (42 mila mc.), un ufficio a palazzo Lavaggi e l'ex cinema «*Nuovo Olimpia*» in via in Lucina. Di recente ha deciso di acquistare dal Credito Italiano l'edificio in piazza del Parlamento, già sede del *Corriere della Sera*.

Il Senato, oltre a palazzo Madama (140 mila mc.), utilizza palazzo Giustiniani (45 mila mc.), palazzo Carpegna (38 mila mc.), palazzo Cenci-Maccarani (19 mila 500 mc.), l'ex Archiginnasio di Sant'Ivo alla Sapienza (10 mila mc.) e l'edificio dell'ex *Beni Spagnoli* (11 mila 500 mc.).

Pierluigi Franz

SUSSURRI E GRIDA

Una domanda di Kawabata

Un giorno o l'altro mi piacerebbe tirare delle risposte mie da una domanda che ne consente all'infinito, se si ha alle spalle un po' di vita, contenuta in quel fragile racconto necrofilo della *Casa delle belle addormentate* di Yasunari Kawabata, che lo scrisse quando aveva i miei anni di adesso. L'edizione italiana, nella *Medusa* di Mondadori, è impacchettata con una prefazione di Yukio Mishima e una nota di Goffredo Parise, che non temono né l'uno né l'altro di spennellarne il verdastro, di portarne in giro l'impurità cadaverica. Niente a vedere con le visioni occidentali romantiche di Eros e Thanatos. Un Félicien Rops è sempre della magnificenza...

L'unico parallelismo lo vedrei nella *fabula* del Buon Vecchio e della Bella Fanciulla, di Svevo, che sa essere perfino più malato, più ripugnante. In Kawabata, tutto essendo figura, «[illegible] esoterico» dice bene Mishima, la spietata necrofilia si riscatta in un leggero [illegible] di neve, in un oltrepassamento trasparente di tutti quei cadaveri, le giovani della Casa, i vecchi clienti, salvati nel racconto dal principio alla fine.

Un'urna, questa storia, nell'edizione nostra, con le ceneri di tre cremati, forti, in vita, nel guardare, nell'esplorare la morte: Mishima, clamorosamente suicida, Kawabata stesso (tredici anni più tardi, in una nuvola di gas, suicida anche lui, come buona parte dei nipponici) e Parise, vecchio amico, ceneri deposte vicino al Piave, ombra risvegliata lontana. E aveva ragione di dire, Goffredo, che *La casa delle belle* «assomiglia molto al racconto di un morto, se un morto potesse raccontare, ed è testo incomprensibile ai giovani».

Il mio rifiutare a comprenderlo testimonia di un perdurare di giovinezza, e di come venga lenta, lentissima (l'osservazione è di Jean Rostand, da puro biologo) la vecchiaia (e talvolta neppure venga: viene la morte, stupefacenti le date, e la vecchiaia la si è avuta soltanto all'epoca del furioso toboga giovanile). Ma l'erotismo necrofilo non ha età: i giovani chiamati non mancano! In certi artisti significativi è un lievito spirituale permanente: credo che in un pittore-letterato come Italo Cremona, che io conobbi già vecchio, fosse un colore d'anima, essenziale.

Non ho l'età del vecchio Eguchi di Kawabata, ma a quella domanda fondamentale, e così utile e attraente, potrei divertirmi a rispondere lungamente. Oh, non l'ho neppure citata, finora! Ripariamo; si trova a pagina 40: «L'incalcolabile estensione del sesso, la sua inconoscibile profondità fino a che punto, nei passati sessantasette anni, era stata da lui esplorata?». (Intanto, cosa saranno «incalcolabile estensione» e «inconoscibile profondità» in grafia e senso giapponese? Qui già siamo su riva di lingua occidentale inoltrata, però è da lodare la grande bravura del traduttore, di porre la domanda in modo da tentarci filosoficamente).

Per esplorazione del sesso che cosa si deve intendere? Solo il direttamente saggiato, o anche il far proprie filosofia, arte, medicina, esperienza e *mores* di quanto più mondo è possibile? Perché nessuno è geografo coi soli suoi giri del mondo, l'umanità va cercata in tutti i diari di bordo: la raccolta di tutto questo, a poco a poco, comporrà il volto dell'Eros (il greco Eros è preferibile a *sesso*, che dà suono fesso) che ci somiglia.

E ci aiuta ben poco, quel che in Italia abbiamo, di erotico. Forse quella stolida turpe bestia di Aretino? Un agitato King Kong come Moravia? Ma anche un prodigioso incoriatore come Boccaccio, ha capito qualcosa? Manzoni, se l'avessero tenuto i preti, ci arrivava! Leopardi no, gli era impossibile uscire da sé, l'essere escluso dal mistero erotico è il suo limite. Si arriva presto a dire: nessuno...

Invece, due o tre o uno solo versi di Baudelaire, ed ecco che l'esplorare non ha più fine, si plana subito in piena vagine. La Manola, il *Sueño de la mentira*, di Goya... La vita sì, me ne ha detto molto, ma senza Céline ne avrei esplorato di meno... Le lettere, anche, sono carne, mistero della carne affidato a un postino ignaro. E Isaac Singer... Nel grande libro *Ricerca e perdizione*, parlando di «spiritualità» morfologica ed essenziale degli stessi organi sessuali, Singer dimostra di averne capito molto più dell'angelico Leonardo, che se ne ritraeva con schifo.

Il linguaggio inadeguato ci impedisce di vedere quasi tutto lo spirituale di quel che è *materiale*. Non sappiamo, in verità, se la Materia sia proprio materia, sia materiale, o se altro non si sia, nel fisico, che una parola che dica materia e definisca quel che è materiale e quel che è negabile come tale, tanto perché resti in piedi qualcosa.

Nelle trombe polipali dell'Eros s'impara, viene su con una certa evidenza, sempre, pur se il vivere e il vivacchiare continuano, che l'amore non è innocuo, ma uccide. Forse la connessione di questi organi della vita con la verità della morte, del dolore, è quel che li toglie dalla brutalità materiale, che ne plasma dalle origini l'oscura spiritualità, fin nella forma?

Altro motivo di sgomento è che gli organi sessuali, nello sbaraglio erotico che li glorifica all'estremo, perdano l'appartenenza a qualcuno, agiscano come spiriti autonomi, col loro nome generico, profondamente gergale, più violento di uno sparo, qualsiasi lingua si parli. Il nome dei portanti, della persona, non l'assumono che nel banale, nelle età senza forza, nelle malattie. Il concetto di sublime esita ad annetterseli: ma perché dovrebbe avere faccia di sublime proprio, anzi aver faccia-di-concetto-di-sublime, quel che è destinato ad eserlo? Non c'è un Messia umiliato, anche lì? La faccia del sublime non potrebbe aver desiderato di abitare dietro una porta socchiusa, immersa nell'ombra?

Guido Ceronetti

COSI', SENZA TRUCCO, ENTUSIASMA E SGOMENTA BROADWAY

Madonna segretaria con furore

Recita una strana commedia di David Mamet, «Speed-the-Plow» (Sbrigati col lavoro) - Interpreta Karen, perno di un triangolo professionale e sentimentale con due grandi manager - Un'estrema storia d'amore, ma anche un saggio sociologico su uomo, donna e nuovo modo di lavorare - Mai tanta rabbia e verità sulla scena di un teatro

NEW YORK — Karen, da lunedì mattina, è la segretaria «esecutiva» di un potente personaggio di Hollywood, uno di quegli uomini che con un tratto di penna decide un film da venti milioni di dollari. Karen appare, fin dal suo primo ingresso nell'ufficio del signor Gould, il capo azienda, asciutta e professionale, una ragazza di poche parole. Sufficientemente fredda per non lasciarsi coinvolgere nella parte emotiva del lavoro, sufficientemente esperta per non impigliarsi nei dettagli, ha distacco pur restando cordiale, e sa osservare di lato la situazione, che a volte, come accade in questo tipo di lavoro, si fa rovente, senza alterare i fatti con la sua presenza, e senza lasciarsi cambiare dai gesti di lavoro che compie.

«Da donna», ha quella bravura verticale, quell'agile abilità di muoversi rapidamente verso l'alto e verso il basso, che molti esperti di funzioni aziendali hanno individuato in certe segretarie di talento. Sanno osservare praticamente alla pari (dal punto di vista di comprensione e lettura intellettuale, di visione logica) il lavoro del capo, ma scendono rapidamente in basso a prenotare un ristorante, individuando il tavolo giusto e, leggendo rapidamente nei desideri (umani, non aziendali) del committente, sono ferme abbastanza per ottenere quello che chiedono, gradevoli abbastanza per farsi perdonare la prepotenza.

Karen sale fin verso la comprensione del progetto di film in discussione, scende fino al caffè, e tutto ciò lo fa con una compostezza marziana che tutti noi osserviamo in mille uffici, mille volte al giorno, come se fosse naturale avere questo tipo di doti.

Non è naturale. E' un aspetto di una speciale qualifica professionale, mai bene identificato e del tutto insostituibile, è una riserva segreta di perfezione alle spalle degli uomini che dirigono. Nella scena che sto raccontando Karen è perno di un triangolo che, come può accadere, è insieme professionale e sentimentale. Naturalmente tutta la vicenda è vissuta con occhi di uomini, e principalmente di Gould e del suo «associato» e rivale Fox. A un certo punto entrambi si disputano la ragazza su tutti e due i terreni. Vogliono l'alleato professionale e vogliono la gratificazione sentimentale, altra forma di riconoscimento cercato a volte nel lavoro dagli uomini.

In questa particolare vicenda c'è un ostacolo, qualcosa che si mette di traverso su entrambe le strade (l'uso professionale e il rapporto intimo). Ed è un fatto nuovo, sia rispetto all'abitudine quotidiana di questo genere di vicende, sia rispetto alla tradizionale organizzazione del lavoro. In un dialogo accalorato e sorprendente, Karen fa sapere di non essere una segretaria normale. E' una «temporanea». Chi assiste alla scena si domanda come sia possibile che un uomo della responsabilità e del livello di Gould abbia come aiuto nel suo lavoro una «temporanea». Se lo domanda anche Gould che prontamente offre alla ragazza Karen l'assunzione, come si diceva una volta, «in pianta stabile».

New York. Madonna tra Joe Mantegna e Ron Silver in una scena di «Speed-the-Plow», la commedia in scena a Broadway

Il rivale

Si tenga conto che Gould, come grande «executive» di una azienda di spettacolo, guadagna milioni di dollari all'anno, ma non è neppure lui in pianta stabile. Il suo è un rapporto di lavoro che va e viene, secondo la bravura professionale, le circostanze, il successo, la fortuna, un lavoro che da un lato confina con la figura dell'imprenditore (basta un passo e Gould diventa padrone di se stesso, imprenditore e produttore in proprio) e dall'altro del rischio di perdere tutto (basta un passo e Gould è fuori, finito, e la sua conversazione con l'amico-rivale Fox rivela queste due possibilità, entrambe alte statisticamente, per tutto il tempo).

Dunque Gould prova a giocare al dirigente d'azienda d'altro tipo (si sarebbe tentati di dire «d'altri tempi»). Ma perde. Prova ad offrire a Karen il «contratto a tempo indeterminato» così sognato in tante altre situazioni. Karen rifiuta e questa parte del rapporto fra Gould e Karen diventa, anche agli occhi di chi osserva la scena, la più bizzarra, perché sottolinea notizie che la maggior parte della gente ancora non conosce. Pochi infatti sanno che esistono «temporanee» di alto livello come Karen, giovani donne che hanno tutte le doti necessarie per una funzione aziendale qualificata, ma rifiutano di entrare in qualsiasi organico e accettano di lavorare solo a tempo determinato, si riservano di cambiare posto secondo un loro modo di valutare le cose, e offrono alta professionalità perché nella professionalità sta la garanzia che saranno desiderate e accettate senza problemi in un altro posto. Gould insiste, si batte, vuole assolutamente assumere Karen. Karen resiste, offrendo questa risposta limpida e, rispetto a ogni codice dei rapporti di lavoro nel passato, assurda: «Non posso, io sono una temporanea».

E allora persino quella linea segreta che qualche volta indebitamente si avvicina e si mischia con i legami di lavoro, la linea sentimentale, deve trovare un altro percorso. Riuscirà Gould nel suo intento d'amore? Ci riuscirà, ma a patto di rovesciare drasticamente il discorso. Karen accetta di visitare, la sera, la casa di Gould, solo alla condizione di non andarci come segretaria assunta, ma come «temporanea» che esercita un suo talento: in questo caso leggere e giudicare il copione di un film.

Gould dunque riceve una prima rivelazione: attraverso il rapporto di lavoro lui, un manager, non riesce a controllare una situazione sentimentale. Se vuole riuscire deve buttarsi fuori dalla sua veste di dirigente e provare semplicemente da uomo. Lo fa, con un certo coraggio. Che cosa gli dà questo coraggio? Probabilmente la consapevolezza del prestigio sociale e della desiderabilità che si porta pur sempre addosso in quanto investito di un grosso incarico. Seduto nella sua casa, in privato, intento ad ascoltare la giovane Karen che, dopo pranzo, è tenuta a portargli la relazione di lettura del copione (impercettibilmente passando dal ruolo di temporanea segretaria al ruolo di temporanea amica) Gould è come un generale fra due battaglie. Non indossa l'uniforme e le medaglie, ma ha pur sempre il comando. Tutte le sue battute, nella conversazione di Karen, mostrano che lei sa tener conto di questo «status».

Seduzione

Intelligente e bene organizzata, la ragazza punta a smontare le difese del suo ascoltatore. Vuole esaltare la persona e tenere sul chi vive il dirigente. All'uomo manda messaggi di intesa, lunghezze d'onda che dicono «noi due ci capiamo». Al dirigente spiega qual è la convenienza di trasformare quel copione in un film. Con molta intelligenza, seguendo un modello di battute impeccabile, realizzando un tipo di neo-femminismo diretto e senza scrupoli, Karen sfugge a tutte le trappole della benevolenza e della protezione. E' un personaggio grazioso, ma sta ben fermo all'interno della sua cittadella, non offre nessun tipo di seduzione, salvo la seduzione professionale, tale e quale come farebbe un collega che punta al successo e che per farlo deve associarsi a qualcuno più grande.

Karen dunque lavora di argomenti, di intelligenza, di abilità, di insinuazione, e la sola seduzione riguarda l'intelligenza del suo ascoltatore, a cui offre continuamente la sensazione di un rapporto speciale, un rapporto di qualità. Innesca un gancio e poi solleva quel gancio fino a portare chi lo ascolta a un tipo diverso di esaltazione, l'ebbrezza di essere molto bravo, di avere capito qualcosa che altri non avrebbero capito.

Ma non avevamo detto che Karen non è che una segretaria temporanea passata se mai al gradino un poco più alto dell'amica temporanea? Lo avevamo detto perché era vero. Ma nel mondo diviso a progetti, a porzioni diverse e separate di vita e di lavoro, che è il solo che Karen concepisce, si può passare in fretta da un quadro di riferimento all'altro. Mentre parla, la ragazza diventa consulente temporanea. E, quando finisce, si intravede la figura di «partner» temporanea di Gould, qualcuno che è sul punto di lavorare con lui alla pari.

Chi assiste alla scena è continuamente nel dubbio se Gould sia stato legato da un nuovo rapporto professionale («qualcuno che lavorando con me migliorerà la mia professione») oppure sia la controparte di una estrema storia d'amore, la vittima perfetta di una vecchia ma rinnovata seduzione.

Qui dovete consentire a chi ha organizzato l'incontro-scontro fra Gould e Karen di inserire una scena d'amore. Una volta raggiunta «la parità» (è inteso ormai che Karen e Gould faranno il film insieme, associandosi nella più temporanea delle imprese professionali, il cinema), i due si amano e questo non disturberebbe nessuno se la formazione del nuovo team Gould-Karen non implicasse di escludere Fox, come in qualsiasi altra vicenda professionale.

Appena Fox, la mattina seguente, è confrontato con la sua espulsione, la sua perdita di grado, la sua possibile uscita dall'azienda (lui che è un «executive» a tempo pieno e con contratto a tempo indeterminato) la reazione è immediata. Fox è violento, volgare, semplice, efficace. A Gould dimostra rudemente la sua patetica posizione di vittima di una donna. Alla donna rinfaccia la sua qualità di intrusa. Pone a tutti la domanda chiara che scioglierà il dramma. Ci sarebbe stata, tra Gould e Karen, una notte d'amore senza il pretesto di quel copione?

Karen, limpidamente, stupisce tutti e conferma la «verità» che lei rappresenta. «No», afferma disorientando Gould. «Mi dicendo che l'amore non era affatto il prezzo dell'accordo, alla vecchia maniera. Semplicemente ne era parte, come un versamento parziale di capitale. Karen viene fatta uscire a spintoni di scena da Fox, con l'aiuto, a sguardi, di Gould, che si sente battuto su tutta la linea, come capo, come dirigente d'azienda e come amante. Gould e Fox per ora dominano ma sono rimasti indietro. Karen esce spintonata, insultata. Ma è lei che ha vinto.

Che poi sulla scena di Broadway Madonna sia la ragazza senza trucco che interpreta con grande bravura il ruolo di Karen, Joe Mantegna (l'eroe di La casa dei giochi) sia Gould e uno straordinario Ron Silver sia Fox, aiuta il pubblico a gridare e a battere le mani a quest'ultima strana commedia di David Mamet che sta facendo il suo debutto (non ancora ufficiale) a Broadway e che si intitola Speed-the-Plow (Sbrigati col lavoro, si potrebbe tradurre).

Io l'ho interpretato come un saggio sociologico su uomo, donna e nuovo modo di lavorare. Mai visto un saggio sociologico interpretato e vissuto con tanto furore e tanta probabile verità sulla scena di un teatro.

Furio Colombo

SALAMELECCHI SANITARI: DAI GUAI DEL MAESTRO ALLE GAFFE OGGI DI MODA

Come va la salute, mister Haendel?

— Ti vedo bene!

— Bravo! Beato te che hai buona vista. La mia va sempre peggio. Quasi non riconosco più le persone. A proposito, chi sei?

Dialoghetti di questo genere, à la manière de Ceronetti, mi accadono sempre più spesso, quando incontro qualche conoscente che non vedevo più da un certo tempo.

E' incredibile la varietà di locuzioni che la gente impiega per compiacersi del tuo bell'aspetto. «Sei in piena forma». «Ringiovanisci a vista d'occhio». «Stai magnificamente» (i più banali). Alcuni rispolverano l'aulico vocabolo «cera» (dal greco *kera*, testa, faccia, da non confondere con l'altro «cera», di etimologia incerta, che designa — così recita lo Zanichelli — una «miscela di esteri associati ad acidi e alcali e talvolta a idrocarburi», e che serve, com'è noto, per lucidare i pavimenti).

Mi domando se questa proliferazione di salamelecchi sanitari sia dovuta alla mia tarda età (la gente, in pratica, si stupisce di vedermi ancora vivo), o se invece sia un fenomeno di moda: che sia davvero cambiato qualcosa nel costume per quanto riguarda gli apprezzamenti della salute altrui. Mi sembra che ai miei tempi non c'era questa inflazione di informazioni igieniche. La coppia d'inchieste: — Come stai? — Bene, grazie, e tu? — era un classico esempio di domanda retorica, a cui non si badava, e poi si passava subito a parlare di cose più serie. Tutt'al più: «Come stai bene!» si diceva alle belle signore d'una certa età per mascherare un complimento galante. Si giocava, cioè, sul doppio senso, medico ed estetico, dell'espressione.

Ma — ahimè! — forse è vera l'altra ipotesi. E' la vecchiaia che si tira addosso i complimenti salutari. Dev'essere sempre stato così. Leggevo l'altro giorno una biografia di Haendel. Il povero caro vecchio (che in realtà morì a settantaquattro anni, ma a quei tempi sembrava un'età veneranda) era assediato, e asfissiato, da gente che si compiaceva seco lui della sua buona salute. Certo, era robusto come un colosso (i tedeschi lo chiamavano *Mannberg*, uomo-montagna).

Riuscì a tipendersi da due infarti che lo avevano successivamente atterrato (con incauto e prematuro giubilo dei suoi concorrenti nell'arena teatrale londinese), ma naturalmente le forze cominciarono a venirgli meno. Camminava con difficoltà. La sua pesante mole traballava. Eppure, tutti gli amici a fargli i complimenti. Uno, certo William Harris, lo racconta lui stesso, candidamente. L'aveva incontrato in una via di Londra nell'agosto 1745 e Haendel «si lamentò molto della cattiva salute, ma aveva peraltro bella cera».

T. Hudson: «Georg Friedrich Haendel» (part.)

Amicissimo suo, un Lord Shaftesbury (da non confondere col brillante filosofo delle *Characteristics of men*) si era autopromosso a suo osservatore sanitario. Proprio nel 1745 lui si era ben accorto che qualche cosa non andava tanto bene, e annotava nel suo Diario: «Il povero Haendel sta un po' meglio. Spero che si riprenda presto del tutto, ma ha avuto il capo in trambusto». Il suo incrollabile ottimismo trovò conferma. Nel febbraio 1750 aveva l'impressione di non aver mai visto prima d'allora il musicista «tanto fresco e tanto in forma».

Cominciava a diventar cieco, il musicista, e tuttavia volle ancora intraprendere un viaggio sul continente, l'ultimo, a rivedere il suo paese, forse i parenti che conservava a Halle (lui era un *Wahlinger*, perfettamente trapiantato in Inghilterra, come prima in Italia). Al suo ritorno, il solito Shaftesbury lo trovò «in buona salute e posseduto da un genio florido più che mai; l'ultimo viaggio gli ha fatto un gran bene alla complessione» (Incidentalmente, l'ultimo viaggio lo aveva coinvolto in un tremendo incidente di carrozza).

Secondo il «General Advertiser» del 17 agosto 1752 Haendel fu colto da «un accesso di paralisi cerebrale» che lo privò momentaneamente della vista. Si riprese ancora, da quel gigante che era, e si tuffò nelle battaglie teatrali londinesi. Ma al principio del 1753 la cecità era totale. Una famosa lettera di Lady Shaftesbury, più sensibile o più realistica del marito, riferisce che era stato «un ben malinconico piacere, da far piangere lacrime di compassione, vedere il grande ma infelice Haendel, abbattuto, smorto, cupo, seduto lì senza toccare il cembalo, e pensare ch'egli aveva perduto il lume degli occhi per essersi strapazzato a pro della causa della musica».

La lettera è probabilmente del 1755, se non perfino prima. Bene, l'8 febbraio 1757 quell'impenitente ottimista di suo marito annotava: «Haendel sta meglio che negli ultimi anni, e trova che può comporre con e altre musiche con grande soddisfazione. La sua memoria ha di recente ripreso un vigore incredibile». A fine anno, Haendel «sta abbastanza bene, ed ha appena terminato la composizione di svariate canzoni». Difatti visse ancora tutto un anno, il 1758, lavorando e partecipando alle esecuzioni dei suoi oratori.

Fu solo nella primavera del 1759 che la quercia crollò. Il 7 aprile doveva partire per la stazione termale di Bath, invece si mise a letto. Trascorse una settimana a ritoccare il suo testamento (lasciava tra l'altro una stupenda collezione di quadri, molti dei quali oggi figurano nel British Museum), e il 14 aprile, alle otto di mattino, tolse il disturbo, infliggendo l'ultimo dispiacere a Lord Shaftesbury e agli altri ammiratori della sua salute di ferro.

Massimo Mila

Parigi: il generale fu rieletto con il 55% dei voti, un traguardo che Chirac potrebbe non riuscire a contrastare

Mitterrand prova a battere De Gaulle

Entrambi i candidati all'Eliseo proclamano di volere una «Francia diversa», ma secondo i sondaggi lo sfidante non è riuscito a ricucire le destre - Si prevede un «travaso incrociato» di voti rispetto al primo turno

Tolosa. Agitando una rosa, simbolo del partito socialista francese, una ragazzina accoglie, insieme con migliaia di altre persone, il presidente Mitterrand (Tel. Associated Press)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il giorno del duello finale è arrivato. E già questa sera i francesi sapranno chi, tra Mitterrand e Chirac, li guiderà per sette anni dall'Eliseo. Lo spoglio dei voti del «ballottaggio» presidenziale non è impresa difficile: le tv e le radio promettono i risultati per le 21 (un'ora dopo la chiusura dei seggi). I sostenitori dei due candidati si preparano a scendere nelle strade per gli inevitabili caroselli di gioia e gli sfidanti aspettano, con i loro discorsi pronti.

Le polemiche che hanno infiammato la vigilia, sotto l'incalzare della raffica dei colpi di scena di Beirut e della Nuova Caledonia, si sono stemperate in una specie di tregua. Peseranno sulla scelta degli ultimi indecisi e riesploderanno nei prossimi giorni. Adesso, però, la posta in gioco è più grande.

Sia Mitterrand che Chirac, nei comizi di chiusura, ciascuno a suo modo, hanno presentato quella che uscirà dal voto di oggi come «una Francia diversa». Venerdì (ieri ogni forma di propaganda era vietata) hanno ripetuto programmi e promesse di fronte alle platee dei militanti. Ma da questa mattina alle 8 il giudizio passerà agli oltre 38 milioni di elettori. L'unico che conta e che resterà incerto fino a stasera. Anche se tutte le previsioni continuano ad assegnare il successo al presidente-candidato socialista e gli osservatori francesi si dividono già nel valutare non tanto chi sarà eletto Presidente, ma con quale scarto di voti Mitterrand resterà all'Eliseo per un secondo mandato.

I giornali francesi, da una settimana ormai, non possono più pubblicare i sondaggi d'opinione (anche questa è una regola della legge elettorale), ma le indagini dei vari istituti demoscopici non si sono mai arrestate. E circolano: Mitterrand potrebbe raccogliere il 56 per cento dei voti, secondo i più ottimisti, e il 51,5 secondo i più cauti. Nessuno scommette sulla vittoria di Chirac. Sembra che anche le previsioni elaborate dal suo stato maggiore lo considerino battuto, sia pure con uno scarto minimo: 49,5 contro 50,5.

Sono «forchette» che è bene prendere con la massima prudenza, ma che dimostrerebbero già un primo dato. Jacques Chirac non sarebbe riuscito a ricucire nemmeno il fronte della destra. Dal primo turno elettorale del 24 aprile, la droite è uscita maggioritaria (50,8 per cento) ma spaccata in tre componenti: la famiglia neogollista mortificata al 19,9 di Chirac, quella centrista arroccata sul 16,5 di Raymond Barre e quella dell'estrema destra volata al 14,4 di Jean-Marie Le Pen. E dall'ampiezza delle defezioni previste di centristi e lepenisti dipenderà non soltanto l'eventuale sconfitta di Jacques Chirac, ma anche il suo futuro come capo dell'opposizione di destra.

C'è il gioco delle astensioni, certo, ma anche questo sembra sfavorevole a Chirac. Il 24 aprile la media degli astenuti è stata del 18,3 per cento: oggi dovrebbe ridursi, come è tradizione nelle consultazioni presidenziali. Ma con un travaso incrociato: molti degli astenuti del primo turno voteranno e una parte forse altrettanto grande dei votanti del 24 aprile finirà per astenersi. Poiché al primo turno la vittoria di Mitterrand a sinistra era scontata, gli esperti della complessa algebra politica francese assicurano che tra gli «ex-astenuti» ci sono molti mitterrandiani, mentre tra i «nuovi astenuti» saranno numerosi i fedeli di Le Pen o i delusi di Barre. Tanti potenziali elettori che verrebbero a mancare a Chirac.

Per Mitterrand, invece, le «forchette» più o meno favorevoli hanno altri significati. Una vittoria con il 56 per cento gli farebbe superare il risultato della rielezione del generale Charles de Gaulle nel 1965 (55 per cento) e gli consentirebbe grande spazio di manovra per il dopo-elezioni. Di fronte a Mitterrand, come ha scritto ieri Le Monde, ci sarebbe una destra «non soltanto battuta, ma abbattuta». Un margine più stretto (e questa è l'ipotesi considerata più verosimile) metterebbe subito alla prova quel progetto di «governo d'apertura» sul quale il presidente-candidato socialista ha puntato tutta la sua campagna, ma che resta ancora una formula da esplorare, una scommessa da vincere.

Come la «scommessa dell'Europa» che Mitterrand ha ripreso, ieri, all'Aja dove ha partecipato al Congresso organizzato dal Movimento europeo per celebrare i quarant'anni delle prime spinte unitarie. Nella «Sala dei Cavalieri» — la stessa dove sotto la presidenza di Winston Churchill furono gettate le basi della Comunità — Mitterrand ha evitato di parlare del duello presidenziale. Era scontato. Ma il suo viaggio nella capitale olandese è simbolico, il messaggio lanciato è chiaro: «Ci sono degli specialisti dell'Europa e degli specialisti delle sue rotture». E Mitterrand, che nel '48, giovane deputato, partecipò al primo Congresso per l'Europa, è tornato all'Aja per rivendicare il suo ruolo di «interprete di una grande idea che deve andare avanti».

Enrico Singer

Radio Teheran «Bravo Chirac»

E' stato «realista» meritandosi «aiuto»

PARIGI — La radio iraniana ha elogiato il primo ministro francese Jacques Chirac, la cui politica «realistica» ha consentito alle relazioni tra i due Paesi di entrare in una «nuova fase».

In un commento, Radio Teheran — ricevuta a Parigi — si è felicitata dell'atteggiamento «realistico del governo Chirac, che ha reagito favorevolmente alla volontà della Repubblica islamica di normalizzare le relazioni con qualsiasi Paese non le sia ostile».

«Il governo Chirac è così riuscito a neutralizzare le lotte di fazione in Francia, che intralciavano i rapporti tra i due Paesi», ha affermato l'emittente, annunciando che «questa politica aprirà una nuova fase nelle relazioni tra Teheran e Parigi».

Radio Teheran ha confermato l'«aiuto morale dell'Iran per la liberazione dei tre ostaggi francesi in Libano».

«Anche gli sforzi operati da Chirac per il rimborso di una parte del prestito di un miliardo di dollari concesso dall'Iran alla Francia, e l'espulsione degli oppositori iraniani hanno contribuito a risolvere le difficoltà tra i due Paesi», ha concluso l'emittente.

Le Pen: Chirac non è credibile

ROMA — Il leader della destra francese, Jean Marie Le Pen, è giunto ieri nella capitale proveniente da Parigi. Oggi prenderà parte, al Teatro Adriano, alla manifestazione organizzata dal msi-dn.

Parlando del voto presidenziale, Le Pen ha detto che «il vantaggio è ancora, sia pure ridotto, a favore di Mitterrand».

«Chirac, in questa settimana, è stato lo sfidante del detentore del titolo e quindi, per vincere, doveva imporre uno scontro più duro, più marcato. Cosa che non ha fatto».

«Probabilmente la coabitazione di tre anni con Mitterrand lo ha portato ad essere più morbido. Doveva rappresentare un'alternativa nei suoi confronti e, per essere credibile, doveva essere netto».

Quanto alla possibilità che la ripresa del terrorismo internazionale e la liberazione degli ostaggi francesi a Beirut abbia influenzato l'elettorato francese, Le Pen ha detto: «Non credo. A mio parere, tutta la classe politica francese ha approvato la liberazione degli ostaggi dal Libano». (Ansa)

Andreotti all'Aia propone un referendum popolare per l'Europa

«Una Costituente a Strasburgo»

Palomares contaminata dopo 22 anni

BRUXELLES — Vi è ancora contaminazione da plutonio nella regione di Palomares, in Spagna, 22 anni dopo che un bombardiere strategico statunitense con bombe nucleari a bordo precipitò nella zona. Lo ha ammesso Stanley Clinton Davis, commissario europeo all'Ambiente, nella risposta scritta, resa nota a Bruxelles, a un'interrogazione dell'europarlamentare ecologista tedesca Brigitte Heinrich. Clinton Davis ha precisato che si tratta di «dosi di plutonio assai deboli».

Non vi sarebbe quindi motivo di preoccupazione neppure per il consumo — in Spagna o in altri Paesi Cee — di prodotti agricoli provenienti da quella zona. (Ansa)

L'AJA — L'idea di un'Europa unita ha ieri compiuto 40 anni. Sotto le volte gotiche della sala dei cavalieri presso il parlamento olandese a l'Aja, il presidente francese François Mitterrand e il ministro degli Esteri italiano Giulio Andreotti hanno commemorato assieme ad altre personalità europee l'appello che 400 pionieri della Cee, riuniti sotto la presidenza di Winston Churchill, rivolsero il 7 maggio 1948 nella stessa sala ai cittadini dell'Europa.

Mitterrand e Andreotti hanno partecipato con il premier olandese Ruud Lubbers e il presidente della Commissione europea Jacques Delors alla sessione conclusiva del congresso «Il futuro dell'Europa» organizzato dal movimento europeo internazionale che raggruppa i federalisti dei Dodici. Alla fine del congresso i partecipanti hanno lanciato un appello perché la Cee si trasformi nei prossimi anni negli Stati Uniti d'Europa.

Intervenendo alla riunione che si è svolta alla presenza dei 26 «pionieri» ancora viventi, Mitterrand ha spiegato che la costruzione dell'Europa è ancora da fare e che «non siamo ancora pronti economicamente e intellettualmente» all'idea di una Europa unita.

Andreotti ha ricordato che benessere, democrazia e pace sono «l'essenza del messaggio di quel lontano maggio 1948». Il ministro degli Esteri ha anche ventilato la possibilità di un referendum popolare che conferisca poteri costituenti al parlamento europeo.

«L'Italia — ha detto Andreotti — ha sempre sostenuto l'azione infaticabile dell'Assemblea di Strasburgo intesa a rafforzare i propri poteri, e segue ora, con grande attenzione, le proposte avanzate in seno a questo stesso parlamento intese ad attribuirgli poteri costituenti a partire dalle elezioni del 1989. C'è anche sul tappeto l'idea di indire su questo argomento un referendum popolare: sarebbe questa un'occasione per superare rischiosità e lentezze burocratiche e, per i nostri popoli, di vincere pigrizie e di abbattere resistenze».

Andreotti ha sottolineato i grandi passi compiuti dal 7 maggio di 40 anni fa: è stata, ha detto, «una rivoluzione pacifica e silenziosa che ha investito le nostre società e i loro reciproci rapporti». Il ministro degli Esteri italiano ha proseguito dicendo che «una maggiore coesione è necessaria per ridurre e, se possibile, eliminare gli squilibri esistenti tra regioni ricche e regioni povere in Europa. Lo sviluppo delle politiche comuni non è soltanto un elemento che deve accompagnare il processo di integrazione: le politiche comuni sono l'essenza della costruzione europea».

Una parte importante dei lavori congressuali è stata dedicata ai problemi della difesa comune. Relatore è stato Mario Zagari, presidente del Consiglio italiano del movimento europeo.

«Il terrorismo — ha detto Zagari — non è un problema che possa riguardare i singoli governi: il terrorismo può diventare una nuova forma di guerra». (Ansa-Agi)

La Cdu teme il sorpasso socialdemocratico nel Land tedesco dell'«affaire»

Schleswig, al voto con l'ombra di Barschel

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Due milioni di elettori votano oggi nello Schleswig-Holstein, e sulla giornata elettorale grava l'ombra tormentata di Uwe Barschel. Ricordate? Capo democristiano del governo regionale a Kiel, sentendo vacillare la tradizionale maggioranza del suo partito non badò ai mezzi pur di parare la minaccia. Fece inscenare una campagna di discredito nei confronti del suo avversario, il socialdemocratico Bjoern Engholm. Ma Rainer Pfeiffer, l'uomo che si era prestato all'operazione, andò a spiattellare tutto allo Spiegel. Finì con Barschel suicida nella vasca da bagno di una camera d'albergo a Ginevra.

L'intrigo era stato rivelato proprio la vigilia delle ultime elezioni. Era il 13 settembre: e per la Cdu fu la catastrofe. Difendeva la maggioranza assoluta dei seggi, perdette anche quella relativa. Il vincitore della giornata fu proprio Engholm, che nello Schleswig-Holstein da sempre democristiano vide il suo partito proiettato oltre il 45 per cento. Successo ma non trionfo: si determinò infatti una situazione di blocco nel parlamento di Kiel, dove l'alleanza liberal-democristiana aveva esattamente la metà dei seggi, e quindi dipendeva dal solitario rappresentante della minoranza danese. Di qui la necessità del nuovo voto.

Ci si è arrivati dopo una campagna elettorale cauta, esemplarmente corretta. La lezione di Barschel è stata appresa da tutti in negativo: niente colpi sotto la cintura. L'arduo compito di guidare la Cdu nella tempesta è toccato a Heiko Hoffmann, che fu con Barschel ministro della Giustizia. Il suo compito è limitare i danni: secondo i sondaggi resterà largamente al di sotto del 40 per cento. Mentre Engholm potrebbe raggiungere il 50: una previsione che è arrivata a preoccuparlo. Tanto che negli ultimi giorni di campagna ha invitato i suoi potenziali elettori a non credere che i giochi siano fatti.

DANIMARCA
KIEL
SCHLESWIG-HOLSTEIN
AMBURGO
R.D.T.
PAESI BASSI
BREMA
REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA
HANNOVER
BERLINO

Un altro presagio di vittoria è implicito nella disponibilità liberale, ventilata dal capolista Wolf-Dieter Zumpfort, a entrare in un governo Engholm se mancheranno i numeri per l'alleanza con la Cdu. Secondo i sondaggi i verdi resteranno al di sotto, come sempre nello Schleswig-Holstein, della soglia del cinque per cento: e quindi fuori dal parlamento. Proprio in questo Land la clausola che sbarra il passo ai partiti minori conosce un'eccezione: a vantaggio della piccola minoranza danese che ha comunque diritto a un seggio.

Il previsto rovesciamento di maggioranza nello Schleswig-Holstein avrà ripercussioni politiche importanti a livello federale. Prima di tutto a danno del ministro delle Finanze Gerhard Stoltenberg. Ancora un anno fa contendeva al liberale Hans-Dietrich Genscher la palma del politico più baciato dai favori del pubblico, ma dopo lo scandalo Barschel la sua popolarità è crollata. L'ambizioso politico finito suicida era infatti una sua creatura: era stato Stoltenberg a designarlo alla propria successione a capo del governo regionale di Kiel, quando il cancelliere Helmut Kohl lo chiamò al governo federale.

Altra conseguenza del tramonto democristiano nello Schleswig-Holstein: una redistribuzione dei seggi al Bundesrat, il Consiglio federale. E' la Camera alta del sistema parlamentare tedesco, e viene nominata dai governi dei singoli Laender. Se l'Spd conquista il potere a Kiel, strappa alla Cdu anche quattro seggi al Bundesrat. Ciò significa che Kohl conserva sì la maggioranza nel Consiglio federale, ma una maggioranza talmente risicata che il suo ingombrante alleato Franz-Josef Strauss, capo dei cristiano-sociali di Baviera, diventa determinante.

Alfredo Venturi

Sui nuovi assunti con «incarichi di responsabilità» come trasporti e ministeri

Test antidroga per gli statali Usa

Meno di 24 ore di preavviso per i controlli - Il governo vuole adeguarsi alla prassi delle industrie private - Ma le associazioni dei diritti civili protestano: è anticostituzionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il governo Reagan ha notificato al Congresso che sottoporrà all'esame antidroga oltre 349 mila persone che verranno assunte nei prossimi anni «per incarichi di responsabilità» come la dogana, i trasporti, i vari ministeri. Tests delle urine verranno condotti con meno di 24 ore di preavviso: la marijuana e la cocaina lasciano tracce da un minimo di due giorni e un massimo di sette. Verranno respinti tutti coloro i cui esami risulteranno positivi. Dietro questa decisione, c'è il presidente in persona: Reagan e la consorte Nancy sono in prima linea nella lotta contro la droga, soprattutto tra i giovani, e intendono liberare da questa piaga i vertici pubblici, ha dichiarato un portavoce.

L'annuncio del governo ha destato scalpore e provocato reazioni immediate. Un noto avvocato del Maryland, Stephen Sachs, ha definito la misura incostituzionale, ed ha affermato che ricorrerà alla magistratura, a nome dei dipendenti del ministero della Giustizia. «L'intrusione del governo nella vita privata degli statali si manifesta già attraverso le indagini della polizia, l'assunzione di informazioni dei servizi segreti, e altre prassi inaccettabili» ha ammonito l'Associazione per le libertà civili. «L'esame antidroga va abolito». Il funzionario incaricato di applicare il nuovo regolamento, Michael Walsh, ha però ribattuto che il governo «si sta semplicemente adeguando alla prassi dell'industria privata».

In forma strisciante, l'esame antidroga per le assunzioni è stato infatti imposto negli ultimi quindici anni ad almeno un terzo della manodopera americana. L'azienda di punta in questo campo è la General Motors, il colosso dell'auto, che sottopone gli operai al test dal 1973. Il medico che dirige il programma di controllo, il dottor Robert Wiencec ha dichiarato al Congresso che «il 13 per cento degli esaminati risulta positivo». «In base alla mia esperienza, l'operaio che si droga è causa di gravi problemi a se stesso, ai compagni di lavoro, e all'azienda» ha affermato il medico. «La droga incide in modo netto sull'assenteismo, gli incidenti, le malattie».

Non esistono statistiche precise sugli esami antidroga nell'industria privata. Ma metà delle cento compagnie di punta che figurano negli elenchi della rivista Fortune hanno ammesso di richiederli per ogni nuova assunzione: e gli uffici di collocamento delle università hanno calcolato che vengono imposti per il 30 per cento delle offerte di lavoro. Tre inchieste hanno accertato che tra l'11 e il 12 per cento dei giovani che presentano domanda di impiego abusano o della cocaina o della marijuana. Fino a due anni fa, la marijuana costituiva il 90 per cento di questi casi, adesso costituisce il 65 per cento.

La tesi del governo Reagan è che chi assume un incarico di responsabilità debba essere un cittadino esemplare, e non un motivo di preoccupazione o di scandalo. Il Congresso, suggestionato dal problema della droga, si è detto fondamentalmente d'accordo.

Ennio Caretto

dal mondo

Bomba esplode a Kuwait

KUWAIT — Una bomba è esplosa nelle prime ore di ieri in un parcheggio nel centro della città causando qualche danno ma nessuna vittima. Lo ha reso noto l'agenzia di notizie Kuna citando un comunicato del ministero dell'Interno e precisando che l'ordigno è esploso in un edificio di vari piani adibito a parcheggio, danneggiando il soffitto e alcuni uffici. (Ansa)

Fermato leader di Charta 77

VIENNA — Il drammaturgo cecoslovacco Vaclav Havel, firmatario dell'organizzazione per la difesa dei diritti civili Charta 77, è stato fermato l'altro ieri dalla polizia mentre stava andando a Vrchlabi, nella Boemia Settentrionale, per partecipare ai funerali del detenuto politico Pavel Wonka. Secondo quanto si è appreso da fonti del dissenso, la polizia lo ha trattenuto per alcune ore, cosa che gli ha impedito di essere presente alla cerimonia funebre. (Ansa)

Rubati tre ettari di bosco in Inghilterra

LONDRA — Circa tre ettari di bosco di antiche querce e betulle, protetto dall'Ente britannico per la difesa della natura, sono stati rubati. I ladri sembrano essere svaniti nel nulla, lasciando dietro di sé soltanto ceppi e segatura. Tra i derubati, il Comune di Harrow, a Nord di Londra, il cui consigliere, responsabile degli alberi, Ian Barrow, ha detto di aver controllato senza successo tutte le segherie di Londra. Gli alberi del bosco di Pear Wood, che coprivano un'area grande quasi come sei campi di calcio, sono svaniti nel nulla. (Ansa)

Il mercato agricolo giapponese continua a bandire le importazioni

Tokyo: no alla bistecca yankee

La disputa con Washington di fronte all'organismo per i liberi commerci - Ma il nodo del contrasto è politico - L'incubo di dipendere dall'estero per gli alimentari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Gli ultimi tentativi di risolvere la disputa con gli Stati Uniti sulla carne e sugli agrumi sono falliti l'altro giorno a Washington. Determinati a veder aprirsi il mercato giapponese ai loro prodotti agricoli, gli Stati Uniti sono rimasti insoddisfatti delle modeste concessioni offerte dal ministro dell'Agricoltura Takashi Sato e porteranno la questione a Ginevra al Gatt, l'organismo sui liberi commerci.

La vertenza raggiunge così il punto più alto proprio mentre viene reso noto dal governo che il 40 per cento di americani di alto livello culturale e intellettuale considerano la crescita economica del Giappone come una minaccia per il loro Paese.

Il responso viene da una ricerca svolta negli Stati Uniti per conto del governo di Tokyo tra autorevoli studiosi, professori universitari, esperti di vari settori. Altri risultati della ricerca sono dei pari allarmanti per Tokyo. Il 70 per cento degli intervistati pensano che il livello tecnologico giapponese ponga una seria sfida alla leadership americana.

Il 25 per cento afferma che il Giappone dovrebbe liberalizzare subito il proprio mercato per i prodotti agricoli, mentre il 58 per cento — otto punti in meno rispetto all'anno scorso — accetterebbe una liberalizzazione graduale. La nota consolatoria è data dal fatto che il 76 per cento considera gli interessi a lungo termine dei due Paesi fondamentalmente compatibili.

Potrebbe esservi un che di ridicolo nel fatto che le due maggiori potenze economiche e industriali del mondo, legate da una forte alleanza politica, vengano ai ferri corti per banalità come la bistecca o la spremuta d'arancia. Ma la questione, per entrambe, è fortemente politica. Oppressi da un deficit commerciale con Tokyo che l'anno scorso è stato di 58 miliardi di dollari, gli americani ne fanno un punto di principio per far aprire il mercato. Nella fattispecie, l'aumento delle esportazioni si tradurrebbe in circa un miliardo di dollari, una inezia rispetto al deficit, che potrebbe anche nella sostanza rivelarsi inferiore per la conseguente diminuzione dei foraggi attualmente importati dagli allevatori giapponesi.

Tokyo ne fa un bastione di difesa appellandosi anche a motivi di sicurezza nazionale. La totale apertura del mercato alla vigorosa agricoltura americana comporterebbe a scadenza più o meno breve la fine dell'agricoltura giapponese, tenuta finora in piedi con alti sussidi.

In Giappone le sovvenzioni sono pagate direttamente dai consumatori con gli alti prezzi dei prodotti. La carne di manzo, genere altamente di lusso, costa mediamente sei volte di più che negli Stati Uniti (una buona bistecca, anche sulle 200 mila lire al chilo); il riso, alimento nazionale, sette volte di più che nel resto del mondo sviluppato; gli agrumi, tre volte di più.

Le resistenze governative agli out out americani sono dovute a due ragioni: da una parte le pressioni della lobby degli allevatori e degli agricoltori, tradizionale serbatoio di voti per il partito di maggioranza; dall'altra, l'incubo di dipendere dall'estero per gli alimentari.

Sono le insicurezze d'un gigante dovute alla memoria storica collettiva dei patimenti del dopoguerra. Per importi netti, esso è già il più grande importatore di prodotti agricoli, con 18 miliardi di dollari nel 1986, pari al 14,3 per cento del totale dell'import. Tra i Paesi industrializzati, esso ha il più basso tasso di autosufficienza in termini di calorie.

Sulla conservazione di una certa autosufficienza alimentare il governo sembra avere il Paese con sé, a cominciare dall'opposizione. Gli stessi consumatori, secondo un recente sondaggio, preferiscono continuare a pagare alti prezzi di beni di consumo essenziali piuttosto che rischiare di dipendere completamente da forniture dall'estero.

Così i liberi traffici sui quali il Paese ha costruito la propria fortuna vanno a scontrarsi con gli incubi del passato, rivelatori di profonda insicurezza.

Fernando Mezzetti

Mentre a Danzica si tratta, il leader polacco «ripensa» la sua linea economica

Jaruzelski: questa riforma non va

«La società la vede come un peggioramento del tenore di vita» - Si riparla del Piano Baka, che prevede un approccio «di mercato» - Quattrocento operai dei cantieri rinunciano all'occupazione - Walesa: lo sciopero mi ha preso in contropiede

VARSAVIA — Improvvisa svolta nella vertenza sindacale che da oltre una settimana impegna le maestranze dei cantieri navali Lenin di Danzica in un logorante braccio di ferro con il regime di Jaruzelski. Nella tarda serata di ieri Alojzy Szablewski, presidente del comitato di sciopero, ha annunciato trionfalmente ai compagni che la direzione dello stabilimento navale aveva accettato *«in linea di massima»* i tre punti del pacchetto di rivendicazioni avanzato dalla base operaia: aumento mensile di 15 mila zloty (47 mila lire circa), riassunzione degli attivisti di Solidarnosc licenziati per attività sindacale illegale, impunità a tutti i lavoratori che hanno preso parte all'agitazione.

Ha annunciato Szablewski dopo un incontro di tre ore: *«E' un grosso passo avanti»*.

Piotr Konokpka, collaboratore di Walesa, ha commentato: *«L'atmosfera è ottima. Non pensano di essere sotto assedio... ritengono di trovarsi su un lembo di terra polacca libera»*. Il fatto che la direzione abbia accettato di incontrare il comitato di sciopero, ha sottolineato, significa che esso viene riconosciuto come organo rappresentativo degli scioperanti. Il vescovo di Danzica, monsignor Tadeusz Golowski, promotore dell'incontro fra direzione e operai, ha commentato gli ultimi sviluppi: *«Sono convinto che una soluzione senza l'uso della forza sia possibile»*.

Lo sblocco della vertenza sul Baltico, sebbene non confermato dalle autorità, è giunto al termine di una giornata che sembrava piuttosto destinata a confermare l'impressione di un graduale affievolimento della rivolta nei cantieri. Ieri infatti almeno 400 operai avevano alzato bandiera bianca riducendo a circa 800 gli irriducibili rimasti a difendere l'ultima trincea di Lech Walesa, ma già tre sviluppi, legati dalla volontà comune di evitare strappi laceranti, concorrevano ad indicare che la crisi stava per imboccare sentieri più distensivi. Da un lato la mediazione portata avanti dal vescovo della città baltica Tadeusz Golowski, con l'intento di evitare il bis all'intervento della polizia che a Nowa Huta aveva scavalcato brutalmente i plenipotenziari cattolici. In mezzo, la prova di buona volontà offerta dalla direzione dei cantieri baltici impegnata per la prima volta in negoziati «faccia a faccia» con rappresentanti di Solidarnosc. E sul versante opposto, il sorgere a sorpresa dell'ipotesi di una «riforma della riforma» avanzata dal presidente Jaruzelski.

Questi ha scelto una platea molto significativa. Il *summit* della finanza e dell'economia nazionale radunato a celebrare il 160° anniversario della Banca di Stato, per ammettere quanto tutti, da destra e da sinistra, stanno dicendo da tempo. Ossia che *«la pressione esercitata sui prezzi non ha contribuito affatto a migliorare la situazione sul mercato, ha peggiorato anzi l'andamento di alcuni settori. Ciò ha indotto una fetta della società a considerare la riforma non come un processo destinato a risanare i conti pubblici ma piuttosto come un complesso di circostanze che hanno contribuito ad appesantire il tenore di vita della popolazione ed a scatenare le proteste dei lavoratori»*.

Certo, si tratta di un «mea culpa» sintomatico che potrebbe preludere a clamorosi mutamenti di rotta. Finora la linea di Jaruzelski era ispirata ai principi riformistici proposti dal viceprimo ministro Zdislaw Sadowski, l'esperto economico privo di tessera politica fautore dell'aumento amministrativo dei prezzi alimentari e dei costi energetici. Rincari drastici, a 360 gradi, svincolati dalla rete di protezione delle sovvenzioni politiche a fondo perduto, da mitigare tramite l'erogazione di modeste compensazioni salariali. Adesso le parole del generale lasciano intravedere la scelta dell'opzione alternativa, figlia della «seconda anima» della riforma che fa capo a Wladyslaw Baka, presidente della Banca nazionale.

In sostanza egli suggerisce di abbandonare la cura ripetitiva a rincari generalizzati, alla resa dei conti *«inutili perché non spengono ma moltiplicano l'inflazione»*. Meglio scegliere *«meccanismi di stretta dipendenza fra incremento dei redditi e lievitazione reale della produzione»*, una manovra a tenaglia di modello occidentale, per niente marxista, ma dagli obiettivi trasparenti: spremere la domanda interna equilibrando i prezzi all'oscillazione della domanda e dell'offerta.

Jaruzelski approfitterebbe dunque dei «poteri speciali» temporanei che riceverà mercoledì dal Parlamento per riscrivere la terza fase della riforma varata in febbraio. Via l'attuale *équipe* dirigente e luce verde alle tesi di Baka.

Il presule si era incontrato in mattinata con il capo della polizia locale, generale Jerzy Andrzejewski, ottenendo a quanto pare la mezza promessa di non bissare il *blitz* di Nowa Huta, poi, all'interno dei cantieri Lenin, ha discusso a lungo con i quattro esponenti del comitato di sciopero (Alojzy Szablewski, Bruno Baranowski, Jan Gorzak, Leszek Kaczynski) assistiti dall'intermediario di area cattolica Tadeusz Mazowiecki, incontro che infine è stato allargato al vertice aziendale.

All'esterno degli stabilimenti navali il logoramento degli operai assediati proseguiva intanto a fasi alterne. E' calata sensibilmente rispetto ai giorni scorsi la vistosa presenza dei reparti speciali antisommossa, gli automezzi degli «Zomo» sono stati concentrati a ridosso dei cancelli dello scalo ferroviario, tuttavia la sorveglianza rigorosa dei miliziani resta impenetrabile. *«Non passa uno spillo»*, dicono. Sebbene a corto di cibo, acqua ed assistenza medica, gli scioperanti hanno mantenuto alto il morale cantando in coro canzoni patriottiche, spesso si riuniscono in preghiera dinanzi alle immagini del Papa e della Madonna di Czestochowa, la Regina Madre della Polonia.

A galvanizzarli è bastato un breve discorso improvvisato da Lech Walesa nella sala mensa. *«Sappiate* — ha esclamato il Premio Nobel — *che Solidarnosc si preoccupa anche della sorte delle persone che vi sono accanto. Ognuno di noi ha migliaia di problemi: perché vuole bene alla moglie ed invece deve stare qui; perché quando è uscito di casa ha lasciato appena 500 zloty* (duemila lire) *ed improvvisamente si rende conto che essa non ha di che vivere»*. Frasi emotive, ad effetto, molto diverse dall'intervista concessa al quotidiano tedesco *Tageszeitung* in cui il presidente degli ex sindacati liberi confessa di sentirsi *«un po' vecchio. Sono malato nel fisico ma non nella psiche»*, soprattutto sorpreso *«dallo scoppio prematuro dello sciopero ai cantieri il che rende difficile identificarmi con i giovani di oggi»*.

Piero de Garzarolli

A BEIRUT BATTAGLIA FRA GLI SCIITI

Beirut. Continuano nella periferia meridionale della capitale libanese i combattimenti fra le due formazioni sciite (ognuna delle quali è forte di almeno cinquemila uomini armati) di «Amal» (il movimento filosiriano un cui militante, nella foto, spara con il lanciarazzi) e gli integralisti filoiraniani di «Hezbollah» (partito di Dio). Dopo due giorni di scontri i morti sarebbero 56 e i feriti più di un centinaio, ma la cifra ufficiale, secondo la Croce Rossa, è destinata ad aumentare perché molte vittime sono nelle strade e non possono essere soccorse a causa dell'intensità della sparatoria. I civili coinvolti nella battaglia, che hanno trovato riparo nelle cantine, cercano di uscirne per cercare acqua e cibo, mentre le bombe incendiarie hanno appiccato decine di incendi

Sull'aereo per Montevideo parla degli scioperi in Polonia

Il Papa con gli operai

DAL NOSTRO INVIATO

MONTEVIDEO — Il Papa si è schierato a fianco degli operai polacchi con una presa di posizione esplicita e gravida di significati: ha chiesto più democrazia e modifiche radicali nell'assetto politico del Paese. Nello stesso tempo ha espresso riserve sulla reale portata delle riforme di Gorbaciov: *«Ho fiducia nell'intenzione delle riforme* — ha risposto alla domanda di un giornalista sull'aereo che lo conduceva a Montevideo — *perché si vede che le riforme sono più dichiarate che realizzate. Naturalmente sono anche realizzate. Ma per realizzare una riforma e specialmente una democratizzazione in un sistema che per definizione è totalitario e dittatoriale allora non è facile»*, ha proseguito nel suo italiano personale.

— Ha fiducia in Gorbaciov come persona?

«Non ho nessuna ragione per non averla», ha replicato.

Modificando l'atteggiamento di attesa prudente tenuto nella prima settimana di crisi, Giovanni Paolo II ha rotto il silenzio sui fatti di Polonia, ed ha espresso con grande franchezza il suo pensiero, senza remore diplomatiche: lo sciopero degli operai di Nowa Huta e Danzica è giustificato, non basta la forza a risolvere i problemi, ed è necessario un cambiamento sostanziale, non solo economico ma anche politico, perché il problema base della società polacca è la mancanza di democrazia.

Giovanni Paolo II ha trattato a lungo il caso Polonia durante la trasvolata verso l'Uruguay, prima tappa del suo nono viaggio in America Latina.

— Che cosa pensa dell'intervento della polizia nelle fabbriche? è stata la domanda, molto diretta, rivolta al Pontefice. *«Certamente lo sciopero è giustificato per difendere la giustizia in campo sociale e anche nel campo socio-politico»*, ha risposto il Papa, citando la Dottrina Sociale della Chiesa e le sue Encicliche, in particolare la *Laborem Exercens*: *«Questi sono i principi per giudicare la situazione»*.

La società polacca soffre di una grave crisi economica, ha ricordato, ed è perciò in un momento *«molto difficile. Ma tutti sono convinti che per cambiare questa situazione ci vuole un cambiamento non soltanto economico superficiale. Ci vuole un cambiamento fondamentale e anche politico. Per modificare la situazione economica ci vogliono delle riforme, ma non solo economiche: ci vogliono delle riforme fondamentali, anche politiche. Bisogna dare alla società tutta la sua piena soggettività»*.

Il dialogo si svolgeva in polacco e in italiano. Con una franchezza senza precedenti, da quando ha ripreso a divampare il fuoco della crisi polacca, Giovanni Paolo II ha indicato ieri i parametri del cambiamento: *«Ci vuole una società democratica dove tutti possono partecipare, dove tutti possono prendere delle responsabilità. La loro iniziativa* (dei cittadini, n.d.r.) *anche economica sia salvaguardata»*, ha aggiunto.

Esplicito l'appoggio alla linea seguita da Glemp e dall'episcopato, che secondo il Pontefice sta cercando di applicare i principi indicati da Papa Wojtyla nel suo terzo viaggio in patria, l'anno scorso: *«I vescovi, anche recentemente, hanno ripetuto che i problemi non debbono essere risolti con la forza, si deve entrare in dialogo anche con questi gruppi, che sono una rappresentanza dell'opinione pubblica. Insomma* — ha sottolineato ancora — *il problema di fondo è la mancanza di democrazia, è il problema centrale, nodale»*.

Tanto più in quanto la società polacca — ha aggiunto il Papa — ha una tradizione di libertà e democrazia. *«E allora si chiede che questo problema sia trattato con il rispetto dovuto a questo popolo»*. La Polonia ha spesso vissuto in situazioni difficili, ha ancora Giovanni Paolo II, ma *«ha sempre cercato di lottare per un suo diritto fondamentale come nazione: e cioè il diritto all'autodeterminazione»*.

La questione non si arresta ai confini del Paese. Il Papa ha lasciato capire che la solidarietà del mondo libero può avere un ruolo determinante: *«Il problema è polacco, ma nello stesso tempo, come problema morale, è anche internazionale»*. Ancora una volta — come lo scorso anno a primavera — il Papa vola verso l'America Latina, a incontrare democrazie e dittature, mentre il suo Paese vive una crisi.

E' ancora dell'opinione — gli è stato chiesto, ricordando una sua dichiarazione rilasciata sull'aereo che lo portava in Cile — che le dittature di destra siano migliori di quelle di sinistra? *«Non ho detto questo* — ha risposto — *non ho detto migliori, ho detto che ci sono diverse dittature. Alcune sono piuttosto transitorie, non appartengono al sistema»*.

Marco Tosatti

Si polarizzano le posizioni nel pcus in vista della Conferenza del partito, a giugno

La Pravda chiama a raccolta i fedeli di Gorbaciov

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — La *Pravda* chiama a raccolta i fedeli di Gorbaciov, un appello ai sostenitori del «nuovo corso» in vista dell'apertura, a fine giugno, della diciannovesima conferenza del pcus. L'organo del pcus prende il discorso da lontano: dai disordini nazionalistici nell'Azerbaidjan.

«Tra chi non ha nemmeno cercato di fare qualcosa per prevenire la strage — scrive il quotidiano del Comitato centrale ricordando il pogrom a Sumgait — *c'erano purtroppo dei funzionari del partito (...) i quali in seguito si sono scusati con l'imprevedibilità della situazione, nella mancanza di ordini dal vertice»*.

La *Pravda* spiega che questo non è un discorso attendibile perché *«ogni comunista deve sapere avere iniziativa anche nelle situazioni molto complicate»*. Il tono generale del rimprovero, un accenno quasi a «chi ancora indugia», fa pensare ad altri simili casi, quando i riformisti non sono riusciti a dare una risposta univoca e risoluta ai conservatori, come per esempio è successo quando *Sovietskaia Rossia* ha pubblicato un articolo firmato da una certa professoressa Andreeva, articolo che la *Pravda* — in una dura requisitoria — ha definito il *«manifesto anti-perestrojka»*.

Il dibattito suscitato dalla lettera pubblicata dalla *Sovietskaia Rossia* — secondo alcuni ispirato dal numero due del pcus, Ligaciov, rimane comunque acceso su tutta la stampa sovietica. Solo la scorsa settimana tre quotidiani avevano difeso il diritto degli oppositori alla linea di Gorbaciov ad esprimere liberamente le loro opinioni.

L'editoriale della *Pravda* riconosce che a meno di due mesi dalla diciannovesima conferenza del pcus, che dovrà giudicare sull'andamento del «nuovo corso» e decidere il destino della democratizzazione e della *glasnost*, nella società sovietica si accelera il processo di polarizzazione: *«La prima linea della perestrojka passa ora dappertutto, nelle fabbriche e nelle fattorie agricole, nei laboratori scientifici e negli uffici ministeriali»*. E questa tendenza è ritenuta naturale, perché la *«lotta tra il nuovo e il vecchio non può svolgersi senza complicazioni»*.

La passività di molti che hanno accettato la politica gorbacioviana disturba sempre di più. Chiedendo più risolutezza nel difendere la linea del partito si riconosce che la potenza dei conservatori è stata *«sottovalutata»* e che i *«fautori della stagnazione* — espressione che indica i responsabili di governo nell'era Breznev — *non abbandoneranno di volontà propria le loro posizioni nell'apparato amministrativo»*.

Senza scendere in altri particolari, la *Pravda* accusa gli avversari delle riforme di usare dei metodi poco leciti per compromettere la realizzazione del programma di Gorbaciov: di diffondere varie voci secondo le quali *«ogni difficoltà che l'Urss incontra va attribuita alla perestrojka»* e di *«perseguitare gli attivisti»*. C'è chi comincia a perdere la speranza, e anche questo sembra preoccupare le autorità. Un lettore scrive: *«La perestrojka ha tirato fuori dalla palude molti uomini progressisti, ma subito dopo li ha schiacciati con le mani di chi la accetta soltanto a parole»*. *«Non è la perestrojka che fa ciò* — ribadisce il quotidiano — *ma le "squadre antiperestrojka" che cercano di arrestare l'orologio dell'avanzamento sociale»*.

Le forze dei conservatori si sono schierate, chi dubitava ha potuto vedere *«il loro vero volto quando tutti hanno esultato al pezzo della Andreeva»*. Questo è un riferimento al fatto che subito dopo l'articolo in questione molti comitati regionali del partito hanno convocato assemblee nel corso delle quali è stato espresso appoggio alle idee contrarie alle riforme radicali in Unione Sovietica.

«Adesso — secondo la *Pravda* — *il compito principale dei progressisti sarà quello di eleggere, alla conferenza, dei delegati-combattenti»*, chi cioè dovrà *«salvaguardare il pensiero e il modo di agire rivoluzionari e dare un colpo deciso alle aspirazioni retrograde»*. Viene a questo punto un'ammissione senza precedenti, e cioè che dalla conferenza *«dipenderà la sorte della perestrojka, e quindi la sorte di ogni sovietico»*. La *Pravda* invita infine i comunisti a *«fare la loro scelta a favore della glasnost, della democrazia e del rinnovamento rivoluzionario»*.

La scorsa settimana, tra l'altro, tre quotidiani avevano difeso il diritto degli oppositori alla linea politica di Gorbaciov ad esprimere le loro opinioni. In seguito l'agenzia *Tass* ha reso noto che il leader del Pcus ha rivolto un appello ai direttori dei quotidiani e delle riviste letterarie, riuniti insieme ad alcuni artisti presso la sede del Comitato centrale del partito.

Michail Gorbaciov ha chiesto il loro *«energico aiuto nel rinnovamento di tutti i settori della nostra vita»*. La *Tass* riferisce inoltre che Ligaciov era presente all'incontro, in qualità di responsabile dell'ideologia del partito.

V. S.

«Najib vuole spartire l'Afghanistan»

ISLAMABAD — Il presidente afghano Najibullah starebbe preparandosi alla spartizione del Paese in due parti e alla formazione di uno Stato comunista nelle regioni del Nord, dopo che sarà stato completato il ritiro delle truppe sovietiche. Lo sostengono fonti dei ribelli mujaheddin, secondo cui Najib starebbe cercando di convincere le popolazioni tribali della zona ad arruolarsi nella milizia.

Centocinquanta tra militari dell'esercito e della milizia afghani e funzionari civili hanno abbandonato il regime di Kabul. Secondo le stesse fonti 27 militari afghani sono stati uccisi per lo scoppio di una delle molte mine posate dai soldati sovietici.

Londra nega la costruzione per salvare l'habitat di una farfalletta che forse non c'è più

Per una tignola due paesi senza strada

I Comuni sono tagliati da un'autostrada: «Serve una tangenziale» - Ma la nuova bretella passerebbe sullo stagno che ospita il raro lepidottero - Gli ecologisti: «Sarebbe un danno gravissimo» - L'ultimo esemplare visto nel '62

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — A prima vista soavi e idilliaci, i due villaggi sono adesso due vulcani. La collera degli abitanti erompe sempre più incandescente, la protesta è divenuta una guerra. Dersingham e Snettisham, nel Norfolk, sono decisi a tutto, non vogliono arrendersi. Gridano: *«Non ci lasceremo sconfiggere da una creatura invisibile»*. Fantascienza? Fantambientalismo, piuttosto. Dersingham e Snettisham vogliono una strada, è stata loro promessa. Ma non riescono ad averla, perché gli ecologisti affermano che distruggerebbe un prezioso lepidottero. Un lepidottero che forse non c'è più.

Casus belli è dunque questo insetto che gli scienziati hanno insignito con il maestoso nome di *Chorisloneura lafauryana*. Gli abitanti di Dersingham e Snettisham parlano, invece, sarcastici, di un *micromoth*, una microtignola, e la stampa nazionale ha raccolto, nelle sue cronache e nei suoi titoli, l'agile e corretta definizione. La minifarfalletta ha scatenato un vero uragano, in cui si accapigliano non soltanto gli abitanti e le autorità locali, ma anche il governo e persino la regina Elisabetta. Il protagonista sarà micro, ma il conflitto è mega.

Dersingham e Snettisham, sulla costa settentrionale del Norfolk, sono tagliati da un'importante strada, che accoglie un traffico sempre più intenso, di vetture e di autocarri. Da tempo, invocavano un *bypass*, una tangenziale: ma senza successo. Finalmente, qualche mese fa, un'insperata vittoria. La Regina decide di assistere la causa dei due villaggi e annuncia d'essere disposta a vendere un tratto della sua vicina tenuta di Sandringham, quel tanto che avrebbe reso possibile la deviazione. Grandi feste, giubilo universale. Ma durano poco. Arrivano gli esperti del *Nature Conservancy Council*, Ncc, che esplorano e studiano: e dichiarano che la tangenziale *«infliggerebbe irrimediabili danni ecologici»*.

Perché? Perché il terreno che Elisabetta cederebbe alle autorità ospita un *bog*, un pantano, retaggio dell'era glaciale, un gioiello ambientale. La distruzione del Dersingham Bog sarebbe un crimine ecologico, scrive l'Ncc al *Norfolk County Council*, l'autorità regionale, che, a sua volta, scrive a Nicholas Ridley, ministro per l'Ambiente a Londra. Risultato: la tangenziale viene archiviata. Bisogna preservare la piccola palude, spiega l'Ncc, soprattutto perché li vive la *Chorisloneura lafauryana*. Una rarità. Una gemma. Non la si può toccare.

Ma dov'è il microlepidottero? Non c'è o non si vede. Nella palude l'ultimo esemplare fu visto nel '62. Ecco perché gli abitanti dei due villaggi, capeggiati dal proprio deputato, sono ora sul sentiero di guerra. Il 1° maggio, hanno marciato per ore sulla carrozzabile, la A-149, bloccando tutto il traffico. La signora Owelder, una nonna con 14 nipotini, ha dichiarato alla tv: *«Non possiamo più vivere con questa strada, che s'immerge come una lama nel cuore delle nostre due cittadine. Viviamo nel terrore che i bambini finiscano sotto un veicolo. Il frastuono ci stordisce»*.

Il deputato Henry Bellingham aggiunge: *«I fondi per la tangenziale sono già stanziati, 7 milioni di sterline. Ma nessuno si muove, per una microtignola che forse più non esiste. Quelli dell'Ncc l'hanno cercata per settimane, ma non l'hanno trovata. Io sono per l'ecologia, ma questa è demenza»*.

Mario Ciriello

«La Royal Navy affondò una nave con bambini»

LONDRA — Il comandante di un sottomarino inglese ordinò l'affondamento di una nave da carico nel mare indonesiano sapendo che vi erano a bordo una cinquantina di donne e bambini. L'episodio, avvenuto nel 1944, viene raccontato dal quotidiano *Times* per la prima volta. La documentazione relativa risulta infatti ancora «classificata», coperta cioè dal segreto fino al 2019 ma è trapelata per una svista.

I motivi per cui la vicenda è stata giudicata degna di essere tenuta nascosta per 75 anni, invece dei normali 30 anni previsti per la pubblicazione di documenti di Stato, spiega il *Times*, sono evidenti.

Il documento segreto con i particolari dell'affondamento della nave indonesiana è stato mostrato «per errore» da un archivio navale statunitense ad un ricercatore australiano, il prof. Allan Powell dell'università di Darwin, che stava raccogliendo materiale per un libro. Il ministero della Difesa britannico ha ordinato un'inchiesta. La responsabilità dell'attacco, secondo le testimonianze raccolte dal *Times*, viene fatta risalire al comandante dell'unità, il tenente William George Anderson, deceduto tre anni fa.

Il 25 novembre 1944 il sottomarino, partito da Darwin per la sua missione di pattugliamento, incontrò una nave da carico indonesiana di 350 tonnellate. Anderson sospettò che potesse portare rifornimenti ai giapponesi. La nave venne bombardata ma non affondò. Quando Anderson e alcuni suoi ufficiali salirono a bordo trovarono solo una cinquantina di donne e bambini. Gli uomini dell'equipaggio erano fuggiti a bordo di scialuppe. *«Data la natura del carico... ho lasciato da parte gli aspetti umanitari* — scrive Anderson nella sua versione dei fatti — *e non avendo modo di salvare le vite dei passeggeri, ho posto cariche esplosive sulla nave»*.

Interferenze magnetiche per satelliti e comunicazioni

Una tempesta sul sole fa impazzire i telefoni

Denver in strada per una aurora boreale - Il fenomeno finirà domani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Satelliti artificiali «impazziti», disturbi nelle trasmissioni radio e nelle telefonate a lunga distanza, una aurora boreale che ha fatto scendere in strada gli abitanti di Denver: tutta colpa del sole la cui superficie è sconvolta da una serie di tempeste magnetiche che scagliano masse incandescenti ad incredibile altezza, e hanno alterato la densità dell'atmosfera terrestre, provocando notevoli perturbazioni.

Le tempeste magnetiche, che producono effetti sulla terra dopo 24 ore circa, sono incominciate mercoledì e dovrebbero finire domani, ha dichiarato il Centro ecologico spaziale di Denver nel Colorado. Uno degli effetti più spettacolari è stata la straordinaria apparizione dell'aurora boreale nell'emisfero settentrionale nella notte di giovedì: la si è scorta persino a Denver, dove la popolazione si è riversata nelle strade a tarda ora.

Il primo a dare l'annuncio delle interferenze solari nel sistema telefonico, radiofonico, e di telecomunicazioni mondiali è stato l'Ente nazionale degli oceani e dell'atmosfera, che ha sede a Washington. Il sole, ha detto in un breve comunicato, ha causato una tempesta magnetica nella parte più alta dell'atmosfera terrestre. Un satellite artificiale è rimasto lievemente danneggiato, e le trasmissioni radio ad alta frequenza sono diventate irregolari. Più tardi, il Centro ecologico spaziale di Denver ha fatto alcune precisazioni. In particolare ha spiegato che durante queste tempeste il campo magnetico solare abbandona la sua posizione, e interferisce con quello terrestre. Particelle a bassa energia provenienti dal sole si mescolano con quelle provenienti dalla terra, e provocano perturbazioni.

Secondo Gary Heckman, direttore del Centro di Denver, il fenomeno è giunto all'apice ieri. *«Potremmo vedere ancora una volta l'aurora boreale, ma meno splendidamente»* ci ha detto. Le interferenze sulla terra erano previste. *«Il sole segue cicli di 11 anni»* ha aggiunto lo scienziato. *«Eravamo vicini al punto della sua massima attività magnetica»*. Tale attività è stata registrata nei particolari dal satellite artificiale Solar Maximum, che tre anni orsono fu riparato in orbita dagli astronauti dello Shuttle.

e. c.

Nube tossica per un incendio in Pennsylvania

NEW YORK — Un'esplosione seguita da un incendio, l'altra notte, in una cartiera di Roaring Springs in Pennsylvania, ha provocato una nube tossica: le autorità hanno sgomberato tutti i 2600 abitanti della zona. Quaranta persone con problemi respiratori hanno dovuto farsi ricoverare in osservazione.

Le fiamme alla «Appleton Papers» sono divampate alle 22 locali: l'incendio è stato domato dopo due ore. Le persone portate in ospedale lamentavano bruciore ai polmoni, forte lacrimazione e sensazione di apnea: non è chiaro se i fumi tossici siano stati causati dal fuoco o dalla fuga di qualche prodotto chimico. All'alba si è alzato il vento, che ha disperso la nube velenosa. *(Agi)*

L'incubo del regime khmer è finito nel '79 ma gli invasori viet tengono il Paese alla fame: la speranza si chiama Sihanouk

La Cambogia muore ancora

Un impiegato guadagna cinque dollari al mese e sogna la bicicletta - Hanoi impedisce la ricostruzione industriale

Chissà se i cambogiani hanno mai conosciuto tempi peggiori di questi. Le cinquemila piastrelle di argento sbalzato che formano il pavimento del Tempio di Smeraldo nel palazzo reale di Phnom Penh, sulle rive del Mekong, non sono soltanto la testimonianza di uno splendore non troppo remoto e di altre forme di dispotismo. Quando si valicano i cancelli del palazzo che fu residenza di Sihanouk, nonno dell'attuale principe-leader, si capisce che la Cambogia non è stata sempre un Paese-campo profughi, devastato dalle bombe, dalla fame e da una feroce repressione.

Nulla di ciò che si trova all'interno di questo recinto circondato da un muro e con un giardino, — silenzio, opulenza, pulizia, tranquillità — ricorda qualcosa di ciò che è all'esterno. E' il miglior antidoto contro la facile tentazione di pensare che ciò che si vede per le strade e i campi della Cambogia del 1988 sia l'unico scenario possibile.

L'incubo sta per compiere 20 anni, quelli passati dall'avvio dell'«operazione Menu» — come fu definito in codice il bombardamento segreto di questo Paese deciso da Nixon nel '69 — ad oggi, quando un esercito invasore vietnamita staziona nel Paese khmer e la guerra civile continua sotto le vesti di guerriglia. Tra quella data e oggi ci sono alcuni milioni di morti e più di 250 mila rifugiati.

Il Paese che oggi tenta di uscire dal suo anno zero è quello che ha lasciato il regime di Pol Pot (Saloth Sar è il suo vero nome), allora e oggi capo dei khmer rossi. La situazione la sintetizza un alto funzionario cambogiano in un ministero con poche scrivanie e documenti: «*Dopo la liberazione* (l'invasione vietnamita) *non c'era acqua, né elettricità, né ministeri, scuole o ospedali. Non c'erano cibo, denaro, mercati, strade...*».

Non sono passati cinquant'anni, ma appena nove. Oggi continua a esserci poca acqua; l'elettricità va e viene; tutto si conserva con il ghiaccio, gli ospedali fanno pena, e le «cosiddette» strade sono spesso intransitabili. Non c'è telegrafo interno, pochi telefoni; il primo telex installato dai russi comincerà a funzionare quest'anno, due buche delle lettere bastano per la posta di mezzo milione di persone. Però c'è un boom di nascite e, a fronte della denutrizione e del devastante paludismo, non si muore di fame. Nonostante che la maggioranza della gente viva in tuguri, alcuni cambogiani possono vedere perfino la televisione sovietica grazie a un satellite.

Pol Pot distrusse le automobili, i libri, i macchinari, gli ospedali. Un ambasciatore da poco accreditato a Phnom Penh ricorda con precisione com'era la città, in cui oggi si affollano 700 mila persone, la decima parte della popolazione del Paese, nel 1980: «*Era vuota, non si arrivava a 15 mila abitanti. Le case erano aperte, nelle strade circolavano i topi e si ammucchiavano gli arredi domestici nella spazzatura indurita dal tempo... Il fetore era insopportabile a causa del caldo, davanti alla mia ambasciata c'era gente che mangiava radici degli alberi e fibre dei banani. Nei campi la gente vagava cercando i parenti e i resti del suo villaggio bruciato*».

Phnom Penh era negli Anni Sessanta una meta turistica per ricchi. Una città dall'architettura coloniale francese, piana, con strade alberate e ben tracciate e case eleganti. Circolavano molte automobili e, ricordano coloro che ci abitavano, c'era una moltitudine di insegne luminose. Ciò che hanno prodotto i bombardamenti, il triste esperimento dei khmer rossi e una guerra civile incompiuta è un agglomerato, simile in alcune zone a un campo profughi che si oscura di notte, anche se talora ricorda i suoi antichi splendori. E ancora resta, allentato, il coprifuoco tra le nove di sera e le cinque di mattina.

In Cambogia ci sono a malapena medici e medicine, non ci sono tecnici, scarseggiano gli insegnanti e non esistono mezzi di trasporto pubblico degni di questo nome. E' una nazione in stato di clausura. Un volo la settimana collega la capitale con la vicina Saigon, in Vietnam. Utilizza un *Antonov* ad elica della Air Kampuchea con equipaggio sovietico; ci viaggiavano otto persone, sette membri di organismi internazionali, il giorno del mio arrivo all'aeroporto di Pochentong.

Per questo il Paese oggi è il paradiso di quella benefica sciagura che si chiama organizzazioni internazionali di aiuto. Tutte, sono una decina, hanno la loro sede nell'hotel Monorom, che accoglie i rari viaggiatori occidentali che arrivano a Phnom Penh, al punto che la maggioranza delle stanze è occupata da uffici di australiani, giapponesi, inglesi, francesi o nordamericani, cattolici, quaccheri o avventisti, che usano come scaffali gli armadi ingombri di vecchi numeri della *Pravda*. Non ci sono giornali in Cambogia. Il resto degli aiuti li fornisce la cooperazione bilaterale: medici e tecnici cubani, cecoslovacchi, bulgari...

Il folle regime di Pol Pot, deciso a creare un uomo nuovo a costo di sterminare tutti quelli vecchi e le stesse radici della cultura cambogiana, lasciò in vita non più di un centinaio di medici, un numero non maggiore di tecnici e di funzionari e una legione di orfani. I sette o otto milioni di abitanti del Paese asiatico, isolato dal mondo e vestito di nero per decisione del potere, la Angka (l'organizzazione), furono decimati tra il '75 e il '78 dagli assassini, dalla fame e dai lavori forzati. Le stime più prudenti parlano di un milione di vittime dell'utopia rurale e rivoluzionaria, del regime dei khmer rossi. Le più propagandistiche, di tre milioni.

«*Non uccidevano con colpi d'arma da fuoco, risparmiavano le pallottole; utilizzavano asce, bastoni o la tortura*» racconta un testimone. I boia erano soprattutto adolescenti. A Choung Ek, alla periferia della capitale, c'è una testimonianza macabra di questo bagno di sangue. Tuol Sleng, che fu una scuola superiore di Phnom Penh, è diventato un museo degli orrori. Nelle sue celle, costruite in fretta con mattonelle, furono uccise sedicimila persone. Restano i loro nomi e alcune fotografie.

Non c'è famiglia cambogiana che non sia stata decimata dal *pogrom* di Pol Pot. «*Eravamo schiavi per due ciotole di zuppa al giorno*» ricorda il gestore di uno dei modesti e rischiosi ristoranti della capitale, con alle pareti poster dei Beatles. «*Lavoravamo nei campi dall'alba al tramonto, non facevamo altro e i khmer ci accusavano di non saper lavorare la terra; non si poteva protestare perché ti uccidevano... Siamo molto religiosi, avevamo centomila monaci buddisti, ne è rimasta la quarta parte. Io, come tutti, ho perso una buona parte dei miei parenti. Non c'era denaro, era stato distrutto, ci scambiavamo le cose con il baratto*».

Ancor oggi la Cambogia non ha una contabilità nazionale. E' inutile far domande sul reddito pro capite o sul numero degli occupati. Si vive giorno per giorno. Si vende e si compra tutto il poco che c'è, frutta, verdure, maiali e bufali macilenti. Tutto lo offre la terra, su cui lavora, è un dato ufficiale, più dell'80 per cento della popolazione. La campagna e gli ampi, fangosi e tranquilli corsi d'acqua della Cambogia assicurano le provviste ai mercati, anche se, quando ci si allontana da Phnom Penh, la nozione di commercio scompare.

Ciò che non fornisce la terra lo assicura il contrabbando, molto fiorente soprattutto con la Thailandia e Singapore. Piccole imbarcazioni cambogiane si affiancano nelle zone di mare tranquille del Golfo di Thailandia ai natanti dei mercanti che portano da Bangkok o Singapore radio, televisori, penne e formaggini francesi.

Sono molto pochi coloro che possono permettersi degli elettrodomestici (una tv a colori costa quanto il salario medio di cinque anni) o i ciclomotori giapponesi, ma tra questi ci sono alti funzionari del regime installato dai vietnamiti e alcuni commercianti. Certamente non un impiegato, che guadagna tra i 300 e i 500 riel al mese (non più di cinque dollari al cambio ufficiale) per lavorare sei giorni la settimana e si sente felice se può realizzare il suo sogno di una buona bicicletta.

In Cambogia, sostenuta dall'Urss — 140 milioni di dollari nell'85 (*circa centottanta miliardi di lire*) — e puntellata da una forzosa austerità monacale, il concetto di consumo è inesistente. L'economia è fondata sull'autosostentamento. Tutto viene riparato all'infinito, tutto ha vari impieghi in un Paese potenzialmente ricco ma messo in ginocchio da una guerra senza fine.

Un contenitore di benzina e un imbuto in un angolo sono un *impiego*; qualcuno avrà bisogno di mezzo litro per arrivare alla sua meta. Il Paese è sopravvissuto in parte grazie all'oro e ai gioielli, «*le uniche cose che Pol Pot non ha potuto prendere perché è molto facile nasconderle*». Dei bei tempi andati, dei tempi del principe (Sihanouk) in quasi tutte le famiglie si conservavano anelli, collane e braccialli. Questi gioielli hanno alimentato e alimentano ancora un frenetico commercio nei mercati di Phnom Penh e sono serviti in casi estremi a vestire e a dar da mangiare ai bambini.

«*Abbiamo gomma, tabacco, riso, legno. Potremmo venderli a prezzi di mercato ai giapponesi e guadagnare molti dollari, ma ci dicono che dobbiamo aiutare i fratelli socialisti, che non dobbiamo fare il gioco dei capitalisti... Questa birra che sta bevendo* (33 Export) *potremmo produrla qui, ma il Vietnam ci dice: "Le vostre fabbriche non funzionano, i vostri macchinari non funzionano, tanto vale che la compriate da noi". Eseguiamo quanto dice il Vietnam, che per questo tiene qui una così grande quantità di soldati...*». Il commensale che si lagna crede che tutto cambierà quando tornerà il principe Sihanouk, il *Desiderato*, e il suo parere pare condiviso dalla maggior parte dei cambogiani e, al di là di ogni pronostico, dallo stesso governo comunista.

«Abbiamo gomma, tabacco, riso, legno. Potremmo venderli a prezzi di mercato ai giapponesi e guadagnare molti dollari, ma ci dicono che dobbiamo aiutare i fratelli socialisti, che non dobbiamo fare il gioco dei capitalisti... La birra che lei sta bevendo potremmo produrla qui, ma il Vietnam ci dice: "Le vostre fabbriche non funzionano, tanto vale che la comperiate da noi"». «Prima i rifornimenti dei ribelli arrivavano direttamente in camion dalla Thailandia, ma ora è diventato molto più difficile. I viet hanno minato la frontiera: viveri e medicine giungono all'interno del Paese sulle spalle dei guerriglieri».

Phnom Penh. Un contadino e i suoi bufali al lavoro nelle risaie sotto la sorveglianza di un soldato: si vive giorno per giorno in un'economia di baratto

Phnom Penh sta trattando ufficialmente dal dicembre scorso con Sihanouk per favorire un accordo che consenta il ritorno del principe in Cambogia e, con lui, la fine della guerra e dell'isolamento internazionale. Il principe è lavoro e denaro nel ricordo dei cambogiani maturi, perché dopo un esilio di 17 anni è uno sconosciuto per i giovani. Norodom Sihanouk, tanto stravagante quanto intelligente, è con i suoi 65 anni l'unico nazionalista accettabile da tutte le parti. Sa che attraverso la sua persona passano tutte le speranze del suo popolo esausto e sa che il governo lo corteggia, anche se non si fida di lui, perché lo vede come asse di un compromesso internazionale che ponga fine all'incubo attuale. E lo sfrutta.

Sihanouk e il primo ministro, Hun Sen, si sono incontrati a Parigi alla fine dello scorso anno e hanno fissato nuovi incontri a Delhi e Pyongyang (Corea del Nord), uno dei quartier generali del principe politicamente prigioniero di Pechino. «*Il principe è molto incostante*» afferma un membro del governo cambogiano che lo conosce bene. «*... non si sa mai cosa sta pensando, ma siamo pronti a offrirgli un posto di rilievo*».

Il posto potrebbe addirittura essere la direzione di un governo provvisorio. Il problema, uno dei problemi è che Sihanouk esige il ritiro preventivo delle truppe vietnamite, previsto per il 1990, e lo smantellamento dell'attuale governo comunista della Repubblica popolare di Kampuchea.

Sihanouk, celebre per i suoi golpe da operetta, dirige dall'82 un'alleanza tripartita senza eguali, il Governo di coalizione della Cambogia democratica, che funziona come governo in esilio. Gli alleati del principe in questo contropotere, riconosciuto come legittimo dalle Nazioni Unite e con un seggio all'Onu, sono i khmer rossi di Pol Pot — alleato pagato e obbediente di Pechino — e un partito di destra sbriciolato, il Fronte nazionale di liberazione del popolo khmer, dell'ex primo ministro Sonn Sann. I khmer rossi, come li battezzò benevolmente il principe all'inizio degli Anni Settanta, dopo essere stato rovesciato, uccisero durante il loro dominio in Cambogia cinque figli e 14 nipoti di Sihanouk. Pechino tiene in piedi questo fragile legame con l'unico scopo di tenere in scacco il Vietnam, il nemico di sempre.

La Cina non solo impedisce la frattura; sostiene anche economicamente e rende possibile dal punto di vista politico la guerriglia che lotta contro il regime di Phnom Penh. Così, i ribelli, il cui nucleo base è costituito dai khmer, vengono armati da Pechino, ottengono asilo dalla Thailandia nei campi di frontiera e sono nutriti e curati dalle Nazioni Unite e dalle organizzazioni umanitarie. I campi profughi, che lungo 800 chilometri di giungla e montagna ospitano 250 mila persone — in maggioranza adolescenti e un buon numero di ostaggi di Pol Pot, per assicurarsi l'assistenza internazionale —, sono in realtà basi logistiche della guerriglia. Uno di essi, il Posto Due, è la seconda città cambogiana per numero di abitanti.

Questa assurdità non è frutto di un piano machiavellico a più mani. E' la conseguenza del fatto che i rivali in Cambogia (Mosca e il Vietnam, da una parte; Pechino, con il consenso degli Usa e dei Paesi dell'Asean dall'altra) sfruttano l'assistenza umanitaria a proprio vantaggio e mantengono la situazione politica a un punto morto, che prolunga le sofferenze di sette milioni di persone.

Ufficialmente non c'è guerra in Cambogia. I giornalisti stranieri, annoiati con il contagocce, non possono raggiungere la provincia occidentale di Battambang o il tempio di Angkor, simbolo nazionale, saccheggiato e cadente, perché «*le strade non permettono di arrivarci o «non possiamo pagare le spese di un aereo per lei*». Ma la gente ti racconta i combattimenti a Siem Reap, dove c'è Angkor, e si deve andare a Bangkok per vedere sui settimanali le foto, scattate dai guerriglieri, della battaglia di Tonle Sap (Gran lago), scenario recente di uno dei tanti combattimenti. La guerra, tuttavia, è nelle vie dove i ragazzi con le stampelle, vittime delle mine, sono una scena abituale; o nelle strade, punteggiate ad ogni chilometro da posti di blocco militari e barriere di controllo.

«*Prima, i rifornimenti dei guerriglieri arrivavano direttamente in camion dalla Thailandia, ma dopo che i vietnamiti hanno avviato quello che chiamiamo il piano K5, minando e piazzando reticolati lungo la frontiera, le cose sono diventate più difficili. I vettovagliamenti, le munizioni e le medicine giungono alle basi guerrigliere all'interno della Cambogia (la cui esistenza il governo nega) sulle spalle dei guerriglieri, dopo lunghe marce dai campi dei rifugiati. Le operazioni a volte durano dei mesi*». Lo racconta a bassa voce un [illegible], un ex khmer rosso di 28 anni che per 13 è rimasto con Pol Pot e ha disertato accogliendo la politica di riconciliazione del regime. Vive rinchiuso in un villaggio di 600 persone perduto tra i palmeti della provincia di Takeo, nel Sud del Paese. Si è appena sposato, pizzica ossessivamente un cuscino sopra lo stuoino del letto e guarda il vuoto.

Phnom Penh, sei e mezzo della sera, all'imbrunire. Sotto una tenda colorata, su un marciapiede, un'orchestrina con un cantante esegue motivi ballabili. Un centinaio di persone mangiano e bevono per festeggiare il matrimonio che sta per essere celebrato. Gli sposi, molto giovani, si fanno fotografare in mezzo agli amici. Marx e Lenin presiedono la festa dai due disegni collocati sulle pareti.

E' stato piazzato un rudimentale frigo per tenere al fresco le bibite. La temperatura è di trenta e più gradi e i curiosi sono numerosi quanto gli invitati al banchetto. Vicino, una venditrice di ghiaccio si affanna a portare i suoi blocchi, e un ragazzino mette in vendita un mucchio di cocomeri. Forse domani non ci sarà da mangiare, ma la festa deve essere splendida. I cambogiani sono così, concordano gli stranieri veterani: nulla impedirà loro di fare festa quando arriva il momento.

Dal matrimonio che sta per essere celebrato nasceranno quattro o cinque figli, se le cose seguono l'andamento attuale. Si potrà divorziare, se c'è reciproco accordo. E' molto probabile che la lotta per la sopravvivenza assorbirà ogni giorno il tempo che richiedono le crisi sentimentali. Qualcuno chiede loro quello che desiderano di più in questo giorno: «*Vivere in pace in Cambogia*».

Angel Santa Cruz

Il «corridoio di Beira» tra Mozambico e Zimbabwe ha spezzato l'assedio economico di Pretoria ai Paesi dell'Africa Australe

Sulla ferrovia che ha sconfitto Botha

Dodicimila soldati di Harare presidiano la linea e l'oleodotto contro i guerriglieri - Ma un treno può impiegare quattro mesi per percorrere 300 chilometri

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRA — «*Ogni volta che un treno attraversa indenne il corridoio e arriva nello Zimbabwe è come se Botha avesse perso una battaglia*»: il funzionario mozambicano guarda soddisfatto i vagoni arrugginiti che si allungano sui moli del porto in attesa di iniziare un viaggio pieno di insidie nella savana.

I bollettini della «battaglia di Beira», come la chiamano qui con un po' di enfasi, sono gli unici vittoriosi di un Paese che non riesce da 15 anni a scrollarsi di dosso la stretta della guerriglia.

Il «fronte» è una striscia della larghezza di pochi chilometri che taglia dritta come una ferita il verde della savana, dal porto di Beira a Mutare, alla frontiera dello Zimbabwe; sono «soltanto» duecentosettanta chilometri ma con la ferrovia e l'oleodotto costituiscono la vena che consente a questo Paese dilaniato dalla guerra civile di sopravvivere e legano al mare il vicino Zimbabwe. Il corridoio è anche una spina nel fianco del grande destabilizzatore, il Sud Africa, che ricatta i vicini proprio monopolizzando con i suoi porti i loro vitali collegamenti commerciali.

Beira è uno dei terminali di quella fitta rete di linee ferroviarie costruite dall'inizio del secolo nell'Africa Australe, all'epoca del colonialismo trionfante, che legava, attraverso savane e montagne, l'Atlantico e l'Oceano Indiano. «*E' una delle poche cose che i portoghesi non hanno potuto portar via quando sono fuggiti*», dicono con amara ironia i mozambicani.

Pretoria ha tagliato da tempo uno dei due rami, quello che finiva a Benguela, in Angola: la ferrovia che arriva dallo Zaire infatti è sotto il fuoco dei suoi alleati, i guerriglieri dell'Unita. L'altro ramo, in Mozambico, nonostante gli attacchi degli altri alleati non troppo segreti di Botha, i ribelli della Renamo, continua invece a funzionare.

Per rendere possibile questa «vittoria» il governo dello Zimbabwe, il vicino ricco e invidiato, ha dovuto assicurare il «fraterno aiuto» di dodicimila soldati. Lungo la linea ferroviaria e l'oleodotto è impossibile confondere i soldati di Harare con i «poveri» miliziani del Mozambico, ragazzini spesso scalzi e senza uniforme che impugnano kalashnikov più grandi di loro. I commandos dello Zimbabwe pattugliano ogni metro della linea e dell'oleodotto, con divise perfette, nonostante il caldo, e un tocco di eleganza marziale che è la firma dei loro istruttori britannici.

E' soltanto grazie agli alleati se questa linea ferroviaria comunque funziona: la settimana scorsa da Beira è partito un convoglio diretto a Tete in Zambesia, se tutto andrà bene arriverà tra quattro mesi, quattro mesi per percorrere non più di trecento chilometri. Il treno deve avanzare lentamente preceduto da un carro ponte che sostituisce i tratti di rotaia fatti saltare dagli uomini della Renamo, spesso utilizzando i binari che si è lasciati alle spalle. Nel corridoio negli ultimi dodici mesi, come conferma il Beira Corridor Group, l'associazione che raccoglie gli industriali dello Zimbabwe che gestiscono la maggior parte dei convogli, il traffico non si è mai interrotto, assicurando una media di 4500 tonnellate al giorno di merci trasportate.

E' il venti per cento del traffico commerciale della regione, oltre il trenta di quello dello Zimbabwe, affidato a vecchie vaporiere e a vagoni che hanno storie di decenni.

Che il corridoio sia vitale soprattutto per lo Zimbabwe lo dimostra una proposta che gli industriali bianchi del Paese vicino hanno lanciato recentemente: offrivano di garantire la protezione della zona contro gli attacchi dei guerriglieri in cambio della concessione di una zona franca dove fossero sospese le regole dell'economia marxista professate dal Mozambico. Una proposta che il governo di Maputo ha lasciato cadere perché giudicata un po' troppo audace anche per la nuova linea economica varata dal presidente Chissano.

Sembra un paradosso ma questa, con le città, è l'unica parte del Paese che il governo controlla davvero: nelle altre province infatti tutte le linee di comunicazione e la savana sono una gigantesca terra di nessuno.

I bilanci del corridoio, in merci trasportate potrebbero almeno raddoppiare: Beira, sotto la dominazione coloniale, era uno dei porti più ricchi dell'Africa, quattro milioni di tonnellate di cargo all'anno. Oggi ai vecchi moli dove arrancano ancora gru a vapore cimeli della rivoluzione industriale attraccano poche navi e la maggioranza trasporta soprattutto aiuti alimentari destinati ai milioni di profughi.

Un consorzio italiano ha avviato un complesso progetto di ricostruzione delle vecchie banchine ormai rose dal tempo e pericolanti. Nascerà un nuovo molo porta-container che dovrebbe rilanciare l'attività commerciale e costituire un concorrente per Durban, principale scalo sudafricano: è un'altra pericolosa sfida al monopolio di Botha.

Attorno al progetto del porto si tenta di ricostruire anche una città di trecentomila abitanti, molti fuggiti dalla savana per salvarsi dagli agguati dei guerriglieri, dove non è raro vedere passeggiare per le strade miliziani che imbracciano con noncuranza il mitra e che non ha acqua e luce dieci ore al giorno per i sabotaggi.

Le speranze sono legate a una svolta politica nei rapporti con lo [illegible] vicino: destabilizzare l'economia del Mozambico alla lunga può rivelarsi un cattivo affare per i sudafricani che perdono un potenziale mercato. E infatti da Pretoria è arrivato un primo segnale incoraggiante: sono ripresi i negoziati, a cui partecipa anche il Portogallo, per riavviare la grande diga di Cahora Bassa, la cui energia dovrebbe essere venduta al Sud Africa. Perché non sperare che un giorno sui treni che attraversano il «corridoio» passino anche merci con scritte in afrikaans?

Domenico Quirico

Concesse centoventi nuove licenze di vendita sulle spiagge

A Genova ambulanti bianchi per scacciare i «vu cumprà»

Polemiche sull'iniziativa: si teme che i nordafricani senza lavoro entrino nel giro della malavita

GENOVA — Non bastano carabinieri, agenti, vigili urbani: anche una «task force» di ambulanti autorizzati, naturalmente di pelle bianca, scendono in campo — per decisione del Comune — a contrastare i «vu cumprà» che l'improvvisa esplosione del caldo ha riversato sulle spiagge, nella speranza di una folta clientela di bagnanti. L'iniziativa potrebbe essere esportata in altre città marinare.

Tutela del commercio regolare? Timore di turbamenti dell'ordine pubblico? O qualcosa di non lontano dal razzismo? Genova si interroga su un conflitto che cova da anni, ma che diventa aspro alle soglie dell'estate, la stagione propizia ai piccoli commerci. La polemica attraversa la città e arriva ai «palazzi» locali, dando scossoni alle già fragili e tormentate maggioranze.

«I nordafricani? Sono come mosche nel latte», attacca un [illegible] della via XX Settembre. E cerca di spiegare: «Guardi nella mia vetrina le magliette Lacoste. Sono in vendita a 42 mila lire, ma lei può comprarle per un terzo dagli ambulanti di colore, naturalmente false. Sa quante ne sono state sequestrate nei giorni scorsi? Tante quante ne stanno in tre Tir».

La controparte la troviamo in pretura, dove una trentina di marocchini e cingalesi vengono processati ogni giorno: mancanza di [illegible], vendita di capi di abbigliamento con marchi contraffatti, ma anche violente risse nella zona del basso porto dove a qualche frase offensiva i «vu cumprà» reagiscono duramente.

L'altro giorno uno ha azzannato il naso di un medico (18 punti di sutura) intervenuto a sedare un pugilato fra bianchi e neri. L'uomo che aspetta il giudizio del pretore si chiama Mohamed El Ahara, ha 26 anni, una famiglia di sette persone «che fa la fame a Sousse, in Tunisia, e alla quale mando qualche soldo». Dice Mohamed: «Siamo fra due fuochi. Da una parte i grossisti che ci lasciano margini irrisori sul venduto, dall'altra i vigili urbani e gli agenti che ci sequestrano la merce. Senza contare il "muso nero torna a casa tua" al quale non tutti abbiamo fatto l'abitudine».

Genova è una città difficile. E' forse quella che ha un maggior numero di enti di assistenza, la Croce Rossa più efficiente, i più grossi lasciti a istituti benefici. Ma è anche una città che rivela a volte sconcertanti chiusure. Qualche mese fa nei quartieri popolari di Molassana e Quezzi, lungo il torrente Bisagno, zona Est, ci fu una mezza rivolta contro gli zingari e fece purtroppo il giro del mondo una frase feroce gridata al funerale di una bambina di nomadi: «Uno di meno». La guerra contro i «colored» abusivi, che vendono ogni tipo di chincaglierie e di abbigliamento, esplode con violenza ora che il caldo comincia a infittire le spiagge e moltiplica i possibili clienti. Provoca conflitti economici e sociali.

Alla protesta dei quartieri delle vie Prè e Gramsci, dove si concentrano i ghetti dei nordafricani (anche dieci in una camera e, per gli appartamenti, fitti anche doppi per chi ha la pelle scura), si aggiunge ora quella, compatta, delle categorie del commercio e dell'artigianato. Scende in campo la Confesercenti, protestano i titolari dei negozi ma soprattutto gli ambulanti «bianchi» che sulle spiagge incontrano la concorrenza araba.

La patata bollente finisce a Ivana Simonini, assessore comunale socialista all'Annona, già definita «Ivana la terribile», che si difende: «La nostra non è una guerra ai nordafricani, non siamo affatto razzisti. Mi rendo conto che gli ambulanti di colore sono a loro volta vittime. Ma che possiamo fare? C'è un decreto del febbraio 1987 che ammette al commercio ambulante sulle spiagge, nelle rade e nei porti solo chi sia in possesso di una regolare licenza. Se lasciassi dilagare l'ondata degli abusivi, potrei essere accusata di omissione di atti d'ufficio».

Fin qui i divieti comunali che possono trovare una spiegazione, ancorché [illegible]. Ma l'assessore Simonini è andata oltre: costituendo una «forza» di 120 ambulanti bianchi e con licenza (su 150 che ne avevano fatto richiesta) per [illegible] gli abusivi di colore dal bagnasciuga, ha innescato — a parere di molti — un pericoloso conflitto fra poveri e poverissimi.

Si prefigurano già le liti fra ambulanti, le rincorse tra le sdraio e gli ombrelloni e, si teme, qualche pugilato. I «cacciatori di teste» (nordafricane) scatenano ovviamente gli entusiasmi dei «lepenisti» locali che paventano l'africanizzazione di Genova, e affermano: «I nordafricani sarebbero meno di 5000 secondo l'ufficio stranieri della questura, in realtà arriviamo a 20 mila. All'inizio del nuovo secolo saranno 300 mila a togliere lavoro ai genovesi, che già disperatamente lo cercano, nella città in crisi. Già ora, verso il porto, in centinaia celebrano il Ramadan, pregano rivolti alla Mecca. Sembra di vedere la Marsiglia di Le Pen nelle foto pubblicate in questi giorni».

Altri notano che l'iniziativa dell'assessore Simonini «è valida negli scopi, ma sbagliata nel percorso». E che non risolverà comunque il problema degli abusivi neri, almeno finché non verranno individuati i grossisti.

I «colored», che non hanno alternativa, continuano a vendere dovunque. «Andrà a finire che non potremo tenere udienze con altri imputati», lamenta un pretore che l'altra mattina aveva 9 nordafricani a giudizio. E il pretore teme poi un altro rischio: «Cacciati dalle loro bancarelle e dalla merce stesa sui loro tappeti, queste persone, non avendo più nulla da perdere, potrebbero passare al traffico degli stupefacenti. I grossisti della droga non aspettano altro».

In questo clima, arriva (un salvagente per Ivana?) la proibizione in quasi tutto l'arco costiero genovese dei bagni di mare. L'acqua è inquinata, come le Lacoste di frodo. Lo sciamento dei «vu cumprà» sarà minore. Ma c'è sempre il Golfo Tigullio.

Guido Coppini

La polizia carica gli autonomi

A Milano, durante il comizio del msi - Avevano formato un corteo non autorizzato e hanno scagliato dei sassi - Un arresto

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Un corteo non autorizzato di un centinaio di autonomi, una carica della polizia con lancio di alcuni lacrimogeni, un giovane arrestato: è stato questo l'unico momento di vera tensione ieri a Milano, al termine di un pomeriggio in cui si sono svolte due manifestazioni contrapposte, una del movimento sociale, l'altra del «Comitato permanente antifascista». Gli autonomi erano presenti a quest'ultima, in piazzale Loreto, dove c'erano un migliaio di persone.

Gli autonomi hanno dapprima tentato un corteo, che è stato pacificamente fermato da polizia e carabinieri (presenti in modo massiccio in tutta la zona delle manifestazioni), poi ne hanno formato un altro che è arrivato fino in piazza della Repubblica, non molto distante da piazza Oberdan, dove contemporaneamente era in corso la manifestazione del msi. Qui la polizia era schierata in forze: gli autonomi l'hanno fronteggiata alcuni minuti scandendo slogan, sono stati tirati anche alcuni sassi trovati in un vicino cantiere e due agenti sono rimasti contusi, uno alle mani e l'altro a una gamba.

A questo punto i responsabili dell'ordine pubblico hanno coordinato una carica durante la quale sono stati esplosi alcuni candelotti lacrimogeni. Gli autonomi si sono subito dispersi, nessuno è rimasto ferito, due sono stati fermati e per uno di loro il fermo si è tramutato in arresto per «detenzione di armi improprie». Nessun altro incidente ha turbato le manifestazioni: anche un altro piccolo corteo partito da piazzale Loreto e organizzato da democrazia proletaria e Lega comunista rivoluzionaria si è svolto nel massimo ordine.

A margine degli incidenti provocati da gruppi di autonomi, si registra anche una aggressione a due cronisti dell'Unità e del Giornale. I due giornalisti, sorpresi mentre stavano prendendo appunti, sono stati affrontati da una quarantina di giovani, insultati e presi a spintoni. Hanno anche preso qualche calcio e pugno prima che intervenisse il servizio d'ordine di democrazia proletaria.

Per il msi ha parlato ad alcune centinaia di persone il segretario nazionale del partito, Gianfranco Fini: era inizialmente previsto un corteo ma venerdì sera il prefetto l'ha vietato. Ciò ha provocato la protesta di Fini, soprattutto nei confronti del sindaco di Milano Pillitteri.

Oltre a quello del msi era stato vietato anche un altro corteo, di protesta contro il primo, indetto per la mattinata dalle forze di estrema sinistra: permesso solo un presidio in piazza Fontana a cui hanno partecipato alcune centinaia di giovani. Anche qui un breve momento di tensione con gli autonomi che hanno tentato un inizio di corteo, ma non c'è stata nessuna carica. Dopo un comizio i giovani hanno concordato con la polizia una brevissima manifestazione fino alla vicina Università Statale, dove il corteo si è sciolto tranquillamente.

Assassinata a Cirò (Catanzaro) dopo un «processo» di famiglia

Delitto per corrispondenza

La donna, sposata, si era legata ad un giovane - L'omicidio sarebbe stato ordinato dal marito, condannato all'ergastolo in Germania - Quattro arrestati, fra i quali il cognato della vittima

CATANZARO — Una vendetta, forse venuta da molto lontano, ha punito con la morte la voglia di avere qualcosa in cui credere ancora di una giovane donna calabrese, Giuseppina Stricagnolo, 32 anni, il cui cadavere è stato trovato giovedì sera semisepolto in un bosco, nelle campagne di Cirò.

I carabinieri, a conclusione di indagini non lunghe ma «condotte — dicono — combattendo un muro di silenzio», hanno arrestato quattro persone tra le quali il cognato della vittima, accusandole formalmente di concorso nell'omicidio della Stricagnolo.

Per i carabinieri la donna potrebbe essere stata punita per avere allacciato una relazione con un giovane di Cirò «dimenticando» il marito, Basile Cariati, che sta scontando una condanna all'ergastolo in un carcere della Germania Occidentale. Una condanna al carcere a vita inflitta a Basile Cariati, trentunenne, per aver ucciso, cinque anni fa, in una rissa in discoteca, un giovane slavo e di averne ferito un altro.

Rimasta sola a Cirò con i tre figli (la più grande ha 13 anni, il più piccolo 6), Giuseppina Stricagnolo si è trovata a reggere le sorti di una famiglia rimasta improvvisamente senza fonti di sostentamento.

Quale condotta di vita, quali amicizie, quali eventuali contrasti Giuseppina Stricagnolo abbia avuto dopo l'arresto e la condanna del marito è quanto i carabinieri stanno cercando di accertare, anche se, pare, da qualche tempo nella vita della donna avesse fatto il suo ingresso un giovane.

Un fatto che, in un paese come Cirò, è subito filtrato attraverso il riserbo dei protagonisti e che è costato alla donna, secondo gli inquirenti, l'odio dei parenti del marito: forse anche perché la donna aveva espresso l'intenzione di chiedere la separazione da Basile Cariati, del quale, per altro, aveva pochissime notizie.

Se qualcuno l'abbia minacciata per farle interrompere la relazione non si sa, almeno allo stato attuale delle indagini. Giovedì sera il cadavere della donna è stato trovato e i carabinieri si sono messi al lavoro seguendo immediatamente le tracce di un omicidio che sembra una vendetta per cause passionali.

Di Giuseppina Stricagnolo non si avevano più notizie da martedì scorso, giorno del suo compleanno. Uscita di casa di prima mattina, dopo che i suoi figli erano andati a scuola, la donna non vi ha più fatto rientro. Qualcuno ha poi detto ai carabinieri d'averla vista salire su un'automobile poi allontanatasi.

Solo a tarda sera i parenti ne avevano denunciato la scomparsa ai carabinieri le cui ricerche, estese in tutti i paesi del circondario, erano rimaste senza esito.

Soltanto grazie ad una telefonata anonima i militari hanno trovato il cadavere di Giuseppina Stricagnolo, con il volto devastato dai proiettili sparati da breve distanza (il perito settore ne ha rilevati altri due al torace) con una pistola semiautomatica.

Ieri la svolta nelle indagini con il fermo — poi tramutato in arresto — di quattro persone: Francesco Malena, 33 anni, Nicodemo Guerra, 28 anni, Tommaso Pirito, 28 anni e Giuseppe Cariati, 26 anni, cognato della vittima, l'uomo che, secondo i carabinieri, sarebbe il «nodo» dell'intera vicenda.

Giuseppe Cariati ha agito autonomamente o, cosa che i carabinieri allo stato attuale delle indagini non si sentono di escludere, su commissione di qualcuno?

Gli assassini avrebbero costretto Giuseppina Stricagnolo a seguirli per poi ucciderla, forse dopo un sommario «processo».

Le indagini sono condotte dal sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Crotone, Daniela Della Pietra.

Diego Minuti

■ Agente Digos simula reato

GENOVA — Un agente di polizia è stato arrestato, e ora è in libertà provvisoria, con l'accusa di simulazione di reato e calunnia reale nei confronti di quattro colleghi della Digos e di alcuni esponenti dell'Autonomia operaia genovese. Il nome del poliziotto accusato è tenuto segreto. Su quattro agendine sequestrate alcune settimane fa, nel corso di un controllo nell'ambiente dell'Autonomia, l'agente avrebbe trascritto i numeri telefonici di quattro colleghi della Digos e alcune cifre che avrebbero dovuto indicare le somme versate per corromperli.

E' risultato però evidente che in tutte e quattro le agende, sequestrate a persone che non avevano alcun rapporto tra loro, numeri telefonici e somme erano stati scritti dalla stessa persona che non s'era neppure preoccupata di cambiare penna. *(Ansa)*

■ «Palpeggia» poliziotta: arrestato

BOLOGNA — Un palermitano di 31 anni, Pietro Mignosi, è stato arrestato per resistenza e violenza a pubblico ufficiale e atti di libidine. E' accusato di aver «palpeggiato» con insistenza, per strada, il sedere di una giovane donna, che si è poi qualificata per agente di polizia. *(Ansa)*

Zingaro di 16 anni forza un blocco dei carabinieri vicino a Cosenza

Ucciso per due capretti

Aveva rubato gli animali in una fattoria - La pattuglia dell'Arma stava dando la caccia a una banda di rapinatori - Un militare ha sparato quando ha visto il ragazzo impugnare una pistola

COSENZA — E' finita con quattro colpi di mitraglietta al petto la carriera di ladro di uno zingarello di 16 anni, Gianfranco Manzo, morto a Luzzi — a pochi chilometri da Cosenza — per avere forzato un posto di blocco che i carabinieri avevano istituito per cercare di catturare alcuni rapinatori. Gianfranco Manzo, già schedato per alcuni reati contro il patrimonio, è morto sul sedile di una vecchia «Alfasud» nel cui cofano, insieme con un complice, aveva nascosto due capretti rubati poco prima. Accanto a lui una «Mauser» calibro 6.35 che, secondo i carabinieri, avrebbe impugnato quando si è visto la strada sbarrata da una «Gazzella» messa per traverso dai militari.

Una serie di incredibili coincidenze che hanno portato alla morte di un ragazzo che viveva con la madre e le sorelle (il padre è attualmente detenuto) a Cosenza in via Vaglio Lise che, insieme con via Popilia, raccoglie il nucleo più consistente di famiglie di nomadi, da molte generazioni per altro stabilitesi nella città Bruzia.

Cresciuto in un clima di emarginazione e disadattamento, Gianfranco è finito presto nelle spire della microcriminalità. Per lui, come per tanti altri giovani zingari, subito l'esperienza del carcere minorile. Piccole condanne per furti, nulla d'importante. Così come un piccolo furto doveva essere quello di venerdì pomeriggio quando, con un complice, si è recato a Luzzi, un comune della cintura cosentina, per «rubare qualcosa».

Il breve girovagare per le contrade del paese si è concluso davanti ad una casa rurale dove Manzo ed il suo complice hanno rubato due capretti. Nascosti gli animali nel cofano dell'«Alfasud» (di proprietà, lo si è scoperto dopo, di una zingara, Loredana Berlingeri, attualmente in stato di reclusione) i due hanno imboccato la strada provinciale per far rientro a Cosenza.

Intanto a Tarsia (che dista da Luzzi una decina di chilometri) due giovani, armati di una pistola, avevano fatto irruzione nella sede della Cassa Rurale ed Artigiana riuscendo ad impossessarsi di quasi 90 milioni in contanti. Mentre i banditi fuggivano a bordo di una «Fiat Uno» di colore scuro e con targa straniera, in tutta la zona scattava ad opera dei carabinieri il dispositivo antirapina, reso ancora più capillare dal ripetersi di incursioni nelle banche della provincia (cinque solo nell'ultima settimana, con un bottino complessivo di quasi tre miliardi).

Gianfranco Manzo ed il suo complice, giunti al bivio di Luzzi, hanno trovato il primo posto di blocco. Lo hanno forzato con una improvvisa manovra e con la fuga. Ma i carabinieri anziché mettersi al loro inseguimento li hanno preceduti passando da una scorciatoia. L'«Alfasud» è riuscita a superare anche il secondo posto di blocco, cercando poi di travolgere un carabiniere che voleva sbarrare la strada alla macchina.

Nello scansare l'«Alfasud», il militare — questa è la versione ufficiale — ha visto spuntare da uno degli sportelli dell'autovettura una mano che impugnava una pistola. Immediata la reazione: una raffica di «M12» che ha raggiunto la fiancata destra dell'automezzo. La macchina ha proseguito la sua corsa ancora per qualche chilometro poi è sbandata, finendo prima contro un guard-rail poi in una stradina sterrata dove poco dopo l'hanno trovata i carabinieri.

Riverso sul sedile accanto a quello del guidatore, Gianfranco Manzo con il petto devastato dai proiettili. Il ragazzo è morto sull'ambulanza che lo stava portando nell'ospedale di Cosenza. Quando l'automezzo è giunto davanti al pronto soccorso, avvertite da chissà chi, erano già ad aspettare la madre e le sorelle del giovane ladro.

d. m.

■ Violenza sessuale Arrestato quindicenne

SASSARI — Un ragazzo di 15 anni, E. F., sassarese, è stato arrestato dagli agenti della squadra volante della questura con le accuse di tentata violenza carnale, atti di libidine e corruzione.

Secondo quanto ha reso noto la polizia, avrebbe tentato di abusare di un bambino di sei anni, che è ora ricoverato con riserva di prognosi nel reparto di neuropsichiatria dell'ospedale civile. I medici gli hanno diagnosticato uno stato di «obiettività fisica negativa» (non sarebbe cioè in grado di muoversi) e hanno disposto l'assistenza continua di un neuropsichiatra.

L'episodio è avvenuto nella mattinata di venerdì nella pineta di Baddimanna, nel quartiere del Monte Rosello. Con la scusa di andare a cercare lumache, il ragazzo avrebbe convinto il bambino ad accompagnarlo.

ANCORA UN SUPER VAN GOGH

New York. Mercoledì prossimo va all'asta da Christie's «Ritratto di Adeline Ravoux» che Vincent Van Gogh dipinse un mese prima di uccidersi. Si prevede che sarà aggiudicato per non meno di 18 miliardi

Conclusa a Savona l'inchiesta che ha portato in carcere 26 persone

Gli insospettabili della cocaina

SAVONA — Il sostituto procuratore della Repubblica Tiziana Parenti e i carabinieri della sezione anticrimine di Genova stanno concludendo l'inchiesta antidroga che ha portato all'arresto di ventisei persone, alla scoperta di due raffinerie ed al sequestro di novanta chili di cocaina pura. Il giudice ha già rinviato a giudizio, con rito sommario, diciotto persone. Per gli altri otto trafficanti arrestati, gli atti saranno trasferiti al giudice istruttore nei prossimi giorni. L'obiettivo è unificare i due tronconi dell'inchiesta per celebrare a Savona, entro ottobre, un unico processo.

Restano da affrontare alcuni stralci, gli aspetti minori dell'indagine, in cui sono coinvolte un numero imprecisato di persone, tutte già identificate. Infine sono ancora latitanti sei colombiani e quattro italiani.

I diciotto già rinviati a giudizio sono gli organizzatori, gli importatori, i trafficanti, i corrieri e gli spacciatori che facevano capo alla raffineria scoperta a Varazze (Savona) in via Argonauti 14. Dall'82 all'87 hanno importato centinaia di chili di coca-base dalla Colombia, soprattutto attraverso il porto di Genova e la linea aerea Bogotà-Zurigo-Milano. La droga veniva raffinata in Liguria e poi venduta alle organizzazioni criminali (mafia, camorra, 'ndrangheta) che controllano il mercato nazionale ed europeo, in particolare Francia, Spagna e Portogallo.

I diciotto imputati sono Giorgio Cevini, 54 anni, medico pediatra di Voghera, considerato l'organizzatore della raffineria; la moglie Renata Gilona, 53 anni, casalinga, corriere; i coniugi Pietro e Norina Carignano, 63 e 60, albergatori, residenti prima a Sestri Ponente (Genova), a Tortona (Alessandria) e poi emigrati in Colombia (la coppia avrebbe tenuto i contatti fra i narcotrafficanti sudamericani e il dottor Cevini, avrebbe organizzato il traffico clandestino e curato gli aspetti più minuti); Mario Veronesi, 41 anni, di Tortona, titolare di un magazzino di laterizi; Francesco Rossi, 65 anni, di Tortona, commerciante d'auto, amico d'infanzia di Pietro Carignano, «importatore» di coca-base, e Franco Malfitana, 50 anni, catanese emigrato a Voghera.

Poi il gruppo dei corrieri, che avevano il compito di consegnare la droga raffinata dalla gang agli emissari della malavita. Sono Pier Felice Liberali, 28 anni, di Voghera, rappresentante di macchine per biscottifici, amico di Renata Gilona, Ildebrando Marini, 63 anni, Lia Moratti, 31, Renato Mangia, 20, e Luciano Sangiorgio, 44 anni, ex biscazziere, tutti di Genova. Quindi Giuseppe Giorgio, 45 anni, detto «Pino il siciliano», ex luogotenente di Angelo Epaminonda, boss della mala milanese, con il suo «vice» Francesco Saverio Rinella, 37 anni, di Voghera (acquirenti di ingenti partite di coca) e tre colombiani. Questi ultimi erano strettamente collegati a Giorgio Cevini e Pietro Carignano; svolgevano il ruolo di «consulenti», fornitori e «chimici». Si tratta di Christian Armony Coubash, 36 anni, Pablo Bertesnian, 34 anni, affiliato, forse, al gruppo di estrema sinistra «M-19» che opera in Sudamerica, da qualche tempo alleato con i narcotrafficanti, e Luis Enrique Forero, 38. Infine un acquirente napoletano, presunto camorrista del clan del Nuvoletta, Angelo Strino, di 46 anni, che trattava con i Cevini-Carignano, ogni volta, cocaina a chili, destinati al Sud.

Il secondo troncone dell'inchiesta fa capo alla raffineria scoperta il 25 marzo scorso nella villa di Tovo S. Giacomo (Savona). All'interno, tra alambicchi e vasche, pronti per essere venduti, vi erano novanta chili di coca già raffinata. Anche in questo caso l'organizzazione faceva capo a Veronesi e agli immancabili coniugi Carignano. In carcere è finito il narcotrafficante Honorio Huertas, 34 anni, di Tolina (Colombia), arrestato dalla Dea, la speciale polizia antidroga degli Stati Uniti a Miami Beach, protagonista di innumerevoli sopralluoghi a Tovo S. Giacomo e uno dei principali fornitori di coca-base, ottenuta dai grandi narco-trafficanti sudamericani del cosiddetto «triangolo di Medellin» che hanno scoperto in tempi recenti il mercato europeo, dopo aver saturato quello statunitense.

Ed ecco il nutrito gruppo dei corrieri e dei potenziali acquirenti (avevano già «siglato» i contratti d'acquisto ma non hanno fatto in tempo a ritirare la coca prodotta a Tovo): Mario Caprioli, 36 anni, L'Aquila, arrestato dalla Criminalpol a Parigi, corriere; Francesco Formigli, acquirente, 40 anni, di Napoli, sempre del clan dei Nuvoletta, legato ad Antonio Strino; gli acquirenti di droga Giuseppe Motterlini, 38 anni, imprenditore, e la fidanzata Caterina Martinazzi, 38, tutti e due di Bergamo; Enrico Prandi, 55 anni, commerciante di Modena e residente a Genova, corriere; Remo Terzaghi, 39 anni, proprietario di un ristorante a Varese, acquirente, e Augusto Cortemilia, 27 anni, Voghera, figlio di un docente universitario di Genova.

Massimo Numa

Intervista a La Malfa dopo le polemiche sulle modifiche alla legge

«Si specula sull'aborto»

Il segretario pri: noi non abbiamo cambiato idea - «Sto con Martinazzoli e Marinucci, non con Amato e Cl» - «Donat-Cattin farebbe meglio a occuparsi meno di sepoltura dei feti e più di profilattici»

ROMA — Onorevole La Malfa, ma è vero che questa polemica sull'aborto, con i socialisti che mostrano ripensamenti sulle scelte di dieci anni fa e i democristiani che lanciano la sfida per cambiare la legge, imbarazza soprattutto voi laici? Dal vostro silenzio si direbbe di sì.

«E io invece le rispondo di no. E non perché la riflessione su materie come l'aborto o l'eutanasia, che investono interrogativi fondamentali per la vita dell'uomo sia inutile, anzi è benvenuta. Ma per fare una discussione ci vogliono argomenti seri e adesso, francamente, non ne vedo. Quanto a noi repubblicani, magari non saremo originali, ma sull'aborto non abbiamo cambiato idea: tutto è perfettibile, ma quella legge resta un fatto incontestabile di progresso e a ritoccarla si rischia solo di andare indietro. Glielo dico anche come marito e come padre: l'aborto legale è senza dubbio migliore e più giusto di quello clandestino che c'era prima della legge».

— Questo, onorevole, nessuno lo mette in dubbio. Si discute sugli effetti e sui modi della legalizzazione. I casi di coscienza, come quello del ministro Amato, cercano di capire, esperienza alla mano, se non ci sia qualcosa da correggere salvaguardando il principio, ma cercando un maggiore rispetto per il bimbo non nato ed evitando che l'aborto si trasformi in un qualunque metodo di contraccezione. Perché tutto questo a lei non sembra serio?

«Perché, dati alla mano, bisognerebbe concludere che il problema non c'è e la sola cosa da fare è applicare correttamente la legge per far sì che l'aborto rimanga una scelta estrema e non un rimedio tardivo a un errore di programmazione e di contraccezione. Ma anche su questo piano, non c'è da lanciare allarmi: le cifre dicono che c'è una diminuzione tendenziale, da più di duecentomila aborti a diecimila sotto quella soglia. Né ci sono prove che le donne ricorrano a cuor leggero all'interruzione di gravidanza. Ancora meno capisco tutto il dibattito connesso sui 'valori'. Si dice, come dice Amato, che il rischio è di regalare a Comunione e liberazione la parte più sensibile e inquieta del mondo giovanile. Si replica, da parte degli ideologi di Cl, che il problema è tutto della dc, che tace o parla poco. Se mi consente, questa è una manovra politica che a me non interessa: fingendo di occuparsi dell'aborto si incoraggiano spinte integraliste nel mondo cattolico dentro e fuori la democrazia cristiana. Io invece penso che la dc vada incalzata su altri fronti, e soprattutto rappresento un partito che nel pieno rispetto di chi ha fede non ha grande considerazione per chi si preoccupa, fra l'altro, di salvaguardare il vescovo Lefebvre».

— Senta, La Malfa, non verrà dire che di aborto non si deve più parlare per lasciare tranquilla la dc?

«No guardi, io alla dc, anche in tema di aborto ho un conto da presentare. Perché se la legge non è stata ben attuata e può aver dato qualche effetto distorto, la responsabilità è in gran parte democristiana. Cl si lamenta dell'uso contraccettivo dell'aborto: ma forse ci sarebbe una maggiore cultura della contraccezione se il ministro Donat-Cattin, invece di occuparsi di improbabili funerali di feti, un problema che non tocca neppure la morale cattolica, fosse appena più rapido a decidere sulle pubblicità per i profilattici e sull'informazione in materia di abitudini sessuali. Lo stesso vale per i consultori, sede, oltre che di autorizzazione, di prevenzione dell'aborto: la legge c'è, perché non farla funzionare? Concludendo, non ho riserve politiche: reagisco alle manovre, almeno a quelle che considero inutili, e credo che fra laici e credenti il terreno d'incontro più adatto sia quello che propongono i cattolici democratici. Nella dc insomma io sto con Martinazzoli e non con Cl; e nel psi con la Marinucci e non con Amato. E se un confronto aperto in futuro dovesse portarci a soluzioni più avanzate, ben vengano: non le escludo, come del resto anche dieci anni fa il pri non escluse casi di coscienza fra i suoi parlamentari. Ma oggi appunto, se ci passiamo una mano sulla coscienza, le sembra proprio che sia l'aborto il problema più urgente?»

— Questa risposta deve darsela lei, onorevole La Malfa.

«Mi lasci dire: non lo è. Forse potrà servire ad agitare le acque della politica, ma alla fine, più che disturbare la dc, riuscirà solo a farla rinchiudere in se stessa, aprendo nel frattempo divisioni fra i laici. Invece, proprio in materia di leggi e di diritti civili, ce ne sarebbero di argomenti su cui impegnarsi...».

— Ha qualche idea da proporre?

«Per esempio, la violenza sessuale. E' un gran problema, è sempre più grave e attuale almeno a giudicare dalla frequenza e dalla pesantezza di casi recenti. Ma in Parlamento non si riesce ad approvare una legge che ne riconosca il valore di reato contro la persona e non contro la morale. Parliamone, vediamo cosa si riesce a fare. Su un tema come questo, di progresso, i laici possono davvero distinguersi dalla dc».

Marcello Sorgi

A Napoli si scatena la guerra per i posti di lavoro nell'edilizia

I disoccupati: «Siamo stati noi ad assaltare la sede della Cgil»

«I sindacalisti vogliono fare assumere solo i cassintegrati» - «Camorra e terrorismo non c'entrano»

NAPOLI — Le scritte non sono state ancora cancellate dalle pareti degli uffici della Cgil, in via Cavalleggeri d'Aosta, nel cuore del quartiere Fuorigrotta. Slogan duri, alcuni mutuati dalla vecchia Autonomia, quelli tracciati con gli spray di vernice rossa dai quaranta picchiatori che giovedì sera hanno rovesciato sedie e scrivanie e percosso i rappresentanti dei lavoratori edili Ciro Crescentini, Franco Raglia e Vincenzo Stanzione.

A chi attribuire la paternità dell'assalto? Alla camorra interessata a mettere le mani sugli appalti per la ricostruzione delle opere pubbliche nella periferia Ovest di Napoli, come dice Crescentini? Oppure a gruppi di disoccupati particolarmente esasperati, magari strumentalizzati da frange estremiste ancora attive in città come nei primi Anni Ottanta?

Mentre i responsabili della Camera del lavoro di Napoli continuano ad avanzare inquietanti sospetti su un possibile «patto scellerato» tra camorra e terrorismo, ieri un quotidiano del pomeriggio ha pubblicato un'intervista ad un anonimo disoccupato, che sostiene di aver partecipato all'occupazione della sede sindacale.

Minimizza il grave episodio, naturalmente, e accusa i rappresentanti della Cgil. «Macché camorra o terrorismo. *Non c'è stato nessun attacco al sindacato. Si è trattato solo di uno scambio con un sindacalista protagonista di assunzioni clientelari*», dice. E i pugni ai tre della Cgil? «*Un attimo di tensione*». E le scritte? «*Esortazioni al sindacato*». E le scrivanie fracassate? «*Erano già rotte*».

«*C'è chi esaspera gli animi diffondendo notizie false* — avverte con preoccupazione Crescentini —, *che tendono a screditare i sindacalisti impegnati nel dialogo con i disoccupati. Un esempio? Nel quartiere si è sparsa una voce secondo la quale trentanove edili in cassa integrazione sono stati assunti nei cantieri dello stadio San Paolo. In realtà, i lavori allo stadio non si sono ancora iniziati*».

Conclusa o quasi la grande stagione operaia, quando l'Italsider contava oltre diecimila dipendenti, la zona occidentale di Napoli si è trasformata in un immenso cantiere edile.

Quattordici miliardi sono già stati spesi per la realizzazione d' un imponente centro polifunzionale, su un'area di settantacinquemila metri quadri. I lavori, cominciati nel '79, sono stati sospesi. Tra breve dovrebbero proseguire. Altri otto miliardi sono previsti per il completamento dell'opera.

Sulla collina che domina l'ippodromo di Agnano, al monte Sant'Angelo, fervono i lavori per la costruzione della facoltà universitaria di Economia e Commercio. Altre decine di miliardi, che si aggiungono agli oltre sessanta stanziati per l'ammodernamento dello stadio San Paolo, in vista dei mondiali del '90.

E poi ci sono le scuole: due, da realizzare in tempi brevi, così come il nuovo impianto fognario di Pianura, il quartiere che detiene il record per quanto riguarda l'abusivismo edilizio.

In teoria le occasioni di lavoro dunque non mancherebbero, ma la realtà è assai diversa. Lo sanno bene i sindacalisti responsabili per la periferia Ovest di Napoli. Il loro non è un compito facile: mantenere un dialogo con i disoccupati e i cassintegrati di Pianura, Soccavo, Fuorigrotta, Bagnoli e buona parte dell'area flegrea può essere un affare pericoloso.

In questi quartieri gli edili senza lavoro sono un migliaio: di questi, poco meno di quattrocento vivono grazie alla cassa integrazione guadagni. Lavoravano nei cantieri della ricostruzione del dopo-terremoto, o alle dipendenze delle imprese che si erano aggiudicate gli appalti per la ristrutturazione dell'Italsider di Bagnoli, o più semplicemente per decine di piccole ditte impegnate nell'edilizia privata. «*La nostra attività più recente riguarda proprio loro* — spiega Crescentini —. *La Fillea, di cui sono responsabile con Franco Raglia, sta realizzando il coordinamento dei cassintegrati*».

«*Alle imprese interessate ai lavori nella zona occidentale abbiamo parlato chiaro* — spiega il sindacalista —. *Pretendiamo il rispetto della legge sull'assorbimento degli edili in cassa integrazione. Queste richieste, evidentemente, non piacciono a chi ha tutti gli interessi a tener divisi i lavoratori*».

Fulvio Milone

Al congresso dp una parte del gruppo milanese in aiuto del leader storico

Capanna: «Io non vado in pensione»

E spiega, tra gli applausi, alla platea: «Sono un rivoluzionario di professione» - Russo Spena (sarà riconfermato segretario) ora cerca l'unità del partito - Nella notte l'incognita del voto segreto sulla direzione

DAL NOSTRO INVIATO

RIVA DEL GARDA — L'applauso finale nasconde appena la sorpresa. Mario Capanna, che anche tra questa eletta platea demoproletaria gode di grandi amori e altrettanti odii, resta dov'era. Dal piccolo partito dalle grandi ambizioni non si allontana e non vien messo all'angolo. Chi lo voleva in pensione — come i delegati della federazione milanese, la più grossa e in tutti i sensi la più datata, che pure alle elezioni garantisce il quorum —, chi l'aveva accusato per i noti difetti di gigioneria e protagonismo, dal congresso esce battuto.

Anche qui, in dp come in tutti gli altri partiti, la sorpresa è maturata nei corridoi, in discreti incontri notturni nelle stanze d'albergo, nelle abbondanti cene in trattorie del circondario. Capanna non va in [illegible], ma in dp continueranno ad esistere anime diverse e vecchi rancori. Il deputato Luigi Cipriani, cannoniere della federazione milanese, gli aveva consigliato e quasi imposto l'addio a dp, bombardando la postazione del nemico Capanna? Ed ecco la risposta sorniona del leader storico, tutta per la platea: «*Non sono un pensionato, sono un rivoluzionario di professione*».

Una platea che è sembrata disorientata. Forse per le troppe attese. Forse per il troppo leggere e sentir parlare di questo Capanna che anche se tace fa titolo. Nell'attesa, intanto, si era però consumata la resa dei conti tra i professionisti della politica dp. Tra Capanna e il senatore Guido Pollice da una parte, tra il capogruppo alla Camera Franco Russo, Cipriani e la maggioranza milanese dall'altra. Mediatori, e alla fine determinanti, proprio due milanesi, il consigliere regionale Emilio Molinari e il consigliere comunale Basilio Rizzo. Ombra di Capanna a parte, i veri vincitori sembran loro.

E' successo così, e non era previsto, che ieri mattina va al microfono Molinari. Per la *nomenklatura* demoproletaria non è certo l'ultimo. Operaio, ex pci, ex Avanguardia operaia, fondatore di dp. Non fosse stato per un infarto, non fosse stato per i quattro *by pass* che si porta dentro, al precedente congresso, a Palermo nell'86, sarebbe diventato segretario e qui troverebbe conferma. Schietto, sentimentale, ecco l'abiura, con sfogo nel dar contro a Capanna e Cipriani, soprattutto a Cipriani. Schietto contro la sua federazione milanese.

A Molinari più applausi di quanti ne avrà poi Capanna. Ma a Molinari il compito di riportare la politica nel congresso demoproletario. Il compito di dire e scandalizzare che «*il linguaggio, anche il nostro linguaggio, logora; anche la parola comunista è logora, pur essendo io un comunista*». A Molinari il compito — compito perché anche i nemici di partito son convinti che tra lui e Capanna se lo son diviso — di accusare e difendere l'unico imputato di questo congresso, appunto Capanna: «*Chi ti accusa è ingrato, ma tu sei stato solitario e troppo provocatorio*».

All'alba, finita la votazione per lo statuto e in attesa della loro mattinata, Molinari e Capanna, accompagnati dai fidi Rizzo e Pollice, avevano passeggiato e discusso sul lungolago. Accordo fatto — come dicon loro — «*nell'interesse dell'unità di partito*». A Molinari l'incarico di accusare per salvare («*Capanna è un personaggio che è nella storia di questo Paese, e un partito che ha al suo interno questo personaggio non può permettersi di metterlo da parte con motivazioni ingiuste ed ingrate*»). A Capanna quel tocco in più che lo farà rimaner dov'era.

Alla fine, e la fine è stata in serata, con la conclusione del segretario uscente Giovanni Russo Spena, sicuro nella riconferma, i milanesi avevano aria mesta. Convinti, sicuri di mandar Capanna ad occuparsi più del figlio Dario che di politica demoproletaria si son trovati spiazzati. Oggi, quando con voto segreto sarà eletta la direzione, è probabile che a Capanna ed ai suoi manchino molti voti. Come nelle migliori tradizioni dei partiti nati dal '68, la prima protesta è affidata a pennarello e manifesti: «*Contro la demagogia unanimistica di questo congresso*».

«*Da lunedì si cambia*» aveva detto Cipriani venerdì. Ma Capanna adesso [illegible]. Da lunedì anche se in direzione Cipriani e i milanesi avranno forte voce, Capanna sarà con gli autorevoli milanesi Molinari e Rizzo e il segretario. «*Il mio giudizio sull'intervento di Capanna è positivo*», ha concluso Russo Spena, impegnato nel recupero dell'unità di partito e del rapporto con il pci («*saremo più antagonisti e più unitari*»). Capanna chiosa Cipriani: «*Ha ragione: da lunedì si cambia, ma non ha capito come...*». E se ne va in trattoria con il senatore Pollice. A brindare.

Giovanni Cerruti

MICHELA E' MISS EUROPA

Ragusa. L'italiana Michela Rocco di Torrepadula, 17 anni (a sin.), è stata eletta miss Europa. Per sdrammatizzare le ore in attesa di sfilare davanti alla giuria, eccola con miss Turchia, Tan Sebnem, mentre accarezza i capelli a Minna Susanna Rinnetmaki, miss Finlandia

«Bomba chimica nella stiva»

Un perito ha visitato la nave dei veleni al largo di Marina di Carrara «Là sotto c'è di tutto, mancano soltanto i rifiuti radioattivi»

CARRARA — Nelle stive della nave siriana «Zanoobia» che da undici giorni è ancorata un miglio al largo del porto di Marina di Carrara ci sono rifiuti industriali «*sulle cui natura tossica non esistono dubbi*». Lo ha detto il professor Mario Pizzurra, direttore del dipartimento di igiene dell'università di Perugia, che è salito sulla «Zanoobia» per prelevare campioni delle oltre duemila tonnellate di rifiuti solidi e liquidi contenuti in vecchi fusti di ferro.

«*L'atmosfera sulla nave* — ha detto il docente — *ha dell'incredibile. Ci sono tonnellate di rifiuti chiusi in bidoni di ferro ed accatastati nelle due stive. La chiusura di alcuni fusti non ha tenuto ed un po' di liquido si è versato sul pavimento della stiva. L'aria all'interno è quasi irrespirabile, ma non ci sono pericoli immediati finché i fusti sono lì dentro. Basta tenere chiuse le due stive*».

Il comandante della «Zanoobia», Ahmed Tabalo, fratello dell'armatore, ed i diciotto uomini dell'equipaggio non hanno subito danni legati al tipo di sostanze che trasportano: «*A quanto ho potuto vedere* — ha detto il professor Pizzurra — *l'equipaggio sta abbastanza bene. C'è solo qualcuno che soffre di bronchite*».

Il professore perugino ieri ha prelevato i campioni ed ha fatto «un'indagine localistica» nelle stive della nave siriana. «*Stiamo esaminando i campioni, ma già dall'ispezione è risultata evidente la natura tossica dei rifiuti che provengono da industrie chimiche, soprattutto industrie di vernici*».

«*Un giudizio completo e preciso* — ha detto ancora il professor Pizzurra — *è difficile perché nelle due stive c'è proprio di tutto. Mancano solo, per fortuna, composti radioattivi. Ma, per il resto, ci sono rifiuti industriali della natura più varia, sostanze altamente tossiche, mutagene*». Pizzurra ha 60 giorni di tempo per consegnare al tribunale di Massa i risultati delle sue analisi, ma conta di terminare il suo lavoro molto prima.

«*Al di là del fatto in sé e delle eventuali responsabilità delle quali non tocca a me parlare* — ha detto — *quello che ho visto su quella nave urta contro ogni etica e contro ogni legge morale. Sono rimasto esterrefatto, soprattutto pensando che oggi giorno non è un problema distruggere quel tipo di rifiuti. Occorrono, è vero, impianti di tecnologia avanzata e si tratta di procedimenti costosi, ma è possibile distruggerli senza recar danno a nessuno. E, invece, si è fatta la scelta allucinante di mandarli in giro per il mondo*».

Secondo Pizzurra le duemila tonnellate di rifiuti della «Zanoobia» possono essere distrutte in un inceneritore a 1200 gradi, purché «*si tratti di un impianto adeguato, in grado di bruciare non solo le sostanze, ma anche i fumi che si sviluppano nella fase dell'incenerimento, che non devono assolutamente andare nell'atmosfera*». Per i rifiuti aggredibili dalla flora microbica ci sono, sempre secondo il docente, «*altre possibilità di distruzione con procedimenti biologici*».

I giudici: «Pericolosi gli estrogeni nei vitelli»

Questo è il senso della sentenza del tribunale di Cuneo, che ha condannato due allevatori a tre anni di reclusione - Per la prima volta applicato l'art. 440: attentato alla salute pubblica

CUNEO — E' un importante principio giuridico quello affermato con la sentenza del tribunale di Cuneo, che ha condannato a 3 anni di reclusione «per attentato alla salute pubblica» gli allevatori industriali Bartolomeo e Ferdinando Re, padre e figlio, di Roccavione (Cuneo). E' infatti la prima volta in Italia che, in processi di questo genere, viene applicato l'art. 440 del Codice penale (attentato alla salute pubblica): in altri casi, infatti, si era semplicemente riferimento all'uso di sostanze vietate e la pena era soltanto amministrativa, cioè una multa. I giudici, in sostanza, hanno riconosciuto che gli anabolizzanti costituiscono un pericolo per la vita dei consumatori.

Commenta Chiara Rota, della Lega ambiente di Cuneo, parte civile con l'avvocato Flavio Battisti nella vittoriosa causa contro i Re: «*E' una sentenza veramente pronunciata in nome del popolo italiano, sempre più preoccupato per l'avvelenamento quotidiano, una vittoria della giustizia. Siamo anche soddisfatti per il riconoscimento del diritto ai consumatori, che noi rappresentiamo, di pretendere il risarcimento del danno*».

Giudizi positivi alla condanna degli allevatori industriali di Roccavione sono stati espressi dalle organizzazioni sindacali agricole. Dice Michelangelo Pellegrino, della Coldiretti provinciale: «*I produttori tradizionali, che hanno sempre lavorato onestamente, non possono che rallegrarsi della punizione inflitta dal tribunale a chi senza scrupoli ha cercato di arricchirsi con gli estrogeni, danneggiando tutta la zootecnia piemontese*». Ha aggiunto Gianfranco Falco, presidente della Confcoltivatori: «*Riteniamo sia un primo concreto esemplare provvedimento che mette pubblicamente al bando gli estrogeni come gli altri additivi. La sentenza è in sintonia con la proposta della Confcoltivatori per una agricoltura di qualità e genuinità dei prodotti*».

Bartolomeo Re e il figlio Ferdinando hanno dato incarico all'avvocato Gianni Vercellotti di ricorrere in appello. Il veterinario Contato, pur avendo visto svanire l'incubo del carcere (il pm Giorgio Giraudo aveva proposto per il professionista e per i due allevatori di Roccavione 4 anni e mezzo di reclusione ciascuno «per attentato alla salute pubblica») sperava nell'assoluzione piena, a lungo richiesta dai difensori avvocati Franco Mazzola e Giancarlo Oppo. L'imputato ha quindi deciso di impugnare la sentenza e, solo nei suoi confronti, farà altrettanto il pm Giorgio Giraudo che insisterà nell'appello per la condanna del veterinario braidese. Assoluzione con formula piena, invece, per gli altri otto allevatori che dovevano rispondere degli stessi addebiti contestati ai principali imputati.

Bartolomeo e Ferdinando Re dovranno inoltre rifondere i danni, che saranno liquidati in separato giudizio, alla Lega ambiente — che chiederà un miliardo di lire da destinare alla lotta contro il cancro — e allo Stato, rappresentato dall'avvocato Giancarlo Ferrero, a cui è stata comunque già riconosciuta una provvisionale di 100 milioni sui 700 milioni richiesti.

Al comune di Cuneo, parte civile con l'avvocato Francesco Rossi, è stato confermato il richiesto risarcimento simbolico di mille lire.

Gianni De Matteis

Denuncia della Lipu che teme una «strage» durante la migrazione

Messina, cicogne prese a fucilate

MESSINA — Fucilate contro le cicogne, da secoli emblema della bellezza e, in parte, della natività (dato che nella favola «portano i bimbi»): a farne le spese sono stati tre esemplari provenienti dall'Africa per l'inizio di una migrazione che, con l'avvento della calura estiva, si va intensificando proprio in questo periodo.

Una cicogna è stata uccisa e portata via dai bracconieri, che sono riusciti a dileguarsi e a far perdere le loro tracce. Un'altra, ferita, è stata raccolta dai soci della Lipu della sezione di Messina e inviata al centro per la cura degli uccelli di Parma. Infine il terzo esemplare è riuscito a fuggire, dribblando le fucilate dei cacciatori.

Il fatto è accaduto nei pressi di Messina, in località Sperone, dove la stessa Lega italiana per la protezione degli uccelli ha mobilitato i propri soci per tentare di frenare il fenomeno del bracconaggio, che come ogni anno si sta riaffacciando in una zona «cruciale» per la migrazione degli uccelli dall'Africa all'Europa.

Date le condizioni atmosferiche, finora avverse, il grosso del passaggio, costituito da migliaia di rapaci e cicogne, deve ancora sorvolare lo stretto di Messina. La preoccupazione della Lega italiana per la protezione degli uccelli, quindi, è che verso la metà di questo mese si possa verificare una vera e propria strage (timore che, purtroppo, si basa anche sulle esperienze passate).

Il segretario generale dell'associazione, Francesco Mezzatesta, in merito all'episodio di Messina ieri ha dichiarato: «*Sullo stretto di Messina e in molte zone del Sud Italia si continuano a tollerare persone che in periodo di chiusura della caccia sparano a specie protette dalla legge. Addirittura, e questo è l'unico caso al mondo, vengono prese impunemente a fucilate anche quelle 'opere d'arte naturali' che sono le cicogne*».

(Agi)

Opzione zero: proposta sostitutiva pri

TORINO — Una proposta di legge che permetta una revisione della cosiddetta «opzione zero» nel settore editoriale e che consenta, al contrario, «una compresenza regolamentata» nella carta stampata e nelle emittenti televisive è stata annunciata ieri a Torino dal segretario del partito repubblicano, Giorgio La Malfa. Il progetto sarà presentato domani al ministro Mammì.

Un'altra proposta repubblicana in Parlamento riguarda il voto segreto: «*Si deve garantire la trasparenza e quindi il voto palese in particolare sui provvedimenti finanziari*», ha spiegato La Malfa.

Il segretario pri ha anche parlato della questione scolastica, sostenendo che «*occorre corrispondere consistenti aumenti agli insegnanti*», ma che «*non si può accettare la paralisi della scuola*». Le circostanze sono tali che, secondo La Malfa, «*il governo deve arrivare presto all'approvazione di una legge per regolamentare il diritto di sciopero*».

In risposta al quotidiano del psi, che lo ha definito «un demitiano di ferro», La Malfa ha detto: «*I socialisti probabilmente preferirano la debolezza di Goria alla forza del governo De Mita. Noi, all'opposto, sosteniamo questo governo perché i complessi problemi del Paese lo richiedono*».

(Ansa)

Congresso a Berlino sulla «diagnostica per immagini»

L'interno del corpo umano non nasconde più segreti

L'evoluzione della radiologia e l'utilizzo dei nuovi mezzi di contrasto (sostanze opacizzanti)

BERLINO — Lungo una gloriosa e quasi centenaria carriera (W. C. Roentgen ha annunciato la sua scoperta dei «raggi X» il 28 dicembre 1895) la radiologia si è continuamente preoccupata di vincere l'anonimato del «grigio» che, nell'organismo — salvo le ossa e i polmoni — caratterizza e rende «illeggibili» gli organi solidi, i visceri cavi e i sistemi di distribuzione interna (circolatori o di efflusso). Per vincere l'uniformità di quel grigio, il progresso è stato ininterrotto in campo tecnologico (sino alle attuali «tomografia assiale computerizzata», «risonanza magnetica nucleare», scintigrafia, ecografia, angiografia digitale computerizzata, termografia) con l'impiego «allargato» delle radiazioni ionizzanti, di radioisotopi, agli infrarossi, agli ultrasuoni, ai campi magnetici. Altrettanto continuo è stato l'affinamento di quei *mezzi di contrasto* che, elettivamente introdotti nell'organismo, permettono, in quanto «opacizzanti», di dar rilievo, fisionomia e «sguardo all'interno».

E' già antica, in radiologia, la storia dei mezzi di contrasto, sin dal primo impiego (1910) del «solfato di bario», la «papetta» ancor oggi in uso per la visualizzazione dell'apparato digerente: ed è persino difficile tratteggiarne, da allora, linee e prodotti. Poiché il progresso tecnologico chiede e pretende progresso, dagli Anni 80 si sono realizzate nuove sostanze — con struttura chimica «non ionica» — capaci di rispondere in modo «ancillare» alle esigenze delle nuove tecnologie.

A Berlino, in casa Schering — sin dal 1930 antesignana anche in questo campo — si è parlato dell'oggi e del domani della «diagnostica per immagini» (O. Vita, V. Speck, T. Fritzsch, H. J. Weinmann). Il futuro, prossimo e venturo, dei mezzi di contrasto? Se le promesse verranno mantenute — come la sperimentazione già sembra dimostrare — assisteremo ad un avanzamento tale, in questo campo, che il «modernissimo oggi» sembrerà presto del tutto artigianale.

Avranno nome «*ultravist*» (iopromide), «non ionico», ben tollerato, per angiografia, urografia, Tac; «*isovist*» (iotrolan), «non ionico», isotonico coi liquidi corporei e liquor, eccellentemente tollerato dal sistema nervoso, con indicazione primaria per la mielografia; «*magnevist*» (gadolinio - Dtpa - dimeglumina), un composto «paramagnetico» di alta tolleranza per esaltare la sensibilità diagnostica della Rmn; «*echovist*», una sospensione fluida di microparticelle di galattosio, liberatrici di «bollicine gassose» per il miglior contrasto ecocardiografico «del cuore destro». In un futuro non vicino, poi, «*levovist*», la prima «endovenosa» al mondo (a base di sostanze generatrici e stabilizzatrici di infinitesime «bollicine di contrasto») che permetterà all'ecocardiografia di visualizzare, in dettaglio e in successione, le cavità destre e poi le sinistre del cuore.

L'elenco può sembrare arido e di sola competenza del radiologo. Ma ciascuno di noi, potenziale «fruitore» di diagnosi per immagini, deve tener conto — come ha detto O. Vita a Berlino — che vi stanno anche racchiuse le promesse, valide per chiunque si ammalasse, di diagnosi sempre più affinate e tempestive nel campo 1) dell'ubiquitaria aterosclerosi, che deve trovar diagnosi anatomica più facile e precoce 2) dei tumori, da poter indagare e scoprire con mezzi meno invasivi 3) delle «funzioni» (di cuore, arterie, cervello reni etc.), da poter visualizzare «in diretta», nel massimo della garanzia dell'innocuità-atraumaticità.

Ezio Minetto

■ Da Pavia nuove teorie sull'Aids

PAVIA — I ricercatori della clinica di malattie infettive del policlinico San Matteo di Pavia hanno presentato ieri a Milano alcune scoperte sulla ricerca per la lotta contro l'Aids.

La clinica pavese, che lavora a stretto contatto con il centro di Bethesda (Maryland), avrebbe provato che il primo bersaglio contro cui si rivolge il virus non è la cellula del linfocita «T», ma il «macrofago». Per il momento è solo un'ipotesi che deve ancora essere sottoposta a esperimenti di laboratorio. Secondo i ricercatori pavesi finora comunque si sarebbe seguita la strada sbagliata alla ricerca di come il virus attacca l'organismo umano.

I linfociti «T» sono cellule del sangue, i macrofagi sono cellule di grandi dimensioni che fagocitano agenti esterni per distruggerli: si trovano nel tessuto connettivo, endoteliale dei vasi, nella milza, nel midollo osseo e nel sangue. *(Ansa)*

■ Si era lavato un sieropositivo Svuotata la fontana

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — La fontana della «rotonda», sul lungomare della città, è stata svuotata e disinfettata, oggi pomeriggio, dopo che un tossicodipendente ventiquattrenne del luogo, sieropositivo per il virus dell'Aids, aveva utilizzato l'acqua contenuta al suo interno per lavarsi una ferita. Il giovane, che aveva appena subito un lieve incidente con un ciclomotore, era stato notato mentre si sciacquava, da alcuni passanti. Venuto a conoscenza del fatto, l'ufficiale sanitario ha disposto la disinfezione della fontana e del tratto di strada percorso dal tossicodipe[illegible] [illegible] punto dell'incidente e la «rotonda». *(Ansa)*

Airbus dall'Africa non atterra a Roma e prosegue per Bergamo

Aereo dirottato per un bimbo

Un kenyota di 45 giorni, colpito in volo da un attacco cardiaco, era atteso nel centro specialistico lombardo - I 92 passeggeri accettano la deviazione - Ma il piccolo muore poche ore dopo il ricovero

BERGAMO — Un aereo di linea dell'Alitalia, che stava atterrando a Roma, ha ripreso quota e si è diretto verso Bergamo per consentire il ricovero d'urgenza nel reparto di cardiochirurgia dell'ospedale di Bergamo di un bambino kenyota di 47 giorni colpito da un gravissimo attacco di cuore. Il piccolo è morto poco dopo il ricovero, ma il gesto dei 92 passeggeri dell'aereo, in volo ieri mattina da Nairobi a Roma, è da ricordare: tutti si sono dichiarati subito disposti a proseguire il volo fino all'aeroporto di Orio al Serio anziché atterrare subito a Roma.

L'aereo ha proseguito il viaggio oltre i limiti del programma di volo, e il bimbo è stato subito accompagnato — una volta atterrato ad Orio — al reparto di cardiochirurgia degli Ospedali Riuniti di Bergamo, diretto dal prof. Lucio Parenzan. Ma, alcune ore dopo, verso le 17 il piccino è spirato.

L'episodio è cominciato mentre l'aereo stava per scendere su Roma, dove l'atterraggio era previsto alle 9,10. Improvvisamente il comandante, Giuseppe De Marie, è stato avvertito che il piccolo Nabil Mohamed Ali, nato il 22 marzo scorso a Mombasa nel Kenya — il padre è di origine indiana e la madre dello Zanzibar — era stato colto da una gravissima crisi. A bordo c'era anche il medico kenyota che accompagnava il piccino e che, constatata la gravità delle condizioni, ha chiesto che l'aereo proseguisse per Bergamo. Quando il comandante ha avvertito i 92 passeggeri, tutti sono stati d'accordo nel rispondere: «*Sì, proseguiamo*».

Durante il tratto fra la capitale e Orio al Serio, il piccino è stato sottoposto a respirazione artificiale con un'apposita pompa ad ossigeno che il medico kenyota aveva portato con sé. Le condizioni del bimbo sono state seguite con trepidazione da tutti i passeggeri. Arrivato a Bergamo e consegnato il piccolo nelle mani dei dottori, il pilota dell'airbus è ripartito per Roma dove è atterrato alle 10,57.

Ma come mai il piccino stava arrivando in Italia ed era diretto, dopo l'eventuale atterraggio a Roma, agli Ospedali Riuniti di Bergamo? Il piccolo Nabil soffriva dalla nascita di una forma di trasposizione dei grossi vasi: prima del trasporto in Italia era stato ricoverato per tre giorni a Nairobi. Poi c'era stato l'interessamento del missionario bergamasco padre Antonio Giudici che opera nel Kenya da una quindicina d'anni: si tratta dello stesso religioso che il 18 marzo scorso aveva fatto ricoverare alla cardiochirurgia di Bergamo una ragazza kenyota per essere sottoposta a trapianto.

Grazie al suo interessamento è stato possibile ottenere l'ok dagli Ospedali Riuniti di Bergamo e così sull'aereo dell'Alitalia è stato caricato il bimbo.

Amanzio Possenti

■ Studente precipita dalla rupe di San Marino

SAN MARINO — Un ragazzo di tredici anni, Antonio Valentini, in gita con la sua classe della scuola media «Ugo Foscolo», di Foggia, è precipitato dalla rupe di San Marino e ha compiuto un volo di circa 140 metri, di cui gli ultimi 80-90 attutiti da piante e arbusti.

Ha subito la frattura di un femore e di una rotula, trauma cranico.

■ Incendiate le corone della sinagoga

SIENA — Tre corone commemorative che si trovavano davanti alla sinagoga di Siena, dove erano state deposte il 25 aprile per ricordare gli ebrei senesi vittime del nazifascismo, sono state incendiate la notte scorsa. La comunità ebraica senese, in osservanza alla festività del sabato, non ha rilasciato dichiarazioni. «*Deplorazione per il vile atto vandalico*», invece, è stata espressa dalla giunta comunale. L'incendio non ha provocato altri danni, solo un portone è rimasto leggermente affumicato. *(Ansa)*

■ Padre di tre figli preti diventa sacerdote

RIMINI — «La decisione di farmi sacerdote me l'ha ispirata la Madonna, non l'ho determinata io. L'ho assunta nell'agosto di due anni fa dopo un pellegrinaggio al santuario di Padre Pio. E' questa un'altra tappa della mia vita, nella quale ho seguito sempre quello che il Signore mi ha detto». Lo ha detto, alla vigilia dell'ordinazione a prete, un pensionato di 69 anni, che ha sette figli, tre dei quali sono sacerdoti ed uno sta meditando di diventare monaco. Si chiama Probo Vaccarini e sarà parroco di San Marino in Venti, un paesino dell'entroterra riminese, su incarico del vescovo di Rimini, mons. Giovanni Locatelli che oggi alle 17.30 lo ordinerà sacerdote nel Duomo di Rimini. *(Ansa)*

■ Il «supermonello» torna a scuola

PALERMO — Giuseppe Marranaldi, il bambino di sette anni sospeso a tempo indeterminato perché ritenuto «aggressivo e violento», è tornato a scuola. Giuseppe ha però cambiato classe ed insegnante, così come aveva suggerito il professor Fabio Canziani, presidente della società italiana di neuropsichiatria infantile, il quale ha svolto «l'inchiesta sociale» sottoponendo il bambino ad una serie di test. *(Ansa)*

IL TEMPO

MOLTO NUVOLOSO

DA POCO NUVOLOSO A NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: per la giornata di domani, sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulla Toscana meridionale in prevalenza molto nuvoloso con possibilità di precipitazioni anche temporalesche specie sul settore nord-occidentale e sull'isola. In serata tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Sulle altre regioni da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di qualche breve rovescio o temporale sulle zone interne del Centro.

temperatura: in lieve diminuzione al Centro-Nord e sulla Sardegna. Senza variazioni sulle altre zone.

venti: in prevalenza meridionali moderati in attenuazione.

mari: generalmente mossi.

città italiane

Bolzano	12	27	L'Aquila	11	25
Verona	14	26	Roma Urbe	13	30
Trieste	17	24	Roma Fium.	14	29
Venezia	14	24	Campobasso	12	22
Milano	14	26	Bari	11	22
Torino	13	24	Napoli	18	26
Cuneo	14	23	Potenza	12	24
Genova	18	31	S.M. Leuca	14	25
Bologna	10	27	R. Calabria	15	22
Firenze	15	31	Messina	17	22
Pisa	16	26	Palermo	19	25
Ancona	12	22	Catania	17	23
Perugia	15	27	Alghero	20	26
Pescara	11	23	Cagliari	19	27

città estere

Amsterdam	12	25	sereno	Lisbona	13	21	nuvoloso
Atene	15	31	sereno	Londra	10	19	nuvoloso
Bangkok	24	33	pioggia	Los Angeles	11	16	pioggia
Berlino	6	17	sereno	Madrid	11	17	sereno
Bruxelles	11	24	nuvoloso	Montreal	13	26	nuvoloso
Buenos Aires	8	16	sereno	Mosca	10	18	nuvoloso
Copenaghen	6	14	nuvoloso	New York	11	14	sereno
Dublino	7	13	sereno	Parigi	18	24	nuvoloso
Francoforte	10	22	sereno	Pechino	13	28	sereno
Gerusalemme	17	27	sereno	Rio de Janeiro	18	28	pioggia
Ginevra	8	23	nuvoloso	Sydney	15	26	sereno
Helsinki	4	14	sereno	Tokyo	15	18	pioggia
Honolulu	22	26	nuvoloso	Varsavia	7	16	nuvoloso
Il Cairo	18	33	sereno	Vienna	13	20	sereno

Dati e generalità falsi nella constatazione amichevole d'incidente

I pirati del modulo blu

Una percentuale non indifferente di automobilisti compila il modello di «constatazione amichevole di incidente» in modo incompleto e, qualche volta, con idee molto confuse tanto da rendere pressoché inoperante il sistema «cid» (convenienza indennizzo diretto, cioè che è la nostra compagnia ad anticipare il risarcimento).

Talvolta vengono scritte le due versioni in modo contrastante, talaltra manca qualsiasi indicazione sulle modalità del sinistro, oppure vi sono «crocette» che indicano che entrambi gli antagonisti provenivano da destra o che tutti e due venivano «tamponati». In questi casi, a seconda delle circostanze, le compagnie si adoperano per sorvolare su errori facilmente comprensibili, mentre rifiutano la gestione dell'incidente quando mancano dati essenziali.

Fra gli antagonisti ci sono anche i malintenzionati. Infatti esistono persone che, una volta separati i fogli del modulo (sottoscritto dai due protagonisti), modificano i dati sulle rispettive responsabilità, altri forniscono generalità fasulle: è successo che il responsabile, dopo aver fornito modulo e penna, prodigandosi in mille scuse, dichiarasse di chiamarsi Raffaele Cutolo (in seguito si è appurato che non si trattava neppure di un omonimo). In un'altra occasione il responsabile si qualificava per Rodolfo Valentino. Inutile dire che questi «professionisti» di truffe con il «modulo blu» alterano volutamente il numero della targa e le ricerche successive al Pubblico registro danno delle amare sorprese: non si tratta di una Ford, ma di una «127» intestata a tutt'altra persona. Le vittime, molto spesso, sono donne che si illudono di aver trovato un gentiluomo.

In molti casi, poi, si cade nell'equivoco di non compilare la «constatazione amichevole» perché si è convinti che il modulo «non vale». La convenzione «cid» non è applicabile in certi casi (feriti, più di due veicoli coinvolti, ecc.), ma ciò non toglie che il modulo sottoscritto da entrambe le parti abbia sempre pieno valore, come prova, a tutti gli effetti, dei «fatti» che si sono scritti o richiamati dalle crocette.

Quali sono le regole per non cadere nei «tranelli»? Per prima cosa compilare con cura il modulo; non fidarsi mai a firmarlo in bianco e lasciare tutte le copie alla controparte; rilevare personalmente almeno il numero di targa e nome dell'assicurazione (esposto sul vetro anteriore) se non vengono esibiti i documenti; se si è intontiti dall'urto, attendere il momento della ripresa senza firmare alla cieca.

Giuseppe Alberti

■ Inchiesta al «Medio Credito»

ROMA — La procura della Repubblica di Roma ha avviato un'indagine preliminare per accertare eventuali irregolarità avvenute nell'acquisto da parte del «Medio Credito Centrale», uno dei più importanti istituti bancari pubblici, di un immobile in via Boncompagni, nel centro di Roma, al prezzo di 17 miliardi e duecento milioni di lire.

Tre comunicazioni giudiziarie sono state notificate al presidente del «Medio Credito Centrale» Rodolfo Banfi, al direttore generale dello stesso istituto, Giampiero Elia e all'amministratore unico della «Smet» Domenico Galassini. *(Ansa)*

Stato civile di Torino

6 MAGGIO 1988

NATI — **Marella** Andrea, **Avellone** Veronica, **Bertaglia** Luca, **Magri** Monica, **Barbera** Daniel, **Cini** Veronica, **Colla** Michael, **Calisano** Luana, **Bersezi** Valentina, **Macchiavello** Andrea, **Favilla** Fabrizio, **Pasquali** Federica, **Cavaliere** Bianca, **Cirella** Sara, **Frelangelo** Federica, **Ferro Sarei** Carlotta, **Finchiera** Elisa, **Chiabotto** Andrea, **Calcagno** Giada, **Tolli** Fabio, **Lupari** Roberta, **Bosco** Andrea, **Marengo** Alberto, **Ghirlanda** Fabrizio, **Ferraris** Francesco, **Palma** Simone, **Chiapperia** Elisa, **Rossilini** Andrea, **Lombardi** Martina, **Valla** Veronica, **Fiorillo** Antonella, **La Iacono** Ilaria, **Megnana** Francesca, **Delfino** Nicole, **Vergoni** Maria, **Gabanella** Marco, **De Piccoli** Stefano, **Genero** Paolo, **Ruzza** Nicolò, **Ronchiadi** Stefano, **Celia** Andrea, **Bona** Giorgio, **Di Rosa** Marco, **Bracco** Ciara, **La Delfa** Giulia, **Muscas** Mauro, **Bertolotto** Marco, **Neri** Valentina, **Mobalieghi** Ali, **Gotzillo** Giosuè.

MORTI — **Ferrari** Serafina, 5 anni 64, nata a Torino, pens., abitante in c.so Vittorio Emanuele 205; **Banoda** Ernesto, a. 84, Civitella d'Asti, pens., via Nagsone [illegible]; **Fossia** Dante, a. 54, S. Benedetto Belbo, pens., c.so Sebastopoli 25; **Bertelli** Marco, a. 15, Torino, via Nizza 173; **Carlotto** Giovanni, a. 78, Givano S. Marello, pens., c.so D. Abruzzi 12; **Ricaro** Anna Maria v. Piccone, a. 90, Carmi, pens., via Cassera 42; **Avlandi** Egle in Gerardi, a. 48, Alba, pens., via S. Giulia 63.

Deceduti in ospedale: **Figella** Carlo, a. 90, Montalto, pens., N. Astanteria; **Rodari** Alberto, a. 35, Milano, direttore Rai, C.t.o.; **Gessi** Elsa, a. 77, S. Mauro, C.le, pens., Martini; **Lentino** Carmela v. Lafaca, a. 81, S. Stefano del Sole, pens., Maria Vittoria; **Fassia** Virginia v. Pastore, a. 87, Torino, pens., N. Astanteria; **Sclacca** Antonina, a. 77, Palermo, pens., Molinette; **Cecchinutti** Maria Teresa in Pissino, a. 55, Burdello, casalinga, Molinette; **Bernardi** Anna v. De Bartolo, a. 76, Torino, pens., Molinette; **Carlozza** Maria, a. 81, Canigate, pens., Giovanni; **Camia** Costantina, a. 48, Stimano, pens., Molinette; **Gennaro** Giuseppina in Russo, a. 52, Alessandria della Rocca, pens., V. Molinette; **Garnero** Alessandrina in Canavese, a. 49, Sequana, casal., Mauriziano; **Giantaldoni** Emanuele, a. 76, Torino, pens., Mauriziano; **Marcellino** Giovanna v. Audino, a. 73, Entracque, pens., Molinette; **Seminario** Francesco, a. 68, Rieti, pens., Vecchia Astanteria; **Corrati** Ottavio, a. 83, Savona, pens., N. Astanteria; **Senna** Domenico, a. 79, Fiumemaggiore, pens., Maria Vittoria; **Ripa** Giuseppe, a. 89, Gros del Colle, pens., Mauriziano; **Marchisio** Pietro, a. 57, Torino, pilota C.t.o.; **Levero** Maddalena in Gianesio, a. 58, Barletta, casal., S. Vito; **Valla** Maria v. Conti, a. 75, Passerano Marmorito, pens., Martini; **Ricciardi** Luigia v. Dotterale, a. 72, Bolano, pens., N. Astanteria; **Tornimello** Salvatore, a. 63, Mussomeli, pens., Martini.

Nati 50 - Morti 35

E' mancato

Luigi Graziano

A funerali avvenuti per espressa volontà dell'estinto danno il triste annuncio i nipoti **Rilina, fed. Claudio Cappellaro.**
— **Torino**, 8 maggio 1988

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Clelia Rivetti Gualino

di anni 94

Ne danno il triste annuncio i figli **Renato e Corrado** con **Anna**, i nipoti **Alberto** con **Antonella** e figli **Nicola** e **Alice**, **Monica** con **Piero** e figlia **Chiara**. La cerimonia funebre avrà luogo lunedì 9 corrente alle ore 11.30 nel santuario di Oropa.
— **Biella**, 8 maggio 1988

I nipoti **Vittorio**, **Cipri**, **Bianca**, **Titi Gualino**, **Roberta** e famiglie partecipano commossi al dolore di Corrado e Renato per la scomparsa della mamma

Clelia Rivetti
— **Biella**, 8 maggio 1988

La **Rimi** S.r.l. partecipa al dolore del suo direttore ing. Corrado Rivetti per la perdita della mamma

Clelia Gualino Rivetti
— **Torino**, 7 maggio 1988

I **Dipendenti** della **Rimi** S.r.l. si uniscono al dolore dell'ing. Corrado Rivetti

Ester e **Giuseppe La Valle** si uniscono al dolore dell'ing. Corrado Rivetti per la perdita della mamma

Clelia Gualino Rivetti
— **Torino**, 7 maggio 1988

Adriana con **Marco** e **Giovanni**, **Rosy** con **Carlo** e **Cristina** partecipano con profondo affetto al dolore di Corrado e Renato per la scomparsa di zia **CLELIA**
— **Torino**, 7 maggio 1988

La famiglia **Seracco** prende viva parte al dolore dell'ing. Corrado Rivetti

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione**, i **Dirigenti** e le **Maestranze** della **Olj Industries Spa** partecipano al grave lutto che ha colpito il presidente onorario, ab dott. Renato Rivetti, per la scomparsa della mamma signora

Clelia Gualino Rivetti
— **Milano**, 7 maggio 1988

Partecipano al lutto
William N. Gagnon
Sandra Marchesi
Claudio Debernardi
Sergio Giannardo
Claus Haerthmann
Rita Barbieri

Sandra Marchesi partecipa al grave lutto del dott. Renato Rivetti per la scomparsa della mamma signora

Clelia Gualino Rivetti
— **Milano**, 7 maggio 1988

Claudio Debernardi partecipa al grave lutto del dott. Renato Rivetti per la scomparsa della mamma signora

Clelia Gualino Rivetti
— **Milano**, 7 maggio 1988

Angela Vair

[illegible] i famigliari dandone l'annuncio a funerali avvenuti ringraziano parenti ed amici per la partecipazione al loro grande dolore. Un pensiero di infinita gratitudine al prof. Luigi Resegotti e all'équipe del reparto ematologico delle Molinette per le lunghe cure prodigate.
— **Villarbasse**, 3 maggio 1988

E' mancato ai suoi cari

Nicola Lionetti

Lo annunciano la moglie **Alfonsina**, la figlia **Angela** col marito **Franco** e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani lunedì ore 14.30 presso l'ospedale San Luigi (Orbassano).
— **Torino**, 8 maggio 1988

Le famiglie **Grara** e **Gerati** partecipano al dolore degli amici di sempre.

Cristianamente è mancato

Francesco De Nicolo

Lo piangono la moglie **Dina**, i figli **Pino**, **Rosy**, i generi **Giancarlo**, gli amati nipoti **Davide** e **Claudio**, il consuocero **Elio**. Funerali lunedì 9 maggio ore 15.15 partendo dalla Salute (v. Vibo 24).
— **Torino**, 8 maggio 1988

La sua adorata **Mari** annuncia la perdita del suo caro

Francesco Accatte

unitamente al cenero tutti. Funerale martedì ore 10.15 parr. Madonna di Campagna.
— **Torino**, 8 maggio 1988

Lena, **Aldo**, **Mariacola**, **Laura** e **Bruno** sono vicini a Mari.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Barella

Ragioniere

anni 67

Lo annunciano con dolore la moglie **Angela Talciotti**, i figli **Stefania** con la nipote **Mauro**, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'équipe del prof. Merano per le amorevoli cure prestate al caro congiunto. Funerali martedì 10 maggio ore 8.30 dall'ospedale Nuova Astanteria (largo Gottardo); ore 16.15 dall'abitazione, via Paisiello 25, Settimo Torinese.
— **Settimo T.se**, 7 maggio 1988

La famiglia **Brondo-Revizzo** partecipa con dolore.

La famiglia **Genesio** si unisce al dolore della famiglia Barella per la scomparsa del caro **GIUSEPPE**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Opessi ved. Messa

Ne danno dolorosa partecipazione la figlia **Maddalena**, col marito **Costanzo Picco**. I funerali avranno luogo presso la parrocchia di Gesù Operaio (via Leoncavallo 18). Per il giorno e l'ora telefonare al n. 541.392. La presente è ringraziamento.
— **Torino**, 7 maggio 1988

Angela e **Mario Chiagna** prendono viva parte al lutto degli amici Picco.

Ada e **Domenico Marietta** partecipano vivamente.

E' mancato

Federico Rubatti

Anziano FIAT

anni 85

Lo piangono la moglie **Ida**, sorelle **Clara** e **Celeste**, cognate **Adelaide** e **Gina**, parenti tutti. Funerali lunedì 9, ore 15 abitazione via Asti 4.
— **Settimo Torinese**, 7 maggio 1988

Dopo breve malattia è mancato

Giuseppe Chicco

anziano FIAT

di anni 58

Ne danno il triste annuncio la moglie **Lucia**, la sorella **Rita** con il marito **Claudio Turello** e parenti tutti. Funerali in Carignano lunedì 9 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione via Faccio 25.
— **Carignano**, 7 maggio 1988

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renzo Rovaretto

Lo annunciano moglie e figlia. Funerali lunedì 9 c.m. alle ore 16 in Sala Bielese.
— **Torino**, 7 maggio 1988

La famiglia **Actis** e **Costantino** partecipano con profondo dolore.

Vicini a Silvia in questo momento **Giancarlo** e **Stefania Carlo**.

Partecipano al dolore di Silvia i colleghi del Laboratorio Clinico Mayor:
Lorenzo Vietti
Maria Teresa Moschini
Roberta Carossa
Luciana Rossino
Gina Matoli
Sergio Limongelli.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Embriono ved. Girivetto

Lo annunciano la figlia **Ginetta**, l'adorato nipote **Lionello** con **Elena**, parenti tutti. Funerali lunedì ore 10 ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 5 maggio 1988

La sorella **Pina** col figlio **Igino** si associa al dolore.

Partecipano al dolore i nipoti **Rita** e **Armando**, **Pucci** e **Marco**, bim. **Cantalupo**.

Le famiglie **Schinetti**, **Serrati**, **De Bellonio** e don **Angelo Schinetti** partecipano al dolore.

Le amiche **Iole Franca Olga Resi Luisa** si uniscono al dolore della cara Ginetta.

Un tragico incidente stroncava la giovane vita di

Guido Arrigoni

ex ufficiale di complemento Artiglieria Missilistica

anni 25

Costernati lo annunciano mamma, papà, il fratello **Rodolfo**, l'adorata **Ilaria**, zii, cugini, parenti tutti. Funerali martedì ore 15 partendo da via Buscarone 9 (villaggio Aurora). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Rivalta**, 7 maggio 1988

Cristianamente è mancata

Virginia Fassio ved. Pastore

A funerali avvenuti lo annunciano, il figlio **Giovanni** con **Antonietta** e l'adorato **Giuseppe**, le sorelle **Rita** e **Teresa**, cognate, nipoti, cugini, consuoceri e parenti tutti.
— **Torino**, 6 maggio 1988

E' mancato ai suoi cari

Pietro Amisano

Lo annunciano figlio, nuore, nipoti, cognati e parenti tutti. Funerali lunedì 9 ore 10 in Porta Susa. Un ringraziamento al prof. Pierantonio Milone ed a tutto il reparto del C.R.F. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 7 maggio 1988

Nella Franca Anna e **Giuliano Cavalla** partecipano al dolore della famiglia Amisano.

Serenamente ha raggiunto i suoi cari nella pace eterna

Maria Lidia Bruno

Addolorati lo annunciano i cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle care Arduina e Piera per le amorevoli cure. Funerali lunedì ore 16 nella parrocchia di Pozzetto - Camino, partendo alle ore 14.30 da Villa alla Pianezza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 6 maggio 1988

Arduina e **Cesare Guazzora** profondamente commossi ricordano con affetto la loro cara

Lidia Bruno (Tolina)

e non la dimenticheranno mai.
— **Torino**, 7 maggio 1988

Si uniscono commossi **Armando** e **Giovanni Ferrero**

Cristianamente è mancato

Giuseppe Lusso

Addolorati lo annunciano la moglie **Aloisia**, i figli **Marisa**, **Rosalba**, **Enrico**, **Franco** con rispettive famiglie. Funerali oggi alle 10.30 in Gassone.
— **Moriondo Tor.se**, 8 maggio 1988

Cristianamente è mancato

Mario Ogliaro

Addolorati lo annunciano la moglie **Rita**, la figlia **Fulvia** con **Carlo**, **Andrea** e **Federica**, nipoti, cugini e amici. Funerali martedì 10 ore 8.15 dall'Ospedale Mauriziano.
— **Torino**, 7 maggio 1988

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di

Alfredo Pregno

ringrazia parenti, amici e il dott. Brocca.
— **Torino**, 8 maggio 1988

La famiglia **Seghizzi** commossa per le dimostrazioni di stima e cordoglio tributate al caro ed indimenticabile

Mario

riconoscente ringrazia.
— **San Mauro Tor.se**, 8 maggio 1988

ANNIVERSARI

1984 — 1988

geom. Giuseppe Angeleri

Il tuo ricordo ci guida nel cammino di ogni giorno. S. Messa 11 maggio ore 18 parrocchia Nostra Signora della Guardia.

1978 — 1988

Cesare Rolfo

Nel ricordo e rimpianto, vivi con noi.

1968 — 1988

Marcello Turigliatto

Sempre con noi
— **Pradigliano**, 8 maggio 1988

1987 — 1988

Aldo Meano

Ogni giorno un pensiero una preghiera. Moglie, figlio, nuora.

1987 — 1988

Laura Bracchi

Con immensa nostalgia ti ricordiamo cara dolce **LAURA**.

1986 — 1988

Giuseppe Giordanengo

Sempre nel nostro cuore. **Piera.**

1987 — 1988

Aldo Manza

Il nostro rimpianto profondo

1987 — 1988

Giovanni Trinchero

Sempre ricordato

1985 — 8 maggio — 1988

Gianni Martini

Dolce ricordo, triste rimpianto. **Luciana.**

1979

Giovanni Battista Coggiola

1986

Caterina Polassa ved. Coggiola

1983

Giorgina Coggiola

Sempre affettuosamente ricordati.

1968 — 1988

Germano Geratti

Il tuo ricordo vive nei nostri cuori. S. Messa domenica 15 maggio ore 17 in Villa Grana S. Carlo C.se

1986 — 1988

Giuseppe Borrello

Affettuosamente lo ricordano i suoi cari.
— **S. Benigno Can.se**, 8 maggio 1988

1971 — 1988

Onorato Alberto Cravotto

A perpetua memoria
— **Caneo**, 8 maggio 1988

1973 — 1988

Iris Bocchetti Molza

Sei sempre con noi.

Per la prima volta dopo dieci anni il fratello del leader dc ucciso dalle Br accetta un'intervista

Moro, la verità abbandonata

«Si è rinunciato a voler capire ciò che davvero è accaduto» - «Perché Aldo non ha scritto a me durante [illegible] sequestro?» - «Libelli e strani errori»

[illegible] — Alfredo Carlo Moro, sono passati dieci anni dalla morte di suo fratello. In questo periodo [illegible] sono accavallati rievocazioni, [illegible]si, interviste, libri [illegible] [illegible] Moro», per la prima volta sono intervenuti anche i terroristi. Lei invece, finora, ha scelto il silenzio. Perché? Come giudica il modo [illegible] cui il Paese ha ricordato e riflettuto sulla morte di Aldo Moro?

«Mi sembra di assistere, tranne che in pochissimi [illegible]si, ad un globale, liberatorio processo di rimozione collettiva che [illegible] sostanzialmente o dimenticare e a far dimenticare un episodio che non ha riguardato sol[illegible], anche se drammaticamente, la vita [illegible] un [illegible], ma che [illegible] profondamente segnato la vita del nostro Paese. Si è creato un clima [illegible] confuso e grigio, in cui l'accertamento della verità reale, e non solo [illegible] quella formale, diviene sempre più difficile, se non impossibile. In questi dieci anni ho preferito il silenzio sulla vicenda di mio fratello perché nel molto clamore e nelle molte polemiche, spesso vuote, strumentali e episodiche, mi è sembrato che il miglior servizio [illegible] verità fosse il tacere».

Ora Alfredo Carlo [illegible] ha accettato di parlare, con un solo limite: «Voglio attenermi ai fatti, senza entrare nel campo delle ipotesi e delle illazioni». Sessantatré [illegible]ni, sposato e padre di tre figli, [illegible] consigliere della sesta sezione penale della Corte di Cassazione. Nei giorni [illegible] sequestro di Aldo Moro era presidente del tribunale dei minori di Roma. A parte uno studio sulle lettere scritte dal fratello nella prigione delle Brigate [illegible], inviato [illegible] commissione parlamen[illegible] di inchiesta, questa è la sua prima riflessione pubbli[illegible] su quei cinquantacinque giorni.

— Lei parla di rimozione collettiva del dramma di suo fratello. Chi e che cosa hanno determinato questo clima?

«Molte cose. Intanto la trasformazione di grossi problemi, su cui ben poco si è scavato, in piccoli e marginali misteri, oltretutto trattati in modo esclusivamente epidermico, in cornici cinematografiche e televisive tanto spettacolari quanto ambigue e mistificanti. [illegible] ripetute celebrazioni spesso solo rituali e imbevute più [illegible] retorica che di effettiva volontà di capire ciò che realmente è avvenuto. Le ricorrenti polemiche [illegible] "trattativisti" e "intransigenti", funzionali più alle manovre politiche contingenti che ad un autentico [illegible] [illegible] [illegible] profondire tutti i risvolti della vicenda».

— Anche le proposte di amnistia e di «soluzione politica» per i terroristi in carcere rientrano in questo disegno?

«Certamente. Si tratta di una campagna politicamen[illegible] ambigua per [illegible] provvedimento che metta tra parentesi [illegible] periodo cruciale e sanguinoso della nostra storia, e passi un colpo di spu[illegible] su quanto è [illegible]. E sono pure inaccettabili [illegible] fretta e la sicumera con cui si cerca di avallare la [illegible] che "ormai tutto è chiaro" e che i dubbi residui [illegible] solo frutto di menti malate [illegible] "dietrologismo"».

— Questo vuol dire che ancora non si sa tutto di quella vicenda. Quali sono, secondo lei, i misteri ancora da svelare?

«Quel che [illegible] dire è che la lettura delle sentenze, come delle relazioni delle commissioni parlamentari inquirenti, non mi appaga affatto, né mi da [illegible] sensazione che tutto ormai sia definitivamente chiaro. Nei diversi libri usciti sul "caso Moro" emergono inquietanti interrogativi che non [illegible] sembrano né infondati né pretestuosi. Certi trionfalismi dei magistrati che hanno indagato o giudicato mi sembra[illegible] più tranquillizzanti per loro che convincenti per l'osservatore esterno».

— Ma lei non condivide la distinzione fra la verità «storica» che si può raggiungere solo dopo anni di ricerche e di analisi, e la verità «processuale» che invece richiede tempi stretti e prove certe?

«Sì, la condivido, e comprendo bene che malgrado [illegible] migliore buona volontà non [illegible] potesse ottenere di più [illegible] indagini. Comprendo [illegible], però, [illegible] decise asserzioni di certi magistrati secondo cui tutto è stato svelato e non esistono più margini di dubbio».

— Lei si riferisce evidentemente alla somma degli interrogativi e delle domande [illegible] rimaste insolute. Ma ce n'è qualcuna che la riguarda personalmente, [illegible] [illegible] può darci una testimonianza diretta?

«C'è un punto che [illegible] riguarda personalmente e che a dieci anni di distanza [illegible] riesco [illegible] a comprendere. Come [illegible] mio fratello, e meglio [illegible] Br che gestivano il sequestro, non hanno mai [illegible] di mettersi in contatto con me durante quei giorni? Escludo che ciò [illegible] dovuto a scarsa consuetudine [illegible] vita con mio fratello, perché i nostri rapporti erano affettuosi e ottimi. [illegible] non credo nemmeno che sia dipeso dalla mia posizione [illegible] magistrato. Aldo sapeva che mi ero attivamente e proficuamente interessato per il felice esito [illegible] rapimento del collega Di Gennaro (e [illegible] giudice [illegible] rapito nel maggio 1975 [illegible] Nuclei armati proletari e rilasciato dopo pochi giorni, ndr)».

— Come è avvenuta questa sua esclusione?

«Io, e con me i miei fratelli, siamo sempre stati [illegible] fuori dalla pioggia di lettere inviate da Aldo e [illegible] per[illegible]e e [illegible] tanti contatti attivati [illegible] sequestratori. Non so spiegarmi il perché. E' [illegible] assurdo [illegible] che mio fratello ritenesse poco utile un mio coinvolgimento. Lui sapeva bene che io ero vecchio amico [illegible] moltissimi personaggi [illegible] politici del mondo cattolico e che conoscevo a fondo anche il mondo ecclesiastico, compreso Papa Montini. La stima di cui mi sembrò che personalmente godessi in questi ambienti avrebbe [illegible] più credibile e incisivo un [illegible] intervento».

— Perché questo è un mistero? Lei [illegible] di e[illegible] stato emarginato volontariamente da qualcuno?

«Questo non sono in grado di dirlo. [illegible] certo il veto [illegible] un mio coinvolgimento in un'azione che [illegible] stava svolgendo con l'assenso o addirittura su suggerimento dei sequestratori appare non c[illegible] [illegible] programmato. E [illegible] inquietanti interrogativi su cui invano [illegible] sono macerato [illegible] questi anni. Quel che [illegible] appare [illegible] più inspiegabile è che questo veto esterno [illegible] coniugava [illegible] il fatto che anche da parte [illegible] [illegible] cognata e [illegible] [illegible] consiglieri non solo [illegible] fu detto di non prendere al[illegible]cuna iniziativa, ma mi si tenne completamente all'oscuro di ciò che stava avvenendo, delle lettere ricevute, [illegible] iniziative che [illegible] tenta[illegible]. Nei cinquantacinque giorni del rapimento di Aldo ho potuto seguire tutta la vicenda soltanto attraverso i giornali».

— Dunque lei [illegible] ha mai ricevuto una lettera da [illegible] fratello. Su quei documenti autografi [illegible] e svolta una grande battaglia di interpretazione: Moro chiedeva di trattare e la dc ha risposto che quel[illegible] non poteva essere il suo pensiero, che quegli scritti non erano «a lui moralmente ascrivibili». Lei è d'accordo con questo giudizio?

«Quelle lettere [illegible] autentiche e non autentiche al tempo stesso. [illegible] banalizzante dividersi su questa alternativa. Lo stile è certamente il suo, [illegible] che [illegible] sappiamo delle condizioni in cui sono state scritte? Che [illegible] è stato tagliato e che cosa manipolato? Sul tema delle lettere la polemica è stata [illegible] strumentale a tesi precostituite. Per denigrare [illegible] per difendere, per condannare o per [illegible] [illegible] te[illegible] [illegible] politica, si è ricorso ad assurde ed illogiche assolutizzazioni, trascurando di riflette[illegible] [illegible] [illegible] sufficiente umiltà sui testi e di rendersi veramente [illegible] conto delle straordi[illegible] [illegible] condizioni in cui [illegible] lettere sono state composte».

— Qual è allora la [illegible] chiave [illegible] lettura di quei documenti?

«Bisogna tenere conto delle notizie più o meno esatte che i sequestratori fornivano [illegible] a Moro, e che ovviamente condizionavano anche il contenuto delle lettere, delle manipolazioni funzionali al disegno perseguito dai sequestratori: [illegible] tentativi del sequestrato di far filtrare messaggi, della ampia possibilità [illegible] far uscire solo lettere utilizzabili per la strategia brigatista e di sopprimere altri scritti di segno [illegible] che parzialmente diverso».

— Da che cosa derivano queste [illegible] convinzioni?

«Ho cercato di studiare le lettere non valutando in astratto il loro contenuto, ma esaminando [illegible]mente le singole frasi. Sono emerse chiaramente le manipolazioni operate sulle lettere, le allusioni [illegible] mio fratello di non sapere [illegible] di quello che effettivamente stava avvenendo, le false notizie che gli erano state fornite [illegible] quella che più prigionieri erano nelle mani delle [illegible]. E ancora i segnali che mio fratello cercava di far filtrare attraverso le lettere, le frasi apparentemente incomprensibili inserite evidentemente per mandare precisi messaggi non facilmente decodificabili, le evidenti e probabilmente volute [illegible] contraddizioni nel testo. Non posso non interrogarmi sul perché il mio studio sia stato tanto ignorato, per esempio, dalla stampa».

— Anche questo, secondo lei, fa parte di quel «processo di rimozione collettiva» di cui parlava all'inizio? E quali sono i fatti che dimostrano l'esistenza di questo «processo»?

«E' un'opera perseguita attraverso [illegible] progressiva e continua azione di distruzione morale e politica dell'immagine di mio fratello. Per far dimenticare [illegible] suo martirio, per non far pesare sulla coscienza collettiva [illegible] evento così drammatico, per giustificare l'oblio altrimenti colpevole, [illegible] è cercato di rappresentare mio fratello come un corrotto e un corruttore la cui uccisione poteva [illegible] in qualche modo giustificata e su [illegible] [illegible]munque, per carità di patria, era meglio sorvolare e in fretta dimenticare».

— Come fa a sostenere un'accusa così pesante?

«Si [illegible] iniziato con una raccolta delle lettere edite proprio dalla casa editrice della democrazia cristiana e curata da Giampaolo Cresci il cui nome [illegible] [illegible] nelle liste della P2. Nell'appendice di quel libro c'è [illegible] specie di biografia [illegible] mio fratello in cui, tra molte altre inesattezze, si da per [illegible] il fatto del tutto falso che nel [illegible] [illegible] chiede di entrare nel partito socialista, ma la sua candidatura viene respinta. Per intercessione dell'arcivescovo Mimmi ritorna nella dc. Il grottesco è che il volumetto con [illegible] prefazione dell'onorevole Flaminio Piccoli si apre affermando che con questa pubblicazione [illegible] Cinque Lune intende "contribuire al formarsi [illegible] una memoria storica certa ed obbiettiva».

— Quindi lei dice che anche la dc è stata in prima linea nell'opera di denigrazione di Aldo Moro?

«No, [illegible] intendo dire questo. Quello che [illegible] riferito è un fatto. Ce ne [illegible] anche altri, che non riguardano [illegible] democrazia cristiana, e che però vanno nella [illegible] direzione. Per esempio quel libello di Italo Pietra (Moro, fu vera gloria?) è infarcito di [illegible] storiche, di pettegolezzi non si sa dove raccolti, [illegible] malevole interpretazioni, di incomprensibili omissioni, di giudizi perentori e spesso contraddittori. Il tutto è culminato in una vastissima campagna denigratoria che si è scatenata in [illegible] del processo [illegible] Torino per lo scandalo [illegible] petroli, dando per sicuro ciò che, in funzione chiaramente difensiva sua propria, era detto da un suo ex collaboratore».

— In quel processo Sereno Freato giustificò i [illegible] conti segreti in Svizzera dicendo che quello [illegible] il «tesoro» della [illegible] che lo stesso Moro aveva voluto trasferire all'estero per timore di colpi [illegible] Stato. Lei ora accusa Freato di aver mentito per i suoi interessi?

«Io dico che non si è valutato quanto logicamente assurda fosse la tesi sostenuta dall'imputato in quel processo. La vita che conducevano [illegible] fratello e la [illegible] famiglia e l'estrema povertà della sua cosiddetta corrente erano incompatibili con un'ampia disponibilità di fondi. Ma quel che è più singolare e che sono state del tutto trascurate le sentenze con cui i giudici di Torino e di Milano hanno implicitamente ritenuto del tutto inattendibile [illegible] tesi prospettata [illegible] suo ex-collaboratore».

— Dottor Moro, in conclusione, lei che cosa chiede a chi oggi e di[illegible] parlerà di suo fratello e rievocherà [illegible] storia dei suoi cinquantacinque giorni?

«Non giudizi apologetici, ma un maggiore rispetto della verità e al tempo stesso un più vivo desiderio di scandagliare in profondità la reale portata e il [illegible] significato dei tragici avvenimenti del [illegible]. Lo [illegible] deve ad Aldo e [illegible] suo sacrificio, ma lo si deve anche a tutti i cittadini di questo nostro Paese, che hanno diritto a vedere [illegible] pienamente svelato un mistero che li ha profondamente coinvolti».

Giovanni Bianconi
Cesare Martinetti

[illegible]ma. Alfredo Carlo Moro consegna [illegible] documento alla corte durante il processo del 1982 per l'uccisione del fratello (Ap)

La legge sulla responsabilità civile rallenta le procedure e rischia di portare alla paralisi

Blocco-giustizia, interviene [illegible]

Il ministro annuncia una soluzione per il personale amministrativo - Si fanno avanti anche i magistrati chiedendo provvedimenti urgenti per rimediare alle «lungaggini introdotte dopo il referendum»

ROMA — Nelle corti d'as[illegible], nei tribunali, nelle [illegible]missioni tributarie, [illegible] Corte dei conti, [illegible] macchina della giustizia, già lenta, rischia di incepparsi totalmente, [illegible] tutti i livelli. E l'Associazione nazionale magistrati torna a sollecitare provvedimenti, al Consiglio superiore della magistratura [illegible] sto[illegible] preoccupati. Il ministro Giuliano Vassalli annuncia che dalla prossima settimana si [illegible] [illegible] ai problemi [illegible] personale amministrativo della giustizia. Il clima è da emergenza.

A complicare le cose, [illegible] e aggiunta [illegible] [illegible] sulla responsabilità dei giudici. L'ultima goccia che ha fatto traboccare un vaso già colmo di ritardi, di disorganizzazione, [illegible] scarsità di mezzi. Una legge dettata dalla volontà popolare attraverso il referendum, ma mal interpretata dai partiti: «*Il frutto [illegible] un compromesso fra gruppi della maggioranza e dell'opposizione*», come l'ha bollata il ministro Vassalli. E che, [illegible] tutti i compromessi, ha mostrato subito i suoi limiti di applicazione non appena è entrato in vigore.

«*Ritardi vengono segnalati in ogni settore: penale, civile, tributario. Persino nell'amministrazione della giustizia contabile e [illegible] controllo affi[illegible]ta alla Corte dei conti* — osserva con apprensione Nino Abate, consigliere del [illegible], già giudice a latere [illegible] primo processo Moro —. *La legge sulla responsabilità dei giudici [illegible] accentuato diffi[illegible] che erano già presenti [illegible] passato. Le [illegible] non si cambiano dall'oggi al domani. Ora occorre un'indagine per trovare nuovi sistemi, nuovi [illegible] e per reclutare nuovo personale e rendere così più agile una macchina che non riesce a camminare*».

Preoccupazioni si riflettono anche nel [illegible] politico, persino in quei partiti che sono stati fra i promotori del referendum. «*Occorre ritor[illegible] sull'argomento della responsabilità civile del giudice* — dice Salvo Andò, l'esperto [illegible] problemi della giustizia nel psi — *nel contesto di [illegible] riforma che meglio definisca l'identità istituzionale della magistratura*». Un modo [illegible] un altro per dire che forse qualche errore è stato commesso, dal momento che, nella pratica, [illegible] cose anziché migliorare funzionano peggio di [illegible]. Con in più [illegible] aggravio [illegible] spesa al quale [illegible] [illegible] «povero» ministero della Giustizia dovrà ora provvedere non [illegible] sa come.

«*E' difficile quantificare in questo momento* — dichiara Furio Pasqualucci, vicepresidente dell'associazione nazionale magistrati della Corte dei conti — *in che percentuale l'introduzione della legge abbia potuto influire nel rallentamento del lavoro. So comunque che diverse udienze sono saltate per le lungaggini introdotte dalla recente norma. Basti pensare [illegible] notevole lavoro [illegible] più che debbono compiere i cancellieri per preparare le buste nelle quali custodire i pareri dei componenti i collegi giudicanti. Per quanto riguarda i giudici, [illegible] naturale che siano divenuti più guardinghi e che pretendano ora, a differenza che nel passato, fascicoli con indici ben chiari, pagine numerate e tutti quegli accorgimenti che possano impedire [illegible] domani [illegible] caso di contestazione l'aggiunta o [illegible] sottrazione di un foglio senza che ne rimanga traccia*».

Ciò vuol dire forse che una volta i magistrati erano più faciloni e che il rischio [illegible] doversi rimettere un terzo dello stipendio annuale li ha resi più [illegible] a non commettere errori? Per Nino Abate del Csm non è proprio così. «*La necessità [illegible] supplire a quelle gravi [illegible] [illegible] strutture che nel passato hanno indotto i giudici a percorrere magari scorciatoie più o meno accettabili* — osserva — *non può essere oggi più giustificato. Vi è oggi l'urgenza di recuperare più ampi spazi di legalità e di efficienza lasciando definitivamente da parte supplenze che la gente comune non riesce più a [illegible]pire*».

[illegible] tali supplenze? «*Si costi[illegible] finalmente l'ufficio del giudice e si diano ai magistrati gli strumenti necessari per svolgere un mestiere già per se stesso difficile*».

Ma dove il problema è divenuto davvero insostenibile, è nel settore tributario. «*La [illegible] dei ricorsi già non corrispondeva [illegible] possibilità organizzative delle commissioni tributarie* — spiega l'avvocato Pietro Vacca, presidente di sezione [illegible] commissione tributaria di primo grado di Roma — [illegible] ci si mette anche questa legge a rallentare ulteriormente un lavoro che procedeva a passo [illegible] lumaca*».

Che fare? I giudici, attraverso la loro associazione, l'Anm, hanno [illegible] a punto proprio ieri un primo pacchetto di proposte e provvedimenti urgenti [illegible] sottoporre al governo: aumento [illegible] gli organici del personale ausiliario, nuove strutture edilizie, l'introduzione del giudice monocratico nel settore civile, [illegible] diversa distribuzione degli uffici giudiziari [illegible] territorio anche [illegible] vista dell'entrata in vigore, prevista per il prossimo anno, del nuovo codice di procedura penale.

Proposte [illegible] nuove, per la verità. Ma che acquistano oggi un carattere [illegible] urgenza [illegible] da non poter essere più rinviate, pena il blocco totale di ogni forma di giustizia. E ai miliardi per far fronte a quella che è divenuta ormai [illegible] vera e propria emergenza, occorrerà ora aggiungerne altri richiesti dall'entrata in vigore [illegible] legge sulla responsabilità.

La nuova norma richiede infatti attrezzature più moderne, più ore di lavoro [illegible] parte del personale paragiudiziario, centin[illegible] di migliaia [illegible] [illegible] [illegible]ndati per conservare pe[illegible] [illegible] i pareri in busta sigillata dei membri [illegible] collegi giudicanti [illegible] sistema elettronico per la loro ricerca. Tutto, per poter individuare e colpire un magistrato nel terzo del suo stipendio, a conti fatti non prima [illegible] venticinque anni dal momento [illegible] cui ha commesso l'errore.

Ruggero Conteduca

Tangenti, [illegible]

E' il comunista Li Calzi - Si è dimesso subito dopo aver ricevuto [illegible] comunicazione giudiziaria L'inchiesta riguarda le bustarelle pagate dalla Codemi di De Mico per lavori pubblici

MILANO — «Comunicazione [illegible] giudiziaria» per l'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Milano Epifanio [illegible] [illegible]: l'hanno emessa i magistrati che indagano sulla vicenda delle tangenti pagate dall'impresa Codemi per ottenere l'appalto di [illegible] pubbliche. Subito dopo, l'esponente del pci ha dato [illegible] dimissioni dalla giunta milanese. E, in [illegible] lettera agli organi [illegible] stampa, ha spiegato di aver compiuto questo passo perché si [illegible] fare piena luce sulla vicenda, senza interferenze.

Nello stesso tempo ha respinto ogni responsabilità nelle accuse — corruzione e concussione — ipotizzate nella «comunicazione». «*Quanto prima* — aggiunge — *mi presenterò al giudice insieme al mio legale, l'avv. Gianfranco Maris, [illegible] spiegare che nessun fatto illecito mi può essere addebitato*».

L'architetto Li Calzi spiega, tra l'altro, di avere [illegible] con Bruno De Mico, proprietario della Codemi, «*rapporti esclusivamente professionali che risalgono a diversi anni fa*», quando non era ancora assessore comunale: ha a[illegible] infatti la carica [illegible] [illegible] 12 gennaio di quest'anno.

Lo [illegible] [illegible] [illegible] quindi annunciato [illegible] aver rassegnato le dimissioni dalla giunta perché «*su di me si indaghi nelle condizioni di maggiore [illegible] possibile di critica e [illegible] discussione, per tutti coloro che mi [illegible] accanto nella giunta e nel Consiglio comunale [illegible] Milano*».

Un immediato commento [illegible] vicenda è giunto dalla federazione milanese del partito comunista. In un comunicato stampa, il pci ha espresso «*piena solidarietà e stima*» all'architetto Li Calzi, «*la cui decisione* — aggiunge polemicamente — [illegible] *prova la grande sensibilità e il senso civico in un Paese in cui l'istituto delle dimissioni è tanto desueto*», anche nei casi più gravi di [illegible].

■ Nuovi vescovi a Foggia e Rovigo

CITTA' DEL VATICANO — Mons. Giuseppe Casale è stato [illegible] nato [illegible] Papa arcivescovo di Foggia-Bovino; sostituisce mons. Salvatore [illegible] Giorgi.

Il Papa ha inoltre nominato vescovo di Adria-Rovigo [illegible]. Martino [illegible], finora vescovo [illegible] Velletri-Segni. *(Agi)*

DOW

Smentite intenzioni di scalata, confermata l'attenzione industriale

La Dow bussa al polo chimico

Il gruppo Usa: «Intendiamo partecipare [illegible] discussioni industriali» - Negato l'interesse per la Meta - Incontri tra Piga, Fracanzani e Reviglio

Gardini non si fida

MILANO — Non c'è intenzione della [illegible] Montedi[illegible]. [illegible] l'intenzione è di aver un posto [illegible] preciso nelle discussioni [illegible] futuro della chimica [illegible]. Un futuro molto interessante. «*La notifica al governo [illegible] — precisa una nota — è stata fatta per permettere [illegible] società di rispondere a discussioni industriali*». Nella tarda serata di [illegible] la Dow ha ribadito così le sue intenzioni nei confronti del gruppo Ferruzzi. Una precisazione che smonta alcune teorie di fantasia.

Nessuno, ieri, riposava [illegible] quartier generale di Ravenna. Le sortite della Dow, insomma, hanno avuto l'effetto di risvegliare l'allarme in casa Gardini. E così, il fine settimana che precede gli appuntamenti societari più attesi (domani l'assemblea [illegible] Ferruzzi finanziaria, mercoledì l'appuntamento [illegible] più difficile [illegible] i [illegible] della Meta in vista della fusione), è [illegible] telefo[illegible] tra le [illegible] rive dell'Atlantico.

Tanta eccitazione ha suscitato, tra i più maligni, un'interpretazione malevola: quale miglior occasione per risvegliare l'interesse su Montedison di quest'improvviso giallo di primavera? Ma le paure di Ravenna appaiono [illegible], al di là delle rassicurazioni che [illegible] si appresta a fornire a Piazza Affari. E [illegible] le [illegible] gioni.

META — Frank Popoff si è rivolto direttamente [illegible] Consob per avere chiarimenti sull'operazione di fusione. Al termine [illegible] colloqui romani, gli uomini della Dow Europe si [illegible] detti [illegible] delle spiegazioni e hanno ribadito di non avere propositi [illegible]. Ma restano due osservazioni. Perché la Dow, sia in occasione dell'ingresso in Montedison che per l'ultima mossa, non si è rivolta a Ravenna? E' questo lo spirito con cui la multinazionale intende recitare il ruolo di socio attivo? Se [illegible] così [illegible] l'avvio di una guerra di logoramento, fatta di avanzate e di ritirate rapide.

MONTEDISON — Alla Consob i responsabili della Dow Europe hanno garantito [illegible] disporre del 4,5% del capitale Montedison. Una quota consistente e che, fra trenta giorni, potrebbe essere accresciuta. Ma a Ravenna temono che la Dow, magari attraverso alleati, sia andata [illegible] più in là. Venerdì, a [illegible] York, sono passati di mano circa un milione di titoli Montedison. Difficile pensare a manovre speculative di mercato, in questo caso. A giudicare, poi, dai quantitativi passati [illegible] mano negli ultimi tempi si [illegible] addirittura che nelle [illegible] della Dow [illegible] sia ormai [illegible] pari [illegible] 13-14%. La verità? E' [illegible] improbabile che gli americani, sottoposti [illegible] a legislazioni ben [illegible] severe delle nostre, mentano. Ma non è del tutto infondata l'ipotesi che, sulle due rive dell'Oceano, diversi operatori stiano raccogliendo pacchetti [illegible] offrire [illegible] momento giusto ai contendenti. Schimberni? Ai più avveduti sembra una favola.

CHIMICA — Ma, allora, che vuole la Dow? L'interesse degli americani è ormai di dichiarato carattere industriale. Si è parlato di Erbamont e [illegible] Himont ma [illegible] Stati [illegible] giungono dagli esperti [illegible] abbastanza nette. Alla [illegible] Europe, regista dell'operazione, interessano le opportunità che si profilano [illegible] la ristrutturazione Montedison. «*Se Dow* — spiega [illegible] esperto del comparto chimico — *riesce ad acquisire [illegible] attività [illegible] Foro Buonaparte nel polistirolo e nei poliuretani diventa leader in Europa*».

LE FORZE — L'aspetto [illegible] agghiacciante, in un certo [illegible], è questo: la Dow è [illegible] a provocare queste [illegible] dopo aver acquisito [illegible] manciata di [illegible] senz'altro meno del 2%. Forse, addirittura, qualche centinaio di titoli. [illegible] questo [illegible] dice lunga sulla debolezza del fronte ravennate [illegible] regna, [illegible] di là delle ostentazioni di sicurezza, [illegible] certo sconcerto.

Ugo Bertone

Dow

Montedison

$

Franco Reviglio

Franco Piga

I colossi americani alla ricerca di investimenti dopo un anno di successi

La chimica Usa rincorre l'Europa

WASHINGTON — La parziale scalata della Dow Chemical alla Montedison si inquadra nella strategia di espansione adottata dall'industria chimica americana sulla base dei due eventi per essa più importanti dell'87: il boom dei profitti, in media di ben il 30%, grazie anche alla domanda internazionale, e l'ascesa delle aziende tedesche ai primi tre posti della graduatoria mondiale del settore. Ce lo ha detto l'analista Robert Reitzes: «*L'industria chimica americana si è resa conto che rischia di perdere il treno nei confronti della concorrenza straniera se tarda a rispondere alla sfida del mercato*». «*Essa scoppia di salute: per fare un esempio, l'anno [illegible] la Air Products and [illegible]micals ha guadagnato trenta volte di più che nell'86. Ma nei suoi programmi [illegible] rafforzamento è in ritardo rispetto a quella europea*».

«*Non ho nessun dubbio che la Dow Chemical miri ad allargarsi sia in Europa [illegible] negli Stati Uniti tramite un accordo con la Montedison*» ha concluso l'analista. «*Quello che non so è se abbia in mente una sostanziale presenza nel consiglio di amministrazione dell'azienda italiana, o una joint venture, o l'acquisto, poniamo, della Himont i cui titoli in questo momento a mio parere sono molto sottovalutati, [illegible] dollari contro i 55-60 dollari potenziali*».

Nelle interviste date a giornali, radio e tv, il presidente della Dow Chemical, [illegible] Popoff, ha indicato [illegible] volere un accordo amichevole con la Montedison, dichiarando la propria disponibilità «a un cenno di apertura», e smentendo di agire d'intesa con Schimberni contro Gardini. Egualmente cauto è stato il tesoriere Pedro Reinhard, [illegible] direttore della Dow Italia, secondo cui potrebbe presto svolgersi «un dialogo costruttivo» tra [illegible] due società.

Entrambi, tuttavia, hanno fatto capire di essere particolarmente interessati al mercato europeo per due motivi: 1) per non farsi mettere con le spalle al muro dalle aziende chimiche tedesche, inglesi, francesi e svizzere che, approfittando dell'apprezzamento delle loro monete verso il dollaro sono partite all'assalto di quelle americane; 2) per inserirsi in quei programmi a lunga scadenza che, [illegible] ha detto il nuovo amministratore delegato della Montedison, Giacco, sono caratteristiche del [illegible] chimico europeo ma mancano in quello statunitense, che è condizionato dalla caccia ai profitti trimestrali. In pratica la Dow Chemical segnerebbe l'inizio di una [illegible] Usa a cui potrebbe aggregarsi la [illegible] uno, la Dupont, con obiettivo l'Europa.

Robert Reitzes nota che molte aziende chimiche americane non hanno più possibilità [illegible] espansione interna perché stanno raggiungendo il 100% della loro capacità produttiva e dell'[illegible] dell'anno, nonostante il lunedì [illegible] del [illegible] ottobre, [illegible] salite in Borsa del 13,7% [illegible] media. «*Devono rivolgersi fuori per forza*» ha dichiarato l'analista. «*L'Europa è il loro sbocco naturale, perché nel settore chimico è persino più avanzata del Giappone per molti versi*».

A Wall Street quello chimico è senz'altro il mercato azionario [illegible] massimo fermento: i profitti dovrebbero aumentare ancora nell'88 e nell'89, e le lotte per le fusioni si fanno incandescenti. Reitzes ne elenca alcune. L'inglese Goldsmith ha [illegible]quistato un massiccio pacchetto azionario della Goodrich, che per concentrarsi sulla chimica ha abbando[illegible] la [illegible] attività nel [illegible]po dei copertoni, e potrebbe avanzare presto un'opa. La American Cyanamid viene corteggiata contemporaneamente dalla Ciba Geigy e dalla Elf Aquitaine. La Grace fa gola a non meglio identificate ditte europee, mentre la Olin starebbe per cadere nelle mani della Francia.

Secondo i calcoli [illegible] Reitzes, le [illegible] compagnie americane più esposte alle fusioni registreranno quest'anno [illegible] incremento dei profitti tra il 25 e il 30%, analogo a quello del 1987, e l'anno venturo [illegible] il 15 e il 20%.

L'analista ritiene che le più vicine alla fusione [illegible] la Olin, la Goodrich e la American Cyanamid perché più facili a smembrarsi. Nell'elenco delle ditte appetite in Europa e negli Stati Uniti figurano anche la Hercules, [illegible] Monsanto, la Union Carbide, quella della catastrofe di Bhopal in India, tre anni fa, [illegible] cui morirono oltre duemila persone, e appunto la Himont.

Alla Dow Chemical, la numero due Usa con un fatturato di [illegible] miliardi di dollari nell'87, qualcuna di esse riesce [illegible] certo attraente.

Ennio Caretto

L'utile [illegible] migliora [illegible] 15%

ROMA — Utile [illegible] di 13,2 miliardi di lire (6,2 miliardi di accantonamenti) con un miglioramento del 15% rispetto all'esercizio precedente (11,5 miliardi): è questo il risultato più significativo della Finanziaria Ernesto Breda (Efim) nel 1987.

Il dividendo proposto è di [illegible] lire per azione.

[illegible] di Popoff

MILANO — Alla Dow la fusione Ferruzzi-Meta [illegible] bene, poiché la ritiene coerente con la logica degli assetti del settore. Ma il [illegible] presidente Popoff vuole vedere chiaro nelle valutazioni attuali e future [illegible] tutte le operazioni relative alla [illegible]cietà di Foro Buonaparte. E' questo il [illegible] del messaggio che esce dall'incontro tra i dirigenti americani e [illegible] Consob, avvenuto venerdì scorso. [illegible] parole più semplici significa che, d'ora [illegible] avanti, Raul Gardini avrà alle calcagna [illegible] cane [illegible] guardia che valuterà passo passo ogni sua mossa finanziaria. Un cane che conosce bene il valore di ogni singola attività chimica oggetto di trattativa tra Montedison ed Enichem.

«*Il [illegible] Ferruzzi resta fedele alle vecchie abitudini*» titolava il Financial Times il 3 febbraio scorso, commentando nella «*Lex Column*» l'operazione di fusione Meta-Ferruzzi appena annunciata, e annotando tra l'altro: «*Lo schema proposto [illegible] signor Gardini porta il decisivo marchio dell'audacia, se non quello della trasparenza*». Più avanti, accennando al «*prospetto promesso agli azionisti*», il quotidiano [illegible]nomico inglese concludeva: «*La qualità dell'informazione compresa nel prospetto potrebbe fornire una chiara importante per capire se il signor Gardini intenda gio[illegible] la partita [illegible] conformità alle regole [illegible] mercati internazionali dei capitali*».

Gardini, evidentemente, non ha letto la Lex [illegible], o non ne ha fatto tesoro. Da allora sono passati due m[illegible] e qualche giorno, e solo mercoledì scorso il gruppo di Ra[illegible] ha finalmente [illegible] pubblico il prospetto della fusione, e l'ha fatto dopo ripetuti inviti della Consob in tale [illegible]. Ora, è vero che l'operazione è complessa, [illegible] quando fu annunciata ai primi di febbraio, le perizie erano complete. I dati c'erano [illegible] tutti. Per [illegible] gruppo che è già presente da anni sui mercati esteri, si tratta di un ritardo non logico, se non addirittura voluto.

Il prospetto pubblicato non è del tutto completo, tanto è vero che la Consob ha chiesto che, in occasione dell'assemblea della prossima settimana, [illegible] fornite agli [illegible] schede supplementari sull'iter delle singole valutazioni. Infine, esso è stato [illegible] ai giornalisti in [illegible] conferenza stampa [illegible] nel tardo [illegible]meriggio di mercoledì, [illegible] seguito un incontro con il vicepresidente di Montedison, Alexander Giacco, sui risultati [illegible] società chimica: un bombardamento [illegible] che ha reso difficile qualsiasi approfondimento.

Non stupisce quindi se [illegible] Dow, che [illegible] il 4,5% del capitale [illegible] è diventata un azionista importante, si sia rivolta alla Consob per avere dettagli. Una visita che ha allarmato il mercato, dando esca alle più azzardate ipotesi, e creando allarme a Ravenna. Un episodio che poteva benissimo essere evi[illegible] avesse seguito certi consigli e avesse dato [illegible] prima le informazioni che da ogni parte [illegible] venivano sollecitate.

L'infondatezza dei gridi d'allarme lanciati da alcuni gruppi è stata ieri sera confermata dal nuovo comunicato della multinazionale americana. Ma intanto, preoccupate, si [illegible] anche le forze politiche. Venerdì il ministro del Tesoro, Amato, aveva telefonato al presidente della Consob, Franco Piga, per chiedere che [illegible] stesse succedendo. Ieri è stata la volta [illegible] mini[illegible] delle Partecipazioni Statali, Carlo [illegible] e del presidente dell'Eni, Franco Reviglio. Entrambi [illegible] sono incontrati [illegible] Piga per lo [illegible] motivo. E [illegible] rassicurati.

Da tutta questa confusione, qualcosa di preciso rimane. Un «avviso» a [illegible] perché stia più attento. Osservava l'altro giorno un finanziere: «*A Ravenna, continuano come ai tempi di Serafino. Ma Serafino comperava tutto cash, tirava fuori il libretto e scriveva l'assegno. Non aveva bisogno del mercato*». E invece, di fronte a Raul, c'è l'esame di maturità dei mercati internazionali.

v. k.

L'indice settimanale resta invariato, [illegible] c'è fermento su Montedison

E in Borsa è già battaglia

La capofila di Foro Buonaparte e la Meta al centro delle attenzioni - L'attesa [illegible] si trasmette al resto del listino - Martedì grande confronto all'assemblea Mondadori

Grande [illegible] per le Generali

Si aspetta domani per conoscere i termini del maxiaumento

I MAGGIORI GRUPPI EUROPEI

(giro d'affari in miliardi di [illegible])

Gruppo	Giro d'affari
Allianz	12800
Zurich	9400
Royal	7600
UAP	7020
Generali	6640
Groupe Midi	[illegible]

TRIESTE — Per il fiore all'occhiello di Trieste, la Generali, è ancora suspense in Piazza Affari che resta cauta in attesa di [illegible] importanti scadenze. Secondo gli operatori la blue chip, regina della Borsa, soffre [illegible] questo periodo dell'attesa per [illegible] sviluppi relativi [illegible] scalata alla Compagnie [illegible] Midi e [illegible] più dell'incertezza [illegible] condizioni dell'ipotizzata operazione sul capitale (domani l'operazione dovrebbe essere varata dal consiglio d'amministrazione).

Il titolo ha così perso [illegible] settimana l'1,9 per cento con la chiusura di venerdì a [illegible] e [illegible] successivo scivolamento nel dopolistino.

Sulla vicenda Midi (il titolo [illegible] Borsa [illegible] Parigi è [illegible] sospeso venerdì per eccesso di ribasso) i giochi sarebbero fatti: in ambienti borsistici si parla infatti di [illegible] concluso» nel senso che la Generali avrebbe già ceduto all'Allianz la sua quota in Midi.

Per quanto riguarda il secondo fronte, il vertice triestino dovrebbe varare domani un maxiaumento.

Questa l'ipotesi, che peraltro non trova conferma: 1) aumento gratuito da 420 a 500 miliardi [illegible] l'emissione di 40 milioni [illegible] azioni (duemila lire il nominale) in rapporto [illegible] di quattro [illegible] possedute; 2) aumento a pagamento [illegible] 500 a [illegible] miliardi con emissione di azioni da offrire nel rapporto di una nuova ogni vecchia posseduta (prezzo: lire 5000, di cui 3000 [illegible] sovrapprezzo).

MILANO — L'indice settimanale, pressoché invariato, non deve trarre in inganno. Sotto la [illegible] cova il fuoco e [illegible] corbeilles, nel parco buoi, tra [illegible] operatori istituzionali c'è gran fermento in attesa di un ipotetico scontro su Foro Buonaparte. Il colosso americano Dow Chemical ha confermato il suo interesse al mercato italiano: è l'inizio di una scalata? In questo caso si tratta di «aggressione» o di intervento amichevole? E quali sorprese riservano gli yankee sull'operazione Meta-Ferruzzi?

Le [illegible] si sprecano, tanti comunicati, altrettante interpretazioni [illegible] nessuna risposta certa. Così l'attesa riporta [illegible] tensione il mercato, facendo passare in secondo piano il timore di manovre fi[illegible] [illegible] governo, l'ipotesi di un riallineamento all'interno dello Sme, l'avvicinarsi, infine, delle scadenze tecniche (giovedì è in programma la risposta premi).

Così [illegible] Montedison hanno guadagnato il 2,69 per cento [illegible] versione ordinaria e il 3,07 per cento in quella di risparmio. Anche le Iniziativa Meta, al centro di consistenti acquisti, hanno messo a [illegible] in cinque sedute un rialzo del 3,82%. Una spiegazione, secondo gli operatori, sarebbe da cercare [illegible] solo nel rafforzamento della quota detenuta dalla Dow Chemical, [illegible] anche dalla decisione [illegible] consiglio d'amministrazione di Foro Buonaparte [illegible] distribuire un dividendo uguale a quello dell'anno scorso: una scelta che ha rassicurato quanti si aspettavano [illegible] remunerazione minore.

E nel frattempo non sono mancati nuovi acquisti dall'estero sia sulle Montedison sia sulle Meta.

Ma l'effervescenza intorno ai titoli della scuderia Gardini [illegible] ha contribuito a risvegliare il resto [illegible] quota. Le Olivetti hanno chiuso la settimana con una perdita dell'1,85% (migliori Cir, Cofide e Sabaudia). Le Fiat si sono assestate su —0,88% e le Pacchetti, dopo la rinuncia [illegible] Bocchi a rilevare il patrimonio del Fondo Europrogramme, hanno lasciato sul campo il 2,70%. Negativo anche il bilancio per il gruppo Mondadori: le Amef hanno subito un ribasso del 3,23% e le Mondadori sono [illegible] del 3,86% in [illegible] dell'assemblea [illegible] azionisti prevista per martedì.

fr. bu.

Finmeccanica aumenterà il capitale

ROMA — [illegible] Finmeccanica [illegible] appresta a varare un forte aumento: l'operazione — che porterà il capitale della finanziaria Iri, gui[illegible] da Giuseppe Glisenti e Fabiano Fabiani, [illegible] attuali 845 a 1300 miliardi [illegible] lire — sarà sottoposta [illegible] approvazione dell'assemblea degli azionisti convocata per il 20 maggio prossimo.

Nella stessa [illegible] l'assemblea dovrà anche approvare il bilancio 1987 (che sarà il primo senza l'Alfa Romeo, passata al gruppo Fiat) e nominare il nuovo consiglio d'amministrazione che dovrebbe vedere la riconferma di quello uscente.

Incertezza sugli scambi

Reddito fisso acque agitate

Leggera ripresa del secondario

MILANO — Persiste l'incertezza sul mercato del reddito fisso dopo le emissioni di Btp e Cct decise dal Tesoro e realizzate nei giorni scorsi. L'esito ha visto la prevalenza delle sottoscrizioni ■ per i Cct che presentavano ■ crescenti.

Sul mercato secondario si è assistito a inizio ■ settimana al ritorno del denaro che ha premiato i titoli ■ scadenze più lunghe eccessivamente penalizzati dal ■ precedente: in un secondo tempo, con prezzi ritornati in equilibrio, ha prevalso la prudenza anche in considerazione dei risultati negativi ■ i ■ comuni che potrebbero causare realizzi sui titoli ■ Stato in portafoglio.

Per i Cct ■ bilancio finale evidenzia un andamento contrastato per le emissioni con scadenza fino al '93, recuperi per quelle con scadenza '95 e ■ Nei Btp in ripresa le emissioni lunghe.

Nel comparto delle convertibili apprezzamenti di rilievo sui valori come ■ ■ e Pirelli, legate all'andamento delle azioni ■ Borsa. (Agi)

■ Acciaio: Iri e sindacati chiedono aiuto

ROMA — La necessità di ■ rifinanziamento e di una proroga per almeno tre anni della legge n. ■ dell'84 per lo smantellamento degli impianti siderurgici obsoleti sulla base degli attuali criteri applicativi è espressa dall'Iri, dalla Finsider, dalle confederazioni Cgil, Cisl e Uil e dalle federazioni ■ metalmeccanici Fiom, Fim e Uilm nel «verbale ■ riunione» sottoscritto ■ Iri e sindacati. Il verbale ■ nei prossimi giorni inviato al go■ e ■ forze politiche.

Secondo quanto si è appreso, il verbale sottolinea che «una analoga esigenza si manifesta in ordine ■ raccordo tra la durata dell'intervento della cassa integrazione speciale e quella del piano di risanamento, con ■ possibilità ■ verifiche intermedie nel periodo considerato».

■ tema ■ pensionamento anticipato, il documento sottolinea «l'opportunità di un'estensione del ■ di applicazione della legge n. 193 anche ai dipendenti delle ■ operanti per attività industriale e finanziaria, di servizio e ■ commercializzazione, connesse in termini di prevalenza alla siderurgia, e delle aziende operanti in modo fisso e continuativo all'interno delle unità produttive siderurgiche».

■ Principe: via subito a Superstet

MILANO — «*Mi auguro che ■ proposta ■ Prodi per la fusione di tutte le aziende italiane di telecomunicazioni si realizzi al più presto, per poterci presentare puntuali all'appuntamento del 1992*», ■ ha detto il presidente della Stet, ■ Principe.

«*Lavoro nel settore da 40 anni* — ha detto Principe — *e in qualità di presidente dei telefoni di Stato sono stato anche dall'altra parte della barricata. Credo, quindi, di avere i titoli per battermi a sostegno di ■ rapida unificazione delle varie aziende che oggi in Italia gestiscono le telecomunicazioni. La fusione di sinergie* — ha concluso Principe — *è la ■ indispensabile per poterci presentare all'appuntamento dell'unificazione europea ■ un'unica azienda altamente competitiva ed in grado ■ confrontarsi alla pari con la concorrenza estera*».

■ ■ Sardegna: 94 miliardi ■ ■

CAGLIARI — Risultati positivi anche ■ ■ per il Banco di Sardegna nel progetto di bilancio approvato dal comitato direttivo e che sarà sottoposto all'approvazione ■ consiglio d'amministrazione a fine ■. I mezzi ■ dell'azienda bancaria e delle sezioni annesse sono arrivati a 1928 miliardi, con 94 miliardi d'utile netto.

Il ministro non è contrario a cedere più quote alle imprese

Amato «apre» le banche

■ il governatore della Banca d'Italia Ciampi ripete di ■ ostile al controllo da parte dell'industria - Andreatta: è eccessivo che il credito dipenda per i tre quarti dallo Stato

ROMA — Il governatore della Banca d'Italia ■ Azeglio Ciampi ■ vuol sentire parlare ■ industrie che acquistano quote ■ maggioranza di banche italiane. Per ribadire la sua contrarietà ad intrecci tra il mondo bancario e quello industriale il governatore ha scelto la ■ del convegno promosso dal Crediop sulla «Struttura del mercato finanziario» dove erano riuniti banchieri, il ministro del Tesoro Giuliano Amato e il presidente della Fiat Giovanni Agnelli.

«*La separatezza tra banche e industrie* — ha detto Ciampi — *rappresenta un presidio per l'efficienza degli intermediari finanziari e della loro stabilità*». Ribadendo il principio della separatezza tra imprese e banche il governatore non ha escluso la presenza degli industriali nel mondo bancario. Il ■ vernatore nello stesso tempo ha sottolineato le linee di demarcazione tra imprese e banche fissate dalla legge bancaria del '36.

L'assunzione da parte di imprese non finanziarie di quote di capitale bancario porterebbe, secondo Ciampi, anche ad una «*indebita estensione della presenza della banca centrale*».

A confortare le tesi esposte ■ governatore è stato il presidente della Federal Reserve ■ New York, Gerald Corrigan, che presentava ■ convegno un ■ saggio «Sulla struttura del mercato finanziario». Corrigan ha affermato che le autorità monetarie americane non vedono in modo positivo ■ commistione banche-imprese.

A fare da contraltare a queste tesi ■ stati il ministro del Tesoro Giuliano Amato e il presidente della commissione Bilancio del Senato Nino Andreatta. Amato nel suo intervento ha sottolineato come «*vi sia la necessità di allargare ■ proprietà bancaria*». Nello stesso tempo il ministro ■ Tesoro ■ ha sottolineato che sarebbe assai complesso dover sostituire «*tutto di un colpo la proprietà pubblica delle banche*».

Amato ha rilevato nel suo intervento come nel sistema finanziario italiano ■ trovando «*le stesse nevrosi che si ■ nel mondo dell'aborto ■ fronte alle proposte innovative*».

Amato ha lamentato le difficoltà che va incontrando ■ far camminare la riforma del mercato dei titoli: «*E' importante battere le piccole esigenze di bottega: non è pensabile* — ■ proseguito — *che il mercato dei titoli rimanga nelle mani ■ broker per l'eternità*». Il ministro ha aggiunto che non «*è inoltre pensabile che le banche entrino nel mercato dei titoli trattando allo stesso modo il portafoglio titoli e il portafoglio clienti*».

La posizione del senatore democristiano Nino Andreatta sui rapporti tra banche e imprese è ancora più netta: il sistema ■ italiano va privatizzato e questo ■ può essere fatto senza i capitali industriali. Andreatta, nel suo intervento, ha ■ come in questo momento il 75 per cento delle banche italiane siano a proprietà pubblica. «*Questo pone* — ha detto Andreatta — *■ problema molto serio nella scelta del 75 per cento dei dirigenti degli istituti bancari*».

Secondo il senatore democristiano il sistema bancario italiano è retto ancora da regole «*di natura gotica*». Per Andreatta è ■ evitare che la banca favorisca i propri soci ma secondo il presidente della commissione Bilancio del Senato i maggiori pericoli di instabilità provengono ■ gestioni fiduciarie e dalle gestioni patrimoniali.

Andreatta nel ■ intervento si è soffermato sul problema della regolamentazione dei mercati finanziari. Secondo l'esponente democristiano la via della ■ golamentazione attraverso il controllo della solvibilità e della trasparenza è sbagliata. (Ansa)

Carlo Azeglio Ciampi — Giuliano Amato

Nei programmi di Leasarte (Bnl Holding) si profila addirittura un fondo di investimento

Investi in arte, ma non metterla da parte

Pieter Mulier: paesaggio con pastori - Esposizione Leasarte

MILANO — Vuole acquistare un pezzo di Canaletto? Non è lontano il giorno in cui gli operatori finanziari potranno presentare, nella gamma dei loro prodotti (per ■ verità ormai meno attraenti) anche questo. Un fondo d'investimento in■, legato all'arte. E perché no? Alla Bnl holding l'argomento è ■ stretta attualità. Negli ultimi mesi ■ Leasarte, controllata al 51% dalla consociata Bnl e al 49% da Gilberto Algranti, ha ■ no■ una notevole espansione ■ proposte in questo campo non mancano e si calcola che il valore del patrimonio acquisito dalla *Società per l'arte del gruppo Bnl* ammonti ormai intorno ai 25-30 miliardi di lire.

Un patrimonio imponente che si è tradotto finora in un buon affare per il gruppo che, al termine del primo esercizio sociale, può vantare operazioni di leasing, factoring, finanziamento reale e noleggio per oltre 4 miliardi di lire ■ acquisizioni per la locazione ■ circa 13 miliardi. Un'attività che si espande a ritmi più rapidi delle previsioni e che ha comportato ■ utile operativo di circa duecento milioni ma che pone problemi in questa delicata fase.

■ buona ■, ■ può ■ che il ritmo ■ acquisizioni procede rapido e che ancor più velocemente ■ cino le proposte a questa nuova società.

E allora? Come ammettono in via ufficiale alla ■ Leasarte, «*altri ■ nuovi e interessanti prodotti ■ ■ munque in fase di definizione, anche in collaborazione con le principali società del gruppo Bnl*». In realtà al comitato esecutivo ■ Bnl Holding è già stata avanzata la proposta di inserire il patrimonio accumulato dalla Leasarte nella lista dei nuovi prodotti ■ inserire nel *carnet* dei 1300 operatori finanziari ■ Interbancaria. Alla Consob verrà ■ presentata la richiesta del prospetto di collocamento del primo fondo ■ investimento specializzato in opere d'arte. Le caratteristiche ■ tutte ■ studiare anche se ■ ■ ■ finanziari non mancano ■ remunerazione è assicurata dai contratti di leasing, ■ rivalutazione patrimonia■ può essere ■ garantita ai ■ dell'arte ■ e ■.

Alla Bnl l'orientamento è positivo anche se non mancano alcune perplessità. Il mercato però appare promettente e in via di espansione (nell'87 la media delle operazioni si è attestata su un importo unitario di cento milioni per acquisizione). Del resto, è difficile trovare un miglior biglietto da visita per una banca italiana che già, tra l'altro, dispone di un preliminare d'intesa con un colosso dell'arte ■ Sotheby's. **a. b.**

Previdenza integrativa: il presidente dell'Ina Longo non è pessimista

«Pensioni a prova di tetto»

Anche ■ lo Stato pagherà di più chi ha finito di lavorare, «resta sempre un ampio margine di sviluppo» - Verso la ristrutturazione finanziaria dell'Istituto

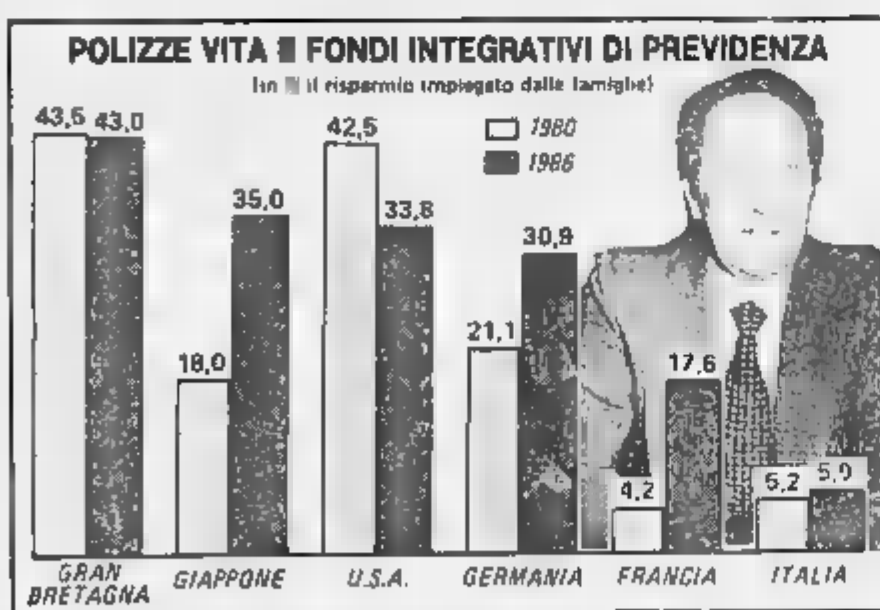
POLIZZE VITA ■ FONDI INTEGRATIVI DI PREVIDENZA
(in ■ il risparmio impiegato dalle famiglie)

Paese	1980	1986
GRAN BRETAGNA	43,5	43,0
GIAPPONE	18,0	35,0
U.S.A.	42,5	33,8
GERMANIA	21,1	30,9
FRANCIA	4,2	17,6
ITALIA	5,2	5,9

MILANO — Cosa cambia con il nuovo tetto delle pensioni? All'Ina, leader nel settore vita, non intendono far polemiche. Ma ■ novità, soprattutto sul piano psicologico, comincia a farsi sentire. Si teme, e qualche segnale già ■ avverte, una caduta temporanea della propensione al risparmio soprattutto per le classi medio-alte. E in parte lo conferma lo stesso Antonio Longo da poco riconfermato ai vertici dell'istituto.

«*Non credo* — dice — *che cambierà l'esigenza, che è già molto sentita, di previdenza integrativa. Ma ritengo che, ■ questo sfondamento, un danno all'economia del Paese verrà da ■ riduzione temporanea dell'attitudine al risparmio da parte delle classi medio-alte*». Ma ■ quali effetti? «*Con conseguenze sui conti correnti, sui fondi comuni, sulle stesse polizze vita ■ questo è certamente un motivo ■ preoccupazione perché avrà riflessi su ■ il sistema ■ finanziamento dell'economia del Paese*».

Tuttavia all'Ina ■ anche motivi di soddisfazione. Il ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia, intervenendo martedì scorso ■ consiglio dell'istituto, ha dato il suo benestare alla costituzione di una finanziaria ■ partecipazioni le cui quote di minoranza possano andare a azionisti privati. E' ■ disegno che i vertici dell'Ina aveva in mente da tempo e ■ cui il presidente Antonio Longo aveva già parlato alla fine del ■.

Torniamo alle questioni Ina. Spiega il presidente dell'Istituto: «*L'Ina, attraverso la gestione delle partecipazioni, ha bisogno di collegamenti ■ il mercato. Non per vendere o privatizzare le partecipazioni. Al contrario, per valorizzarle. Noi siamo infatti ■ struttura a ■ che deve autoalimentarsi*».

■ qualche grido d'allarme si è già levato. «*Sono preoccupazioni del tutto infondate*», dice Longo. «*Non si tratta affatto di privatizzare, ma solo ■ far partecipare i privati con quote ■ minoranza alla gestione. Tra l'altro, andare sul mercato significa non solo costringerci ad una politica gestionale attiva, ma implica una trasparenza maggiore in tutte le operazioni. Al mercato, infatti, devi dar conto delle cifre ■ di quello che fai. E' quindi una politica di stimolo, di chiarezza ed efficienza. Vuol dire essere la punta di lancia del sistema pubblico nel settore assicurativo*».

E i tempi per ■ subholding? «*Prima di tutto dobbiamo modificare ■ statuto, ossia dobbiamo aggiungere un articolo che dirà appunto che l'istituto per gestire le partecipazioni può costituire una holding di cui deve mantenere il controllo ■ dovrebbe ■ decidere quando rendere la holding operativa*».

Non è detto, infatti, che tutto il portafoglio ■ ■ nella finanziaria anche se è quasi certo che vi entrerà la controllata Assitalia, una compagnia che, ■ prezzi attuali di Borsa, consente già all'Ina una plusvalenza vicina ■ 1500 miliardi. L'Unione■ ■ esempio, potrebbe entrarvi solo per una quota non superiore al 7% poiché lo statuto impone all'Ina ■ tenere direttamente una partecipazione non inferiore al 33% (Ina oggi ha il 40% ■ Unionfast).

Altre partecipazioni importanti sono la Nazionale del Lavoro (12,50%), il 14,8% di Crediop, il 10% dell'Imi e la Banca di Marino, che gestisce i flussi di tesoreria del gruppo, oltre ■ miliardi l'anno. «*Quando faremo ■ holding, decideremo quali pacchetti apportarvi*», ■ giunge il presidente dell'Ina. «*Si tratta infatti di inserire queste partecipazioni, in modo da migliorare la posizione finanziaria del gruppo. ■ sfida dei tempi nuovi*».

Valeria Sacchi

Avanzate da Piga e Guido Rossi

Due proposte sull'antitrust

Nuove norme che non puniscono l'industria

ROMA — Accordi di cartello, ■ ■ posizione dominante, conglomerate, questi i bersagli della proposta ■ legge elaborata dall'ex presidente della Consob Guido Rossi, parlamentare ■ sinistra indipendente. ■ ha spiegato lo ■ Rossi in una intervista che sarà pubblicata ■ prossimo numero di *Panorama*, in cui annuncia che il prossimo 11 maggio la legge sarà depositata negli uffici del Senato.

La proposta di Rossi non vuol essere punitiva per i grandi gruppi «perché congela la situazione esistente» e non altera le posizioni di forza fra i gruppi. La valutazione degli abusi viene affidata nella proposta, a tre livelli decisionali: i tribunali, una commissione «per la tutela del mercato» fatta ad immagine della Consob ed infine il Cipe.

Il divieto che si farebbe sentire maggiormente sarebbe quello alle intese ■ fissare i prezzi dei prodotti «perché in Italia il fenomeno è diffusissimo — spiega ■ —, è quasi una pratica normale». La proposta Rossi è composta da 24 pagine dattiloscritte e 27 articoli ed è stata elaborata dopo ■ anno ■ studi.

Anche l'attuale presidente della Consob, Franco Piga, è ■ ieri sull'argomento proponendo un sistema «a maglie larghe», coerente con la disciplina della Cee e governato da un organo indipendente e rapido nelle sue decisioni.

Piga, nel suo intervento al convegno sulla disciplina della concorrenza organizzato dal Centro studi e proposte e dall'associazione italiana dei giuristi europei, ha sottolineato l'importanza della tutela della libera ■ correnza e della repressione degli abusi derivanti ■ posizioni dominanti.

«Ma ampi spazi — afferma Piga — ■ già occupati dalla legislazione Cee, quindi una ■ italiana non potrà che occupare spazi residuali. ■ vogliamo tutte ■ sistema che si muova — aggiunge il presidente della Consob — dobbiamo crearlo a maglie molto larghe, con prevalenti indicazioni di principio e regole generali nel cui ambito potrà operare una alta autorità che nel tempo, attraverso la prassi, potrà completare l'ordinamento».

«Varare una legge antitrust — aggiunge Piga — vorrà anche dire eliminare molti vincoli e barriere per fare una decisa azione di deregulation».

● **IRI, OGGI E DOMANI** — Nell'ambito di una serie di ■ ntri per favorire il confronto tra il Politecnico ■ To■ e le realtà industriali, domani il presidente dell'Iri Prodi interviene sul tema «Iri: ■ e domani», primo dei colloqui sulla realtà dell'ente pubblico.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CORSO LANZA

CROCETTA

EDILCASE VENDE

GABETTI VENDE

IMPRESA VENDE

ITALIA '81

INVESTITALIA

LIBERO

PIAZZA S. CARLO

A Montalcino festeggiati i cent'anni del Brunello

Milioni per una bottiglia

Presentato un catalogo con prezzi da 200 mila lire a 16 milioni - Convegno sul mercato unico ('92): allo scossone fiscale resisteranno meglio i grandi vini

DAL NOSTRO INVIATO

MONTALCINO (Siena) — Il Brunello festeggia il 100° compleanno riunendo [illegible] sua corte i rappresentanti [illegible] nobili vini d'Europa in una sorta [illegible] Gotha enologico che ha [illegible] rimbalzare quotazioni [illegible] capogiro. Le quattro bottiglie del 1888 di Biondi Santi, che hanno fornito l'occasione per la festa (una è stata donata nei giorni scorsi [illegible] Quirinale al presidente Cossiga) sono [illegible] mercato, ma, per [illegible] un'idea, basta [illegible] che [illegible] Brunello del [illegible] sempre di Biondi [illegible], è [illegible] acquistato recentemente ad un'asta californiana per 25 milioni di lire. E il primo catalogo dei vini italiani d'antiquariato disponibili presso enoteche e privati collezionisti, presentato a Montalcino, riporta quotazioni da 16 milioni a 200 mila lire a bottiglia per annate che vanno dal 1880 al 1964.

In [illegible] settore che discute di eccedenze e inesorabile calo dei consumi, l'appuntamento [illegible] Montalcino ha voluto [illegible] un richiamo alla qualità che si mantiene nel tempo [illegible] ha confermato il professor [illegible] Pregoni presidente dell'Oiv (l'organizzazione che raggruppa i maggiori Paesi produttori) aprendo il convegno sui vini d'Europa da invecchiamento [illegible] vista del mercato unico Cee. «*Si fa un gran parlare di vini bevanda e di vini semplicemente da tavola* — ha ricordato Pregoni —. [illegible] *non dimentichiamo che* [illegible] *fama della viticoltura europea si è consolidata attorno ai vini nobili per ambiente e tradizione*».

Usseglio Tommaset, dell'Istituto sperimentale per l'enologia di Asti, con i colleghi europei di Spagna, Portogallo, Jugoslavia e Ungheria, ha sottolineato le qualità scientifiche dei vini adatti [illegible] invecchiare bene «*cioè quelli che affinano nel tempo* [illegible] *le loro caratteristiche organolettiche*». Il convegno ha avuto un preciso aggancio con il mercato. Il vino [illegible] qualità appare destinato infatti a patire [illegible] lo scossone fiscale che subirà l'Europa nel 1992 [illegible] creazione del mercato [illegible].

Oggi la situazione nei [illegible] Paesi membri è [illegible]. Ci [illegible] Stati come l'Italia dove il vino paga soltanto l'Iva [illegible] senza [illegible] tasse, e aree come quella anglosassone (Inghilterra e Irlanda soprattutto) [illegible] il peso delle accise [illegible] di ingresso sul mercato incide tra le [illegible] e le [illegible] a bottiglia più l'Iva. La Comunità ha affidato al commissario europeo inglese [illegible] Cockfield il compito di giungere a un'armonizzazione fiscale.

Le accise non spariranno subito, come sarebbe logico pensare, ma verranno rese omogenee in ogni Stato. Per l'Italia [illegible] una novità in negativo, visto che inciderà soprattutto per i vini [illegible] massa.

Di positivo ci dovrebbero [illegible] gli [illegible] alle esportazioni [illegible] proprio nei Paesi europei dove oggi il vino è più tassato. E' previsto, non senza contrasti, anche un uguale peso fiscale per vino e birra. «*Noi chiediamo che tutte queste decisioni siano prese con gradualità e* [illegible] *traumi per il mercato* — dice Antinori — *il 1992 è più vicino di quanto possa sembrare. Gli investimenti nel mondo del vino sono a lungo termine e non si può improvvisare una politica fiscale*».

La riprova [illegible] «tempi lunghi» è venuta proprio da Montalcino. Il Brunello tira e tutta la produzione [illegible] 1,6 milioni [illegible] bottiglie annue è venduta con largo anticipo. «*Ma per aumentarla ci vogliono almeno sette anni: tre per ottenere le prime uve dai nuovi vigneti e quattro di invecchiamento minimo*», spiega Edoardo Virano, della tenuta Col d'Orcia (Gruppo Cinzano) che allargando le sue vigne di 30 ettari.

E [illegible] Montalcino arriva anche un altro esempio da seguire per gli altri rossi da invecchiamento, la creazione di una seconda Doc «cadetta» sullo stesso vigneto che consente alle aziende di uscire dal mercato con un prodotto più giovane ma con [illegible] stesse [illegible]anzie di origine e qualità. Il rosso di Montal[illegible] Doc, creato nel 1983, è stato un successo e ha raggiunto 1,7 milioni di bottiglie. Anche in Piemonte, nelle zone del Barolo e del Barbaresco (a Montalcino erano presenti produttori e dirigenti dei consorzi delle altre Docg italiane) si [illegible] da tempo la creazione [illegible] una Doc giovane, che permetta [illegible] alleggerire il mercato dei nobili rossi in cerca di rilancio.

Sergio Miravalle

Distillazione: per [illegible] ci [illegible] multa

MONTALCINO (Siena) — La denuncia delle quote di vino [illegible] inviare alla distillazione obbligatoria non è più punibile con la sanzione di cinquantamila lire per ogni quintale non dichiarato. Un decreto, approvato dal Consiglio dei ministri di venerdì [illegible] ha spostato [illegible] un [illegible] l'applicazione della sanzione amministrativa, così come [illegible] chiesto all'unanimità la Commissione Agricoltura della Camera e tutte le organizzazioni professionali agricole. In pratica, è stata tolta la multa, ma [illegible] l'obbligo formale di denunciare le rese per ettaro e fare il calcolo delle quote di vino da tavola [illegible] distillare.

Lo ha annunciato il [illegible] nistro dell'Agricoltura, Calogero Mannino, intervenendo ieri a Montalcino alla cerimonia per il centenario del Brunello.

Mannino ha dichiarato: «*Il governo condivide il meccanismo sanzionatorio previsto* [illegible] *normativa della Comunità europea, ma nello stesso tempo abbiamo voluto consentire ai produttori italiani* [illegible] *periodo di transizione che permetta loro un adattamento alle nuove norme*».

Per questa campagna la distillazione obbligatoria (all'Italia spetta inviare all'alambicco 14 [illegible] di ettolitri di vino) è [illegible] «svuotata» [illegible] multa. Ma, come [illegible] è detto, rimane invece l'obbligo [illegible] conferire il prodotto [illegible] distillerie entro il mese [illegible] luglio di quest'anno.

s. mir.

Sono le specie bovine italiane da carne, che tutto il mondo ci invidia

Sei razze da salvare

Piemontese, Chianina, Romagnola, Marchigiana, Pezzata Rossa, Maremmana: negli ultimi 20 anni hanno perso 800 mila capi (solo la Piemontese è arretrata poco) - Occorre migliorare [illegible] situazione sanitaria (tbc, brucellosi) [illegible] valorizzare le loro carni pregiate

Le difficoltà del settore hanno mobilitato gli allevatori di bovini da carne e la Fiera di Forlì ha ospitato la 1ª Mostra nazionale delle razze specializzate italiane. La crisi [illegible] mercato, il dopo-ormoni con la reazione negativa dei consumatori e i problemi sanitari sono stati affrontati [illegible] corso di [illegible] convegno.

Le razze bovine da [illegible] dai nomi prestigiosi — Piemontese o della coscia, Chianina, Romagnola, Marchigiana, Pezzata Rossa e Maremmana — costituiscono un patrimonio genetico di importanza internazionale. Infatti hanno attinto [illegible] produzione italiana le Americhe, l'Australia e più recentemente l'Europa; [illegible] Germania [illegible] attinto in Piemonte torelli e manze, per dar vita a formazioni locali e, soprattutto, per promuovere la produzione di ibridi, incrociando razze autoctone.

Per celebrare la Chianina, il cui nome evoca la [illegible] fiorentina, a settembre si danno convegno a Perugia allevatori e studiosi di tutto il mondo.

Non si può tuttavia passare sotto silenzio che le [illegible] altre pregiate [illegible] hanno fatto registrare negli ultimi 20 anni una caduta preoccupante. [illegible] circa 2 milioni a 1,2 milioni capi. La Chianina da 400 mila a 182 mila capi, la Romagnola [illegible] a 42 mila capi, la Marchigiana da 700 mila a 215 mila capi, la Maremmana da 65 mila a 36 mila capi. In vent'anni la Romagnola cala dell'[illegible]%, la Marchigiana del 69% e la Chianina del 35%.

Solo la Piemontese è riuscita a mantenere [illegible] suo spazio arretrando del 17,[illegible]%.

La Pezzata Rossa rappresenta un momento specializzato di una razza a [illegible] linee (il latte e [illegible] carne) e trova il suo ambiente di sviluppo nel Friuli.

[illegible] molte parti [illegible] attribuisce il calo a cause sociali, cioè al superamento della mezzadria, ma anche [illegible] ciò vi ha concorso [illegible] misura significativa la caduta del patrimonio va ascritta [illegible] altre [illegible] ultima quella [illegible]nitaria, che riducendo la produttività ha finito per condurre molti allevatori a liberarsi [illegible] allevato abbandonando l'attività zootecnica. Tra le più diffuse malattie sono tbc e brucellosi (ne sanno qualcosa [illegible] allevatori di Piemontese) che, essendo trasmissibili all'uomo, acquis[illegible] maggiore gravità. Forti [illegible] alcuni risultati positivi degli Anni Sessanta l'attenzione per le malattie classiche è andata scemando, col risultato che il ritorno [illegible] coinvolto rilevanti percentuali di allevamenti.

Strutture sanitarie, veterinari e allevatori hanno le loro responsabilità. [illegible] tempo ora di ricominciare da capo rimboccandosi le maniche perché solo con bestiame [illegible]no si [illegible] rilanciare una politica di sostegno delle razze specializzate.

Il ministero dell'Agricoltura, [illegible] anche le Regioni per le razze che vivono sul loro territorio, hanno deciso [illegible] aiutare [illegible] produttività degli allevamenti mettendo a disposizione contributi, generalmente mirati a salvaguardare le riproduttrici, quindi le femmine gravide, ma questa misura non basta a far guardare avanti con tranquillità se [illegible] si agisce in profondità sulla [illegible] degli allevamenti.

E non basta. E' dimostrato che il futuro di queste [illegible] potrà essere [illegible] se gli allevatori potranno godere di alcune sinergie. In primis quella [illegible] una soddisfacente collocazione delle carni sul mercato nazionale. Una carne che non ricorre all'intervento di mercato e la cui quantità si aggira sul 10% del prodotto nazionale. La qualità intrinseca, sapore, colore e tenerezza [illegible] sono bastati a far superare i [illegible] portamenti emotivi di troppi consumatori.

Da qui l'esigenza di un [illegible] sostegno conseguito con opportune campagne promozionali ma anche con l'azione benemerita dei consorzi volontari (Coalvi e 5 Erre che il ministero ha [illegible] sciolto [illegible] riguardo dell'obbligo per i soci di osservare [illegible] il disciplinare alimentare e [illegible] accettare i controlli del consorzio col [illegible] beneficio della certificazione [illegible]taria.

Fortunato Tirelli

Una strada sicura, quella dei consorzi doc

FORLI' — La crisi della [illegible] è profonda, ma non irreversibile. L'Italia è dipendente dall'estero per il 40%, le statistiche sono preoccupanti: [illegible] miliardi annui per l'import per acquistare [illegible] quintali di [illegible].

Qualcosa comunque si va modificando. Malgrado [illegible] scandali il consumatore italiano [illegible] sta dando fiducia all'allevamento made [illegible] Italy. Non è un caso: la [illegible] che da qualche tempo stanno perseguendo i consorzi [illegible] tutela nazionale sta portando i primi frutti.

A lanciare la riscossa sono il piemontese Coalvi ed il Consorzio 5 Erre [illegible] a garantire al consumatore un prodotto derivato [illegible] bovini italiani di razza piemontese nati ed allevati in Italia con sistemi che garantiscano l'assoluta genuinità: è questo ad esempio, il cavallo di battaglia del Coalvi, che ha 51 macellerie convenzionate che vendono carne Doc in Piemonte, [illegible] provincia [illegible] Savona e [illegible] Lecco.

L'importanza dei Consorzi [illegible] tutela come garanzia della produzione è stata sottolineata anche dal sottosegretario all'Agricoltura Zarro durante l'inaugurazione a Forlì della prima mostra nazionale dei bovini [illegible] carne. [illegible] ribadito l'impegno concreto [illegible] ministero per la promozione di un marchio di controllo ufficiale [illegible] contributo e supporto ai marchi [illegible] esistenti (Coalvi, 5 R ecc.).

«*La nostra carne è sottovalutata* — ha affermato Giuseppe Ferri della Associazione Nazionale Bovini razza piemontese —. *Occorre una valorizzazione a livello centrale. La carne italiana* [illegible] *lire al chilo mentre dovrebbe costare 6000-6500 lire per garantire una certa remuneratività ai produttori*».

m. b.

Costa poco e migliora la qualità della carne

Menù «turistico» per i suini con mais insilato e bietole

REGGIO EMILIA — Il [illegible] dei maiali italiani è troppo costoso: nella loro pancia finiscono alimenti di ottima qualità, responsabili per circa il 70% dei costi di produzione [illegible] suini pesanti destinati all'in[illegible] di trasformazione. Occorre quindi cercare pranzi alternativi, che tuttavia non peggiorino la qualità delle carni dei suini: su di essi convengono, infatti [illegible] il futuro [illegible] suinicoltura italiana si giocherà sulla tipicità delle nostre produzioni. Pranzi alternativi per i maiali che consentano all'allevatore italiano di guadagnare qualcosa [illegible] termine [illegible] lunga fatica dell'allevamento. Perché oggi, il margine di utile derivante dall'attività [illegible] allevatore [illegible] suini è pressoché [illegible] se non si perde addirittura qualcosa su ogni capo allevato. Questo, almeno, il significato della pacifica dimostrazione di protesta degli allevatori in occasione della [illegible] Rassegna internazionale [illegible] di Reggio Emilia.

«*Attualità dell'impiego* [illegible] *insilati nell'alimentazione* [illegible] *suino pesante*» è stato uno dei convegni scientifici svoltosi nel [illegible] della [illegible] e [illegible] Manteka in collaborazione con il Crpa [illegible] Reggio Emilia e [illegible] l'Istituto per la nutrizione animale dell'Università di Bologna.

La Manteka di Reggio Emilia, che produce nuclei per l'alimentazione animale, sta conducendo da oltre otto anni una serie di prove che consentono un tipo [illegible] razionamento [illegible] grado [illegible] contenere i costi [illegible] alimentazione e che, [illegible] alcuni casi, possono determinare un risparmio anche del 30%. Il principio è basato sull'impiego di mais insilato e polpe di bietola: queste [illegible] ultime derivanti dalla lavorazione della barbabietola da zucchero.

I risultati di questa esperienza sono stati discussi nell'ambito del convegno. Agli intervenuti è stata presentata un'ampia relazione sui mangimi di mais insilato e di polpe di bietola utilizzati dall'Istituto per la nutrizione animale dell'Università di Bologna, per una ricerca molto approfondita, per verificare la possibilità di integrare i tradizionali mangimi animali con questo alimento nuovo a [illegible] minore costo.

I diversi relatori hanno riconosciuto la validità dell'esperienza, sottolineando come un tipo di alimentazione a base di insilati non peggiori la qualità delle carni, ma ne migliori le caratteristiche, sotto il profilo delle percentuali di tagli magri.

r. a.

Questo il parere degli esperti mondiali intervenuti [illegible] un convegno al Cibus di Parma

Pollo e tacchino, carni del 2000

Sono magre, si adattano alla dieta moderna - Boom negli Usa, in Italia l'avicoltura è il settore zootecnico che produce più carne

PARMA — L'avicoltura è il settore zootecnico che produce più carni in Italia, con il 30,3% della produzione totale, contro il 28,5% della carne bovina e il 27,7% della suina. Non solo. La carne di pollo, di tacchino, di faraona ha anche un grande avvenire, perché si configura bene con le necessità dietologiche e gastronomiche dell'uomo d'oggi. «*E' magra, presenta una percentuale di grassi insaturi del tutto* [illegible] *per un prodotto animale, assicura alla razione alimentare il prezioso apporto nutritivo tipico della carne, minimizzandone i tradizionali aspetti negativi*». «*Quindi un maggior consumo di carni avicole contribuirebbe a realizzare un miglior modello alimentare, anche nell'ottica della prevenzione delle cosiddette malattie da benessere*».

Lo [illegible] affermato a Parma [illegible] Tommaso Scarascia Mugnozza, presidente dell'Istituto nazionale della nutrizione e docente [illegible] genetica [illegible] all'Università della Tuscia (Viterbo), durante il convegno su «*Le carni avicole nei nuovi modelli alimentari*», promosso dall'Unione nazionale dell'avicoltura con il patrocinio del ministero dell'Agricoltura.

Un quadro dei profondi cambiamenti intervenuti a livello comunitario è stato tracciato da Edward Sillgant, della Società [illegible] ricerche Gira di Ginevra. Egli prevede che nel futuro il successo sarà ottenuto grazie all'introduzione [illegible] nuovi prodotti, sempre [illegible] aderenti alle diverse esigenze dei [illegible] e [illegible] capacità di comunicare tali cambiamenti ai distributori e agli stessi acquirenti.

Le aspettative dei consumatori si traducono infatti in una richiesta sempre più pressante di cibi ad alto contenuto di [illegible], facili da cucinare (pronti a cuocere) [illegible] sempre disponibili i quali oltretutto devono anche gratificare il gusto [illegible] essere in sintonia con [illegible] attuali valori legato all'ecologia e [illegible] salvaguardia della salute e della forma fisica.

Secondo Giampaolo Fabris, ordinario di sociologia all'Università [illegible] Trento, l'alimentazione [illegible] domani sarà caratterizzata [illegible] binomio «fresco-naturale», egli prevede che i nuovi valori e stili [illegible] vita determineranno uno sviluppo crescente dei consumi di carni bianche.

Tale previsione è confermata dalla tendenza già in atto negli Stati Uniti dove [illegible] modelli alimentari e negli stili di vita prevedibili in Italia si sono già verificati [illegible] ve n'è stato il boom [illegible] consumi di pollo e tacchino che nel 1988 si prevede superetanno quelli della carne di manzo (37,6 chili pro capite rispetto a 32,8). Lo ha affermato Richard [illegible] uno dei massimi esperti americani di marketing.

r. v.

Lavorazione, confezionamento e imballaggio delle uova in una grande azienda avicola

---

Lo annuncia Mannino al congresso Anbi

«Presto una nuova legge per la difesa del suolo»

FIRENZE — La nuova politica agricola comunitaria che punta alla riduzione delle eccedenze, ma anche al generale contenimento produttivo, impone una rivisitazione del piano agricolo [illegible]zionale. Ma in questa ottica l'agricoltura italiana può, chiamando a raccolta tutte le forze attive del settore, «*tentare di recuperare spazi operativi reali*», varando [illegible] esempio i piani di settore [illegible] l'olio e per il vino, che riguardano da vicino la agricoltura collinare.

Lo ha sottolineato il ministro dell'Agricoltura Calogero Mannino, intervenuto [illegible] Firenze al 28° congresso dell'Anbi (Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni).

In apertura, il presidente dell'organizzazione, Giuseppe Medici, ha lanciato un appello per la salvaguardia della [illegible] il recupero collinare (12,5 milioni di ettari, 42% della superficie agricola, [illegible] il 40% della popolazione italiana) non dev'essere solo dai problemi più generali dell'agricoltura italiana — ha puntualizzato Mannino — che s'è impegnato per un sollecito varo della riforma del ministero, per l'approvazione della legge [illegible] difesa [illegible] suolo e [illegible] la ripresentazione [illegible] della legge-quadro sulla bonifica.

Il problema dell'agricoltura collinare — ha ribadito il sen. Medici — si pone in termini economico-produttivi, [illegible] anche nell'ottica della difesa del suolo e dell'ambiente, come dimostrano molti dissesti idrogeologici, [illegible] quello della Valtellina e della alluvione di Firenze. E' [illegible] conseguenza dell'abbandono di 2 milioni e mezzo di ettari di collina, già avvenuto, e di [illegible] altro milione che rischia il degrado e lo spopolamento.

Occorrono — ha detto Medici — progetti e competenze. [illegible] i consorzi di bonifica (200 [illegible] hanno gli uni l'Anbi) ha pronto un piano pluriennale di interventi per 27 mila miliardi) e le altre (6 mila tecnici operanti da vent'anni [illegible] tutto il territorio italiano). Sul tema della nuova bonifica della collina, agricoltori e ambientalisti possono firmare — ha concluso Medici — il loro trattato di [illegible]. «*In collina oggi si produce a costi troppo alti.* [illegible] *queste condizioni gran parte del milione e 400 mila aziende collinari rischia* [illegible] *scomparire, con conseguenze* [illegible] *sotto il profilo ambientale. Oltre alle produzioni pregiate (vite ed olivo)* [illegible] *sono altre strade da seguire come gli allevamenti di selvaggina, la riconversione dei boschi cedui in fustaie da legname, la produzione di tartufi e prodotti del sottobosco, l'agriturismo*».

La macchina (12 milioni) in un giorno lavora un ettaro coltivato a kiwi

L'ape meccanica impollina le piante

NOSTRO SERVIZIO

CESENA — E' calato il sipario su Macfrut '88, l'annuale mostra sull'innovazione agronomica e tecnologica del mondo ortofrutticolo. Fi[illegible] conduttore [illegible] questa quinta edizione: come produrre e conservare frutta ed ortaggi riducendo, o sostituendo, l'uso della chimica.

Negli stand, come sempre, macchine per selezionare, marchiare, pesare, confezionare ed imballare, computer che seguono i prodotti dalla raccolta alla vendita [illegible] minuto; impianti di immagazzinamento, frigoconservazione e trasporto [illegible] mancate le novità. Eccone alcune.

L'ape meccanica. Sembra un polipo gigante [illegible] una grande testa e cinque lunghi tentacoli bianchi. Invece è un'«ape meccanica», un impollinatore capace di aspirare il polline dalle piante, [illegible] coglierlo in un «polmone» ed erogarlo.

Secondo gli ideatori, la macchina, pilotata da cinque persone, è in grado [illegible] impollinare in un giorno una superficie di circa un ettaro coltivato a kiwi. Appena arrivata dalla Nuova Zelanda, l'ape tecnologica sarà sperimentata per [illegible] prima volta [illegible] Italia a fine maggio nel Cuneese. Il prezzo è [illegible] 12 milioni.

Analizzatore giapponese. Arriva [illegible] lontano Oriente e sta [illegible] palmo della mano. E' un «refrattometro» elettronico per eseguire analisi [illegible] campo, semplici e veloci, uno strumento in grado di aiutare a valutare il [illegible] in di [illegible]turazione della frutta. Basta versare poche gocce di succo in [illegible] scodellino [illegible] attendere qualche secondo; il valore viene presentato in chiaro su un visualizzatore digitale. Costa meno di ottocentomila lire.

Carrelli-robot. Nei reparti di stoccaggio di ortofrutta arrivano i robot. Carrelli trasportatori guidati da [illegible] raggio laser o da un filo nascosto nel pavimento, consentono di spostare la merce [illegible] una zona all'altra proprio [illegible] avviene nelle in[illegible] automobilistiche più avanzate. Proposti in anteprima al Macfrut, questi sistemi (ancora un po' costosi) sono [illegible] studiati per contribuire a rendere flessibile, razionale e più economico il processo di lavorazione ed immagazzinamento [illegible] frutta e verdura.

Termografo da viaggio. Inseparabile compagno di viaggio per frutta ed ortaggi, registra ora per ora l'andamento della temperatura all'interno della cella frigorifera. Nato [illegible] anni fa in America in sostituzione delle trascrizioni manuali sui vagoni ferroviari carichi di banane, il termografo viaggiatore (ora elettronico) è uno strumento utile per evitare contestazioni in caso [illegible] deperimento della merce.

Solleva e pesa. Il carrello elevatore oltre a sollevare il pallet, è ora anche in grado [illegible] pesarlo. L'interessante «optional» viene proposto dalla Fiat Om (gruppo Iveco) e da altri costruttori presenti in fiera. Il sistema, applicato sul [illegible] comprende un rilevatore di peso, un monitor ed eventuale stampante.

Tito Gaudio

Mostre & convegni

Cee: [illegible] serve mandare i surplus al Terzo Mondo

ROMA — Non si può risolvere il problema delle eccedenze comunitarie convogliandole nei Paesi [illegible] Terzo Mondo. E' la tesi, coraggiosa perché finora [illegible] nessuno l'aveva so[illegible], emersa in [illegible] tavola rotonda che si è svolta ieri, nell'ambito dell'Agrifilmfestival [illegible] Orbetello, la rassegna cinematografica dedicata ai temi della terra, organizzata dal Comune lagunare della Maremma in collaborazione [illegible] il ministero dell'Agricoltura e la Regione Toscana.

Al dibattito, presieduto [illegible] giornalista Sergio De [illegible], hanno partecipato: Lelio Berardi dell'Ifad, Stefano Coronati [illegible] Tecnagro, Aldo Tamassia del Concopra, Ugo Fraddosio dell'Associazione italiana per lo sviluppo internazionale.

Tutti gli esperti hanno respinto la soluzione degli aiuti sia per motivi [illegible] costi, sia perché non sempre gli «aiuti» rispondono [illegible] effettive necessità di quelle popolazioni (ad esempio, a volte si inviano prodotti [illegible] in zone dove l'acqua scarseggia, oppure pomodori in India, e [illegible] dicendo).

Anche [illegible] produzione di etanolo da cereali [illegible] antidetonante per la benzina è stata ritenuta troppo costosa.

L'Agrifilmfestival proseguirà oggi con una tavola rotonda sul trasferimento [illegible] esperienze di agricoltura avanzata nei Paesi del Terzo Mondo.

Restaurata, a Palazzo Carignano, la sede del Parlamento subalpino

L'aula di Cavour e Garibaldi si riapre dopo il maquillage

Otto mesi di lavoro - Martedì, Spadolini rievocherà la prima seduta (8 maggio 1848)

E' terminato il maquillage da 350 milioni finanziato da un pool di 12 imprenditori torinesi, che lo scorso anno si sono costituiti in *«Consulta per la valorizzazione dei beni artistici e culturali di Torino»*. La storica aula guariniana [illegible] Palazzo Carignano, dove 140 anni fa si insediarono i 204 deputati del Regno di Sardegna e più tardi quelli del primo Parlamento italiano, martedì verrà riaperta al pubblico dopo 8 mesi di lavori. Alla cerimonia [illegible] presente il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, che alle 18,30, nel salone del Museo del Risorgimento, rievocherà [illegible] prima seduta [illegible] Parlamento [illegible]pino, avvenuta l'8 maggio del 1848.

La riapertura dell'aula deve essere considerata come un avvenimento eccezionale nel panorama sinistrato dei monumenti storici [illegible]. Dimostra in modo inequivocabile come l'intervento dei privati (Ulet, Unione Industriale, Toro, Bet, [illegible], Martini & Rossi [illegible], Recchi Ilte, Olt, Fiat e Crt) consente [illegible] compiere rapidamente imprese altrimenti impossibili per l'amministrazione pubblica.

Oggi la sede del primo Parlamento nazionale [illegible] presenta com'era la notte di giovedì 18 ottobre [illegible] quando i deputati tennero l'ultima seduta prima di trasferirsi per necessità di spazio, nella nuova aula appositamente costruita nel cortile di Palazzo Carignano. Sconfitto il degrado con lavori conservativi sugli arredi e gli stalli lignei, rigenerati affreschi e velluti, tirate a lucido le dorature, i restauratori hanno restituito al luogo quell'atmosfera solenne che [illegible] tra i protagonisti personaggi come Cavour e Garibaldi.

La direttrice del Museo nazionale del Risorgimento Cristina Vernizzi, spiega che il restauro è stato compiuto in base ad una scelta-guida in sintonia con la destinazione a museo dell'aula, *«scartando cioè quegli interventi che, per garantirne la funzionalità d'uso, avrebbero comportato rifacimenti e sostituzioni»*.

In pratica l'intervento dei tecnici guidati dall'arch. Almar, pur essendo andato oltre una sommaria manutenzione ordinaria, si è fermato al 1860 *«per non cancellare le tracce della solennità di un luogo-simbolo della storia nazionale»*. Gli specialisti hanno, infatti, volutamente ignorato che [illegible] gli stucchi della prima metà del secolo [illegible] sono decorazioni che risalgono alla fine del [illegible] quando il palazzo [illegible] residenza privata [illegible] Carignano-Savoia (l'aula [illegible] Guarino Guarini fu una sala [illegible] dal [illegible] 1830).

L'unica variante [illegible] restauro riguarda l'intervento [illegible] strutture portanti della cupola in vetro che, gravemente lesionate, costituivano un serio pericolo per l'aula sottostante, esposta ai crolli e alle infiltrazioni d'acqua. In questa fase i [illegible] sono stati costretti a riportarla alle sue condizioni originali, scoprendo preziose decorazioni settecentesche a completamento degli elementi ornamentali del salone.

[illegible] concomitanza con la riapertura del Parlamento subalpino verrà presentato un volume edito dagli sponsor, ricco di fotografie e con interventi del presidente e del direttore del Museo del Risorgimento, dei soprintendenti per i Beni artistici e architettonici e per i Beni ambientali e storici del Piemonte. Gli specialisti ripercorrono la storia dell'aula soffermandosi, infine, sulle scelte che hanno determinato il restauro realizzato per l'apparato decorativo dal laboratorio Nicola di Aramengo, per i legni da Aghetta e Bulgarelli di Torino, per i tessuti da Laura Chiotasso di Torino e per i lampadari da Domenico Collura [illegible] Milano.

Emanuele Monta

Ultimi ritocchi [illegible] vista della cerimonia di martedì sera

Mentre il padre attende dai rapitori «un contatto e una prova sicura»

Primi fermi per il caso Fiora

Forse c'è anche uno dei telefonisti - Rigoroso il riserbo della polizia: «E' una fase delicata» - Perquisizioni in città, nel resto del Piemonte e [illegible] alcuni centri della Calabria

Novità sul fronte delle indagini per il sequestro [illegible] Marco Fiora: agenti della Mobile e della Criminalpol di Torino hanno fermato alcune persone. Tra di loro potrebbe esserci addirittura quella che in questi ultimi mesi ha tenuto i contatti con la famiglia, telefonando al padre o alla madre del bimbo rapito il 2 marzo '87.

Impossibile, per [illegible] valutare il significato e la portata dell'operazione. Rigoroso il riserbo dei funzionari della questura: *«E' un momento delicato»*.

Alcuni fermi sarebbero stati fatti in città e nel resto del Piemonte. Ma altre perquisizioni sarebbero [illegible] effettuate a Locri, in provincia di Reggio Calabria. [illegible] parla anche [illegible] alcuni fermi a Natile di Careri, Platì, a Monasterace e di decine di controlli di persone.

Resta l'ansia per la sorte [illegible] Marco. La famiglia attende un contatto da parte dei rapitori. Pochi giorni fa Gianfranco Fiora [illegible] detto: *«Ci [illegible] state alcune telefonate [illegible] è stata quantificata una nuova quota per il riscatto»*. E ha aggiunto: *«Abbiamo fatto ogni sforzo possibile per trovare quei soldi, adesso, chi tiene [illegible] ostaggio Marco deve chiamarmi, darmi prove precise»*.

Poi un accorato appello a chi nulla sa o nulla può fare, per [illegible] trattativa, affinché non interferisca con messaggi o telefonate *«proprio per poterci permettere, in tempi brevi, di riabbracciare Marco»*.

La famiglia attende, dunque un contatto ma i rapitori dovranno fornire *«prove precise»*, forse per cancellare equivoci [illegible] confusioni create in queste ultime settimane da persone che con i rapitori di Marco nulla hanno, probabilmente, a che vedere.

Ora, la voce dei fermi, tra cui probabilmente quella di una persona che avrebbe [illegible]nato più volte alla famiglia Fiora.

Una notizia che è rimbalzata dal Sud, forse proprio per confondere indagini molto delicate (c'è [illegible] bimbo di 9 anni in ostaggio e da due mesi non si hanno prove che sia vivo) oppure per «lanciare messaggi» che, almeno per [illegible] nessuno forse può capire.

Marco Fiora è stato rapito 14 mesi fa, il 2 marzo dello scorso anno. Dopo un lungo silenzio, i rapitori [illegible] avviato [illegible] trattative. A dicembre, il padre, seguendo precise istruzioni, era andato in Calabria per consegnare il riscatto.

Un lungo tragitto [illegible] strade impervie, infine l'incontro con chi teneva prigioniero Marco. E, poi, la consegna del denaro, le botte dei banditi a Gianfranco Fiora, il drammatico interrogatorio durante il quale i rapitori gli attribuivano proprietà che la famiglia [illegible] ha assolutamente. Calci e pugni, la pistola sempre puntata alla tempia.

Dopo questo episodio, ancora un lungo silenzio, poi nuovi contatti, sempre telefonate molto brevi. In que[illegible] ultime settimane continue minacce da parte di [illegible] diceva di parlare a [illegible] dei rapitori: *«Se [illegible] paghi non vedrai più tuo figlio»*. *«Ti faremo avere i suoi capelli per ricordo»*. E, con molte probabilità, tra quelle telefonate anche quelle di alcuni sciacalli, che si sono inseriti (purtroppo è sempre accaduto, in ogni sequestro), riferendo elementi interamente inventati o raccolti dai giornali, rendendo così, in certi momenti, drammaticamente difficile capire, da parte della famiglia, la validità e l'attendibilità dei contatti.

Ieri mattina, anche in molte scuole di Torino e del Piemonte alunni e insegnanti hanno dedicato un minuto di silenzio e di riflessione alla vicenda [illegible] Marco. Una richiesta lanciata dai [illegible] di Senigallia, nelle Marche, che ieri [illegible] riferiamo a parte, hanno letto un appello ai rapitori di Marco Fiora: *«Restituitelo alla sua famiglia, a tutti noi che siamo diventati suoi grandi amici. Non vi parliamo di lui, delle sue sofferenze perché è lì, davanti a voi, in ogni minuto della giornata: è, e sarà, il vostro rimorso»*.

Ezio Mascarino

Marco Fiora

«Caro Marco, coraggio»

Lettera degli studenti [illegible] Senigallia - Un minuto di meditazione sulla sua lunga prigionia

«Caro Marco, devi avere fede e coraggio: ogni cosa ha un fine e anche questa lunga e triste esperienza finirà»: è uno [illegible] brani della lunga lettera dedicata [illegible] Marco Fiora [illegible] alunni di una classe dell'Istituto professionale alberghiero di Senigallia, in provincia di Ancona. La sua lettura ha rappresentato il momento più toccante di [illegible] giorni di relazioni e dibattiti [illegible] problema della «violenza ai minori» organizzati da un Centro studi di Corinaldo, nelle Marche, impegnato da anni sui problemi del bambino e dell'adolescenza che quest'anno ha voluto affrontare la realtà di chi, come Marco Fiora, è stato rapito e ha vissuto l'incubo dell'aggressione e della prigionia, lontano dai genitori, dagli affetti più cari.

Il saluto a Marco è stato [illegible] a Corinaldo, [illegible] del Centro studi, nella piazza principale [illegible] Comune, alla presenza di autorità civili e militari e del presidente del Consiglio nazionale [illegible] minori Francesco Spinelli.

«Quando proviamo ad immaginarci [illegible] tuo posto — prosegue la [illegible] degli studenti senigalliesi — *sentiamo tanta tristezza, perché noi immaginiamo soltanto, mentre tu stai vivendo in prima persona questa drammatica vicenda»*.

Poi parole [illegible]: *«Vuoi conoscere un modo che [illegible] aiuterà ad essere meno infelice? Usa quello splendido [illegible] che tutti i bambini hanno, la fantasia. Vedrai, uscirai da questo incubo»*.

[illegible] testimonianza d'affetto per il piccolo rapito, è seguito un appello rivolto, sempre dagli allievi dell'istituto alberghiero, ai rapitori. *«Per voi siamo degli estranei, siamo soltanto dei ragazzi che vogliono parlarvi con il cuore, anche se attraverso un semplice foglio di carta»*.

Dopo aver detto che *«siete responsabili di aver rovinato l'esistenza a un bambino di soli otto anni, facendolo diventare vecchio con questi lunghi mesi di dura prigionia»*, i giovani hanno chiesto di *«riparare al gesto, forse imperdonabile, restituendo Marco alla famiglia»* ed alla collettività.

Poi un corteo composto da alunni, docenti, cittadini e preceduto dal vescovo di Senigallia, mons. Odo Fusi Pecci, ha raggiunto il Monumento dei Caduti dove è stato posto un mazzo di fiori, rose e margherite, per ricordare i minori vittime di ogni forma di violenza.

Qui è stato osservato anche un minuto di silenzio per mantenere *«viva nelle coscienze la memoria di quanto sta accadendo a Marco Fiora»*.

La manifestazione di solidarietà, caratterizzata dallo slogan *«Restituite Marco ai giochi e al sorriso»*, si è conclusa con un intervento del vescovo il quale, tra l'altro, ha affermato: *«A Marco è stata tolta la libertà, ma, particolarmente, la voce. Perciò, se gli viene impedito di parlare, noi gli daremo la voce, perché la sua è la voce di un innocente»*.

Il caso del professor Ferrero

Saranno esami con sentinella

Pochi precedenti in passato - Parla il rettore

Nella storia dell'Università torinese si contano sulle dita d'una mano i provvedimenti come quello adottato [illegible] preside di Giurisprudenza per far controllare il comportamento d'un docente contestato dagli studenti in sede d'esame. Nelle prossime sessioni [illegible] prof. Enzo Ferrero, ordinario [illegible] Istituzioni di Diritto privato avrà a fianco almeno uno dei [illegible] «saggi» scelti dal preside della facoltà sulla base della loro lunga esperienza, affinità di materie insegnate e prestigio personale.

Con linguaggio sportivo si potrebbe dire che il prof. Ferrero d'ora in poi sarà sottoposto a una «stretta marcatura» da parte dei suoi controllori, [illegible] dei quali il prof. Alfredo Fedele, ha avuto come allievo proprio lo stesso docente «drizzato» la settimana scorsa da uno scamaciulo e visto come «spauracchio» dagli studenti [illegible] Giurisprudenza. La presenza di una «sentinella» nella terna della commissione d'esami dovrebbe creare un clima più disteso durante le prove.

Anche se il preside della facoltà, Filippo Gallo, tende a minimizzare la portata del provvedimento e invita a *«limitare con il linguaggio morale nei confronti del prof. Ferrero»*, nell'ambiente accademico si rileva, tra comprensibili reticenze e «distinguo», che bisogna andar indietro nel tempo per ricordare analoghe misure di controllo sull'attività di un docente. Tra i «sorvegliati speciali» vi furono il prof. Camillo Lenti che insegnava Chimica biologica a Medicina e il prof. Massimo Fenoglio, docente di Mineralogia a Scienze.

Pacate le reazioni [illegible] rettore, prof. Mario Umberto Dianzani: *«Il preside di Giurisprudenza ha preso la migliore e [illegible] più praticabile delle decisioni nell'affrontare [illegible] quello che i giornali hanno chiamato il "caso Ferrero" e, a mio parere, gonfiato troppo. La presenza di un docente di lunga esperienza nella commissione d'esame assicurerà il normale funzionamento delle prove e il rispetto dei diritti degli esaminatori e degli esaminandi. L'Università ha l'obbligo di garantire la regolarità delle commissioni e in caso [illegible] reclami deve intervenire»*.

E' già successo? *«In un passato non recente. Ricordo che quand'ero preside a Medicina ho annullato alcune prove d'esami perché avevo appurato la fondatezza dei reclami [illegible] una decina di studenti. Su questo punto e lo sappiano tutti sarò intransigente anche se conviene ricordare che la libertà d'insegnamento è un preciso diritto dei docenti e non può essere messa in discussione. Ma [illegible] libertà d'insegnamento non significa arbitrio, soprusi e prepotenze ai danni degli allievi»*.

Allude al prof. Ferrero? *«Assolutamente no, e vorrei anzi mettere in guardia dalle facili strumentalizzazioni e dai tentativi di criminalizzare un collega. [illegible] ricevuto addirittura richieste di studenti e loro familiari a trasferire d'ufficio qualche docente scomodo come se il rettore avesse l'autorità [illegible] farlo. Per quanto riguarda [illegible] prof. Ferrero posso dire soltanto che mi sono state segnalate alcune lamentele di cui ho informato il preside di facoltà»*.

Perché [illegible] non possono avere la libertà di scegliere il docente preferito nel caso [illegible] corsi sdoppiati? *«La libertà d'opzione del corso e del docente è di difficile gestione per il rischio di distribuire in maniera diseguale il carico [illegible] lavoro didattico. Si possono semmai rivedere i meccanismi della distribuzione degli allievi mediante l'estrazione a sorte anziché in base alla lettera alfabetica del cognome»*.

Guido J. Paglia

Il prof. Enzo Ferrero

Torino si prepara ad accogliere i trecentomila alpini protagonisti della 61ª adunata nazionale

Penne nere da tutto il mondo

Il raduno si aprirà sabato con cerimonie e messe per i caduti - Alla sera, fanfare in piazza San Carlo e nei quartieri - Domenica mattina, la grande sfilata di veci e bocia

Ancora cinque giorni poi gli alpini d'Italia e quelli sparsi per il mondo, i loro abbracci, le pacche sulle spalle, i ricordi, i cori che altaleneranno tra l'allegria e la malinconia invaderanno la città. E Torino si sta preparando alla festa che giunta alla sua 61ª replica si presume vedrà oltre 300 mila invitati con la penna nera.

Il programma del prossimo week end è intenso. Gli appuntamenti di [illegible] si inaugureranno alle 10 con cerimonie in onore dei Caduti al Cimitero Generale al monumento all'Alpino del Valentino, [illegible] a quello all'Artigliere [illegible] montagna di corso Vittorio Emanuele e [illegible] Gran Madre. Alla stessa ora, a Maria Ausiliatrice, verrà celebrata una Messa per gli alpini [illegible] allievi salesiani. I rappresentanti delle sezioni alpine all'estero s'incontreranno invece alle 11 alla Cassa di Risparmio di corso Stati Uniti 23.

Un'altra Messa alle 16,30 verrà celebrata in Duomo in memoria degli alpini [illegible] in guerra. La serata, che inizierà alle 18 in Municipio con un incontro tra gli alpini e il sindaco, continuerà alle 20 in piazza San Carlo dove si esibiranno le fanfare di tre Brigate.

Domenica sarà [illegible] giorno della sfilata. In piazza San Carlo [illegible] sta già preparando il palco destinato alle autorità davanti [illegible] quale scorrerà per ore un fiume [illegible] «veci» e di «bocia». La [illegible] sta partirà alle 8,30 da piazza Carlo Felice per raggiungere attraverso via Roma e [illegible] Po piazza Vittorio Veneto. La marea di penne nere [illegible] concentrerà in corso Vittorio Emanuele e in corso Massimo d'Azeglio. Il tratto tra via Carlo Alberto e via San Francesco Da Paola accoglierà gli alpini delle sezioni estere fino a via Accademia Albertina, quelle di Toscana e del Centro-Sud d'Italia, quelle del Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto avranno a disposizione il resto di corso Vittorio Emanuele e [illegible] Massimo d'Azeglio.

Per dormire gli alpini potranno utilizzare le zone verdi della Pellerina, di Parco Ruffini, del Parco Michelotti e di Italia '61. L'Esercito metterà a disposizione 700 posti letto nella caserma Jerno di Venaria e altrettanti nell'ex opificio della caserma Lamarmora di corso Belgio angolo [illegible] Regina Margherita: altri mille alpini troveranno sistemazione [illegible] provincia.

Manifestazioni collaterali sono state organizzate da commercianti e associazioni di via un po' dovunque in città. I bar, innanzitutto, dal 13 al 16 maggio potranno, se lo vorranno, non rispettare il giorno di chiusura. I 17 ristoranti e i 14 bar aderenti alla Federazione italiana esercenti pubblici e turistici si sono inoltre impegnati i primi a praticare uno sconto del [illegible] per cento su tutte le consumazioni, i secondi ad offrire [illegible] menù «alpino» a 20 mila lire (per essere riconosciuti affiggeranno sulla vetrina un cartello).

Sabato, oltre alle manifestazioni ufficiali, [illegible] un fiorire di simpatiche iniziative soprattutto in periferia. In via Di Nanni, dove i negozi rimarranno aperti fino alle 23,30, suonerà la fanfara di Thiene, quella di Bassano verrà invece ospitata in corso Traiano, mentre in via Vibò saranno di scena gli alpini di Aosta con la loro banda musicale. Alla cascina Marchesa, vicino a Piazza Crispi funzionerà [illegible] rinfresco permanente. Corso Vercelli si vestirà a festa e gli alpini sfileranno in corso Giulio Cesare alle 20,30. Altre feste [illegible] previste in via Venaria, corso Orbassano, [illegible] piazza Palazzo di Città e nella Contrada del Gambero. Venerdì in corso Racconigi [illegible] 13 ci sarà una [illegible] gantesca distribuzione [illegible] trippa.

b. mib.

In piazza San Carlo è cominciato l'allestimento del palco

Una proposta per

Polonia un minuto di silenzio

Venerdì [illegible] corteo da piazza Statuto

Le fabbriche, gli uffici, il traffico nelle strade, le lezioni nelle scuole potrebbero fermarsi per [illegible] minuto tra giovedì e venerdì, in un simbolico gesto di solidarietà nei confronti dei lavoratori polacchi e della loro libertà «repressa». E' [illegible] delle proposte emerse ieri, nel primo incontro tra forze politiche e sindacali avvenuto nella sede cittadina del pci, in [illegible] Stampatori 10.

Domani nuova riunione, questa volta a Palazzo Civico per dare concretezza al programma della settimana dedicata alla vicenda polacca. Dal confronto dovrebbe emergere [illegible] appello «di libertà» unitario lanciato da Cgil, Cisl e Uil, sul quale verrà raccolto *«il maggior numero di firme possibile»*. Il documento sarà consegnato al governo di Varsavia [illegible] una delegazione di parlamentari italiani. Per venerdì infine è previsto un corteo da piazza Statuto a piazza Castello.

[illegible] al referendum

Invalidata la richiesta per ridurre le giornate di caccia con 60 mila firme di ambientalisti

Il commissario di governo ha vistato il decreto [illegible] presidente della Regione, Beltrami, che invalida [illegible] richiesta [illegible] referendum in materia di caccia. Finiscono [illegible] archivio, almeno in questa fase, le sessantamila firme raccolte d[illegible] ambientalisti e da altre associazioni protezionistiche tendenti a chiedere la consultazione popolare per ridurre le giornate venatorie e portare a quattro il numero delle specie cacciabili.

In altre parole, è stata accolta l'interpretazione della giunta nel senso che [illegible] legge modificativa del vecchio testo, (approvata ad aprile dopo una maratona verbale in aula consiliare) surroga il contenuto dei quesiti referendari. Proprio sulla validità sostitutiva delle norme approvate, gli ambientalisti avevano interposto ricorso al Tar [illegible] dell'avv. Luigi Sanfelici. Il decreto del presidente Beltrami, accolto dal commissario di governo, ha ridotto lo spazio di manovra dei sostenitori del ricorso alle urne.

Può darsi che la legge venga rimessa in discussione (si dovrà stabilire, tra l'altro, se non contraddice la legge quadro nazionale), ma una cosa è certa: il referendum si allon[illegible] quasi definitivamente dallo scenario che ha visto impegnati in Consiglio regionale i gruppi della maggioranza e dell'opposizione in un duro scontro frontale durante alcune tornate. Il pci e gli ambientalisti avevano presentato circa duemila emendamenti ritirati in seguito a numerosi aggiustamenti apportati al testo proposto dalla giunta ed in particolare dall'assessore allo Sport Moretti. La strategia dell'ostruzionismo ad oltranza venne accantonata nella convinzione che sarebbe stato possibile sfondare la tenuta della norma appena approvata con i ricorsi al tribunale amministrativo e in altre sede. Ora le speranze di [illegible] ricorso alle [illegible] appaiono più tenui che mai.

Specchio [illegible] tempi

A Economia e Commercio, in alcuni esami, i promossi [illegible] il due per cento - Per vincere l'indifferenza - Nell'era dei computer, ritardi inaccettabili - Via Botero senza fiori - La stangata delle Fs

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo studenti [illegible] economia e commercio e vorremmo rispondere al padre dello studente di giurisprudenza che ha scritto mercoledì 4 maggio. Forse non è informato bene riguardo [illegible] risultati conseguiti nelle altre facoltà. Ad economia e commercio i risultati di cui lei ha parlato con riguardo a giurisprudenza (12 promossi su 140 e 2 su 40) sono da noi all'ordine del giorno. [illegible] alcuni esami nella nostra facoltà a volte ne promuovono da 1 a 5 su circa 200. Questo non significa ovviamente che solo una piccola percentuale di [illegible] sia intelligente e abbia studiato mentre tutti gli altri invece siano ignoranti e sfaticati. Ci [illegible] poi i casi velati di mistero come quello in cui un solo docente di ragioneria boccia gli studenti perché questi non seppero rispondere ad una domanda della quale solo lui in tutta la facoltà e come limitrofe conosceva la risposta.

«Chissà se si riuscirà mai a far scendere dal piedistallo quei docenti (per fortuna non sono tutti così) che si credono onnipotenti e credo[illegible] di fare il bello e il cattivo tempo. Le conseguenze, nel nostro caso, [illegible] le gastriti e le ulcere che imperversano fra studenti [illegible] facoltà di economia».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Non sono una giovinetta (ho passato i 60!), anche se sono ancora relativamente in gamba. Ieri ho assistito a questa scena.

«Ore 11 circa del mattino, in via Nizza angolo via Pettiti. In mezzo alla strada, un [illegible] anziano cerca zoppicando di inseguire una ragazza, agitando in alto il bastone, urlando "Aiuto! Aiuto! [illegible] ha rubato i soldi! Aiuto! fermatela!". La ragazza [illegible] 20-25 anni gli lancia un'occhiata, scuote la testa e mormora "è matto!" e continua per la sua strada. Solo un giovanotto la ferma, e lei ha un sorriso [illegible] compatimento verso il signore anziano che si avvicina, sempre gridando. Gli altri passanti si limitano ad un'occhiata e continuano [illegible] loro strada. Non c'era né un poliziotto né un carabiniere [illegible] un vigile a cui chiedere di intervenire.

«Non so [illegible] è andata a finire. Non so se realmente quella ragazza sprezzante avesse o no rubato i soldi a quell'anziano, e se così è, che il Cielo la punisca per l'atto di violenza e di disprezzo. Ma quell'uomo, reso invalido dall'età, che subisce un torto, e chiede aiuto ad altri esseri umani e non lo ottiene, mi vergogno di non essere intervenuta. Ma se questo è il punto, come? Cosa può fare in concreto un cittadino per aiutarne un altro, senza ledere i diritti di un terzo?

«Vorrei che "La Stampa" pubblicasse [illegible] servizio sull'"indifferenza" della gente, talvolta causata [illegible] non sapere [illegible] intervenire (come nel mio caso), spiegando concretamente cosa si può fare in pratica nelle varie situazioni per aiutare chi ne ha bisogno».

Lia Pea Errera

Una lettrice ci scrive:

«Se per quanto riguarda il catasto, terreni e fabbricati sono nel caos per i milioni di pratiche inevase, per la trascrizione delle volture degli autoveicoli, la situazione non è certamente migliore.

«In questi giorni [illegible] ricevuto una notifica del Comando Vigili Urbani [illegible] Milano, per un'infrazione al divieto [illegible] sosta commessa l'11 marzo '88 per un autoveicolo venduto con regolare voltura, presso l'Automobile Club di Torino in data 17 aprile '85.

«Nell'era dei computer, forse tre anni per le trascrizioni sono pochi? Io credo proprio che [illegible] sia toccato il [illegible]ido e [illegible] notevolmente del cittadino».

Maria Teresa Concio

Un lettore ci scrive:

«Ho letto dell'iniziativa di "Torino fiorita": anche questa volta la "Cenerentola" via Botero è stata dimenticata nel progetto. Più volte ci è stato risposto che l'Istituto San Paolo avrebbe provveduto a mettere dei grossi vasi anche per evitare il continuo posteggio in zone vietate. Il parcheggio selvaggio blocca l'uscita dei bar delle auto dei condomini».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Alpignano:

«Come pendolare utilizzo spesso il "locale" Torino-Bardonecchia delle ore 18,20 solo per il ritorno a casa. Le vetture sono insufficienti poiché le Ferrovie [illegible] hanno provveduto ad adeguare il servizio all'aumentata popolazione delle zone periferiche (circa +20% negli ultimi tre anni).

«Almeno 1/3 dei passeggeri viaggia [illegible] piedi stipato nei corridoi o nei passaggi di intercomunicazione. Le Ferrovie hanno finalmente [illegible] atto del disagio degli utenti e hanno provveduto all'aumento del costo del biglietto [illegible] 800 a 1000 lire per una percorrenza di km 14: +25% a fronte di una inflazione del +4,8%».

Mario Pacchiardo

Eletto un nuovo presidente

E i Cobas Atm si rinnovano

No allo scioglimento proposto da Martella

Domenico Nagliati, 31 [illegible] ni, [illegible] deposito Tortona, è il [illegible] presidente [illegible] Cobas Atm di Torino. Lo ha deciso, l'altra sera, il direttivo dell'associazione, dopo un acceso dibattito concluso [illegible] una votazione unanime.

Cade, così, l'ipotesi di scioglimento suggerita [illegible] Fernando Martella, fondatore e primo presidente dei Comitati di base. Martella l'aveva annunciata dopo il primo dei tre giorni di sciopero, programmati per [illegible] il contratto integrativo aziendale, che [illegible] era risolto in un clamoroso insuccesso: avevano incrociato le braccia soltanto 8 autisti [illegible] realtà ben diversa a confronto con le elevatissime percentuali di adesione raggiunte per gli scioperi [illegible] ottobre.

Insomma, secondo Martella, i Cobas erano giunti al capolinea: *«Troppo lavoro, troppe pressioni. Un impegno possesso condiviso [illegible] quattro gatti»*.

Immediate le repliche. Il primo ad intervenire era stato Luigi Casoli, responsabile della federazione che riunisce le rappresentanze sindacali [illegible] base: *«Martella [illegible] può sciogliere il Cobas; al massimo ciò può accadere tramite un referendum. E poi, nel sindacato si vince e si perde, è successo anche ai confederali e non sono morti per questo»*.

Erano passati all'attacco i delegati eletti all'interno dell'Atm, dove avevano ottenuto il 20 per cento del [illegible] tra il personale viaggiante: *«Martella ha parlato a titolo personale. Sarà il direttivo a dire l'ultima parola»*.

E il direttivo, [illegible] sera, ha deciso di [illegible] avanti. Alla vicepresidenza è stato eletto Pino Mendola; tesoriere sarà Enzo Pastore.

E Fernando Martella? Si è dimesso ed ha confermato la sua [illegible] anche di fronte all'invito [illegible] colleghi a mantenere le redini del Cobas: *«Giusto così, sono stanco [illegible] è meglio che altri si facciano avanti. [illegible] deciso da solo lo scioglimento, ma perché sentivo tutto il peso sulle mie spalle. Adesso mi occuperò soltanto del [illegible] stro giornale»*.

Il verbale del direttivo contiene alcune novità. Oltre alla trasparente intenzione di proseguire nelle battaglie in corso (in particolare [illegible] contratto integrativo) rafforza la volontà [illegible] ottenere dall'azienda un riconoscimento ufficiale.

[illegible] infatti, la trattenuta di 5000 lire sullo stipendio degli iscritti al Cobas, [illegible] considerare [illegible] quota associativa. E' quanto [illegible] accade per i sindacati confederali. Un'ulteriore utenza, dunque, [illegible] re il riconoscimento? Conferma Nagliati: *«Certo, il problema non [illegible] i soldi che gli iscritti ci verserebbero comunque. E' un atto politico di cui l'azienda deve tener conto»*. E confermano gli altri delegati: *«Siamo stufi delle promesse a vuoto»*.

Confermato anche che i [illegible] delegati eletti nel [illegible] faranno gruppo a sé all'interno dell'assemblea. E Luigi Casoli interviene questa volta per rilanciare la lotta: *«Le elezioni ci hanno dato maggior rappresentatività. Vogliamo essere [illegible] messi a pieno titolo al tavolo delle trattative»*.

Battaglia legale tra domestica e geometra a Villarbasse

Lunga lite per un castello

Due nobildonne cedettero il maniero secentesco al professionista in cambio [illegible] piccolo vitalizio Ma prima di morire [illegible] di loro denunciò l'uomo per circonvenzione d'incapace e nominò erede la cameriera - La vendita dichiarata nulla dal Tribunale: «Per l'amministratore non c'era rischio»

Un castello secentesco, nella parte più antica di Villarbasse, è da [illegible] decennio il centro d'una lite tra una domestica e l'amministratore [illegible] fattoria. Una guerra combattuta a colpi di carta bollata, ingiunzioni e denunce. Una diatriba approdata in tribunale da oltre un lustro e che, tra i vari gradi di giudizio, dovrebbe durare almeno altri 5 anni.

I contendenti [illegible] una parte, il geometra Vincenzo Capello, amministratore [illegible] una [illegible] agricola, «La Masina» di Villarbasse, e, [illegible] Caterina Cerruti, 73 anni, combattiva domestica di due nobildonne decedute, le contesse Faustina ed Emilia Cucca Mistrot. L'edificio faceva parte del podere di un'abbazia.

Nel '73 le sorelle Cucca Mistrot avevano venduto il castello a Vincenzo Capello, [illegible] nel '79, prima di morire, la contessa Emilia, ultima superstite, aveva denunciato per circonvenzione d'incapace l'amministratore e lasciato in eredità il maniero [illegible] domestica.

Caterina Cerruti ha fatto [illegible] al geometra Capello sostenendo che la vendita era simulata e il tribunale le ha dato ragione: il geometra dovrà restituire il castello alla domestica, render conto della gestione dei terreni, spiegare che fine hanno fatto i mobili e perfino gli animali: cani, gatti e [illegible] capre. Ma l'amministratore ha già fatto ricorso: tra giudizio d'appello e Corte di Cassazione passeranno ancora degli anni per decidere a chi spetta l'eredità.

La storia. Basta entrare in un bar di Villarbasse e chiedere a chi appartiene il castello per provocare una stura di pettegolezzi e sentirsi raccontare la storia, naturalmente [illegible] due differenti [illegible] della domestica e dell'amministratore.

All'inizio degli Anni Settanta, Faustina ed [illegible] Cucca Mistrot, ultime eredi dei conti di Villarbasse, sono ridotte a uno stato di estrema indigenza. La vasta proprietà, quasi 35 ettari, tra terreni a pascolo, seminativo e giardini, è in abbandono. Nel '73 le contesse vendono tutto per 12 milioni alla «Società agricola La Masina» di Vincenzo Capello, che ha [illegible] proprietà confinanti.

Faustina Cucca Mistrot [illegible] pochi mesi dopo. La sorella [illegible], ripresasi dal grave stato di prostrazione fisica in cui versava grazie all'aiuto di Caterina Cerruti, decide di denunciare il geometra Capello per circonvenzione di incapace. La nobildonna sostiene: *«La vendita era simulata, il geometra mi offrì un vitalizio che avrebbe dovuto ragguagliare il valore della proprietà, indicato dal Capello in 12 milioni, mentre in realtà valeva perlomeno dieci volte tanto»*.

Il testamento. Nel '79, prima di morire, la contessa Emilia fa testamento e lascia erede universale Caterina Cerruti, a condizione che alla morte di costei la proprietà vada alla Fondazione «Gesù Maestro» di Forno di Coazze, guidata da don Giuseppe Viotti, un ente morale che ospita e aiuta ragazzi abbandonati ed emarginati. Capello è rinviato a giudizio, processato e assolto. Stando il legale che assiste Caterina Cerruti, l'avvocato Bertello, per difendersi dall'accusa di circonvenzione di incapace il professionista è [illegible] stretto [illegible] ammettere che la vendita era simulata: *«Il prezzo di [illegible] milioni [illegible] fu corrisposto alle venditrici ma compensato con miei crediti precedenti per circa 4 milioni e altre [illegible] che dovevo ancora maturare in relazione all'impegno di restaurare dei locali per ricavarne un'abitazione per le contesse e la loro domestica»*.

Il vitalizio. Ha [illegible] to in [illegible] il difensore del Capello, avvocato Pipan: *«Il corrispettivo della vendita dell'immobile [illegible] costituito per una parte in denaro e in una rendita vitalizia, 200 mila lire al mese, rivalutabili e cumulabili alla sorella superstite»*.

E i giudici hanno commentato nella loro sentenza: *«La compravendita era simulata. In realtà le parti avevano pattuito un vitalizio che il geometra doveva pagare alle contesse. Ma questo contratto deve ritenersi nullo per difetto di rischio, che il codice considera elemento essenziale per la vendita vitalizia. Il Capello non corse nessun rischio che il contratto si risolvesse a vantaggio delle sorelle Cucca Mistrot. Il valore dell'immobile nel '73 era [illegible] 103 milioni. Le sorelle e[illegible] quasi ottuagenarie ed in pessime condizioni di salute, tanto è vero che Faustina morì pochi mesi dopo e la sorella sei anni dopo. Per controbilanciare i vantaggi del geometra le due sorelle avrebbero dovuto diventare ultracentenarie»*.

Claudio Cerasuolo

Il castello conteso di [illegible] venduto quindici anni fa per 12 milioni, ne valeva oltre cento

Estrazioni del Lotto

Sabato 7 maggio 1988 - n. 19

Bari	15	87	28	12	82
Cagliari	58	20	9	85	40
Firenze	79	48	69	27	16
Genova	10	[illegible]	33	77	[illegible]
Milano	4	71	80	36	74
Napoli	[illegible]	48	[illegible]	54	[illegible]
Palermo	59	54	[illegible]	20	49
Roma	81	31	60	88	12
Torino	37	[illegible]	[illegible]	63	4
Venezia	3	4	[illegible]	75	89

Risultati Enalotto

Punti	Prem.	Quote
«12»	1	[illegible]
«11»	23	1.320.000
«10»	183	117.000

Monte premi: L. 478.790.333

Colonna vincente

1 X 2 1 1 X X X X 1 X 1

«Troppi ritardi»

Ultimatum psdi per stadio e Lingotto

Minaccia di uscire dalla maggioranza

Stadio e Lingotto: il psdi non è disponibile a ulteriori rinvii. Sul primo, il Consiglio comunale dovrebbe decidere domani, approvando il progetto esecutivo dell'impianto che sta sorgendo alla Continassa. Per le delibere che daimo avvio alla trasformazione dell'ex fabbrica di via Nizza, invece, la dc ha chiesto una pausa di riflessione. Proposta che, a giudizio dei socialdemocratici, vuol dire una cosa sola: *«Ancora ritardi su uno dei punti qualificanti del programma di pentapartito»*.

Lo afferma il segretario provinciale del sole nascente, Raffaele Giangrande. *«Non accetteremo più compromessi. Domani e martedì il Consiglio comunale dovrà approvare tutti gli atti necessari affinché il nuovo stadio decolli, nel rispetto della convenzione stipulata con l'Acqua Marcia. Chiediamo, inoltre, che decida subito anche per il Lingotto: il Comune faccia eventualmente demolire [illegible] tettoia precaria, ma, poi, dica "sì" alle delibere che avviano la trasformazione. Se queste fondamentali "occasioni" saranno elase, il psdi si riserverà la più totale autonomia di comportamento»*. In altre parole, uscirà dalla maggioranza.

Giangrande afferma [illegible] «choccato» dal «4» ottenuto [illegible] Torino nella pagella-stadi compilata dalla Fila e constata, *«con amarezza»*, che *in tre anni il pentapartito [illegible] ha ancora risolto nessun [illegible] centrale per lo sviluppo della città»*.

Conclude sgranando il rosario delle inadempienze: *«Con l'ex [illegible] Lerro (psdi), avevamo fatto approvare la variante 31 ter, strumento [illegible] riqualificazione edilizia, essenziale per il decollo del piano parcheggi. Ma la Regione sembra voglia ritardare (o bloccarla) anche questa modesta riforma»*.

E non esita a denunciare: *«Siamo all'oltare bozza presentata dall'assessore Zanetti per risanare il centro storico. Il piano parcheggi è paralizzato. Le concessioni per il metrò rischiano di slittare a dopo il '90. Che fine hanno fatto il piano pluriennale d'attuazione, le aree [illegible] trasformazione? E il piano regolatore?»*.

Alle 21 un medico certifica il decesso, a mezzanotte un altro sostiene che è viva

Donna muore due volte in poche ore

E' già composta sul letto, quando una dottoressa nota che il cadavere è «sudato» - Trasporto d'urgenza all'ospedale e nuova constatazione di morte - L'autopsia chiarirà il mistero? - I familiari: «Vogliamo chiarezza»

Due certificati di morte per Carmela Calcedonio, 68 anni, piazza Falchera 65. L'ha stroncata, l'altra sera, un infarto: un medico ha stilato il primo referto alle 21; il secondo referto viene dal pronto soccorso della Nuova Astanteria Martini di largo Gottardo, firmato 4 ore dopo. Perché un'ambulanza ha portato la donna all'ospedale? *«Perché era ricca, in stato di incoscienza, certo, ma ancora viva»* accusa [illegible] nipote.

E [illegible] dottoressa, amica di famiglia, conferma: *«L'ho vista a mezzanotte, il corpo era caldo, sudato, non c'erano sintomi ad indicare il decesso. Sono stata io a consigliare il ricovero»*.

E così le ultime ore di questa donna, ex cuoca proprio della Nuova Astanteria Martini, si tingono di giallo. Solo l'autopsia, disposta dal procuratore aggiunto Amore, potrà chiarire i dubbi.

Carmela Calcedonio viveva, sola, al primo piano di una vecchia casa popolare. Vedova da alcuni anni, aveva già patito per disturbi cardiaci che consigliavano un costante controllo medico: *«Nel complesso, però, le sue condizioni di salute erano buone»* [illegible] il nipote, Aldo Baeli.

Venerdì, ore 17,30. La Calcedonio torna da una seduta in uno studio medico, dove si cura [illegible] ginocchio. E' in compagnia di un'amica, la prega di entrare in casa: *«Non mi sento bene, sono stanca»*. Si accascia sul divano, sbianca in volto. Arrivano alcuni vicini, cercano di rianimarla. La portano di peso [illegible] camera da letto, qualcuno avvisa i parenti.

Si ferma [illegible] medico di passaggio, [illegible] visita: *«E' morta, chiamate la guardia medica»*. Sono le 18,30: *«Abbiamo perso un po' di tempo, sa, c'era [illegible] dolore e confusione. Nessuno sapeva bene cosa fare»* racconta Baeli. La Guardia medica arriva alle 21. Nuova visita, conclusa questa volta dal certificato di morte.

Carmela Calcedonio viene vestita [illegible] letto di morte, le mani giunte. Alle 22,30 entra in casa un altro medico, Nadia Agl[illegible]tto, 37 anni, undici [illegible] professione alle spalle. L'hanno chiamata perché la figlia della defunta, Filippa, si è sentita poco bene: *«L'ho calmata, le ho dato qualche goccia di Valium. Poi abbiamo scambiato quattro parole, come si fa in queste occasioni. Stavo per andarmene quando Aldo Baeli mi ha invitato ad entrare nella camera d[illegible] giacere sua nonna»*. Il giovane vorrebbe un aiuto, per infilare il rosario tra le dita di Carmela Calcedonio.

Il medico tocca quelle mani: *«Strano, mi sono detta: erano sudate. Ed era sudato anche il collo. Non ho visto macchie ipostatiche, mi è parso che il cuore battesse ancora. Il corpo era caldo, non certo da persona morta da ore. Ho telefonato a un collega, in ospedale, ha convenuto con me che i sintomi erano strani. Insomma, secondo me poteva essere viva»*.

Arriva un'altra ambulanza della Croce R[illegible] di Leinì. Gli infermieri: *«Abbiamo tentato di rianimarla, ma ci è parsa già morta. Non da molto, però»*. Una corsa all'ospedale: ma non c'è più niente da fare.

A che ora è avvenuto il decesso? E, se è stato successivo al primo certificato, la donna poteva essere salvata? Gli stessi familiari sono cauti: *«Non accusiamo nessuno, non abbiamo certo la competenza per farlo. Chiediamo soltanto chiarezza»*. Alla Guardia medica, né conferme né smentite: *«Non abbiamo ancora ricevuto il rapporto»*.

Giampiero Paviolo

La visita del Papa per don Bosco

Il Papa verrà a Torino in settembre per il centenario di San Giovanni Bosco. E' la seconda visita dopo quella dell'80. Un «ritorno» che, l'altra [illegible] il Centro culturale «Pier Giorgio Frassati» ha voluto preparare con un dibattito, presenti, fra gli altri, il salesiano don Viganò, il giornalista del «*Sabato*», Franco Bechis e don Savarino.

Monsignor Peradotto ha annunciato, con una lettera, che presto il Vaticano e la Curia faranno conoscere, nei particolari, le tappe della visita pontificia. In linea di massima, comunque, il Papa dovrebbe arrivare in città nel pomeriggio del 2 settembre e celebrerà il Sacramento della Cresima al Palasport. Il 3 visiterà Castelnuovo don Bosco e Chieri. Il 4, nella Basilica dell'Ausiliatrice, beatificherà Laura Vicuña, don Rinaldi (successore di don Bosco) e, forse, Pier Giorgio Frassati.

Ultimo saluto al «comandante che non si fermava mai»

[illegible] ieri ai funerali di Pietro Marchisio morto, con Giordanino e Roderi, nello schianto dell'elicottero finito contro un cavo elettrico - «Aveva l'entusiasmo di un trentenne»: così Carlo De Benedetti ha ricordato il suo «pilota e amico»

«Aveva l'entusiasmo [illegible] trentenne. Ricordo con affetto e stima il suo calore umano, il suo carisma. Soltanto 24 ore prima ero [illegible] lui, [illegible] quello stesso elicottero distrutto»: così l'ing. Carlo De Benedetti ha ricordato, al termine [illegible] funerali, nella chiesa di San Grato, in strada Bertolla, il suo pilota e amico Pietro Marchisio, morto [illegible] Giancarlo Giordanino, funzionario Rai, e Alberto Roderi, autore [illegible] documentari televisivi, nell'elicottero che [illegible] schiantato mercoledì pomeriggio nella Stura, a Robassomero.

La chiesa era affollata. Con l'ing. De Benedetti, si [illegible] stretti intorno [illegible] famiglia del «comandante» — [illegible] moglie Rosa, [illegible] figlie Carla, Cristina e Paola — la dirigenza dell'Olivetti, l'on. Catella, piloti, personale dell'Aeroporto, dipendenti dell'Eurofly, la società fondata da Marchisio, funzionari del ministero dei Trasporti.

Il parroco, [illegible] Renato Buccio, ha sottolineato le doti umane, la voglia di [illegible] «di quell'uomo che non si fermava mai». Ha aggiunto: *«Quando era giovane, correva in bicicletta e staccava sempre tutti. Questo desiderio di "andare" è continuato con gli aerei, nel cielo»*.

Tra la folla commossa, Paolo Mazzucco, capopilota dell'Eurofly, ha ricordato gli ultimi [illegible] vita del comandante Marchisio: *«Era in ufficio, con l'amico Giordanino e Roderi. Ha detto: "Fatemi la notifica di volo, che andiamo a mangiare in Mondria"»*.

Ed è partito: dovevano discutere e fare anche un sopralluogo per una puntata di «*Parola mia*» sul volo. L'unica comunicazione via radio è stata la richiesta di autorizzazione per il decollo. Dopo poco più [illegible] 20 minuti lo schianto.

Nessun testimone per l'incidente. Un bambino ha visto volare l'elicottero e poi, improvvisamente, scomparire. Un paio di virate, in basso, troppo in basso (forse per trovare [illegible] varco sotto le nubi, forse per mostrare qualcosa ai due amici), e l'urto con il «cavo assassino».

Tra le due inchieste, della commissione [illegible] dal ministero dei Trasporti e della Procura della Repubblica, dovranno chiarire, sulla base delle testimonianze, delle comunicazioni via radio e dell'esame dei resti, l'esatta dinamica dell'incidente e le cause.

L'ing. De Benedetti ai funerali nella chiesa di San Grato

Temperatura

massima	+ 25,3
minima	+ 14,6
media	+ [illegible]

Rilevazioni del Servizio metereologico della Azienda autonoma di assistenza [illegible] volo [illegible] Caselle alle [illegible] pressione a livello [illegible] mare 1019 mb, umidità 87%. Temperatura: massima + 23,6, minima + 12,3, media + 18,4. Previsioni: nuvolosità irregolare o cielo nuvoloso [illegible] precipitazioni sparse. Venti: quasi calmi. Visibilità: buona. Temperatura: in lieve diminuzione. Temperature [illegible] scorso anno: massima + 23,9, minima + 10,4. Sole: sorge alle ore 6,00, tramonta alle ore 20,44.

echi di cronaca

Dentista disponibile feriali e festivi

E' amore...

Vivere insieme: Propone

Settimo, l'intervento richiesto dal sindaco

Per l'acqua inquinata indagherà la Procura

Dovrà valutare se ci [illegible] responsabilità penali nella vicenda

SETTIMO — Sarà la magistratura a stabilire se ci sono state responsabilità, dal punto di vista penale, dell'inquinamento dell'acquedotto comunale, che costringe ancora i cinquemila abitanti del quartiere San Gallo a fare a meno dell'acqua dei rubinetti.

Il sindaco, Giovanni Ossola (psi), ha trasmesso alla procura il dossier che raccoglie le relazioni dei tecnici sull'incidente che ha causato il guasto alle condutture dell'acquedotto in via Canova, dove è in corso la costruzione della fognatura.

Sono le testimonianze del direttore dei lavori, Aldo Gervasio, del direttore dell'Azienda municipalizzata, Ezio Strumia, del responsabile della ripartizione Lavori Pubblici del Comune, Franco Prinzivalli, a cui si è aggiunta la relazione del responsabile della Sanità pubblica dell'Usl, Mirabelli.

Sulla necessità dell'intervento del [illegible] maggioranza e minoranza si sono dichiarate d'accordo l'altra sera in Consiglio comunale. Ma al di là di questo punto di convergenza, dopo quattro ore di acceso dibattito, i gruppi che sostengono la giunta di pentapartito e l'opposizione di sinistra (pci e dp) si sono trovati su sponde opposte nel valutare le responsabilità.

Nel mirino dell'opposizione l'assessore ai Lavori Pubblici dell'Azienda [illegible] lizzata, Tommaso Curello (psdi), e il presidente del Comitato di gestione dell'Usl, Domenico Biefari (psi), accusati il primo di «inefficienza» e il secondo di provvedimenti «tardivi e contraddittori» sul piano sanitario.

In risposta, Curello ha invocato una commissione d'inchiesta sul suo operato, mentre Biefari ha respinto tutte le critiche.

«Fin da lunedì — ha detto Biefari, che è medico — tutte le misure di sicurezza sono state attivate. L'emergenza è superata e negli ultimi giorni non si sono più avuti casi di intossicazione (trecento persone, ha detto il sindaco, sono ricorse alle cure dei medici). L'acqua è ormai tornata potabile, anche se per precauzione dobbiamo attendere i risultati delle analisi che arrivano con tre giorni di ritardo rispetto ai prelievi».

I comunisti hanno sfidato il presidente dell'Usl a bere l'acqua del «San Gallo» e un cittadino ne ha recuperato in fretta una bottiglia, ma la prova non c'è stata.

Anche le dimissioni dell'assessore Curello, richieste dal consigliere Aldo Corgiat (pci), non sono state accolte dalla giunta. Maggioranza e opposizione non si sono trovate d'accordo nemmeno sulla nomina della [illegible] sione consiliare d'inchiesta che dovrà stabilire, come ha detto il capogruppo dc Silverio Benedetto, «se sono stati [illegible] tecnici da parte dell'Azienda municipalizzata nella sostituzione delle condutture lesionate».

Pci e dp hanno votato contro perché «l'indagine spetta ormai alla magistratura» e non faranno parte della commissione.

Ha [illegible] il sindaco Ossola: «Non intendiamo sostituirci all'autorità giudiziaria. Il compito della commissione è quello di attivare tutte quelle misure necessarie per garantire in futuro la salute dei cittadini».

Piero Galasco

Muore sulla moto

Giovane di Rivalta è finito contro il guard-rail - Rim[illegible] ferito l'amico

Guido Cesare Arrigoni

TORINO — Un giovane è morto, un altro ha riportato gravi ferite in un incidente motociclistico avvenuto verso le 8 di ieri sulla tangenziale, nello svincolo che si immette in [illegible] Regina Margherita, in direzione di Torino.

E' stata probabilmente la forte velocità a far cozzare la potente [illegible] su cui i due viaggiavano (una Suzuki 500) contro il guard rail. Nel pauroso volo il passeggero del sellino posteriore è stato sbalzato via e ricadendo sull'asfalto ha riportato gravi ferite, in conseguenza delle quali è morto poco dopo il ricovero all'ospedale.

Si tratta di Guido Cesare Arrigoni, di [illegible] Rivalta, villaggio Aurora, via Bussoleno 8. Ex ufficiale dell'esercito, maggiore di due fratelli, l'Arrigoni, lui stesso abile guidatore di motocross, era salito verso le 7.30 sulla Suzuki dell'amico Marco Panciulli, 25 anni, anch'egli residente a Rivalta, in via Moro 161, che era passato a prenderlo [illegible] casa, per andare insieme al lavoro, a Torino, dove gestivano un distributore dell'Api, in via Pietro Cossa.

Avevano ingerito all'asilo le compresse della maestra

Volvera, salvi i 16 bimbi

Dopo una giornata trascorsa in osservazione all'ospedale infantile Regina Margherita sono stati tutti dimessi - Un'inchiesta dei carabinieri ed una della scuola per accertare se esistono responsabilità da parte dell'insegnante

VOLVERA — [illegible] stati dimessi i 16 bambini della scuola materna ricoverati l'altro ieri al Regina Margherita per aver ingoiato un medicinale trovato in un cassetto. Fortunatamente, dopo ore di ansia e di paura, tutto si è risolto. E' bastata una lavanda gastrica per eliminare le conseguenze delle compresse di ansiolitico utilizzato probabilmente da un'insegnante, Franca Pairotti, None, via Santarosa 50. I carabinieri, i vigili urbani, il circolo didattico di Orbassano hanno aperto un'inchiesta.

«Alle 16 dall'asilo mi hanno telefonato — ha raccontato Maria Manuscalco Delfilippo, via Airasca 28, [illegible] di Michela, 4 anni — che portavano la bimba in ospedale perché aveva ingoiato delle pastiche. Mi sono precipitata e ho trascorso con lei la notte».

Così venerdì la paura è corsa sul filo del telefono. Dall'asilo le insegnanti Franca Pairotti di None, Maria Dominicia Vizzuso e l'operatrice ausiliare Luigina Borgogno Bonetto di Volvera, hanno avvertito i genitori dei bambini che venivano ricoverati in ospedale perché avevano mangiato delle «pastiche». C'è chi è corso all'asilo, altri si sono recati al Regina Margherita.

Ma come [illegible] potuto impossessarsi delle capsule del medicinale, ovviamente scambiate per caramelle? «Ho disposto un'indagine e riferirò al provveditorato — ha precisato la preside dell'istituto «Gramsci» di Piossasco prof. Laura Gallina Attisani —; ho sentito dire che il medicinale era in un cassetto. Di preciso [illegible] solo le due insegnanti. Appena ho saputo del fatto ho fatto arrivare le ambulanze».

Ieri non è stato possibile avere la versione delle due maestre: all'arrivo dei giornalisti tutte «erano fuori casa, sconvolte».

Introvabile anche l'operatrice Luigina Borgogno e un'altra sua collega. Inutile cercarle per capire come mai i bambini erano venuti in possesso delle capsule, che si trovavano in un cassetto di un tavolino.

«Sono cose che succedono ai bambini curiosi — ha detto il padre della Pairotti — quando noi eravamo piccoli ne abbiamo combinate tante. Comunque l'importante è che tutto sia finito bene». «Si deve stare attenti quando ci sono medicinali in giro — dice Giovanni Bonetto, agricoltore, padre di Gaia, 8 anni — un po' di buon [illegible] non guasta».

[illegible] Bonetto in braccio alla sorella: soltanto un po' di paura

Documento degli agenti di custodia

[illegible] — Gli agenti di custodia in servizio nelle carceri piemontesi hanno reso pubblico un [illegible] in cui affermano: «Ci è stato vietato di sottoscrivere una petizione per la riforma del nostro corpo da inviare al Capo dello Stato, ai presidenti del Senato e della Camera dei deputati e al ministro di Grazia e giustizia. Venerdì, dalla direzione generale degli istituti di [illegible] di Roma è giunto ai direttori di tutte le prigioni italiane un fonogramma in cui si minaccia che quanti di noi firmeranno la petizione potranno essere considerati responsabili della violazione dell'articolo 180 del codice penale militare in tempo di pace». Il [illegible] conclude: «Confermiamo la nostra adesione alla sottoscrizione ed esortiamo le forze politiche e sindacali a prendere posizione su un'iniziativa che sposta la nostra democrazia in Polonia».

Più poteri al Parlamento europeo

TORINO — «Il 70 per cento degli italiani è favorevole alla costituzione di un governo europeo, per questo [illegible] vogliamo realizzare uno sviluppo armonioso della società europea»: lo ha affermato, ieri mattina, il sindaco Magnani Noya, in sala del Consiglio, aprendo il [illegible] gno «Per un rilancio dei primi tappi in vista delle elezioni europee dell'89», organizzato con il Movimento Federalista Europeo, l'Anci e l'Aiccre, presenti sindaci e parlamentari.

I lavori sono stati con[illegible] presidente dell'Anci piemontese Cardetti.

Le relazioni e il dibattito hanno messo in luce l'esigenza di diffondere una cultura che sappia guardare al 1992, quando cadranno le ultime barriere tra gli Stati «perché il progresso non si improvvisa, si conquista con tenacia e con impegno quotidiano». Sarà particolarmente curata l'informazione, con dibattiti, concorsi, pubblicazioni, distribuzione di materiale vario (libri soprattutto) nelle scuole.

Nel corso dell'assemblea, inoltre, è stato garantito il pieno appoggio al Movimento Federalista che ha promosso una proposta di legge di iniziativa popolare con il fine di indire un referendum, abbinato alle elezioni, che dia il potere al Parlamento Europeo di elaborare la Costituzione dell'Unione tra gli Stati.

dalla Grande Torino

Farmacie aperte in città

TORINO — (dalle 9 alle 19,30): p. Statuto 3; c. Vercelli 111; v. Boccaccio 16; v. Filadelfia 142; c. Grosseto 221; v. Rossini 6 d; v. Saluzzo 1; c. Francia 385; v. Frejus [illegible] 19; c. Regina Margherita 114; c. Moncalieri 59; v. Sarchi 46; c. Toscana 107; c. Lecce 31; v. Pramollo 8; V. Genova 124; v. Villa Giusti 7. Servizio serale (19,30-22,30): c. Francia 1 bis. Notturno (19,30-9): c. Vittorio Emanuele II 66 (tel. 54.12.71); v. Nizza 65 (669.92.59); p. Massaua 1 (79.33.08).

Autoriparazioni di turno

TORINO — Officine (8-12): v. Cagliari 21 (23.70.43); v. Malone 59 (85.27.92); c. S. Maurizio 21 (830.000); v. Oropa 5 (30.40.47). Elettrauto (8-12): v. Belfiore 38 a (669.82.40); v. Cigna 138 d (85.23.67). Servizio Fiat-Lancia: Quadrifoglio autostradale Settimo ([illegible]); v. Asti 37 (88.22.85); c. Monte Grappa 24 (76.11.79); c. Cormans 27 (447.64.24). Servizio Lancia (8-12): v. Valeggio 8 (59.83.03). Moncalieri, v. Sestriere 47 (60.60.647); Carignano, c. Silvio Pellico 29 (96.97.948).

Chiamate al lavoro

TORINO — Martedì l'Ufficio di Collocamento dovrà assegnare 170 posti di lavoro, 33 dei quali a t.i. nelle consuete sale cinematografiche. [illegible]bra, Fortino, Massaua, Mirafiori. Generici: 1 vetraio pat. «b» [illegible]; 1 ausil. carico-scarico, tipolitografia (ti); 1 ausiliario, azienda (td); 6 manovali edili (td); 1 inst. impianti (ti); 4 add. pulizie, varie (3 ti e 1 td), 25 netturbini, Amrr (ti), 40 ausil. bagni e piscine ente p. (td); 70 op. scol. ente p. (td). Di categoria: 1 autorip. comm. (ti); 7 inferm. generici, varie (6 ti e 1 td). Qualificati: 4 add. pulizie (td); 2 camerieri, p. esercizi (2 ti e 1 td); 1 pizzaiolo, p. eserc. (ti); 2 meccanici, 1 battil., 2 aggiust. e 1 vernic., metalm. (ti); 1 trucc. parrucch., azienda (td); 1 autista pat. «c», ente p. (td); 8 macch. abbigliamento (ti); 1 elettr. idraulico, casa riposo (td); 1 fisiochinesiterapia (ti); 1 decoratore, [illegible] (ti); 3 inferm. prof., Ipab (td). Impiegati: 1 capogr. mense (td); 4 imp. comm. e ind. (1 ti e 3 td); 1 dattil., ente p. (td); 1 arch. dattil., ente p. (td). Commessi: 1 cassiera, comm. (td).

Passano dal pri al pli

MONCALIERI — I due consiglieri del pri, arch. Cesare Gastaldi e l'ins. Marina Pavesio, sono passati nelle file del pli. Lo ha annunciato il segretario [illegible] sezione del pli, arch. Mario Rovere, al termine di un incontro che si è svolto nella sede liberale con gli esponenti della dc, psi e pli, i tre partiti che formeranno la nuova maggioranza non più a 4 per il ritiro del pri, che sarà composto sempre da 24 consiglieri su 40.

Orari nei camposanti

TORINO — Oggi, per tutti i cimiteri di Torino è prevista l'apertura dalle 8,15 alle 14. Precisano in Comune: «In attesa dello sblocco della vertenza sindacale in atto, l'orario è limitato ai soli ingressi principali con l'eventuale servizio dei vigili urbani».

Il Carro dei Mestieri

TORINO — L'Associazione Mercato III Abbigliamento di Porta Palazzo presenta questa mattina al [illegible] Gran Balon «Il Carro dei Mestieri», piccola casa di metri 9 x 0,40 costruita nel [illegible] dalla famiglia di giostrai Scuffi: all'interno tredici scene in [illegible], dalla scuola al calzo[illegible] dalla sarta alla trattoria. In [illegible] d'una rosa si potrà versare un obolo e tutte le offerte confluiranno nei fondi della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro.

Una biscia nel garage

TORINO — Una biscia lunga più d'un metro è stata trovata in un garage di via Spallanzani 23. Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno catturato il rettile senza ucciderlo e l'hanno portato alla loro caserma.

Rapina al supermercato

MONCALIERI — Ieri verso le 18,43 due giovani [illegible] di pistola e con viso scoperto hanno fatto irruzione nel supermercato alimentare «Setteplù», via Saluzzo 3 in borgata Santa Maria di Moncalieri. Hanno costretto il titolare a consegnare l'incasso, [illegible] mila lire.

[illegible] scientifica

TORINO — Domani, nella sede del Rettorato, in via Po, sarà firmato un accordo di collaborazione scientifica e culturale tra l'Università di Torino (dipartimento di Scienze letterarie e filologiche) e quella spagnola di Granada. Saranno presenti i direttori del dipartimento torinese, Mario Pozzi, quelli dei [illegible] omologhi spagnoli, Juan Paredes Nuñez e Juan Martinez Marin oltre al rettore Dianzani e al vice rettore di Granada, José Ruiz Rico.

Il rapporto Nord-Sud

TORINO — Alle 11,30 di domani, nella sede del Sermig, in piazza Borgo Dora 61, sarà presentata la [illegible] organizzata da forze sociali e ambientalistiche sul «rapporto sempre più precario tra Nord e Sud del mondo, con i problemi del debito estero e della distruzione degli equilibri ambientali, sociali e umani». L'iniziativa è di Fim, Fiom, Uilm, Cisv, Acra, Movimento Sviluppo e Pace, Lega Ambiente, Lista Verde, Iscos Piemonte, Università verde, redazione rivista Gaia.

La malattia celiaca

TORINO — Si è svolto, ieri mattina, al Museo dell'Automobile e, nel pomeriggio, nell'Aula Magna dell'ospedale Regina Margherita, in via Zuretti, il convegno organizzato dall'«Associazione famiglie bambini celiaci» sugli aspetti «tecnici» della malattia celiaca (genetica, eziopatogenesi, iter diagnostico) e quelli sociali (metodologie di intervento, programmi organizzativi in Svizzera e in Italia). Dopo le relazioni di Carbonara, Rigillo, Bellomonte, Guandalini, Sategna, Ansaldi, Bajocco, Costantini, Zagato, il [illegible] si è concluso alle 17 con l'assemblea generale dell'associazione.

Vittime del terrorismo

TORINO — In occasione del decennale dell'assassinio di Aldo Moro, l'Associazione vittime del terrorismo, alle 17 di domani, incontrerà nella sede della giunta regionale (in piazza Castello 165) il presidente, Vittorio Beltrami, e l'assessore Cerchio.

[illegible] Aldo Moro

TORINO — Domani alle 21, nella sede della dc di via Andrea Doria 9, per il decimo anniversario dell'assassinio di Aldo Moro, il vicesegretario nazionale democristiano, Guido Bodrato, aprirà un incontro fra i quadri del partito con una relazione sul tema: «Ricordo del sacrificio di Aldo Moro e Roberto Ruffilli».

Indiziato per violenza

CHIERI — Sofia, quindici anni, due mesi fa si era presentata con il fidanzato al pronto soccorso dell'ospedale: «Ieri sera sono stata violentata da quattro uomini, alla fine mi hanno fatto questo». E ha mostrato la gamba destra orribilmente martoriata: i quattro gli hanno [illegible] sulla [illegible] un punteruolo la frase «[illegible] nostra». Ricoverata al reparto ginecologia, vi resta per 15 giorni. Ora i carabinieri di Chieri hanno fermato un elettrauto torinese, Enrico Cerciello, [illegible] anni. L'uomo, incensurato, vive in via Banfo 45 con la moglie e [illegible] figli piccoli. E' indiziato di sequestro di persona, violenza carnale continuata, atti osceni in luogo pubblico e lesioni personali. I carabinieri sono ora sulle tracce di altri tre [illegible] amici, mentre è [illegible] al vaglio del magistrato la [illegible] sizione del fidanzato, Gabriele.

[illegible] pubblici di trasporto

TORINO — Alle 20,30 di domani si parlerà di trasporti all'hotel Royal di [illegible] Regina Margherita 249, in occasione del congresso provinciale del Sindacato nazionale artigiani trasporto [illegible] (Snatp), che fa parte della Confederazione nazionale dell'artigianato.

Entro l'estate prenderanno il via i lavori di restauro

Rinasce la Susa romana

Con una spesa di [illegible] milioni verranno riportati all'antico splendore il prezioso Arco [illegible] Augusto, la Porta Savoia, l'Anfiteatro e [illegible] archeologica nel castello della marchesa Adelaide - Per ottenere un buon risultato pare indispensabile limitare il traffico

SUSA — Saranno restaurati dalla Sovrintendenza ai beni archeologici l'Arco di Augusto, la Porta [illegible], l'Anfiteatro romano e la zona archeologica nel castello della marchesa Adelaide. Il finanziamento è del ministero dei Beni culturali; i maggiori interventi verranno effettuati sul prezioso arco di Augusto ed alla storica porta Savoia. Ma la Soprintendenza raccomanda [illegible] amministratori della [illegible] più attenzione verso i monumenti ed il centro storico, visto che Susa accoglie centinaia di migliaia di turisti francesi, belgi, olandesi, inglesi.

La spesa è di 650 milioni; i lavori (s'inizieranno entro l'estate) verranno effettuati da specialisti dell'Istituto centrale di restauro. *«Questo monumento va tutelato* — precisa la dott. Liliana Mercando, soprintendente ai Beni archeologici del Piemonte —; *il Comune deve interdire il passaggio alle auto (come ha più volte richiesto), per evitare vibrazioni e scarichi corrosivi. Altrimenti i suoi preziosi bassorilievi subiranno gravi danni».*

La porta Savoia (periodo 3°-4° secolo d.C.) verrà consolidata: avrà nuove inferriate ed una copertura. Altri lavori verranno effettuati all'anfiteatro romano e nella zona archeologica del castello della marchesa Adelaide.

Susa ha un centro storico che l'Unesco (organizzazione per la cultura delle Nazioni Unite) ne raccomando la tutela, che invece non c'è mai stata. *«Susa è il biglietto da visita che si offre a migliaia di ospiti stranieri [illegible] città meriterebbe sicuramente un'attenzione più concreta da parte del Comune, proprietario di vari monumenti* — afferma la dott. Mercando —; [illegible] *riguardo p[illegible]re deve andare al centro storico, specialmente dal punto [illegible] vista urbanistico. Occorrerebbero iniziative, anche sponsorizzate da privati e commercianti».*

Da un convegno [illegible] *Italia Nostra* e [illegible] *Segusium* (Società di ricerche storiche) è emerso un quadro desolante sui monumenti di Susa. Ecco l'elenco dei beni trascurati, compilato da Mario Cavargna, presidente [illegible] Pro-Natura Val Susa: *«Piazza IV novembre (pessimi colori); Torre civica (condizioni precarie e fessurata); Borgo dei Nobili (pagina triste della storia urbanistica di Susa); Torre del Parlamento (decorata con i nani di Biancaneve); Torre dei Rotari (alla base costruiti dei garages); chiesa di S.Francesco (necessita di restauri interni ed esterni); chiesa di S.Maria (trasformata in abitazioni rustiche); chiesa di S.Satur[illegible] (restaurato il campanile, crolla il resto); castello della marchesa Adelaide (sede del museo cittadino), ha tetti e muro precarie. Ha rasti saloni, ma è inutilizzato».*

Cosa dicono gli amministr[illegible] cittadini di questo abbandono? *«Svolgiamo azioni promozionali* — afferma il sindaco Renato Montabone —; *abbiamo convinto un privato a intervenire sul palazzo Benit. Recupereremo [illegible] teatro Civico. Però [illegible] sono problemi finanziari».* Aggiunge Germano Bellicardi, assessore ai Beni culturali: *«Stiamo sistemando la passeggiata archeologica, [illegible] lampioni e acciottolato. Consolidiamo la chiesa Madonna delle Grazie. Poi c'è il progetto sul castello: la Comunità montana ha chiesto un miliardo al Fio. Occorre un intervento di ristrutturazione interna, poi la sistemazione del museo».*

Giuliano Dolfini

Susa. Suggestiva veduta della Porta Savoia (terzo secolo dopo Cristo): sarà rinforzata e rinnovata

Inviate a Specchio dei tempi

Le offerte dei lettori

Versamenti per la ricerca sul cancro

Versamenti ricevuti dal [illegible] al 30 aprile:

Gli [illegible] in ricordo [illegible] Nunzio Sciavarello e Remo [illegible] Mascio 300.000; in memoria di Pinin 300.000; i colleghi della banca Crt serv. elab. dati in memoria della mamma del collega Giulio Viterbi 300.000.

I colleghi della figlia in memoria [illegible] Lori Alberto 265.000; i colleghi di Alfiero [illegible] memoria della mamma [illegible] 260.000; in memoria padre Dadone Francesco 260.000; in memoria di Tota Olivero gli inquilini di corso Regio Parco 44, 44 bis e c.so Verona 27 254.000.

Gli [illegible] di Piera in [illegible] moria della nonna Maroni Margherita in Frola 252.000.

■ **Da [illegible]**

Campeggiatori e direzione campeggio Valbella, Roccaforte Mondovì 250.000; cond. S. M. Mazzarello in memoria di Chirico Carmela 250.000; in ricordo di Vola Francesco colleghi e colleghe di Silvia 250[illegible]; in memoria di Chibbaro Concetta, i dipendenti «Bislach & Carrù» 231.500.

I colleghi e gli amici di Piero Tatti in memoria del padre 230.000; in memoria [illegible] Petro Elda 220.000; in memoria di Grasso Michele inquilini e condomini di [illegible] Ferrucci 23 200.000; in me[illegible] di Anna Odisio [illegible] Trave, Angela Vincenza Emilio Maria Margherita Silvio Elisa e Carlo 200.000.

Alla memoria di Giovanni Ferrero gli amici di Flavio [illegible]; E.F.P. in memoria di Pin 200.000; in memoria di Annamaria Trave, inquilini di via Guido Reni 85 e amici 200.000; in memoria del cav Giovanni Belluso il consiglio e i soci del Cral Comit 200.000; O.M.O.G. 200.000; in ricordo della mamma di Claudio, Roberto e Armida 200.000.

■ **[illegible] «Coxe»**

In memoria di Baglione Giovanni dipendenti ditta Coxe 185.000; in ricordo del papà di Gianni Beolchi 185.000; in memoria di Albina Perotti ved. Ceruti i colleghi della dir. prod. affidab. isp. fornitori di Andrea 181.0[illegible] [illegible]moria di Bruno Melegari i colleghi di Nel[illegible] 180.000; i colleghi di Giorgio Gonella della A.G. International, in memoria del papà Roberto Gonella 155.000.

In memoria di papà Parano, i colleghi di Adriana 155.000; i colleghi di Angelo Brena in memoria del papà 151.000; in memoria di Elena Clara Borsello zia Maddalena e figli [illegible].

In memoria di Felice Palmas la cognata e i nipoti 150.000; i cugini Messinese ricordano la [illegible]oria di Ferdinando Pavanino 150.000; Giovanni 150.000; in memoria [illegible] Giuseppe [illegible] [illegible] inquilini [illegible] via Gessi 13, 15 in memoria [illegible] Pradella Andrea 143.000.

In memoria di Elia Rossi in Donato, gli amici di Antonella 140.000; in ricordo del papà di Daniela i colleghi [illegible] memoria di Rossi Fiorentino gli inquilini delle case popolari di via Verolengo 181 Torino 137.600.

In memoria di Nicodemo Carlo [illegible]00; in memoria [illegible] Zanellato Rigo, gli inquilini di via Malta 18 135.000; in memoria [illegible] Calcagno Severino 135.000; in memoria di Leonardo Bisci i coinquilini di corso Monte Cucco 50 135.000; in memoria di Piola Andrea i colleghi di Giovanna 131.000.

I condomini di via Duchessa Jolanda 11 [illegible] memoria del [illegible] V[illegible] Giorgio 130.000; in memoria di Ceretti Pietro 125.000, gli inquilini di via Monginevro 70 nel ricordare Gi[illegible] Salvaggio 120.000.

In memoria della madre [illegible] nostro collega Giubertoni Luigi 120.000; in memoria di M[illegible] Margherita in Frola, condomini e inquilini di via Piazzi 30 [illegible] due amici [illegible] in memoria [illegible] Susanna Giacobbe, le famiglie Testa e Gremo 100.000.

■ **Colleghi [illegible]**

R.A. 100.000; in [illegible] del papà di Rota Franco i colleghi graduati Atm 100.000; Nino ricorda sua madre 100.000; in ricordo del dott. Luigi De Filippi 100.000; in memoria della mamma dell'ispettore Tosetto, dirigenti-funzionari e graduati Atm 100.000; in memoria di Roberto Gonella Edi, Giorgio, Edoardo e Roberto 100.000; per nonna Gina 100.000; Dario in memoria di nonna Nino 100.000, O.R. 100.000; gli amici in ri[illegible] [illegible] Bulso Donato 100.000.

[illegible] memoria di zia Adele [illegible]; in memoria di Irene famiglia Ridolfi Rosati 100.000, gli amici di Elsa in [illegible] della cara mamma Ester Baccini ved. Chiappin 100.000; in memoria di Albina Perotti gli amici [illegible] Andrea 100.000.

[illegible] memoria [illegible] Vieta Candida 100.000; in ricordo di Rosetta Travo 100.000; Clara e Sergio in memoria di Mimma 100.000; A.W. 100.000; in memoria di Morra Raimondo i colleghi [illegible] Franca 91.000; in memo[illegible] di Giovannina Aimo Gandolfi, gli amici di Aldo 90.000; ricordando Clara Elena i conoscenti di via Galluppi 12 90.000; le famiglie: Alasia, Barbin, Cavarero, Ducco, Maggiulli, Rognone, Rosso e Tasinato in memoria di Coggiola Elso 90.000.

In memoria di Coluccio Vincenzo 70.000; in memoria di Bostica Ermando, i colleghi dei figli 65.000; l'equivalente di un lingotto d'argento di 250 grammi 65.000; C.B. 62.000; Davide, Renzo Athos, Alberto e Roberto 52.500; V.V. 50.000; Giovanni e Margherita 50.000.

In memoria [illegible] Rosa Ferrero Varetti le famiglie Besozzi, Cossina, Chiapino, Ferrando, Giaconi e Quadraro 60.000; A.M.E. 50.000; Carla e Maria Assunta, in memoria della cognata Cecilia 50.000.

(Continua)

Si apre domani

Un meeting tra i circoli delle aziende

Festa dello sport e del tempo libero

TORINO — Una decina di Cral torinesi, cioè i circoli ricreativi aziendali, si [illegible] ranno da domani fino al 15 maggio a Salsomaggiore per un meeting giunto quest'anno alla quarta edizione.

Durante le giornate [illegible] Salsomaggiore sono previste una parte sportiva (con tornei [illegible] calcio, tennis, bocce, scacchi e pallavolo) e una sociale (caccia al tesoro, incontri e dibattiti, visita agli stabilimenti termali).

Quale lo scopo della [illegible]festazione? Dicono gli organizzatori: *«Una festa dello sport e del tempo libero, dove si uniscono lo spirito sportivo e quello del piacere di stare insieme».*

Le squadre torinesi che parteciperanno a questa quarta edizione del meeting sono quelle di La Stampa, Amrr, Fondagrario, Università Conc. Ora, Italgas, Sip, Asio, Fiat, Cta, Molinette, Sussutto, Carello, Iacp, [illegible]pendenti municipali, Westinghouse, Rai.

In un'operazione cominciata a Ventimiglia dopo sette mesi d'indagini

Traffico d'hashish, 9 arresti

Sequestrata dalla Guardia di finanza droga per 800 milioni - Della banda farebbe parte un intero clan famigliare (genitori, 4 figli e il genero, residenti a Chivasso, Maglione e Rondissone)

CHIVASSO — Nove arresti e 42 chili di hashish sequestrati (valore commerciale 800 milioni). Questo il bilancio di un'operazione [illegible]piuta dalle Fiamme gialle della compagnia di Ventimiglia in collaborazione con i colleghi [illegible] «Goa» (gruppi operativi antidroga) di Venezia, Torino e Padova. I primi a finire in manette sono [illegible] due coniugi di Chivasso, Giuseppe Murdocca, 71 anni, e la moglie Domenica Ferraro, 56 anni, corso Ferraris, il genero Domenico Andreotti, 50 anni, di Rondissone, via Carpi, e la moglie di quest'ultimo, Maria Murdocca, 43 anni.

Il gruppo è stato fermato su una «Lancia Prisma» in viaggio sull'autostrada dei fiori. Nella vettura, dentro lo schienale posteriore e negli sportelli, era accuratamente nascosta la droga. A distanza di qualche giorno, sempre sull'Autofiori, sono state catturate altre due persone: Luigi Trivellato, 60 anni, e Giuseppe Paiola, [illegible], entrambi residenti a Este, in provincia di Padova, che viaggiavano [illegible] una vettura noleggiata.

Altri arresti sono stati compiuti a Maglione, dove [illegible] stati fermati Vincenzo Murdocca, 27 anni, figlio di Giuseppe, considerato uno dei «boss» dell'organizzazione, e la sorella Rita, di 36 anni; a Padova è finito in [illegible] poco dopo [illegible] altro fratello, Salvatore, 32 anni.

Le indagini erano cominciate circa sette mesi fa, quando i Gruppi operativi antidroga di Torino, Padova e Venezia, avevano segnalato [illegible] ai colleghi di Ventimiglia un possibile transito, attraverso [illegible] valico dell'Autofiori a Ventimiglia, di droga proveniente dalla Spagna.

Sulla scorta delle informazioni fornite dai finanzieri di Torino e Venezia sono stati subito compiuti accertamenti, che hanno portato all'operazione di questi giorni.

Sembra che Trivellato e Paiola (quest'ultimo trovato in possesso di 32 milioni in contanti) si [illegible] staccati dal clan dei Murdocca e lavorassero ora autonomamente.

Le perquisizioni eseguite dai finanzieri in numerose abitazioni hanno permesso il loro arresto, anche se nella vettura su cui viaggiavano l'altro giorno non è stata trovata droga.

Le indagini sono ora tese ad accertare se la banda di spacci[illegible] trafficasse, oltre che in hashish, anche in cocaina. Il valico dell'Autofiori a Ventimiglia si conferma ancora una volta il «passaggio» preferito dai mercanti di droga per lo spostamento di ingenti quantitativi. La centrale di smistamento dell'hashish è senz'altro in Spagna, anche se la droga è di provenienza nordafricana.

■ **Teneva l'eroina sotterrata nel giardino**

ORBASSANO — Sdraiato sull'erba dei giardini pubblici attendeva i tossicodipendenti per cedere loro eroina. E' stato smascherato ed arrestato dal Gruppo operativo antidroga della Guardia di Finanza. E' successo ad Orbassano, dove le Fiamme gialle sospettavano esistesse una piccola centrale della droga. Filippo La Marca, 34 anni, originario di Caltanissetta, ma residente ad Orbassano, in via Fréjus 48/4, è stato notato mentre, fingendo di prendere il sole, riforniva i drogati della dose quotidiana. Il sistema con cui nascondeva lo stupefacente era ingegnoso: in un grosso barattolo, collocato sotto 2-3 centimetri di terra. All'interno le bustine già pronte. In casa del La Marca sono stati sequestrati 50 grammi di eroina, 50 [illegible] lattosio, un [illegible]ino.

Record di liste per le prossime amministrative

Sono da dieci a undici in tutti i Comuni superiori ai cinquemila abitanti - Una conferenza stampa di «Piemont Autonomista» dopo le polemiche sul proprio simbolo - E' in pieno svolgimento la campagna elettorale

TORINO — «Piemont Autonomista», il movimento di Gipo Farassino e Massimo Scaglione (che ha aperto nuove sezioni anche a Bussoleno e Ciriè), sarà regolarmente presente nelle consultazioni elettorali del 29 maggio con [illegible] candidati (132 donne). Nei Comuni del Torinese la lista è stata presentata a Ciriè, Volpiano, Pianezza, Trofarello, Carignano, Lanzo, Bussoleno e Cumiana. Le varie commissioni elettorali hanno ritenuto valido il simbolo.

Pubblichiamo un primo panorama elettorale per i Comuni chiamati a votare:

■ **A Cumiana**

CUMIANA — Sono 5009 i votanti chiamati alle urne per le amministrative del 29 maggio. Dieci le liste presentate. Rispetto alle elezioni dell'83 sono ora presenti i due gruppi di autonomia piemontese: quello che fa capo a Rober[illegible] [illegible]renuno e quello di Gipo Farassino. Numerose anche le donne in lista: in tutto 32.

I comunisti sono i primi nella scheda elettorale. Il loro capolista è Pietro Beini; seguono Piemont (capolista è Giuseppe Bolmida); indipendenti (Ettore Aielli); repubblicano (Sergio Franchino); Piemont Autonomo (Mauro Caseri); pli (Luciano Foleo); msi-dn (Luigi Cantarelli); psi (Salvatore Cipolla); psdi (Maria Ferrara) e infine la dc con capolista il sindaco uscente Walter Tassone.

Tutti i partiti all'infuori del psi che ha presentato otto nomi e dell'msi che ne ha 11, hanno 20 candidati.

La maggioranza attuale è formata da dc, indipendenti e psi; all'opposizione socialisti, repubblicani e liberali. Per il 29 maggio molti sono i nomi nuovi in lista.

■ **A Ciriè**

CIRIE' — La commissione elettorale ha accettato tutte le dieci liste presentate per le elezioni del 29 maggio ed ha respinto un ricorso della lista «Piemont» di [illegible] contro il contrassegno dell'altra lista regionalistica «Piemont Autonomista» che quindi potrà conservare il proprio emblema. La commissione ha accolto la richiesta di un candidato del psi, Antonino Lo Sardo, che si è ritirato entro i termini di legge. Anche a Lanzo la commissione mandamentale ha approvato tutte le liste, otto nel capoluogo, due a Ceres e due a Lemie, ed ha respinto un analogo ricorso del «Piemont» di Gremmo.

■ **A Bussoleno**

BUSSOLENO — La lista n. 4 «Piemont Autonomista» capeggiata da Renzo Rabellino sarà presente alle prossime elezioni del 29 maggio. La partecipazione degli autonomisti di Gipo Farassino è rimasta in forse fino quando [illegible] è [illegible] per l'ennesima volta la commissione elettorale di Susa presieduta dal pretore dott. Berrino. Sin dalle prime riunioni la commissione era rimasta indecisa se accettare o no la lista «Piemont Autonomista» che aveva ottenuto il numero 4 in ordine di presentazione per similitudini con il simbolo degli altri autonomisti di «Piemont» capeggiati [illegible] Gremmo che avevano ottenuto la posizione n. 2. Ha [illegible] [illegible] via la campagna elettorale: mai c'erano [illegible] in passato nove liste a contendersi i 20 seggi. Sono presenti 180 candidati così suddivisi: pci, Piemont, pri, Piemont Autonomista, dp e verdi, psi, msi-destra nazionale, psdi e dc.

■ **A Pianezza**

PIANEZZA — Gli elettori sono 5368 uomini e 4001 donne. I partiti hanno presentato nove liste nel seguente ordine: pci, Piemont (Gremmo), msi, psdi, pri, psi, pli, Piemont autonomista (Farassino), dc. In totale 225 candidati per 20 seggi. Gli aspiranti consiglieri [illegible] meno del consentito perché mentre dc, pci, psi, psdi e pri hanno presentato liste complete di 30 persone, Piemont ne ha indicati 20, il pli 7, l'msi 10 e Piemont Autonomista 29. Solo due candidati del [illegible] presi in esame, entrambi del pli, sono residenti a Pianezza, gli altri provengono da fuori Comune. Tutti i 30 consiglieri uscenti, esclusi i dc Piccione e Quartarella, [illegible] presenti nelle liste dei vari partiti. La dc presenta come capolista il sindaco [illegible] Giovanni Soffietti, primo cittadino da 23 anni e membro del Consiglio comunale da 37; il pci, il suo attuale capogruppo Fernando Ornova; il [illegible] il vicesindaco uscente Piero Pr[illegible]; il pri Angelo Giacometto; il psdi Domenico Chiapperini; l'msi Paolo Ebano; il pli Pier Ettore Nosenzo; Piemont Wilma Rapetti in Pailleri; Piemont Autonomista Massimo Scaglione.

Settimo, l'intervento richiesto dal sindaco

Per l'acqua inquinata indagherà la Procura

Dovrà valutare se ci sono responsabilità penali [illegible] vicenda

SETTIMO — Sarà la magistratura a stabilire se ci sono state responsabilità, dal punto di vista penale, dell'inquinamento dell'acquedotto comunale, che [illegible] stringe ancora i cinquemila abitanti [illegible] quartiere San Gallo a fare a meno dell'acqua dei rubinetti.

Il sindaco, Giovanni Ossola (psi), ha trasmesso alla procura il dossier che raccoglie le relazioni dei tecnici sull'incidente che ha causato il guasto alle condutture dell'acquedotto in via Canova, dove è in corso la costruzione della fognatura.

Sono le testimonianze del direttore [illegible] lavori, [illegible] Gervasio, del direttore dell'Azienda municipalizzata, Ezio Strumia, del responsabile della ripartizione Lavori Pubblici del Comune, Franco Prunivalli, a cui si è aggiunta la relazione del responsabile della Sanità pubblica dell'Usl, Mirabelli.

Sulla necessità dell'intervento del magistrato, maggioranza e minoranza si sono dichiarate d'accordo l'altra sera in Consiglio comunale. Ma al di là di questo punto di convergenza, dopo quattro ore di [illegible] dibattito, i gruppi che sostengono la giunta di pentapartito e l'opposizione di sinistra (pci e dp) si sono trovati [illegible] opposte nel valutare le responsabilità.

Nel mirino dell'opposizione l'assessore ai Lavori Pubblici dell'Azienda municipalizzata, Tommaso Curello (psdi), e il presidente del Comitato di gestione dell'Usl, Domenico Bisfari (psi), accusati il primo di «inefficienza» e il secondo di provvedimenti «tardivi e contraddittori» sul piano sanitario.

In risposta, Curello ha [illegible] negato [illegible] commissione d'inchiesta [illegible] suo operato, mentre Bisfari ha respinto tutte le critiche.

«Fin da lunedì — ha detto Bisfari che è medico — tutte le misure di sicurezza sono state attivate. L'emergenza è superata e negli ultimi giorni non si [illegible] più avuti casi di intossicazione (trecento persone, ha detto il [illegible], sono ricorse alle cure dei medici), l'acqua è ormai tornata potabile, anche se per precauzione dobbiamo attendere i risultati delle analisi che arrivano con [illegible] giorni di ritardo rispetto ai prelievi».

I comunisti hanno sfidato il presidente dell'Usl a bere l'acqua del «San Gallo» e un cittadino ne ha recuperato in fretta una bottiglia [illegible] la prova non c'è stata.

Anche le dimissioni dell'assessore Curello richieste dal consigliere Aldo Corgiat (pci) non sono state accolte dalla giunta. Maggioranza e opposizione non si sono trovate d'accordo nemmeno sulla nomina della commissione consiliare d'inchiesta che dovrà stabilire, come ha detto il capogruppo dc Silverio Benedetto, «se [illegible] stati commessi errori tecnici da parte dell'Azienda municipalizzata nella sostituzione delle condutture lesionate».

Pci e dp hanno votato contro [illegible] perché «l'indagine spetta ormai alla magistratura» e non faranno parte della commissione.

Ha concluso il sindaco Ossola: «Non intendiamo [illegible] all'autorità giudiziaria, il compito della commissione è quello di attivare tutte quelle misure [illegible] per garantire in futuro la salute dei cittadini».

Piero Galasco

Muore sulla moto

Giovane di Rivalta è finito contro il guard-rail - Rimasto ferito l'amico

Guido Cesare Arrigoni

TORINO — Un giovane è morto, un altro ha riportato gravi ferite in un incidente motociclistico avvenuto verso le 8 di ieri sulla tangenziale nello svincolo che si immette in corso Regina Margherita, in direzione di Torino.

E' stata probabilmente la forte velocità a far cozzare la potente moto su cui i due viaggiavano (una Suzuki [illegible]) contro il guard rail. Nel pauroso volo il passeggero del sellino posteriore è stato sbalzato via e ricadendo sull'asfalto ha riportato gravi ferite, in conseguenza delle quali è morto poco dopo il ricovero all'ospedale.

Si tratta di Guido Cesare Arrigoni, 27 anni, Rivalta, villaggio Aurora, via Bussoleno 8. Ex ufficiale dell'esercito, maggiore di due fratelli, l'Arrigoni, lui stesso abile guidatore di motocross, era salito verso le 7.30 [illegible] Suzuki dell'amico Marco Fanciulli, 26 anni, anch'egli residente a Rivalta, in via Moro 161 che era passato a prenderlo sotto casa per andare insieme al lavoro, a Torino, dove gestivano un distributore dell'Api, in via Pietro Cossa.

Avevano ingerito all'asilo le compresse della maestra

Volvera, salvi i 16 bimbi

Dopo una giornata trascorsa in osservazione all'ospedale infantile Regina Margherita [illegible] stati [illegible] dimessi - Un'inchiesta [illegible] carabinieri ed una [illegible] scuola per accertare se esistono responsabilità da parte dell'insegnante

VOLVERA — Sono stati dimessi i 16 bambini della scuola [illegible] ricoverati l'altro ieri al Regina Margherita per [illegible] ingoiato un medicinale [illegible] in [illegible] cassetto. Fortunatamente, dopo 24 [illegible] di ansia e di paura, tutto si è risolto. E' bastata [illegible] una lavanda gastrica [illegible] eliminare le conseguenze delle compresse di analgesico utilizzato probabilmente da un'insegnante, Franca Pairotti, None, via Santarosa 50. I carabinieri, i vigili urbani, il circolo [illegible] di Orbassano hanno [illegible] un'inchiesta.

«Alle 16 dall'asilo mi hanno telefonato — ha raccontato Maria Maniscalco Defilippo, via Airasca 28, [illegible] di Michela, 4 anni — che portavano la bimba in ospedale perché aveva ingoiato delle pasticche. Mi sono precipitata ed ho trascorso con lei la notte».

Così venerdì la paura è corsa sul filo del telefono. [illegible] le insegnanti Franca Pairotti di None, Maria [illegible] Domenica Viezuso e l'operatrice ausiliare Luigina Borgogno Bonetto di Volvera, hanno avvertito i genitori dei bambini che venivano ricoverati in ospedale perché avevano mangiato delle «pasticche». C'è chi è corso all'asilo, altri si sono recati al Regina Margherita.

Gaia Bonetto in braccio [illegible] sorella: soltanto un po' di paura

Ma come hanno potuto impossessarsi delle capsule del medicinale, ovviamente scambiate per caramelle? «Ho disposto un'indagine e riferirò al provveditorato — ha precisato la preside dell'Istituto «Gramsci» di Piossasco [illegible] prof. Laura Gallina Attuani —; ho sentito dire che il medicinale era in un cassetto. Di preciso lo sanno solo le due insegnanti. Appena ho saputo del fatto ho fatto arrivare le ambulanze».

Ieri [illegible] è stato possibile avere la versione delle due maestre: all'arrivo dei giornalisti tutte «erano fuori casa, sconvolte».

Introvabile anche l'operatrice Luigina Borgogno e un'altra sua collega. Inutile cercarle per capire come mai i bambini erano venuti in possesso delle capsule, che si trovavano in un cassetto di un tavolino.

«Sono cose che succedono ai bambini curiosi — ha detto il padre della Pairotti — quando noi eravamo piccoli ne abbiamo combinate tante. Comunque l'importante è che tutto sia finito bene». «Si deve stare attenti quando ci sono medicinali in giro — dice Giovanni Bonetto, agricoltore, padre di Gaia, 5 anni — un po' di buon senso non guasta».

Documento degli agenti di custodia

TORINO — Gli agenti di custodia in servizio nelle carceri piemontesi hanno reso pubblico un documento in cui affermano: «Ci è [illegible] vietato di sottoscrivere [illegible] petizione per la riforma del nostro corpo da inviare al Capo [illegible] Stato, ai presidenti del Senato e della Camera dei deputati e al ministro di Grazia e giustizia. Venerdì, [illegible] [illegible] generale degli istituti di pena di [illegible] è giunto ai direttori di tutte le prigioni italiane un fonogramma in cui si minaccia che quanti di noi firmeranno [illegible] petizione potranno essere considerati responsabili della violazione dell'articolo [illegible] del codice penale militare in tempo di pace». Il documento conclude: «Confermiamo la [illegible] adesione alla sottoscrizione ed esortiamo le forze politiche e sindacali a prendere posizione su una faccenda che sporca la nostra democrazia [illegible] la Polonia».

[illegible] poteri al Parlamento Europeo

TORINO — «Il 70 per cento degli italiani è favorevole alla costituzione di un governo [illegible] peo, per questo motivo vogliamo realizzare uno sviluppo armonioso della società europea»: lo ha affermato, ieri mattina, il sindaco Magnani Noya, in sala del Consiglio, aprendo il convegno «Per un rilancio dei gemellaggi in vista delle elezioni europee dell'89», organizzato con il Movimento [illegible] Europeo, l'Ancl e l'Aiccre, presenti sindaci e parlamentari.

I lavori sono stati [illegible] clusi [illegible] presidente dell'Anci piemontese Cardetti.

Le relazioni e il dibattito hanno messo in luce l'esigenza di diffondere una cultura che sappia guardare al 1992, quando cadranno le ultime barriere tra gli Stati, «perché il progresso non si improvvisa, si conquista con tenacia e con impegno quotidiano». Sarà particolarmente curata l'informazione, con dibattiti, [illegible] corsi, pubblicazioni, distribuzione di materiale vario (libri soprattutto) nelle scuole.

Nel corso dell'assemblea, inoltre, è stato garantito il pieno appoggio al Movimento Federalista che ha promosso una proposta di legge di iniziativa popolare con il fine di indire un referendum, abbinato [illegible] elezioni, che [illegible] potere il Parlamento Europeo di elaborare la Costituzione [illegible] Unione tra gli Stati.

[illegible] Torino

Farmacie aperte in città

TORINO — (dalle 9 alle 19,30). p. Statuto 3; c. Vercelli 111; v. Boccaccio 16; v. Filadelfia 142; c. Grosseto 221; v. Rossini 8 d; c. Saluzzo 1; c. Francia 285; c. Frejus [illegible]; c. Giambone 15; c. Regina Margherita 114; c. Moncalieri 29; v. Sacchi 46; c. Toscana 107; c. Lecce [illegible]; v. Pramollo 6; V. Genova 124; v. Villa Giusti 7. **Servizio serale** (19,30-22,30): c. Francia 1 bis. **Notturno** (19,30-9): c. Vittorio Emanuele II 66 (tel. 54.12.71), v. Nizza 65 (669.92.59), p. Massaua 1 (79.33.08).

Autoriparazioni di turno

TORINO — **Officine** (8-13): v. Cagliari 21 (23.70.43); v. Malone 32 (85.27.92); v. S. Massimo 31 (830.000); v. Gonin 5-c (30.30.47). **Elettrauto** (8-13): v. Belfiore 38 a (669.02.40); v. Cigna 138 d (85.23.62). **Servizio Fiat-Lancia:** Quadrifoglio autostradale Settimo [illegible] 19.88); v. Asti 37 (88.22.85); c. Monte Grappa 24 (76.11.79); v. Cormons 27 (447.64.24). **Servizio Lancia** (8-12): v. Valeggio 3 (50.93.03). Moncalieri: v. Sestriere 47 (60.61.647). Carignano: v. Silvio Pellico 20 (96.97.899).

Chiamate al lavoro

TORINO — Martedì, l'Ufficio di Collocamento dovrà assegnare 178 posti di lavoro, 31 dei quali a t. nelle consuete sale cinematografiche Ambra, Fortino, Massaua, Miralfiori. **Generici:** 1 vetraio pal. [illegible] (ti), 1 manil. carico-scarico, tipolitografia (ti), 1 ausiliario, azienda (td); 6 manovali edili (td); 1 install. impianti (ti); 8 add. pulizie [illegible] varie (3 ti e 5 td); 25 nettezza urb. Amiat (ti); 40 [illegible] bagni e piscine, ente p. (td); 70 op. scol., ente p. (td). **Di categoria:** 1 autorip., comm. (ti); 7 inferm. generici varie (6 ti e 1 td). **Qualificati:** 4 add. pulizie (td); 3 camerieri p. esercizi (2 ti e 1 td); 1 pizzaiolo, p. esercizi (ti); 2 meccanici, 1 batti., 2 aggiust. e 1 vernic., metalm. (ti); 1 truccparrucch., azienda (td); 1 autista pat. «c», ente p. (td); 8 macch. abbigliamento (ti); 1 elettr. idraulico, cassa riposo (td); 1 fisiochinesiterapista (ti); 1 decoratore edilizia (ti); 3 inferm. prof., Ipab (td). **Impiegati:** 1 capogr. mense (td); 4 imp., comm. e ind. (1 ti e 3 td); 1 dattil., ente p. (td); 1 arch. dott. [illegible], ente p. (td). **Commessi:** 1 cassiera, comm. (td).

Passano dal pri al pli

MONCALIERI — I due consiglieri [illegible] pri, arch. Cesare Gastaldi e l'ins. Marina Pavesio, [illegible] passati nelle file del pli. Lo ha annunciato il segretario della sezione del pli, arch. Mario Rovere, al termine di un incontro che si è svolto nella sede liberale con gli esponenti della dc, psi e pli, i tre partiti che formeranno la nuova maggioranza non più a 4 per il ritiro del pri, che sarà composto sempre da 24 consiglieri su 40.

[illegible] nei camposanti

TORINO — Oggi, per tutti i cimiteri di Torino, è prevista l'apertura dalle 8.15 alle 14. Precisano in Comune: «In attesa dello sblocco della vertenza sindacale in atto, l'orario è limitato ai soli ingressi principali con l'eventuale servizio dei vigili urbani».

Il [illegible] dei [illegible]

TORINO — L'Associazione Mercato III Abbigliamento di Porta Palazzo presenta questa mattina ai visitatori [illegible] Gran [illegible] «Il Carro dei Mestieri», piccola [illegible] di metri 9 x 6.40 [illegible] struito [illegible] dalla famiglia di giostrai Scutti, all'interno tredici scene in movimento, dalla scuola al calzolaio, dalla sarta alla trattoria. In cambio d'una rosa si potrà versare un obolo e tutte le offerte confluiranno nei [illegible] della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro.

Una biscia [illegible] [illegible]

TORINO — Una biscia lunga più d'un metro è stata trovata in un garage di [illegible] Spallanzani 22. Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno catturato il rettile senza ucciderlo e l'hanno [illegible] alla loro caserma.

Rapina al supermercato

MONCALIERI — Ieri verso le 18.45 due giovani armati di pistola e con viso scoperto hanno fatto irruzione nel supermercato alimentare «Settepiù», via Saluzzo 3 in borgata Santa Maria di Moncalieri. Hanno costretto il titolare a consegnare l'incasso, circa 800 mila lire.

[illegible] scientifica

TORINO — Domani, nella sede del Rettorato, in via Po, sarà firmato un accordo di collaborazione scientifica e culturale tra l'Università di Torino (dipartimento di Scienze letterarie e filologiche) e quella spagnola di Granada. Saranno presenti i direttori del dipartimento torinese, Mario [illegible], quelli dei due omologhi spagnoli, Juan Paredes Nuñez e Juan Martinez Marin [illegible] il rettore Dianzani e il vice rettore di [illegible] José Ruiz Rico.

Il rapporto Nord-Sud

TORINO — Alle 11.30 di domani, nella sede del Sermig, in piazza Borgo Dora 61, sarà presentata la campagna nazionale organizzata da forze sociali e ambientalistiche sul «rapporto sempre più precario tra Nord e Sud del mondo, con i problemi del debito estero e della distruzione degli equilibri ambientali, sociali e umani». L'iniziativa è di Fim, Fiom, Uilm, Cav, Acra, Movimento Sviluppo e Pace, Lega Ambiente, Lista Verde, Iscos Piemonte, Università verde, redazione rivista Geco.

La [illegible] celiaca

TORINO — Si è svolto, ieri mattina, al Museo dell'Automobile e, nel pomeriggio, nell'Aula Magna dell'ospedale Regina Margherita, in via Zuretti, il convegno organizzato dall'«Associazione famiglie bambini celiaci» sugli aspetti «tecnici» della malattia celiaca (genetica, eziopatogenesi, iter diagnostico) e quelli [illegible] (metodologie di intervento, programmi organizzativi in Svizzera e in Italia). Dopo le relazioni di Carbonara, Rigillo, Bellomonte, Guandalini, Sategna, Ansaldi Balocco, Costantini, Zagato, il convegno si è concluso alle 17, con l'assemblea generale dell'associazione.

Vittime [illegible] terrorismo

TORINO — In occasione del decennale dell'assassinio di Aldo [illegible], l'Associazione vittime del terrorismo, alle 17 di domani, incontrerà nella sede della giunta regionale (in piazza Castello 165) il presidente, Vittorio Beltrami, e l'assessore Cerchio.

[illegible] Aldo Moro

TORINO — Domani alle 21, [illegible] sede della dc di via Andrea Doria 2, per il decimo anniversario dell'assassinio di Aldo Moro, il vicesegretario nazionale democristiano, Guido Bodrato, aprirà un incontro fra i quadri del partito con una relazione sul tema: «Ricordo del sacrificio di Aldo [illegible] e Roberto Ruffilli».

[illegible] per violenza

CHIERI — Sofia, quindici anni, due mesi fa si era presentata con il fidanzato [illegible] al pronto soccorso dell'ospedale: «Ieri sera sono stata violentata da quattro uomini, alla fine mi hanno fatto giurare». E ha mostrato la gamba destra orribilmente martoriata: i quattro gli hanno inciso sulla [illegible] con un punteruolo la frase «sei nostra». Ricoverata in reparto ginecologia, è resta per 15 giorni. Ora i carabinieri di Chieri hanno fermato un elettrauto [illegible] Enrico Cerciello, 30 anni. L'uomo, incensurato, vive in via Banfo [illegible] con la moglie e due figli piccoli. E' indiziato di sequestro di persona, violenza carnale continuata, atti osceni in luogo pubblico e lesioni personali. I carabinieri sono ora sulle tracce di altri tre [illegible] amici, mentre è [illegible] al vaglio del magistrato la posizione [illegible] del fidanzato, Gabriele.

Mezzi pubblici [illegible] trasporto

TORINO — Alle [illegible] di domani si parlerà di trasporti all'hotel Royal di [illegible] Regina Margherita 249, in occasione del [illegible] provinciale del Sindacato nazionale artigiani trasporto persone (Snatp), che fa parte della Confederazione nazionale dell'artigianato.

Entro l'estate prenderanno il via i lavori di restauro

Rinasce la Susa romana

Con [illegible] spesa di 650 [illegible] verranno riportati all'antico splendore [illegible] prezioso Arco di Augusto, la Porta Savoia, l'Anfiteatro [illegible] zona archeologica nel castello [illegible] marchesa Adelaide - Per ottenere un buon risultato pare indispensabile limitare il traffico

SUSA — Saranno restaurati dalla Sovrintendenza ai beni archeologici l'Arco di Augusto, la Porta Savoia, l'Anfiteatro romano e la zona archeologica nel castello della marchesa Adelaide. Il finanziamento è [illegible] ministero dei Beni culturali; i maggiori interventi verranno effettuati sul prezioso arco [illegible] Augusto ed alla storica porta Savoia. Ma la Soprintendenza raccomanda agli amministratori della città [illegible] attenzione verso i monumenti [illegible] il centro storico, visto che Susa accoglie centinaia di migliaia [illegible] turisti francesi, belgi, olandesi, inglesi.

La spesa è di 650 milioni, i lavori (s'inizieranno entro l'estate) [illegible] effettuati [illegible] specialisti dell'Istituto centrale [illegible] restauro. «Questo monumento va tutelato — [illegible] la dott. Liliana Mercando, soprintendente ai Beni archeologici del Piemonte —: il Comune deve interdire il passaggio alle auto (come ho più volte richiesto), per evitare vibrazioni e scarichi corrosivi. Altrimenti i suoi preziosi bassorilievi subiranno gravi danni».

La porta Savoia (periodo 3-4 secolo d.C.) verrà [illegible] lidata: [illegible] nuove inferriate ed [illegible] copertura. Altri lavori verranno effettuati all'anfiteatro romano e nella zona archeologica del [illegible] della marchesa Adelaide.

Susa ha [illegible] centro storico che l'Unesco (organizzazione per la cultura delle Nazioni Unite) ne raccomanda la tutela, che invece [illegible] c'è mai stata. «Susa è il biglietto da visita che si offre a migliaia di ospiti stranieri. La città meriterebbe sicuramente un'attenzione più concreta da parte del Comune, proprietario di vari monumenti — afferma la dott. Mercando —: un riguardo particolare deve andare al centro storico, specialmente dal punto di [illegible] urbanistico. Occorrerebbero iniziative, anche sponsorizzate da privati e commercianti».

[illegible] un convegno di Italia Nostra e di Segusium (Società di ricerche storiche) è emerso un quadro desolante sui monumenti [illegible] Susa. Ecco l'elenco dei beni trascurati, compilato da Mario Cavargna, presidente della Pro-Natura Val Susa: «Piazza IV novembre (pessimi colori); Torre civica (condizioni precarie [illegible] restaurata), Borgo dei Nobili (pagina triste della storia urbanistica [illegible] Susa), Torre del Parlamento (decorata con i nomi di Biancaneve); Torre dei Rotari (alla base costruiti dei garages); chiesa [illegible] S.Francesco (necessita [illegible] restauri interni ed esterni), chiesa [illegible] S.Maria (trasformata in abitazioni rustiche); chiesa di S.Saturnino (restaurato il campanile, crolla il resto); castello della marchesa Adelaide (sede del museo cittadino), ha tetti e mura precarie. Ha vasti saloni, ma è inutilizzato».

[illegible] dicono gli amministratori cittadini [illegible] questo abbandono? «Svolgiamo azioni promozionali — afferma [illegible] sindaco Renato Montabone —, abbiamo convinto un privato a intervenire sul palazzo Benti. Recupereremo il teatro Civico. Però ci sono problemi finanziari».

Aggiunge Germano [illegible] cardi, assessore [illegible] Beni culturali: «Stiamo sistemando la passeggiata archeologica, con lampioni e acciottolato. Consolidiamo la chiesa Madonna delle Grazie. Poi c'è il progetto sul castello: la Comunità montana [illegible] chiesto un miliardo al Fio. Occorre un intervento di ristrutturazione interna, poi la sistemazione del museo».

Giuliano Dolfini

Susa. Suggestiva veduta della Porta Savoia (terzo secolo dopo Cristo): sarà rinforzata e ripristinata

Inviate a Specchio dei tempi

Le offerte dei lettori

Versamenti per [illegible] ricerca sul cancro

Versamenti ricevuti dal 20 al 30 aprile:

Gli amici in ricordo di Nunzio Sciavarello e Remo di Mascio 300.000; in [illegible] ria di Pinin [illegible] i colleghi della [illegible] Crt serv. elab. dati in [illegible] della mamma del collega Giulio Viterbi [illegible].

I colleghi della figlia in memoria di Lori Alberto 286.000; i colleghi [illegible] Alfiero Battistoni [illegible] memoria della [illegible] 260.000; [illegible] memoria padre Dadone Francesco 260.000; in memoria di Tota Olivero gli inquilini di corso Regio Parco 44, [illegible] bis e c.so Verona [illegible].

[illegible] amici di Piera in memoria della nonna Maroni Margherita [illegible] Frola 252.000.

[illegible]

Campeggiatori e direzione campeggio Valbella, Roccaforte Mondovì 250.000; cond. S. M. Mazzarello in memoria di Chirico Carmela 250.000; [illegible] ricordo [illegible] Vola Francesco colleghi e colleghe di Silvia 250.000; in memoria di Chib[illegible] Concetta, i dipendenti «Bialuch & Carrù» 231.500.

I colleghi e gli amici [illegible] Piero Tatti in memoria del padre 230.000; in memoria di Petro Elda 230.000; in [illegible] ria [illegible] Grosso Michele inquilini e condomini [illegible] corso Ferrucci 23 200.000; in memoria [illegible] Anna Odisio in Trave, Angela Vincenza Emilio Maria Margherita Silvio Elisa e Carlo [illegible].

Alla memoria di Giovanni Ferrero gli amici di Flavio 200.000; E.P.P. in memoria di Pin [illegible]; [illegible] memoria di Annamaria Trave, inquilini di via Guido Reni 86 e amici 200.000; in memoria del cav. Giovanni Belluso il consiglio [illegible] i soci [illegible] Cral Comit 200.000; O.M.G.G. [illegible] in ricordo [illegible] di Claudio, Roberto e Armida 200.000.

Dalla «Coza»

In [illegible] Giovanni dipendenti ditta [illegible] in ricordo del papà di Gianni Becchi 185.000; in memoria di Albina Perotti ved. Cerutti i colleghi della dir. prod. affidab. isp. fornitori [illegible] Andrea [illegible] in m[illegible] di Bruno Melegari i colleghi di Nella 180.000; i colleghi di Giorgio Gonella [illegible] A.G. International, in memoria del papà Roberto Gonella 155.000.

In memoria [illegible] papà Parano, i colleghi di Adriana 155.000; i colleghi [illegible] Angelo Brena in memoria del papà 151.000; in memoria di Elena Clara Borsello zia Maddalena e figli 150.000.

[illegible] di Felice Pal[illegible] la cognata e i nipoti 150.000; i cugini Messinese ricordano la memoria di Ferdinando Pavarino 150.000; Giovanni 150.000; in memoria [illegible] Giuseppe 150.000; gli inquilini di via [illegible] 13, 15 in memoria di [illegible] Andrea 143.000.

In memoria di Elia Rossi in Donato, gli amici di Antonella 140.000; in ricordo del papà [illegible] Daniela i colleghi 128.000, in memoria di Rossi Fiorentino gli inquilini delle case popolari di via Verolengo 181 Torino 137.000.

[illegible] memoria di Nicodemo Carlo [illegible] in memoria [illegible] Zanellato Rigo, gli inquilini di via Malta [illegible] 135.000; in memoria [illegible] Calcagno Severino 135.000; [illegible] memoria di Leonardo Siaci i coinquilini di corso Monte Cucco [illegible] 135.000; in memoria di Piola Andrea i colleghi di Giovanna 131.000.

I condomini di via Duchessa Jolanda 11 in memoria del geom. Vaudano Giorgio 130.000; in [illegible] Ceretti Pietro 125.000; [illegible] inquilini di via Monginevro 70 nel ricordare Gianantonio Salvaggio 120.000.

In memoria della madre del nostro collega Giuberto [illegible] Luigi [illegible]; in memoria di Maroni Margherita in Frola condomini e inquilini di via Piazzi 30 115.000; due amici 100.000; [illegible] memoria di Susanna Giacobbe, le famiglie Testa e Gremo [illegible].

Colleghi Atm

R.A. [illegible]: in memoria del papà [illegible] Rota Franco i colleghi graduati Atm 100.000; Nino ricorda sua madre 100.000; in ricordo del dott. Luigi De Filippi 100.000; [illegible] della [illegible] dell'ispettore Traetto, dirigenti-funzionari e graduati Atm 100.000; in memoria [illegible] Roberto Gonella [illegible]. Giorgio, Edoardo e Roberto [illegible]; per nonna Gi[illegible]: Dario in memoria di nonno Nino 100.000; G.R. 100.000; gli amici in ricordo [illegible] Bulso Donato 100.000.

In memoria di zia Adele 100.000; in [illegible] di Irene famiglia [illegible] Rosati 100.000; [illegible] amici di Elsa in ricordo della cara [illegible] Ester Baccini ved. Chiappin 100.000; in memoria di Albina Perotti gli [illegible] di Andrea 100.000.

In memoria di Vieta Candida 100.000; in ricordo di Rosetta Trave 100.000; Clara e Sergio in memoria di Mimma 100.000; A.W. 100.000, [illegible] memoria di Morra Raimondo i colleghi di Franca [illegible], in [illegible] Giovannina Aimo Gandolfi, gli amici [illegible] Aldo [illegible] ricordando Clara Elena i conoscenti di via Galluppi 12 80.000; [illegible] famiglie Alasia, Barbin, Cavarero, Ducco, Maggiulli, Rognone, Rosso e Tassinato in memoria di Coggiola Elso 80.000.

In memoria di Coluccio Vincenzo 70.000; in memoria di Bostica Ermando, i colleghi dei figli 65.000; l'equivalente [illegible] un lingotto d'argento di [illegible] grammi 65.000; C.B. 52.000; Davide, Renzo Athos, Alberto e Roberto 51.500; V.V. [illegible]: Giovanni e Margherita [illegible].

In memoria di [illegible] Ferrero Varetti le famiglie Besozzi, Cassina, Chiapino, Ferrando, Giaconi e Quadraro 50.000; A.M.E. 50.000; Carla e Maria Assunta, in memoria della cognata Cecilia 50.000.

(Continua)

Si apre domani

Un meeting fra i circoli delle aziende

Festa dello sport e del tempo libero

TORINO — Una decina di Cral torinesi, cioè i [illegible] ricreativi aziendali, si riuniranno da domani fino al 15 maggio a Salsomaggiore per un meeting giunto quest'anno [illegible] quarta edizione.

Durante le giornate di Salsomaggiore sono previste una parte sportiva (con tornei di calcio, tennis, bocce, scacchi e pallavolo) e [illegible] ciale (caccia al tesoro, incontri e dibattiti, visita agli stabilimenti termali).

Quale lo scopo della manifestazione? [illegible] gli organizzatori: «*Una festa [illegible] sport e del tempo libero, dove si uniscono lo spirito agonistico e quello del piacere di stare insieme*».

Le squadre torinesi che parteciperanno a questa quarta edizione del meeting sono quelle di La Stampa, Amrr, Fondiaria, Università Cone Ora, Italgas, Sip, Aslo, Fiss, Cio, Molinette, Sussutto, Carello, Iacp, Dipendenti municipali, Westinghouse, [illegible]

In un'operazione cominciata [illegible] Ventimiglia dopo sette mesi d'indagini

Traffico d'hashish, 9 arresti

Sequestrata dalla Guardia di finanza droga per 800 milioni - Della banda farebbe parte un intero clan famigliare (genitori, 4 figli e il genero, residenti [illegible] Chivasso, Maglione e Rondissone)

CHIVASSO — Nove arresti [illegible] e 43 [illegible] [illegible] hashish sequestrati (valore commerciale 800 milioni). Questo il bilancio di un'operazione compiuta dalle Fiamme gialle della compagnia di Ventimiglia in collaborazione con i colleghi del «Goa» (gruppi operativi antidroga) [illegible] Venezia, Torino e Padova. I primi [illegible] finire in manette sono stati due coniugi di Chi[illegible], Giuseppe Murdocca, 71 anni, e [illegible] moglie Domenica Ferraro, 58 anni, corso Ferraris, il genero Domenico Andreotti, [illegible] anni, [illegible] Rondissone, via Carpi, e la moglie di quest'ultima, Maria Murdocca, 43 anni.

[illegible] gruppo è stato fermato su una «Lancia Prisma» [illegible] viaggio sull'autostrada dei fiori. Nella vettura, dentro lo schienale posteriore e negli sportelli, era accuratamente nascosta la droga. [illegible] distanza di qualche giorno, [illegible] sull'Autofiori, sono state catturate altre due persone: Luigi Trivellato, [illegible] anni, e Giuseppe Paiola, 60 anni, entrambi residenti a Este, in provincia di Padova, che viaggiavano [illegible] vettura noleggiata.

Altri arresti sono stati compiuti a Maglione, dove sono stati fermati Vincenzo Murdocca, 27 anni, figlio di Giuseppe, considerato uno [illegible] «boss» dell'organizzazione. [illegible] sorella [illegible] di 36 [illegible]: a Padova è finito in carcere poco dopo un altro fratello, Salvatore, 32 anni.

Le indagini erano [illegible] ciate circa sette mesi fa, quando i Gruppi operativi antidroga di Torino, Padova e Venezia avevano segnalato ai colleghi [illegible] Ventimiglia un possibile transito, attraverso il valico dell'Autofiori [illegible] Ventimiglia, di droga proveniente dalla Spagna.

Sulla scorta delle informa[illegible] fornite dai finanzieri [illegible] Torino e Venezia sono stati subito compiuti accertamenti, che hanno portato all'operazione di questi giorni.

Sembra che Trivellato e Paiola (quest'ultimo trovato in possesso di 32 milioni in contanti) si fossero [illegible] clan dei Murdocca e lavorassero ora autonomamente.

Le perquisizioni eseguite [illegible] finanzieri in numerose [illegible] hanno permesso il [illegible] arresto, anche se nella vettura su cui viaggiavano l'altro giorno non è stata trovata droga.

Le indagini sono ora [illegible] ad accertare [illegible] la banda di spacciatori trafficasse, oltre che [illegible] hashish, anche in cocaina. [illegible] valico dell'Autofiori a Ventimiglia si conferma ancora [illegible] volta il «passaggio» preferito dai mercanti di droga per lo spostamento di ingenti quantitativi. La centrale [illegible] smistamento dell'hashish [illegible] senz'altro in Spagna, anche se [illegible] droga è di provenienza nordafricana.

[illegible] l'eroina [illegible] giardino

ORBASSANO — Sdraiato sull'erba dei giardini pubblici attendeva i tossicodipendenti per cedere loro eroina. E' stato smascherato [illegible] arrestato dal Gruppo operativo antidroga della Guardia di [illegible]. E' successo ad Orbassano, [illegible] le Fiamme gialle sospettavano celasse una piccola centrale della droga. Filippo La Mar[illegible] 34 anni, originario di Caltanissetta, [illegible] residente ad Orbassano, in via Fréjus 48/4, è stato notato mentre, fingendo di prendere il sole, riforniva i drogati della dose quotidiana. Il [illegible] con cui [illegible] lo stupefacente era ingegnoso: [illegible] un grosso barattolo, collocato sotto 2-3 centimetri di terra. All'interno le bustine già pronte. In [illegible] del La Marca sono stati sequestrati [illegible] grammi di eroina, [illegible] di lattosio, un bilancino.

Record [illegible] liste per le [illegible] [illegible]

Sono da dieci a undici in tutti i Comuni superiori ai cinquemila abitanti - Una conferenza stampa di «Piemont Autonomista» dopo le polemiche sul proprio simbolo - E' in pieno svolgimento la campagna elettorale

TORINO — «Piemont Autonomista», il movimento di Gipo Farassino e Massimo Scaglione (che ha aperto nuove sezioni anche a Bussoleno e Ciriè), sarà regolarmente presente nelle consultazioni elettorali del [illegible] maggio con 301 candidati (132 donne). Nei Comuni del Torinese la lista è stata presentata a Ciriè, Volpiano, Pianezza, Trofarello, Carignano, Lanzo, Bussoleno e Cumiana. Le varie commissioni elettorali hanno ritenuto valido il simbolo.

Pubblichiamo [illegible] primo panorama elettorale per i Comuni chiamati a votare:

A Cumiana

CUMIANA' — Sono 5009 i votanti chiamati alle urne per le amministrative del 29 maggio. [illegible] le liste presentate. Rispetto alle elezioni [illegible] sono ora presenti i due gruppi di autonomia piemontese: quello che fa capo a Roberto Gremmo e quello [illegible] Gipo Farassino. Numerose anche le donne in lista: in tutto 32.

I comunisti sono i primi [illegible] sulla scheda elettorale. Il loro capolista [illegible] Pietro Belni; seguono Piemont (capolista [illegible] Giuseppe Bolmida); indipendenti (Ettore Aielli); repubblicano (Sergio Franchino); Piemont Autonomo (Mauro Caseri); pli (Luciano Folco); msi-dn (Luigi Canfarelli); psi (Salvatore Cipol[illegible]); psdi (Maria Ferrara) e infine la [illegible] con capolista il sindaco uscente Walter Tassone.

Tutti i partiti all'infuori del psi che ha presentato ot[illegible] nomi e dell'msi che [illegible] ha 11, hanno 20 candidati.

La maggioranza attuale è formata da dc, indipendenti e psi; all'opposizione socialisti, repubblicani e liberali. Per il 29 maggio molti sono i nomi nuovi in lista.

[illegible]

CIRIE' — La commissione elettorale ha accettato tutte le dieci liste presentate per le elezioni [illegible] [illegible] maggio ed ha respinto un ricorso della lista «Piemont» di Gremmo contro il contrassegno dell'altra lista regionalistica «Piemont Autonomista» che quindi potrà [illegible] il proprio emblema. La [illegible] missione ha accolto [illegible] richiesta di un candidato del psi, Antonino Lo Sardo, che [illegible] è ritirato [illegible] i termini di legge. Anche a Lanzo la commissione mandamentale ha approvato tutte [illegible] liste, otto nel capoluogo, due a Ceres e due a Lemie, ed ha respinto un analogo ricorso del «Piemont» di Gremmo.

[illegible] Bussoleno

BUSSOLENO — La lista n. 4 «Piemont Autonomista» capeggiata da Renzo Rabellino sarà presente alle prossime elezioni del 29 maggio. La partecipazione degli autonomisti di Gipo Farassino è rimasta in forse fino quando si è munita per l'ennesima [illegible] volta la commissione elettorale di Susa presieduta dal pretore dott. Bertino. Sin dalle prime riunioni [illegible] commissione era rimasta indecisa se accettare o no la lista «Piemont Autonomista» che aveva ottenuto [illegible] numero [illegible] ordine di presentazione [illegible] per similitudini con [illegible] simbolo degli altri autonomisti di «Piemont» capeggiati [illegible] Gremmo che avevano ottenuto la posizione n. 2. Ha preso [illegible] il via la campagna elettorale: mai s'erano state in passato nove liste a contendersi i 20 seggi. Sono presenti 180 candidati così suddivisi: pci, Piemont, pri, Piemont Autonomista, dp e verdi, psi, msi-destra nazionale, psdi e dc.

A Pianezza

PIANEZZA — Gli elettori sono 5368 uomini e 4091 donne. I partiti hanno presentato nove liste nel seguente or[illegible]: pci, Piemont (Gremmo), msi, psdi, pri, psi, pli, Piemont autonomista (Farassino), dc. In totale [illegible] candidati per 20 se[illegible]. Gli aspiranti consiglieri [illegible] meno del consentito perché mentre dc, pci, psi, psdi e pri hanno presentato liste complete [illegible] 30 persone, Piemont ne ha indicati 20, il pli 7, l'msi 19 e Piemont Autonomista 29. Solo [illegible] candidati dei 75 presi in esame, entrambi dei pli, sono residenti a Pianezza, gli altri provengono da fuori Comune. Tutti i 30 consiglieri uscenti, esclusi i [illegible] Piccione e Quartorella, sono presenti nelle liste dei vari partiti. La dc presenta come capolista il sindaco uscente Giovanni Bellietti, primo cittadino [illegible] 23 anni e membro del Consiglio comunale da 37; il pci, il suo attuale capogruppo Fernando Genova; il psi il vicesindaco uscente Piero Pensato; il pri Angelo Giaco[illegible] il psdi Domenico Chiapperini; l'msi Paolo Ebana; il pli Pier Ettore No[illegible] Piemont Wilma Rapetti in Pallieri; Piemont Autonomista Massimo Scaglione.

SPECIALE RACING SHOW

La terza edizione per il salone del veicolo da competizione

Il pubblico protagonista

A disposizione dei visitatori vetture da rally da provare [illegible] pista - Tra le novità di quest'anno anche la prima rassegna dedicata [illegible] motorismo artigianale

Terra, acqua e aria. Sono i campi attraversati dalla terza edizione del [illegible] del veicolo da competizione, per la prima volta ospitata nella sede del Palazzo [illegible] Vela di Torino fino [illegible] quindici maggio.

Sotto la fotografia della Ferrari di Michele Alboreto, simbolo della manifestazione organizzata anche quest'anno dall'Osca, c'è uno slogan invitante: «*Scendi in pista anche tu*», giust[illegible]co alla novità dell'88, la prima rassegna del motorismo artigianale e dei preparatori. In altre parole i «maghi» che hanno fatto la fortuna delle auto da corsa.

Che differenza c'è tra la manifestazione di Torino e quella di Bologna? Risponde Enrico Collino, [illegible]ager principale della macchina organizzativa: «*Anche qui la parte del leone spetta all'auto, ma noi puntiamo in vetrina soprattutto [illegible] tecnologie, perché crediamo che, pure nell'ammirazione del gesto atletico, è ormai ai supporti tecnologici che l'uomo deve guardare per decifrare in modo completo l'intero messaggio della competizione. Ecco allora che il concetto del "racing" cioè correre, gareggiare, viene sviluppato e seguito fin dove la tecnologia applicata al mezzo prevale sulla performance atletica*».

I protagonisti, però, non sono cambiati. Si va dalla Formula Uno (per oggi è atteso Berger, nuova promessa del Cavallino di Maranello), alle monoposto di Formula 3000, dalle vetture da rally ai bolidi di Endurance, dalle moto ai karts, dagli offshore agli hovercrafts e agli aerei. Sono quindi giorni da brivido, di rischi, di alta velocità.

Quest'anno l'iniziativa ha cambiato data, passando da gennaio a maggio. Ancora Collino s[illegible] gli i motivi della scelta: «*La seconda edizione è stata penalizzata [illegible] una nevicata che possiamo definire storica per Torino quindi abbiamo pensato [illegible] spostare la manifestazione [illegible] un periodo che ci mettesse al riparo da imprevisti da spiacevoli sorprese. Questa volta dovremmo poter contare su una temperatura intorno ai venti gradi, [illegible] un'ottima luce naturale fino alle nove [illegible] sera e sulla maggiore disponibilità dei cittadini ad uscire di casa dopo il "letargo" invernale. Inoltre c'è un'attenzione ai motori mantenuta particolarmente viva dal calendario di Formula Uno, visto che la rassegna si colloca tra le prove mondiali di Imola e Montecarlo*».

La sede del Palazzo a Vela regala agli appassionati la possibilità di una pista esterna per le competizioni più spettacolari. Oltre ai 16 mila metri quadrati coperti, infatti, la zona ne offre altri diecimila all'aperto e un'area di 25 mila metri quadrati attrezzata a parcheggio, nella quale è stata ricavata una pista di quasi [illegible] chilometro.

Il circuito ha un'ampia gamma di difficoltà e riproduce, [illegible] piccolo, [illegible] gran premio automobilistico: tornanti, allunghi, leggeri pendii, varianti e chicane. Sono pronte, poi, tribune in grado di accogliere più [illegible] seimila spettatori. Aggiunge Collino: «*Vicino al palazzo c'è anche il laghetto che utilizzeremo per le gare di hovercrafts e le prove di windsurf, oltre che per l'esposizione delle imbarcazioni*».

Il Racing promette grandi spettacoli. Oggi il clou della manifestazione: Piloti italiani [illegible] e stranieri (fra i quali l'austriaco della Ferrari) si esibiranno [illegible] volante della Lancia Delta integrale preparata dall'Abarth nella formula non competitiva dell'inseguimento.

Ma la manifestazione, rispettando lo slogan, vuole che il pubblico diventi protagonista. I visitatori, durante la settimana, avranno a loro disposizione tre vetture rally e potranno provare la pista, anche se «guardati» a vista (per la loro incolumità, naturalmente) da esperti driver.

Il «*cartellone*» si completa con le prove delle auto da slalom, le esibizioni delle Uno turbo, le qualificazioni del gran premio di kart e la sfida (insolita, bizzarra, antica e senza dubbio divertente) fra le vetture a pedale. Come [illegible]: vincerà chi ha più gambe, non il maggior numero di cavalli.

Nell'ultimo weekend toccherà alle moto Endurance e al nostalgico revival dei piloti di rally più famosi degli Anni Settanta, per una volta ancora alla guida delle auto d'antan. [illegible] [illegible]mirare, da ammirare soltanto, i «pezzi unici» ospitati al Palavela: le Formula Uno, le [illegible], un caccia dell'aeronautica militare italiana (il Tornado già ammirato a Monza), i piccoli ultraleggeri e i deltaplani a motore.

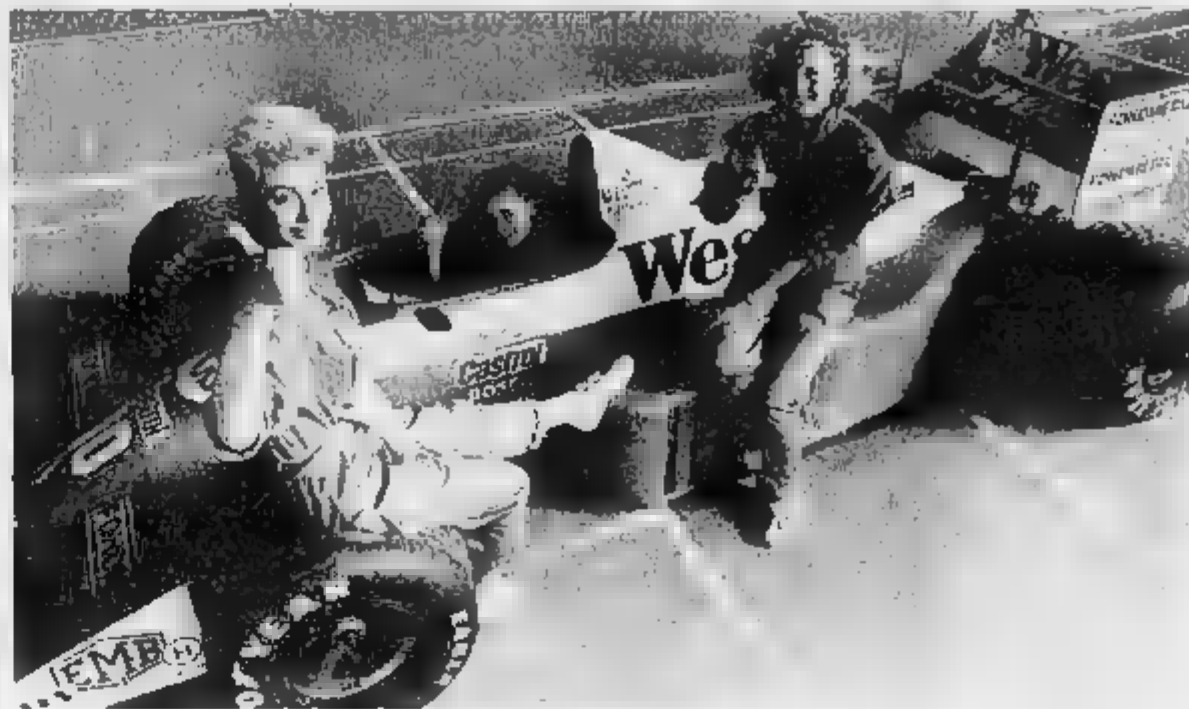
I «numeri» del Palavela

■ **ORARI** - Il Racing Show 1988, al Palavela, resterà aperto fino a domenica 15 maggio. Dall[illegible] 15 alle 23.30 nei giorni feriali; dalle [illegible] alle 23.30 festivi e prefestivi.

■ **PREZZI** - Il biglietto costa 7 mila lire nei feriali e 10 mila nei festivi e prefestivi.

■ **DA VEDERE** - Oggi la sfida fra piloti di Formula Uno. Domenica 15 la Rally star Cup. Da giovedì 12 a sabato 14 il trofeo di kart organizzato dalla Nord-Lock. Martedì 10, [illegible] [illegible]slalom tra le vetture della scuderia Nord-Ovest. Mercoledì 11, esibizione in pista delle vetture che hanno partecipato al trofeo Uno turbo 1988.

■ **STATISTICHE** - I dati delle presenze delle passate due edizioni hanno stabilito che il 29 per cento dei visitatori è composto da studenti, il 6 per cento da operai, il 24 per cento da impiegati, il 25 per cento da lavoratori autonomi.

● **INFORMAZIONI** - Garantite da Radio Reporter 93 e da[illegible] unico del Magazine dedicato alla rassegna, che serve da guida al salone e offre un'anteprima fotografica dei «gioielli» esposti.

Diamo uno sguardo al lavoro (e [illegible] segreti) dei preparatori

Un artista tra cilindri e pistoni

La definizione è secca, priva di qualsiasi inflessione romantica. Ed è un peccato: «*Tecnosprint: prima rassegna del motorismo artigianale e dei preparatori*». In realtà questo linguaggio da comunicato, questo stile burocratico nasconde la pattuglia dei «*maghi*» del motore, degli «*stregoni*» dei cavalli.

Gli uomini che stanno dietro a tanti successi ma, anche, ai desideri realizzati di piloti sconosciuti che volevano [illegible] provare [illegible] rally (anche [illegible] volta sola nella [illegible], [illegible] corsa in salita, una dignitosa prova di regolarità [illegible] due ruote.

Per la prima [illegible] questi artigiani [illegible] artisti [illegible] cilindri e pistoni giungono alla ribalta del Racing Show di Torino. Dice Enrico Collino, organizzatore della manifestazione: «*Abbiamo pensato di dover dare il giusto spazio ai personaggi capaci di trasformare un tranquillo veicolo da turismo in un rabbioso mezzo adatto alle competizioni. La nostra iniziativa, tuttavia, vuole assolvere anche un compito commerciale, riunendo da un lato i preparatori e dall'altro i loro possibili clienti*».

Collino aggiunge: «*La partecipazione di questa categoria di operatori è stata volutamente semplificata al massimo per ottenere il maggior nu[illegible] di adesioni e particolarmente rappresentative sotto il profilo tecnico. Vengono infatti offerti spazi già allestiti e con grafica unificata. I "maghi" potranno presentare le loro creature sulla pista di velocità. Credo possa essere la formula pubblicitaria migliore, la più diretta*». Per i visitatori un unico dubbio: riusciranno a rubare qualche segreto professionale agli artigiani dei motori? «*Credo proprio di no* — risponde Collino —, *sul loro mestiere non vendono notizie. Come potrebbero svelare gli ingredienti dei loro filtri magici?*».

Resta, del Racing Show '88, un ultimo angolo da scoprire. E' il «*Paddock club*». Si tratta di un'area all'interno del Palazzo a Vela riservata agli ospiti illustri, alle personalità e ai giornalisti. Questo luogo è vietato al pubblico e serve per interviste e conferenze stampa.

[illegible] funzionano un bar, [illegible] buffet e sono installati televisori a circuito chiuso collegati [illegible] i punti di spettacolo. [illegible] gli obiettivi dell'esclusivo «*Paddock*»: da una parte consentire una veduta d'insieme agli addetti ai lavori; dall'altra («*Business is business*») rendere più facili le relazioni d'affari e d'immagine degli sponsor: la West e la Nord-Lock.

Sono i padiglioni che servono a orizzontarsi nella «capitale della velocità»

Cinque colori per sognare

Gli appassionati potranno spaziare dai bolidi della Formula Uno alle moto da trial - Sul laghetto di Italia '61 spazio agli hovercraft - In pista anche i go-kart, primo approccio [illegible] motori per i giovani

I colori sono cinque e servono ad orizzontarsi all'interno della capitale della velocità. Il baedeker è indispensabile, visto che ancora una volta il Racing Show ha cambiato sede.

Si comincia dal «*giallo*», che corrisponde al Palazzo a Vela. E' un'area coperta di 10 mila metri quadrati. Conterrà la parte espositiva statica e la rassegna cinematografica. Qui gli appassionati potranno fermarsi per vedere filmati inediti sul mondo della velocità e della competizione. Sempre all'interno del Palavela anche la sala convegni, che assolve il ruolo culturale della manifestazione. Il design dell'auto sportiva dal 1946 ad oggi è la mostra dell'an[illegible]: dibattiti e conferenze saranno condotti dal giornalista sportivo Beppe Berteti.

Il «*rosa*» è dedicato al trial. Anche qui un minitracciato di fronte a tribune per 700 spettatori seduti e 1500 in piedi.

Il «*verde*» contrassegna la zona che sarà al centro delle gare principali, il circuito di velocità. Oggi si sfideranno qui i migliori piloti di Formula Uno e i giornalisti che seguono il settore, mentre domenica prossima toccherà ai driver della squadra Lancia e agli equipaggi degli Anni Settanta.

L'«*azzurro*» è quello del lago Italia '61, bacino artificiale di 25 mila metri quadrati, teatro di esibizioni [illegible] hovercraft ed altre imbarcazioni.

Infine il «*rosso*», l'area del karting, di 2500 metri quadrati, con la pista a forma di fiore stravagante, destinata ai go-kart e alla formula boy.

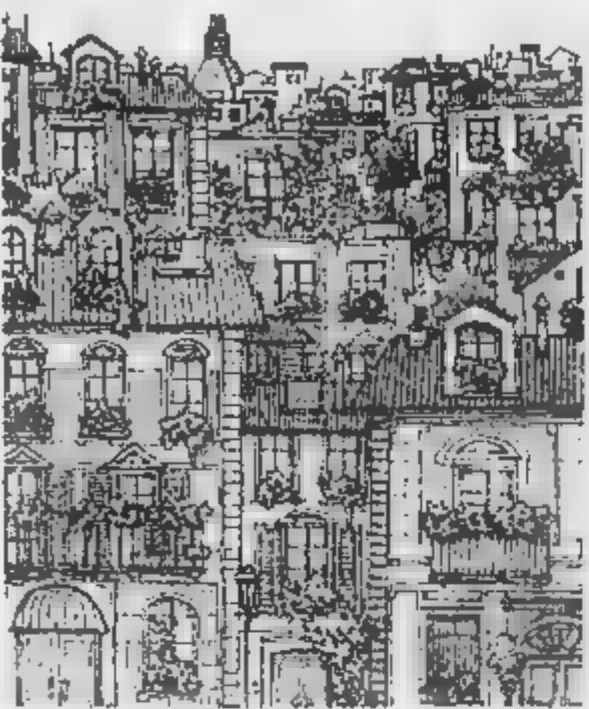
Fra le prove più attese che fanno da contorno alla rassegna c'è proprio quella del go-kart del Torino karting club, il più vecchio sodalizio italiano. Saranno [illegible] pista piccoli bolidi a motore, con telaio rigido e privo [illegible] carrozzeria. Il go-kart nacque negli Stati Uniti come giocat[illegible] per soddisfare i desideri di bambini che da grandi sognavano di diventare piloti di successo, ma presto prese piede in tutto il mondo diventando prima sport di successo, quindi anche business turistico di non scarso rilievo, a partire dai primi Anni Sessanta.

Dopo il primo trofeo internazionale, nel 1960 a Nassau, nelle Bahamas, questa disciplina fu regolamentata da norme precise e venne adottata la suddivi[illegible] per categorie: 100 e [illegible] cc a trasmissione diretta e 125 con cambio. Più tardi venne abolita la classe maggiore.

Un buon kart è oggi frutto di tecniche sopraffine e spesso è figlio di un mago del [illegible]. Non avendo le sospensioni deve affidarsi ad un telaio tubolare robusto e flessibile assieme. [illegible] solito realizzato [illegible] leghe di acciai speciali al [illegible]molibdeno. Lo sterzo è diretto. Il motore viene sorretto da una piastra in [illegible]gnesio e con lo stesso materiale viene realizzato l'impianto frenante.

I motori di questi piccoli bolidi sono a [illegible]e tempi, a valvola rotante [illegible] lamellare. La potenza varia da cinque a 23 cavalli. Il kart è spesso stato il primo approccio alla velocità per i giovani piloti che sono poi diventati campioni, basta fare i nomi di Patrese, Piquet, Senna, Prost, Cheever, Johansson. Per cominciare a correre sul go-kart non è necessaria la patente di guida. L'esordio è infatti consentito a dodici anni, nel campionato riservato alla categoria cadetti.

DOMANI PARTE IL CONCORSO «TORINO FIORITA»

Sarà tutto [illegible] giardino

Torino si veste di fiori. L'iniziativa «Torino fiorita» prende il via domani. Sboccerà su balconi e finestre delle case, strade, piazze, negozi, perfino sulla [illegible] Antonelliana. Tempo pochi [illegible] e la città cambierà volto.

I quartieri si coloreranno di gerani, ortensie, azalee, petunie; una girandola di profumi si estenderà dal centro alla periferia. E' un'idea della Federfiori realizzata in collaborazione con l'Ascom, la Camera di Commercio e gli Enti Lo[illegible]. Coinvolgerà tutti i torinesi. Un gruppo di floricoltori si è impegnato a [illegible] piante e fiori a prezzi concordati in alcuni punti vendita della [illegible]. Saranno promossi tre concorsi: «Case e balconi fioriti», «Vie fiorite» e fotografie [illegible] tema» più suggestive e interessanti. A giugno una giuria batterà tutti [illegible] angoli della città [illegible] ricerca dei motivi floreali più curati.

Le premiazioni si avranno in autunno. Dal 6 all'11 ottobre, infatti, si terrà la «Settimana internazionale di arte floreale», sette giorni di mostre, spettacoli e competizioni [illegible] [illegible] del fiore. L'apice della [illegible] è rappresentato dalla «Coppa Europa», [illegible] gara [illegible] floral provenienti [illegible] tutto il Vecchio Continente. Anche in quella occasione, Torino sarà coperta di fiori.

Alla Federfiori fervono i preparativi. Nei prossimi giorni si sapranno i dettagli dell'intera operazione e il calendario degli appuntamenti collegati alle iniziative floreali. I responsabili [illegible] Federfiori hanno nel frattempo annunciato che la proposta di «Torino fiorita» non rimarrà un episodio isolato.

Sarà riproposta anche nel 1989 per culminare nel [illegible] anno del tanto atteso Campionato mondiale di calcio. Per informazioni telefonare al 542.095.

g. a. p.

E il bimbo imparerà [illegible] nuotare

Il comitato regionale dell'Unione Italiana Sport Popolare, meglio conosciuta con la sigla Uisp, organizza un corso per divenire ope[illegible] [illegible] acquaticità sui bambini dalla nascita a cinque anni di età. L'iniziativa si articola in sette lezioni per un totale di 25 ore. Si comincia il giorno [illegible] maggio per proseguire, tutti i lunedì dalle ore [illegible] alle 22, sino al prossimo [illegible] giugno. La sede è la piscina Carducci.

Il programma è [illegible] suddiviso: il bambino e l'acqua, il rapporto tra l'educatore e il bambino, [illegible] malattie.

Al corso sono [illegible] le persone che hanno conseguito un diploma di scuola media superiore. Partecipare alla serie di incontri costa 65 mila lire ai [illegible] Uisp e 85 mila ai non associati. Per le iscrizioni rivolgersi entro venerdì 13 al comitato regionale piemontese, tutti i giorni dalle [illegible] alle 19, telefono 539.6694.

LE MOSTRE D'ARTE IN SETTIMANA

Quelle farfalle erotiche

«Ragazza con le dracene», disegno acquarellato di Caruso

Bruno Caruso è tornato alla «Narciso» (piazza Carlo Felice 18, fino al 31 maggio) con una [illegible] [illegible] opere, tra dipinti ad olio, disegni e incisioni, nei quali conferma il gusto [illegible] cui ama far riecheggiare in chiave d'attualità i temi [illegible] certi capolavori del passato: come i caravaggeschi motivi [illegible] Medusa e del Ragazzo [illegible] ramarro, con tutto il loro sottinteso di aggressiva violenza, tra i fantasmi d'un mondo che sa di ceneri e le [illegible] cultu[illegible] che hanno indotto più [illegible] a far qui i nomi [illegible] Klimt e di Böklin, di de Chirico e di Savinio. Una ricerca metamorfica s'accompagna tuttavia al freddo [illegible] che circola nelle [illegible] composizioni per le quali Caruso attinge ai modelli conservati nel [illegible] studio: dalle pietre alle conchiglie, le farfalle stesse: lievi, ma a loro modo lubriche nell'evocato mollicio dei bruchi.

Lina Pozzi («Micro», piazza Vittorio Veneto 10, fino all'11 maggio) [illegible] a Torino, ma è nata a Mariano Comense. Stabilitasi [illegible] un primo tempo [illegible] Arona, vi aveva frequentato lo studio di Uselliní, così come di recente si è occupata anche [illegible] moda, creando [illegible] pezzi unici [illegible] seta. [illegible] e un'esperienza [illegible] sembra riverberarsi anche nei pastelli su carta [illegible] che, [illegible] tre disegni (due grandi [illegible] di figure femminili e [illegible] cancel, appare frutto dell'elegante astrazione [illegible] coltivata dalla Pozzi [illegible] continuando a vedere davanti [illegible] la struttura [illegible] fiori e paesaggi che costituiscono, dunque, i suoi motivi [illegible] sempre. Qui costruiti, [illegible] direbbe, [illegible] lo stesso essenziale equilibrio proprio [illegible] due Nature morte [illegible] frutt[illegible]era.

an. dra.

TEATRO E MUSICA: QUESTE LE NOVITA'

Carmelitane [illegible] Ronconi

TEATRO — Martedì 10, [illegible] 18, al Matanua-Teatro di Torino, va [illegible] scena *Betty Lemon* con Ulla Alasjarvi, regia di Beppe Bergamasco. Alle 21,15, al Teatro D'Uomo, in piazza San Giovanni, il Teatro [illegible] [illegible] [illegible] presenta *La cimice* [illegible] Majakovskij, regia di Andrea Dosio.

Giovedì 12, ore 20, [illegible] Teatro Alfieri, [illegible] in [illegible] *Dialoghi delle Carmelitane* [illegible] Georges Bernanos, regia [illegible] Luca Ronconi. Con Marisa Fabbri, [illegible] Mannoni, Franca Nuti, Gabriella Zamparini, Maurizio Donadoni. Prosegue, frattanto, la rassegna «Input-Port» di Grugliasco.

MUSICA CLASSICA — Oggi, al Regio, ore 10,45, si conclude la serie di concerti mattutini dedicati a Bach. Torna [illegible] violinista Christiane Edinger [illegible] la *Partita n. 3 in mi maggiore* e la *Sonata n. 2 in* [illegible] *maggiore*. Alle 17,30, l'Associazione Jan Sibelius, nella sala dell'Istituto Cima in via San Francesco d'Assisi 14 propone musiche di [illegible], Schumann e Bruch. Alle 17, al Circolo degli Artisti, [illegible] via Bogino 9, concerto Fidapa con musiche viennesi del periodo Biedermeier. **Martedì**, al Teatro Matteotti di Moncalieri, ore 21, concerto [illegible] il Complesso d'Archi di Torino della Rai. Brani di Mozart, Hindemith, Bartok, Verdi. **Mercoledì**, all'Auditorium, ore 21, concerto per l'Unione Musi[illegible] [illegible] il pianista Radu Lupu. Eseguirà pagine di Haydn e Schubert. **Giovedì**, all'Auditorium, ore 21, concerto Rai, direttore David Robertson. Brani di Mahler, Bach-Schönberg e Schönberg.

ROCK&JAZZ — **Martedì** al «Centralino» (via delle Rosine 16/a, ore 22) il trombettista jazz Harry «Sweets» Edison; al «Colosseo» (via Madama Cristina 71, ore 21) [illegible] [illegible] Sio). **Mercoledì** al «Colosseo» David Sylvian (ore 21, tutto esaurito). Da giovedì a sabato (ore 21) al «Colosseo» Luca Barbarossa.

Luca Barbarossa al Colosseo

BERGER NEL PALAVELA AL RACING SHOW

Fra bolidi e campioni

Oggi, alle ore 15, nel Palazzo a Vela di Italia 61, il pilota [illegible] Ferrari Formula 1, Gerhard Berger, sarà l'ospite d'onore per le manifesta[illegible] [illegible] contorno al Racing Show inaugurato venerdì e che si svolgerà sino a domenica 15 maggio. Lo stesso Berger e altri piloti si esibiranno [illegible] pista dell'area 4, articolata sulla formula del «rallysprint» con prove ad inseguimento.

Fra [illegible] manifestazioni di tutti i giorni segnaliamo il «trial acrobatic team» con esibizione di noti piloti professionisti sul percorso indoor ricavato nell'area 3. Altri interessanti appuntamenti con le «rally sessions» e le «karting [illegible]». Inoltre, a disposizione del pubblico, vi sono due vetture rally, Opel gruppo A, che permettera[illegible], a fianco di collaudati piloti, di avere il brivido della sbandata e delle frenate.

Fra i pezzi esposti un [illegible] piano F104S e due [illegible] [illegible]riche come la Lotus Elan e la MiniCooper. Ci sono anche gli [illegible]: un piccolo offshore [illegible] da un grande fuoribordo Mercury e l'Aku di Cigala-Bertinetti.

Il pilota d'auto Berger

Motocross a Gassino

Motocross pista [illegible] Gassino, in [illegible] Case di Po, per disputare la seconda prova [illegible] selezione al campionato italiano della categoria junior classi [illegible] e 250 [illegible]. Gli iscritti sono 150. Stamane, alle 9, si affronteranno nelle eliminatorie. Al pomeriggio, dalle 14, le due semifinali con trenta concorrenti ciascuna. I migliori trenta daranno [illegible] vita alla finale su otto giri del percorso che misura complessivamente duemila metri.

Oggi [illegible] piazza d'Armi come in Inghilterra

Sport e [illegible] di ie oggi alle 14 in piazza d'Armi dove [illegible] campo dell'esercito adiacente a corso Galileo Ferraris il Torino Cricket Club — fondato nel [illegible] — affronta, alla prima giornata [illegible] campionato italiano di cricket, il Pianoro Bologna che, assieme a Verona, Pro Patria, Parma e Como, fa parte del girone [illegible] del torneo ormai giunto [illegible] [illegible] edizione.

Al termine [illegible] primo inning (turno [illegible] battuta di una delle due squadre che s'affrontano), gli atleti consumeranno, [illegible] tradizione impone, la tipica bevanda inglese che verrà anche offerta agli spettatori (l'entrata è gratuita).

Nel girone Centro figurano: Lazio (campione nell'87), Roma, Capannelle, Florence, Cesena, Etruria Grosseto. Nelle semifinali di Punta Ala dell'11 giugno, i primi [illegible] classifica del Nord incontreranno i secondi dell'altro girone e viceversa; finale il giorno dopo, [illegible] località laziale.

I precedenti campionati (dall'83 all'86) sono [illegible] vinti dall'Euratom di Ispra che non partecipa più alle gare ufficiali — [illegible] l'Ivrea [illegible] [illegible] — perché [illegible] troppi giocatori stra[illegible] e le recenti disposizioni dell'Aic (l'associazione) permettono [illegible] schierarne solo quattro.

Come si gioca questo [illegible] dalle regole misteriose, «nonno» del baseball, [illegible] [illegible] Oltremanica nel [illegible]. Una squadra [illegible] con un atleta munito di [illegible] per ottenere il maggior [illegible] di runs, di punti. Quella che difende (il lancio), cerca invece di eliminare dieci degli undici battitori avversari: le palle a disposizione da scagliare contro il wicket (i tre paletti del pitch, del campo) [illegible] abbattere per escludere i rivali sono 240. «Così un tempo del match — dice Luca Bruno, del [illegible] di via Pozzo [illegible] [illegible] — *può durare anche due ore. Previsioni? Punteremo in alto nell'89*».

c. ge.

giorno per giorno

Dibattiti

Sui redditi — Domani, alle 21,30, dopo la cena al ristorante San Giorgio conferenza-dibattito dell'on. Rossi [illegible] Montelera con l'inten[illegible] [illegible] Finanza [illegible] Torino sul tema «Dichiarazione dei redditi 1988». Patrocinio della srl «Enterprise».

In via Fanti — Alle 17 di domani, all'Unione Indu[illegible] in via Fanti 17, tavola rotonda su «Le innovazioni introdotte dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 179 del 1988 [illegible] sistema di assicurazione obbligatoria delle malattie professionali».

Conferenze

[illegible] **libertà** — Domani, ore 18,30, nell'Aula Magna dell'Univ[illegible] in via Verdi 8, Gordon Tullock parlerà [illegible] «La libertà e lo Stato». Interviene il sindaco [illegible] Torino Maria Magnani Noya. L'incontro è organizzato dal Centro Luigi Einaudi.

Moncalieri — Per il ciclo di conferenze organizzate [illegible] occasione dei 150 anni del Real Collegio Carlo Alberto, domani sera alle 21, Giorgio Calcagno e Giorgio De Rienzo parleranno su «Come cambia l'informazione letteraria». L'appuntamento è nella sala conferenze del Real Collegio.

Concerti

Pianoforte — Domani, [illegible] [illegible], al San Giuseppe [illegible] [illegible] Andrea Doria [illegible], [illegible] [illegible] pianoforte con due allievi [illegible] Sergio Verdirame. Massimo Affenita eseguirà pagine di [illegible] e Beethoven. Alessandro Cucchini interpreterà Schubert.

Varie

Spinazzola — Domani, [illegible] [illegible], al Cral Manifattura Tabacchi in via Rossetti angolo corso Regio Parco, presentazione del libro di Antonio Mari «Spinazzola-figure, [illegible] e costumi». Interventi [illegible] Diego Novelli, Bruno Fer[illegible] e Giovanni Papapietro.

Televisioni private

Grp

8 — **Inframan, l'altra dimensione**, film di R. Harvin
9.30 **Natura selvaggia**, documentario
9.55 **Weekend al cinema**
10 — **Catalogo tv**, programma
13 — **Il santagioco**, programma
14.40 **Commerciali**
16 — **Oggi al cinema**
15.20 **Catalogo tv**, programma
18.20 **Laramie**, telefilm
19.20 **Skippy il canguro**, telefilm
[illegible] **Daily Cartoons**, disegni animati
20.15 **Film**
22 — **Conosciuto**, rubrica
22.30 **Rumpole**, telefilm
23.30 **Controsterzo**, rubrica automobilistica
[illegible] **Voglia di** [illegible], [illegible]gramma musicale
1.30 **Un giovane lungo amore**, film

Videogruppo

9 **Raffles**, telefilm
10 **Si è giovani solo due volte**, telefilm
11 **Raffles**, telefilm
[illegible] **Le auto della settimana**
13 — **Presa diretta**, rubrica
14.30 **Bowling Bowling**
15 — **Le auto della** [illegible]
16 — [illegible] [illegible], [illegible]
17 — **La conquista di Luke**, telefilm
18 — **Raffles**, telefilm
20.30 **La valle dell'Erika**, telefilm
22.25 **Mini misteri**, telefilm
23 — **Le auto della settimana**
23.30 **Aelina**, teleromanzo

Quartarete

9 **Speciale sport**
9.30 **Catalogo tv**
11.30 **Penalty**
12.15 **Primomercato**
14.30 **L'isola del terrore**, film
15.30 **Lo sceriffo del Sud**, [illegible] film
16.30 **Catalogo tv**
18.[illegible] **Wrestling catch**
20 — **Dimmi che mi vuoi**, film
22 — **Rosso** [illegible] [illegible]
23.30 **Autoreroket tv**
24 — **Notturnino**
0.15 [illegible] **non stop**
0.45 **Film**

Rete Canavese

9 **Tom Horn**, telefilm
10 — **Domus**
11.30 [illegible] [illegible]
12.45 **Telegiornale**
14.30 **Le auto della** [illegible]
15 — **Rhomano quelli della calibro 38**, film
17 — **Alazzone**
19 — **Le auto della settimana**
19.45 **Big Screen**, rubrica
[illegible] **Settegiorni**
20.30 **Natura selvaggia**, documentario
21 — **A tu per tu**, opinioni a confronto
22 [illegible] **auto della** [illegible]
22.45 **Settegiorni**
24 — **Big Screen**, rubrica
0.30 **Una notte con le stelle**, spettacolo

Telecupole

12 — **La trattoria dei ricordi**, varietà
16.30 **Tg7**, attualità
17.30 **Capitali d'Europa**, [illegible] mentario
18.40 **Obi[illegible] agricoltura**, rubrica
19.40 **Sport flash**, [illegible]
20 — **Amor g[illegible]**, telenovela
20.30 **Breve incontro**, film con Sophia Loren, [illegible]ard Burton
22.50 **Night and day**, spettacolo
0.20 **Sport flash**, rubrica
0.50 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] **Donisovich**, film

Rete 7 Piemonte

11 — **Strogoff, il corriere dello** [illegible], film di Eriprando Visconti con John Philip Law, Mimsy Farmer
13 — **Marron Glacé**, telenovela
14 — **Sampei**, cartoni
14.30 **Galaxy**, cartoni
15 — **Ken il guerriero**, cartoni
15.30 **Gordian**, cartoni
16 — **Clutch Cargo**, cartoni
16.30 **Doraemon**, cartoni
17 — **Isole perdute**, telefilm
17.30 **Primus**, telefilm
18 — **Sampei**, cartoni
18.30 **Galaxy**, cartoni
20 — **Ga[illegible]**, cartoni animati
[illegible] **Il figlio** [illegible] **delitto**, film di George Sherman con Ann Blyth, Howard Duff
22.20 **Basket: Scavolini-Pesaro**, serie A1
24 — **Marron Glacé**, telenovela
1 — **Daniel Boone**, telefilm

Primantenna

[illegible] **Aggiudicato a...**, asta televisiva
[illegible] **Rotocalco sportivo**, tutti i risultati sportivi [illegible] Piemonte
21.30 **Auto della settimana**
22 — **Notte e dì**, film di Michael Curtiz con Cary Grant
22.30 **European Top 40**
0.30 **Videomix**

Telesubalpina

13.30 **Vita della Chiesa**, rubrica
14.05 **Cartoni animati**
14.30 **La figlia del peccato**, film di Corey Allen e Bob Rosenbaum con Shirley Jones, Ron Marm
16.15 **Cartoni animati**
17.15 **Il principe del circo**, film di Michael [illegible] con Danny Kaye, Anna M. Pierangeli
19.10 [illegible] **Santo alla settimana**
[illegible] **L'udienza di Giovanni Paolo II del 4-5-88**
20 — **Cartoni** [illegible]
[illegible] **Il pugnale misterioso**, film di J. English con V. Ralston, [illegible] Marshall
22.05 **Cari amici miei**, film di [illegible] Tchernia [illegible] Philippe Noiret, [illegible] Depardieu

Videouno

1[illegible] **Basket NBA**
18.30 **Juke box**, la storia del rock
19 **Motocross: campionato mondiale**, in differita da [illegible]
19.30 **Le auto della settimana**
20 **Cartoni** [illegible]
20.15 **Tg notizie e commenti**
20.30 **Calcio: Supercoppa America: River Plate-Olimpia**
22.15 **Telegiornale**
22.25 **Juke Box**, la storia del rock
23.15 **Ciclismo:** [illegible] **di Spagna Benasque-Andorra**, [illegible] tappa
0.30 **Speciale spettacolo**

Erreuno tv Svizzera

12.15 **Concerto domenicale**
13 — **A tu per tu**
14 — **Telegiornale**
14.05 **Jazz, giochiamo insieme!**
14.50 **Documentario**
15.15 **Remake**
17.30 **Cartoni animati**
18 — **Natura amica**
18.30 **A tu per tu**
18.45 **Telegiornale**
18.50 **A tu per tu**
20 — **Telegiornale**
20.20 **A tu per tu**
20.30 **Padiglioni lontani**
22.10 **Sport notte**
23 **I piaceri della musica**
23.35 **Telegiornale**
23.40 **A tu per tu**

Quinta Rete

13 — **Io... e l'amore**, film con Buster Keaton
15.30 **Mille[illegible]**
16.30 **Colpo grosso al penitenziario**, film con Philippe Leroy, F. Citti
18.30 **Mille[illegible]**
19.30 **L'uomo** [illegible] **Amsterdam**, telefilm
20.30 **Mazzabubù quante corna stan quaggiù**, film di M. Laurenti, con Carlo Giuffrè, Isabella Biagini
22.30 **The Great** [illegible], telefilm
23.30 **Mille[illegible]**
24 — **The Club**, film di B. Beresford con J. Thompson, G. Kennedy

Rete 3 Manila

13.05 **I cento giorni di Andrea**, telenovela
14.10 **Totò e Marcellino**, film
20 — **Telegiornale**
20.30 **I cento giorni di Andrea**, telenovela
21.45 **I grandi viaggi**, documentario
22 — **Le auto della settimana**
22.35 **Padiglioni lontani**, sceneggiato

Pan tv

1[illegible] — **La grande maratona**, animazione
18.30 **Tutto la Broadway** (2ª parte)
20 — **Mariana, il diritto di nascere**, telenovela
20.30 **Viviana**, telenovela
21 — **La scogliera del desiderio**, film con Elizabeth Taylor, R. Burton
22.40 **Catch, campionati del mondo**
24 — **Quel caldo amore**, film con Daniel Pilon, R. Ouzil

Telecity

18 **Top of the pop**, le stars del rock
18.30 **Usa News**
[illegible] **Falcon Crest**, sceneggiato
20.30 **Il trucido e lo sbirro**, film di U. Lenzi con Tomas Milian, Claudio Cassinelli
22.15 **Il boss del dollaro**, [illegible] [illegible]
23.25 **Mod Squad**, [illegible]
0.25 **California**, telefilm

Telestar

18 — **Doc Elliot**, telefilm
19 — [illegible] **Beverly Hillbillies**, telefilm
19.30 **Daniel Boone**, telefilm
20.30 **Young Giants**, film
23 — **Excelsior**
0.30 **Ispettore Maggie**, telefilm

[illegible] Rete

19.30 **L'appuntatutto**
[illegible] **Mazzabubù quante corna stan quaggiù**, film
22.30 **Cash** [illegible] **Carry**
23.30 [illegible] **Great Detective**, telefilm
0.30 **L'occasione**

Telecittà

[illegible] **Huckleberry Finn**, [illegible] animati
21.40 **Speciale spettacolo**, anticipazioni cinematografiche
21.50 **Talent**, film, [illegible] [illegible] È una serie appassionante di enigmi polizieschi che vedono [illegible] le forze di polizia [illegible] [illegible] di Amburgo, [illegible] [illegible]o, Colonia e Francoforte
23.30 [illegible] **auto della settimana**
24 — **Cronache del** [illegible]

Videomusic

13.30 **Super Hit**, i successi del giorno
14.30 **Stay with us**, i migliori video della settimana
16.30 **On the air**
18.30 **Reel II**
20 — **Golden and Oldies**. Le clips di Videomusic
20.30 **Night on**
21.15 **L'intervista: Chris Rea**
23.45 **A rigor di spot**
24 — **Rapido settimanale**

• Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle [illegible].

Cinquantadue ore di nastri inediti in onda su una radio Usa

Yoko Ono: ecco Lennon segreto

La moglie ha aperto gli archivi dell'ex Beatle assassinato nel 1980 - Musiche mai incise e interviste

Quando John Lennon fu [illegible], l'8 dicembre 1980 sembrò che si interrompesse brutalmente [illegible] capitolo particolarmente vivace della storia della musica popolare. Così era: il lavoro creativo del Lennon conosciuto — contributi al catalogo dei Beatles, dischi solisti, la manciata di canzoni [illegible] altri, i due libri di poesie umoristiche e storie brevi, produzioni artistiche, film e video — sarebbe [illegible]to come ultimo e definitivo materiale [illegible] lui considerato pronto per l'uscita.

Ma Lennon non stette zitto. Dopo la sua morte, la vedova e collaboratrice dell'epoca post Beatles, Yoko Ono, pubblicò tre suoi dischi, con pezzi inediti, ver[illegible] [illegible] scritte di [illegible] famosi, registrazioni di concerti dal vivo, nonché un quarto album [illegible] spezzoni di interviste. Sono anche usciti un paio di progetti video, e l'anno scorso Yoko ha pubblicato «*Skywriting by a World of Mouth*», libro di disegni e rime inedite.

Ma tutti questi lavori postumi hanno messo appena a nudo l'eredità dell'ex Beatle. La vedova si è adesso imbarcata [illegible] un altro [illegible] sforzo per far cono[illegible] altro materiale inedito. Alcuni mesi fa, ha tirato fuori dagli archivi di casa oltre trecento ore di nastri. Contengono altre interviste e concerti inediti, materiale che ha consegnato al network radiofonico americano Westwood One. E dallo scorso gennaio la radio [illegible] lanciato un programma che durerà 52 ore, una la settimana, intitolato «*The Lost Lennon Tapes*», i nastri perduti di Lennon.

Più di duecento radio americane hanno comprato [illegible] serie e, secondo Elliot Mintz, un amico dei Lennon che presenta e coordina [illegible] show, 12 milioni di ascoltatori hanno seguito la prima puntata. E' difficile congetturare che cosa diranno alla fine le trecento ore di questa nastroteca. Gli stessi ideatori del programma (Mintz e Stephen Peeples, che ha scritto e prodotto lo show, oltre che selezionato le musiche) hanno ammesso, dopo parecchie settimane di lavoro, di non aver ancora scoperto la portata del tesoro.

Il potenziale che ha guidato Lennon a scrivere canzoni oggi conosciute da tutti è ancora ignoto. Si sa che usava il registratore come archivio ma anche come documento, un po' come Beethoven faceva con il suo quaderno di appunti, e il paragone è interessante. Come gli appunti di Beethoven permettono ai musicologi di risalire al lavoro compositivo, da una semplice melodia alle grandi opere che conosciamo, così i nastri di Lennon fanno seguire canzoni ormai familiari a partire dai primi passi rudimentali, fino a produzione finita. E anche nelle interviste appaiono commenti autobiografici sulla musica più o meno simili (fatti i dovuti distinguo) a ciò che si può leggere nelle lettere e negli appunti di Beethoven.

Ma perché Yoko Ono sta facendo venire alla luce ora tutto questo materiale, e perché attraverso la radio piuttosto che i dischi? «Dopo quello che è successo nell'80 — ha spiegato recentemente — mi sentivo devastata, sguazzavo nella mia tristezza. Ma John e io stavamo insieme. [illegible] decisi di far uscire un po' del suo lavoro ogni anno. Con l'ultimo disco, Menlove Avenue, ho scoperto che non c'erano più altre incisioni finite. C'erano però un sacco di nastri e cassette che John aveva registrato a casa. Il problema era: debbo tenere per me quelle incisioni per sempre, o dividerle con la gente?».

«Decisi per la seconda ipotesi, perché credo che [illegible] musica di John debba appartenere al mondo. Non sapevo come fare. Pensai che se avessi inciso in disco quelle registrazioni amatoriali sarebbero state soggette a critiche, e non potevo far questo a John. Così pensai a un altro medium, la radio. E ci fu subito un altro problema: benché avessi ascoltato i nastri in studio quando preparai gli album Milk and Honey, Live in New York City e Menlove Avenue, [illegible] avevo cuore di ascoltare le centinaia di cassette dell'archivio. Sapevo però che potevo fidarmi di Mintz e iniziammo a discutere la possibilità di fare una serie, fino a raggiungere l'accordo [illegible] il presidente di radio Westwood One».

Nell'archivio c'è un'incredibile quantità di materiale. [illegible] Inizia con le prove [illegible] «Quarry Men» del '60 (versione embrionica dei Beatles, senza batteria), si va fino alle ultime registrazioni di Lennon prima della morte. Molti nastri sono arrangiamenti casalinghi di canzoni [illegible] poi conosciute, in altri John canta canzoni scritte per gli amici e mai messe in commercio. Ci sono registrazioni delle prove dei pochi concerti in [illegible] egli suonò dopo che i Beatles avevano smesso di fare tours, nastri di sessione in studio, inclusi tutti i brani di «Double Fantasy», l'lp realizzato nell'80.

In prove ed esecuzioni si può ascoltare Lennon mentre cerca di ottenere i suoni che ha in testa dai suoi collaboratori, ricorrendo ad immagini pittoresche o a ciò che era stato realizzato da altri. Per esempio, durante la registrazione di «*Starting Over*», chiede un suono alla «*Elvis Orbison*»: un mix cioè fra il suono di Presley e quello di Orbison. Le più allettanti, sono le oltre due dozzine di canzoni mai ascoltate in qualunque forma, che danno una nuova dimensione ad uno dei personaggi più pubblici dei nostri tempi.

L'archivio contiene anche moltissimi nastri parlati. Ci sono [illegible] [illegible] Lennon legge le proprie poesie, note per una autobiografia programmata, note su un progetto chiamato «*Mind Movies*». In alcuni nastri sono incise commedie musicali registrate per gli amici, dove l'ex Beatle spesso assume voci e caratteri differenti. Fondamentali, le lunghissime interviste retrospettive concesse nel corso degli anni. Sempre candido e aperto, Lennon spiega le sue idee su musica, politica, religione e indulge all'autoanalisi.

Dice Yoko Ono che ora è verosimile che molto del materiale «finito» sia un giorno realizzato su disco.

Rivelatrici [illegible] numerose versioni di «*Strawberry Fields Forever*» dei Beatles. La prima che Mintz e Peeples hanno trovato è una registrazione casalinga, dove Lennon suona due chitarre acustiche e canta. Poi arrivano prove in a solo agli Abbey Roads Studios, in cui Lennon prova differenti stili [illegible] alla [illegible] prima di arrivare alla stesura definitiva. Probabilmente gli altri Beatles si aggiunsero e il primo arrangiamento che crearono mantenne lo stile folk con tocchi di psichedelia: George Harrison puntualizzava con la sua chitarra, McCartney suonava una linea di basso primitiva, e si sente un harmonium.

Se l'intero sviluppo musicale potrà esser ascoltato in radio, dipenderà dall'abilità di radio Westwood One ad assicurarsi il permesso dei Beatles sopravvissuti, una procedura ancora in corso. E' questo uno dei problemi che la produzione ha dovuto fronteggiare. La decisione del network di lanciare la serie prima che i suoi curatori potessero esaminare tutto il materiale ha prodotto puntate iniziali un po' caotiche. Un gruppo sta ancora trascrivendo e catalogando in una banca dati interviste e informazioni sui concerti. Alla fine, il computer permetterà l'accesso immediato a qualsiasi canzone di Lennon e a tutti i riferimenti che si trovano nelle interviste.

E' una grande idea, ma il lavoro rischia di esser finito a serie ormai conclusa. Molti ascoltatori hanno espresso [illegible] disappunto perché molte [illegible] le parole dette da Lennon durante le prove e scar[illegible] il materiale sonoro, 15 minuti su un'ora. La ragione è che lo show è destinato a più radio e ci sono problemi causati dalla qualità dei nastri, che debbono essere usati con cautela.

Inoltre, Yoko Ono fa notare che il programma non è ad unico consumo dei fans del marito, ma anche della audience giovane che, lei dice: «Non sa chi era John e magari non ha ascoltato neppure i dischi in commercio».

Le puntate più recenti sono [illegible] senz'altro migliori e [illegible]glio organizzate, con più materiale inedito, secondo Mintz, dalla serie emergerà il ritratto completo di Lennon come uomo e come artista. Dice Mintz: «*Era nella natura di John dare sensazioni. Aveva il coraggio di dire, [illegible] le canzoni, che si sentiva male dentro, che era un ragazzo geloso e che soffriva [illegible] solitudine. Urlava per cercare aiuto e cantava per dare al mondo un'opportunità di pace.*

Ma sua [illegible] non era destinato a far sentire dolci, sentimentali e amorevoli, per questo lo show non diventerà un 'R'n'r Musak'. Nemmeno sarà voyeuristico. Quello che voglio presentare è una celebrazione di chi era John Lennon, un ritratto di Lennon senza lacrime».

Allan Kozinn

Copyright «New York Times» e per l'Italia «La Stampa»

E la vedovanza diventa business

NEW YORK — Yoko Ono, vedova di [illegible] Lennon, starebbe per acquistare [illegible] edificio di quattro piani a Manhattan dove ha intenzione di aprire [illegible] museo dedicato alla memoria [illegible] marito. Situato fra [illegible] [illegible] e Amsterdam Avenue, dovrebbe essere pronto per il [illegible] quando cadrà il cinquantesimo compleanno dell'ex Beatle, assassinato nel 1980.

La notizia [illegible] è così sorprendente, a meno che [illegible] sorprenderà gli americani, che da un [illegible] circa, nelle più grandi città, vedono annunciate e realizzate, su permesso della vedova, nelle gallerie alla moda, mostre [illegible] opere [illegible] Lennon. Vi si espongono i [illegible] [illegible] disegni originali, alcuni [illegible] contenuto erotico, altri di [illegible] di vita con Yoko Ono. Ma ci sono anche, in vendita, litografie firmate e numerate con gli stessi soggetti. A Chicago, erano in un primo tempo in vendita dai mille ai tremila dollari, e quelle non erotiche andarono esaurite in un attimo. Ne arrivò una nuova serie, con prezzo raddoppiato: la ragione, spiegò la gallerista, [illegible] che Yoko Ono aveva raddoppiato la richiesta economica.

In vendita, ci sono poi quadri luminosi [illegible] due-tremila dollari con [illegible] stessi soggetti dei disegni e delle litografie. [illegible] sfondo nero, a tracciare le figure sono piccoli neon che si accendono e spengono. All'ingresso, inoltre, si possono comprare moltissimi gadget [illegible] carta lucida colorata che riproducono [illegible] nero i soggetti disegnati da Lennon: borse, sacchetti, libri di appunti, penne e matite. [illegible] borsa costa sui [illegible] dollari, una matita non meno di cinque. Tutto [illegible] materiale che sembra [illegible] studiato e pronto per la hall di [illegible] museo.

Resta da vedere ora come i Beatles sopravvissuti prenderanno quest'ennesima iniziativa di Yoko Ono, e quale collaborazione daranno. [illegible] paio di mesi fa, quando [illegible] fu la festa della «Hall Of Fame» per l'annuale consacrazione eterna di alcuni mostri sacri della musica moderna, tutti i telespettatori del mondo videro George Harrison girare di proposito la testa dall'altra parte per non stringere la mano alla vedova che gliela tendeva.

m. v.

John Lennon (con Yoko Ono) davanti alla casa in cui fu ucciso

---

Per «Avanguardia [illegible] tradizione»

Questo Lietner così pungente

All'Auditorium [illegible] l'orchestra della Rai

Il direttore Ferdinand Leitner: [illegible] grande esecutore di Brahms

TORINO — *Festoso ritorno all'Auditorium di Ferdinand Leitner, che ha diretto per la stagione di primavera la Sinfonia n. 6 di Karl Amadeus Hartmann e il Requiem tedesco di Brahms.*

In un quadro programmatico che esplora il tragitto Bach-Schoenberg sulla traccia della tradizione, il Requiem tedesco non poteva mancare, con la sua pensosità polifonica (sia pure secondaria rispetto alla freschezza liederistica) e il ponte con Bach tramite il passo di San Paolo già cementato in Christ lag in Todesbanden.

Ma per quest'opera incontestabile ormai si può anche parlare di tradizione esecutiva; e quella testimoniata da Leitner fa capo a un Brahms precedente all'immagine distillata, estenuata proposta soprattutto da Karajan: il Brahms di Leitner è ancora quadrato e corporeo, il «pungiglione» che la morte avrebbe perduto (secondo la prima lettera ai Corinti) punge ancora, o almeno minaccia, e i tromboni del giudizio finale vibrano drammatici. Anche il bravo baritono austriaco Wolfgang Holzmair ci ha messo di [illegible] passione apologetica, e tanto più risaltava, come fiore sul [illegible]no, la sensibile, tenera [illegible] di Janet Perry.

Il carico maggiore dell'edificio brahmsiano, si sa, pesa sul coro, il quale, istruito [illegible] Mina Bordignon, [illegible] è difeso con valore nel [illegible] difficile compito. La Sinfonia n. 6 di Hartmann, presentata [illegible] apertura, è un pezzo di grande interesse, [illegible] segno spesso e di presa efficace anche ad un primo ascolto. L'ago magnetico della tradizione indica Seconda scuola di Vienna e Berg in particolare, ma il modo in cui i dati sono [illegible] sunti dice piuttosto Hindemith e Bartók, quello del Concerto per orchestra, anche per l'organico gigantesco.

L'opera è degli Anni Cinquanta: il «motorisch», i tetrametri e i tetrametri delle macchine, avevano fatto il loro tempo, ma la vena ritmica della Toccata variata è ancora rigorosa, più sentito però, e più persuasivo l'Adagio d'apertura, percorso da colori lividi fra zone di fissità visionaria.

g. p.

[illegible] Ricci annuncia «Forse farò un Drive in diverso»

MILANO — Antonio Ricci, ideatore di «Drive in» che [illegible] conclude stasera [illegible] Italia 1 ha annunciato ieri che [illegible] prossimo [illegible] [illegible] trasmissione, se si farà, sarà diversa.

Dice Ricci: «*La sua formula è legata [illegible] evoluzione della scena tv da riflettere crisi e contraccolpi. Facciamo satira sui personaggi al loro massimo fulgore. Per la prossima stagione [illegible] soluzione sarà probabilmente quella di un avvicinamento alla strada e ai problemi della gente, con l'uso possibilmente della diretta*».

«Maria Stuarda» a Bari: magnifica Ricciarelli e ottima prova della esordiente Antonacci

Petruzzelli: grande scontro di regine

Attenta e rispettosa la regia di Lavia per l'opera di Donizetti, la terza dedicata alle regnanti inglesi con «Anna Bolena» e «Roberto Devereux» - Molto attenta la direzione di Pidò

La Ricciarelli-Maria Stuarda a Bari: una «forma» splendida

BARI — Il nuovo allestimento di «*Maria Stuarda*» di Gaetano Donizetti prodotto dal Teatro Petruzzelli ripropone le migliori qualità di Katia Ricciarelli, rivela in Anna Caterina Antonacci una giovane e convincente interprete e si avvale dell'attenta regia di Gabriele Lavia. Tutto lo spettacolo du[illegible] [illegible] la cura e l'impegno con il quale è stato preparato.

Di regine inglesi e delle relative passioni ed efferatezze, Donizetti era un esperto. Assieme ad «*Anna Bolena*» e «*Roberto Devereux*», «*Maria Stuarda*» — a lungo dimenti[illegible], ma oggi pienamente rivalutata — completa la trilogia da lui dedicata a quelle donne potenti e terribili. L'opera che rispetta [illegible] trama concepita da Schiller, non raccoglie la perla preziosa di «*Bolena*» («Al dolce guidami»), né il modernissimo contrasto che sconvolge Elisabetta nel finale del Devereux, ma non teme confronti per quanto riguarda la concezione d'insieme e per il rilievo, scenico e vocale, dato alle due protagoniste. E presenta quella che rimane la più violenta pagina d'insulti femminili della storia del melodramma. Quando le due donne s'incontrano nella fo[illegible] di Fotheringhay appare [illegible] chiaro che [illegible] loro rivalità non si può mediare: entrambe regine ed abituate a vincere, entrambe innamorate dello stesso uomo. Elisabetta accusa Stuarda di aver fatto fuori un marito per lasciare posto al successivo (e in effetti a 25 anni lei celebrava già le terze nozze), mentre la regina di Scozia replica con parole piuttosto esplicite: «*Figlia impura di Bolena*... *Meretrice indegna, oscena*». Non sono le espressioni più indicate quando si deve persuadere Elisabetta a liberarla e a non firmarle la condanna a morte.

Nella lunga scena, ma non solo qui, il libretto impiega secchi incisi da linguaggio parlato e la partitura ne segue l'andamento nervoso, brusco. La regia di Lavia, che si rivela rispettosa della tradizione facendo cantare le arie sul proscenio e verso il pubblico, ha accentuato questo aspetto dell'opera, soprattutto nell'esprimere la rabbia di Elisabetta nel [illegible] ver trattare con una rivale al suo livello. La Antonacci asseconda l'interpretazione in chiave «isterica» e dimostra un notevole temperamento, nei gesti come nel canto, sottile [illegible] recitativi, sicura nei passaggi di agilità che la fecero apprezzare all'ultimo Concorso Callas (seconda classificata, primo premio [illegible] assegnato). usa il bel timbro scuro della voce per un'ulteriore caratterizzazione drammatica. Katia Ricciarelli rende con intelligenza e trasporto il mutamento che si produce in Stuarda dalla rivolta al perdono, alla serenità davanti alla morte. Fremente di fronte ad Elisabetta, nel terzo atto, quando Donizetti la rende protagonista assoluta, regala un esempio di bel canto tiene e chiude le note [illegible] mirabile sicurezza ed espressione. I due soprani sono affiancati da un bravo Pietro Ballo (Leicester) e da Paolo Washington, mite e saggio Talbot. Renzo Magnani era Cecil. Bene il coro, come la direzione di Evelino Pidò, che non nasconde nulla della strumentazione di Donizetti e pur facendosi sentire non copre mai le voci.

Sandro Cappelletto

Trento: il cinema di montagna non volta pagina

TRENTO — E anche questa edizione del Festival del cinema di montagna è andata, con un risultato peregrino che delude quanti pensavano a un vero balzo di rinnovamento. La giuria, presieduta da José Giovanni, se l'è cavata con un salomonico «ex-aequo».

La «Genziana d'oro» è stata assegnata a «*La faccia dell'orco*», film a soggetto del francese Bernard Giraudeau (abbastanza noto anche in Italia per avere lavorato come attore con Scola, Pinatrau e lo stesso Giovanni) e all'inglese «*La montagna del gipeto*» di Jeremy Bradshaw. La prima pellicola, tratta da un romanzo di Simone Desmaison, moglie del grande alpinista René, è la tipica «fiction» sui tentativi di scalare una parete terribile, [illegible] l'immancabile corollario di una donna coraggiosa, di furiati curiosi, [illegible] giornalisti spietati. Il [illegible] do film che ha, secondo i giurati «*Scene di sopravvivenza di animali che non dimenticheremo mai*», è uno spaccato dei Pirenei spagnoli dove orsi, lupi, camosci e gipeti si battono quotidianamente contro l'ambiente.

Non era una decisione facile. Il film incomparabilmente più bello, «*Folo*», era fuori concorso; premiare Goretta [illegible] «*Se il sole non tornasse più*» era troppo scontato; il tedesco «*Il pilota*» così atteso è stato un'oc[illegible] sprecata. Probabilmente solo «*Trilogia* [illegible] un [illegible] *solo*», a detta del pubblico e nostra, sull'eccezionale concatenamento [illegible] tre Nord compiuto da Christophe Profit, valeva il gran premio; invece no, anche nell'ambito più limitato delle opere alpinistiche, gli è stato preferito «*Pareti Nord*» sulla stessa impresa (ma fallita) del rivale Eric Escoffier. Poi premi per tutti, a Riccardo Cassin, a Isabelle Patissier («ma quanto è «dolo ru» il suo guizzare [illegible] body), al sempre bravissimo Baur alla vita della liner. Aspettando an[illegible] un anno perché si volti pagina.

g. mati.

L'«Hemingway» televisivo ha esordito negli Stati Uniti

Ernest: in questa biografia protagoniste sono le mogli

E' un film di [illegible] ore con Stacy Keach, coprodotto anche dalla Rai

NEW YORK — [illegible] giorni [illegible] è [illegible] in onda sui teleschermi statunitensi le prima delle due puntate di *Hemingway*, il film televisivo [illegible] sei ore coprodotto anche dalla Rai e che presto vedremo in Italia. Ricostruisce la vita del grande romanziere americano, è liberamente tratto [illegible] biografia [illegible] Carlos Baker, *Hemingway: storia* [illegible] *una vita* e si avvale della documentazione fornita dalle centinaia di lettere scritte da Hemingway tra il 1917 e il 1961.

A differenza [illegible] tante altre biografie romanzate per la televisione *Hemingway* non [illegible] il solito polpettone zeppo [illegible] inesattezze e luoghi [illegible] muni. John O'Connor, l'autorevole critico televisivo del *New York Times*, nella sua recensione al programma scrive: «*L'Hemingway televisivo fallisce nella stessa misura che ha successo, ma a differenza* [illegible] *altri adattamenti telematici, ad esempio del recente adattamento di* The [illegible] also rises (Fiesta), *cerca di evitare facili sfruttamenti e ruffianerie. Al fondo c'è* [illegible] *fondamentale integrità di base e ciò è cosa abbastanza rara in un programma televisivo* [illegible] *largo consumo*».

Lo sceneggiato televisivo (di cui [illegible] nostro giornale si è occupato l'anno scorso quando il set era aperto a Venezia) è una coproduzione tedesca, americana, francese e italiana, è costato 15 milioni [illegible] dollari, una cifra considerevole per [illegible] programma tv. la regia e la sceneggiatura sono firmate dal regista tedesco Bernhard Sinkel. La parte di Hemingway è affidata all'attore [illegible] Stacy Keach, la cui somiglianza fisica [illegible] scrittore [illegible] impressionante. L'attore [illegible] un'interpretazione assai credibile, mettendo in risalto i numerosi pregi e gli altrettanto numerosi difetti di Hemingway, dando nel complesso un'immagine accattivante e simpatica del romanziere.

La recitazione di Keach [illegible] molto apprezzata dal critico del *New York Times* che [illegible] dice in maniera altrettanto positiva le quattro protagoniste femminili che interpretano le mogli di Hemingway: Josephine Chaplin [illegible] ruolo di Hadley, Marisa Berenson in quello di Pauline, Lisa Banes in quello di Martha e Pamela [illegible] in quello [illegible] Mary.

Uno degli appunti [illegible] alla biografia televisiva è quello [illegible] aver dato troppo spazio [illegible] ruolo delle mogli e delle donne in generale nella vita di Hemingway tralasciando quasi completamente le fondamentali [illegible] virili, che tanta parte ebbero sia nella formazione di scrittore che in quella del suo carattere (in particolare per ciò che riguarda il suo ostentato machismo).

Un lungo articolo su questo [illegible] tema, intitolato «*Leggende* [illegible] *Hemingway con un* [illegible] *chio chiuso*», è apparso domenica [illegible] nella sezione speciale del *New York Times* dedicata alle arti e allo spettacolo.

Molto apprezzata [illegible] critici l'eccellente fotografia [illegible] Wolfgang Treu e l'ambientazione storica e geografica, «ingredienti che — scrive il critico del *New York Times* — rendono molte produzioni televisive europee di qualità superiore».

Hemingway è [illegible] girato nei luoghi reali dell'avventura dello scrittore: a Parigi, a Pamplona, a Venezia, sulle Alpi, in Africa, a Key West: solo Cuba è [illegible] sostituita con Portorico.

[illegible] Sinisgalco

Berlusconi: «Presto decisioni per Pippo»

MILANO — Silvio Berlusconi è tornato sul [illegible] Baudo» e il possibile divorzio tra il presentatore e la Fininvest, che nei giorni scorsi [illegible] stato smentito.

[illegible] un'intervista rilasciata [illegible] settimanale *Epoca* ha detto: «*Presto annunceremo le decisioni al riguardo. Ci saranno cambiamenti di strategia. Stiamo pensando* [illegible] *rinunciare al varietà all'italiana e ai grandi contenitori perché* [illegible] *troppo costosi rispetto ai risultati* [illegible] *ascolto. Gli investimenti previsti nel varietà li dirotteremo sul cinema e sulla fiction che, oltre a* [illegible] *esportabili, restano nella library della televisione come patrimonio che dura nel tempo, mentre il* [illegible] *rietà sopporta un solo passaggio*».

L'altro ieri il presentatore ha raggiunto la moglie Katia Ricciarelli a Bari.

Tra i film di oggi e domani - Le utili contese sull'attualità nelle rubriche di informazione

Amore napoleonico

Canale 5: alle 20,30 inizia il kolossal ispirato alla passione tra il grande corso e Giuseppina Beauharnais - Su Retequattro «Una squillo per l'ispettore Klute» con Jane Fonda e Sutherland

OGGI — La prima regia americana nel '42 di Billy Wilder, a Hollywood dopo l'avvento del nazismo: su Raitre alle 11,30 **Frutto proibito** (dur. 100') commedia brillante e un po' [illegible] allegro carosello del travestimento, protagonista Ginger Rogers che incanta e inquieta il maggiore Ray Milland dapprima truccata da procace dodicenne con treccine, poi da mamma con capelli grigi, e infine al naturale [illegible] tutto il suo biondo splendore. Su Raidue alle 10,45 **Giudice Hardy e figlio** (1939, dur. 87') di George Seitz con Mickey Rooney [illegible] capricci della fidanzata e problemi di debiti.

Un [illegible] ale [illegible] di Dino Risi nel momento di transizione dalla [illegible] alla commedia (all'italiana) [illegible] costume: su Italia 1 [illegible] 14.30 **Un amore a Roma** (1960, dur. 105' e [illegible] spot 150') [illegible] di Ercole Patti che lo ha ridotto con Ennio Flajano, interpreti Mylene Demongeot e Peter Baldwin, burrascosa relazione [illegible] un giovane scrittore [illegible] buona famiglia e un'attricetta irresistibilmente «da letto». Su Montecarlo alle 16,30 un altro [illegible] famoso film di Billy Wilder **L'aquila solitaria** (1956, dur. 135' e con [illegible] James Stewart, appassionata ricostruzione della mitica traversata dell'Atlantico nel '27 di Charles Lindbergh [illegible] suo monoplano.

Parte su Canale 5 alle [illegible] il kolossal tv in tre puntate **Napoleone e Giuseppina** (1987, dur. di ogni episodio [illegible] e con spot 120') di Richard T. Heffron con Armand Assante e Jacqueline Bisset, fastosa rievocazione storico-passionale molto romanzata della relazione tra Bonaparte e l'intraprendente vedova Giuseppina Beauharnais sullo sfondo tumultuoso della Francia post-rivoluzione.

[illegible] Retequattro alle 20,30 Jane Fonda ragazza [illegible] e nevrotica e Donald Sutherland disincantato detective in un film di grande successo, il poliziesco **Una squillo per l'ispettore Klute** (1971, [illegible] 114' e con spot 130') di Alan Pakula. Su Raidue alle 20.45 una commedia ironica e surreale [illegible] Antonio Pietrangeli **Fantasmi a Roma** (1961, dur. 100'): ai giorni nostri in un antico palazzo sei [illegible] fantasmi difendono con tutti i mezzi l'avita dimora contro la speculazione edilizia; nel cast Mastroianni, Gassman, Eduardo De Filippo, Tino Buazzelli, Sandra Milo. Su Italia 1 alle 22.15 tipica atmosfera [illegible] post '68, antitradizionale e spregiudicata, nella commedia satirica di Hal Ashby **Harold e Maude** (1971, dur 93' e con spot 115') tenera storia d'amore fra un [illegible] plessato diciassettenne, Bud Cort, e Ruth Gordon dolce ribelle ottantenne.

DOMANI — William Hurt guardiano notturno [illegible] potente [illegible] e bugiardo per amore, e Sigourney Weaver [illegible] ereditiera cavallerizza e appassionata telecronista su Raiuno in **Uno scomodo testimone** (1981 dur. 102') di Peter Yates poliziesco rosa-nero estroso e a forte tensione. Su Italia 7 **Un amore in prima classe** (1980, dur. 94' e con spot 110') di Salvatore Samperi commedia grottesca ricca di humour bizzarro e di citazioni di cinema Anni 40, [illegible] Montesano, Sylvia Kristel, Lue Merenda, Felice Andreasi. Su Retequattro la Loren e Mastroianni ne **La moglie** [illegible] **prete** (1971, dur. 103' e [illegible] spot 125') [illegible] Dino Risi, commedia all'italiana che vorrebbe affrontare il celibato dei preti ma che finisce nel sentimental-edificante.

Quei 55 giorni di Volontè

Rievocati più volte in questi ultimi tempi sul video attraverso dibattiti e inchieste, i cinquantacinque giorni [illegible] il 15 marzo e il 9 maggio [illegible] '78 vengono riproposti domani su Canale 5 nella ricostruzione cinematografica che ne ha fatto il regista Giuseppe Ferrara: *Il caso Moro*, inedito per [illegible] tv, realizzato nel 1986 e tratto [illegible] libro *I giorni dell'ira* di Robert Katz, film che è una sorta di documento-interpretazione di quello che è stato uno dei momenti più [illegible] del terrorismo in Italia e più difficili per lo Stato.

Sorretto da una prestazione maiuscola di Gian Maria Volontè, il film ha avuto una vita travagliata e contestata prima e dopo l'uscita: gli è stata rimproverata l'impostazione ideologica e la sommarietà di certi personaggi politici. In ogni caso ha avuto un notevole successo di pubblico.

Dibattete in tv qualcosa resterà

Augias ha «illuminato» il mistero di Ustica

[illegible] apre la tv e c'è sempre una discussione in [illegible] dice: «*A che serve? Tanto le cose* [illegible] *cambiano*». P[illegible]. Ma può anche darsi che certe discussioni, attraverso un mezzo seguito da milioni di persone, abbiano un'eco, scuotano, gettino il dubbio, sveglino qualcuno ai vertici, facciano riaprire qualche fascicolo. In ogni caso, meglio di una volta quando tutto doveva apparire liscio e sopito, e su tutto [illegible] scendere un solo Verbo Ufficiale, quello [illegible] Tg.

Parecchie discussioni, questa settimana, e crescenti per tono e ritmo.

Andante moderato, [illegible] **poco mosso** — Si è [illegible] senza punte con un signorile «Mixercultura» sull'urbanistica: gli architetti avevano [illegible] voglia di disseriare, e Bagnasco si adeguava spiazzato e spezzato. Un po' più alta la temperatura in «Dossier» di Retequattro, si parlava della Palestina, e in [illegible] filmato un generale di Israele rispondendo a chi accusava i suoi uomini d'aver ammazzato un ragazzino ha replicato: «*Deplorevole ma tenete conto che sopra i tetti uomini, il giorno prima, avevano urinato dalle finestre*». Più mosso, ho detto, ma senza gli scontri a [illegible] che la materia poteva accendere. c'è da dire che qualsiasi disputa [illegible] network facilmente viene annacquata dagli spot.

Presto e molto mosso — In «Speciale Tg1» la discussione è salita, il tema rovente era la casa e gli sfrattati; ma se ci fossero state le telefonate esterne e gli sfrattati avessero potuto intervenire, l'intero «Speciale» con i dibattenti, [illegible] il flemmatico [illegible] e [illegible] i ricciolotti del conduttore, tutto sarebbe andato a fuoco.

Bagliori di fiamma li abbiamo trovati a «Il testimone», con polemiche al limite della baruffa su Mitterrand e Le Pen, sul vecchio e nuovo fascismo francese. Ferrara ha stentato a impossessarsi della ribalta in virtù dell'autorevolezza degli ospiti; ma si è preso la rivincita nel finale quando ha accentrato su di sé le telecamere, si è levato con aria estenuata sospirando, la giacca e [illegible] è esibito in maniche [illegible] camicia e bretelle. E se gli ospiti avessero fatto altrettanto? Se Spadolini si fosse tolto le scarpe? Se la Macciocchi si fosse messa [illegible] liberty? E se il camerata Fini avesse scelto, a mo' di sfida antiparlamentare e antidemocratica, [illegible] look di canottiera (nera) e mutande?

Piano, andante [illegible]**o, agitatissimo** — «Samarcanda» [illegible], dove nell'ovattato clima gestito [illegible] folco e cauto Santoro, un magi[illegible] [illegible] preso violentemente cappello per la frase di una madre cui il tribunale ha tolto la figlioletta — storia tra Kafka e Pirandello — perché colpevole si suppone [illegible] non si sa, d'eccesso di cure e di affetto. E poi «Telefono giallo» che sulla tragedia del Dc 9 centrato [illegible] Ustica da un missile o da un caccia e su cui da otto anni non si vuole far luce, ha costruito una sorta di sinfonia giornalistica dell'ampiezza di quattro ore con tutte le coloriture immaginabili: dal sommesso all'accorato, dal pungente al veemente, dal sarcastico all'indignato.

Si sono fronteggiati per quattro ore militari e civili, politici e tecnici, legali e parenti delle vittime. E' stata [illegible] più un[illegible] ed esauriente assise che ci sia stata [illegible] ad ora sulla strage nel cielo di Ustica, un'inchiesta a caldo che se non [illegible] risolto in pieno l'angoscioso enigma ha buttato [illegible] in primo piano, nonostante le prudenti raccomandazioni del ministro Amato («Non dobbiamo fare il processo o [illegible]») le reticenze, i silenzi e le ambiguità che dal 1980 cercano affannosamente di coprire chi ha causato la catastrofe.

Eccellente trasmissione, dettagliata ed esplicita. A qualcosa servirà, [illegible].

Ugo Buzzolan

Grande festa tv in diretta: oggi da Banfi con Audrey Hepburn; stasera da Bologna, con Dalla e altri divi, presentano Tortorella e Romina · Mixer senza Vitti

Mamma, la domenica Rai tutta per te

Un'ora e mezzo di diretta televisiva in prima serata, il palcoscenico dell'Antoniano di Bologna parato a festa e una dozzina di grandi ospiti: così Raiuno festeggia questa sera alle 20.30 la Mamma, fonte di tanto ardore, nostalgia e affetto nazionale.

A presentare lo spettacolo l'immancabile Cino Tortorella affiancato dalla suadente Romina Power [illegible] triplice veste di conduttrice, cantante e madre.

«Festa per la mamma!» (con punto esclamativo) è [illegible] show in grande stile con tanto di fiori balletti e zucchero, che Raiuno allestisce [illegible] dopo anni di quasi oblio. Riscoperta e riscoperta che sia, le [illegible] [illegible] state fatte con generosità filiale. In passerella si alterneranno: Lucio Dalla, Gigi [illegible]etti (che recita e canta), Fiorella Mannoia, Oreste Lionello, Al Bano per questa volta in compagnia della sua primogenita Ylenia, il tenore Giuseppe Di Stefano. E ancora: Mario Merola, il re della sceneggiata, Sergio Caputo, Katina [illegible]nieri. Gianni Agus reciterà [illegible] brano tratto da Orazio e dedicato alla madre, il campionissimo Alberto Tomba parlerà della sua mamma dopo che in questi ultimi mesi la sua mamma ha parlato tanto di lui.

Buoni ultimi ci saranno anche gli eroi dei bambini (in quanto figli sono il naturale destino della Mamma): dall'intramontabile Topo Gigio di Maria Perego al malinconico Pulcino Calimero, il tutto condito dall'allegro contorno delle canzoncine del Coro dell'Antoniano.

Al Teatro bolognese, in queste ultime settimane, sono arrivati diecimila pen[illegible] sulla Mamma scritti da bambini delle scuole di tutta Italia [illegible] letti, selezionati, archiviati. I migliori saranno resi pubblici nel corso della serata.

Anche «Domenica in» (Raiuno dalle 14) avrà la sua mamma. Ospiterà Audrey Hepburn, l'indimenti[illegible] interprete [illegible] *romane*, che parlerà della sua attività di «mamma dell'Unicef» impegnata a favore dei bambini del Terzo Mondo. Tra gli ospiti musicali: Jimmy Fontana, Nico Fidenco, Riccardo Del Turco e Gianni Meccia.

«La Giostra», condotto da Enrica Bonaccorti (Canale 5 dalle 14) si occuperà della festa con ospiti in studio. Per la musica arriva il gruppo degli Stadio.

r. s.

Quante violenze sui bimbi

ROMA — Privato all'ultimo momento del previsto «Faccia a faccia» con Monica Vitti (che ha deciso ieri mattina di non accettare l'invito di Minoli), «Mixer» (Raidue, 22.30) si dedicherà quasi completamente al tema della violenza ai minori e della pedofilia.

Prendendo spunto [illegible] di Alessandro Moncini, il presidente dell'Aci di Trieste arrestato il 18 marzo a New York con l'accusa di traffico di materiale pornografico e di [illegible] violazione [illegible] legge di tutela sui minori, il programma sviluppa il discorso con il contributo degli ospiti: Ernesto Caffo, il presi[illegible] che segue l'esperimento del Telefono Azzurro di Bologna e Vito Zincani, il giudice che conduce l'inchiesta sull'adescamento dei bambini nelle piscine della stessa città.

«Mixer» presenta anche in esclusiva l'intervista con il detective americano che ha fatto arrestare Moncini. La chiusura del programma è affidata a Federico Zeri che parlerà di come a volte accade che i critici d'arte possano compiere [illegible] nelle loro valutazioni.

Alla polemica sul Trono Ludovisi lanciata proprio da Zeri a «Mixer», si riallaccia il programma di Mino Damato «Alla ricerca dell'Arca», in programma (Raitre, 20.30). Ospiti l'antiquario americano Jerome Eisenberg che sostiene la tesi Zeri e Margherita Guarducci che è invece di opposto parere. Nella puntata anche Marie E. Sawwaya che ha scoperto uno straordinario rimedio contro la calvizie.

r. s.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 24

- 8,30 **Il mondo del Quark,** a cura di Piero Angela: «Nella riserva di Berenty», [illegible] Durrel; «Operazione Anaconda». [illegible] Rodriguez [illegible] la Fuente
- [illegible] **Parole e vita**
- 10 — **Linea verde,** a [illegible] Federico Fazzuoli
- 11 — **Santa Messa**
- 11,55 **Parole e vita: le notizie**
- 12,15 **Linea verde,** II parte
- 13 — 13,55 **TG l'una,** rotocalco a cura [illegible] Beppe Breveglieri. Si parla dello scrittore Marotta. Ospite [illegible] Aleitra
- 13,55 **Toto-Tv Radiocorriere,** gioco con Paolo Valenti e Maria [illegible]
- 14 — [illegible] Banfi presenta **Domenica** [illegible]... Un programma di Gianni Boncompagni e Irene Ghergo, con Toto Cutugno. Ospite Audrey Hepburn
- 18,25 **90° minuto**
- 18,50 **Domenica in...**
- 20,30 Dall'Antoniano [illegible] Bologna **Festa per la mamma!** Presenta Cino Tortorella. In studio: Romina Power, Lucio Dalla, Gigi Proietti, Gianni Agus, Giuseppe Di Stefano, Katina Ranieri, Sergio Caputo, Mario Merola, Topo Gigio, il Piccolo Coro dell'Antoniano, Oreste Lionello
- 22,05 [illegible] **domenica sportiva,** di Tito Stagno e Carlo Sassi
- 0,10 **Il libro, un amico**
- 0,30 **Forest Hill: Tennis. Torneo Campioni**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,45

- 8 — **Week-end,** buongiorno, sorrisi e divagazioni con G. [illegible]
- [illegible] **Patatrac,** scherzi e giochi, avventure e mostri, per chi vuol [illegible] nostri, **Thundercats,** cartoni, **Punky Brewster,** telefilm
- 10,20 **Mr. Belvedere,** telefilm
- 10,45 Matinée al cinema, Andy Hardy... un ragazzo degli Anni 40. **Giudice Hardy e figlio** (1939), film [illegible] George B. Seitz, con Mickey Rooney
- 12,10 **Week-end,** Home video
- 12,30 **Piccoli e grandi fans,** [illegible] Elena Greco. Presenta Sandra [illegible]. Ospite Scialpi
- 15,40 **TG2 - Studio & S[illegible]**, a cura di Beppe Berti, Remo Pascucci, Lino Ceccarelli; **Vallelunga: automobilismo,** campionato **europeo F. 3000**
- 16,40 **Chi tiriamo in ballo,** presenta Gigi Sabani. Partecipano Don Lurio e La Trappola
- 18,50 **Campionato italiano di calcio:** serie [illegible]
- 20 — **Speciale TG2:** elezioni francesi
- 20,15 **TG2 Domenica sprint,** di [illegible] De Luca, L. Ceccarelli, [illegible] Pascucci, G. Gerassino
- 20,45 **Fantasmi a Roma,** film (1961) di Antonio Pietrangeli [illegible] Marcello Mastroianni, Eduardo De Filippo, Vittorio Gassman, Belinda Lee, Sandra Milo, Claudio Gora, Tino Buazzelli
- 22,40 [illegible] Bruno, Giovanni Minoli presenta [illegible] **Mixer.** [illegible] M. Emiliani, G. Montefoschi, F. Morandi. Collaborazione C. Elia. Tema: la pedofilia e il [illegible] Moncini
- 23,50 **Sorgente di vita**
- 0,15 **L'Aquilone,** settimanale [illegible] arte, lettere, scienza, spettacolo

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,45

- [illegible] **TG3 Domenica,** a cura di A. Leone e G. Chiecchi
- 10,30 **Raduno dei Bersaglieri** [illegible] diretta da Bergamo
- 11,30 **Il** [illegible] **proibito,** film di Billy Wilder con Ginger Rogers, Ray Milland, [illegible] Johnson, Robert Benchley, Diana Lynn
- 13,05 **Pubblimania**
- 14,10 **Va' pensiero,** di Andrea Barbato, con O. Beha, [illegible] Berti, [illegible] Giordano. Tra gli ospiti: Lory [illegible] Santo; Roma: **tennis,** internazionali d'Italia femminili, finali
- 17,30 **Professione pericolo,** telefilm
- 18,25 **Calcio Serie** [illegible]
- 19,15 **Domenica gol,** di Aldo Biscardi
- 19,40 **Sport Regione**
- 20 — **Speciale: Elezioni in Francia**
- 20,30 **Alla ricerca dell'arca,** settimanale dell'avventura [illegible] memoria e attualità; ideato e [illegible] Mino Damato
- 22,40 **Appuntamento** [illegible] **cinema**
- [illegible] — **Rai Regione: Calcio**

Il critico segnala

RETEQUATTRO (ore 12) — Come tutte le domeniche nell'ora che precede il pasto, «Tivù Tv» a cura di Arrigo Levi, rotocalco che attraverso servizi e interviste affronta i più intriganti fatti nazionali e internazionali della settimana.

RAITRE (ore 22,40) — Per chi non si interessa o è sazio di sport, [illegible] valida alternativa spettacolar-popolar-divulgativa con «Alla ricerca dell'arca», pilotata da Mino Damato sulle vie dell'«avventura meditata».

RADIOUNO (ore 20,40) — Anna Moffo è la protagonista di una «Sonnambula» radiofonica realizzata alcuni anni fa, direttore Bruno Bartoletti; accanto a lei, Plinio Clabassi, Danilo Vega, Gianna Galli.

Lory Del Santo è [illegible] degli ospiti di «Va' pensiero» il rotocalco in onda su Raitre dalle 14.10. Nel salotto di Andrea Barbato e Oliviero Beha anche Mario Pirani, Saverio Vertone e la Banda Osiris. Diretta delle finali femminili di tennis

ITALIA 1

- 8,30 **Bim bum bam,** cartoni animati
- 10,30 **Gemelli Edison,** [illegible] telefilm
- 11 — **Manimal,** telefilm
- 12 — **Automan,** telefilm
- 12,55 **Grand Prix**
- 14 — **Pensando a te,** [illegible] Albano, Romina [illegible]wer, film
- 16 — **Legmen,** telefilm
- 17 — **Bim bum bam**
- 18 — **Clementine.** Cartoni animati «Carnevale a New Orleans»
- 18,30 **Alvin show,** cartoni animati «Aiuto [illegible] la mamma»
- 19 — **Berenstein Bears,** cartoni [illegible]
- 19,30 **Denni,** cartoni animati
- 20 — **I Puffi**
- 20,30 **Il meglio di Drive in,** [illegible] Gianfranco D'Angelo, Ezio Greggio, regia di Beppe Recchia
- 22,15 **Harold e Maude,** film di Hal Ashby con Ruth Gordon, Bud Cort
- 0,10 **Film Fantascienza - Doppia immagine nello spazio** [illegible] di Robert P. Parrish con Roy Thinnes, Ian Hendry

CANALE 5

- 10 — **Lottery,** telefilm «Chicago»
- 11 — **Il girasole**
- 11,30 **I 5 del 5° piano**
- 12 — **Love Boat,** telefilm
- 13 — **Superclassifica show**
- 14 — **La giostra,** conduce Enrica Bonaccorti
- 14,50 **Forum,** conduce Catherine Spaak
- 15,20 **Ok** [illegible], [illegible] Sbrulino
- 16 — **Parola d'oro,** gioco condotto da Mike Bongiorno
- 16,30 [illegible] **studio**
- 17,15 **Allegri eroi - Gli allegri scozzesi,** film con Stan Laurel, Oliver Hardy
- 19,05 **Casa Vianello**
- 19,35 **Tra moglie e marito Vip**
- 20,30 **Napoleone e Giuseppina,** [illegible] [illegible] Assante, Jacqueline Bisset
- 22,30 **Nonsolomoda**
- 23,15 **Concerto dell'Orchestra Filarmonica della Scala,** diretto [illegible] Lorin Maazel
- 0,45 **Gli intoccabili,** telefilm
- 1,45 **Squadra speciale,** telefilm «Un'amara realtà»

RETEQUATTRO

- 8 — **Il mondo di domani**
- 8,30 **La grande vallata,** telefilm
- 9,15 **Italia domanda**
- 10,20 **Dossier quattro: le guerre senza confine**
- 11 — **Parlamento in,** news
- 12 — **Tv tivù,** settimanale di attualità a cura [illegible] Arrigo Levi. Intervista Suor Maria Carmela Madre Superiora delle Carmelitane scalze di Crotone - Sondaggio politico di Levi e Scallan
- 13 — **Dovere di cronaca**
- 14 — **Ciao ciao,** programma per ragazzi
- 15,30 **Il trionfo della vita,** film [illegible] Hamilton MacFadden con Shirley Temple, Warner Baxter
- 17,30 **Sport d'elite:** [illegible]
- 18,30 **Mondo nuovo**
- 19,30 **Tv tivù**
- 20,30 **Una squillo per l'ispettore** [illegible], film di Alan J. Pakula [illegible] Jane Fonda, Donald Sutherland
- 22,40 **Tv** [illegible]
- 0,35 **Vegas,** telefilm «Il convegno»
- 1,30 **Missione impossibile** [illegible], telefilm

ODEONTV

- 13,30 **La ruota della fortuna,** gioco a premi
- 14,30 **Muscoli, amore e fantasia,** film di W. Asher
- [illegible],30 **Psycosissimo,** film di Steno con Vianello
- 18,30 **I favolosi Chermings,** telefilm
- 19 — **Sanford and Son**
- 19,30 **Guinness** [illegible] **primati**
- 20 — **Benny Hill** [illegible]
- 20,30 **Black Cat,** film di L. Fulci con McGee
- 22,30 **I classici dell'er...** [illegible], telefilm
- 23 **Oltre il 2000,** rubrica

RETE A

- 14 **Guidomenica** Varietà, conduce Guido Angeli [illegible] Isabella Biagini, Simonetta Eplara, Patrizia Sala, Maurizio Mosca, Pier Boselli, Max Cavuti, Paolo Sacchetti. Regia di Carlo Croce
- 19,30 **Bianca Vidal,** teleromanzo
- 20,25 **Il cammino segreto,** teleromanzo
- 22 — **Tutta** [illegible] **vita,** telenovela con Ofelia Medina

MONTECARLO

- 12 — **Angelus**
- 12,15-13 **Motocross** - **Campion. del mondo**
- 13,45 **Boxe internazionale**
- 15,15 [illegible]
- 16,30 **L'aquila solitaria,** film Usa 1957
- 18 — **Ecco il nostro Papa,** telefilm
- [illegible] **Lo sterminatore**
- 21,30 **Anatomia** [illegible] **un** [illegible] **cane**
- 23,30 **Tennis - Internazionali d'Italia.** Da Roma [illegible] finale torneo femminile (sintesi)

CAPODISTRIA

- 13,45 **Juke box**
- 14,15 **Automobilismo**
- 15,15 **Motocross**
- 16 — **Donna Kopertina**
- 16,30 [illegible] **box**
- 17 — **Basket**
- 18,30 **Juke box**
- 19 — **Basket - Boston-New York, play-off**
- 20,30 **Tennis - Internazionali d'Italia**
- 22,40 **Juke box**
- 23,10 **Ciclismo - Giro di Spagna,** 14ª tappa

SVIZZERA

- 9 — **Un film a colazione**
- 12,15 **Condorto**
- 13 — **Carta bianca**
- 14,50 **La nascita di** [illegible]
- 15,15 **Il segreto** [illegible] **Pollyanna (Pollyanna)**
- 17,30 [illegible]
- 18 — **Natura amica**
- 18,30 **Parliamoci chiaro!**
- 19 — **Il quotidiano**
- [illegible] **A conti fatti**
- 20,30 **Padiglioni lontani**
- 22,10 **Sport** [illegible]
- 23 — [illegible] [illegible] **musica**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 8; 10,16; 13; 19; 23,13 — Ore 6 Il guastafeste. **7,30** Culto evangelico. **7,50** Asterisco musicale. **8,30** Mirror. **8,40** Quotidiano domenica. **9,30** La [illegible] terra. **9,10** Il [illegible]. **9,30** Santa Messa; **10,19** Varietà varietà. **11,52** Ondaverde ca[illegible]. [illegible] Supplica alla Madonna [illegible] Rosario. **12,10** La piace la radio? **14** Sottocoro; **16,30** Vita da single; **16,52** Tutto il calcio [illegible] per minuto. **18,05** Carta [illegible] stereo. **19,20** GR1 Sport - Tuttobasket; **20,00** Ascolta, si [illegible] sera. [illegible] Nuove canzoni. **20,40** [illegible] Sonnambula [illegible] di Vincenzo Bellini, [illegible] Anna Moffo, Gianna Galli, Plinio Clabassi, Danilo Vega, Anna Maria Anelli; **23,28** Notturno italiano + Rai Stereodue 19-[illegible].

RADIODUE. Giornali radio: **6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 16,53; 18,45; 19,30; 22,30** — Ore 6 Carissima Radio. **6,05** Tutti di GR2 Radiomattino. [illegible] Radiodue [illegible]. **8,15** Oggi è domenica. **8,45** Una lettera, un'occasione [illegible] storia. **9,35** Lette e [illegible]. **11** L'uomo [illegible] domenica: Aldo Notaro. **12,15** Mille e una canzone. **12,45** Hit Parade 2. **14,10** Programmi regionali. **14,30** Stereosport. **18,50** Domenica sport. **20** L'ora della musica. **21** Caro [illegible]. **21,30** Lo specchio del cielo. **22,50** Buonanotte Europa. **23,28** Notturno italiano - Raistereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornale radio: **7,30; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45** — Ore 6 Preludio. [illegible] **7,30** Prima pagina. **8,30** Concerto [illegible] mattino; **8,40** Domenica [illegible]. **10,30** Concerto del mattino. [illegible] Uomini e profeti. **12,30** Festival della Canzone 1987. **12,45** Immagine del dandismo. **14** Antologia: **16,30** L'inferno di Dante raccontato [illegible] Vittorio Sermonti. **20,05** Concerto barocco. **21** Roma XXI [illegible] di Nuova Consonanza «Il pianoforte» [illegible]. **22,30** La condanna. [illegible] Il tema della notte del Romanticismo ad oggi. **23,58** Notturno italiano e Raistereonotte 24-6.

In Italia (e in tutta l'Europa) un'estate piena di festival: molto conformismo

Jazz, arriva il divo e scaccia le idee

Tra i grandi: Mulligan, Davis, Gillespie - A Verona, Ravenna, Aosta scelte [illegible] qualità - La dittatura di Nizza, la vivacità dei piccoli centri

E stasera a Napoli c'è il «Pulcinella»

Per le «Settimane» inaugurate ieri da Pollini

ROMA — [illegible] concerto di Maurizio Pollini d[illegible] a Liszt e a Schubert ha inaugurato ieri al Teatro S. Carlo [illegible] sesta edizione dell[illegible] Settimane musicali internazionali di Napoli, poste sotto la direzione artistica [illegible] Salvatore Accardo. Il [illegible] [illegible] festival, che si concluderà il 23 maggio con un concerto dell'Orchestra Filarmonica della Scala diretta da Giulini, ha numerosi punti [illegible] forza.

Musicalmente spicca l'inedito incontro tra Accardo e Pol[illegible] per eseguire il Quintetto per pianoforte ed archi di [illegible] assieme a Margaret Batjer, Toby Hoffman, [illegible] Filippini. Una scelta che ha radici lontane, nell'insistere dei nostri due grandi solisti sulla necessità e sul piacere del fare musica assieme. «*Quella con Pollini* — ha [illegible] Accardo — *è* [illegible] *serata che annuncio con particolare piacere, un risultato* [illegible] *perseguito da* [illegible]*mpo, che sono felice* [illegible] [illegible] *raggiunto. Un onore per me e per il festival*».

«Musica d'insieme», ciclo di concerti dedicato alla cameristica, vedrà Accardo impegnato con il gruppo di [illegible]isti che con lui formano da alcuni anni l'ossatura delle Settimane.

Tra le orchestre ospiti figura il complesso della [illegible] [illegible] Torino in un concerto che vedrà anche [illegible] presenza di Rug[illegible] Raimondi, impegnato in arie mozartiane. E a proposito delle orchestre italiane, Accardo ha sottolineato la realtà di un diffuso, [illegible] miglioramento. «Suonare in orchestra non è più considerato punitivo», ha detto. «Molti giovani sono orgogliosi di farlo».

Il Festival, come sua tradizione, ospiterà anche uno spettacolo [illegible] teatro musicale: lo scorso [illegible] fu «L'Histoire [illegible] Soldat», [illegible] sempre [illegible] la regia di Roberto De Simone, viene proposto ancora Stravinskij. Il *Pulcinella* che va in [illegible] stasera. Nel presentare la propria lettura del balletto De Simone ha insistito sul tipo di legame che si è creato tra Stravinskij e Pergolesi, sulle cui musiche è nata l'opera. Ha parlato [illegible] [illegible] memoria storica, di una circolazione vitale di idee, ma non certo di un revival». Rifiutando [illegible] tradizionale etichetta [illegible] [illegible] alla musica stravinskiana di quegli anni, [illegible] Simone ha detto che «in *Pulcinella* non è [illegible] rispettata [illegible] filologia di una scrittura pergolesiana, anche se sopravvivono motivi [illegible]ci, cellule ritmiche».

Assieme ai cantanti [illegible] ci saranno [illegible] le musiche verranno accompagnate dai movimenti di quattro mimi, [illegible] riferimenti [illegible] tradizione [illegible] teatro dei burattini [illegible] piazza a Napoli.

Infine il 19 maggio, anteprima mondiale [illegible] film *Paganini*, scritto, diretto e interpretato da Klaus Kinski, che sembra abbia subito un totale processo [illegible] identificazione col personaggio.

s. cap.

Prepariamoci all'invasione. Arrivano i mostri (sacri) del jazz per l'estate dei festival. Festival dappertutto, in Europa, in Italia, festival importanti (cioè ricchi di denaro), festival poveri (ma talvolta ricchi di idee), festi[illegible] [illegible] mare, nelle piazze, negli stadi. Il jazz funziona ma a una condizione: che strizzi l'occhio alle mode, che attiri le folle, che gratifichi i pro[illegible]ter (i dolciumi di Perugia, per esempio), che soddi[illegible] l'orgoglio degli assessori al Turismo e alla Cultura i quali non si intendono [illegible] [illegible] ma guardano con interesse al botteghino: i milioni del Comune o della Regione debbono tradursi in pubblico.

Non per caso i musicisti europei (gl'italiani in particolare) vengono trascurati in questi megafestival, queste kermesse dove alla qualità [illegible] preferisce l'effetto, dove ormai il [illegible] che fa c[illegible]tellone è ricercato a tutti i costi: ieri Sting, quest'anno Santana. Non è giusto. Ma quando si fa del commercio (e ormai il jazz è diventato [illegible] commercio) è sempre l'arte a rimetterci come ci insegna da sessant'anni il cinema.

Una stagione di conformismo [illegible] rare eccezioni. Quella di Verona, per esempio, dove si terrà un buon festival [illegible] 25 al [illegible] giugno, Teatro Romano. Qui, a differenza di tutte le altre rassegne, si fa una manifestazione originale e [illegible] bene quando invitano (25 [illegible] [illegible] Max Roach a esibirsi in duo con Teddy Charles al vibrafono perché Charles (solista modernissimo trent'anni fa) è scomparso di scena da tempo ed è proprio uno di quei nomi storici che in anni di transavanguardia fanno gola a chi cerca il nuovo nel passato.

Compagno di Davis e di Mingus, Charles è il partner ideale per combinare musica accanto al «re» dei tamburi. Notevoli le proposte del 26: due grandi flautisti (Buddy Collette e James Newton, californiani) e poi i quartetti [illegible] Johnny Griffin (il bebop) e Bill Dixon. Un'altra accoppiata [illegible] il giorno dopo: Cecil Taylor (tutto ciò che è rimasto del free) e l'incrollabile campione del bebop, Art Blakey: una sintesi del jazz [illegible] degli ultimi trent'anni. In chiusura, una serata in tono minore con lo stanco quartetto di Gerry Mulligan e [illegible] band di Cab Calloway, simpatica figura [illegible] immarcescibile cialtrone sempre in azione da[illegible] tempi della Harlem notturna.

[illegible] Ravenna (dal [illegible] giugno al 2 luglio) buone proposte sul fronte nazionale con [illegible] pianista Rita Marcotulli, una giovane romana che ora vive in Scandinavia dove si [illegible] facendo un'eccellente reputazione. Rita [illegible] il 29 giugno. Il giorno prima [illegible] di scena il *World Saxophone Quartet* e [illegible] gruppo guidato da Elvin Jones e [illegible] McCoy Tyner, i due ex collaboratori [illegible] John Coltrane, [illegible] per [illegible] solenne rimpatriata. Un [illegible]ista [illegible] scoprire, John Zorn, ha per sé tutto il concerto del [illegible] giugno. Il primo [illegible] ascolteremo il chitarrista John McLaughlin (sempre [illegible] ricerca [illegible] nuove soluzioni dai giorni felici con Miles Davis) e i *Boss Desires*. [illegible] chiusura un gruppo italiano, *l'Arp Big Band*, e il trio di Oscar Peterson.

Ampia la rassegna di Aosta che si articola a lungo nel tempo. 8 luglio: la *Arti Big Band* e il quintetto [illegible] Tony Williams (con Wallace Roney alla tromba); 9 luglio: il vibrafonista Dave Pike in quartetto e poi [illegible] Gerry Mulligan big [illegible] il 10, il trio di Herbie Hancock con [illegible] ospite d'eccezione, il sa[illegible] Michael Brecker; questo quartetto-monstre sarà preceduto dal quintetto [illegible] Giovanni Tommaso (una [illegible] [illegible] *all stars* nazionale che comprende le [illegible] di Flavio Boltro e di Paolo Fresu, il pianoforte di Danilo Rea, il basso di G. T. e la batteria di Roberto Gatto); il 21 luglio sarà di scena Miles Davis; il 4 [illegible] arriverà Lee Konitz in quartetto.

Jazz anche nelle *Sere d'estate* torinesi, Pellerina: Jean-Luc Ponty [illegible] luglio), Wynton Marsalis (11), Dizzy Gillespie big band (13); Buck Clayton-Buddy [illegible] (18), Steve Gadd (20).

Tre giorni di musica anche a Pescara dal 22 al 24 luglio. Il solito Gillespie [illegible] esibirà con il pianista Mike Melillo e con il sassofonista Massimo Urbani nel tentativo (unico) di valorizzare un solista della classe [illegible] Massimo Urbani ponendolo accanto a un big come Gillespie. Il giorno dopo saranno di scena due chitarristi, Pat Martino e Philippe Catherine. Due grandi pianisti per concludere: Horace Silver (l'hard-bop) e Herbie Hancock (l'attualità): un raffronto che [illegible] storia.

I colossi. Nizza propone (dal 9 al 19 luglio) una [illegible]gna costruita sui celebri [illegible]mi che ormai ascoltiamo anno dopo anno con petulante monotonia: Miles Davis, Dizzy Gillesp[illegible], Gerry Mulligan, Wynton Marsalis, Lionel Hampton (e persino James Brown).

Il grande colpo stagionale lo ripete *Umbria* che quest'anno scopre un talento di jazzista (finora inedito) nel divo Santana e lo mette in [illegible] con Wayne Shorter. A Perugia sarebbero capaci di fare cantare Vasco Rossi accompagnato da Cecil Taylor se ciò significasse quattrini (e [illegible] Taylor [illegible] stesse). La rassegna si inizierà l'8 luglio per concludersi il 17. In cartellone: [illegible] McFerrin, Herbie Hancock, Cedar Walton, [illegible]eve Gadd, Dizzy Gillespie, Jean-Luc Ponty, Gerry Mulligan eccetera.

[illegible] Roccella Ionica (dove non ci sono «label» in cerca di pubblicità) fanno [illegible] festivalino tutto orientato sull'avanguardia. E' dunque una rassegna molto seria che non ha niente a che vedere con i «carrozzoni». Pochi soldi e tutta l'intelligenza degli organizzatori. 30 agosto: [illegible]nette Coleman con il suo *Prime Time*; 31, il quartetto [illegible] Reggie Workman e un'orchestra locale (quella di Nicola Piovani); primo settembre: Jack DeJohnette e John Surman in [illegible] e poi il sassofonista Dave Murray con una band inedita.

Franco [illegible]

RONCONI E LE SUE ATTRICI PROVANO LA «MIRRA»

Torino. Il regista con Ottavia Piccolo e Galatea Ranzi ieri [illegible] Carignano in una pausa delle prove [illegible] «Mirra» di Alfieri, l'attesa produzione dello Stabile, in scena dal 15 giugno. Giovedì, sempre al Carignano, debutto dei lodatissimi «Dialoghi delle Carmelitane» di Ronconi, lo spettacolo che per i [illegible] alti costi ha aggravato la crisi dell'Ater ieri sfociata nelle dimissioni del presidente Trezzini

Roma, da domani si gira «Caro Gorbaciov», il film sulla riabilitazione del dirigente bolscevico

Lizzani: ecco la tragedia di Bucharin

La figlia [illegible] regista, Flaminia, è Anna Larina, moglie [illegible] teorico del marxismo fatto giustiziare da Stalin nel [illegible] - Harvey Keitel nel ruolo [illegible] protagonista - Tutto si svolge in una stanza

Keitel è Bucharin, Flaminia Lizzani la sua giovane moglie Anna - Il film costerà meno di 2 miliardi

ROMA — Nella notte del 28 febbraio 1937, a Mosca, tra le pareti [illegible] un piccolo appartamento [illegible] tanno [illegible] sfondo le cupole del Cremlino, si consuma [illegible] tragedia umana e politica [illegible] Nikolaj Bucharin e della sua giovane moglie Anna Larina. Sono le ore che precedono l'ar[illegible] del dirigente bolscevico, ex collaboratore [illegible] Lenin e teorico [illegible] marxismo, [illegible] dannato a [illegible] nel marzo del '38, al termine [illegible] un «*processo esemplare*» [illegible] cui [illegible] accusavano, insieme con lui, «*i deviazionisti di destra*» colpevoli [illegible] non riconoscersi nell'immagine dell'Unione Sovietica stalinista. Carlo Lizzani, da regista e [illegible] marxista, ha costruito intorno alla cronaca [illegible] quelle ore drammatiche la storia del suo [illegible] film *Caro Gorba[illegible]*, interpretato dalla figlia Flaminia e da Harvey Keitel.

Profondamente colpito dalla lettura di alcuni brani del memoriale della vedova Bucharin apparsi sulla stampa di tutto il mondo [illegible]co prima che Gorbaciov decidesse, nel febbraio [illegible], [illegible] riabilitare la figura [illegible] «beniamino» di Lenin, Lizza[illegible] aveva pensato in un primo momento a un dramma teatrale e non a un film. «*Ho cominciato a scrivere il soggetto senza aver esattamente deciso cosa farne; tutto nasceva dall'emozione provata nel leggere quelle righe che testimoniavano la tenacia della lotta di una donna invincibile come Anna Larina. I suoi ricordi parlavano di quella notte terribile, passata a scrivere* [illegible] [illegible] *stampare nella memoria* [illegible] *testo della lettera-testamento che Bucharin le affidava dedican*[illegible] *ai futuri dirigenti del partito bolscevico. Era una lettera pericolosissima che la giovane donna doveva stampare nella mente, prima di darla alle fiamme in previsione delle perquisizioni che avrebbero accompagnato l'arresto del marito*».

«*Nonostante la tesa situazione* [illegible]*ernazionale* — [illegible] scritto a Michail [illegible] nel novembre scorso, Anna Michailovna Larina — *voglio porre a lei il problema della riabilitazione postuma di mio marito, padre* [illegible] *mio figlio. Faccio la mia richiesta su ordine dello stesso Nicholai Bucharin: quando uscì* [illegible] [illegible] *andare* [illegible] *Plenum* [illegible] *Comitato Centrale, nel febbraio del '37, capiva che non sarebbe più tornato e mi chiese* [illegible] *combattere per la sua riabilitazione postuma. Mi disse: "promettimelo", e io lo promisi.* [illegible] *violazione di questa promessa sarebbe un atto contrario alla mia coscienza*».

Scritto da Lizzani insieme con Augusto Zucchi e prodotto da Filiberto Bandini per [illegible] R.P.A. International (quasi sicuramente Raidue acquisterà i diritti d'antenna della pellicola che, dopo [illegible] sfruttamento cinematografico, arriverà [illegible] tv) il film, [illegible] cui domani mattina [illegible] [illegible] riprese negli stu[illegible] romani della Elios, si sno[illegible] [illegible] una situazione [illegible] [illegible] [illegible] tempo e di luogo tipicamente teatrale. «*Sono stato regista* [illegible] *grandi spazi, inseguimenti, sparatorie e* [illegible][illegible], *ma anche* [illegible] [illegible] *recchiuse tra quattro mura.* [illegible] *che* [illegible] *alcuni casi,* [illegible] *vicende umane private acquistino un tale spessore* [illegible] *divenire universali e perciò attraverso la loro descrizione è possibile parlare* [illegible] *eventi* [illegible] *importanza grandissima*».

In *Caro Gorbaciov* (che costerà circa [illegible] [illegible] e 70[illegible] milioni), [illegible] alterneranno le scene di disperazione [illegible] quelle di tenerezza; gli abbracci con le imprecazioni, le [illegible]e con i baci, gli squilli [illegible] [illegible] telefono [illegible] nessuno risponde [illegible] i risvegli agitati del figlio [illegible] un anno dei due protagonisti. Allo stesso modo in [illegible] nei ricordi di Anna Larina la ricostruzione dolcissima dei primi contatti con il futuro compagno (se ne innamorò bambina, [illegible] scrisse tenerissime lettere d'amore e a 16 anni andò a vivere con lui che ne aveva 26 di più) si mescola con la testimonianza della tragedia che provocò la separazione definitiva.

Harvey Keitel, che ha appena finito di interpretare il ruolo di Giuda nel film [illegible] Scorsese su Cristo, si avvicina [illegible] personaggio Bucharin con un atteggiamento di partecipe verginità: «*Su Bucharin ho letto solamente il libro* [illegible] *Stephen Cohen e da esso ho ricavato l'impressione, non definitiva, che Stalin fosse un assassino e un tiranno che ha distorto il significato della rivoluzione bolscevica. Lizzani mi ha offerto* [illegible] *questo film, la pos*[illegible] *di conoscere e approfondire un universo completamente nuovo. La mia partecipazione* [illegible] *questo lavoro non equivale alla dichiarazione di una presa* [illegible] *posizione politica, ma rappresenta l'interesse verso un cinema che esplora profondamente la coscienza sociale*».

Fulvia Caprara

Picchetti a Cinecittà contro la «settimana lunga»

Una deroga sindacale per il film «Leviathan» permetteva [illegible] lavorare il sabato, ma i produttori non l'hanno utilizzata

ROMA — Dalle sei i cancelli di Cinecittà (presidiati dalla polizia) sono stati ieri mattina picchettati [illegible] una cinquantina di lavoratori delle troupes [illegible] scena riuniti in un «*coordinamento*» che si oppone alla deroga al contratto nazionale di lavoro sottoscritta dai sindacati confederali e che consente la «*settimana lunga*», sei giorni anziché cinque, per le riprese del film «*Leviathan*» del regista americano George Cosmatos.

[illegible] stata, però, una levataccia inutile perché già dalla sera prima Luigi e Aurelio De Laurentiis, produttori del film, [illegible] deciso di non utilizzare la «*deroga sindacale*» e di concedere il sabato libero ai lavoratori della troupe di «*Leviathan*». [illegible] [illegible] di buona volontà per riportare la calma [illegible] fronte di una vertenza che può avere serie ripercussioni sul futuro [illegible] dell'industria [illegible]grafica italiana. Verso [illegible] dieci c'è stato poi un incontro informale tra una delegazione del «*coordinamento*» e i rappresentanti della produzione capeggiati da Maurizio Amati.

La volontà [illegible] raggiungere un'intesa sembra debba prevalere, c'è però molto malcontento soprattutto nei confronti dei sindacati ufficiali che, oltre a sottoscrivere la deroga, non [illegible] sono fatti vivi neppure ieri mattina davanti ai cancelli di Cinecittà. «*Noi lottiamo per la difesa, senza eccezioni, della settimana lavorativa di cinque giorni*» ripetevano i vecchi tecnici dai capelli bianchi ai giovani di[illegible] [illegible] mentre la [illegible] troupe sottolineava, a bassa voce, come tra gli aderenti al «*coordinamento*» figurassero parecchi lavoratori che [illegible] avevano trovato posto [illegible] troupe [illegible] film «*Leviathan*» che da [illegible] settimane [illegible] gira a Cinecittà: sabato [illegible] si è lavorato.

e. b.

PREMIATO L'ENEL A «CINEMA E INDUSTRIA»

Il film Enel «Elettricità: una chiave per il futuro» ha ottenuto, a Milano, il **Premio per la migliore regia** [illegible] «Cinema e Industria».

Alla manifestazione hanno partecipato 122 opere che hanno sottoposto la Giuria ad un duro lavoro per selezionare [illegible] opere migliori.

Tra i premiati, oltre all'Enel, la Nasa, la Rai, il Ministero [illegible] la Ricerca Scientifica.

Il [illegible] Enel è stato premiato «per lo stile [illegible] [illegible] ed essenziale con cui ha saputo illustrare [illegible] fondamentale importanza dell'energia elettrica nel processo di sviluppo tecnologico e di miglioramento della qualità di vita».

«Elettricità: [illegible] chiave [illegible] il futuro» è [illegible] realizzato dall'Ufficio Stampa e P.R. dell'Enel con la collaborazione dell'Istituto Luce - Italnoleggio Cinematografico, per la regia di Marcello Ramognino.

Tricella e Gullit

Voglia di festa rossonera, ma nessuno fiata: temuti più i bianconeri del Napoli

La Juve toglie il sorriso a Milano

Sacchi (privo di Baresi) predica prudenza, le [illegible] obbligano Marchesi ad una squadra d'attacco - Giornalisti, tv e radio di tutto il mondo

Gli intoccabili — di Filippo Grassia

Il giorno che Sacchi rischiò il posto

Corriamo il rischio, tutti quanti, di perdere la testa di fronte allo straordinario campionato [illegible] Milan e al [illegible] gioco (brillante, autoritario, martellante, spettacolare) che vale più dei punti raccolti: per le abitudini del [illegible] stro calcio una considerazione storica. Complimenti al tecnico, che non ha [illegible] deviato dalla strada prefèrita, e a Berlusconi, il quale [illegible] difeso l'allenatore, prelevato con coraggio dal Parma, a dispetto anche di se [illegible]. Eppure ci fu una domenica in cui questa convinzione vacillò, la domenica di Fiorentina-Milan. All'inizio della ripresa Berlusconi disse [illegible] voce alta: «Questa volta [illegible] mando via». Chi gli era accanto ne raccolse il malumore. Poi il Diavolo pareggiò a fatica grazie [illegible] un rigore discutibile. [illegible] perse un'altra [illegible] nei confronti del Napoli che pareva [illegible] altro pianeta.

[illegible] presidente ci ripensò, non cacciò nessuno, esternò soltanto ad un collaboratore fidatissimo il suo pensiero, confermò Sacchi fino alla conclusione della stagione. Da quel momento le cose [illegible] andate come sapete. Oggi Sacchi è l'uomo [illegible] svolta, del nuovo verbo tecnico, il punto di riferimento al quale vuole rifarsi pure [illegible] Juve [illegible] l'ingaggio di Maifredi, che interpreta le strategie del calcio in modo simile all'allenatore rossonero.

Il calcio d'Italia rischia una sbornia ricusando [illegible] metodi [illegible] il passato, anche quello più recente, anche quello oggettivamente valido. Di gioco esiste soltanto quello del Milan. Gli altri? Uno schifo o quasi. Invece [illegible] realtà è diversa benché il settore tecnico [illegible] debba inevitabilmente rivedere [illegible] sua filosofia, in particolare nella formazione degli allenatori. Andiamo per gradi. Il Napoli non [illegible] da buttare, ha conquistato 42 punti, due più della stagione passata, è [illegible] perfetto [illegible] inglese, ha entusiasmato al San Paolo e lontano [illegible] San Paolo, possiede [illegible] mini [illegible] caratura internazionale, non ha ancora perso [illegible] scudetto. E' da ri[illegible]re a centrocampo dove Bagni va a tre cilindri e costringe i compagni di reparto agli straordinari: con Fusi e Alemao tornerà ai massimi livelli. La Samp, quando gioca come sa, è tutta [illegible] guardare [illegible] Roma, ormai Giannini-dipendente, manca solo [illegible] punteros autentici (Pruzzo è un ex, Voeller sta risparmiandosi per l'Europeo) e di uno stopper. E anche [illegible] purgatorio [illegible] sono squadre che meritano rispetto.

In mezzo [illegible] guado restano, delle grandi, Verona, Inter e Juve. La so[illegible] scaligera deve ritrovare nuova identità morale facendo piazza pulita delle scorie tricolori. La squadra di Trapattoni [illegible] senza gioco, ci auguriamo che [illegible] temperamento di Matthaeus e il talento di Madjer restituiscano il sorriso a Pellegrini che ha speso tanto e sbagliato altrettanto. I contorni [illegible]la Vecchia Signora sono sfumati. Sul piano della comunicazione, fatica a [illegible] il passo di Milan e Napoli, sotto il profilo tecnico non può sbagliare assolutamente nulla, per due stagioni, se vuole puntare [illegible] decisione allo scudetto. Che campionato è [illegible] Juve ai vertici? Marchesi, lapidato più del giusto, ha detto: «Contano più i giocatori del modulo». Boniperti [illegible] può [illegible] capire. I tifosi guardano a lui come [illegible] Messia.

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — La città ha già subito cento assalti (calcio, la Fiera, [illegible] Stramilano e altro) ma stavolta vacilla. I colori nerazzurri sono [illegible] parsi, annullati [illegible] [illegible] imperante. La [illegible] dell'avvocato Prisco «Milan, batti la Juve» interessata alla [illegible] Uefa è stata [illegible] mersa dal «Vinci per noi». Mentre il padre [illegible] Maradona, Diego senior, soffre a Napoli deluso da un viaggio [illegible] ormai [illegible] sprecato, George Gullit è convinto di essere giunto a Milano al momento giusto «per vedere Ruud [illegible] lo scudetto».

[illegible] Berlusconi è arrivato ieri [illegible] 12,45 a Milanello in elicottero per pranzare [illegible] la squadra. Con il tecnico [illegible] tenuto [illegible] minuti i giocatori a colloquio: alla fine ha [illegible] la mano a tutti, rincalzi compresi. Un cerimoniale [illegible] grosse partite che sinora gli ha portato fortuna. [illegible] parola ai giornalisti. Anche [illegible] [illegible] prassi.

[illegible] champagne: nessuno parla in casa rossonera. Nessuno vuole ammettere (pur se [illegible] pensa) la possibilità di [illegible] anticipato per il crollo morale e [illegible] Napoli a Firenze. Il brutto [illegible] era pronto [illegible] la a Verona, e sapete [illegible] e andata. [illegible] mezzo c'era la Juve, anno '73. Stavolta i bianconeri non [illegible] agguato per lo scudetto ma per [illegible] personali e per la zona Uefa. [illegible] la prima partita dell'anno questa, [illegible] Milan leader. I rossoneri saranno marziani ma la pressione psicologica [illegible] anche loro.

Sacchi [illegible] il girone d'andata: «*Abbiamo visto a Torino, ma negli ultimi venti minuti i bianconeri ci hanno fatto soffrire. Ammetto che avrebbero meritato il pareggio*». Considera pesante il forfait dello squalificato Ba[illegible]: «*Ho la massima fiducia [illegible] Costacurta, ma il capitano [illegible] insostituibile. Se riusciamo a farne scordare l'as[illegible] vuol dire che siamo davvero bravi*». Lascia Van Basten in panchina, all'inizio come previsto. Marchesi gli mette di fronte una Juve d'attacco, ma non è spavalderia. Magrin, Favero e [illegible] non ci [illegible]. [illegible] vanno i resti di quanto passa il convento. Laudrup sta bene. [illegible] Buso spalla di Rush. Mauro attento e non sbilanciarsi.

Ian Rush, definitivamente rigenerato [illegible] gol nel derby, chiede a Mauro e al danese «*passaggi rapidi, per mettere in difficoltà la loro difesa*». E [illegible] concede una battuta: «*Peccato che Gullit non ab[illegible] mangiato le fragole ieri, invece di martedì*». (Ruud si era sentito male, dopo aver assistito al concerto di Sting a Torino). Rino Marchesi, col massimo rispetto [illegible] Sacchi, respinge però l'idea della [illegible] come chiave rossonera: «*Nel calcio contano soprattutto i giocatori. [illegible] Napoli giocando a uomo ha guidato il campionato per ventisette partite*».

San Siro centro del mondo calcistico, per un giorno. Stadio completo per 2 miliardi e 360 milioni d'[illegible]. Il Milan Point dove si vendono i biglietti ha posto (invano) da giorni il cartello «tutto esaurito». I 65.099 abbonati rossoneri ridono: [illegible] loro fiducia è stata premiata, agli altri spettatori hanno lasciato [illegible] briciole. Le ultime richieste sono arrivate (invano) dall'Australia, da Argentina, Colombia e Bolivia. Bagarini? Pochi perché, tolti gli abbonamenti, rimanevano pochi posti. I biglietti da vendere erano 10.415. Tutti bruciati. Lo sciopero di San Siro galoppo ha vanificato le precauzioni della società che aveva anticipato la riunione alle 13,30 [illegible] evitare la concomitanza fra Emanuele Filiberto e partitissima.

Il problema grosso [illegible] vibile del Milan [illegible] e la tribuna. Tutti i Vip di Milano e di molta [illegible], gente di poltrona, cultura, spettacolo [illegible] quella larga frangia di autorità, dove c'è di tutto, vogliono esserci a fianco di Berlusconi e Boniperti. A chi non sarà allo stadio consigliamo l'avvertimento comunque superstiziosi di non perdere la tv. Non [illegible] cosa vedremo e cosa racconteremo dalla tribuna stampa, aspettando la ristrutturazione è sempre un caos. [illegible] oggi con il supplemento straordinario di oltre cinquanta giornalisti di tutta Europa, più argentini, brasiliani e l'immancabile troupe giapponese. Più di altro [illegible] tv e radio. Radiocronaca diretta [illegible] Olanda. Gullit e Van Basten fanno impazzire i stranieri.

L'assalto a San Siro è previsto per l'alba, più o [illegible]. I primi ad arrivare saranno i venditori di tutto quanto è rossonero. Dietro le bancarelle volti [illegible] di napoletani specialisti in questo commercio attorno al calcio. [illegible] [illegible] vessilli del Milan [illegible] [illegible] sembra sbagliato [illegible] alle bandiere del secondo scudetto [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla [illegible] del calcio [illegible].

Solo la Juventus può dare una [illegible] ai bilanci dei commercianti del [illegible]. Quanto al bilancio del Milan, dovrà essere [illegible] per Berlusconi questo è un problema nel prossimo futuro. I conti del [illegible] [illegible] indicano un rosso per [illegible] [illegible] bella cifra. A confronto il «[illegible]» 1.625 milioni. «Sole-24 Ore» del Napoli sembra un [illegible] di saggezza. [illegible] Nizzola [illegible] [illegible] presidente la Lega [illegible] e per il gioco?

Bruno Perucca

Gullit [illegible] *i tifosi col «pallone d'oro»*

MILANO — Oggi il Milan saluta il [illegible] grande pubblico: chiuderà il campionato in trasferta a Como. La società ha pregato i tifosi [illegible] rinunciare a festose invasioni di campo. Prima della partita, Ruud Gullit riceverà dall'inviato dell'Equipe Victor Sinet, il Pallone d'oro assegnatogli quale migliore giocatore '87. Winnie Mandela, moglie di Nelson esponente della lotta all'apartheid in Sud Africa in carcere da due [illegible], ha inviato all'olandese [illegible] videocassetta in cui [illegible] ringrazia per [illegible] [illegible] il riconoscimento a suo [illegible].

I cancelli di San Siro verranno aperti alle 11,30. E' stato raddoppiato il servizio d'ordine con mille [illegible] che vigileranno dentro e fuori lo stadio. Appositi filtri saranno predisposti ai caselli delle autostrade e sulle vie di accesso allo stadio.

Ieri nel ritiro di Milanello è arrivato Ye[illegible] Eda industriale della Costa d'Avorio alla ricerca di un c.t. per [illegible] nazionale del suo Paese. De Sisti ha rifiutato l'offerta, rivolta adesso a Capello, destinato però a diventare direttore generale del Milan.

Sarà in tribuna il c.t. della nazionale olandese Michels per controllare di Gullit e Van Basten. Michels ha fatto capire che Van Basten farà parte del gruppo per gli europei.

n. s.

I due presidenti oggi verso un ideale passaggio di consegne fra «grandi» del Nord, con la voglia di esorcizzare il calcio del Sud

Contro il boom di Berlusconi le magie di Boniperti

Il rossonero apre ai tifosi, anche [illegible], il bianconero concede poco persino ai propri fans - Il Milan a caccia [illegible] nuova gloria e di invenzioni, come Canale 5, ora deve consolidarsi - Juventus nella tradizione, stile Rai, ha bisogno di uscire in fretta dal suo museo

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — La cosa più evidente che accosta Giampiero Boniperti a Silvio Berlusconi, e viceversa, è il [illegible] gnome: entrambi lo hanno che comincia per B e finisce per I. Meno evidente l'identità di carica fra i due: non c'è infatti [illegible] maggiore fra le due presidenze calcistiche, quella di Boniperti per conto di [illegible] famiglia, di un azionariato [illegible], quella di Berlusconi per conto di se stesso, di un azionariato nuovissimo.

[illegible] è [illegible] programma a San Siro quello che molti definiscono come un passaggio di consegne, [illegible] poteri, un avvenimento epocale. Il fatto che venga indicato come meno importante il passaggio dello scudetto, quello [illegible] potrebbe avvenire da Corrado Ferlaino a Silvio Berlusconi, è in fondo inquietante per il Napoli, che dal Nord [illegible], dove sembra che il potere calcistico debba ritornare, è visto come un elemento di disturbo e intanto di passaggio, al quale è stato [illegible] di ballare una sola estate.

[illegible] è un caso che l'altro ieri Boniperti, in una delle [illegible] periodiche offerte [illegible] te bianco [illegible] giornalisti (il [illegible] bianco è l'acqua calda che ticinesi offrono agli ospiti quando non hanno o [illegible] vogliono dare altro), [illegible] fatto sapere che aspetta a complimentarsi con Berlusconi, e che comunque sta [illegible] lavorando alla Juventus [illegible] futuro. Ferlaino è stato completamente tagliato fuori dal [illegible] bonipertiano.

Berlusconi e Maradona, Boniperti e Ferlaino in un giorno di sorrisi reciproci. Diego e il [illegible] presidente saranno [illegible] tristi stasera?

I due sono [illegible] diversi, anche come portamento individuale, che paradossalmente rischiano [illegible] incontrarsi [illegible] fine di un lungo giro: Berlusconi per le terre calde, Boniperti per quelle fredde, e quando uno ha bisogno [illegible] freddo [illegible] conservare la calma, l'altro di caldo per alimentare la fede in una rapida rinascita, ecco che per un attimo si incontrano.

Boniperti [illegible] novarese [illegible] quelli che hanno scelto Torino anziché l'assai più vicina Milano: probabilmente anche un napoletano è meno diverso [illegible] un lombardo, anche da [illegible] [illegible], di quanto [illegible] sia un piemontese [illegible] Boniperti. D'altronde la ge[illegible] del Milan è nonostante tutto più vicina, [illegible] solo per cifre di pubblico e di incassi, a quella del Napoli che a quella della Juventus. Diciamo pure che il Milan è Canale 5 e [illegible] Juventus [illegible] Rai, il paragone funziona. [illegible] [illegible] deve inventare cose, deve crescere con denaro di pubblicità, non [illegible] [illegible]. La Juventus deve conservare [illegible] stessa, e quanto al de[illegible] ha [illegible] sicurezza che nessun'altra società [illegible] [illegible] calcistica [illegible] Italia ha.

La Juventus [illegible] l'esposizione [illegible] Von Thyssen, il Milan è [illegible] «work in progress» vivissimo. Il problema [illegible] re quanto [illegible] Juventus potrà trasformarsi [illegible] museo [illegible] creazione viva, e quanto il Milan potrà consolidarsi, per non basarsi troppo sugli entusiasmi, che [illegible] belli ma gelatinosi. Molto dipende appunto da Boniperti e da Berlusconi, anzi [illegible] Berlu[illegible] e Boniperti: il presidente del Milan [illegible] [illegible] capitali suoi, coinvolgendo tutta una [illegible] vasta impresa che si chiama Fininvest.

Bel match. La Juventus ha [illegible] enorme potenziale non sfruttato, il [illegible] si inventa un potenziale sempre maggiore di quello, pur enorme, che ha. Non è [illegible] chiaro se la Juventus voglia o no sfruttare il [illegible] potenziale. Boniperti [illegible] suoi [illegible] con[illegible] pochissimo, non il coccola con iniziative, spiega o fa spiegare ad [illegible] che tifare Juventus è [illegible] un privilegio. Berlusconi apre le iscrizioni anche ai tifosi dell'Inter, e parla sempre di milanesi, raramente di milanisti. Gli abbonati della Juventus sono un quarto [illegible] quelli del Milan. Le cifre dicono [illegible] una forbice che chissà se il club bianconero può e vuole chiudere.

Due [illegible] diversissimi per [illegible] club destinati forse a rappresentare sempre più gli antipodi, specie se il fenomeno-Napoli ha [illegible] stop nel [illegible] divenire [illegible] uno stop, quando [illegible] [illegible] [illegible] avanti, non importa se tradizionalmente o modernisticamente, è come andare indietro). Non pensiamo che Boniperti affiderebbe mai i suoi soldi a Berlusconi, [illegible] pensiamo che Berlusconi ingaggerebbe mai Boniperti alla Fininvest.

Ognuno sceglie chi vuole dei due. [illegible] sceglie [illegible] terzo, i terzi, che [illegible] ottimi e abbondanti. Antipodi [illegible] vuol dire poli, nel [illegible] di punti [illegible] massimo interesse. Si può anche scegliere il Napoli botteghinale (nel [illegible] [illegible] regalo [illegible] incassi di Ferlaino, il Torino vessato e austero di Gerbi, la Roma dell'eterna pila polemica di Viola, l'Inter dell'impegnatissimo Pellegrini, la Sampdoria del Mantovani [illegible] e unico.

Il [illegible] non è bipartitico, almeno per ora. Però [illegible] scelta limitata ai due che oggi stanno di fianco a San Siro, almeno per 45 minuti, prima che Boniperti si scaraventi [illegible] Torino, e la [illegible] [illegible]sante del giorno e diciamo pure del campionato. In un gioco, quello del calcio, dove tre lustri di presidenza (tanti separano i due) vengono colmati dalla contingenza del momento, vengono [illegible] dati, le lunghe [illegible] [illegible] Boniperti non contano più [illegible] fronte alla repente magia [illegible] Berlusconi.

Gian Paolo Ormezzano

E Ferlaino resta leader nell'industria del calcio

Corrado Ferlaino presidente del Napoli può avere oggi da S. Siro, notizia dello stop psicologico (in attesa [illegible] un inevitabile, fisiologico stop pratico) del massimo esperimento che il calcio italiano abbia condotto per essere industria. L'esperimento che, invocato per anni dal Nord che criticava il Sud mecenatistico, è stato condotto avanti dal Napoli, a Napoli, in maniera che neanche la Milano berlusconizzata è riuscita ad imitare.

Perché gli abbonati e comunque i paganti del Milan, considerando il reddito medio della Lombardia, rappresentano un successo industriale inferiore a quel[illegible] degli abbonati e comunque paganti del Napoli: e quest[illegible] ultimi pagano, mediamente, il loro accesso allo stadio [illegible] di quanto lo paghino i milanisti (e quasi tre volte più [illegible] quanto lo paghino gli juventini).

Ferlaino può vedere [illegible] contrario negli esiti, anche se magari provvisoriamente, uno [illegible] colossale compiuto dal calcio-industria napoletano, e compiuto secondo i canoni predicati dal Nord. Conoscendo Ferlaino [illegible] pensiamo ad una sua frustrazione: il personaggio è forte, valido, furbo, intelligente.

Più temibile la frustrazione dell'ambiente. Il [illegible] comportamento [illegible] pubblico [illegible] [illegible] partita de[illegible] svolta col Milan, potrebbe anche essere sintomo di revisione psicologica del successo dell'anno [illegible] una vacanza, «concessa» dal Nord [illegible] sempre generoso una volta per far poi conoscere di [illegible] [illegible] e più [illegible] sottomissione. Pensiamo che Ferlaino [illegible] gio battendo proprio [illegible] questo sintomo.

Dei grossi presidenti, Ferlaino è quello che appare di meno e che, considerando da quale livello di situazione è partito, quello che ha fatto di più. Lavorando a Napoli su Napoli [illegible] Napoli. Impostando quell'industria di calcio di cui molti presidenti del Nord avevano per anni blaterato e basta, facendo poi uno per uno [illegible] disturbi, i Borboni e i Satrapi e ben che [illegible] [illegible]nali. C'è la possibilità e da un certo punto [illegible] [illegible] remmo il rischio, che oggi quella industria, qu[illegible] [illegible] meta industriale, sia punita.

Un peccato [illegible] l'industria chiamata calcio[illegible] deve ancora esistere. Chi al Nord esulta per la fine [illegible] dissima del ciclo napoletano è un masochista [illegible] calcio [illegible] di calcio ed esulta perché i maggiori [illegible]tori sono frustrati. L'industria serve a tutti. [illegible] Ferlaino non deve andare in [illegible].

g. p. o.

Così milanisti e napoletani hanno vissuto la settimana più lunga

[illegible] qualche telefonata in più ha turbato la pace nella casa del tecnico - L'acqua [illegible] Lourdes di Federica Sacchi, scatenata tifosa di 10 anni - Le paure delle signore olandesi fugate dal dottor Monti - Ed è arrivato anche Gullit senior

DAL NOSTRO INVIATO

MILANELLO — Una settimana tranquilla, tranquillissima. Possibile? [illegible] in casa Sacchi è possibile. Non hanno neppure parlato della Juve. «*Mio marito difficilmente accenna alle avversarie* — dice [illegible] signora Giovanna — *semmai del Milan ma niente di particolare. E' stato sempre tranquillo*».

— Anche quando ha rischiato [illegible] perdere i due olandesi? «*Sapeva che si trattava [illegible] una cosa da nulla e mi sembra che i fatti gli abbiano [illegible] ragione. No, Arrigo ha passato questa settimana come le altre: semmai qualche telefonata di più [illegible] parte dei giornalisti, per il resto tutto normale*».

La signora Sacchi, 16 [illegible] di tranquillo matrimonio con il tecnico, laureata in lettere moderne, è in partenza per Fusignano, per la Romagna: puntualmente ogni sabato [illegible] lascia Milano «*città bellissima, dopo [illegible] choc iniziale. E' sempre difficile l'impatto con una grande città [illegible] poi me ne [illegible] innamorata. Sì, Parma è un ricordo bellissimo, chi non sta bene a Parma? Però, Milano è un'altra cosa. Torino? Non la conosco affatto ma Arrigo mi ha detto che è [illegible] città stupenda, prima o poi [illegible] scoprirò. Non vado alle partite ma sono una tifosa di calcio. Anzi, in famiglia siamo tutte tifose ma la peggiore è la piccola, Federica. [illegible] le piace però la tribuna, bisogna stare troppo tranquilli. Oggi finirà in mezzo alle brigate ros[illegible], così potrà fare la tifosa pure lei*», Federica, 10 [illegible] (la sorella maggiore è la 14enne Simona) è quella che in pellegrinaggio a Lourdes ha pensato bene di portare a papà alcuni litri di acqua benedetta.

Possibile che l'arrivo dello scudetto non abbia [illegible] qualcosa in casa Sacchi, che [illegible] stata davvero una «settimana tranquilla»? «*Guardi, sto partendo per Fusignano e Arrigo mi raggiungerà domani sera con Federica. Scudetto o meno trascorrerà il suo solito lunedì festivo a Fusignano. Almeno questo [illegible] il programma*». Dunque, la solita puntata al bar Repubblica dove le pareti sono strapiene di foto di Sacchi, tutte le sue tappe come allenatore? Magari [illegible] giretto per il paese a fianco di qualche giornalista per l'intervista da tecnico-campione?

E' stata una settim[illegible] tranquilla anche per il dottor Vincenzo Monti che ha una sola autentica passione, il basket. Come va[illegible], qualche viaggio negli States per convegni di specialisti ortopedici: uno dei primi ad «importare» in Italia sistemi operativi moderni per il menisco e per la «ricostruzione» di caviglie, come avviene nel violento [illegible] americano dove ogni anno si registrano almeno [illegible] milione di infortunati.

Mercoledì il fulmine a ciel sereno: due telefonate quasi contemporanee da casa Gullit e Van Basten, Ruud e Marco sono a letto ammalati. Mal di pancia, febbre. Grossi titoli allarmanti sui giornali. Le [illegible] donne degli olandesi [illegible] preoccupate. Il cielo sembra cadere in testa al medico rossonero ma un rapido controllo a casa degli interessati sembra scongiurare ogni complicazione: «*Domani saranno in piedi*» [illegible] Monti a Sacchi e lo sguardo del tecnico è meno scuro. Torna allegro l'indomani quando a Milanello Gullit [illegible] presenta con un anziano signore che poi risulta essere [illegible] George. Prende un pallone e si mette a palleggiare: è sicuramente più bravo di Sacchi, quasi [illegible] controlla meglio la palla del figlio. [illegible] senior si concede alle interviste come se [illegible] [illegible] sempre fatto nel lontano Suriname dove, invece, era un tranquillo insegnante di educazione fisica. Palleggia morbidamente nonostante la «pancia da birra», ha visto Napoli-Milan in televisione: [illegible] assegna tranquillamente [illegible] scudetto ai rossoneri: «*Più bravi, più forti come complesso*». Non conosce ancora la Juve e neppure Berlusconi. Oggi conoscerà entrambi: soprattutto farà la sua prima esperienza a S. Siro.

Giorgio Gandolfi

Bruscolotti dopo la sconfitta ha passato ore davanti al televisore a fumare una sigaretta dopo l'altra, choccato - «Ma ho [illegible] un'ultima carta per vincere [illegible] scudetto», dice misteriosa la moglie del difensore - La «scomparsa» di Maradona

NAPOLI — «*L'anno [illegible] non mi [illegible]brava vero di aver vinto [illegible] scudetto. Quest'anno [illegible] mi sembra vero di averlo perso*». Di un candore unico il pensiero di Mary Bruscolotti. Tema: le due facce dello scudetto. «*Passato: il primo l'ho vissuto emotivamente. Questo [illegible] lo sto pagando di più. Ormai mi ero convinta che nessuno avrebbe potuto toglierscelo*».

— Invece: «*Invece tutto si è complicato maledettamente. C'è tanta amarezza, mi sembra quasi inutile parlare*».

Mary è la fedele quanto leggiadra compagna di Bruscolotti. Beppe ha giocato poco in questo campionato. Ma la sua presenza nello spogliatoio conta tantissimo. Mary, dopo tanti anni di «milizia» azzurra, conosce segreti e miracoli della squadra. Più di una volta il Napoli si è avvalso della sua saggezza. Determinanti alcuni suoi interventi. L'equilibrio di una squadra si ottiene anche fuori dal campo e [illegible] spogliatoio.

«*Ora ho tentato un'ultima carta per vincere questo secondo scudetto*». La frase è buttata lì, per attirare l'ovvia curiosità [illegible] cronista. Inutile però tentare di farle aggiungere qualcosa. «*Parleremo dopo [illegible] partita a Firenze. Di più [illegible] posso dire*».

Mary preferisce discutere d'altro.

— Come ha vissuto Beppe la settimana? Come ha reagito alla sconfitta col Milan?

«*E' arrivato a dirmi che [illegible] sofferto come per la morte di [illegible] persona cara. Domenica sera ha fumato tantissimo. E' stato male. Fermo dinanzi al televisore, non riusciva a capacitarsi. Ha dormito pochissimo*».

— Ma cosa è successo [illegible] Napoli? Farsi recuperare cinque punti [illegible] vantaggio.

— «*Non [illegible]. Certo abbiamo reso tanto. L'Italia che ci odia. Ho ascoltato Brera [illegible] prima della gara disse: "Spero che il Milan [illegible] che male purché vinca 1-0". A me [illegible] dato l'impressione di un dilettante, [illegible] di un uomo maturo, di un professionista. Perché sbilanciarsi come un tifoso [illegible]?*»

— Il Napoli arriverà allo spareggio.

«*Se la mia carta avrà esito favorevole. Vorrei però sottolineare che alcune [illegible] presunti dissidi nello spogliatoio sono soltanto il parto di qualche fantasia. C'è unione nello spogliatoio, si vogliono bene*».

Questa amicizia ha fatto sì che [illegible] Fiorentina-Napoli non saltasse. La settimana post-Milan è stata vissuta all'insegna di una parvenza di tranquillità, di una [illegible] fiducia. Certamente non si ostenta [illegible] ottimismo, si spera solo nella Juventus.

Una settimana che ha fatto [illegible] episodi che meritano riflessione.

Domenica, subito dopo il fischio [illegible] [illegible] lo Bello, Moggi ha meditato: «*Per [illegible] ho pensato di dimettermi. Ho visto tutti i napoletani piangere. Poi ci ho riflettuto. Sarebbe stato un atto di vigliaccheria. Sono rimasto al [illegible] posto ed ora ho più carica [illegible] prima. Anzi [illegible] certo che la domenica ci riserverà qualche piacevole sorpresa*».

Anche il manager, come la signora Bruscolotti, non aggiunge altro. E Maradona? Ha trascorso i giorni dopo la batosta chiuso in casa. E' [illegible] a riposare e dormire. [illegible] mandato notizie a Bianchi tramite il padre ed il preparatore atletico personale. Venerdì, prima della partenza della squadra per Firenze, è andato a salutare i compagni. Quasi un impegno a raggiungerli.

Compagni che avevano declinato l'«invito» [illegible] effettuare un maxi-ritiro. Martedì il [illegible] della squadra. E Bianchi a dire: «*Mai pensato personalmente [illegible] una [illegible] [illegible] genere*». Solo [illegible] pensiero di Moggi quindi?

Insomma, una settimana trascorsa in attesa del doppio confronto Fiorentina-Napoli e Milan-Juventus. I tifosi hanno subissato [illegible] telefonate Mario Parente, centralinista azzurro. Molti hanno ricordato alla Juve il favore del 1973. Vittoria degli azzurri [illegible] Lazio e scudetto ai bianconeri, [illegible] Roma. Restituirà la cortesia [illegible] vecchia signora? Chissà...

Vittorio Raio

Ottavio Bianchi

A Firenze la squadra di Bianchi prima dei viola deve affrontare se stessa

Napoli contro la rassegnazione

C'è ancora chi pensa che all'ultimo momento arriverà Maradona e sarà in grado di compiere un altro miracolo - In città l'attesa è tiepida

Incertezza [illegible] Giordano e Carnevale

FIRENZE — Mistero Maradona a parte, e nemmeno mistero glorioso e, l'unica incertezza nel Napoli riguarda come [illegible] compiuto la scelta tra Giordano e Carnevale. E' improbabile che Bianchi parta infatti con lo schema a tre punte che questa volta dovrebbe dar soddisfazione ad entrambe quelle italiane. Tra Filardi e Sola, Bianchi finirà per preferire [illegible] ra una volta il secondo per controllare da vicino Baggio, considerato l'uomo più pericoloso.

Da Napoli [illegible] in arrivo molti tifosi napoletani e presso il coordinamento dei club sono stati venduti oltre settemila biglietti. Firenze non ha praticamente più [illegible] solo posto disponibile in albergo.

DAL NOSTRO [illegible]

FIRENZE — Il mare è vicino e [illegible] più c'è la bella sorpresa del gran caldo all'inizio di maggio. C'è [illegible] scommettere che in tante famiglie fiorentine ieri si [illegible] litigato a lungo sul programma domenicale e quale sia stato l'esito lo verificheremo soltanto [illegible] campo quest'oggi, perché da Napoli è vero che [illegible] ancora partecipazione, ma certamente non l'emigrazione che sarebbe stata se...

Non parlate con i napoletani di quello che è accaduto il primo maggio. E poi quello che è successo dopo: i giocatori l'un contro l'altro armati, poi tutti o molti contro Bianchi, la [illegible] latitante perché Ferlaino non regge, non sa affrontare i momenti difficili e Moggi è uomo abilissimo in mercato, dietro le quinte, ma non viene volentieri alla ribalta. Non parlate ai napoletani di cos'è successo domenica e nella settimana che è seguita. O se lo fate preparatevi a subire un assalto dall'ora all'ora e mezzo, anche da parte della [illegible] na che meno t'aspetti.

Ricordate Pazzaglia, quello del livello che sempre s'abbassa. Behl Peraino [illegible] non si da pace: *«Vicaddio [illegible] l'ultimo che può parla[illegible] livelli di gioco, perché tutti si mettono a ridere e qui invece la cosa è seria, anzi tragica. Questi hanno dimenticato come si [illegible] al calcio, hanno buttato via uno scudetto. La verità è che hanno fatto perdere alla città gran parte di quello che avevano saputo regalare lo scorso anno».*

E' proprio disperato il povero Pazzaglia, e per fortuna che non è più tanto legato al clan Arbore, perché Luciano De Crescenzo, il guru della setta, la pensa in modo diametralmente opposto. *«E' una grande cosa che attorno a Napoli-Milan sia cresciuto un interesse febbrile e poi ne sia venuta fuori una partita bellissima. E' la dimostrazione che siamo capaci di costruire ormai il grande spettacolo, il grande avvenimento. Che abbia perso il Napoli poco importa, è un Napoli grande, e [illegible] il scudetto è quasi e deve bastare così».*

Eppure la delusione è sensazione diffusa. [illegible] che rode ancor più ora che Maradona ha [illegible] pubblico il suo pensiero. E già perché è deluso pure lui. L'unico problema è che l'ha detto nel [illegible] suoto modo antipatico, [illegible] quell'ostentazione di verità assolute, l'enunciazione [illegible] postulati, come compete a [illegible] oracolo. L'esercito dei delusi si divide così [illegible] due schiere: quelli delusi perché l'ha detto Maradona, e quelli delusi due volte, dal Napoli e da Maradona.

Ma gioca Maradona? A [illegible] il medico napoletano Acampora che è ammalato a sua volta e costretto a Napoli, [illegible] c'è alcuna possibilità. Se poi dovesse accadere il contrario, sembra [illegible] capire che allora verrebbero messi in discussione sia la reale portata dell'infortunio che la successiva gestione del malanno. Acampora non è più riuscito a vedere l'argentino, e in verità nemmeno i compagni fino a venerdì, un [illegible] prima di partire, lo [illegible] [illegible]. Eppure c'è chi dice che Maradona comparirà quest'oggi, «miracolato» ovviamente, vanificando l'opera [illegible] ricostruzione di Bianchi che [illegible] prepara a mandare in campo [illegible] squadra con ambizioni modeste [illegible] concrete: due punte (Giordano più probabile di Carnevale), [illegible] centrocampista in più (Sola o Filardi) e l'ambizione di sfruttare varchi nella zona viola per continuare a sperare.

Tutto [illegible] però, delusione per delusione, non è che i resti del Napoli vengano a gi[illegible] in una sede di [illegible] riposo. A Firenze c'è un unico partito, quello [illegible] delusione, totale, [illegible] completa. Quei 24 punti, che ancora non garantiscono una salvezza matematica, [illegible] sono il minor punteggio mai ottenuto nella storia dai viola, o meglio il [illegible] gior punteggio senza retro[illegible]. I Pontello [illegible] sotto accusa anche [illegible] governano per interposta persona, tramite il gentiluomo piemontese Renzo Righetti. Sono comparse nuovamente [illegible] scritte attorno allo stadio, e la più significativa appare questa: *«Maledetti Pontello! Dopo Antognoni il delirio».*

Imbianchini con la calce nel breve volgere [illegible] [illegible] c'è tensione, ed Eriksson l'ha colta per tempo, convocando il ritiro con ventiquattr'ore di anticipo rispetto [illegible] solito. Lo svedese [illegible] ha molti problemi di schieramento, ma quelli [illegible] rendimento si sprecano. Vediamo [illegible] riuscirà a fare [illegible] queste due ultime partite, ma è certo che la Fiorentina di quest'anno con la sua modesta caratura [illegible] è in grado [illegible] soddisfare [illegible] pubblico [illegible]petente, e quindi difficile, che vorrebbe [illegible] un calcio spettacolo. Vediamo quest'oggi ma c'è da [illegible] [illegible] che [illegible] questo derby della delusione vinceranno [illegible] spiagge [illegible] Tirrenia, Viareggio, Forte.

Giorgio Viglino

MARADONA TURISTA AI «GIOIELLI DI ITALIA '90»

Napoli, Diego Maradona, con in braccio la figlia Dalmita, ha visitato alla Mostra d'Oltremare l'esposizione delle medaglie che la Zecca di Stato ha dedicato a Italia '90. Oltre alla medaglia ufficiale della Coppa del mondo in oro e argento di diverso formato, sarà coniata [illegible] speciale [illegible] «Le città d'Italia '90», tre gruppi di medaglie che riprodurranno le dodici sedi che ospiteranno, dal [illegible] giugno a[illegible] agosto 1990 [illegible] partite dei mondiali

---

Per salvarsi, anche un po' di scaramanzia non guasta

Anconetani si scopre [illegible] e ricorre alla parapsicologa

Avellino-Empoli, [illegible] spareggio che potrebbe condannare tutte e due

I punti dovrebbero essere tutti uguali, [illegible] quelli conquistati nella prima quanto nell'ultima giornata. E invece, puntualmente, all'avvicinarsi della conclusione del torneo ecco diventare tutto più importante e decisivo: a 180' dalla conclusione sono [illegible] sei le formazioni che, in percentuale differente, hanno qualche motivo per preoccuparsi. La giornata odierna chiarirà comunque qualcosa.

La partita chiave è quella di Avellino, tra gli irpini e il penalizzato Empoli. Le vicende del [illegible] sono note: la squadra di Salvemini ha disputato un torneo che l'avrebbe condotta alla salvezza senza troppi problemi se non fosse stato per il «-5» iniziale. Adesso l'Empoli si ritrova a inseguire, disperatamente, con l'obbligo — per coltivare qualche ulteriore tenue [illegible] — di ottenere 4 punti nelle restanti due giornate. Il che appare tanto più problematico se si pensa che le maggiori difficoltà l'Empoli le ha [illegible] fronte affrontando formazioni di bassa classifica, non certo le cosiddette «grandi» [illegible] aspiranti tali.

La gara di Avellino diventa dunque problematica per i toscani, anche [illegible] potranno giocarla con maggiore serenità degli avversari. Condannato da quel «-5» l'Empoli può far la sua partita cercando di sfruttare l'affanno altrui. Ma potrebbe non bastare: Bersellini, antico conoscitore del [illegible] volte di situazioni terribilmente difficili, non si è limitato ad anticipare il ritiro della squadra, ma ha lanciato precisi messaggi, nonostante il silenzio-stampa, che gli irpini si erano imposti, dapprima invitando accoratamente i tifosi a non rassegnarsi anzitempo, quindi sollecitando il massimo impegno di quelle formazioni che senza [illegible] particolari interessi di classifica (oggi Samp e Verona) potrebbero affrontare altre pericolanti con eccessiva rilassatezza.

Chiaro che il discorso di Bersellini ha valore a patto che l'Avellino vinca. Un pari, tutto sommato, pur muovendo la classifica potrebbe risultare inutile ed è [illegible] fondo il risultato che, [illegible] alternativa al successo dell'Empoli, potrebbe risultare più gradito [illegible] altre pericolanti, specie Pisa e Como.

La speranza de[illegible] di Materazzi è di trovare, a Genova [illegible] Samp in preda all'ebbrezza del successo, visto il 3-0 di giovedì sul Torino che l'ha considerevolmente avvi[illegible] alla conquista [illegible] Coppa Italia. I riti scaramantici del presidente Anconetani si [illegible] accoppiati negli ultimi giorni [illegible] accorgimenti abbastanza [illegible]: da [illegible] parte il presidente-padrone del Pisa [illegible] voluto cucinare in prima persona un pasto a base di pesce (portato appositamente dalla Toscana nel ritiro di Santa Margherita) per tutti i giocatori, dall'altra ha affidato a una parapsicologa, Liana Zari, il compito di portare [illegible] squadra [illegible] messaggio di incoraggiamento e serenità.

Il Como, invece, ha mobilitato in massa i suoi tifosi (più di un migliaio seguiranno la squadra nell'ultima trasferta) paventando più ancora dell'odierno impegno di Verona quello dell'ultimo turno, con il Milan ospite al Sinigaglia.

La tabellina delle pericolanti contiene altre due formazioni, Pescara e Ascoli, chiamate l'un contro l'altra. La classifica già le pone in una posizione di maggiore serenità e, si sa, in questi casi la paura (e il comune interesse) favoriscono spesso quel pareggio che, rigettato alla vigilia da tutti come ipotesi poco sportiva, alla fine rende entrambe felici. E molto probabilmente salve.

Giorgio Barberis

[illegible] il [illegible] per [illegible] in [illegible] A

Pescara 23	Ascoli 22	Como 22	Pisa [illegible]	Avellino 20	Empoli 18
Ascoli	PESCARA	VERONA	SAMPDORIA	Empoli	AVELLINO
EMPOLI	Cesena	[illegible]	Torino	INTER	Pescara

N.B. [illegible] partite in casa [illegible]

Il presidente Gerbi getta acqua sul fuoco e invita la squadra a reagire sul campo contro la Roma

«Nessuna congiura, ma il Torino è in credito»

«Casarin e Magni a Marassi non erano in malafede, tuttavia capisco l'amarezza [illegible] tifosi» - Anche Radice e Cravero escludono una persecuzione arbitrale nei confronti dei granata - Stiramento per Berggreen, campionato finito: con i giallorossi giocherà Fuser

TORINO — [illegible] la Roma, terza in classifica e matematicamente in Coppa Uefa, sulla strada del Torino che oggi, al «Comunale», nel congedo casalingo in campionato [illegible] vincere per continuare a sperare nell'Europa. Le ultime due sconfitte, nel derby e in Coppa Italia con la Sampdoria, non hanno del tutto compromesso la promozione internazionale della squadra di Radice, [illegible] gli animi dei tifosi sono esasperati. Ieri mattina, al «Filadelfia», i giornalisti sono stati accusati di non aver rilevato a sufficienza gli errori di Casarin a beneficio della Sampdoria e, indirettamente, della Juventus e dell'Inter [illegible] renti dei granata nella corsa Uefa, errori che si aggiungono alla beffa [illegible] Firenze, con il [illegible] decisivo «inventato» [illegible] Cornieti a due minuti [illegible] fine. Quanto a Casarin, il fischietto milanese designato con Longhi e Magni [illegible] guardalinee a Marassi, a comporre la terna it[illegible] ai prossimi europei, è stato «bastonato» da tutta [illegible] critica e, a coloro che ritengono ci sia una congiura ai danni [illegible] Torino, ecco la risposta della società.

«Mi spiace — dice il presidente Mario Gerbi — e capisco l'enorme rammarico [illegible] *nostri tifosi, gente innamorata [illegible] Torino, che ha sofferto, ma non c'è malafede: Casarin era coperto sull'episodio del rigore, e Magni [illegible] in linea sul presunto fuorigioco di Cravero. Sulla correttezza dell'arbitro e del suo collaboratore non ho du[illegible]. Non siamo vittime di congiure, [illegible] mai in credito. [illegible] Sampdoria due gol li ha fatti, [illegible] il Torino che ha ottenuto 20 punti in 14 giornate è ancora competitivo, pur avendo accusato un calo per la tensione di tre derby in [illegible]. La [illegible] gira. Abbiamo fiducia e il nostro pubblico merita qualcosa in più».*

Alle parole di Gerbi fanno [illegible] quelle di Radice e Cravero. Il capitano esclude una congiura: *«Si è trattato solo di sviste».* E l'allenatore è d'accordo: *«Non esiste una persecuzione arbitrale nei nostri confronti anche [illegible] perdere 2-0, riconoscendo i meriti [illegible] Sampdoria, è diverso da tornare a casa con una sconfitta per 2-1 se il rigore ci fosse stato concesso o il gol di Cravero non fosse stato annullato. Comprendo il malcontento, [illegible] non esageriamo. Tornare sugli episodi di Marassi non [illegible] se non a creare nervosismo. La nostra situazione non è brillante. La squadra si batte ma [illegible] raccoglie niente e c'interessa il riscatto immediato, sul campo».* Radice sapeva che il finale di stagione [illegible] stato pesante per il Torino: *«Siamo arrivati più [illegible] alto di quello che pensavamo. Non è che dovevamo vincere qualcosa per forza, ma non ci arrendiamo. Qualche granata risente della continua tensione [illegible] [illegible] impegnano al massimo e ci sono dei valori atletici».*

Con la Roma mancherà Berggreen che ha riportato uno stiramento al retto femorale della gamba destra. Il danese sarà assente anche a Pisa e difficilmente verrà recuperato per il retour match con la Sampdoria del 19 maggio. Al suo posto giocherà Fuser che aveva già rimpiazzato il titolare nel derby con profitto. Per il resto giocherà la formazione-base, [illegible] Gritti. *«A Marassi non l'ho sostituito per metterlo in castigo: è più che mai chiamato a dare tutto, [illegible] Bresciani dopo»*, puntualizza Radice. E tiene Benedetti in preallarme: qualora [illegible] [illegible] schierasse un'altra punta accanto a Voeller, inserirebbe il difensore [illegible] posto di Corradini. Radice non esclude uno spareggio-Uefa [illegible] Juventus o Inter oppure [illegible] entrambe: *«Può succedere, ma per il Torino è fondamentale battere la Roma».*

Secondo Comi, il Torino attuale non ha nulla da invidiare alla Roma. *«Sarebbe giusto, però, che raccogliessimo qualcosa, a cominciare [illegible] due punti con i giallorossi: se vinciamo abbiamo molte possibilità di centrare l'Uefa e senza la coda di [illegible] spareggio»*, taglia [illegible] il regista. Liedholm lo stima. Comi replica: *«Mi fa piacere e non sarebbe un assurdo tornare [illegible] giocare al fianco di Giannini, ma [illegible] significa che, dicendo questo, vado alla Roma: al Torino sto benissimo e mi auguro di chiudere in bellezza l'annata con l'Uefa o con la Coppa Italia, che non è stata ancora assegnata».*

Bruno Bernardi

ROMA: TORNA VOELLER, BONIEK IN PANCHINA

TORINO — Rudy Voeller (a sinistra nella foto) ha scontato una giornata di squalifica e riprende il suo posto nell'attacco della Roma. Zibi Boniek tornerà in panchina con la speranza di poter disputare almeno uno spezzone sul campo dove, con la Juventus, ha ottenuto le soddisfazioni più belle della carriera che, salvo ripensamenti, sta per concludersi. Il rilancio di Collovati in luogo di Oddi è l'altra novità che Nils Liedholm presenterà oggi contro il Torino. Dice Liedholm dei suoi: «Dai miei pretendo il massimo impegno, molti sono sotto [illegible] per la prossima stagione».

sportflash

[illegible] per lo scudetto

ROMA — Lunedì [illegible] maggio, subito dopo la fine del campionato, verrà [illegible] un francobollo per la squadra campione. Vista l'incertezza della lotta tra Milan e Napoli [illegible] stati preparati due bozzetti. Il valore del francobollo sarà di 650 lire.

Niente sciopero alla Pistoiese

PISTOIA — Malgrado continuino a non ricevere gli stipendi, con senso di professionalità i giocatori della Pistoiese (C2 girone [illegible]) hanno deciso di rinunciare al minacciato sciopero e di andare [illegible] campo oggi a Montevarchi. Il club ha 10 giorni per decidere.

• Troglio, centrocampista del River Plate, quasi sicuramente verrà in Italia: al Verona.

• Palermo ha ottenuto [illegible] mutuo di 25,5 miliardi [illegible] [illegible] Depositi e Prestiti, per il finanziamento dei lavori di ampliamento dello stadio Mondiali '90.

• Terry Butcher, difensore dei Glasgow Rangers, non giocherà nell'Inghilterra agli Europei. E' inattivo da novembre, quando si ruppe una gamba durante il campionato. I medici gli hanno tolto ogni illusione di recuperare.

Ore 16 - Partite e arbitri della Serie A

Serie A (29° turno)

CLASSIFICA

Milan	43	Fiorentina	[illegible]
Napoli	42	Cesena	[illegible]
Roma	36	[illegible]	[illegible]
Samp	34	Ascoli	22
Inter	30	Como	22
Juventus	30	Pisa	21
Torino	29	Avellino	[illegible]
Verona	25	Empoli*	18

* Empoli partito da - 5

MARCATORI

Maradona [illegible] gol; Careca 13; Giannini 11; Virdis 10; Schachner, Gullit, Vialli e Polster 9; Altobelli, Giordano e Sliskovic 8; Scarafoni, Cucchi, Rush, Elkjaer 7; Casagrande, Giovannelli, Cornelliusson, Passarella, Gasperini, Boniek, Gritti e Pacione 6; Rizzitelli, Baggio, [illegible] Serena, De Agostini, Magrin e Mancini.

PROSSIMO TURNO (domenica 15 maggio, ore 16)

Ascoli-Cesena	(0-1)
Como-Milan	(0-5)
Empoli-Pescara	(0-0)
Inter-Avellino	(3-1)
Juventus-Fiorentina	(1-1)
Napoli-Sampdoria	(1-0)
Pisa-Torino	(1-2)
Roma-Verona	(1-0)

AVELLINO - EMPOLI (Andata: 0-0)

AVELLINO		EMPOLI
Di Leo	1	Drago
Murelli	2	Vertova
Colantuono	3	Pasciullo
Boccafresca	4	Della Scala
Amodio	5	Lucci
V. Romano	6	Brambati
Bertoni	7	Urbano
F. Benedetti	8	Cucchi
Schachner	9	Ekstroem
Colombo	10	Incocciati
Garzaneo	11	Baldieri
Arbitro: Lo Bello		
Coccia	12	Balli
Grasso	13	Gelain
Di Mauro	14	Benfari
Anastopoulos	15	Zanoncelli
Francioso	16	Mazzarri

CESENA - INTER (Andata: 0-0)

CESENA		INTER
S. Rossi	1	Zenga
Cuttone	2	Bergomi
Armenise	3	Nobile
Bordin	4	G. Baresi
Jozic	5	R. Ferri
Di Bartolomei	6	Mandorlini
A. Bianchi	7	Fanna
Leoni	8	Scifo
Lorenzo	9	Altobelli
Angelini	10	Minaudo
Rizzitelli	11	Serena
Arbitro: D'Elia		
Dadina	12	Malgioglio
Flamigni	13	Calcaterra
Veronesi	14	Matteoli
Impallomeni	15	Ciocci
Traini	16	Piraccini

FIORENTINA - NAPOLI (Andata: 0-4)

FIORENTINA		NAPOLI
Landucci	1	Garella
Contratto	2	Ferrara
Carobbi	3	Francini
Berti	4	Bagni
Pin	5	Ferrario
Hysen	6	Renica
Bosco	7	Careca
Onorati	8	De Napoli
Diaz	9	Giordano
Baggio	10	Sola
Di Chiara	11	F. Romano
Arbitro: Longhi		
P. Conti	12	Di Fusco
Rocchigiani	[illegible]	Bruscolotti
Calisti	14	Miano
D. Pellegrini	15	Filardi
Rebonato	16	Carnevale

MILAN - JUVENTUS ([illegible]: 1-0)

MILAN		JUVENTUS
G. Galli	1	Tacconi
Tassotti	2	Bruno
Maldini	3	Cabrini
Colombo	4	Tricella
F. Galli	5	Brio
Costacurta	[illegible]	Scirea
Donadoni	7	Mauro
Ancelotti	8	Laudrup
Virdis	9	Rush
Gullit	10	De Agostini
Evani	11	Buso
Arbitro: Lanese		
Nuciari	12	Bodini
Mussi	13	Vignola
Bortolazzi	14	[illegible]
Massaro	15	Sirotti
Van Basten	16	Lo Porto

PESCARA - ASCOLI (Andata: 1-2)

PESCARA		ASCOLI
Zinetti	1	Pazzagli
Di Cara	2	Destro
Camplone	3	Carillo
Marchegiani	4	Benetti
Junior	5	Rodia
Bergodi	6	Miceli
Pagano	7	Dell'Oglio
Loseto	8	Celestini
F. Mancini	9	Casagrande
Gasperini	10	Giovannelli
Berlinghieri	11	Scarafoni
Arbitro: Casarin		
Gatta	12	Corti
Benini	13	Agabitini
Ferretti	14	Greco
Galvani	15	Aloisi
L. Romano	16	H. Maradona

SAMPDORIA - PISA (Andata: 1-0)

SAMPDORIA		PISA
Pagliuca	1	Nista
Briegel	2	Cavallo
Mann[illegible]	3	Lucarelli
F[illegible]	4	Faccenda
Vierchowod	5	Bianda
L. Pellegrini	6	Dunga
Pari	7	Cuoghi
Cerezo	8	Caneo
Salsano	9	Piovanelli
Mancini	10	Sclosa
Vialli	11	Cecconi
Arbitro: Agnolin		
Bistazzoni	12	Grudina
Paganin	13	Brandani
Lanna	14	Bernazzani
Bonomi	15	Dolcetti
Ganz	16	Patrocco

TORINO - ROMA (Andata: 1-1)

TORINO		ROMA
Lorieri	1	Tancredi
Corradini	2	Tempestilli
G. Ferri	3	Nela
Crippa	4	Manfredonia
E. Rossi	5	Collovati
Cravero	6	Signorini
Fuser	7	M. Agostini
Sabato	8	Desideri
Polster	9	Voeller
Comi	10	Giannini
Gritti	11	Policano
Arbitro: Magni		
Zaninelli	[illegible]	Peruzzi
Di Bin	[illegible]	Oddi
[illegible] Benedetti	[illegible]	Gerolin
Lentini	[illegible]	Boniek
Bresciani	[illegible]	Pruzzo

VERONA - COMO (Andata: 1-1)

VERONA		COMO
Giuliani	1	Paradisi
Pioli	2	Annoni
Volpecina	3	Maccoppi
Berthold	4	Centi
Fontolan	5	Albiero
Solda	6	Moz
Verza	7	Mattei
Galia	8	Viviani
Pacione	9	Cornelliusson
Iachini	10	Notaristefano
Gasparini	11	Giunta
Arbitro: Lombardo		
Copparoni	12	Bosaglia
M. Ferroni	13	Todesco
Volpati	14	Lorenzini
Sacchetti	15	[illegible]
Terraciano	16	Cicconi

Programmi di Serie B e C

Serie B (32° turno)

Arezzo-Catanzaro	Pezzella
Atalanta-Piacenza	Acri
Bari-Messina	Frigerio
Cremon.-Bologna	[illegible]
Lazio-Genoa	Cornieti
Lecce-Triestina	Amendolia
[illegible]	Fabricatore
Padova-Barletta	Pucci
Samben.-Taranto	[illegible]
Udinese-Brescia	Fiorenza

CLASSIFICA

Bologna	42	Udinese	[illegible]
Atalanta	39	Padova	30
Lecce	37	Piacenza	29
Lazio	36	Taranto	27
Catanzaro	36	Genoa	26
Cremonese	36	Triestina*	25
Bari	33	Sambened.	25
Messina	31	Modena	24
Brescia	31	Barletta	24
Parma	31	Arezzo	21

* Triestina partita da - 5

PROSSIMO TURNO (domenica 15 maggio, ore 16)

Bari-Cremonese	(1-1)
Bologna-Triestina	(0-2)
Brescia-Modena	(3-4)
Catanzaro-Lazio	(0-0)
Genoa-Atalanta	(0-1)
Messina-Arezzo	(1-1)
Parma-Padova	(1-1)
Piacenza-Samben.	(0-0)
Taranto-Barletta	(1-2)
Udinese-Lecce	(0-1)

Serie C1/A (30° turno)

Derthona-Ospital.	[illegible]
Fano-Monza	Iori
L. Vicenza-Ancona	Piano
Pavia-Spezia	Gargiulo
Prato-Lucchese	Mazzalupi
Rimini-Reggiana	[illegible]
Spal-Vis Pesaro	Pucci
Trento-Livorno (ieri)	1-0
Virescit-Centese (30-4)	3-1

Classifica: Ancona p. 38; Virescit 37; Monza 36; [illegible], Vicenza, Spal e Spezia 33; Vis Pesaro, Reggiana 32; Lucchese 31 e Trento 31; Rimini 29; Centese 23; Pavia e Livorno 22; Derthona 21; * Fano 20; Ospit. [illegible] * Fano partito da -2.

Serie C1/B (30° turno)

Brindisi-Foggia	Stalogia
Campob.-Cagliari	[illegible]
Francav.-Frosinone	Zebelin
Ischia-Catania	Sanguineti
Licata-Nocerina	Scaramuzza
Monop.-Campania	Rossignoli
Salern.-Casertana	Cardona
Teramo-Reggina	Trentalange
Torres-Cosenza	Boemo

Classifica: Cosenza p. 37; Licata 36, Reggina 35; Campob. e Foggia 33; Torres e Salerni. 32; Monopoli e Francavilla 31; Frosin. 30; Casertana 28, Ischia e Cagliari 27, Nocerina 25; Catania 24; [illegible]ndisi 23; Campania 20; Teramo 18

Serie C2/A (30° turno)

[illegible]-Carrar.	Bencivenga
Entella-Siena	Be[illegible]
Lodig.-P. Verc. (ieri)	1-1
Massese-Cuoiopelli	Pagoretti
Montev.-Pistoiese	Lorusso
Rondin.-Olbia (ieri)	1-0
Sarzanese-Sorso	Gazzetta
Savigliun.-Civitav.	Russo
Tempio-Pontedera	Salerno

Class.: Montev. p. 36; Carrarese 35; Cuoiopelli e P. Vercelli 34; Lodigiani 33; Massese e Siena 32; Sarzanese, Pistoiese, Olbia e Sorso 30; Tempio, Entella e Rondinella 26; Pontedera 25, Carbonia 24; Civitav. 22; Savigliananese 21.

Serie C2/B (30° turno)

Casale-Novara	Baglieri
Chievo-Porden. (ieri)	0-1
Giorgione-Telgate	Casoli
Legnano-Suzzara	Magliulo
Mantova-Venezia	Ceccarini
Pro Sesto-Varese	Scardia
Sassuolo-Pro Patria	[illegible]
Treviso-Pergocr.	Gagliano
Voghor.-Alessandria	Forte

Classifica: Venezia p. 41; Mantova e Telgate 39; Chievo 37; Alessand. 36; Legnano 33, Pordenone 33; Giorgione e Treviso 28; Vogherese 27; Novara 26; P. Sesto 25; Sassuolo, Varese e Pergocrema 24; Casale e Suzzara 21; P. Patria [illegible]

Serie [illegible] (30° turno)

Angiz.-Bisceglie	Costantinopa
Chieti-Gubbio	Castraghi
Andria-Jesi	Di Renzo
Forlì-Martina	Limone
[illegible]-Civitan.	Gavinaghi
Lanciano-Giulianova	Curotti
Perugia-Ternana	Bizzarri
Ravenna-Castrano	Brasca
Riccione-Celano	Ravelli

Classifica: Perugia p. 44; Casarano 43; Andria 39; Gubbio [illegible] Martina 34; Lanciano e Chieti 33; Celano 29; Bisceglie 27; Riccione 26; Ravenna, Teramo e Giulianova 25; Forlì 24; Civitanovese 23; Jesi 22; Angizia 19; Galatina 18.

Serie C2/D (30° turno)

A. Cat.-Valdiano	Di Pilato
Benevento-Afragol.	Cirotti
Giarre-Ercolanese	Girotti
J. Stabia-Latina	[illegible]
Palermo-Lamezia	Ceccarelli
P. Cisterna-Cavese	Chiesa
Siracusa-Kroton	Trinchieri
Sorrento-Nola	Risetti
Turris-Trapani	Destro

Class.: Palermo p. 42; Giarre 38; V. Lamezia 36; Kroton 35; Sorrento 32; Nola [illegible]; Turris 30; Siracusa 30, A. Catania 28; Afragolese 27; Benevento, Cavese e J. Stabia 26, Trapani 25; Ercolanese 24; Latina e Valdiano 23; P. Cisterna 21.

BASKET La Scavolini vince lo spareggio [illegible] Varese

Pesaro attacca Milano

La Tracer difenderà lo scudetto contro la squadra [illegible] Bianchini, che sospinta da Cook ha eliminato la DiVarese per [illegible] solo punto - Mercoledì la prima finale

DAL NOSTRO INVIATO

VARESE — *«La Tracer [illegible] su un altro pianeta. Ma la Scavolini viaggia su un'astronave velocissima che cerca la rotta di collisione».* Con questo proclama l'immaginifico Valerio Bianchini [illegible] [illegible]ugurato la sfida scudetto [illegible] Milano che inizierà da mercoledì [illegible] Palatrussardi.

Masnago ha dunque eletto come anti-Tracer l'unica non lombarda del poker di semifinaliste. Un verdetto a cui si è giunti alla fine di un appassionante, incredibile pomeriggio di basket. Il palazzetto di [illegible]po [illegible] è trasformato in un piccolo teatro delle crudeltà. Innanzitutto per il risultato finale. Per [illegible] solo punto (77-78) la DiVarese, dominatrice della stagione regolare, ha visto svanire il premio di un suggestivo rendez-vous c[illegible] Milano, che insegue dai tempi di Ignis-Simmenthal.

Crudele anche per il modo in cui [illegible] è giunti all'infuocato epilogo, attraverso un'altalena di punteggio che aveva illuso il pubblico record di Varese, protagonista nei minuti finali di una delirante battaglia campale sugli spalti. Ed infine per il [illegible] personale di Charlie Pittman, che come ha rivelato Isaac negli spogliatoi, era sceso in campo [illegible] dopo aver appreso [illegible] [illegible] della morte del padre.

E' stata una vera partita da playoff: brutta, bruttissi[illegible], anzi stupenda. Almeno sul piano della combattività, della tensione, dell'incertezza. Lo si era capito fin dal fischio iniziale dei contestatissimi arbitri Baldini e Pa[illegible]. Dopo aver [illegible] lo schiaffo della Scavolini, che si era portata subito nei primi 4' sul 13-6, i varesini hanno reagito facendo appello a tutte le (poche) energie [illegible] due. Tanto [illegible] riuscire in poche battute prima a raggiungere Pesaro e poi ad accumulare quei [illegible] punti di vantaggio che avrebbero mantenuto fino al riposo.

Ma la partita è decollata definitivamente [illegible] ritorno sul parquet. In [illegible] occasioni la DiVarese ha avuto la possibilità di mettere al tappeto gli avversari. Subito all'[illegible] via, quando grazie a Pittman [illegible] è trovata sul 47-42, a metà ripresa (67-63) e a 6' dalla fine, quando l'incontenibile Sacchetti le aveva regalato [illegible] vantaggio [illegible] 4 punti (72-68). Ma proprio al[illegible] ai padroni di casa [illegible] mancato le gambe e soprattutto la testa. Ferraiuolo non è riuscito a compensare il vuoto di Boselli, cui il mal di schiena ha concesso soltanto una decina di minuti di autonomia. E così è iniziato il festival delle palle perse (17) intorno al quale si è decisa la gara.

La Scavolini, per la verità, non ha impressionato. Tradita dal [illegible] [illegible] per una volta «normale» e da uno Zampolini che non ha confermato le imprese di mercoledì [illegible] [illegible] squadra di Bianchini è p[illegible] sta tutta sulle capaci sp[illegible] [illegible]ei due americani. Daye e [illegible]ook (28 punti per lui, un pa[illegible] di 20 nel secondo tempo) hanno sfondato la difesa di Varese con agili penetrazioni, finendo per dilagare nei momenti decisivi. Per contro la DiVarese non ha trovato alternative ad un gioco tu[illegible] basato su Sacchetti, davvero gigantesco. Il duello tra l'azzurro e Cook nei primi minuti [illegible] ripresa (14 punti a 13 [illegible] soli 5'!) ha fornito il motivo tecnico più interessante e spettacolare.

Col [illegible]are dei minuti [illegible] uomini di Isaac hanno [illegible]rito la spinta nervosa che nel primo tempo ne aveva mascherato l'affaticamento.

Non resta che guarda[illegible] [illegible]. La Tracer parte decisamente favorita, ma i milanesi non avranno comunque vita facile [illegible] Daye e Cook, che hanno [illegible] la piena forma da playoff.

Curzio Maltese

Valerio Bianchini, dopo gli scudetti vinti a Cantù e a Roma, cerca il tris guidando la Scavolini Pesaro

Varese ko [illegible]

DiVarese (tl 18/23): Ferraiuolo 5 (5,5), Sacchetti 22 (8), Vescovi 5 (5), Thompson 9 (6,5), Pittman 13 (6,5), Boselli 5 (5,5), Caneva 14 (6,5), [illegible] [illegible] (sv). Scavolini (tl 11/16): Gracis [illegible] (6), Magnifico [illegible] (5,5), Daye 22 (7,5), Vecchiato 3 (sv), Zampolini (5), Costa 9 [illegible]), Cook 28 (7,5), Minelli.

[illegible] i playout

6ª [illegible] — Gir. Giallo: Standa Rc-Sharp Montec. *(Paronelli, Cassamassima)*; Facar Pe-Fantoni Ud *(Corsa, Chilà)*; Wuber Na-Benetton Tv *(Florio, Nitti)* - CLASSIFICA: Benetton 10; Sharp, Wuber 8; Fantoni, Standa 6; Facar 4. Gir. Verde: Maltinti Pi-Roberts Fi *(Canova, Stucchi)*; Hitachi Ve-Alno Fabr. *(Montella, Zucchelli)*; Jolly Fo-Annabella Pv *(Morelli, Nuara)* - CLASSIFICA: Alno, Hitachi 10; Roberts 6; Annabella 5; Maltinti, Jolly 4.

TENNIS Che cosa c'è intorno agli Internazionali di Roma

Fra racchette e dolce vita

Il «Villaggio dei Vip» allestito al Foro Italico, popolato di belle attrici e personaggi famosi, attira la curiosità quasi come il campo centrale - I 15 giorni [illegible] torneo significano [illegible] affare [illegible] otto miliardi

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Al Villa[illegible] Vip del Foro Italico [illegible] [illegible] [illegible] nasce a ridosso dello sta[illegible] del tennis e bene che [illegible] avvicini Carlo Drudi, [illegible] [illegible]bissato delle Ferrovie [illegible] [illegible] comunale di C[illegible], piccolo paese ra[illegible] [illegible] sorpeso [illegible] poi dopo aver [illegible] che spe[illegible] [illegible]no le [illegible] e provocare [illegible]olenza maschile a causa di loro abbigliamento. Qui potrebbe incontrare la minigonna vertiginosa [illegible] Francesca Dellera, la [illegible] degli An[illegible]. Quanta, o la scollatura ab[illegible] [illegible] Pamela Prati ch[illegible] [illegible] i più del Foro si muove con la stessa sicurezza del [illegible] [illegible] «Bagaglino» [illegible] Prati sono le [illegible] [illegible] schiere [illegible] code [illegible] [illegible] cette in e[illegible] [illegible]ash o di una zoomata d[illegible] innumerevoli tv private romane che, impossibilitate a riprendere dal vivo gli incontri (dirette in esclusiva [illegible] tv [illegible] Stato), si gettan[illegible] anima e corpo sulla mondanità.

Se gli Internazionali d'Italia negli ultimi cinque anni hanno [illegible] nuovo slancio [illegible] [illegible] grado l'assenza del campionissimo di casa, lo si deve anche all'aspetto mondano del Villaggio Vip che ha portato centinaia di [illegible] nelle casse degli organizzatori e ha svegliato, grazie anche all'introduzione delle sezioni serali di gioco, l'interesse di quella Roma-nottambula che viag[illegible] [illegible] su itinerari prestabiliti, vuoi [illegible] farsi vedere, vuoi per vedere coloro che vogliono farsi vedere.

Così, sotto la protezione umida della collina di Monte Mario, [illegible] vive durante i quindici giorni degli Internazionali d'Italia di tennis la «dolce vita» dei giorni nostri. Il legame [illegible] quella «felli[illegible]a» di via Veneto è assicurato [illegible] Enrico Lucherini, capostipite [illegible] press-agent cinematografici italiani, [illegible] coadiuvato da Luca Vasile, mentre l'aspetto più propriamente commerciale e manageriale dell'impresa legata al tennis è curato da Gino Marchese, «Silver Fox», per i suoi capelli d'argento su fisico da corazziere, [illegible] rappresentante di gioielli, da alcuni anni agente per l'Italia di Mark McCormack, «mister Venticinque per cento», l'avvocato americano che cura gli interessi commerciali dei più quotati professionisti [illegible] sport (tennis, motori, golf).

Il budget degli Internazionali fra incasso, sponsorizzazioni varie e diritti televisivi sfiora gli otto miliardi. E [illegible] questa cifra l'attività [illegible] Villaggio assume importanza [illegible] rilievo. Il gruppo McCormack — l'Img — e la Publicitas hanno infatti garantito per tre anni ben 7 miliardi e [illegible] milioni. Nel [illegible] ci sono una trentina di stand venduti a 50 milioni l'uno (costavano solo 2 milioni nell'82), [illegible] dotato di tre tavoli dove poter offrire il pranzo agli ospiti di [illegible]. In più [illegible] ha diritto a un palco per assistere agli incontri. Degli 85 palchi disponibili sul «centrale» alcuni sono stati venduti a privati per 3 milioni e 700 mila lire, come a Gaetano Caltagirone, il palazzinaro superfilico di Connors.

All'apertura ufficiale del Villaggio, giovedì scorso, erano previste 800 persone, ne sono arrivate oltre 1500 mettendo a dura prova la re[illegible] dei sessanta camerieri ingaggiati da un'impresa milanese per assicurare il vettovagliamento (circa 1200 pasti al giorno). Finito l'ultimo doppio, si è proseguito con i [illegible] al [illegible] del bravissimo Alessandro, «animal» Valtour, fino all'alba tra una battuta di Car[illegible] Verdone e De Sica ju[illegible]. Mentre Giuliano Gemma faceva sfoggio della sua buona competenza tennistica con [illegible]rdino-Marenco e Giorgio Bracardi. A completare il cast degli aficionados [illegible] Renzo Arbore c'era Marisa Laurito.

Erano i giorni che vedevano di scena le tenniste, che concludono oggi il loro torneo. Ma erano pochi i commenti sull'avvenenza di Gabriela Sabatini. Semmai l'interesse del gentil sesso era rivolto al prossimo arrivo dei giocatori. In ribasso il fascino nero di Noah, cresce il borsino-seduzione delle dive [illegible] [illegible] [illegible] «Drakula» Lendl e del quieto Mats Wilander.

Rino Cacioppo

La finale è Sabatini-Kelesi

DAL NOST[illegible]

ROMA — Gabriela Sabatini, ma con più [illegible]atica del previsto, e la grintosa canadese Helena Kelesi, [illegible] le finaliste degli Internazionali d'Italia. Gabriela ha penato a lungo nel primo set contro l'austriaca Wiesner, numero 27 al mondo: in vantaggio per 4-1 si è fatta irretire dalle palle corte della rivale ed ha dovuto annullare un set point prima di aggiudicarsi la frazione al tie-break per 7-2. P[illegible] facile [illegible] [illegible] troppo il secondo set vinto al [illegible] gioco.

Elena Kelesi, 19 anni a novembre, nu[illegible] [illegible] al mondo, è la rivelazione del tor[illegible]. Canadese di origine cecoslovacca, per [illegible] sua rabbia agonistica [illegible] è molto ama[illegible] dalle colleghe che la chiamano «veleno». Dopo aver approfittato dei cronici guai al servizio [illegible] Raffaella Reggi [illegible] [illegible] stroncato anche le velleità della giovanissima [illegible] Sanchez, 17 anni.

Sono state intanto comunicate le teste di serie maschili: 1. Lendl; 2. Wilander; 3. Becker; 4. Noah; 5. Carlsson; 6. Gomez; 7. Jarryd; 8. Jaite; 9. Agassi; 10. Nystrom; 11. Sanchez; 12. Chesnokov; 13. Pernfors; 14. Perez [illegible]; 15. Mezzadri; 16. Krickstein. Forfait dell'ultima ora da parte di Leconte (otite). Otto per ora gli italiani in gara: Canè e Cancellotti direttamente [illegible] [illegible] tabellone; Pistolesi da «special exempt», come Cesal; Panatta, Nargiso, Camporese, Narducci e Baldoni come «wild card».

Iniziate ieri anche le qualificazioni [illegible] l'exploit del torinese Silvio Moine, 20 anni, categoria [illegible], appartenente al Circolo Stampa Sporting, che ha superato prima il giovane Di [illegible] (6-4, 6-1), allievo di Riano, e poi l'australiano Johan Andersson (6-4, 6-2), testa [illegible] serie numero 4 e grande [illegible] del tennis di quel paese. Oggi Moine affronterà Corrado Aprili. E' stato eliminato al secondo turno il vecchio Corrado Barazzutti. **r. c.**

Singolare femminile, semifinali: Sabatini-Wiesner 7-6, 6-3; Kelesi-Sanchez 6-3, 7-[illegible]. Oggi, ore 14,30: finale Sabatini-Kelesi. A seguire, finale doppio.

sportflash

Tennis, a [illegible] York [illegible] Agassi

NEW YORK — In appena 35' il diciottenne Agassi, astro nascente americano, si è sbarazzato 6-2, 6-4 del connazionale e coetaneo Chang, qualificandosi per i quarti del torneo dei campioni. Per la pioggia l'incontro è stato giocato al coperto. Altri risultati: Mattar-Perez 6-3, 4-6, 6-3; Zivojinovic-Berger 6-1, 6-7, 6-1.

La Corsa siepi oggi a Vinovo

Galoppo oggi dalle 15 a Vinovo (sciopero a Milano, niente Emanuele Filiberto) con due ricche prove ostacoli. Nella Corsa di Siepi (3800 mt., 35 milioni) preferibile Blu Shark su Blaze Key, Alpignano e Acceglio. Nel premio Società Steeple-Chases (7200 mt., 30 milioni) favorito Eur ma attenzione a Dobroc e Tormasov. I favoriti. I: Barobetto, Drissa. II: Costoro, Try [illegible] flirt. III: Sabatium, Kajal. IV: [illegible] Brusato, Bamboo Cay, [illegible] V: [illegible] Shark, Blaze Key, Alpignano. VI: Eur, Dobroc, Tormasov. VII: Versing, Try to be calm, Sabutai. VIII: Hooligan, Saratoga Spring.

Nel trotto [illegible] ieri a Garnette Lb (Waliner) il premio Napoli (2100 metri, 1'19"6 al km) su Germani. Deludente la favorita Gadames Or. Altri vincitori: Ivenia, Ibiza Ld, Euro Galla, Grazia [illegible] Alba, Democtico, Genesis, Denina ed Enclos.

Pallanuoto, pareggia il Pescara

Serie A1: Arenzano-Canottieri 4-7 (giocata venerdì), Como-Recco 6-9, Civitavecchia-Camogli 7-5, Ortigia-Savona 8-7, Florentia-Pescara 13-13, Posillipo-Volturno 11-8. Classifica: Pescara 25, Posillipo 24, Canottieri 23, Ortigia 22, Arenzano 21, Florentia 18, Recco 15, Savona 12, Volturno 11, Civitavecchia 8, Como 7, Camogli 5.

Serie A2: Sori-Calidarium 12-6, Vomero-Catania 6-4, Fiamme Oro-Bogliasco 6-7, Salerno-Cagliari 18-5, Nervi-Lazio 8-10, [illegible]-Sturla 8-9.

Classifica: Lazio [illegible]; Bogliasco 2[illegible]; Nervi, Fiamme Oro e Sori 18; Calidarium e Salerno 15; Catania e Cagliari 13; Mameli 12; Vomero 6; [illegible]

[illegible] allenati al Mugello

SCARPERIA — Duecento vetture e piloti [illegible] grido al Mugello [illegible] la seconda [illegible] del campionato italiano velocità turismo. Oggi due manches [illegible] un'ora, 10-11 e 15-17: era [illegible] la sfida Patrese-Nannini, ma i due [illegible] sulla [illegible] Alfa 75, una batteria a testa. Nelle prove di ieri miglior tempo [illegible] giovane toscano Nicola Larini con la seconda Alfa 75 ufficiale in 3'08"19, media 147,295 km/h, con 3"03 di vantaggio [illegible] Patrese.

BOXE Anche Maradona spettatore al Mondiale dei superleggeri Wba a Roseto

Coggi stronca Lee in due riprese

ROSETO DEGLI ABRUZZI — C'è l'argentino Coggi, è una grande serata di pugilato mondiale, ma il primo protagonista della serata è Diego Maradona, giunto a Roseto per sostenere le gesta del [illegible] connazionale. Presenti all'incontro anche Patrizio Oliva, battuto per ko dall'argentino il [illegible] [illegible] dell'anno [illegible] il campione mondiale Gianfranco Rosi e Patrizio Kalambay.

L'attesa esibizione di Coggi contro il coreano Sang Ho Lee, poco conosciuto al gran pubblico del pugilato, inizia alle 23,10 e finisce dopo qualche [illegible]: è poca [illegible] lo sfidante, come previsto alla vigilia. Lee finisce [illegible] a 1'35" della seconda ripresa, il match in pratica non ha storia. Il pubblico esplode in un boato, l'argentino conquista tutti i presenti, infatti un suo nonno è originario di Seerni, un paesino in provincia di Chieti, c'è anche, quindi, un po' d'Abruzzo sul ring di Roseto.

Il Palazzetto [illegible] stracolmo, un solo nome sale in cielo: quello di Juan Martin Coggi. Ha deciso un gancio destro, terrificante, che il povero Lee non ha potuto parare in nessun modo: è stato il primo vero affondo dell'argentino, dopo un primo round [illegible] studio. C'erano forti dubbi alla vigilia del match sulla reale consistenza di questo sudcoreano e le vicende dell'incontro, per quel poco che ha potuto dire, hanno confermato la validità di certi sospetti.

«E' la quarta volta che vinco nella [illegible] maniera. L'ho steso con un gancio destro, [illegible] [illegible] gancio destro. Lee non poteva assolutamente evitare il ko. Una grande serata», così ha commentato la vittoria Juan Coggi, che comun[illegible] [illegible] attendiamo ad impegni più probanti prima di [illegible]primere veri giudizi.

Maradona [illegible] a [illegible] ring, urla, chiama il [illegible]zionale: così il Pibe de oro [illegible] per una sera è riuscito a dimenticare le delusioni patite con la maglia del Napoli. Il sottoclou della [illegible] [illegible] intanto, prevedeva altri cinque incontri. L'atteso De Lorenzi (leggeri) vince addirittura poco dopo un minuto: inconsistente l'opposizione dell'americano Fowler. Per la speranza della colonia Arcari una semplice apparizione: «bisogna rivederlo in un'altra occasione, contro un avversario più temibile».

Chiude la fase di contorno il match dei superwelter tra Giovanni De Marco e l'inglese Chantler: l'italiano ha la meglio ai punti. **p. a.**

Oggi in tv

[illegible] 10 — **Basket:** Chicago-Cleveland playoff Nba *(Capodistria)*
Ore 13 — **Motocross:** da Maltese, mond. 500 1ª manche *(Tmc e Capodistria)*; **auto:** Grand Prix *(Italia 1)*; Odeon sport *(Odeon Tv)*
[illegible] [illegible] **Pugilato:** incontri sudamericani *(Tmc)*
Ore 14,30 **Tennis:** da Roma, finali Interr. d'Italia femm. *(Raitre)*
Ore 15,15 **Motocross:** mond. [illegible] 2ª manche *(Tmc e Capodistria)*
Ore 15,[illegible] **Auto:** da Vallelunga, camp. europ. F. 3000 *(Raidue)*
Ore 16,50 **Calcio:** risultati primi tempi [illegible]
Ore 17,50 **Calcio:** risultati finali *(Raiuno)*
Ore 18,25 **Calcio:** 90° minuto *(Raiuno)*; panoramica serie B *(Raitre)*
Ore 18,50 **Calcio:** un tempo di Milan-Juventus *(Raidue)*
Ore 19 — **Calcio:** Domenica gol *(Raitre)*; **basket:** Boston-New York, playoff Nba *(Capodistria)*
Ore 19,40 **Sport regione** *(Raitre)*
Ore 20,15 **Domenica sprint** *(Raidue)*
Ore 20,30 **Tennis:** diff. fin. Intern. d'Italia *(Capod.)*
Ore 22,05 **La Domenica sportiva** *(Raiuno)*
Ore [illegible] **Tennis:** sintesi [illegible] Intern. d'Italia femm. *(Tmc)*
Ore 22,40 **Jukebox, sport a richiesta** *(Capodistria)*
Ore 23 — **Calcio:** partita region. di serie A o B *(Raitre)*
Ore 23,10 **Ciclismo:** [illegible] 14ª tappa Vuelta [illegible] Spagna *(Capodistria)*
[illegible] 0,35 **Tennis:** torneo di Forest Hills *(Raiuno)*

La tiratura de «La Stampa» di sabato 7 maggio 1988 è stata di 585.963 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA [illegible]PA S.p.A.
[illegible] Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auton
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

CERTIFICATO N. 1176 DEL 15-12-1987

Anno 122 Numero [illegible]

LA STAMPA

Domenica [illegible] Maggio 1988 - L. 900

Il tempo che farà — [illegible] ieri
Max. Palermo 35°
Min. Bari 11°
Torino (media) 18,4°
Previsioni a pagina 10

A PAGINA 7
La Cambogia muore ancora: la speranza si chiama Sihanouk
Il principe Sihanouk

Il comitato di sciopero afferma: «La direzione ha ceduto»

Accordo in vista a Danzica

Secondo [illegible] sindacato, concessi gli aumenti, la riassunzione [illegible] licenziati e l'immunità - Non si è discussa però la legalizzazione di Solidarnosc - Jaruzelski: «La riforma [illegible] ha funzionato»

Varsavia, via Kabul

Ormai che [illegible] Polonia è entrata nella fase calante [illegible] sua ultima protesta operaia, e si capisce che almeno per adesso non vi sarà né lo scoppio rivoluzionario delle [illegible] né il collasso [illegible] regime, si può fare un primo bilancio politico e morale dei sette giorni che hanno sconvolto soltanto Cracovia e Danzica. L'elemento che balza subito agli occhi è la differenza di qualità fra i moti del 1980, che culminarono nel golpe, e la fiammata del 1988, che ora sia per provocare una sorta di secondo golpe legale col varo di leggi liberticide [illegible] il diritto di sciopero e d'autogestione nelle fabbriche.

Nel 1980, il movimento nazionale antitotalitario, diciamo pure anticomunista, scatenato in tutto il Paese da *Solidarnosc*, era stato caratterizzato dall'euforia, dall'entusiasmo, quasi dall'ottimismo. Walesa appariva il [illegible] padrone [illegible] situazione, il vero leader [illegible] una nuova opposizione organizzata e vincente: era lui che dettava la resa condizionata al rappresentanti di un partito comunista svuotato e messo in ginocchio dalla volontà [illegible] un'intera nazione esasperata. I moti di questa [illegible] del 1988 sono stati segnati, invece, dalla disperazione, e dallo scollamento fra la punta d'urto degli scioperanti e il [illegible] della [illegible] operaia e della nazione. *Solidarnosc* non ha dato più l'impressione di un'opposizione politica organizzata, ma [illegible] un sindacato eroso [illegible] sette anni di clandestinità, ormai privo di [illegible] leader [illegible], facilmente espugnabile da una polizia militare agguerrita e specializzata.

[illegible] Atene piange, Sparta però non ride. Il partito militarizzato [illegible] Jaruzelski, al di là della temporanea vittoria in quest'ultima prova di forza, ha accusato anch'esso i suoi fallimenti. Essenzialmente due: il fallimento [illegible] statale [illegible] golpe del 1981 e quello, non meno preoccupante, della *perestrojka* alla polacca, collegati fra di loro. Un potere militare, innestato [illegible] un potere [illegible] già [illegible] per sé militarizzato, protetto inoltre alle spalle dai militari [illegible] che si vede costretto a fronteggiare una sollevazione operaia imprevista, vasta anche se circoscritta, e in qualche modo la negazione di se stesso.

Jaruzelski [illegible] esce quindi né vincente né perdente dall'ultimo scontro con *Solidarnosc*. Ne esce soltanto indebolito e sconfessato nella sua legittimità a governare con una forza che, a sette anni [illegible] golpe, non gli [illegible] che a reprimere e non certo a risolvere i problemi sempre più esplosivi di un Paese in piena bancarotta. Oggi i fatti ricacciano il generale al punto [illegible] partenza [illegible] [illegible]. Prima di continuare [illegible] [illegible] *perestrojka* fallimentare, nel suo conato di riformare una macchina economica che non è più riformabile [illegible] solo distruggibile, egli è obbligato a ricostruire, davanti ai polacchi e davanti ai russi, impauriti entrambi per motivi opposti, la pura credibilità [illegible] un potere contestato duramente contestato. Non è questo che il generale, alleato e ammiratore di Gorbaciov, avrebbe voluto: ma è così.

Tenuto conto dell'abisso da Terzo [illegible] in cui è precipitata l'economia polacca, [illegible] conto della scarsa o nessuna fiducia popolare [illegible] Jaruzelski riscuote, tenuto infine conto delle inquietudini sovietiche alle sue spalle, lo scenario che si spalanca davanti al Paese per il futuro prossimo appare nero. Più [illegible] la rivoluzione, il vero rischio che la Polonia sembra correre è l'afghanizzazione, con o senza intervento sovietico. Dopo Gomulka c'è stato Gierek, e quasi subito dopo Jaruzelski. Ma se si dovesse [illegible] avanti di carestia in carestia, di moto operaio [illegible] moto operaio, di golpe [illegible] golpe, la spirale, che è già in qualche [illegible] «afghana», potrebbe cronicizzarsi e diventare l'ultima via polacca al [illegible]. Via senza sbocco e senza speranza, sulla quale, come epitaffio, si potrà un giorno scolpire la battuta ionescana pronunciata dal dissidente Adam Mishnik: *«La soluzione della crisi è impossibile ed essenziale»*.

Intendiamoci. Il male non è in Jaruzelski. Anzi, egli ha [illegible] tentato, [illegible] all'attuale braccio [illegible] ferro [illegible] gli operai [illegible] Nowa Huta e dei cantieri Lenin, di temperare i poteri eccezionali conferitigli dal golpe con referendum popolari, trattative sottobanco [illegible] gli oppositori, compromessi e dialoghi con la Chiesa cattolica. Il male, molto più antico, e in [illegible] situazione [illegible] [illegible] quarant'anni, col pretesto del socialismo, ha portato tutti i Paesi sovietizzati dell'Europa centrale e orientale a uno stadio di retrocessione civile ed [illegible] paragonabile al congelamento secolare che il dominio ottomano infliggeva alle nazioni balcaniche assoggettate. Di questa inaudita degradazione storica, [illegible] [illegible] grande e progredita potenza europea [illegible] il XV e il XVI secolo, è l'esempio più triste e più macroscopico.

L'alleanza riformistica fra Jaruzelski e Gorbaciov avrebbe potuto costituire [illegible] provvidenziale [illegible] della storia, ridando ai polacchi ciò che i russi [illegible] due secoli continuano a toglierglì, e dando ai russi ciò che i polacchi, sconfitti, [illegible] [illegible] mai riusciti a dargli: una cultura più moderna e un maggiore rispetto [illegible] diritti e delle [illegible] personali. Diceva [illegible] scrittore russo Dmitrij Merezhkovskij: *«La Russia è femmina ma non ha mai avuto [illegible] i tartari, gli zar, i bolscevichi l'hanno solo violentata. La Polonia soltanto sarebbe potuta essere suo marito. Ma la Polonia era troppo debole»*.

E debole, più che mai, proprio a causa della Russia, è rimasta. In altre parole: che farsene di [illegible] alleato polacco [illegible] mato da buone intenzioni, ma screditato, delegittimato, oggettivamente incapace di rappresentare per Gorbaciov un punto d'appoggio [illegible] e convincente nel marasma delle marche occidentali dell'impero?

Enzo Bettiza

VARSAVIA — La crisi polacca sembra giunta a [illegible] svolta: ieri a tarda sera il [illegible] che da più di una settimana guida [illegible] sciopero ai cantieri [illegible] di Danzica ha annunciato che è stato raggiunto *«un accordo di massima»* con la direzione. Agli operai [illegible] rebbe [illegible] concesso quanto avevano richiesto: [illegible] menti salariali [illegible] [illegible] circa 47 mila lire, riassunzione degli attivisti di Solidarnosc licenziati per attività sindacale illegale e impunità a tutti i lavoratori che hanno partecipato all'agitazione. Le autorità non hanno ancora confermato ufficialmente l'accordo.

Nelle ultime [illegible] la rivolta aveva dato segni di indebolirsi. Ieri almeno 400 operai hanno ceduto, e all'interno [illegible] impianti erano [illegible] solo 800 manifestanti riuniti attorno a Walesa. L'avvio dei negoziati con la [illegible] ne, con la mediazione del vescovo della città baltica Tadeusz Gocìowski, aveva contribuito ad allentare la tensione attorno [illegible] cantieri assediati dai reparti speciali antisommossa, che non lasciano [illegible] passare alcun rifornimento per gli scioperanti.

Un'importante svolta è venuta dallo [illegible] Jaruzelski che, durante [illegible] importante vertice economico [illegible] [illegible] del 160° anniversario [illegible] della banca di Stato, ha ammesso che *«la pressione esercitata sui prezzi non ha contribuito affatto a migliorare [illegible] situazione del mercato, anzi peggiorandola in alcuni settori»*. Un'autocritica che sembra preludere a una correzione radicale della politica [illegible]: il regime [illegible] preparerebbe ad [illegible] la politica dei rincari drastici mitigati [illegible] modesti compensi salariali, per puntare su un aumento della domanda interna, equilibrando contemporaneamente i [illegible] all'oscillazione di domanda e offerta.

Per attuare questa «riforma della riforma» Jaruzelski utilizzerebbe i poteri speciali che stanno [illegible] essere concessi [illegible] Parlamento.

A PAGINA [illegible]

[illegible] riponsa [illegible] [illegible]

di Piero de Garzaroli

Stasera l'esito del voto: Mitterrand favorito

Parigi, duello finale

Il Presidente, dall'Aia, rivendica il suo ruolo nell'Europa futura - Ma solo con il 55% potrà «governare» - Chirac si gioca il ruolo di leader del centro-destra

PARIGI — La parola a [illegible] milioni [illegible] francesi. In palio, l'Eliseo. [illegible] Mitterrand e Chirac si affrontano per l'ultima battaglia. Dopo il «primo turno» che ha visto il centro-destra conquistare la maggioranza [illegible] soluta (ma Chirac era affiancato da Barre e Le Pen) e Mitterrand quella relativa, i due candidati sono nuovamente di fronte.

I risultati delle presidenziali dovrebbero essere noti [illegible] in serata. [illegible] quasi nessuno, pare scommettere sullo sfidante, eppure [illegible] sondaggi danno [illegible] al 48,5%, molto vicino cioè alla magica soglia del [illegible]. Non [illegible] gioveranno, probabilmente, gli elogi che Radio Teheran ha fatto di lui («ha dato prova [illegible] realismo, e [illegible] abbiamo aiutato moralmente la Francia per il rilascio degli ostaggi a Beirut), ma l'elettorato fluttuante potrebbe preferirlo a Mitterrand.

Il presidente, dall'Aia, fa capire che non solo la Francia ma anche l'Europa ha bisogno di lui. La sua scommessa, in realtà, è quella di battere De Gaulle che fu rieletto con il 55% dei voti. Solo con questo margine, fra l'altro, [illegible] potrebbe realizzare il suo «governo d'apertura» annunciato nei giorni [illegible].

(A pagina 4 il servizio di Enrico Singer).

I politici sotto assedio

Stasera, apparentemente, [illegible] guerra elettorale d'Oltralpe sarà finita. La Francia avrà infine il suo presidente, e non poche agitazioni si placheranno, non poche velenose dispute appariranno incongrue, perfino un po' ridicole: nessuno, per esempio, pensa sinceramente che [illegible] Quinta Repubblica concepita da De Gaulle sia minacciata da questo candidato piuttosto che dall'altro, [illegible] pretendono alcuni esponenti di destra. Semmai è minacciata dall'uno e dall'altro, nella misura in [illegible] nessuno dei due ha [illegible] forza, e la possibilità, [illegible] [illegible] minciare» De Gaulle. Probabilmente l'eletto sarà François Mitterrand, che più [illegible] rivale ha [illegible] di essere calmo, distaccato ma non smorto, sovrano nei gesti e nel verbo. Probabilmente Chirac non riuscirà a sorpassarlo, nonostante i molti miracoli organizzati in [illegible]: liberazione degli ostaggi detenuti [illegible] Libano, raid in Nuova Caledonia contro gli indipendentisti che avevano sequestrato 23 gendarmi e magistrati. Nelle ultime ore gli uomini di Chirac emettono grida [illegible] speranzose, [illegible] fosse altro perché il loro leader è riuscito a emergere dalla bellezza negra in cui era sprofondato, tristemente, dopo il primo turno. Insomma un po' di suspense c'è, condisce l'attesa del prevedibile perdente come del prevedibile vincitore.

Ma la vera suspense del voto a ben vedere [illegible] è solo questa. E' un altro genere di ansia, dissimulata dai contendenti perché troppo inedita, troppo [illegible] ai rispettivi loro calcoli, gusti e progetti. La suspense concerne il numero [illegible] degli astensionisti e delle schede bianche, e cioè il voto di tutti coloro che non si identificano né nell'uno né nell'altro candidato. Saranno copiosi, massicci [illegible] punto da prefigurare [illegible] fronte del disgusto [illegible] confronti della classe politica, socialista o neogollista che sia? Il 30 per cento che due settimane fa ha schiaffeggiato politicanti e palazzo, false coabitazioni e altrettanto false tensioni — riversando i suffragi un po' nei rigagnoli comunisti e ancor più nel fiume [illegible] Le Pen — ripeterà il voto [illegible] sfiducia del 24 aprile? E quanti saranno gli elettori di Barre che resteranno a casa, non solo inerti ma irritati dalle proposte troppo ambigue di Mitterrand al centristi, dalle aperture troppo equivoche di Chirac a Le Pen?

Rispondere a tali interrogativi è certo prematuro: ma [illegible] cosa appare certa, adesso che [illegible] campagna si conclude e un primo bilancio è possibile sui discorsi elettorali. La [illegible] certa è che un divario assai profondo si sta aprendo [illegible] classe politica e società civile — un po' come in Italia — e che tale divario probabilmente è destinato a durare se non ad aggravarsi. E' un fossato che [illegible] aveva previsto, nelle élites della Francia, e tutti a loro modo si sono [illegible] po' sbagliati di società quando la descrivevano oppure la chiamavano all'appello. Si sono sbagliati intellettuali e sociologi, che descrivevano un Paese ormai rappacificato.

Barbara Spinelli

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Le [illegible] tendenze nel mondo dell'industria

Domenica in fabbrica

Un tema ricorrente dei tanti convegni che si fanno sul come vivremo domani è la «società flessibile»: una società in cui tutti potranno perseguire in modo più individualizzato e variabile di quanto non sia mai [illegible] to [illegible] passato i propri scopi personali e collettivi, finalmente liberi dalle costrizioni opposte dall'organizzazione sociale. Nel mentre i convegni sulla nuova flessibilità si susseguono, parrebbe da molti segni che la società del presente, indifferente ancora una volta ai poteri dei futurologi, si accinga invece a diventare assai più rigida.

I segni provengono soprattutto dall'industria. E' [illegible] ieri la notizia che [illegible] Ibm tedesca si è accordata con i suoi consigli di fabbrica per avviare il lavoro domenicale nei propri stabilimenti, accordo duramente [illegible] dai sindacati nazionali. Poco prima si era saputo che in Italia, a Brescia, un'azienda ha assunto degli operai per farli lavorare soltanto al sabato e [illegible] domenica. E da varie parti si sa che il lavoro a turni, dopo [illegible] recessione di lustri, sta nuovamente diffondendosi. Pare [illegible] ma si vada profilando un nuovo modo di produrre, per il quale appare preferibile che gli stabilimenti stiano in funzione per la maggior parte della giornata e della notte, sette giorni su sette, per tutti i giorni dell'anno. Questo significa pure che se il mercato, per dire, può assorbire mille unità di prodotto l'anno, comincia a sembrare più vantaggioso disporre di stabilimenti che fabbrichino [illegible] unità al giorno per tutto l'anno, in luogo di stabilimenti più grandi, capaci [illegible] fabbricarne due volte tante in metà dei giorni, ma intervallati da lunghe pause di inattività.

Le pressioni a favore della diffusione [illegible] simile modo di produrre [illegible] provengono soltanto [illegible] mercato, fattore per definizione incostante. Fondamentale, per diverse ragioni, è l'automazione degli impianti. Impianti altamente [illegible] comportano costi d'ammortamento e di manutenzione per unità di prodotto sempre più elevati, mentre la quota di costi dovuta al lavoro diretto scende a livelli minimi. Sono anche impianti molto suscettibili, i quali patiscono notevolmente le variazioni [illegible] ritmo, gli [illegible] totali e [illegible] partenze da freddo, un po' come avviene da tempo negli impianti chimici e siderurgici a processo continuo, [illegible] quali le officine che producono elettrodomestici o auto [illegible] calcolatori, [illegible] [illegible] loro flusso ininterrotto di parti in lavorazione, assomigliano sempre di più.

Luciano Gallino

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Due cortei [illegible] Roma: 100 mila docenti dei Cobas e 150 mila confederali per il Sud

Scuola, i ribelli sfidano il governo

«Il ministro dovrà trattare subito con noi» - «La piattaforma di Cgil, Cisl e Uil è impiegatizia» - Marini: «Ma non c'è soltanto l'Italia dei piccoli e grandi egoismi corporativi»

ROMA — Decine di migliaia di lavoratori (150 [illegible] secondo i sindacati, 40 mila per la Questura) hanno partecipato ieri in piazza San Giovanni [illegible] comizio di Cgil-Cisl-Uil per l'occupazione e il Mezzogiorno. Altre decine di [illegible] [illegible] docenti (100 mila per i Cobas, 30 mila secondo la Questura) — erano contemporaneamente in piazza Santi Apostoli al raduno promosso a sostegno [illegible] vertenza-scuola dai Cobas-Gilda, con l'adesione dei Comitati di base alternativi, di quelli delle secondarie superiori, della materna ed elementare, dell'Aipi-Confederquadri.

Sono state due grandi manifestazioni, che hanno paralizzato per alcune ore il traffico soprattutto nella zona Nord-Est della capitale, [illegible] si sono svolte nella più assoluta regolarità.

Per i Cobas-scuola è stato [illegible] successo superiore a qualsiasi previsione, che conferma lo stato di notevole es[illegible] diffuso a tutti i [illegible] e che, sicuramente, avrà serie ripercussioni sul [illegible] delle trattative, a partire dai prossimi giorni. Molti di più rispetto alla manifestazione di un anno fa, che fu organizzata il 25 maggio, sintomo di [illegible] crescita che ha fatto gridare alla vittoria molti [illegible] comitati, considerando che i Cobas, a differenza dei sindacati, non hanno strutture organizzative alle spalle. Per l'ala dura, Marco Ferrando ha affermato: *«Sulla base della nostra comprovata rappresentatività, [illegible] governo dovrà immediatamente trattare [illegible] noi e sulla [illegible] piattaforma»*. [illegible] [illegible] gliotti e Maria Carla Gullotta, della Gilda, hanno aggiunto che *«quella dei confederali è una piattaforma impiegatizia»*.

Incoraggiati dalla forte adesione alla manifestazione i Cobas-scuola insistono per essere ammessi alle trattative [illegible] proprio nel momento in cui lo Snals viene sostanzialmente estromesso per aver deliberato di proseguire il blocco degli scrutini [illegible] oltranza, esattamente come gli [illegible] Cobas. Nonostante il moltiplicarsi degli ostacoli, il ministro della Funzione pubblica Cirino Pomicino ha ieri dichiarato: *«Spero [illegible] giungere molto presto alla chiusura della vertenza. L'accordo che potrebbe essere imminente, risolverà uno [illegible] problemi urgenti del mondo della scuola»*.

Secondo Franco Marini, segretario generale della Cisl le due manifestazioni hanno rivelato l'esistenza [illegible] due ideologie profondamente diverse: l'una protesa verso i valori di equità e solidarietà, l'altra arroccata nell'esclusiva difesa di interessi particolari. «Però — ha aggiunto — *la [illegible] partecipazione alla nostra iniziativa sottolinea con forza che non c'è soltanto l'Italia dei piccoli e grandi egoismi, individuali e corporativi. Non c'è solo l'Italia che sa guardare soltanto all'interno degli angusti limiti delle cose tendenze immediate ed esclusive. Esiste anche un Paese che crede nella solidarietà, convinto che nessuno può vivere bene se intorno sono diffusi malessere e frustrazione»*.

I leaders di Cgil e Uil, Antonio Pizzinato e Giorgio Benvenuto, hanno insistito su questo aspetto parlando in piazza San Giovanni alla enorme massa di operai e impiegati ma dai [illegible] dei Cobas della scuola è giunta una secca [illegible].

Al [illegible] di qualche battuta, [illegible] pure molto significativa di questo momento di duro scontro sulla vertenza-scuola, [illegible] il raduno di Cgil-Cisl-Uil è stato dominato [illegible] due temi di fondo: la «situazione drammatica del Sud» e la disoccupazione «20,6% nel Mezzogiorno rispetto al 7,6% al Nord».

«Dal governo — ha affermato Pizzinato — *non abbiamo [illegible] risposte adeguate. De Mita si è impegnato ad un confronto [illegible], ma è certo che di fronte alla gravità delle condizioni [illegible] Sud non si può perdere tempo»*.

E Benvenuto: *«E' assurdo che ci siano centinaia di miliardi di residui passivi: quanti posti di lavoro sarebbero sorti se [illegible] metà [illegible] quei soldi fossero stati spesi? La Regione e gli enti locali rispondano a questa domanda»*.

Infine Marini: *«Il sindacato chiama lo Stato, gli enti locali, le imprese, gli uomini di cultura e di scienza tutti insieme perché venga fatto nei prossimi anni quel grande miracolo possibile che è l'unificazione del Paese. Un miraggio che inseguiamo da 124 anni»*.

Giancarlo Fosti

Bono Parrino sfrattata mentre «imparava» [illegible] dirigere i Beni culturali

Il ministro: mi rubano lo studio

ROMA — Il neoministro dei Beni Culturali Vincenza [illegible] Parrino (psdi) è caduta dalle nuvole ieri quando ha saputo di essere [illegible] sfrattata dalla attuale [illegible] del ministero al Collegio Romano. I suoi uffici sono infatti destinati al [illegible].

«Non ne sapevo niente», ha detto al telefono dalla sua casa [illegible] Alcamo, in provincia di Trapani, [illegible] si era ritirata per un fine settimana in famiglia. *«Sono stata al ministero fino a [illegible] mattina, mio [illegible] [illegible] ha avvertita. Lunedì cercherò [illegible] sapere qualcosa»*.

Comincia con una brutta gatta da pelare la carriera ministeriale della [illegible] preside del liceo [illegible] [illegible] Alcamo, inaspettatamente catapultata [illegible] [illegible] vertice [illegible] politica italiana dal segretario del suo partito Antonio Cariglia. Ma il ministro non demorde. *«Ci difenderemo — dice —, ci difenderemo»*.

Vincenza Bono Parrino, 45 anni, è la vedova del senatore Francesco Parrino, stroncato da un tumore tre anni fa. Lo scorso giugno si presenta per [illegible] prima volta [illegible] Senato, [illegible] seggio che era stato di suo [illegible] [illegible] eletta con [illegible] preferenze. Dopo il grande balzo, [illegible] balzo ancora più grande.

[illegible] scelta ha suscitato controversie, soprattutto negli ambienti culturali. Subito dopo la nomina, il ministro si è chiuso [illegible] suoi uffici [illegible] studiare e imparare. Ora dovrà trovarne degli altri se il [illegible] dello Stato, proprietario dell'immobile, andrà fino in fondo con lo sfratto.

Ministro, cosa ha imparato nella [illegible] «settimana» di studio?

«Questa storia della settimana di studio è stata strumentalizzata [illegible] proposito [illegible] qualche cattiva coscienza. Io [illegible] no per la programmazione e questa si può fare solo sulla base di [illegible] conoscitivi precisi [illegible] serietà morale [illegible] un ministro è direttamente proporzionale alla conoscenza di tutta la problematica. Per questo ho detto: analizzerò, valuterò. C'è [illegible] lavoro da fare ai Beni Culturali».

Qual è il suo progetto più importante?

«La cosa più [illegible] è una [illegible] legge per la tutela dei beni culturali. [illegible] legge del 1939 ormai non è più adeguata, perché la coscienza che abbiamo della cultura è cambiata e cresciuta. I beni culturali [illegible] sono solo i monumenti, ma anche tradizioni artistiche, musicali, letterarie e ricchezze ambientali. La cultura ormai è vista in un'ottica interdisciplinare e meno materialistica. La mia nuova legge per la tutela del [illegible] patrimonio culturale sarà pronta a settembre. Intendo staccarla dalla legge sul riordino [illegible] [illegible] dei Beni Culturali per facilitarne l'approvazione».

Il suo ministero dispone di 2300 miliardi, pari appena allo 0,47 [illegible] cento dell'intera spesa dello Stato. Perché viene considerato un ministero di serie B dalla [illegible] classe politica e dall'opinione pubblica?

«In Italia abbiamo i quattro quinti di tutti i [illegible] artistici del mondo e l'indotto che proviene da questo patrimonio è parecchio. Per cui dal punto di vista strettamente economico non mi pare assolutamente un ministero di serie B. E' [illegible] invece, che c'è tanto da fare per migliorare [illegible] coscienza civile a livello di base».

[illegible] Francia, [illegible] Spagna e [illegible] [illegible] Paesi europei [illegible] ricchi patrimoni artistici, i ministeri per i Beni Culturali sono già molto attivi sul piano internazionale, [illegible] in Italia [illegible] rimasti piuttosto provinciali. Lei cosa intende fare?

«Il versante internazionale, specie [illegible] vista [illegible] [illegible], sarà [illegible] degli elementi primari della mia gestione. Non ci limiteremo a scambi [illegible] opere d'arte. Allestiremo grandi mostre itineranti che conterranno elementi di cultura ma anche [illegible] spettacolo. Per questo [illegible] necessario un rapporto più stretto con il ministero del Turismo e dello Spettacolo».

Andrea di Robilant

[illegible] 10 anni parla il fratello di [illegible]

ROMA — Alfredo Carlo Moro, magistrato, fratello del leader [illegible] [illegible] ciso dalle Br, [illegible] per la prima volta, [illegible] anni dopo la tragedia, di parlare del [illegible]. In una lunga intervista a *La Stampa* esprime i suoi dubbi e solleva interrogativi.

«Mi sembra [illegible] assistere ad un globale, liberatorio processo [illegible] rimo[illegible] collettiva. Si è creato un clima [illegible] cui l'accertamento della verità reale diviene sempre più difficile, [illegible] [illegible] impossibile».

«C'è un punto che mi riguarda personalmente e che non riesco ancora a comprendere. [illegible] mai mio fratello, [illegible] meglio le Br che gestivano il sequestro, non hanno mai cercato di mettersi in contatto con me [illegible] quei giorni?»

[illegible] pagina 11 l'intervista [illegible] G. Bianconi e C. Martinetti).

[illegible] LO SHUTTLE ATTERRA IN EMERGENZA

Centro spaziale Kennedy. E' la fase [illegible] un'imponente esercitazione nella base della Florida. Si simula l'atterraggio di emergenza [illegible] Shuttle e i vigili [illegible] fuoco della Nasa accorrono alla navicella spaziale semidistrutta salvando un astronauta (Telefoto Ap)

A Roma in 150 mila con i confederali mentre sfilano i ribelli della scuola

«Per il Sud, contro i Cobas»

Da Cgil, Cisl e Uil richiamo ai valori della [illegible] - Gli insegnanti: «Noi che c'entriamo? Siamo classe media» - Da una parte il [illegible] meridionale [illegible] i pullman [illegible] le famiglie - Dall'altra gli slogan con le rime di Dante (o Arbore) e la visita a via Condotti

ROMA — *«Piange Cosenza, piange Catanzaro»*: mentre [illegible] palco [illegible] di piazza [illegible] Giovanni [illegible] cantastorie calabrese lamenta le fabbriche arrugginite e il lavoro che non c'è, a un chilometro di distanza i professori napoletani si allontanano di corsa giù per via Cavour, armati di spade di plastica in un finto, ironico assalto. Tra i due cortei, dei lavoratori Cgil-Cisl-Uil e degli insegnanti Cobas e [illegible] non c'è incontro e non c'è dialogo, in due linguaggi inconciliabili si sfoga [illegible] reciproca acredine.

Lascerà una traccia [illegible] coincidenza [illegible] queste due grandi manifestazioni a [illegible] tra, intrecciate [illegible] dagli ingorghi di traffico e dai parcheggi dei pullman nelle periferie. Agli insegnanti ribelli, benché politicizzati, [illegible] importa che Cgil, Cisl e Uil in nome del Mezzogiorno si esaltino [illegible] parole d'ordine più nobili, il lavoro ai disoccupati, la tutela dei più deboli, un futuro per i giovani. E la folla del corteo sindacale [illegible] capace [illegible] questi insegnanti che confermano [illegible] loro fiducia in organizzazioni nuove, separate, e trovano la loro forza nel guardare soltanto a se stessi.

«Noi siamo classe media» prorompe senza mezzi termini un barbuto professore della Gilda di Bergamo, pur dichiarandosi, come tanti altri leri in [illegible], un ex sessantottino. Agli occhi dei ribelli, le confederazioni ripetono la grande clientelismi e distorsioni dei sindacati [illegible] pubblico impiego. *«Solidarietà? Alla manifestazione dei sindacati ci sono i disoccupati organizzati delle liste di collocamento, i sindaci [illegible] i gonfaloni comunali, gli enti di sviluppo che chiedono soldi. Che c'entriamo noi?»*

Roma. Il [illegible] degli insegnanti aderenti alla Gilda e ai Cobas sfila per via Cavour (Ansa)

[illegible], cortesemente sprezzante, [illegible] De Carli, insegnante al liceo Beccaria di Milano.

Al corteo sindacale i docenti ancora ligi a Cgil-Cisl-Uil si sono ritrovati in pochi, e si sentono scorati. Cerca di rinfrancarli Gianfranco Benzi, segretario della Cgil-scuola: *«In certi momenti si scolgono dei valori»*. Ma [illegible] meno per le altre categorie la solidarietà funziona? *«Mica tanto* — si confessa nell'anonimato un quadro sindacale intermedio — *perché nelle nostre organizzazioni del Nord non c'è stato molto entusiasmo. Forse avremmo più solidarietà se, invece di mediare, dessimo più spazio, anche polemicamente, agli interessi particolari. Era meglio fare [illegible] manifestazione a Napoli»*.

Sotto [illegible] occhi indifferenti dei disoccupati di colore, il corteo sindacale si era mosso lentamente dalla Stazione Termini, tra girotondi di ballerini sardi in costume, venditori [illegible] copie dell'*Unità* e di biglietti della lotteria, videocamere ultimo modello, giovanotti [illegible] kefiya palestinese, richiami dialettali e [illegible] reclamanti l'erogazione dei sussidi di misteriose leggi promesse da qualche onorevole. Il suono forte del vecchio «Inno dei lavoratori» scritto [illegible] Filippo Turati [illegible] [illegible] [illegible] oscillare di calcistici «olé-oo».

«Li abbiamo incontrati alle aree di servizio dell'autostrada. I pullman del sindacato — raccontano un po' allibite due professoresse pugliesi della Gilda, Flora Villani e Lella Leoci — *e c'erano famiglie intere di contadini lucani che sapevano soltanto di andare a Roma, con il viaggio pagato. Noi saremo corporativi, ma il cervello ce l'abbiamo»*. La Gilda in testa, i [illegible] in coda, gli insegnanti sfilano cantando [illegible] canzoni televisive [illegible] «Indietro tutta» e inalberando cartelli che per gli slogan usano frasi di Cicerone e [illegible] [illegible] Dante modificati (magari con qualche piccola [illegible] lessicale).

Tra Renzo Arbore e l'Alighieri, al giovane sottosegretario al Tesoro e guardiano della spesa per la scuola, [illegible] Sacconi, [illegible] indirizza lo sberleffo osceno del diavolo Barbariccia. Veri polli spennati su uno striscione augurano al ministro Galloni di finire allo spiedo insieme ai leaders Cgil-Cisl-Uil. Ma c'è anche qualche segno che la Gilda, proclamandosi di battersi *«per una scuola migliore, con più professionalità»*, prevalga sull'egualitarismo estremista dei Cobas propriamente detti.

Al comizio sindacale, quando Marini o Benvenuto [illegible] Pizzinato p[illegible] la frase *«lavoro per tutti»*, salve di applausi percorrono la piazza. *«Ma un'istruzione migliore non è anch'essa un rimedio contro la disoccupazione?»*, [illegible] difende un insegnante romano.

Sciolti i cortei, sotto l'afa di Roma le professoresse venute da fuori vanno a guardare le vetrine di [illegible] Condotti, o [illegible] comprare qualche libro nelle librerie. I lavoratori [illegible] del [illegible] chiedono dov'è il Colosseo, dov'è Montecitorio, o bivaccano nei giardini.

Stefano Lepri

Il progetto, [illegible] generico, riguarda le imposte sugli immobili

Coro di no alla proposta psi «Sembra una patrimoniale»

La dc: è incostituzionale - Il pli: si scherza col fuoco - Il psdi: occorre una politica [illegible] [illegible]

A Milano la polizia carica gli autonomi

Durante il comizio del msi - Un arresto

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Un corteo [illegible] autorizzato di un centinaio di autonomi, una carica della polizia con lancio di alcuni lacrimogeni, un giovane arrestato: è stato questo l'unico momento di [illegible] tensione ieri a [illegible] [illegible] termine di un pomeriggio in cui si sono svolte due manifestazioni [illegible] contrapposte, una [illegible] movimento sociale, l'altra del «Comitato permanente antifascista». Gli autonomi erano presenti a quest'ultima, in piazzale Loreto, dove c'erano un migliaio di persone.

Gli autonomi hanno dapprima tentato un corteo, che è stato pacificamente fermato [illegible] polizia e carabinieri (presenti in modo massiccio in tutta la zona delle manifestazioni), poi ne hanno formato un altro che è arrivato fino in piazza della Repubblica, non molto distante da piazza Oberdan, dove contemporaneamente era in corso la manifestazione del msi. Qui la polizia era schierata in forze; gli autonomi l'hanno fronteggiata alcuni minuti scandendo slogan, [illegible] stati [illegible] anche alcuni sassi [illegible]ti in un vicino cantiere e due agenti sono rimasti contusi, uno alle mani e l'altro a una gamba.

A questo punto i responsabili dell'ordine pubblico hanno coordinato una carica durante la quale [illegible] stati esplosi alcuni candelotti lacrimogeni. Gli autonomi si sono subito dispersi. [illegible] [illegible] [illegible] ferito. [illegible] sono [illegible] fer[illegible] e per uno di loro il fermo si è tramutato in arresto per «detenzione di armi improprie». Nessun altro incidente ha turbato [illegible] manifestazioni: anche [illegible] altro piccolo [illegible] partito da piazzale Loreto e organizzato da democrazia proletaria e Lega comunista rivoluzionaria si è svolto nel massimo ordine.

Per il msi ha parlato ad alcune centinaia di persone il segretario nazionale del partito, Gianfranco Fini: era inizialmente previsto un corteo ma venerdì sera il prefetto l'ha vietato. Ciò ha provocato la protesta di Fini.

Oltre a quello del msi era stato vietato anche un altro corteo, di protesta contro il primo, indetto per la mattinata dalle forze di estrema sinistra: permesso solo un presidio in piazza Fontana a cui hanno partecipato alcune centinaia di giovani. Anche qui un breve momento di tensione con gli autonomi che hanno tentato un [illegible] [illegible] corteo, ma non c'è stata nessuna carica.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si torna a parlare di imposta patrimoniale e si riaccendono rancori e polemiche all'interno della ricostituita maggioranza di governo. A scatenare la nuova rissa è una proposta del psi (che però deve ancora essere ratificata dalla segreteria politica) per «una moderata imposta annuale sul possesso degli immobili, commisurata al loro valore reale e sostitutiva [illegible] dell'Ilor sia degli altri tributi». Il gettito della nuova imposta dovrebbe poi essere di competenza degli enti locali.

La formulazione della proposta risulta piuttosto oscura e ha dato quindi spazio a diverse e suggestive interpretazioni. Per [illegible] maggioranza [illegible] esperti, i socialisti riproporrebbero in [illegible] [illegible] mini-patrimoniale [illegible] casa, tanto cara a Gava, ministro delle Finanze nel governo Goria, ma poi lasciata cadere per la dura reazione dei partiti e [illegible] associazioni di categoria.

Altri, invece, interpretano il progetto del psi [illegible] come una patrimoniale, ma come una nuova tassa riservata a chi occupa l'alloggio, poco importa se proprietario o semplice inquilino. Insomma, un'edizione riveduta e corretta della contestatissima Tasco (l'imposta comunale sui servizi), poi impallinata in Parlamento.

La proposta socialista, [illegible]nque, quale [illegible] il suo reale significato, non sembra destinata a fare molta strada. Già ieri infatti si è aperto un intenso fuoco di sbarramento c[illegible] va dai democristiani ai liberali, ai socialdemocratici e a tutte [illegible] opposizioni. Publio Fiori, deputato [illegible] alla commissione Finanze e Tesoro, giudica *«incostituzionale e politicamente inaccettabile una mini-patrimoniale sulla casa: a parte la novità della cosiddetta patrimoniale di possesso, essa contrasta con gli articoli 3, 47 e 53 della Costituzione, perché introdurrebbe una discriminazione tra il reddito della casa e gli altri redditi, allontanerebbe il risparmio dall'abitazione e trasformerebbe automaticamente il possesso di una casa in sintomo di capacità produttiva»*.

Altrettanto duro il giudizio [illegible] liberali, Facchetti: *«Il psi sembra abbia voglia di scherzare [illegible] fuoco. La patrimoniale sulla casa è un'idea pericolosa in un Paese che ha il record dei proprietari, ma anche il record dei balzelli e dei vincoli per questo tipo [illegible] proprietà»*. Il vicesegretario Sterpa sostiene che la manovra economica del [illegible]verno, più che sulla leva fiscale, dovrebbe puntare a drastici tagli alla spesa. Una patrimoniale in ogni [illegible] sarebbe *«inopportuna, ingiusta e neppure originale perché è un'imposizione cui ricorrono sin dai secoli bui i governi deboli»*.

Anche per il socialdemocratico Carlo Vizzini *«sarebbe un grave errore pensare al possesso o al godimento di un appartamento quale presupposto di nuovi tributi, [illegible] inquadrare tale tema in una più complessiva politica della casa, che non potrà non tener conto di aspetti che non sono solo fiscali»*. Dichiarazioni che pesano come una lapide [illegible] nuova proposta [illegible] patrimoniale.

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

L'epidemia dei ballatoi

Su una piazzetta romana, a due passi da Piazza Navona, s'affaccia la chiesa di Sant'Agostino. In un piccolo fabbricato addossato alla chiesa s'apre l'accesso a una splendida biblioteca oggi statale, di straordinaria rilevanza architettonica e libraria: l'Angelica, dal nome dell'erudito vescovo Angelo Rocca, che la fondò ai primi del Seicento. L'altissima invasatura del salone principale, foderata da scaffali di noce, coperti, scanditi in tre diversi ordini sovrapposti, serviti da due ballatoi poggianti su robusti mensoloni e forniti di ringhiere metalliche.

Quasi tutti i volumi sono di gran pregio per rarità. Le raccolte sono state ispirate dall'opportunità di costituire in Roma un centro di documentazione sulle grandi controversie teologiche e giurisdizionali dibattute in Europa a partire dal Cinquecento. La letteratura del luteranesimo, del calvinismo, [illegible] giansenismo, che i fulmini dell'*Indice dei libri proibiti* tenevano lontana dalle tradizionali biblioteche universitarie e conventuali, trova qui asilo autorizzato. Per larghi settori della cultura religiosa europea, nessuna biblioteca italiana possiede testimonianze così folte e peregrine.

La gestione di questa preziosa eredità del passato non è migliore di quella [illegible] caica e pigra, delle nostre pubbliche biblioteche. Mentre [illegible] Paesi civili l'orario di apertura corre dalle 9 alle 20 (in Usa non di rado fino a mezzanotte) e per sei giorni su sette, da noi il sabato è giorno di chiusura totale, cui vanno aggiunte le porte sbarrate per due o tre pomeriggi la settimana. Quasi dovunque il personale è esube[illegible] e la sua disponibilità verso il pubblico (squisita per naturale cortesia o svogliata e scostante) non trova sostegno in regole doverose e puntuali. All'Angelica la frequenza è rara, con un afflusso giornaliero spesso inferiore al numero degli addetti e costituita in parte non trascurabile da giovani delle scuole, cui il carattere altamente specifico [illegible] raccolte non [illegible] neppure un poco e che vengono a cercare libri di comune disponibilità in altre sedi. Se poi si pensa che il catalogo è [illegible] affidato ai grossi tegami scritti a penna da mano settecentesca, nasce il sospetto legittimo che i bibliotecari non siano animati da irrefrenabile zelo.

L'ultimo tocco a questo quadro non confortante lo registrai giorni fa, quando, a una mia richiesta di poter consultare un paio di libretti olandesi del Cinquecento, [illegible] udii rispondere che i ballatoi erano pericolanti e che una parte cospicua delle collezioni restava inaccessibile a tempo indeterminato, fino a consolidamento avvenuto. Lungi da me la pretesa [illegible] veder precipitare dall'alto un commesso volenteroso e temerario, ma [illegible] vedo come si possano «consolidare» quelle strutture [illegible] sconciarle. E non ho a registrare il senso [illegible] frustrazione, la stizza delusa, la prospettiva di non poter trovare altrove i volumi sospirati, la spossatezza causata dalla scala tortuosa e ripida, la compilazione di moduli macchinosi d'ingresso e di richiesta, l'i[illegible] in [illegible] registro, la consegna di [illegible] tessera di riconoscimento e così via. Tutto un insieme antiquato e vessatorio, che sembra organizzato da una mente sottile al fine primario di allontanare i lettori e di realizzare così il sogno supremo di una biblioteca ideale deserta e chiusa per sempre.

Esiste in Roma un'altra biblioteca antica, oggi anch'essa statale, anch'essa ricca di testi teologici, [illegible] e classici. Si chiama Casanatense dal nome [illegible] card. Girolamo Casanata che la fondò nel tardo Seicento [illegible] i Domenicani della Minerva. Anche qui il personale sovrabbonda, anche qui un alternarsi di cortesie e ostili indolenze, anche qui un modestissimo afflusso di lettori e le assurde chiusure pomeridiane, e l'oppressiva modulistica burocratica. Anche qui un salone monumentale, precluso però all'accesso del pubblico, non imponente come l'Angelica, ma pur solenne e suggestivo, e anch'esso cinto da un ballatoio. Non mi risulta che fra queste balconate tanto diverse per data, struttura e stile, sussista un legame genetico, una predisposizione ereditaria, un'epidemia infettiva: eppure anche il ballatoio della Casanatense è diventato d'improvviso pericolante. E nessuno sa quando potrà tornare agibile. Così stanno per ammalarsi, temo, tutti i ballatoi d'Italia.

Si tratta, com'è facile intendere, di una «conquista» sindacale, di un ennesimo esempio [illegible] come uno Stato debole, distratto e rinunciatario non riesca ad assicurare ai cittadini dei servizi degni d'un Paese civile. Assunzioni a tappeto, stipendi bassi, nessuna disciplina e l'impiego considerato come un vitalizio piccolo ma sicuro, che non richiede contropartita. Così le Ferrovie hanno due volte e mezzo i dipendenti [illegible] consorella francese che gestisce una rete di [illegible] doppia e molto più efficiente, così le Poste rigurgitano di addetti superflui, ma le lettere arrivano con ritardi [illegible] due settimane; così la Scuola si imbottisce di precari assunti senza concorso, ignorando il calo progressivo della popolazione in età scolare; così gruppi sfuggono al controllo sindacale e attuano la politica dell'estorsione, procurando per il vantaggio di aggressive minoranze enormi disagi al pubblico che deve subire impotente. Tira e tira, la corda [illegible] per spezzarsi, qualcuno proporrà sanzioni e precetti repressivi; oppure dovremo continuare a cercar di sopravvivere malamente tra gli abusi [illegible] una [illegible] che non sappiamo meritare o una cronica inefficienza da Repubblica delle banane.

Dopo la massoneria di Palazzo Giustiniani, sfrattato anche il ministero dei Beni culturali

Camera e Senato hanno fame di uffici

Le acquisizioni nei pressi di Montecitorio e di Palazzo Madama non si contano: eppure sono [illegible] insufficienti - Dall'ex convento di S. Macuto all'ex [illegible] Nuovo Olimpia, all'Hotel Bologna (dove si ricaveranno stanze per [illegible] senatori)

ROMA — Proseguono da parte del Demanio dello Stato le intimazioni a sgomberare gli immobili di sua proprietà nel centro storico. Ora lo sfratto è toccato al ministero dei Beni Culturali ed Ambientali. [illegible] recente [illegible] e ingiunzioni erano state inviate alla giunta capitolina a lasciare libero entro 30 giorni palazzo Braschi, sede [illegible] Museo di Roma (il Comune [illegible] paga l'affitto da [illegible] anni ed ha accumulato un debito di oltre 12 miliardi), e al «*Grande Oriente d'Italia*» che ha invece [illegible] svuotato i [illegible] di palazzo Giustiniani, sede della massoneria.

Tre giorni fa il direttore generale del Demanio ha ordinato [illegible] neoministro Vincenzo [illegible] Parrino di traslocare dallo storico complesso del Collegio Romano, che si trova ad un centinaio di metri da piazza Venezia, [illegible] piazza Colonna e dal Pantheon. L'iniziativa rientra — secondo autorevoli indiscrezioni — nel piano di espansione a macchia d'olio del Senato e della Camera, che da [illegible] sono alla disperata ricerca di uffici nelle vicinanze [illegible] palazzo Madama e di Montecitorio.

Lo sfratto del ministero dei Beni Culturali ed Ambientali è giunto come un fulmine a ciel sereno. Più d'uno ha ritenuto singolare che l'intimazione nel con[illegible] [illegible] un ministro [illegible] Repubblica sia stata firmata [illegible] un alto dirigente statale, cioè da [illegible] organo di livello gerarchicamente inferiore.

Ma sarà eseguito in tempi brevi lo sgombero dei locali del Collegio Romano? Tutto lascia prevedere che, almeno per ora, gli uffici del titolare del dicastero dei Beni Culturali ed Ambientali resteranno al loro posto. Non sarebbe infatti possibile reperire immediatamente un'altra sede idonea, soprattutto perché solo tra parecchi anni saranno ultimati i lavori di restauro [illegible] complesso monumentale del San Michele a Trastevere [illegible] dovrebbero essere poi permanentemente alloggiati anche gli uffici del ministro dei Beni Culturali ed Ambientali.

Sembra comunque scontato che alla fine del singolare braccio di ferro gli storici locali [illegible] Collegio Romano (un'ala [illegible] complesso è tuttora occupata [illegible] liceo «Ennio Quirino Visconti») ospiteranno deputati e senatori. Attualmente gli uffici [illegible] Parlamento sono ubicati in molti palazzi del centro concessi in uso dal Demanio dello Stato o presi in affitto.

La Camera, [illegible] al palazzo di Montecitorio (320 [illegible] mc.) occupa gli ex conventi [illegible] S. Macuto (122 mila mc.) e di Santa Maria in Campo Marzio [illegible] mila 800 mc.) ed altri tre edifici [illegible] via del Vicario e a Campo Marzio (complessivamente circa [illegible] mila mc.). E ha in affitto l'intero palazzo Raggi (42 mila mc.), un ufficio a palazzo Lavaggi e l'ex cinema «*Nuovo Olimpia*».

Il Senato, oltre a palazzo Madama (140 mila mc.), utilizza palazzo Giustiniani (45 mila mc.), palazzo Carpegna (38 mila mc.), palazzo Cenci-Maccarani (19 mila 500 mc.), l'ex Archiginnasio di Sant'Ivo alla Sapienza (10 mila mc.) e l'edificio degli ex *Beni Spagnoli* (11 mila 500 mc.).

p. f.

Sciopero a Firenze, da stasera treni bloccati

ROMA — Nuovi disagi in vista per chi viaggia in treno. Da stasera alle 21 fino alla stessa ora di domani saranno in sciopero i dipendenti [illegible] compartimento ferroviario di Firenze. Inoltre la Fisafs-Cisal annuncia *«altre iniziative di lotta per i compartimenti di Milano, Verona, Roma, Napoli e Palermo»*. Da [illegible] l'ente Ferrovie dello Stato prevede *«soppressioni, limitazioni di percorso e ritardi per i treni interessanti le linee del compartimento [illegible] Firenze»*.

Sarà comunque garantita — informano le ferrovie — *«la circolazione dei treni che assicurano le principali relazioni Nord-Sud»*.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

In fabbrica

Vi sono poi i costi dell'energia e delle reti di [illegible]cazione, vitali in ogni istante dell'attività produttiva. Soprattutto nei Paesi in cui l'energia generata da centrali nucleari rappresenta una quota rilevante del totale, [illegible] in Francia e in Germania, l'impossibilità di variare di molto [illegible] [illegible] della giornata e della [illegible] [illegible] erogazione di energia elettrica, caratteristica di tali centrali, ha portato a forme di tariffazione dell'energia che premiano i grandi utenti — compresi quelli che la importano, come avviene da noi —, [illegible] la usano di notte e nei weekend, mentre puniscono quelli che la usano nelle parti centrali della giornata. Lo stesso vale per le reti telefoniche e di tra[illegible] dati. Ciascuno di noi, dopo tutto, preferisce far lunghe telefonate agli amici dopo cena o nei giorni festivi, quando il telefono costa meno; le aziende, che fanno un uso talmente massiccio delle reti di comunicazione da averle viste balzare ai primi posti tra le proprie voci di spesa, cominciano a fare [illegible] lo [illegible] tipo di calcolo.

Non da ultimo ci sono i collegamenti intercontinentali tra le aziende, sempre più fitti anche tra aziende di piccole dimensioni. Essi fanno sì che appaia molto fastidioso chiamare Denver o Sydney alle quattro del pomeriggio e scoprire che nessuno risponde, per il banale [illegible] che dormono già, o dormono ancora; così come secca sapere che loro hanno chiamato per una questione importante un'ora prima o dopo l'orario convenzionale. Combinati insieme tutti questi f[illegible], si deve ammettere che le pressioni in direzione di un modo di produrre uniformemente distribuito per tutto l'arco della giornata e dell'anno non faranno che [illegible].

Addio dunque [illegible] società flessibile? Abbiamo dinanzi a noi una sorta di irreggimentazione di molti aspetti della vita, [illegible] ancora più rigidamente che per il passato [illegible] tempi della produzione industriale? Potrebbe essere una conclusione frettolosa. Se la produzione a regime costante richiede che si lavori anche nei week-end e di notte, [illegible] può fornire nuove occasioni di lavoro a individui i quali, per [illegible] loro, possono gradire di lavorare proprio in tali momenti, anziché nel pieno della giornata. Se essa richiede che si lavori regolarmente anche ad agosto e durante le feste, ciò potrebbe alleviare, a vantaggio di tutti, quegli orrori che sono le ferie di massa concentr[illegible] un solo mese, o i ponti lunghi con relativo massacro sulle strade. E forse molti gradirebbero sperimentare delle città le quali [illegible] [illegible] vivere a ritmo pieno ma più pacato per la maggior parte della giornata e della settimana, anziché rischiare l'apoplessia da congestione due volte al giorno per cinque giorni la settimana, e la morte per noia, o per assenza totale di servizi, nel weekend.

Luciano Gallino

I politici

soddisfatto dalla coabitazione, consensuale. E non solo [illegible] ai vecchi scontri politici [illegible] più intraprendente, avanzata, veloce dei propri dirigenti.

Si sono sbagliati i politici — tutti — che hanno ignorato i malesseri della Francia profonda e in cambio delle morte ideologie si son [illegible] a promettere Grandi Mercati Unici, convinti che la economicista Europa del 1992 avrebbe esaltato gli animi, soddisfatto una Francia affamata di modernismo, di frontiere abbattute, di gare con i nuovi conquistadores finanziari d'Europa. Hanno sbagliato tanti giornalisti, [illegible] mai mettevano il naso fuori Parigi e attorno a sé non vedevano che ideologie soft, morbidi narcisismi, trionfi di pubblicitari, gusto dell'effimero.

La Francia invece si è rivelata molto più retrattile, opaca, e impaurita d'Europa. [illegible] con violenza [illegible] è vendicata delle élites politiche, che non l'hanno capita. Non [illegible] agno[illegible] come scrivevano gli esperti in sociologia, ma profondamente gnostica, se non nichilista; modernismo e 1992 hanno svegliato timori apocalittici, angoscia [illegible] declino, [illegible] di esclusione ed estraneità. Il trionfo di Le Pen in Alsazia-Lorena, ai confini con la Germania, e nelle zone agricole colpite dalla «Europa Verde», indica l'esistenza — in Francia — di un voto anti-europeo.

O per meglio dire: di un voto contro l'asettica Europa del 1992, priva di ambizioni politiche, senza identità né testa né governo. Neppure si può dire che la società [illegible] autonoma rispetto a una classe politica ritardataria più che autonoma, la Francia si è rivelata affetta [illegible] autismo, convulsamente aggrappata a un'identità nazionale divenuta introvabile. A suo modo si è rivelata più tedesca di quanto supponessero i suoi illuminati esegeti.

Tutto sta a vedere adesso come la classe politica reagirà a tale reazione di rigetto. Per il momento risponde come chi è stato scombussolato, e a sua volta [illegible] [illegible] retrattile, stregato dalle correnti contrarie. Il discorso che Mitterrand ha tenuto all'Aia, ieri, è da questo punto di vista significativo. In luogo di rilanciare l'Europa politica, dunque di dare un'anima e una forma al mercato unico tanto temuto, [illegible] consigliato di avanzare più lentamente nella costruzione europea, si è dichiarato persuaso che *«gli europei ancora non sono pronti, intellettualmente e politicamente, a affrontare un 1992 privo di scosse economiche, sociali»*. Meglio dunque aspettare e preparare tempi migliori.

Anche [illegible] piano interno Mitterrand consiglia di far quadrato attorno alla classe politica minacciata. Le alleanze con i centristi che vuol suscitare in Parlamento sono intese a difendere la democrazia [illegible] in fondo [illegible] lasciano spazio a una opposizione, hanno qualcosa di immobile: nel suo scenario non c'è che [illegible] Fronte repubblicano da lui guidato, e attorno un Paese reale incarnato dal Fronte nazionale lepenista. L'impresa [illegible] Mitterrand può anche riuscire. Alcuni suoi amici sostengono che inesauribile è la sua capacità di reinventare, e reinventarsi. Ma è anche rischiosa, perché Le Pen può accumulare nuovi successi.

Le responsabilità tuttavia non [illegible] soltanto [illegible]. Sono anche, e forse soprattutto, della destra [illegible] Chirac. Di una destra incapace di andare all'opposizione, [illegible] preparare pazientemente le riconquiste, di combattere con le proprie energie [illegible] Pen. Troppi sono gli arrivisti, nella classe politica francese, tutti i partiti pretendono di rappresentare partiti di governo. E così famelicamente lo pretendono che strada facendo dimenticano che esser uomini politici non basta, per *fare* politica. Dimenticano l'insegnamento di Pirandello: *«Essere è nulla. Essere è farsi»*.

Barbara Spinelli

Settimo, l'intervento richiesto dal sindaco

Per l'acqua inquinata indagherà la Procura

Dovrà valutare se ci sono responsabilità penali nella vicenda

SETTIMO — Sarà la magistratura a stabilire [illegible] responsabilità, dal punto [illegible] vista penale, dell'inquinamento dell'acquedotto comunale, che costringe ancora i cinquemila abitanti del quartiere [illegible] Gallo a fare a meno dell'acqua dei rubinetti.

Il sindaco, Giovanni Ossola (psi), ha trasmesso alla procura il dossier che raccoglie le relazioni dei tecnici sull'incidente che ha causato il [illegible] alle condutture dell'acquedotto in via Canova, dove è in corso la costru[illegible] della fognatura.

Sono [illegible] testimonianze del direttore dei lavori, Aldo Gervasio, del direttore dell'Azienda municipalizzata, Ezio Strumia, del responsabile della ripartizione Lavori Pubblici del Comune, Franco Prinzivalli, a cui si è aggiunta la relazione del responsabile della Sanità pubblica dell'Usl, Mirabelli.

Sulla necessità dell'intervento del magistrato, maggioranza e minoranza si sono dichiarate d'accordo l'altra sera in Consiglio comunale. Ma al di là di questo punto di convergenza, dopo quattro ore di acceso dibattito, i gruppi che sostengono la giunta di pentapartito e l'opposizione di sinistra (pci e dp) si sono trovati [illegible] sponde opposte nel valutare le responsabilità.

Nel mirino dell'opposizione l'assessore ai Lavori Pubblici dell'Azienda municipalizzata, Tommaso Curello (psdi), e il presidente del Comitato di gestione dell'Usl, Domenico Biefari (psi), accusati il primo di «inefficienza» e il secondo di provvedimenti «tardivi e contraddittori» sul piano sanitario.

In risposta, Curello ha invocato una commissione d'inchiesta sul suo operato, mentre Biefari ha respinto tutte [illegible] critiche.

«Fin da lunedì — ha detto Biefari, che è medico — *tutte le misure di* [illegible] *sono state attivate. L'emergenza è superata e negli ultimi giorni* [illegible] *non ci sono più arrivati casi* [illegible] *intossicazione (trecento persone, ha detto il sindaco, sono ricorse alle cure dei medici), l'acqua è ormai tornata potabile, anche se per precauzione dobbiamo attendere i risultati delle analisi che arrivano con tre giorni di ritardo rispetto ai prelievi»*.

I comunisti hanno sfidato il presidente dell'Usl a bere l'acqua del «San Gallo» e un cittadino ne ha recuperato in fretta una bottiglia, ma la prova non c'è stata.

Anche le dimissioni dell'assessore Curello, richieste dal consigliere Aldo Corgiat (pci), non sono state accolte dalla giunta. Maggioranza e opposizione non si sono trovate d'accordo nemmeno sulla nomina della commissione consiliare d'inchiesta che dovrà stabilire, come ha detto il capogruppo dc Silverio Benedetto, *«se sono stati commessi errori tecnici* [illegible] *parte dell'Azienda municipalizzata nella sostituzione delle condutture lesionate»*.

Pci e dp hanno votato contro perché *«l'indagine spetta ormai* [illegible] *magistratura»* e non faranno parte della commissione.

Ha concluso il sindaco Ossola: *«Non intendiamo sostituirci all'autorità giudiziaria. Il compito della commissione è quello di attivare tutte quelle misure necessarie per garantire in futuro la salute dei cittadini»*.

Piero Galasco

Muore sulla moto

Giovane di Rivalta è finito contro il guard-rail - Rimasto ferito l'amico

Guido Cesare Arrigoni

TORINO — Un giovane è morto, un altro ha riportato gravi ferite in un incidente motociclistico avvenuto verso le 8 di ieri sulla tangenziale, nello svincolo che si immette in corso Regina Margherita, [illegible] direzione [illegible] Torino.

E' [illegible] probabilmente la forte velocità a far cozzare la potente moto su cui i due viaggiavano (una *Suzuki* [illegible]) contro il *guard rail*. Nel pauroso volo il passeggero del sellino posteriore è stato sbalzato via e ricadendo sull'asfalto ha riportato gravi ferite, in conseguenza delle quali è morto poco dopo il ricovero all'ospedale.

Si tratta di G[illegible] C[illegible] Arrigoni 27 anni, Rivalta, villaggio Aurora, via Bussoleno 9. Ex ufficiale dell'esercito, maggiore di due fratelli, l'Arrigoni, lui stesso abile guidatore di motocross, era salito verso le 7.30 sulla *Suzuki* dell'amico Marco Fanciulli, 25 [illegible], anch'egli residente a Rivalta, in via Moro 163, che era passato a prenderlo sotto casa, per andare insieme [illegible] lavoro, a Torino, dove gestivano un distributore dell'*Api*, in via Pietro Cossa.

Avevano ingerito all'asilo le compresse della maestra

Volvera, salvi i 16 bimbi

Dopo una giornata trascorsa in osservazione all'ospedale infantile Regina Margherita sono stati tutti dimessi - Un'inchiesta dei carabinieri ed una [illegible] scuola per accertare [illegible] esistono responsabilità [illegible] parte dell'insegnante

VOLVERA — Sono stati dimessi i 16 bambini della scuola mate[illegible] ricoverati l'altro ieri al Regina Margherita per aver ingoiato un medicinale trovato in [illegible] cassetto. Fortunatamente, dopo 24 ore di ansia e [illegible] paura, tutto si è risolto. E' [illegible] stata una lavanda gastrica per eliminare le conseguenze delle compresse di analgitico utilizzato probabilmente da un'insegnante, Franca Pairotti, None, [illegible] Santarosa 50. I carabinieri, i vigili urbani, il circolo didattico di Orbassano hanno aperto un'inchiesta.

«Alle 16 dall'asilo mi hanno telefonato — ha raccontato Maria Maniscalco Defilippo, via Airasca 28, madre di Michela, 4 anni — *che portavano la bimba* [illegible] *ospedale perché aveva ingoiato delle pasticche. Mi sono precipitata ed ho trascorso con lei la notte»*.

Così venerdì la paura è corsa sui fili del telefono. Dall'asilo le insegnanti Franca Pairotti di None, Maria De Dominicis Vizzuso e l'operatrice ausiliare Luigina Borgogno Bonetto di Volvera, hanno avvertito i genitori dei bambini che venivano ricoverati in ospedale perché ave[illegible] mangiato delle «pasticche». C'è chi è corso all'asilo, altri si sono recati al Regina Margherita.

Gaia Bonetto in braccio alla sorella: soltanto un po' di paura

Ma come hanno potuto impossessarsi delle capsule del medicinale, ovviamente scambiati per caramelle? *«Ho disposto un'indagine e riferirò al provveditorato* — ha precisato la preside dell'Istituto «Gramsci» di Piossasco prof. Laura Gallum Attisani —; *ho sentito dire che il medicinale era in un cassetto. Di preciso lo sanno solo le due insegnanti. Appena ho saputo del fatto ho fatto arrivare le ambulanze»*.

Ieri non è stato possibile avere la versione delle due maestre: all'arrivo dei giornalisti tutte *«erano fuori casa, sconvolte»*.

Introvabile anche l'operatrice Luigina Borgogno e un'altra sua collega. Inutile cercarle per capire come mai i bambini e[illegible] venuti in possesso delle capsule, che si trovavano in un cassetto [illegible] un tavolino.

«Sono cose che succedono ai bambini curiosi — ha detto il padre della Pairotti — *quando noi eravamo piccoli* [illegible] *abbiamo combinate tante. Comunque l'importante è che tutto sia finito bene»*. *«Si deve stare attenti quando ci sono medicinali* [illegible] *giro* — dice Giovanni Bonetto, agricoltore, padre di Gaia, 5 anni — *un po' di buon senso* [illegible] *guasta»*.

■ [illegible] agenti di custodia

TORINO — Gli agenti di custodia in servizio nelle carceri piemon[illegible] hanno reso pubblico un documento in cui affermano: *«Ci è stato vietato di sottoscrivere una petizione per la riforma del nostro corpo da inviare al Capo dello Stato, ai presidenti del Senato e della Camera dei deputati e al ministro di Grazia e giustizia. Ve*[illegible]*, dalla direzione generale degli istituti di pena* [illegible] *Roma è giunto ai direttori di tutte le prigioni italiane un fonogramma in cui si minaccia che quanti di noi firmeranno la petizione potranno essere considerati responsabili della violazione dell'articolo 180 del codice penale militare in tempo di pace»*. Il documento conclude: *«Confermiamo la nostra adesione alla sottoscrizione ed esortiamo le forze politiche e sindacali a prendere posizione su un'iniziativa che sposta la nostra democrazia in Polonia»*.

■ Più poteri [illegible] Parlamento Europeo

TORINO — *«Il 79 per cento degli italiani è favorevole alla costituzione* [illegible] *un governo europeo, per questo motivo vogliamo realizzare uno sviluppo armonioso della società europea»*: [illegible] ha affermato, ieri mattina, il sindaco Magnani Noya, in sala del Consiglio, aprendo il convegno *«Per un rilancio dei gemellaggi in vista delle elezioni europee dell'89»*, organizzato con il Movimento Federalista Europeo, l'Anci e l'Aiccre, presenti sindaci e parlamentari.

I lavori sono stati conclusi dal presidente dell'Anci piemontese Cardetti.

Le relazioni e il dibattito hanno messo in luce l'esigenza di diffondere una cultura che sappia guardare al 1992, quando cadranno le ultime barriere tra gli Stati, *«perché il progres*[illegible] *non si improvvisa, si conquista con tenacia e con impegno quotidia*[illegible]. Sarà particolarmente curata l'informazione, con dibattiti, concorsi, pubblicazioni, distribuzione di materiale vario (libri soprattutto) nelle scuole.

Nel corso dell'assemblea, inoltre, è stato garantito il pieno appoggio al Movimento Federalista che ha promosso una proposta di legge di iniziativa popolare con il fine [illegible] indire un referendum, abbinato alle elezioni, che dia il pote[illegible] al Parlamento Europeo di elaborare [illegible] Costi[illegible] dell'Unione tra [illegible] Stati.

dalla provincia

■ Era [illegible] carcere

BARDONECCHIA — Pietro Pulito, 52 anni, residente a Martinafranca (Taranto) è stato arrestato a Bardonecchia dai carabinieri addetti al controllo documenti [illegible] treno Parigi-Torino. Uscito [illegible] permesso [illegible] cinque giorni dal carcere [illegible] Bari aveva fatto perdere le sue tracce da alcuni [illegible].

■ Con 200 chili di trote

CARMAGNOLA — L'associazione pescatori organizza, in collaborazione [illegible] il Comune, una sottoscrizione in favore della Fondazione piemontese per la ricerca sul [illegible]. In piazza Sant'Agostino, è installata [illegible] vasca [illegible] cui sono state immesse 200 chili di trote: i sottoscrittori possono accedervi alla pesca facilitata. La raccolta di fondi prosegue domani.

■ Falsa impiegata Poste

BALDISSERO — Cecilia Rebuffo, 82 anni, via Molini 15, è stata derubata dei risparmi da una falsa impiegata delle Poste. Alta, sui 35-40 anni, vestita di nero, si è presentata a casa della pensionata dicendo di dover controllare del denaro consegnato dall'Ufficio poche ore prima. L'anziana vedova non si è insospettita e le ha fatto esaminare circa 4 milioni in contanti. *«Non ho avuto il tempo di girarmi ch*[illegible] *n'era già andata»* — ha rac[illegible] ai carabinieri.

■ Magazzino del Comune

CALUSO — Ladri, nella [illegible] nel magazzino comunale di via Doberdò. Sono stati portati via trapani, martelli pneumatici e motoseghe per un valore di circa 6 milioni. I malviventi sono probabilmente fuggiti a bordo di un furgone. Il furto è stato scoperto il mattino successivo da alcuni operai del Comune.

■ L'arte di [illegible] persone

GOVONE — Il Centro di promozio[illegible] culturale «Govone e il castello» ha organizzato per [illegible] un incontro con personaggi dalle «significative esperienze di evoluzione personale»: Beppe Del Colle, Calogero Di Naro, Ernesto Olivero, Giovanni Gorla, Ugo Nespolo, Gianna Schelotto, Filiberto Vercellino. [illegible] manifestazione avrà inizio alle 9.30.

■ I Caduti nella [illegible] Sangone

FORNO DI COAZZE — Manifesta[illegible] commemorativa, [illegible], dei Caduti della Val Sangone durante la guerra [illegible] Liberazione ed inaugurazione [illegible] un viale monumentale. Il programma prevede, alle 9, il raduno presso l'Ossario di Forno di Coazze, riti religiosi, il saluto delle autorità e l'orazione ufficiale, alle 12, del prof. Guido Quazza, presidente degli Istituti storici del Movimento di [illegible]razione in Italia.

■ Sindacato pensionati

CALUSO — Si è inaugurata la nuo[illegible] sede della sezione «*Sindacato pensionati del basso Canavese*». I locali di via Marconi 27 saranno aperti al pubblico tutti i pomeriggi.

■ Piazza cambia nome

CHIVASSO — Da oggi Piazza del Municipio cambierà nome: sarà intitolata al generale dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa. Ritrovo dei partecipanti alle 9,30 sulla piazza antistante il Comune, quindi corteo per le vie cittadine. Messa al campo officiata dal cappellano [illegible] don Giuseppe Campagnolo e cerimonia di inaugurazione della piazza con orazione ufficiale del col. Alfredo Viraldelli.

■ Mostra di minerali

MONTANARO — Undicesima [illegible]stra di minerali con borsa e scambi, [illegible] nel salone di Ca' Mescalin (via Caviglietti 1), organizzato dal gruppo mineralogico del [illegible] Canavese con il patrocinio dell'assessorato comunale alla Cultura e della Biblioteca civica. La [illegible]stra, che è a ingresso libero, resterà aperta al pubblico dalle 9 alle 19.

■ [illegible] motocross

CASTIGLIONE — Appuntamento motocrossistico oggi alle 14, valevole come prova s.i. del campionato italiano di motocross classe [illegible] e 250 cc. presso l'impianto permanente [illegible] al Po. La manifestazione è organizzata dal Meeting cross '85, con il patrocinio del gruppo sportivo di Castiglione e la Pro loco di Gassino.

■ Preso per droga

SAN GIORGIO — I carabinieri hanno arrestato per spaccio di droga un [illegible] torin[illegible] Giovanni Mustumeci, 39 anni, via Cavaglia 23. E' stato sorpreso insieme a due giovani, Daniele Cavallo, 23 anni, San Giusto, e Cristina Gianetti, 19 anni, Torino, [illegible] quali, secondo l'accusa, avrebbe fornito alcune dosi di cocaina.

■ [illegible] falso [illegible]

CHIVASSO — Trovati con cassette stereo sprovviste [illegible] timbro Siae, Jilali Safriti, 30 anni, strada Cuorgnè 84, e Allal Altovani, 28 anni, via San Domenico 12, entrambi marocchini domiciliati a Torino, sono [illegible] condannati dal pretore Francesca Ruggeri, ciascuno a tre mesi di reclusione e 600 mila lire [illegible] multa.

■ Oltraggia sei carabinieri

CHIVASSO — Per avere oltraggiato sei carabinieri il primo ottobre scorso, mentre era in stato di arresto, Maurizio Martino, 33 anni, Piazza della Repubblica 3, è stato condanna[illegible] dal pretore, Antonio Rinaudo, a 8 mesi di reclusione con i doppi benefici di legge.

■ Bilancio di Gassino

GASSINO — Approvato dal Consiglio comunale il bilancio di previsione per [illegible] 1988, che pareggia sulla cifra di 12 miliardi e [illegible] milioni. Tra le principali opere che l'amministrazione, guidata dal sindaco Nicola Pasquero intende realizzare, il primo e secondo lotto degli impianti polisportivi (3 miliardi e 500 milioni), potenziamento rete idrica cittadina (800 milioni), [illegible]tro sociale in via Foratella con sede Croce rossa italiana e associazioni varie [illegible] illuminazione pubblica (100 milioni), sistemazione strade (300 milioni); per il cimitero [illegible] stazione Bussolino (150 milioni).

■ Corriamo insieme

PINEROLO — E' in programma oggi l'ottava edizione della corsa podi[illegible] non competitiva «Corriamo insieme» nel [illegible] Tabona di Pinerolo. Il ritrovo è fissato alle 8 in via Novarea, la partenza alle 9,45, per i bimbi fino a 10 [illegible] km) e alle 10, per gli altri (km 7). Per [illegible] iscrizioni rivolgersi a Ramognini (tel. 22144) o sul posto, prima della [illegible].

■ Salvato [illegible] alpinista

CERESOLE — Un alpinista francese Pierre Goupy, 54 anni, è rimasto ferito mentre tentava di raggiungere la cima della Galli[illegible], a 3200 metri di altezza nel Gruppo del Gran Paradiso. Ha perso l'equilibrio sulle rocce che precedono la vetta. I[illegible] l'allarme: [illegible] intervenuti la squadra del soccorso alpino di Ceresole ed un elicottero dei carabinieri di Volpiano che ha trasporto il ferito al [illegible]. [illegible] prognosi è di 60 giorni.

■ Cani in passerella

S. BENIGNO — Cani in passerella, oggi, dalle 8 alle 19, al campo sportivo di S. Benigno. Alla mostra, organizzata [illegible] locale [illegible] cacciatori, è prevista [illegible] partecipazione [illegible] gruppo cinofilo [illegible] carabinieri.

■ Pomeriggio musicale

AVIGLIANA — Un pomeriggio musicale per [illegible] Festa [illegible] Mamma è stato organizzato oggi dalla Filarmonica [illegible] Cecilia con la partecipazione delle [illegible] musicali di Villardora e Caselette. L'appuntamento è in Piazza del Popolo [illegible] 14 in poi.

Settimo, l'intervento richiesto dal sindaco

Per l'acqua inquinata indagherà la Procura

Dovrà valutare se ci sono responsabilità penali nella vicenda

SETTIMO — Sarà [illegible] magistratura a stabilire se [illegible] sono state responsabilità, dal punto di vista penale, dell'inquinamento dell'acquedotto comunale, che costringe ancora i cinquemila abitanti [illegible] quartiere San Gallo a fare a meno dell'acqua del rubinetti.

Il sindaco, Giovanni Ossola (psi), ha trasmesso alla procura il dossier che raccoglie le relazioni dei tecnici sull'incidente che ha causa[illegible] il guasto alle condutture dell'acquedotto in via Canova, dove è in corso la costruzione della fognatura.

Sono le testimonianze del direttore [illegible] lavori, Aldo Gervasio, del direttore dell'Azienda municipalizzata, [illegible] Strumia, dei responsa[illegible] della ripartizione Lavori Pubblici del Comune, Franco Princivalli, a cui si è aggiunta la relazione del responsabile della Sanità pub[illegible] dell'Usl, Mirabelli.

Sulla necessità [illegible]rvento del magistrato, maggioranza e minoranza si sono dichiarate d'accordo l'altra sera in Consiglio comunale. Ma al di là di questo punto di convergenza, dopo quattro ore [illegible] dibattito, i gruppi che sostengono la giunta di pentapartito e l'opposizione [illegible] sinistra (pci e dp) si sono [illegible] su sponde opposte nel valutare le responsabilità.

Nel mirino dell'opposizio[illegible] l'assessore ai Lavori Pubblici dell'Azienda municipalizzata, Tommaso Curello (psdi), e il presidente del Comitato di gestione dell'Usl, Domenico Biefari (psi), [illegible] sati il primo di «inefficienza» e il secondo di provvedimenti «tardivi e contraddittori» sul piano sanitario.

In risposta, Curello ha invocato una commissione d'inchiesta [illegible] suo operato, mentre [illegible] ha respinto tutte le critiche.

«Fin da lunedì — ha detto Biefari, che è medico — *tutte le misure di [illegible] sono state attivate. L'emergenza è superata e negli ultimi giorni non si sono più avuti casi di intossicazione (trecento persone, ha detto il sindaco, sono ricorse alle cure dei medici), l'acqua è ormai tornata potabile, anche [illegible] per precauzione [illegible] attendere i risultati delle analisi che arrivano [illegible] tre giorni di ritardo rispetto ai prelievi*».

I comunisti [illegible] sfidato il presidente dell'Usl a bere l'acqua del «San Gallo» e un cittadino ne ha recuperato in fretta una bottiglia, ma la prova non c'è stata.

Anche le dimissioni dell'assessore Curello, richieste dal consigliere Aldo Corgiat (pci), non [illegible] state accolte dalla giunta. Maggioranza e opposizione non si [illegible] trovate d'accordo nemmeno sulla nomina della commis[illegible] consiliare d'inchiesta che dovrà stabilire, come ha detto il capogruppo dc Silverio Benedetto, «*se sono [illegible] commessi errori tecnici da parte dell'Azienda municipalizzata nella sostituzione delle condutture lesionate*».

Pci e dp hanno votato con[illegible] perché «*l'indagine spetta ormai alla magistratura*» e [illegible] faranno parte [illegible] c[illegible]

Ha concluso il sindaco Ossola: «*Non intendiamo sostituirci all'autorità giudiziaria, il compito della commissione è quello di attivare tutte quelle misure necessarie per garantire in futuro la salute dei cittadini*».

Piero Galasco

Muore sulla moto

Giovane di Rivalta è finito contro il guard-rail - Rimasto ferito l'amico

Guido Cesare Arrigoni

TORINO — Un giovane è morto, un altro ha riportato gravi ferite in un incidente motociclistico [illegible] verso le 8 di ieri sulla tangenziale, nello svincolo che si immette in [illegible] Regina Margherita, in direzione di Torino.

E' [illegible] probabilmente la forte velocità a far cozzare la potente moto su cui i due viaggiavano (una *Suzuki 500*) contro il *guard rail*. [illegible] pauroso volo il passeggero del sellino posteriore è stato sbalzato via e ricadendo sull'asfalto ha riportato [illegible] ferite. In conseguenza delle [illegible] è morto poco dopo il ricovero all'ospedale.

Si tratta di Guido Cesare Arrigoni, 27 anni, Rivalta, villaggio Aurora, via Bussoleno 9, [illegible] ufficiale dell'esercito, maggiore di due [illegible] l'Arrigoni, lui stesso abile guidatore di motocross, era salito verso le 7,30 sulla *Suzuki* dell'amico Marco Fanciulli, 25 anni, anch'egli residente a Rivalta, in via Moro 163, che era passato a prenderlo sotto casa, per andare insieme, al lavoro, a Torino, dove gestivano [illegible] distributore dell'Api, in via Pietro Cossa.

Avevano ingerito all'asilo le compresse della maestra

Volvera, salvi i 16 bimbi

Dopo [illegible] giornata trascorsa in osservazione all'ospedale [illegible] Regina Margherita sono stati [illegible] dimessi - Un'inchiesta dei carabinieri ed [illegible] della scuola per accertare se esistono responsabilità da parte dell'insegnante

VOLVERA — Sono stati dimessi i [illegible] bambini [illegible] scuola materna ricoverati l'altro ieri al Regina Margherita per aver ingoiato un medicinale trovato [illegible] cassetto. Fortunatamente, dopo 24 ore di ansia e di paura, tutto si è risolto. E' bastata una lavanda gastrica per eliminare le consegu[illegible]ze delle compresse di ansiolitico utilizzato probabilmente da un'insegnante, Franca Pairotti, None, via Santarosa 50. I carabinieri, i vigili urbani, il circolo didattico di Orbassano hanno aperto un'inchiesta.

«*Alle 16 dall'asilo mi hanno telefonato* — ha raccontato Maria Maniscalco Dellippo, via Airasca 28, madre di Michela, 4 anni — *che portavano la bimba in ospedale perché aveva ingoiato delle pasticche. Mi sono precipitata ed ho trascorso con lei la notte*».

Così venerdì la paura è [illegible] sul filo [illegible] telefono. Dall'asilo [illegible] insegnanti Franca Pairotti [illegible] None, Maria De Dominicis Vizzuso e l'operatrice ausiliare Luigina Borgogno Bonetto di Volvera, hanno avvertito i genitori dei bambini che venivano ricoverati in ospedale perché avevano mangiato delle «pasticche». C'è chi è corso [illegible]lo, [illegible] sono recati al Regina Margherita.

Ma [illegible] hanno potuto impossessarsi delle capsule del medicinale, ovviamente scambiati per caramelle? «*Ho disposto un'indagine e riferirò al provveditorato* — ha precisato la preside dell'Istituto «Gramsci» di Piossasco prof. Laura Collina Attisani —; *ho [illegible] dire che il medicinale era in [illegible] cassetto. Di preciso lo sanno solo le due insegnanti. Appena ho saputo [illegible] fatto [illegible] fatto arrivare le ambulanze*».

Ieri non è stato possibile avere la versione delle due maestre: all'arrivo dei giornalisti tutte «*erano fuori casa, sconvolte*».

Introvabile anche l'operatrice Luigina Borgogno e un'altra sua collega. Inutile cercarle per capire come mai i bambini e[illegible] venuti in possesso delle capsule, che si trovavano in un [illegible] di un tavolino.

«*Sono [illegible] che succedono ai bambini curiosi* — ha detto il padre della Pairotti — *quando noi eravamo piccoli ne abbiamo combinate tante. Comunque l'importante è che tutto sia finito bene*». «*Si deve stare attenti quando ci sono medicinali in giro* — dice Giovanni Bonetto, agricoltore, padre di Gaia, 5 anni — *un po' di buon senso non guasta*».

Gaia Bonetto in braccio alla sorella: soltanto un po' di paura

[illegible] degli agenti di custodia

TORINO — Gli agenti di custodia in servizio nelle carceri piemontesi hanno reso pubblico un documento in [illegible] affermano: «*Ci è stato vietato di sottoscrivere una petizione per la riforma del nostro corpo da [illegible] al Capo dello Stato, ai presidenti del Senato e della Camera dei deputati e al ministro di Grazia e giustizia. Venerdì, dalla direzione generale degli istituti di pena di Roma è giunto ai direttori di tutte le prigioni italiane un fonogramma in cui si minaccia che quanti di noi firmeranno la petizione potranno essere considerati responsabili della violazione dell'articolo [illegible] del codice penale militare in tempo di pace*». Il documento conclude: «*Confermiamo la nostra adesione alla sottoscrizione ed esortiamo le forze politiche e sindacali a prendere posizione su un'iniziativa che rispetta la nostra democrazia in Polonia*».

Più poteri al Parlamento Europeo

TORINO — «*Il 70 per cento degli italiani è favorevole [illegible] costituzione di un governo europeo, per questo motivo vogliamo realizzare [illegible] sviluppo armonioso della società europea*»: lo ha affermato, ieri mattina, il sindaco Magnani Noya, [illegible] sala [illegible] Consiglio, aprendo il convegno «*Per un rilancio dei gemellaggi in vista delle elezioni europee dell'89*», organizzato con il Movimento Federalista Europeo, l'Anci e l'Aiccre, presenti sindaci e parlamentari.

I lavori sono stati conclusi dal presidente dell'Anci piemontese Cardetti.

Le relazioni e il dibattito hanno messo in luce l'esigenza di diffondere [illegible] cultura che sappia guardare al 1992, quando cadranno le ultime barriere tra gli Stati, «*perché il progresso [illegible] si improvvisa, si conquista con tenacia e [illegible] impegno quotidiano*». Sarà particolarmente curata l'informazione, con dibattiti, concorsi, pubblicazioni, distribuzione di materiale vario (libri soprattutto) nelle scuole.

[illegible] dell'assemblea, inoltre, è [illegible] garantito il pieno appoggio al Movimento Federalista che ha promosso una proposta di legge di iniziativa popolare con il fine di indire un referendum, abbinato alle elezioni, che dia il potere al P[illegible]to E[illegible]peo di elaborare la Costituzione dell'Unione tra gli Stati.

[illegible] provincia

Era evaso [illegible] carcere

BARDONECCHIA — Pietro Pulito, 52 anni, residente a Martinafranca (Taranto), è stato arrestato a [illegible]necchia dai carabinieri addetti al controllo documenti sul treno Parigi-Torino. Uscito con un permesso di cinque giorni dal carcere di Bari aveva fatto perdere le sue tracce da alcuni mesi.

C[illegible] 200 [illegible] di [illegible]

CARMAGNOLA — L'associazione pescatori organizza, in collaborazione [illegible] il Comune, una sottoscrizione in favore della Fondazione piemontese [illegible] la ricerca sul cancro. In piazza Sant'Agostino, è installata una vasca [illegible] sono state immessi 200 chili di trote; i sottoscrittori possono accedere alla pesca facilitata. La raccolta di fondi prosegue domani.

[illegible] impiegata Poste

BALDISSERO — Cecilia Rebuffo, 82 anni, via Molini [illegible], è stata derubata dei risparmi da una falsa impiegata delle Poste. Alta, sui 35-40 anni, vestita di nero, si è presentata a casa della pensionata dicendo di dover controllare del denaro consegnato dall'Ufficio poche ore prima. L'anziana vedova [illegible] si è insospettita e le ha fatto esaminare circa 4 milioni in contanti. «*Non ho avuto il tempo di girarmi che se n'era già andata* — ha raccontato ai carabinieri.

Magazzino del Comune

CALUSO — Ladri, nella notte nel magazzino comunale di [illegible] Doberdo. Sono stati portati via trapani, martelli pneumatici e motoseghe per un valore di circa 6 milioni. I malviventi sono probabilmente fuggiti a bordo di un furgone. Il furto è stato scoperto il mattino successivo da alcuni operai del Comune.

L'arte di essere persona

GOVONE — Il Centro di promozione culturale «Govone e il castello» ha organizzato per oggi un incontro con personaggi dalle «significative espe[illegible] di evoluzione personale»: Beppe Del Colle, Calogero [illegible] Naro, Ernesto [illegible], Giovanni Goria, Ugo Nespolo, Gianna Schelotto, Filiberto Vercellino. La manifestazione avrà inizio [illegible] 9,30.

I Caduti [illegible] Val Sangone

FORNO DI COAZZE — Manifestazione commemorativa. [illegible] Caduti [illegible] Val Sangone [illegible] la guerra di Liberazione [illegible] inaugurazione di un viale monumentale. Il programma prevede, alle 9, il raduno presso l'Ossario di Forno di Coazze, riti religiosi, il saluto delle autorità e l'orazione ufficiale, alle 12, del prof. Guido Quazza, presidente degli Istituti storici dei Movimenti di libera[illegible] in Italia.

Sindacato pensionati

CALUSO — Si è inaugurata la nuova sede della sezione «*Sindacato pensionati del basso Canavese*». I locali di via Marconi 27 saranno aperti al pubblico tutti i pomeriggi.

Pi[illegible] cambia [illegible]

CHIVASSO — Da oggi Piazza del Municipio cambierà nome: [illegible] intitolata al generale dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa. Ritrovo dei partecipanti alle [illegible] sulla piazza antistante il Comune, quindi corteo per le vie cittadine. Messa al campo officiata dal cappellano militare don Giuseppe Campagnolo e cerimonia di inaugurazione della piazza con orazione ufficiale del [illegible] Alfredo Vivaldelli.

[illegible] di minerali

MONTANARO — Undicesima mostra di minerali con borsa e scambi, oggi nel salone di Ca' Mescalin (via Cavigliett 1), organizzato dal gruppo mineralogico del Basso Canavese con il patrocinio dell'assessorato comunale alla Cultura e della Biblioteca civica. La mostra, che è a ingresso libero, resterà aperta al pubblico dalle 9 [illegible] 19.

[illegible] di motocross

CASTIGLIONE — Appuntamento motocrossistico oggi alle 14, valevole come prova s.l. del campionato [illegible]no di motocross classe 125 e 250 cc. presso l'impianto permanente vicino al Po. La manifestazione è organizzata dal Meeting cross '85, con il patrocinio del gruppo sportivo di Castiglione e la Pro loco di Gassino.

[illegible] per droga

SAN GIORGIO — I carabinieri hanno arrestato per spaccio di droga un idraulico torinese Giovanni Musu[illegible], 39 anni, via Cavaglia 22. E' stato [illegible] insieme a due giovani, Daniele Cavallo, 33 anni, San Giusto, e Cristina Gianetti, [illegible] anni, Torino, ai quali, secondo l'acc[illegible] [illegible] fornito alcune dosi di cocaina.

[illegible] falso [illegible]

CHIVASSO — Trovati con cas[illegible] sprovviste del timbro Siae, Ji[illegible] Safritti, 50 anni, strada Cuorgnè [illegible], e Allal Allovani, 28 anni, via [illegible] Domenico 12, entrambi marocchini domiciliati a Torino, sono stati condannati dal pretore Francesca Ruggeri, ciascuno a tre mesi di reclusione e 500 mila [illegible] di multa.

Oltraggia sei carabinieri

CHIVASSO — Per avere oltraggiato sei carabinieri il primo ottobre scorso, mentre era in stato di arresto, M[illegible] Murtinu, 32 anni, Piazza della Repubblica 3, è stato condannato dal pretore, Antonio Rinaudo, a 8 mesi di reclusione con i doppi benefici di legge.

Bilancio di [illegible]

GASSINO — Approvato dal Consiglio comunale il bilancio di previsione per il [illegible] che pareggia sulla cifra di 12 miliardi e 258 milio[illegible]. Tra le principali opere che l'amministrazione, guidata dal sindaco Nicola Pasquero intende realizzare, il primo e secondo lotto degli impianti polisportivi (8 miliardi e 500 milioni), potenziamento rete idrica cittadina (800 milioni), centro sociale in via Foratella con sede Croce rossa italiana e associazioni varie (400 milioni), illuminazione pubblica (100 milioni), sistemazione strade (300 [illegible]); per il cimitero della stazione Bussolino (150 [illegible]).

Corriamo insieme

PINEROLO — E' in programma [illegible] l'ottava edizione della corsa podistica non competitiva «Corriamo insieme» nel quartiere Tabona di Pinerolo. Il ritrovo è fissato alle 8 in via Novarea, la partenza alle 9,45, per i bimbi fino a 10 anni ([illegible] km) e alle 10, per gli altri (km 7). Per le iscrizioni rivolgersi a Ramognini (tel. 22144) o sul posto, prima della corsa.

Salvato un alpinista

CERESOLE — Un alpinista francese Pierre Goupy, 54 anni, è [illegible] ferito mentre tentava di raggiungere la cima della Gallsta, a 3200 metri di altezza nel Gruppo del Gran Paradiso. Ha perso l'equilibrio sulle rocce che precedono la vetta. Immediato l'allarme: sono intervenuti la squadra del soccorso alpino di Ceresole ed un elicottero dei carabinieri di Volpiano che ha trasportato il ferito al Cto. La prognosi è di 60 giorni.

[illegible] in passerella

S. BENIGNO — Cani in passerella, oggi, dalle 8 alle 19, al campo sportivo [illegible] Benigno. Alla mostra, organizzata dalla locale Associazione cacciatori, è prevista la partecipazione del gruppo cinofilo dei carabinieri.

Pomeriggio musicale

AVIGLIANA — Un pomeriggio musicale per la Festa della [illegible] è stato organizzato oggi dalla Filarmonica S. Cecilia con la partecipazione delle bande [illegible] di Villardora e Caselette. L'appuntamento è in Piazza del Popolo dalle 14 in poi.

Con antichi crocifissi [illegible] costumi del XVI [illegible] XVII secolo

Alessandria, [illegible] raduno [illegible] Confraternite liguri

Attesi 120 pullman [illegible] pellegrini - L'incontro [illegible] piazza della Libertà [illegible] la sfilata [illegible] corteo

ALESSANDRIA — [illegible] tutta [illegible] città verrà «invasa» [illegible] migliaia di liguri (arriveranno almeno [illegible] pullman) in occasione del raduno organizzato dal Priorato ligure delle Confraternite con il patrocinio [illegible] Comune alessandrino e dell'Azienda di promozione turistica.

Sarà in [illegible] certo senso un pellegrinaggio degli appartenenti ad oltre cento Confraternite, un appuntamento religioso quindi, [illegible] nello stesso tempo spettacolare e folcloristico. Sfileranno infatti, portati a spalle dai «portantini» che indossano ricchi costumi, gli imponenti crocifissi delle Confraternite, insigni opere d'arte dei secoli XVI [illegible] XVII, impreziositi [illegible] ornamenti in oro [illegible] argento.

Degno [illegible] nota anche il tipo di indumenti e di mazze portati [illegible] Priori e la settecentesca [illegible] della Madonna della Confraternita di Pietra Ligure, preziosa arca ricca [illegible] sculture e che verrà adornata dai fiori della Riviera ligure [illegible] ponente.

I crocifissi pesano oltre [illegible] quintale e mettono così a dura [illegible] [illegible] resistenza e l'equilibrio dei «portantini». D'altra parte le Confraternite liguri prendono origine da quel movimento penitenziale che, [illegible] nel dodicesimo secolo, diffuse nel popolo un singolare fervore di devozione [illegible] [illegible] Gesù Cristo e [illegible] [illegible] sua Passione. E portare a spalle i pesanti legni sacri è proprio [illegible] momento di penitenza.

Il programma del raduno prevede l'arrivo dei confra[illegible] [illegible] gli artistici crocifissi in piazza della Libertà alle [illegible] e subito dopo si avrà la celebrazione [illegible] messa officia[illegible] da oltre quaranta sacerdoti.

Terminata la funzione religiosa, si svolgerà il corteo delle Confraternite [illegible] i crocifissi. Preceduta [illegible] complesso bandistico alessandrino «Cantone», la sfila[illegible] percorrerà le vie dei [illegible] Uri, Migliara e Milano, aggirerà piazzetta della Lega e [illegible] [illegible] piazza della Libertà, sul lato del [illegible] [illegible] Poste, [illegible] [illegible] [illegible] si scioglierà.

Durante [illegible] sfilata, che rappresenta un momento [illegible] folclore religioso caratteri[illegible] [illegible] [illegible] Liguria, [illegible] potran[illegible] [illegible] ammirare le lussuose vesti trapunte in [illegible] zecchino, autentiche [illegible] d'arte realizzate dall'artigianato locale nelle varie epoche. Sarà anche l'occasione, forse unica, [illegible] [illegible] [illegible] riunite tante testimonianze [illegible] fede, [illegible] [illegible] spalle [illegible] tradizione di secoli.

La Confraternite liguri hanno festeggiato i [illegible] se[illegible] [illegible] [illegible] vita ed ogni anno [illegible] radunano in una città italiana: per il [illegible] la scelta è ca[illegible] [illegible] [illegible] Alessandria tenuto [illegible] dei tanti rapporti storici ed economici [illegible] la nostra città e la Liguria.

I partecipanti, prima del ritorno [illegible] Liguria, pranze[illegible]o in diversi locali della città e della provincia.

f. m.

GARBAGNA TORNA AL «VOLTO ANTICO»

Garbagna. L'amministrazione comunale ha deciso di recuperare, grazie a un piano di riqualificazione urbana affidato all'architetto Pinuccia Rubini, il «volto antico» di questo paese della Val Grue, famoso per le sue ciliegie. Si è iniziato con la sistemazione [illegible] via 24 Marzo, la strada principale chiamata anche «contrada di Garbagna» che collega piazza Doria con le piazzette della chiesa [illegible] S. Giovanni Battista [illegible] Vittorio Veneto. Nella via è stato rifatto l'antico selciato in pietra e lastroni di granito. Successivamente verrà sistemata anche la pavimentazione di piazza Doria. E' invece quasi pronto il «piano colore»: per gli edifici del centro sono state individuate le vecchie tinte, in particolare alcuni rosa e bianchi

Spedito alla Regione il 30 novembre scorso ora è scomparso

Acqui, il giallo del [illegible]

Contiene le bozze di statuto del Consorzio per il Bormida [illegible] i verbali di riunione - Contestato [illegible] ministro Donat-Cattin dopo la riunione di Bossolasco

ACQUI TERME — [illegible] [illegible] luce chiarificatrice sul «giallo» del dossier scomparso. Ieri, dopo la sconcertante notizia che negli uffici della Regione, a Torino, non si era più trovata traccia dei documenti inviati dal Comune [illegible] la costituzione del «Consorzio per la bonifica del Bormida», [illegible] è riunita la giunta che ha deciso [illegible] invitare [illegible] Regione a riconoscere con urgenza il Consorzio.

Della scomparsa del plico contenente le delibere [illegible] le bozze dello statuto del «Consorzio» ha dato notizia venerdì [illegible] [illegible] sindaco Enzo [illegible] di ritorno da Torino dove era andato [illegible] il vicesindaco Ugo Minetti e l'assessore all'Economato Giovanni Caria per verificare l'«iter» burocratico della pratica.

All'ufficio protocollo d[illegible] Regione il documento, spe[illegible] da Acqui il 30 novembre 1987, non [illegible] Doveva essere esaminato dalla giunta regionale [illegible] poi trasformato, [illegible] parte del presidente Beltrami, in decreto istitutivo dell'ente.

«Il problema non può [illegible] re ridotto ad un semplice disguido postale», dice ora [illegible] sindaco Balza, preoccupato perché il 31 luglio scade il termine per la predisposizione del piano di disinquinamento del Bormida.

Secondo il senatore Visca, che è anche consigliere co[illegible]le, i ritardi burocratici dovuti alla scomparsa del documento *«potrebbero compromettere un accurato accertamento per conoscere se l'Acna è veramente la causa primaria di inquinamento del Bormida e della Valle»*.

Perplessità sulla vicenda sono state manifestate anche dai sindaci [illegible] vallata interessati dall'inquinamento dell'Acna: sono una trentina e ieri si sono incontrati nell'aula [illegible] [illegible]e, Comune con gli avvocati incaricati della costituzione di parte civile nel [illegible] che dovrebbe iniziare [illegible] luglio.

Sul versante delle riunioni sul problema-Bormida c'è da registrare la conclusione polemica dell'incontro [illegible] venerdì pomeriggio a Bossolasco tra [illegible] amministratori [illegible] Comunità Montana Alta Langa e i dirigenti dell'Acna. Il ministro della Sanità, Carlo Donat-Cattin, duramente contestato all'ingresso [illegible] all'uscita della sala da una cinquantina di persone (i rappresentanti dell'Associazione per la rinascita della Valle Bormida, abitanti delle vallate cuneesi, astigiane [illegible] alessandrine) ha reagito con espressioni pesanti.

Molta tensione soprattutto [illegible] termine dell'incontro, poco dopo le [illegible]: il ministro (che già [illegible] discusso animatamente [illegible] il [illegible] re Giuseppe Viazzi, di Acqui), accolto dalle urla dei manifestanti [illegible] [illegible] accompagnato all'auto [illegible] un piccolo gruppo di carabinieri.

Prima [illegible] salire [illegible] vettura, che è stata circondata da una cinquantina [illegible] [illegible], il violento «botta e risposta» tra ministro [illegible] manifestanti e un «gestaccio» di saluto [illegible] rappresentante [illegible] governo.

Duramente contestato, all'uscita della sala [illegible] corso Della Valle, anche [illegible] presidente della Comunità Montana, Giancarlo Obertino, «colpevole» di aver organizzato l'incontro [illegible] i dirigenti dell'Acna: un incontro che è stato disertato, [illegible] polemica, [illegible] tutti i sindaci [illegible] [illegible] piemontesi. Anche l'auto di Obertino [illegible] stata circondata da dimostranti.

Carlo Ricci

Diego Marangon, 27 anni, gioca anche nella squadra dell'O[illegible]zano

L'elicotterista è [illegible] pericolo

OZZANO MONFERRATO — Profonda impressione ha suscitato ad O[illegible] [illegible] [illegible] notizia [illegible] grave incidente aereo di cui è rimasto vittima Diego Marangon, di 27 anni, elicotterista della «Elilombardia», che era precipitato [illegible] il [illegible] velivolo sulle montagne di Bergamo, nell'alta Valle Seriana, [illegible] una forra [illegible] località «Masu», [illegible] pra Piazzole (frazione [illegible] Ar[illegible]).

Il giovane abita assieme ai genitori, Tiziano Marangon, cinquantaseienne, autista della ditta «Guarnero» di Pontestura, e Stella Da Canal, di 48 anni, casalinga, in via [illegible] 6 nel paese tutti lo conoscono e lo stimano.

La notizia della disgrazia è arrivata per telefono nel tardo pomeriggio e si è immediatamente diffusa: dagli Ospedali Riuniti di Bergamo informavano che il giovane, nella caduta con l'elicottero (per cause che non [illegible] conoscono ancora ma sulle quali è in corso una inchiesta), aveva riportato la frattura dell'avambraccio sinistro e della mandibola e diverse lesioni in varie parti del corpo per cui [illegible] stato ricoverato nel reparto di chirurgia pla[illegible] [illegible] [illegible] una prognosi di quaranta giorni.

Più tardi si apprendeva che i medici consideravano il giovane fuori pericolo. I genitori dell'elicotterista hanno [illegible] raggiunto il figlio a Bergamo, in ospedale subito dopo aver appreso dell'incidente. *«Fortunatamente la caduta dell'elicottero non ha avuto più serie conseguenze. Speriamo che Diego si riprenda benissimo e di rivederlo [illegible] molto presto fra di noi»*, ha commentato un vicino [illegible] casa.

Diego Marangon — raccontano i suoi conoscenti ed amici — ha la passione per il volo da sempre. Fin da piccolo diceva in casa e a scuola che avrebbe voluto pilotare un elicottero e un paio di anni fa era riuscito a coronare il proprio sogno giovanile.

Dopo la licenza [illegible] Diego aveva studiato all'Istituto tecnico industriale «Volta» di Alessandria. Successivamente aveva coltivato la propria passione per il volo, riuscendo a conseguire il brevetto di pilota [illegible] elicotteri.

Dopo aver lavorato per [illegible] specializzate della zona, aveva ottenuto un contratto dalla ditta di Bergamo ed era molto soddisfatto dell'impiego.

«Diego ha il [illegible] [illegible] sangue», dice Emanuele Balbo, amico dell'elicotterista ed anche suo compagno di squadra di calcio. Marangon milita infatti [illegible] tempo, come difensore, nelle file dell'«F.C. Ozzano». **m. fa.**

Diego Marangon

Tortona e il porto [illegible] Genova

TORTONA — Il programma di sviluppo [illegible] porto [illegible] Genova e le [illegible] possibili connessioni [illegible] l'economia tortonese è stato il tema di un dibattito indetto ieri dal Comune.

Fabio Capocaccia, presidente del porto di Genova, ha illustrato il progetto di trasformazione dello scalo, [illegible] tre Alessandro Caffarena, presidente della «Rivalta s.p.a.», il centro smistamento container, ha assicurato la massima collaborazione ai re[illegible] del porto.

Carlo Beltrame, presidente del Cedres, ha sottolineato l'urgenza per la città di recuperare il tempo perduto per evitare di perdere i vantaggi della sua posizione geografica. *(c. r.)*

L'assemblea annuale dell'Api rivela dati interessanti

[illegible] piccole industrie quasi [illegible] [illegible] posti

Grazie ai contratti di formazione lavoro - Molti diverranno stabili

ALESSANDRIA — Le aziende dell'Api, l'associazione [illegible] piccole e medie industrie, nel 1987 hanno stipulato ben 778 contratti [illegible] formazione lavoro per operai e impiegati, e gran parte di essi potranno essere trasformati in assunzioni stabili. Lo ha detto [illegible] il presidente Bruno [illegible] [illegible] parlando ieri mattina all'annuale assemblea dei soci nel salone di via XXIV Maggio della Camera di Commercio, presenti numerosi imprenditori (le aziende associate [illegible] quasi 500) e autorità.

«Qualcuno dice che i contratti [illegible] formazione sono un comodo strumento per evitare oneri contributivi. Chi parla così — ha dichiarato il presidente — non conosce la realtà delle piccole e medie imprese, che sostiene elevatissimi costi di formazione e fonda sul fattore lavoro, e quindi sul patrimonio di capacità ed esperienza delle sue maestranze».

A proposito della contrattazione aziendale il presidente ha osservato che l'Api alessandrina è contraria alla liceitazione dei costi del lavoro delle imprese per evitare il rischio di pregiudicare una consolidata ripresa produttiva. Ha ricordato alcuni accordi aziendali stipulati con cui vengono contestualmente [illegible] penalizzate le forme di assenteismo e premiata la produttività.

L'ultimo in ordine di tempo riguarda l'Agv Caschi di Spinetta Marengo.

Nel settore dei [illegible] economico-finanziari è stata stipulata una convenzione con il Mediocredito piemontese che consente di proporre alle aziende linee di finanziamento rapide. E' stata perfezionata e razionalizzata la convenzione per il leasing con la Cariapo, che ha ottenuto successo fra i soci. Sono stati organizzati corsi di formazione imprenditoriale: sta sorgendo il gruppo giovani imprenditori e il [illegible] maggio si svolgerà l'assemblea costituente dell'Api [illegible] Asti.

Notevole l'attività svolta dal Concredit il cui presidente, Pierino Gemma, è stato sostituito dal dottor Paolo Vernetti.

Un altro argomento di cui si è parlato durante l'assemblea è la prevenzione delle possibili difficoltà delle aziende che, come ha detto il presidente Massobrio, *«si fonda soprattutto sulla conoscenza delle leggi»*.

A questo scopo l'Api mette a disposizione dei soci tecnici ad altissimo livello professionale [illegible] con la [illegible] [illegible] l'augurio che la collaborazione con gli enti di controllo [illegible] [illegible] strada più giusta.

e. c.

Agricoltura per hobby

I «pomodori» alla cioccolata

Le curiose praline esposte in autunno nelle pasticcerie sono i frutti dell'alchechengio
Alcuni consigli per coltivare nei nostri orti questa pianta originaria dell'America centrale

Quelle curiose praline [illegible]vrastate da alcune brattee che sembrano di carta, esposte d'autunno nelle pasticcerie, non sono altro che frutti di alchechengio ricoperti [illegible] cioccolato.

Da dove viene questo frutto raro e curioso? E' originario delle aree tropicali dell'America, ma può essere coltivato facilmente anche nel nostro Paese. La pianta è simile a un pomodoro, e i frutti in via di maturazione assomigliano a dei lampioncini: di qui il nome inglese di *«Chinese lantern»*; così come si spiega anche quell'altro nome — *«Husk tomato»*, pomodoro da sbucciare — perché il frutto non è altro che un piccolo pomodoro, di colore arancio invece che rosso, dal gusto acidulo, utilizzato sia come verdura nella preparazione di diversi piatti, sia [illegible] frutto: ed ecco che si spiega anche il terzo [illegible] che gli danno gli inglesi: *«Winter cherry»*, ciliegia d'inverno.

L'alchechengio somiglia al pomodoro, abbiamo detto, e simili a quelle del pomodoro sono anche le [illegible] esigenze climatiche. Quindi si può tentarne la coltivazione, che s'inizia in primavera per raccogliere i frutti in autunno.

Il terreno — possibilmente con reazione acida — dev'essere lavorato in profondità, interrando una buona dose di letame. Le piantine vanno prese da un vivaista (altrimenti si sarebbe dovuto seminare l'alchechengio [illegible] semenzaio protetto in marzo) e trapiantate in file distanti [illegible] 70 centimetri a un metro, mentre [illegible] fila si procederà a spaziare a 40-70 centimetri. Le diverse distanze non dipendono [illegible] dal vigore delle varietà, quanto dalla diversa tecnica di coltivazione e scacchiatura [illegible]tate. Al momento [illegible] trapianto non bisogna eliminare né radici né foglie e le piante ne vanno state [illegible] [illegible] [illegible] che il terreno copra completamente il colletto per facilitare la [illegible] di nuove radici.

Bisogna poi sostenere le piantine con frequenti irrigazioni fino ad attecchimento avvenuto, quando le necessità d'acqua [illegible] [illegible] [illegible] inferiori, [illegible] [illegible] l'alchechengio ha sempre bisogno di [illegible] terreno fresco.

Le cure colturali consistono nell'eliminare le erbacce spesso nelle prime fasi di sviluppo, nel rincalzare le piante [illegible] contemporaneamente nel distribuire un po' di concime azotato [illegible] fosfatico.

Le piante, [illegible] il pomodoro, si sviluppano rapidamente con il clima caldo. All'ascella delle foglie crescono dei germogli secondari, che rendono la pianta voluminosa e perciò troppo fitta di [illegible] anche secondarie.

Poiché le piantine crescono disordinatamente, può essere utile una cimatura quando sono alte una quarantina di centimetri e poi procedere a successive scacchiature, come si fa con il pomodoro, in modo da allevare due o tre fusti in relazione allo spazio tra pianta e pianta.

[illegible] non occorrono [illegible] antiparassitari, anche [illegible] l'alchechengio può essere attaccato dagli stessi insetti che infestano il pomodoro.

Da settembre si potrà cominciare la raccolta dei [illegible] [illegible] che [illegible] maturi quando la valva di protezione ingiallisce.

Rusticus

[illegible] Tortona la «bandiera d'Europa»

TORTONA — Il Comune [illegible] Tortona viene oggi insignito della «Bandiera d'onore del Consiglio d'Europa». L'importante riconoscimento è assegnato ogni anno dal Parlamento di Strasburgo [illegible] città europee che si sono distinte nell'opera di divulgazione del senso d'unione e cooperazione tra i popoli d'Europa.

Per Tortona l'onorificenza è il premio di quasi trent'anni d'incontri di gemellaggio con Privas, Weilburg e Zev[illegible] (Francia, Germania e Olanda). La cerimonia di consegna della «bandiera d'onore» si svolge alle 10 nel salone del Consiglio comunale. Sarà presente l'on. Walter Bosch [illegible] rappresentanza del Parlamento d'Europa e rappresentanti delle città gemellate.

[illegible] Voghera, Fiera [illegible] [illegible] park

VOGHERA — Si inaugura stamane la seicentoselesima Fiera di Voghera che [illegible]rà aperta una settimana: è [illegible] appuntamento a livello regionale. Sono presenti espositori di tutto il Nord Italia e in particolare della Lombardia e del Piemonte. Per [illegible] prima volta è stato inserito [illegible] padiglione speciale in via Gramsci, che ospita [illegible] stands dell'Assopo delle Terme di Salice, dell'Azienda [illegible] promozione turistica, dell'Istituto Gallini, della Lombardia informatica e della cooperativa sementi. Funziona anche un Luna Park.

Ovada, aperta la Mostra del dolcetto

OVADA — S'è inaugurata ieri [illegible] Palazzo Esposizioni la diciottesima mostra-mercato del dolcetto cui è [illegible]nata la rassegna del mobile, dell'artigianato e del commercio ovadese. Rimarrà aperta [illegible] al 22 maggio, solo nel fine settimana. E' un importante vetrina [illegible] tutte le attività produttive della zona. I pregiati vini ovadesi [illegible] presentati da produttori e commercianti e da diverse amministrazioni comunali che fanno parte della [illegible] na doc. E' questa una [illegible] [illegible] della manifestazione

STATO CIVILE

Alessandria

Nati: Valeria Fassone; Fabio Pusceddu; Marilena Chiesa; Marco Decarolis; Elisa Marchelli; [illegible] Vet[illegible]; Virginia Gabriella Ludovica Schioppa; Emiliano Sabo; Matteo Mantelli; Federica Assunta Stella Lazzarin; [illegible] Cortella; Alessandro [illegible]; Cristian D'Amico.

Morti: Camilla Maranzano, [illegible] anni, pensionata; Angiolina Massobrio, 65, pen[illegible]; Mauro Turra, [illegible], pensionato; Mario Pietrasanta, 87, pensionato; Luigi Valdata, [illegible] pensionato; Desdemona [illegible], 73, pensionata; Luigia Ramella, 82, pensionata; Aldo Rutolo, 58, casalinga; Romano Michielon, 82, pensionato; Aldo Conti, 74, pensionato; Speranza [illegible] 44, casalinga; Pietro Bertolotti, 64, pensionato; Dante Medicina, 83, pensionato; Serafino Guaraglia, 59, pensionato; Luigi Novelli, 83, pensionato; Veronica Ma, infante; Cesare Bellomo, 66, pensionato; Francesco Camera, 64, pensionato; Giuseppina Talice, 78, pensionata; Carlo Ugo, 66, pensionato; Luigia La[illegible], [illegible], pensionata; Guido Dallavalle, [illegible], pensionato; Flavia Cuttica, 77, pensionata; Paolina Berardelli, 44, casalinga; Michele Stella, 84, pensionato; Giuseppe Borrello, 63, pensionato; Rosanna Quarzotti, 78, pensionata; Francesca Penna, 85, pensionata; Teresa Canesiri, [illegible], pensionata; Rosa Piacentino, 81, pensionata; Eugenia Verruzzi, 87, pensionata; Duilio Visconti, [illegible], pensionato; Maria Balduzzi, 98, pensionata; Santuzza Novelli, 60, pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio:
Michele Novello, rappresentante, e Ornella Cibin, operaia; Michele Leto, pensionato, e Francesca Li Vigni, casalinga; Fabio Vela, edicolante, e Tiziana Dambrosia, impiegata; Michele Laginestra, [illegible], e Sandra Bonaffini, casalinga; Fabrizio Gandolfi, medico, e Giuseppina Sassi, medico; Sandro Sega, operaio, e Nadia Grassano, operaia; Massimo Marcone, commes[illegible], e Francesca Cimino, segretaria; Carlo Vergagni, insegnante, e Stefania Albenga, impiegata; Marco Barbiero, insegnante, e Alessandra Torti, maestra di tennis.

Ovada

Nati: Daniele Rosso.

Morti: Giuseppina Baldo, 81 anni, pensionata; Maggiorino Oliione, 67, pensionato; Luca Vignolo, 68, pen[illegible].

Pubblicazioni di matrimonio:
Andrea Oddone, artigiano, e Valeria Pastorino; Paolo Di Carlo, artigiano, e Maria Ighina, casalinga.

Tortona

Nati: Cristina Merlano, Alberto Edoardo Castella, Davide Morandi, Hilary Bernardi, Ambra Daminato, Luca Ripoli, Andrea Lovazzano, Mattia Leoni, Immacolata Mattiello.

Morti: [illegible] Corrado Ghinato, 67 anni, pensionato; Roberto Gastone [illegible]nelli, di anni 30, impiegato; Ugo Giuseppe Anversa, [illegible] anni, pensionato; Irene Signorini, 82 anni, pensionata; Mario Edoardo Peonia, 74 [illegible], pensionato; Ito Giacomo Giovanni Meierba, [illegible] anni, pensionato; Consolina Simonelli, 83 anni, [illegible]ta; Maria Rosa Raddavero, 72 anni, pensionata; [illegible] Ersilia Beretta, [illegible] anni 81, pensionata, Alfredo Borasi, 78 anni, pensionato; Maria Giuseppina Marguati, 88 anni, pensionata; Caterina Ferretti, 74 anni, pensionata; Florino [illegible], 59 anni, pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio:
Renzo D'Orazio, agente [illegible] polizia, [illegible] Giovanna Valentina Di Tommaso, [illegible]linga; Stefano Mario Montesoro, magazziniere, con Maria De Ligio, operaia; Nicola Malfi, operaio [illegible] Margherita Liggeri, casalinga; Andrea Remo Giuseppe Bacchetta, impiegato [illegible] Daniela Maria Gatti, impiegata; Corrado Agostino Tosonotti, falegname con Cin[illegible] Presotto, casalinga.

(I dati si riferiscono al periodo [illegible] aprile-6 maggio)

Ernesto e Mario Ferrari, di Monterosso, due vite dedicate [illegible] uno straordinario artigianato

Acqui, quei maghi del ferro battuto

Le loro opere arricchiscono ville e giardini dell'Alessandrino

DAL NOSTRO INVIATO

ACQUI [illegible] — Un giorno suo padre gli disse di non abbandonare il ferro perché è il re dei metalli e ha aiutato l'umanità. Non aveva capito e il padre gli spiegò che non si possono costruire gli aratri con l'oro.

Questo padre è morto nel 1973 all'età [illegible] anni e il figlio, che di anni ne [illegible] 63, è rimasto a [illegible] la sua opera, che è quella di modellare il ferro.

Due artisti, Ernesto (senior) e Mario Ferrari, il primo [illegible] è sepolto a Frascaro, accanto alla moglie Maddalena; il secondo abita a Mon[illegible], un tranquillo poggio a 300 metri sopra Acqui. [illegible] tenta un discorso sul presente, ma si continua a scivolare [illegible] passato, sulle opere [illegible] Ernesto, un artigiano che nel [illegible] campo è [illegible] un maestro.

Mario racconta che [illegible] padre aveva cominciato a lavorare all'età [illegible] 8 [illegible], in una fucina di Alessandria, della famiglia Greco, che «forse non esiste più». Prima di continuare il discorso, precisa che si parlerà di arte del ferro e non di ferro battuto, «che è tutt'altra cosa».

Ernesto faceva i lavori più umili, quelli che toccano agli apprendisti ma «ha subito capito che [illegible] lui e il ferro c'era una perfetta sintonia e il suo primo capolavoro ha potuto farlo solo dopo la prima Grande Guerra. E' [illegible] cancellata che [illegible] oggi circonda la palazzina dell'avvocato Ravizza, [illegible] Borgoratto. L'ha costruita nel '25, l'anno [illegible] cui sono nato. Gli è stata pagata ben [illegible] mila lire».

Ernesto Ferrari è stato sul Carso: tra un combattimento [illegible] e l'altro riparava cannoni e mitragliatrici; è tornato a casa nel 1918 e si è messo in proprio, a Borgoratto. Ernesto Ferrari ha lavorato per le [illegible] signorili [illegible] Alessan[illegible], modellava e forgiava il ferro, si è fatto [illegible] come artigiano di primissimo ordine: «L'ha mai visto il [illegible] Giorgio che ha costruito per [illegible] municipio di Alessandria?».

Intanto Mario cresceva e dopo aver frequentato l'Istituto d'arte di Acqui, è entrato come garzone di bottega dal padre. «Quante delusioni - confessa - Mio padre mi [illegible] a costruire gli utensili, [illegible] adoperare la forgia, il colore che deve avere il metallo rovente per essere ben lavorato, ma io capivo che era un'arte difficile e ho dovuto proprio mettercela tutta». E' riuscito? «Sì, e credo anche bene».

La vita della famiglia Ferrari cambia nel 1934 quando l'avvocato Arturo Ottolenghi la chiama a Monterosso perché si occupi di tutte le opere in ferro della villa che sta costruendo, su disegno dell'architetto Marcello Piacentini. Una palazzina robusta come una fortezza, circondata da un giardino all'inglese dove [illegible] un [illegible] [illegible] terra o una pietruzza sono fuori posto.

I Ferrari si trasferiscono a Monterosso e qui hanno modo, e il figlio lo ha a[illegible] [illegible] esaltare la loro arte [illegible] capacità. Che oggi è sotto gli [illegible] chi di tutti e vi rimarrà chissà ancora per quanti [illegible] coli, a cominciare dalla cancellata che circonda il parco, al cancello che ha una serratura gioiello di perfezione meccanica. Due [illegible] nel parco della [illegible] [illegible] mostra orgoglioso la vera [illegible] pozzo che ha costruito con il padre.

«Stile Liberty, dico bene? Osservi l'opera che chiude la bocca del pozzo: [illegible] intreccio di alghe su cui sono posate delle ranocchie. Tutto in ferro, regge una persona», e [illegible] cula sulla struttura per dimostrare [illegible] solidità. Sotto c'è un buco di 40 metri, per tre quarti pieno d'acqua. «Non ha visto ancora niente» e ci accompagna nel garage della villa.

La porta è massiccia: [illegible] d'olmo fissate con borchie lavorate a [illegible]. I battenti pesano [illegible] quintali ma basta una leggera pressione per farli ruotare sui cardini. La serratura potrebbe garanti[illegible] la sicurezza di Forte [illegible]. Un armonioso movimento di leve cesellate come un'armatura medioevale blocca la porta in cinque punti. Neppure un «bulldozer» riuscirebbe a scardinarla. «Abbiamo impiegato cinque anni per costruirla e altrettanti per fare la porta del mausoleo della famiglia Ottolenghi, che è nel parco».

Tanta sicurezza ha una spiegazione. L'avvocato Ottolenghi [illegible] un appassionato d'arte e in casa aveva molti capolavori, specialmente dello scultore Arturo Martini, come i due reggenti leoni in bronzo nel cortile della palazzina.

«Tutto quello che ha costruito mio padre durerà nel tempo. Sarà [illegible] esempio per i posteri», dice Mario. Ci [illegible] compagna nel suo laboratorio, sotto casa sua, a un centinaio di [illegible] dalla villa. Sul banco [illegible] sono steli e petali scolpiti [illegible] il martello e cesellati con il punzone. Sulla cappa della forgia il motto: «Qui il lavoro non è [illegible] castigo» e Mario spiega [illegible] ridendo che quelle parole hanno fatto scappare molti apprendisti che «in verità pretendevano solo soldi».

Poi stacca dal muro un piccolo [illegible] che ha [illegible]ciso la data 1940. «E' il mio primo capolavoro - dice - Però mio padre quando lo vide, commentò: 'Attento all'espressione del volto. [illegible] devi mettere in croce un bifolco che sembra morto di indigestione'. [illegible] sì, per mio padre l'espressione del volto era tutto».

Dal laboratorio si entra in [illegible]: [illegible] ai [illegible] molti attestati e diplomi. «Contro quella parete c'è il riconoscimento [illegible] cinquant'anni di lavoro - commenta Mario Ferrari - Lo sa che mio padre ed [illegible] siamo entrambi cavalieri della Repubblica?». Si commuove e stringe le palpebre dilatate dalle lenti: «Poveri occhi! E' il fuoco che me li ha ridotti così».

Aldo Pognaz

[illegible] sagra dell'asparago

FUBINE — All'asparago è dedicata l'odierna sagra organizzata da Comune e Pro loco con la collaborazione dei produttori [illegible]. Si inizia alle 12,30 con un pranzo nel castello Bricherasio tra il meraviglioso verde del parco alberato: a preparare i vari piatti, tutti a base di asparagi, [illegible] famosi cuochi.

Nel pomeriggio gli asparagi potranno essere acquistati e assaggiati insieme al vino locale. Chi ama la pittura visiti la mostra [illegible] artisti Margherita Belisardi e Luciano Bollo.

Festa del buon vino a Ricaldone

RICALDONE — E' alla diciassettesima edizione la «Sagra del vino buono» in programma oggi per iniziativa di Pro loco, Comune, Us Ricaldone, Cantina Sociale e Azienda [illegible] promozione turistica. Si inizia al mattino con l'inaugurazione delle mostre fotografica e di pittura, [illegible] poi si correrà la «marcia fra i vigneti», quindi tutti a pranzo in piazza.

Domani, martedì [illegible] mercoledì mattina al Comunale

Un bosco va in scena

Lo spettacolo, riservato alle scuole elementari e medie, porta in teatro piante, fiori, cinghiali, uccelli, acqua [illegible] fuoco di una favola ambientata nella foresta

PER LE «MAMME DELL'ANNO» 250 VOCI BIANCHE

Castelnuovo Bormida. Il coro di 250 voci bianche della scuola media «Pochettino», diretto dal maestro concertatore Luigi Zotta, è ospite stasera della trasmissione «La mamma dell'anno», in onda alle 20,30 su «Primantenna». L'altra sera il complesso vocale ha tenuto il «Concerto della gioia», nella chiesa di Santa Maria (nella foto il maestro insieme ai bambini in un momento dello spettacolo). Il programma di questa sera, curato dall'agenzia «Piemonte Press», presenterà al pubblico di «Primantenna» le finaliste del concorso regionale indetto dall'emittente televisiva casalese per la madre più meritevole. La vincitrice è la signora Molly di Ivrea (non ha voluto che si rivelasse il suo cognome); a lei il coro dedicherà un celebre brano tratto dal proprio repertorio: «Va pensiero», dal «Nabucco» di Giuseppe Verdi. Interverranno alla trasmissione anche due madri alessandrine, Laura Garavelli ed Emma Gatti, che sono state segnalate agli organizzatori per i meriti in campo umano ed educativo

ALESSANDRIA — Ancora una iniziativa di teatro-scuola proposta [illegible] Certes, il Centro regionale che da alcuni anni svolge intensa attività [illegible] tutta la provincia: domani mattina, martedì e mercoledì [illegible] [illegible], [illegible] Comu[illegible], va in scena lo spettacolo «Teatro con bosco e animali», realizzato da «Assem[illegible] Teatro» e ispirato al libro omonimo [illegible] Giuliano Scabia.

Lo spettacolo è riservato esclusivamente agli alunni del secondo ciclo delle scuole elementari e agli studenti delle medie inferiori e rientra, come è noto, nell'ambito della rassegna «Ollege... una tira l'altra».

[illegible] «Teatro con [illegible] e animali» la Compagnia [illegible] fatto rivivere sulla scena i lupi, i cinghiali, [illegible] uccelli, gli spaventapasseri e gli altri personaggi con il bosco, i fiori, i frutti, il fuoco e l'acqua, il sole e [illegible] luna, quali «miti» attraverso cui leggere in trasparenza il «teatro dell'uomo», con le [illegible] finzioni, i suoi comportamenti, i rituali, i desideri, le angosce e le speranze.

«Assemblea Teatro» [illegible] già messo in scena i testi di Scabia raccolti nel libro; l'allestimento [illegible] «Teatro con bosco e animali» li ripropone trasformati a percorso: [illegible] dà [illegible] pubblico la possibilità di confrontarsi con questo mondo immaginario in spazi e ambientazioni teatrali diversi e conoscere un autore fra i più interessanti e vitali del teatro italiano. Scabia sa parlare al pubblico [illegible] ogni età e lo sa fare in modo tragico, comico o sorridente a seconda delle circostanze.

Molte sono le scolaresche che accompagnate dagli insegnanti [illegible] lettere assistono agli spettacoli delle Compagnie teatrali che il Certes si incarica di far «viaggiare» in tutto il Piemonte.

Il Centro [illegible] infatti l'organizzazione, finanziata dalla Regione, per far conoscere [illegible] produzione teatrale di compagnie minori che scrivono e dirigono spettacoli soprattutto adatti alle scuole elementari e alle medie.

Negli anni scorsi l'iniziativa, compresa nel programma «Proposte Scuola», sponsorizzato da dieci anni dagli assessorati comunali alla Pubblica Istruzione e Cultura, ha avuto un crescente successo perché ha saputo inserirsi nei programmi scolastici di maestri e professori contribuendo ad animare l'attività didattica delle scuole alessandrine.

«Si potrebbero sfruttare meglio queste occasioni [illegible] animazione teatrale e culturale conoscendo per tempo, all'inizio dell'anno scolastico, i titoli e gli argomenti degli spettacoli», dicono alcuni insegnanti.

e. c.

IN MOSTRA ANCHE LA RABBIA DI GINO

Alessandria. In tema con le rievocazioni ciclistiche previste oggi in città per ricordare Girardengo, pubblichiamo un'altra immagine dalla mostra «Cacciatori [illegible] immagini, cinquant'anni di Publifoto» che «La Stampa» ha organizzato nella sala d'arte contemporanea di Palazzo Comunale (rimarrà aperta fino a sabato). Ecco una tipica espressione di Gino Bartali, qui al Giro di Lombardia del 1952. Bartali e Coppi, una coppia che è entrata nella storia d'Italia: le immagini dei due campioni non potevano mancare in questa mostra che documenta l'ultimo mezzo secolo con il materiale d'archivio della Publifoto, la maggiore agenzia italiana di foto-giornalismo

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

[illegible] Baby [illegible]. [illegible] Diane [illegible]
AMBRA: Montecarlo Gran Casinò, di Carlo Vanzina, con Massimo Boldi, Christian De Sica, Paolo Rossi.
COMUNALE: Tale padre, tale figlio.
[illegible] The Big Easy.
CRISTALLO: [illegible]
GALLERIA: Love Dreams, [illegible] Christopher Lambert, [illegible].
MODERNO: Chi protegge il testimone, di Ridley Scott

ACQUI TERME

ARISTON: Il volpone.
CRISTALLO: Suspect.
ITALIA: Labyrinth, con David [illegible]

CASALE MONFERRATO

[illegible] Indagine [illegible] alto rischio.
[illegible]: Ironweed, con Jack Nicholson, Meryl Streep
VITTORIA: Misfatto bianco.

[illegible]

IL FORTE: Casa mia, [illegible].

NOVI [illegible]

CRISTALLO: Una ragazza viziosa, con Lo Catrin
IRIS: L'insostenibile leggerezza dell'essere.
ITALIA: Vorrei che tu fossi qui.
MODERNO: Le storie fantastiche.

OVADA

LUX: Dentro la notizia.
MODERNO: Vacanze sulla neve.

SERRAVALLE SCRIVIA

[illegible] [illegible] strizzacervelli.

TORTONA

MODERNO: Stregata dalla luna, con Cher.
SOCIALE: Il volpone.
VERDI: Top model.

[illegible]

SOCIALE: Quattro cuccioli da salvare, di Walt Disney.

VOGHERA

ARLECCHINO: Dentro la notizia.
GALVANI: Ciao ma',
[illegible] [illegible] fantastica.

FARMACIE

Alessandria: Ospedale, via Venezia (notturno: [illegible]), corso [illegible]
Acqui: Centrale, corso Italia
Casale: Cavanna, via Duomo
Novi: Gatti, via Girardengo
Ovada: Moderna, via Cairoli
Tortona: Comunale 1, corso Don Orione
Valenza: Bellingen, corso Garibaldi.
Voghera: Gandini, via Emilia

[illegible]

Numeri telefonici per chiamare [illegible]: **Alessandria:** 42 241. **Acqui:** 57 775, **Casale:** 33 41. **Novi Ligure:** 77 71. **Ovada:** 81 777. **Tortona:** 56 51. **Valenza:** 952 501. **Voghera:** 41 620 (ambulanza: 213 838)
Numero telefonico a selezione [illegible] [illegible] **Ospedale Civile:** 3061 (306 + numero interno)

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 9,30 alle [illegible] e dalle 16 alle 19

TAXI

Piazza Libertà: 53.031
Stazione Ferroviaria: 51.632

CIMITERO

Dalle [illegible] alle 12 [illegible] [illegible] 9,45

BIBLIOTECA

Chiusa

BENZINAI

Esso, via G. Bruno. **Fina**, via Pa[illegible]; **Chevron**, piazza Gobetti; **Total**, largo [illegible]; **Mobil**, Lungo [illegible] Solferino, fp. spalto Marengo. **Api**, spalto Gamondio. **Total**, spalto Gamondio. **Texaco**, via Ma[illegible]. **Tecnogas**, strada per Valle [illegible] Bartolomeo. **Agip**, [illegible] G. Bruno; [illegible], [illegible]; **Agip**, [illegible] Borgoglio

LA [illegible]

Uffici di corrispondenza: **Alessan[illegible]**, via Cavour [illegible], [illegible] 0131 55 303, 443 547. [illegible] [illegible] 54.782. **Tortona** 0131 872 361. **Valenza** 0131 237 144; **Acqui Terme** 0144 25.29 - 0144 [illegible]; [illegible] **Ligure** 0143 75 788. [illegible] 0143 88 392. **Serravalle Scrivia** 0143 65 060

PUBLIKOMPASS

Alessandria, [illegible] Parma 18 tel. 0131 442 543/44. Orario 9-12,30 e 15-19. Sabato: 9-12,30. [illegible] sportello Publikompass, via Corte d'Appello 4, tel. [illegible] 21 01 - 21 54. Orario 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato 8,45-12,15

Appuntamenti

FESTA DEL GRIGNOLINO. [illegible] piazza del Popolo a Vignale Monferrato alle [illegible] di oggi, nell'ambito [illegible] quarta «Festa del Grignolino» organizzata dall'Enoteca regionale, il Gruppo di ricerca corale «Da parè 'n fieul» [illegible] Bagnolo, diretto da Agostino Magnano, eseguirà canti delle [illegible] Po e Pellice.

[illegible] **DI** [illegible] **MORO.** Incontro di preghiera domani sera [illegible] 21 [illegible] [illegible] [illegible] San Pio V ad **Alessandria** [illegible] memoria di [illegible] [illegible].

[illegible] **TUOL** [illegible] [illegible] di Radio [illegible] e [illegible] sta[illegible] [illegible] **Casalbagliano.** [illegible] [illegible] ha intervistato il presidente della Soms, Renzo Bobbio, che ha illustrato la «Sagra delle fragole».

MARENGO TAVOLA. [illegible] viaggio enogastronomico [illegible] tappa domani sera al ristorante «La fermata» di via [illegible] ad **Alessandria**: il cuoco [illegible] Alachini preparerà [illegible] cena [illegible] piatti tipici, il tutto accompagnato [illegible] grignolino [illegible] Monferrato casalese, dolcetto di Ovada, moscato d'Asti.

DISCOTECHE. Al Paradise Studios' di **Castelletto d'Orba** questa sera festa delle bollicine con giochi, buona musica, sorprese e allegria. Il corpo di ballo Lokomia è di scena invece al Palladium di **Acqui Terme** mentre si balla il liscio con l'orchestra Roberto Fontanili [illegible] Valentia di **Valenza** e i Revival sono [illegible] Palladium Music [illegible] di **Acqui Terme.** Alla [illegible] dello Zelig suona Beppe [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] Vog [illegible] **Alessandria** e [illegible] Ney di **Pozzolo Formigaro**: ballo liscio con l'orchestra Mario Valenti alla [illegible] [illegible] Sale.

PRIMAVERA GASTRONOMICA. Per la primavera nelle Valli Curone-Grue-Ossona e Borbera-Spinti due sono le tappe odierne: alle 13 sono [illegible] scena i ristoranti Alpino di Montaldo [illegible] Cosola di Cabella Ligure e La Gioia [illegible] Caldirola.

FESTA [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] parrocchiale viene festeggiato [illegible] a **San Salvatore Monferrato** don Annibale [illegible]: alle 9,30 verrà celebrata una messa seguita da un rinfresco nel [illegible] parrocchiale.

PROCESS[illegible] SAN GIORGIO. La comunità di Castelceriolo onora oggi il patrono San Giorgio [illegible] [illegible] processione che prenderà il via [illegible] 16. Saranno anche ricordati i 150 anni della costruzione della chiesa parrocchiale.

e. c.

Serie C1 - Al «Fausto Coppi» con l'Ospitaletto, ultimo in classifica

Ci vuole un Derthona-sprint per battere la difesa a zona

Anche Pelagalli aveva adottato questo modulo - Ora è tornato al classico: catenaccio e contropiede

TORTONA — Dopo [illegible] sta il Derthona riprende oggi al «Fausto Coppi», alle 16, contro l'Ospitaletto la lotta per restare [illegible] C1. Sulla [illegible] la l'impegno non dovrebbe preoccupare i bianconeri: la squadra bresciana [illegible] 29 partite ha totalizzato solo dieci punti e nell'andata è stata [illegible] prima compagine che il Derthona ha superato in trasferta (2-1), con reti [illegible] Gori e Feria.

«Sono d'accordo — dice [illegible] Ambrogio Pelagalli — *la partita, teoricamente, non dovrebbe presentare difficoltà insuperabili. A tavolino ho studiato attentamente il confronto e [illegible] gioco dei bresciani. Si tratta [illegible] una squadra che [illegible] affida in preferenza alla zona e alla tattica del fuorigioco, uno scelta che sembra però [illegible] averle giovato molto*».

Anche l'allenatore bianco[illegible] aveva adottato questa tattica [illegible] inizio della stagione, poi però ha mutato formula mettendo in pratica una zona mista.

Ultimamente poi Pelagalli, non potendo disporre sempre [illegible] dei titolari, è tornato al gioco all'italiana, catenaccio e contropiede.

Assente Riccardo Cenci, squalificato per somma di ammonizioni, dei quattro infortunati Nasuelli, Patta, Recaldini e Feria, l'allenatore recupererà solo i primi due e porterà forse in panchina gli altri per utilizzarli [illegible] caso di estrema necessità.

«Nasuelli e Patta — dice Pelagalli — *grazie alla sosta del campionato si sono completamente ristabiliti. Du*[illegible] *l'allenamento di giovedì ho provato Patta, in particolare sulle accelerazioni: il giocatore* [illegible] *accusa più dolori* [illegible] *coscia. Per Recaldini e Feria invece le condizioni fisiche non* [illegible] *ancora ottimali*».

Pelagalli, se sarà possibile, vuole concedere a Recaldini e Feria [illegible] settimana [illegible] più di riposo [illegible] averli [illegible] meglio nei prossimi [illegible] difficili impegni. In particolare preoccupa il tecnico quello [illegible] domenica 15 maggio a Bergamo, contro [illegible] Virescit.

Un Pelagalli prudente nella scelta [illegible] giocatori ma con un solo obiettivo: [illegible] vittoria per agganciare la Centese, che nella gara di anticipo con la Virescit ha già perso 3 a 1.

Enrico Regalzi

Derthona: Nasuelli, Dozzi, Gabetta; Lussignoli, Taffi, Prevedini; Pecoraro, Patta, Uzzardi, Gori, Narducci.

Ospitaletto: Graziani; Balguera, Carlo; Carnacchelli, Burgato, Farsoni; Pinardi, Mazzucchelli, Guerra, Zinelli, Rossi.

Pecorario dovrà ancora una volta dare velocità al centrocampo

Serie C2 - L'Alessandria deve riscattare la sconfitta dell'andata

A Voghera grigi con rabbia

C'è molta attesa: vincere oggi potrebbe rilanciare la squadra in zona promozione - Ma Ballacci resta scettico - Vogherese [illegible] Statella e Loda - Sfida tra i «bomber» Zobbio e Marescalco

ALESSANDRIA — Impegnativa trasferta [illegible] l'Alessandria [illegible] oggi pomeriggio [illegible] Comunale di Voghera. I grigi devono ottenere una vittoria per alimentare le ultime speranze di promozione.

Ma Dino Ballacci, direttore tecnico dell'Alessandria, è molto cauto: «*Dobbiamo giocare senza l'assillo dei due punti a tutti i costi. Non lasceremo nulla di intentato,* [illegible] *attenzione anche alle quattro squadre che ci precedono. Io sostengo sempre che abbiamo poche probabilità di lottare per la C1*».

Il match odierno è il quattordicesimo scontro diretto fra Vogherese ed Alessandria (il primo fu nel '48). Il bilancio è favorevole ai grigi che hanno vinto sette partite, perdendone [illegible] e pareggiandone altrettante. Ma nell'ultimo confronto i vogheresi espugnarono il «Moccagatta» 2-1.

Squalificato Carnio, dovrà dare [illegible] anche Corsi. Il centrocampista non si è ancora ristabilito dalla botta alla gamba destra subita contro il Chievo. In compenso rientra Marcello Grandi che ha scontato la giornata di squalifica e Ballacci potrà disporre [illegible] Luciano Miani. In campo anche Ferretti e Rinino dopo l'avventura con la rappresentativa «Under 20» di C2.

[illegible] direttore tecnico dei grigi non si sbilancia sulla formazione: «*Potrei apportare qualche ritocco all'undici che ha sconfitto il Chievo*».

A Voghera ci saranno oltre cinquecento tifosi alessandrini (per quelli che andranno in treno ritrovo [illegible] stazione alle 14.45) che non mancheranno di far sentire il loro incitamento.

La partita proporrà anche un interessante confronto fra [illegible] dei cannonieri del girone B: il vogherese Osvaldo Zobbio, [illegible] gol, e capitan Franco Marescalco, 12.

r. g.

Alessandria: Merlo; Fioraso, Panizza; Bisoli, Mezza, [illegible] Benetti, Grandi, Marescalco, Mastini, Tortora.

VOGHERA — Grande attesa [illegible] città per il big-match [illegible] oggi con l'Alessandria. Un confronto che per importanza sostituisce quest'anno per gli sportivi rossoneri la sfida provinciale con il Pavia.

La Vogherese dovrà fare a [illegible] di due giocatori: Loda e Statella, squalificati. In particolare l'assenza di Statella si farà sentire, [illegible] quanto il giocatore stava attraversando un buon periodo di forma. Ma anche Loda, in [illegible] match che presumibilmente sarà molto combattuto, avrebbe potuto avere un ruolo importante.

E probabile che l'allenatore Giorgio Campagna getti nella mischia il giovanissimo Pelullo. Non è da escludere l'impiego [illegible] Broglia, prodotto del vivaio locale che quest'anno non ha finora trovato in prima squadra lo spazio che forse avrebbe meritato.

v. g.

Vogherese: Locatelli; Corradi, Negri; Seveso, Di Marco, Pierluigi, Vercesi, Pelullo, Zobbio, Damico, Castellazzi.

■ Promozione, l'Ovada all'ultima spiaggia

Nell'ultima giornata del campionato di Promozione ligure l'Ovadamobili ospita [illegible] alle 16,30 al «Moccagatta» il Varazze nella partita della disperazione. Gli ova[illegible] devono assolutamente vincere e sperare nella sconfitta delle dirette avversarie nella lotta per la salvezza: [illegible] così approderebbero [illegible] spareggio.

Allestita con l'unico obiettivo [illegible] risanare il bilancio della società, l'Ovadamobili non è stata fortunata [illegible] questa stagione. Ha perso infatti (e a volte di misura) le gare [illegible] per la permanenza. Oggi mister Arcella ha tutti i giocatori a disposizione.

(r. bo.)

Ovadamobili: Pastore; Pesce, Brusasco; Odicino, Grassi, Coppa; Barletto, Molinari, Caneva, Benciverga, Barisione.

Il Libarna concluderà [illegible] sua decima stagione in questa categoria con la trasferta [illegible] campo della Sampierdarenese: le due squadre [illegible] ormai matematicamente salve e dividono l'ottavo posto, a quota 28, con il Finale Ligure. All'andata i serravallesi si imposero con un secco 3-0 e dimostrarono una netta superiorità tecnica, [illegible] nostante la pessima direzione arbitrale.

«Per [illegible] *prima volta quest'anno* — dice mister Fausto Maluberti — *giocheremo senza affanni e speriamo che* [illegible] *gara sia spettacolare. Le quattro vittorie consecutive che ci hanno dato la salvezza dimostrano che questa squadra aveva potenzialità sufficienti per inserirsi a ridosso delle grandi*».

(w. g.)

Libarna: Palenzona; Zimbardo, Rovedo; Napoli, Podestà, Galardini; Ghiotto, Talarico, Sechi, Subbrero, Cerri.

Valenza ospita il Savona «Non vogliamo vendette»

VALENZA — Ultima giornata del campionato Interregionale: la Valenzana ospita il Savona, quinto in classifica. Con [illegible] capolista Juve Domo, ormai irraggiungibile, l'obbiettivo degli «orafi» è rimanere al terzo posto, magari staccando il Cuneo, attualmente appaiato a quota 27. Ci starebbe anche l'aggancio dell'Albenga, seconda con [illegible] punti, nel caso i liguri fossero sconfitti ad Asti.

C'è chi parla [illegible] vendicare la sconfitta dell'andata a Savona (3-2) [illegible] mister Attilio Fait è [illegible] diverso avviso. «*Questi discorsi non mi attirano* — puntualizza —. *Dobbiamo giocare bene per chiudere in bellezza un campionato più che soddisfacente, senza tirare in ballo inutili e inopportune vendette. Il cedimento di Savona fu conseguenza delle squalifiche rimediate nella gara precedente col Cuneo*».

A Savona non [illegible] in campo il portiere Moretti e Porcelli mentre oggi sarà assente solo Lupone, squalificato per [illegible] giornate dopo il maxi-pugilato [illegible] chiuso la partita [illegible] domenica a Cuneo.

«*Temevamo altre squalifiche* — dice [illegible] dirigente Ezio [illegible] — *ma, fortunatamente,* [illegible] *sono arrivate. L'arbitro* [illegible] *ha steso il rapporto solo sui fatti che ha visto direttamente e non su quelli accaduti poco più in là, dove* [illegible] *mischia era* [illegible] *generale*».

Il rientro [illegible] Olivieri, che ha scontato la giornata [illegible] squalifica, permette a Fait [illegible] schierare l'attacco-tipo con Virginio Negri e Taschert. Per [illegible] ruolo [illegible] stopper [illegible] in ballottaggio Re e Mas[illegible]ucco.

r. e.

Valenzana: Moretti; G. Negri; Vittone; Giacomotti; Re (Marenco); Bisi; Porcelli; Olivieri; V. Negri; Barbieri; Taschert.

Esordio dell'ex juventino nella sfida-salvezza contro il Novara

E Casale sfodera Marocchino

I nerostellati devono vincere, al Novara basta [illegible] pareggio - Per questo gli ospiti scenderanno [illegible] «Palli» imbottiti di difensori - Le contromisure di Seghedoni

CASALE MONFERRATO — Torna al «Natal Palli» la sfida tra due squadre del vecchio «Quadrilatero» piemontese [illegible] calcio: il Casale ospita il Novara, che oggi rischia, in caso [illegible] sconfitta, di essere coinvolto in zona retrocessione.

Dal novero delle pericolanti invece i nerostellati, dopo una serie positiva, [illegible] di uscire. Hanno agganciato il Suzzara a quota 22: sono sempre penultimi [illegible] accusano ormai [illegible] un ritardo di due punti nei confronti di Varese, Pergocrema, Sassuolo.

I novaresi non vincono [illegible] gennaio (1-0) contro la Vogherese. Dice l'allenatore nerostellato Giovanni Seghedoni: «*Proprio questo lungo periodo negativo rende il Novara estremamente pericoloso. Secondo quanto mi hanno riferito oggi i nostri avversari vogliono giocare con quattro difensori e, fra l'altro, rientrano il libero* [illegible] *il portiere titolare. Evidentemente ci temono e giocheranno per il pareggio. Rafforzandosi in difesa e a centrocampo, cercheranno di contenere le nostre offensive per colpire in contropiede. Noi dobbiamo far saltare subito i loro piani*».

Seghedoni ha intenzione di schierare anche l'ex juventino Domenico Marocchino, [illegible] dal Casale sabato scorso e già utilizzato nell'amichevole di otto giorni fa contro il Derthona. La presenza del giocatore rappresenta un motivo di interesse in più per i [illegible].

Nessuno [illegible] nasconde che è un confronto decisivo per la salvezza: [illegible] prevede una grande affluenza anche di tifosi novaresi.

Aggiunge Seghedoni: «*Marocchino ci* [illegible] *quasi certamente. Il suo utilizzo può rivelarsi pre*[illegible]. *Non ci aspettiamo miracoli ma,* [illegible] [illegible] *sua classe superiore rispetto alla media della* [illegible] *stra categoria, potrebbe aiutarci a conseguire il successo e ad entusiasmare il pubblico. Il nostro obiettivo in queste ultime cinque partite è la vittoria, sempre e ad ogni co*[illegible]. *Per questo non puntiamo* [illegible] *tutto soltanto su Marocchino. La squadra ha acqui*[illegible] *un nuovo carattere*».

Per contrastare il Novara, Seghedoni adotterà un modulo elastico in grado di chiudere bene in difesa e tentare la strada del gol.

«*Un compito particolarmente difficile sarà affidato ai nostri centrocampisti*» conclude il mister.

Bacchin, allenatore degli azzurri novaresi, è disposto a subire l'assedio: «*Non avendo ancora vinto* [illegible] *partita non cercherò sicuramente* [illegible] *farlo a Casale. Il nostro obiettivo è un pareggio. Penso* [illegible] *aver escogitato le misure idonee per neutralizzare le possibili fonti* [illegible] *gioco nerostellato*».

In pratica il Novara schie[illegible] altri due difensori, Amadei e Testa, accanto [illegible] marcatori Caciti e Codogno.

Gino Defrancisci

Casale: Bacchino; Mozzone (Olmi), Lutoro; Bizzotto; Oddone; Melchiori; Calamita; Mocellin; Tatti; Marocchino (De Biagi); Mirisola.

Novara: De Giorgi; Caciti, Amadei, Paladin; Marchetti; Codogno; Ferraroni; Tacca; Marzeo; Sciencia; Testa.

ALL'ANDATA IL NOVARA RISCHIO' GROSSO

Un attaccante casalese attorniato da tre difensori del Novara: un'immagine emblematica della gara d'andata, finita 0-0 con grande disappunto degli azzurri che pensavano di fare un sol boccone dei nerostellati. Ma dopo lo sterile forcing novarese dei primi minuti il Casale cominciò a macinare gioco: solo due «miracoli» del portiere negarono ai casalesi la vittoria

Tennis - Due australiani vincono i singolari del torneo alessandrino

I «canguri» sbancano il Trophy

ALESSANDRIA — Gli australiani Jamie Morgan e Rachel McQuillan hanno dominato l'ottava edizione [illegible] «Cassa di Risparmio Trophy», il [illegible] internazionale di tennis Under 18 che [illegible] è concluso ieri sui campi del circolo di via Giordano Bruno. Morgan [illegible] finale del singolare maschile, ha avuto la meglio dopo tre [illegible] molto combattuti (6/4; 1/6; 6/4) sul fiorentino Pietro Pennisi. La McQuillan si è invece imposta con un perentorio 6/4, 6/2 nei confronti della cilena Macarena Miranda.

I due tennisti succedono nell'Albo d'oro della competizione [illegible] peruviano Alejandro Aramburo e alla sovietica Natalia Medvedeva, vincitori lo [illegible] anno.

Nella finale maschile Morgan dopo essersi aggiudicato il primo set sembrava destinato ad un successo più facile di quanto poi è stato. Pietro Pennisi, infatti, è cresciuto di tono nel [illegible] set, quando ha strappato più volte il servizio all'avversario, aggiudicandosi 6 giochi consecutivi. Nella terza, decisiva partita Morgan ha recuperato lo svantaggio iniziale di 2 games a 0 e soprattutto grazie ad un rovescio potente e preciso [illegible] fondo campo ha ribaltato la situazione.

Il suo compito è stato facilitato dalla tattica rinunciataria [illegible] Pennisi negli ultimi giochi.

Nato a Geelong, nel 1971, Morgan è allenato [illegible] Rey Ruffels; ha vinto i campionati giovanili australiani e ha ottenuto primi posti ai tornei [illegible] Sydney, Adelaide e Bangkok.

La finale femminile è stata uno scontro tra «regolariste», con [illegible] scambi [illegible] fondo campo. La giocatrice cilena pratica un tennis che si adatta bene alle caratteristiche dei campi in terra battuta. Tende a comprimere le avversarie [illegible] gioco regolare, preciso, [illegible] risposte molto profonde, [illegible] senza molta fantasia.

La McQuillan ha sfoderato invece una maggiore varietà di colpi, pur non essendo una giocatrice d'attacco, spesso è scesa a rete per aggiudicarsi il punto. Il primo set è rimasto in equilibrio sino al 4 a 4: più volte le due giocatrici [illegible] sono reciprocamente strappate il servizio.

Nata a Newcastle, Rachel McQuillan è la migliore giocatrice Junior australiana; [illegible] il 209° posto in classifica mondiale. [illegible] il [illegible] secondo successo [illegible] prestigio quest'anno: [illegible] precedenza si era aggiudicata la vittoria nel singolare delle finali australiane Under 18.

Nella finale di doppio femminile le giocatrici argentine Cristina Tessi e Debora Garat hanno sconfitto (6-3; 3/6; 6/2) la coppia composta dalla finlandese Nanne Dahlman e dalla sovietica Elena Brukhovets.

[illegible] tardo pomeriggio s'è iniziata anche la finale del doppio maschile. Partita molto equilibrata fra la coppia Giorgio Carneade (Equador)-Martin Stringari (Argentina) e gli spagnoli Sergio Gomez-Juan Olivert: 6/1, 6/7 nei primi due set e 4/4 nel terzo che è proseguito in serata.

g. d.

■ Ad Acqui la Juventus [illegible]

ACQUI TERME — Concluso il campionato [illegible] Promozione l'Acqui affronta oggi alle 16, in amichevole allo stadio Comunale, [illegible] formazione «primavera» della Juventus. E' il primo risultato degli ultimi accordi tra le due società. In formazione, tra i giovani della Juve, al[illegible] giocatori che potrebbero interessare il club termale, alla ricerca di rinforzi per centrocampo e attacco. I tifosi juventini [illegible] Acqui offriranno prima del confronto una targa-ricordo al capitano [illegible] formazione giovanile bianconera.

■ Rugby, quadrangolare con i francesi

ALESSANDRIA — Organizzato [illegible] Dil Rugby si disputa oggi [illegible] torneo quadrangolare sul [illegible] viale Brigata Ravenna. S'inizia a [illegible] alle 9,30. Oltre al Dil partecipano alla competizione l'Acqui, il Pontenure [illegible] i francesi [illegible] Grasse (Provenza). Proprio i giocatori francesi [illegible] favoriti per il primato. Sono previsti confronti [illegible] due tempi di 15 [illegible]. Il torneo fa parte del XIII [illegible] dello Sport, organizzato dalla Provincia.

■ Trofei ciclistici a Castelnuovo Bormida

CASTELNUOVO BORMIDA — Una corsa ciclistica si disputa oggi per iniziativa del Pedale Acquese. Alle 9,30 è prevista la partenza della categoria Sprint (Giovanissimi), in palio il Trofeo Pro Loco. Alle 14 e 14,30 sono al via invece gli Esordienti, rispettivamente per le classi 1974 e 1975: [illegible] contendono la conquista del Trofeo Formentiana.

■ Calcio, comincia il «Martiri [illegible] Libertà»

ALESSANDRIA — S'inizia domani sera al «Moccagatta» il torneo di calcio «Martiri [illegible] Libertà», riservato a squadre di Promozione, Prima, Seconda e Terza Categoria. Ecco gli [illegible] della prima giornata: alle 20,30, Boschese-Felizzano; [illegible] 21,10, Frugarolese-Comollo Novi.

Anche Bartali in città per ricordare il «Gira»

ALESSANDRIA — Si disputa oggi il «Memorial Costante Girardengo» organizzato [illegible] circolo velocipedistico Piero Melchionni in occasione del decimo anniversario della morte del Campionissimo.

Alle 7,30 ritrovo dei partecipanti alla manifestazione cicloturistica, di fronte [illegible] la sede del circolo Avis [illegible] Lungotanaro San Martino. La partenza è fissata per le 8,15.

[illegible] prevede una media [illegible] 25 km orari sul percorso Alessandria-bivio Origlia-Castelceriolo-Lobbi-Piepasso-San [illegible] Nuovo-San Giuliano Vecchio-Mandrogne-Frugarolo-Casalcermelli-Castellazzo Bormida-Cantalupo-bivio Villa del Foro-Casalbagliano, [illegible] ritorno alla sede [illegible] dell'Avis di Alessandria.

Accanto al «Memorial» è previsto anche un altro appuntamento sportivo: alle [illegible] nella sala [illegible] Consiglio [illegible] Palazzo Ghilini il presidente della Provincia consegnerà riconoscimenti alle vecchie glorie [illegible] ciclismo di Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto e Toscana.

Accompagnati da Alfre[illegible] Martini, commissario tecnico [illegible] nazionale di ciclismo, ci saranno due vecchi campioni, Franco Balmamion e il «cit» Nino Defilippis. Anche Gino Bartali ha assicurato la sua presenza.

Fra le altre «vecchie glorie» presenti i toscani Aldo Bini, Giulio Bresci, Rino Benedetti, Enzo Coppini, Giovannino Corrieri, Nedo Logli, Luciano Magini e Renzo Soldani. E poi Giancarlo Astrua, Catullo Ciacci, Agostino Coletto, Antonio Covolo, Walter Martin, Pasotti, Vittorio Seghezzi, Marino Vigna, Renzo Zanazzi ed una numerosa rappresentativa veneta. Seguirà il pranzo, nella sede della «Canottieri Tanaro».

g. d.

Prime due giornate di gara a «Scuolatletica»

In pista 1200 ragazzi

ALESSANDRIA — Nelle prime due giornate di gara a «Scuolatletica» è già stato eguagliato il record di partecipazione dell'anno [illegible]: 1200 studenti. La manifestazione, una sfida tra le scuole del Distretto scolastico alessandrino, si sta svolgendo [illegible] campo scuola di viale Massobrio.

Alla competizione, organizzata dall'Atletica Alessandria in collaborazione con Regione, Cassa di Risparmio, Comune e Provveditorato hanno finora partecipato 1215 ragazzi delle scuole medie: 520 in campo femminile, 695 in quello maschile.

Mercoledì e venerdì sono in programma le [illegible] per gli studenti delle superiori. Il martedì e mercoledì successivi le eliminatorie per le elementari. Le finali si svolgeranno il 21 maggio.

Cominciamo a pubblicare i nomi delle finaliste per le scuole medie (tra parentesi gli istituti di provenienza).

Velocità, 60 metri piani. *Prima media:* Alessandra Ivaldi (Cavour), Sabrina Piccolo (Pavese), Roberta Motta (Vochieri), Sonia Baldino e Gloria Baccinone (Cavour), Elisa Vasta (Angelo Custode).

Velocità, 80 metri piani. *Seconda media:* Simona Borsetta (Straneo), Silvia (Manzoni), Elena Moretti (Cavour), Veronica Lentini (Straneo), Daniela Tanzi [illegible] (Giovanni XXIII) e Calisto (Pavese). *Terza media:* Katia Accatino (Cavour), Stefania Raspino (Gandolfi), Simona Mandirola (Vochieri), Molinari (Pavese), Marinella Roineri (Vochieri) e Sabrina Dragone (Vivaldi).

Corsa, 1000 metri piani. *Prima media:* Alessandra Lo Cascio (Cavour), Cristina Viotto (Giovanni XXIII), Patrizia Procopio (Cavour), Federica Pagella (Vochieri), Francesca Balza (Straneo), Enrica Negri ed Elvira Antonaro (Cavour), Katia Furcas (Giovanni XXIII), [illegible] tassi, Gallini e Laddago (tutte della Pavese), Barbara Calegaro (Cavour).

Seconda media: Alma Franchini (Pavese), Katia Mannarino (Straneo), Sara Lugo (Angelo Custode), Flavia Olivieri (Vochieri), Delma Leone (Gandolfi), Daria Ferrari (Vochieri), Marianna Pezzulla (Giovanni XXIII), Silvia Angelo (Angelo Custode), [illegible] Strozzi (Vivaldi), Francesca Sciotti (Giovanni XXIII), Torti (Pavese) e Laura Lombardi (Cavour).

Terza media: Maddalena Muscolo (Straneo), Sc[illegible] (Pavese), Maria Trezzi (Gandolfi), Alessia Guerci (Giovanni XXIII), Cristina Esposi[illegible] (Straneo), Falcetti (Pavese), Arianna Leone (Gandolfi), Roberta Oliorato e Patrizia Canepa (Pavese), Laura Alvaro (Vochieri), Cavagnero e Pompiglio (Pavese).

Salto in lungo. *Prima media:* Di Giusto (Vivaldi), Antonella Morbelli (Angelo Custode), Serena Tasso (Vochieri), Raffaella Bovo (Gandolfi), Giada Colagrande (Angelo Custode), Barbara Gallinaro (Straneo). *Seconda media:* Evelyn Scarazzini (Giovanni XXIII), Roberta [illegible]o (Straneo), Katia Columbano (Angelo Custode), Roberta Delfino, Angela Barbierato e Patrizia Brachetto (tutte della Cavour). *Terza media:* Giuseppina Barbierato (Cavour), Elisabetta Sartori (Vochieri), Barbara [illegible] (Angelo Custode), Paola Mei (Gandolfi), Emilia Salerno (Cavour) e Viotti (Pavese).

Getto del peso. *Prima media:* Barbieri (Alfieri), Farida Oddo (Cavour), Desiree Marra (Angelo Custode), Franca Alabiso (Gandolfi), Bonelli e Casagrande (Cavour). *Seconda media:* Fiore Angelio (Vochieri), Tiziana Barile, Drago e Santobello (tutte della Straneo), Nota (Pavese), Fontana (Angelo Custode). *Terza media:* Katiuscia Zilio (Gandolfi), Ilenia Salvati (Angelo Custode), Gallini (Pavese), Katia Riola (Gandolfi), Tortorici (Straneo), Sonia Limello (Giovanni XXIII).

g. d.

Oggi grande festa ad Aosta

Penne nere da 65 anni

La cerimonia alla [illegible] «Testafochi»

AOSTA — L'anniversario è il 65°, ma gli anni in cui il «compleanno» è [illegible] festeggiato sono molti meno. La tradizione quasi dimenticata è stata rispolverata quest'anno e rivivrà oggi quando gli ottoni della banda municipale [illegible] Montanaro creeranno l'atmosfera da cerimonia per [illegible] sessantacinque candeline della medaglia d'oro [illegible] militare [illegible] «Battaglione alpini [illegible]» e del gruppo Ana (Associazione nazionale alpini) [illegible] capoluogo regionale.

Nel secondo conflitto mondiale il «Battaglione Aosta» faceva parte (con l'«Intra» e l'«Ivrea») [illegible] quarto Reggimento alpini che aveva sede nella città valdostana. La decorazione arrivò nel 1923: l'«Aosta» fu l'unico [illegible] glione alpini a ricevere la medaglia d'oro. *«La festa era sospesa da anni [illegible] la concomitanza con il raduno [illegible] zionale degli alpini»*. [illegible] il generale Filippo Bonfant, capogruppo Ana [illegible] Aosta. Aggiunge: *«Era da tempo però che molti [illegible] chiedevano. Quest'anno l'abbiamo quindi organizzata»*.

Per l'occasione raggiungeranno il capoluogo [illegible] le alpini canavesani e biellesi, circa 800 persone, valdostani compresi. La manifestazione si svolgerà nel grande cortile della caserma «Testafochi», sede del «Battaglione alpini Aosta». Il raduno sarà davanti alla sede dell'Ana aostana, al numero 1-A di via Monte Solarolo. Il primo appuntamento [illegible] cerimonia è la [illegible] al campo che si svolgerà nell'area verde di via Monte Solarolo, lungo le mura romane.

La commemorazione del 4° Reggimento alpini è prevista per le 11,30 nel cortile della «Testafochi». Vi sarà la deposizione di una [illegible] al monumento dei Caduti [illegible] centro del cortile della caserma. Quindi il saluto ai partecipanti [illegible] comandante del «Battaglione Aosta», il tenente colonnello Vito La Barbuta, e quello di Filippo Bonfant. La manifestazione si concluderà nel pomeriggio (dopo il pranzo nella mensa della caserma) con il concerto [illegible] banda municipale di Montanaro.

I festeggiamenti per il 4° Reggimento alpini, i 65 anni della medaglia d'oro del «Battaglione Aosta» e per il gruppo Ana del capoluogo valdostano serviranno anche per organizzare la partecipazione degli alpini della Valle [illegible] raduno nazionale in [illegible] a Torino il 14 e 15 maggio.

e. mar.

Una spedizione con tre alpinisti partita per il Perù

Avventura sulle Ande

L'impresa prevede tre scalate «[illegible] grandi exploit», spiega Mario Mochet, guida di Courmayeur - Obiettivo finale è il Nevado Huascaran di 6768 metri

AOSTA — Avventura nelle Ande peruviane per una mini-spedizione valdostana organizzata da un imprenditore [illegible] Lamezia Terme, Vittorio Luzzo, [illegible] anni. Il responsabile della spedizione è la guida alpina di Courmayeur Mario Mochet, che da alcuni anni accompagna Vittorio Luzzo nelle arrampicate sul [illegible] Monte Bianco.

Con loro vi [illegible] anche Fulvio Castaldo, [illegible] anni, maestro [illegible] sci di Gressan, e Remo Armano, 27 anni, sottotenente degli alpini a Courmayeur, esperto alpinista.

«Non cerchiamo imprese storiche, neppure record. Arrampicheremo sulle Ande alla ricerca di nuove esperienze che solo sulle montagne si [illegible] trovare. L'avventura comporta sempre alcuni rischi, ma non deve necessariamente comportare exploit. Questo è [illegible] spirito con cui affrontiamo il viaggio», dice Mochet.

I quattro alpinisti [illegible] partiti dall'aeroporto di Milano e [illegible] raggiungeranno Huaraz, città d[illegible] «Katmandu delle Ande» per [illegible] possibilità che offre [illegible] acquistare tutto l'occorrente per una spedizione, oppure [illegible] «Chamonix delle Ande», in quanto maggior centro dell'alpinismo andino.

Sono almeno tre le scalate programmate da Mario Mochet, che già conosce le Ande boliviane. La prima è al Nevado Pisco (5752 metri), grande [illegible] ghiaccio sulla sinistra orografica della valle di Quebrada [illegible]. *«Sarà un allenamento importante. Servirà per prendere confidenza con il ghiaccio leggero e poroso delle Ande e per acclimatarsi»*, spiega la guida di Courmayeur.

L'obiettivo [illegible] è il Nevado Huascaran, che con i suoi seimila 768 metri è il monte più [illegible] Perù. [illegible] punto [illegible] vista alpinistico le difficoltà non sono molto elevate: le insidie maggiori sono rappresentate dalla lunghezza [illegible] salita e dalla [illegible] ghiaccio che [illegible] bliga gli scalatori a usare chiodi a vite molto lunghi e quindi faticosi da piazzare.

Mario Mochet, Fulvio Castaldo e Remo Armano tenteranno poi la salita della parete Sud-Ovest dell'Alpamayo (6047 metri), il «Cervino [illegible]», splendida guglia isolata e ricoperta quasi interamente dal ghiaccio; la sua silhouette slanciata ricorda la «Gran [illegible]» della Valtournenche.

Secondo il programma che [illegible] alpinisti hanno reso noto nei giorni scorsi, durante un incontro organizzato per presentare la spedizione, Vittorio Luzzo dovrebbe aspettare al campo base, a [illegible] metri, in fondo alla valle [illegible] Arwelqocha.

Da [illegible] a Huaraz la spedizione valdostana viaggerà su un aereo di linea, poi dopo qualche giorno in città per abituarsi [illegible] cambiamento di [illegible] (in questa stagione vi [illegible] circa sette [illegible] differenza), proseguirà [illegible] viaggio verso la cordigliera andina [illegible] i pullman, quindi con i muli lungo i sentieri delle lunghe e suggestive [illegible] che portano ai piedi dei [illegible] tuosi.

«Non avremo bisogno di portatori. Questo è [illegible] grande vantaggio rispetto a [illegible] loghe avventure in [illegible] ya, dove la lunghezza delle valli da percorrere a piedi e quindi i parecchi giorni [illegible] camminata e poi [illegible] nonsa obbligano a trasportare quintali [illegible] viveri», dice ancora Mochet.

Per raggiungere il [illegible] base nella maggior parte [illegible] scalate nelle Ande si cammina al massimo per un giorno. Per questo la cordigliera andina è scelta come luogo di allenamento anche [illegible] alpinisti più esperti che intendono poi compiere grandi salite nell'Himalaya o nel Karakorum. Lo stesso Christophe Profit, uno dei «re» delle Alpi, prima [illegible] cercare nuovi record sugli ottomila [illegible] vallate del Tibet, si allena in Perù e [illegible] Bolivia, considerando le Ande il trait-d'union tra Alpi e Himalaya.

e. mar.

Le ande peruviane e (nel riquadro) la guida Mario Mochet

L'OPINIONE DELLA SETTIMANA

Come un «feuilleton»

MILIARDI tanti, accuse gravi, sospetti inquietanti, intrecci a non finire, di affari e di politica: caratteristiche del processo casinò che creavano l'atmosfera della grande attesa. Nell'atto di accusa dei giudici istruttori vi sono testimonianze, prove, indizi e ipotesi che potrebbero costituire gli ingredienti per un best-seller: scalata [illegible] scrupoli con complicità di politici. Ammesso che il paragone letterario regga, dopo quattro udienze la storia è più da romanzo marginalista con qualche concessione alle fantasie dei «feuilleton» di fine secolo.

Neppure le «sorprese» del dibattimento (lo stralcio della posizione di Bruno Masi e il processo a metà per Paolo Giovannini) sono all'altezza di un romanzo-attualità, genere che in questi ultimi anni ha sempre ottenuto i primi posti delle classifiche dei libri più venduti. Erano entrambe annunciate, ma entrambe sono state proposte e discusse scegliendo strade complesse.

Gli avvocati, assoluti protagonisti delle prime udienze, hanno sfoggiato arte oratoria e retorica. La loro «battaglia» con i magistrati ha ricordato i duelli della «belle époque»: fino all'ultimo sangue, sì, ma con signorilità e eleganza.

La folla del primo giorno, martedì, sembrava quella di una prima teatrale: lasciate le «carrozze» nel piazzale del bunker alle Vallette, ha camminato compatta e ordinata verso l'entrata tutta vetro dell'aula. Tutti eleganti: imputati e pubblico. Abiti scuri o grigi per gli uomini (incravattati), più vivaci e leggeri per le donne, molte giovani e ingioiellate. Il fascino della «prima», poi l'interesse è [illegible]. L'attesa è andata delusa, rimandata alla prossima settimana quando, dopo ancora qualche udienza di «eccezioni», comincerà il dibattimento con gli interrogatori degli imputati.

Nella grande aula dominata da colori e luci fredde (bianche e azzurre) gli avvocati hanno incrociato le loro perplessità sulla regolarità del processo e le hanno presentate ai giudici tenendo molto distante il casinò con il suo arcipelago d'affari e miliardi. E lasciando spazio e tempo al pubblico di ricordare gli anni passati della casa da gioco di Saint-Vincent, quando la sua immagine era davvero fine secolo perché caratterizzata dalle torri ornate del Gran hôtel [illegible]. Donne fatali, veli, strascichi e «boa», finissimi bocchini d'avorio, nobiluomini affascinanti e sfacciati «dandy» in cerca di ricche ereditiere.

Storie raccontate da Paolo Guillet, ex dipendente del casinò, che sta preparando un libro sulla storia dei tavoli verdi di Saint-Vincent. *«Partirò da lontano e non solo in senso temporale, dall'Haiti di papà Doc»*, dice. E quest'atmosfera romantica delle case da gioco sembra rompere il «ghiaccio» dell'aula-bunker. Fa apparire Maselli e Zaccone (difensori di Giovannini e Chamonal) come appassionati cantori del diritto, l'avvocato Locci (parte civile Regione) un dotto e puntiglioso commentatore di errori altrui, il pm Tinti ironico quanto risoluto negatore d'ogni rilievo contro l'accusa e il presidente Denaro «notaio» che si attiene all'essenziale, poco incline al commento.

Fra gli imputati, invece, soltanto Giovannini parla di «fiches» e roulette e lega la sua vicenda alla «belle époque» raccontando di fughe romantiche sul lago di Lugano, d'incontri casuali, di contratti principeschi rifiutati, di miliardi apparenti e di quelli veri. I politici, con la mente alle elezioni di giugno, intonano una sorta di ritornello (*«Si processa la Valle d'Aosta»*) e non gradiscono alcun accostamento letterario: né il moderno intreccio affari-politica, né il decadente fine secolo.

Enrico Martinet

Convegno internazionale dell'Aicc [illegible] Gressoney

Culture a confronto

GRESSONEY — *«L'Europa del 1992 [illegible] avrà solo bisogno di stimoli economici, ma anche di iniziative culturali [illegible] ampio respiro, che [illegible] a confronto le [illegible] comunità, ne smussino le differenze e, nel rispetto reciproco, le aiutino a crescere. In questo senso gli incontri di Gressoney sono [illegible] delle migliori occasioni di praticare una tale ipotesi»*. [illegible] Renato Faval, assessore regionale alla Pubblica Istruzione, per presentare la tavola rotonda [illegible] tema «Langues et peuples», organizzata dalla delegazione valdostana dell'Associazione italiana [illegible] cultura classica.

Ha infatti una dimensione internazionale la manifestazione che si svolge oggi a Gressoney-Saint-Jean nei locali di Castel Savoia. Coordinata dai professori Marie-Madeleine Macioux dell'Università di Besançon e Vittorio Citti dell'Università di Venezia, sarà presieduta dai professori Marcello Gigante dell'Università [illegible] Napoli [illegible] Presidente nazionale dell'Aicc) e Paul Guichonnet dell'Università di Ginevra.

Interverranno, oltre allo stesso Guichonnet (sul tema «Langue ethnie et nationalité»), i professori Silvio Curto (direttore del Museo Egizio) dell'Università [illegible] Torino («Lingua, scrittura e cultura nell'Egitto antico»), Enzo Degani dell'Università [illegible] Bologna («La lingua dei barbari nella [illegible] greca arcaica»), Fritz [illegible] dell'Università [illegible] Firenze («Bilinguismo e interpreti nella diplomazia dell'Impero romano»).

Parleranno anche Charles Miralles dell'Università di Barcellona («Ecrivains [illegible] entre castillan et catalan»), Philippe Martel dell'Università [illegible] Montpellier («Occitans [illegible] deçà et au-delà des Alpes») e Paolo Valesio dell'Università di Yale («Lo sc[illegible] fra i due mondi: la scrittura italiana negli Stati Uniti oggi»).

l. b.

Si è dimesso [illegible] direttore dell'Azienda autonoma, albergatori preoccupati

Cogne rimane senza manifestazioni?

■ Due arresti per furto

VERRES — Due giovani di Torino [illegible] stati arrestati per furto su [illegible]. Luigi Conrotto, 23 anni, e Antonio Marra, di 21, sono stati fermati vicino a Verres dai [illegible] di Saint-Vincent.

I due giovani avevano con sé le autoradio prese su tre auto: [illegible] parcheggiate a Montjovet e una in sosta sulla circonvallazione di Châtillon.

COGNE — Difficile avvio per la prossima stagione estiva a Cogne per l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Da aprile l'ufficio turistico è rimasto senza direttore [illegible] che [illegible] rassegnato le dimissioni dopo [illegible] commissariato.

«E' una situazione insostenibile» — dice Giorgio Limana, commissario straordinario —, *da solo non posso seguire tutte le attività che un'Azienda di soggiorno come quella [illegible] Cogne deve intraprendere o organizzare»*.

La situazione di gestione delle Aziende di soggiorno valdostane è critica ormai da più di un anno, quando con [illegible] legge regionale si prevedeva la trasformazione dei vecchi organismi in Apt (Aziende di promozione turistica). Nel frattempo l'organizzazione dei programmi e la gestione di quelli organizzati [illegible] stata affidata a [illegible] commissari, nella maggior parte dei casi rappresentati da presidenti uscenti.

«Si auspicava e [illegible] sperava in una sollecita trasformazione delle Aziende in Apt — continua Giorgio Limana —. *[illegible] massimo [illegible] alcuni mesi. Questo non [illegible] avvenuto e ora, certamente fino a dopo le elezioni di giugno, non se ne farà nulla»*.

Tutte [illegible] attività organizzate [illegible] solitamente dall'Azienda di soggiorno di Cogne ri[illegible] sospese [illegible] a che un nuovo commissario subentri a Giorgio Limata. Si rischia [illegible] un'estate senza manifestazioni per i turisti che scelgono Cogne per le vacanze.

I problemi non riguardano [illegible] le manifestazioni estive, ma anche quelle del prossimo inverno come, ad esempio, [illegible] Marcia del Gran Paradiso che richiede, per potersi svolgere regolarmente, [illegible] la ricerca anticipata [illegible] sponsor e iniziative promozionali.

Per ora [illegible] sta cercando assiduamente [illegible] persona nella zona che si impegni nella direzione dell'Ufficio turistico.

Se [illegible] dovesse accettare [illegible] l'incarico, verrà [illegible] nato un [illegible] dall'assessorato al [illegible].

Preoccupazione per l'attuale situazione è espressa anche dall'Associazione albergatori di Cogne.

Diego Abram

ANNIVERSARI

1985 1988

Giuseppe Sarteur

Come mesi fa [illegible] [illegible]

Gli appuntamenti e i film di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

CORSO: L'ultimo imperatore regia di B. Bertolucci con J. Lone, P. O'Toole (Usa-Italia 1987) [illegible] Orario 16, 19, 22.

GIACOSA: Russicum regia di Pasquale Squitieri con F. Murray Abraham, T. Venturini (Italia 1988) [illegible] Orario 16, 18, 20, 22.

ITALIA: L'insostenibile leggerezza dell'essere regia di Philip Kaufman con D. Day Lewis, J. Binoche, L. Olin (Usa 1988) — [illegible] due donne a cavallo dei drammatici fatti della «primavera di Praga». Orario 16, 19, 22.

SPLENDOR: [illegible] Orario 16, 18, 20, 22.

VERRES

IDEAL: Balle spaziali con Mel Brooks, John Candy.

Televisioni

[illegible] DUE

17.10 **La Vota de la Vallee**

RAITRE

14 — **Telegiornale della Valle d'Aosta**

19.30 **Telegiornale della Valle d'Aosta**

19.45 **Sport regione**, ediz. domenica

ANTENNE 2

17.05 **Dimanche [illegible]**

13 — **Edition de 13h**

15.50 **L'école des fans**

17.55 **Stade 2**

19.30 **Edition de 20h**

19.50 **Soirée élections**

TV SUISSE ROMANDE

11 — **Tell quel**

13.05 **Cache-coeur**

15.35 **La vie secrète de l'autoroute**

20.20 **La Betrisaure?**

21.55 **La colonne de [illegible]**

TVA

13.30 **Le avventure di Pinocchio**

14 — **Domenica super sport**

14.30 **Basket A1**

16 — **Big match junior**

17 — **Il dopo partita**

18 — **Varietà**

18.30 **Calcio: sintesi completa di un incontro di calcio**

RETE ST-VINCENT

9 — Inizio programmi con cartoni e telefilm

12.45, 19.30, 22.30 **Telegiornale**

13 — **Film**

20.30 **Film**

TELECUPOLE

8.30 **Amor gitano**, telenovela

12.30 **Cronache dei motori**

13 — **Spettacolo di varietà**

18.30 **Attualità**

19.40 **In diretta: sport flash**

20.30 **Bravo incontro**

22.50 **Night and day**

Mostre

AOSTA

CENTRE SAINT-BENIN: Lo Statuto regionale: documenti sulla storia dell'autonomia. Fino al 16 maggio. Orario 9.30-12; 15-18.30.

TOUR FROMAGE: Verde [illegible], mostra delle opere di Mario [illegible]. Fino al 24 luglio. Orario [illegible] 15-18.30.

TORRE DEL LEBBROSO: Metamorfosi, mostra dei quadri di Gillo Dorfles. Fino al 3 luglio. Orario 9.30-12; [illegible]-18.30.

COURMAYEUR

MUSEO ALPINO: Nuova Zelanda - Alpi e vulcani nel Sud Pacifico. Orario 9-12; 15-19.

Musei

AOSTA

Tesoro della Cattedrale (arte sacra). [illegible] 10-12 e 15-17.

SAINT-PIERRE

Castello: Museo di scienze naturali. Orario 9-12; 15-19.

[illegible] taccuino

FARMACIE

Aosta: Comunale 1, [illegible] Battaglione, [illegible] Nicola, viale F. Chabod (a porte aperte dalle 12.00 alle 15 e dalle 19.30 alle 22, a porte chiuse dalle 22 [illegible] 8 di domani).

IL TEMPO

Tendenza fino alle [illegible] di oggi: variabile. **Temperature di ieri** al**l'aeroporto:** [illegible] +12; [illegible] 12; +19. **Umidità:** 60%. **Vento:** calmo.

(Servizio a cura della Stazione meteorologica [illegible] Regione)

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean [illegible] la Pierre, tel. (0165) 45.[illegible]

Pubblicità: Musumeci, località Amérique 55, tel. (0165) 76.56.28 - 76.50.19

OFFICINE [illegible]

SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765.027.

Brusson: [illegible] (0125) [illegible]

Châtillon: via Chanoux [illegible] tel. [illegible] 61.907

Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) [illegible]

Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.

Saint-Pierre: Regione Preille (0165) 93.068.

Valtournenche: fraz. Clou [illegible] 92.191

BENZINAI

(Servizio [illegible] 21 [illegible] 7.30)

Aosta: Agip di via Chambery, **Agip** di corso Ivrea.

Saint-Vincent: Agip di viale [illegible] monte.

La Salle: Ip sulla [illegible] 26.

Morgex: Total in località Marais.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, [illegible]

Martedì: Aosta.

Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.

Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.

Venerdì: Gaby, Issogne, La Salle, [illegible] Donnas, Pré-St-Didier.

[illegible] Bard, Pont-[illegible]-Martin, La Thuile, Arvier, Aosta.

Domenica: Cogne, Aymavilles.

AOSTA, SALVO UN GATTO TORTURATO

Aosta. Dopo più di un mese si è conclusa l'«operazione gatto»: il randagio sfuggito ad una trappola, ma rimasto avvolto [illegible] di ferro è stato salvato ieri mattina dai vigili [illegible] fuoco chiamati da alcuni volontari dell'Associazione «Mondo gatto della Valle d'Aosta». Il micio era sempre riuscito a sfuggire alla cattura, poi ieri, stanco e ferito dal filo di ferro, si è rifugiato in uno stretto cunicolo di un locale caldaia nell'interrato di un condominio in via Monte Vodice ad Aosta. Mirella Spalla (nella foto) dice: «Non riuscivamo a prenderlo, allora abbiamo chiamato i vigili che lo hanno liberato in un ultimo spaccando due mattoni. E' questo un caso emblematico della violenza nei confronti degli animali». Il gatto, portato da un veterinario, sarà curato

Largo spazio è stato lasciato agli enti umanitari [illegible] volontariato

Dalla Fiera anche un invito a dare un aiuto a chi soffre

Hanno allestito [illegible] loro stand Avis, Unicef, Enpa - La cultura è presente con la Biblioteca Astense

Asti. Il pubblico visita con interesse lo stand dell'Associazione degli orafi. In alto: la Fiera è anche divertimento per i ragazzi, che affollano i baracconi del Luna Park (Foto Ubertone)

ASTI — La Fiera Città di Asti con le migliaia di persone che ogni giorno la visitano (sinora sono state superate le 60 mila presenze) è una «vetrina» utilissima per propagandare anche iniziative a sfondo sociale, umanitario, culturale, oppure per proporre e presentare servizi utili alla comunità.

A fianco degli stands commerciali ve ne sono infatti altri che servendosi di materiale illustrativo, di video e di fotografie, invitano ad esempio a soffermarsi su temi di attualità come il volontariato, la donazione del sangue, i problemi dell'infanzia e degli animali abbandonati. E a volte basta una sosta di pochi minuti davanti alla fotografia di un cane seviziato o di un bimbo malnutrito per vincere l'indifferenza [illegible] tutti i giorni e riflettere sull'importanza della solidarietà.

L'Avis (Associazione Volontari [illegible] Sangue) ha allestito quest'anno uno stand nel cinquantenario di fondazione della sezione di Asti, che viene ricordato anche attraverso altre iniziative: una ad esempio è quella di dotare di un pettorale Avis tutti i partecipanti alle gare di atletica che si svolgono in provincia nel mese di maggio.

Solo in città i donatori effettivi sono 3100 a cui se ne devono aggiungere 1600 occasionali. In provincia i donatori sono invece 4.000 tra effettivi ed occasionali.

All'interno del gruppo comunale funziona anche una sezione giovani incaricata di propagandare nelle scuole con dispositive ed altro materiale l'attività dei donatori. Nello stand, in fiera, sono in vendita anche i biglietti della lotteria. Alla sezione necessitano infatti contributi per l'acquisto di apparecchiature. Tra l'altro dovrà essere acquistata una nuova autoemoteca, in sostituzione di una già in servizio. Il suo costo sfiora i 400 milioni di lire.

A poca distanza dallo stand dell'Avis si trova quello della sezione astigiana dell'Unicef, dove si possono avere informazioni sull'attività a favore dell'infanzia di tutto il mondo e conoscere le iniziative svolte in questi ultimi anni.

Anche l'Enpa (Ente Nazionale Protezione Animali) è presente in fiera; i problemi dell'associazione sono molteplici, innanzitutto di carattere finanziario. Nello stand si alternano i volontari dell'associazione (sono una decina in tutto), mentre su di un televisore portatile scorrono le immagini del canile di San Marzanotto, sovraffollato di animali (220 attualmente). I volontari raccontano le peripezie di poveri cani abbandonati e incatenati o gettati [illegible] sull'auto[illegible] (uno è stato soccorso pochi giorni fa).

«Bisogna fare opera di sensibilizzazione soprattutto [illegible] i giovanissimi — spiegano i volontari — *perché crescano rispettando gli animali. Sovente gli adulti con [illegible] loro comportamento dimostrano purtroppo di essere [illegible] irrecuperabili».*

Per la prima [illegible] quest'anno si è presentato [illegible] fiera anche [illegible] sindacato, [illegible] Uil, 4.000 iscritti circa in provincia. Presenta i suoi servizi, ma la rassegna è anche un'occasione favorevole per curare l'immagine: *«la gente associa l'idea di sindacato alle lotte in fabbrica e nei posti di lavoro* — spiega Piero Valpreda della Uil —. *La nostra presenza in fiera invece vuole avvicinare il sindacato agli astigiani e farne un punto [illegible] riferimento. La risposta è buona. C'è chi chiede e si informa».*

Anche la biblioteca consorziale Astense è [illegible] il pubblico della fiera: lo slogan è «*subito dopo passa in biblioteca*». Un ciclostilato illustra servizi ed iniziative tutte gratuite: 64.000 volumi disponibili, una ricca sezione dedicata ad Asti e al Piemonte oltre 100 tesi sull'Astigiano raccolte attraverso il premio Argenta e pubblicazioni per i bambini dai 3 ai 14 anni.

Un invito arriva anche dallo stand delle circoscrizioni frazionali (dieci): è quello di «un viaggio nel vicino», alla scoperta di angoli di natura, di ricette di gastronomia, di monumenti e sagre. Fa da guida un opuscolo illustrato che contiene tutte le informazioni utili per muoversi bene a due passi da casa. Lo si trova gratuitamente nello stand. Sono presenti anche, per illustrare servizi ed iniziative, gli stand della Croce Rossa, della Camera di Commercio, della C. R. Asti, dell'Istituto Carlo Gauss e del liceo linguistico Foscolo, l'Associazione degli orefici astigiani e l'Associazione fotografi.

f. c.

Oggi nella Fiera una serie di dimostrazioni pratiche

[illegible] tecniche [illegible] sopravvivenza

ASTI — Come comportarsi in caso di calamità naturali? Lo spiegherà oggi nell'area della Fiera Città di Asti, l'Esa (Explorer Survival Asti) un gruppo [illegible] specialisti nella tecnica della sopravvivenza che è presente alla rassegna nello spazio riservato alle macchine agricole.

L'inizio è previsto intorno alle 16 con la presentazione del gruppo ed una proiezione di diapositive. Verrà poi simulata una catastrofe naturale in collaborazione con la Protezione Civile di Asti: saranno effettuate dimostrazioni di soccorso con gli elicotteri della Elisystem e verrà illustrato come ci si deve comportare in caso di situazioni di emergenza.

Un altro appuntamento è quello con il Teatro Fiera: alle 15 sul palcoscenico all'interno della rassegna, gli allievi della scuola professionale per acconciatori di piazza San Secondo presenteranno le loro [illegible] creazioni in fatto di acconciature.

[illegible] 21.30 sarà invece la volta di «Ballando ballando» presentato dalle ragazze della scuola di ballo «May Day Studio» di Asti.

Domani lo spazio di Teatro Fiera verrà invece occupato dalla Sip che dalle 17 alle 23 presenterà al pubblico le ultime novità in fatto di elettronica e telematica. L'ultimo appuntamento con Teatro Fiera è previsto per martedì sera: sarà una chiusura all'insegna della risata con l'imitatore Gigi Vigliani (inizio alle 21,15) che prenderà di mira con le sue gags, politici, cantanti e personaggi dello spettacolo.

Al teatro si accede pagando il biglietto di ingresso alla fiera il cui costo è di 2.500 lire. Oggi la rassegna è aperta al pubblico dalle 10 alle 24, domani e martedì dalle 17 alle 24. Ultimo giorno di apertura mercoledì 11 con orario dalle 10 alle 24.

● Giovedì 19 maggio nel salone della Camera di Commercio verranno premiati [illegible] commercianti benemeriti che svolgono la loro attività da 25, 40 e 50 anni. L'iniziativa è della Fenacom (Federazione Anziani del Commercio); presidente della sezione astigiana, sorta nel 1974, è Giuseppe Graziano.

Questi i nomi dei commercianti che verranno premiati. Domenico Valle, Alessandra Nebiolo, Amalia Quaglia, Natale Pia e Giuseppe Accossato tutti con 50 anni di attività. Mario Viola, Angela Gatti, Teresa Mar[illegible]to, Celeste Mosari, Anna Gamba, Angiolina Albrecchio, Battista Prato e Dome[illegible] Steffenino [illegible] di attività commerciale; Maria Ollino, Giuseppe Bolla Spessa, Giuseppe Guasco, Olga Gianuzzi, Luigi Reggio, Ugo Ratti, Maria Graziano, Enrichetta Ravetti, Giuseppe Foglia e Emilia Borgnino quest'ultimi con 25 anni di servizio.

Il premio di benemerenza consiste in un diploma e lo [illegible] distintivo raffigurante un'aquila. Dopo la [illegible] premiazione [illegible] anziani del [illegible] riuniranno a Robella per [illegible] pranzo sociale.

f. c.

Gli appuntamenti di oggi per Maggio Sport

Festa del ciclismo e della pallamano

La gara podistica «Stradom» e la discesa del Tanaro in canoa

ASTI — Domenica ricca di appuntamenti sportivi, tradizione [illegible] e gare [illegible] competitive: è ciò che riserva il ricco calendario del Maggio Sport.

Ciclismo — «Asti pedala» è giunta alla terza edizione: la festa del ciclismo, organizzata dall'Acsi, offre per il secondo [illegible] la possibilità di cimentarsi [illegible] un percorso riservato ai non tesserati.

La «non competitiva» partirà alle [illegible] da piazza Alfieri e seguendo il tragitto da piazza Primo Maggio, Valmanera, corso Volta, via S. Evasio, [illegible] Alessandria, corso Alfieri ritornerà in piazza Alfieri.

La gara riservata ai tesserati partirà sempre da Piazza Alfieri e seguirà un percorso diverso: piazza Primo Maggio, corso Casale, Portacomaro, Castell'Alfero, Frinco, Cunico, Codana, con ritorno in piazza Alfieri.

Podismo — Alle [illegible] in piazza Cattedrale avrà inizio la «Stradom», [illegible] podistica a carattere regionale. Le iscrizioni (3.500 lire a testa) si ricevono sul campo di partenza fino alle 9,30.

Auto e moto d'epoca — In piazza San [illegible], alle 9, il ritrovo della 2ª Asti storica, organizzata dalla società Piemont [illegible] Veteran Car.

Pallamano — In [illegible] Alfieri, dalle 10 alle 17, ci sarà la finale della Coppa Piemonte femminile. Partecipe[illegible] le squadre di Novara, Derthona, Esse Rivalta e Cus Torino. Si disputerà anche la gara senior maschile tra le migliori due formazioni piemontesi.

Tiro a volo — La società tiro a volo Asti organizza al Lago di Codana, a Montiglio, il Gran Premio Azzurri d'Italia.

Pallavolo — Alle 8 al campo scuola di via Gerbi si svolgerà la 10ª edizione del Trofeo Topolino che [illegible] st'anno [illegible] patrocinato dall'Unicef. Nel torneo femminile la prima classificata parteciperà alla fase nazionale che si disputerà a Cece[illegible] dal 27 giugno al 1° luglio.

Una interessante iniziativa: le squadre partecipanti avranno il nome delle monete delle nazioni che fanno parte dell'Unicef.

Canoa — Torna, con la 17ª edizione, la gara di discesa sul Tanaro, organizzata dal Canoa Club Asti. I concorrenti della discesa competitiva partiranno alle 14: la gara si concluderà sul Lungotanaro. Alle 11 da Neive ci sarà la partenza della discesa turistica e da Variglie quella dei giovani. **d. cot.**

La Coppa Gherlone di bocce

ASTI — In occasione dell'incontro internazionale tra le nazionali seniores di Italia e Francia che si conclude oggi a Chambery, il Campionato [illegible] di [illegible] di [illegible] turno di riposo e, nell'occasione, la Città di Asti diventa la capitale del boccismo nazionale.

Nell'ambito dell'iniziativa «Maggio sport», organizzata dal Comune al fine di valorizzare le discipline sportive in Asti, le bocce hanno un significato di rilievo.

[illegible] i campioni [illegible] questa fertile terra ha regalato [illegible] boccistico e grande è l'amore con cui il pubblico [illegible] i propri beniamini. La Coppa Città di Asti, gara nazionale a quadrette di cat. A, è giunta alla 74ª edizione e [illegible] un albo d'oro di enorme prestigio.

L'ultimo sigillo in [illegible] tempo è quello apposto dal Nizza Torino, affermatosi nella scorsa stagione tra l'entusiasmo [illegible] folla, poiché la formazione vincente [illegible] composta, oltre che da Aghem e Negro, da Andreoli e Zeppa, i [illegible] grandi campioni astigiani tuttora sulla cresta dell'onda. Ma il palcoscenico [illegible] capoluogo verrà offerto anche ad altre categorie di boccisti.

Il Comitato organizzatore ha previsto per [illegible] la 24ª Coppa Gherlone, gara nazionale cat. Allievi, e la Coppa Zeppa Diego, [illegible] regionale di cat. B. *(a. g.)*

Oggi al Comunale c'è l'Albenga

All'Asti resta l'ultima dea

Sono poche le speranze di [illegible] retrocedere

ASTI — [illegible] termina il campionato di Interregionale; l'Asti riceve al Comunale alle 16 l'Albenga che spera ancora di poter agganciare la capolista Juve Domo per giocarsi [illegible] la [illegible] in uno spareggio. La situazione dei «galletti» è drammatica: [illegible] astigiani se vengono sconfitti oppure se pareggiano retrocederanno in [illegible]ne. Una vittoria invece [illegible]virebbe solo nel caso in cui almeno una di queste tre squadre, Levante, Pinerolo o Saint-Vincent, dovesse perdere. Si potrebbe così arrivare ad uno spareggio.

L'allenatore dei «galletti» Enrico Pasquali, solitamente molto pacato, ieri mattina ha avuto uno sfogo dopo aver [illegible] fra i giocatori [illegible] preoccupante rilassatezza: [illegible] [illegible] un progetto — ha detto il mister visibilmente contrariato —. *Ho vi[illegible] i ragazzi scarichi e quasi rassegnati. Sia chiara una [illegible] io [illegible] molto perché la matematica [illegible] ci condanna [illegible] e [illegible] voglio che i giocatori cedano proprio adesso. Se qualcuno si sente già retrocesso è meglio che lo dica: resterà fuori perché io pesi morti in campo non ne voglio».*

Pasquali ha quindi aggiunto: *«Dovremo lottare per 90' perché siamo una squadra seria e perché rispettiamo i tifosi. Si sentono in giro tante voci, compreso quella che le retrocedenti saranno due soltanto. Non mi interessa: la salvezza si conquista sul campo. Se [illegible] riusciremo l'Asti dovrà [illegible] re dal campo a testa alta per aver fatto del suo meglio. Guai se i giocatori si [illegible]no indietro proprio adesso».*

In squadra rientra Borello dopo la squalifica; non ci saranno invece Tarello e Farello entrambi squalificati. Recuperato anche Cosimo Vigilante.

Probabile formazione: [illegible]ala, Loffredo; Massano, Aldievi, Borello, Vigilante, Triveri, Rispoli, Castellan, Dellagaren, Nigra. **[illegible]**

Tennis

ASTI — Un incontro difficile, quello che la squadra del Dlf dovrà affrontare oggi, dalle [illegible] sui campi in terra rossa di via al Mulino. Nel primo incontro ad eliminazione diretta, valido per la serie [illegible] maschile, gli astigiani capitanati da Franco [illegible] Ambrosio giocheranno contro la formazione A del Tennis Club Monviso.

Nel pomeriggio, alle 15, sempre al Dlf, la squadra femminile disputerà l'ultimo incontro della serie C contro il Tennis Club Biella allenato da Gianfranco G[illegible]lo *(d. cot.)*

La seconda giornata [illegible] ritorno [illegible] tamburello a muro potrebbe già essere decisiva

A Grazzano c'è la capolista Vignale

MURO — Potrebbe [illegible] una [illegible] per la classifica finale [illegible] prima [illegible] seconda [illegible] ritorno del torneo di tamburello a muro in programma oggi alle [illegible].

Tre le partite chiave: Grazzano-Vignale; Portacomaro-Rocca d'Arazzo e Montechiaro-Moncalvo. I campioni grazzanesi (quarti con 6 punti) ricevono la capolista Vignale (14) decisi a far valere il fattore [illegible] e recuperare un poco [illegible] perduto nella prima parte del campionato (quat[illegible] sconfitte in otto partite).

Tutto da vedere il confronto tra i reparti arretrati del Grazzano (Bisetta e Fracchia) e del Vignale (Basso-Cussotto). Al centro giostreranno due tra i più forti [illegible]: Medesani (Grazzano) e Quasso (Vignale).

Quello [illegible] Portacomaro ([illegible] punti) e Rocca (8) è invece un confronto doppiamente [illegible]: sia per il valore dei due quintetti sia [illegible] la sfida tutta personale tra i due rispettivi «leaders»: Franco Capusso, [illegible] anni, 18 stagioni in serie A, capitano del Portacomaro e Mauro Balliano, [illegible] anni, talento portacomarese appena sbocciato sulle [illegible] grande tambassa [illegible] quest'anno in prestito dalla società biancoverde al Rocca d'Arazzo.

Terza partita [illegible] pronostico quella tra Montechiaro (8 punti) e Moncalvo [illegible]. I moncalvesi all'andata «stracciarono» [illegible] il Montechiaro ancora in evidente ritardo di preparazione; questa volta però l'esito finale potrebbe [illegible] diverso.

Quarta e ultima gara della giornata quella tra Calliano (ultimo ancora a [illegible] punti) ed il Montemagno (12) secondo. Ovviamente gli ospiti sono favoritissimi sulla carta.

FIGT — Si disputano oggi alle 16,30, gli incontri della seconda e terza serie Figt di tamburello. La prima [illegible], [illegible], riposa per permettere alle formazioni impegnate in questo torneo di prendere parte alla prima giornata della seconda edizione della Coppa Regione Piemonte (inserita nel «Maggio Sport»). Queste le partite [illegible] Coppa Piemonte (oggi, [illegible] 16,30): girone A Cremolino-Monale e Revigliasco-Castellero; girone B: Capriata-Asti e Castell'Alfero-[illegible].

In seconda serie questi gli incontri del campionato: Revigliasco-Cerro; Azzano-Camerano; Vigliano-Asti; Monale-Montegrosso; Antignano-Cunico; riposa Settime.

Terza serie, incontri: Castell'Alfero C-San Damiano; Torino-Cinaglio A; Tonco-Olmetto; Chiusano-Pica; Cinaglio B-Castell'Alfero B; riposa Tigliole.

FIPT — [illegible] gli incontri della [illegible] giornata della serie C Fipt di tamburello: Rocchetta-Callianetto; Murisengo A-Torino; Murisengo B-Sportinsieme; Olmetto-Montechiaro.

Franco Binello

Campioncini sulle rotelle

ASTI — La fase provinciale dei campionati federali [illegible] di pattinaggio artistico, svoltasi a Nizza, ha decretato l'ottimo momento di forma degli atleti astigiani. La società dell'Asti Skating si è confermata campione provinciale davanti alla Libertas Asti e alla POS Nicese.

L'Asti Skating ha ottenuto dieci primi posti [illegible] Fabrizio Cavallo (esordienti), Chiara Canonica (ragazze), Gabriele Nano (allievi), Cristina Gai (allieve), Fabio Romoli (seniores e combinata), Alberto Canonica (regionale) e Annamaria Aluffi (regionale). Chiara Canonica e Gabriele Nano sono risultati primi anche nella coppia di artistico.

Quattro i successi per la Libertas: Daniele Magistro (giovanissimi), Manuela [illegible] Staal (esordienti), Daniele Ghidello (obbligatori seniores) e Simona Penasso (obbligatori seniores). Infine tre primi posti della POS Nicese: Elena Gaffoglio (giovanissime), Riccardo Rizzardi (regionale), Simona Ricci (regionale giovanile). I vincitori accederanno ora alla fase regionale.

Nella foto: la squadra dell'Asti Skating al completo. Da sinistra in prima fila: Ilaria Squassino, Maria Chiara Squassino, Fabrizio Cavallo, Elena Viazzi, Daniele Cavallo, Manuela Maceratini e Chiara Canonica. Seconda fila da sin.: Gabriele Nano, Cristina Gai, Elena Masoero, Irene Bortolotti, Annamaria Aluffi, Alberto Canonica, Fabio Romoli e Lidia Nargi (l'allenatrice).

Gli appuntamenti oggi per Maggio Sport

Festa del ciclismo e della pallamano

La gara podistica «Stradom» la discesa Tanaro in canoa

ASTI — Domenica ricca di appuntamenti sportivi, tradizione rivalità e gare non competitive: è che riser- calendario del Maggio Sport.

Ciclismo — «Asti pedala» è giunta alla terza edizione: la festa ciclismo, organizzata dall'Acsi, offre per il secondo anno la possibilità di cimentarsi su un percorso riservato al non .

«non competitiva» tirà alle 9 piazza Alfieri e seguendo il tragitto piazza Primo Maggio, Valmanera, corso Volta, via S. Evasio, corso Alessandria, corso Alfieri ritornerà in piazza Alfieri.

gara riservata ai tesse- partirà sempre da Piazza Alfieri e seguirà un percorso diverso: piazza Primo Maggio, corso Casale, Portacomaro, Castell'Alfero, Frinco, Cunico, Codana, ritorno in piazza Alfieri.

Podismo — Alle 9,30 in piazza Cattedrale avrà inizio la «Stradom», podistica a carattere regionale. Le iscrizioni (3.500 lire a testa) si ricevono sul campo di partenza sino .

Auto e moto d'epoca — In piazza San Secondo, alle il ritrovo della 2ª Asti storica, organizzata dalla società Piemont Club Veteran Car.

Pallamano — In piazza Alfieri, dalle 10 alle 17, ci sarà la finale della Coppa Piemonte femminile. Parteciperanno squadre Novara, Derthona, Exes Rivalta e Cus Torino. disputerà anche la gara senior maschile tra migliori due formazioni piemontesi.

Tiro a volo — La società tiro a volo Asti organizza al Lago di Codana, a Montiglio, il Gran Premio Azzurri d'Italia.

Pallavolo — Alle 9 al campo scuola via Gerbi svolgerà la 10ª edizione del Trofeo Topolino che quest'anno sarà patrocinato dall'Unicef. Nel torneo femminile la prima classificata parteciperà alla fase nazionale che si disputerà a Cesenatico dal al 1° luglio.

Una interessante iniziativa: le squadre partecipanti avranno delle magliette delle nazioni fanno parte dell'Unicef.

Canoa — Torna, con la 13ª edizione, la gara di discesa sul Tanaro, organizzata dal Canoa Club Asti. I concorrenti della discesa competitiva partiranno alle 14: gara si concluderà sul Lungotanaro. Alle 11 da Neive ci sarà la partenza della discesa turistica e Varigliè quella dei giovani. **d. cot.**

La Coppa Gherlone di bocce

ASTI — In occasione dell'incontro internazionale tra le nazionali seniores di Italia e Francia che si conclude oggi a Chambery, il Campionato di società di cat. A turno riposo e, nell'occasione, la Città Asti diventa capitale boccismo nazionale.

Nell'ambito dell'iniziativa «Maggio sport», organizzata dal Comune al fine di valorizzare le discipline sportive in Asti, le bocce hanno un significato di rilievo.

Molti i campioni che questa fertile terra ha regalato al boccistico e grande è l'amore cui il pubblico segue i propri beniamini. La Coppa Città di Asti, nazionale a quadrette di cat. A, è giunta alla edizione e vanta un albo d'oro enorme prestigio.

L'ultimo sigillo ordine tempo è quello apposto dal Nizza Torino, affermatosi nella scorsa stagione tra l'entusiasmo della folla, poiché la formazione vincente composta, oltre che da Aghem e Negro, da Andreoli e Zeppa, i due grandi campioni astigiani tuttora sulla cresta dell'onda. Ma il palcoscenico del capoluogo verrà offerto anche ad altre categorie di boccisti.

Il Comitato organizzatore ha previsto per 24ª Coppa Gherlone, nazionale cat. Allievi, e Coppa Zeppa Diego, gara regionale di cat. B. (a. g.)

Oggi al Comunale c'è l'Albenga

All'Asti resta l'ultima dea

Sono poche le speranze di retrocedere

ASTI — Oggi termina il campionato di Interregionale: l'Asti riceve al Comunale alle l'Albenga che spera di poter agganciare la capolista Juve Domo per giocarsi poi la C2 in uno spareggio. La situazione dei «galletti» drammatica: astigiani se vengono sconfitti oppure se pareggiano retrocederanno in Promozione. Una vittoria invece servirebbe solo nel in una queste tre squadre, Levante, Pinerolo e Saint-Vincent, dovesse perdere. Si potrebbe così arrivare ad uno spareggio.

L'allenatore dei «galletti» Enrico Pasquali, solitamente molto pacato, ieri mattina ha avuto uno sfogo dopo aver notato tra i giocatori una preoccupante rilassatezza: «*Così non proprio* — ha detto il visibilmente contrariato —. *Ho visto i ragazzi scarichi e quasi rassegnati. Sia chiara una in molto perché la matematica non ci condanna e non voglio che i giocatori cedano proprio adesso. Se qualcuno si sente già processo è meglio che lo dica: resterà fuori perché pesi morti in campo ne voglio*».

Pasquali ha quindi aggiunto: «*Dovremo lottare per 90' perché siamo una squadra seria e perché spettiamo i tifosi. Si sentono in giro tante voci, compresa quella che le retrocedenti saranno due soltanto. Non mi interessa: la salvezza si conquista sul campo. Se non ci riusciremo l'Asti dovrà uscire dal campo a testa alta per aver fatto del suo meglio. Guai se i giocatori si tireranno indietro proprio adesso*».

squadra rientra Borello dopo la squalifica; non ci invece Tarello e Farello entrambi squalificati. Recuperato anche Cosimo Vigilante.

formazione: Lolfredo, Massano, Bilievi, Borello, Vigilante, Triveri, Rispoli, Castellani, Dellagaren, Nigra. **f. c.**

Tennis

ASTI — Un incontro difficile, quello che la squadra dovrà affrontare sui campi in terra di via al Mulino. primo incontro ad eliminazione diretta, valido per la serie maschile, gli astigiani capitanati da Franco De Ambrogio giocheranno contro la formazione A del Tennis Club Monviso.

Nel pomeriggio, alle 15, sempre al Dlf, la squadra femminile disputerà l'ultimo incontro della serie C contro il Tennis Club Biella allenato da Gianfranco Gallo. (d. cot.)

La seconda giornata ritorno del tamburello a muro potrebbe già essere decisiva

A Grazzano c'è la capolista Vignale

MURO — Potrebbe già essere giornata decisiva classifica finale della prima fase la torneo tamburello a muro in

Tre le partite chiave: Grazzano-Vignale; Portacomaro-Rocca d'Arazzo e Montechiaro-Moncalvo. I campioni zanesi (quarti con 6 punti) ricevono la capolista Vignale (14) decisi a far valere il fattore a poco del perduto nella prima del campionato (quattro sconfitte in otto partite).

Tutto vedere il confronto tra i reparti arretrati Grazzano (Bietta e Fracchia) e del Vignale (Basso-Cussol-). Al centro giostreranno due tra i più forti mezzovolo: Medesani (Grazzano) e Quasso (Vignale).

Quello Portacomaro (6 punti) e Rocca (6) è invece confronto doppiamente atteso: sia il valore dei due quintetti sia la sfida tutta personale tra i rispettivi «leaders»: Franco Capusso, 38 anni, 18 stagioni in serie A, capitano del Portacomaro e Mauro Balliano, 21 anni, talento portacomarese appena abocciato sulle scene del grande tambass quest'anno in prestito dalla biancoverde al d'Arazzo.

Terza partita pronostico quella tra Montechiaro (6 punti) e Moncalvo (10). I moncalvesi all'andata «stracciarono» quasi il Montechiaro ancora in evidente ritardo di preparazione; questa volta però l'esito finale potrebbe diverso.

Quarta e ultima gara della giornata quella tra Calliano (ultimo a zero punti) ed il Montemagno (12). Ovviamente ospiti sono favoritissimi sulla .

— disputano oggi 16,30, incontri della seconda e terza serie Figt . La prima serie, infatti, riposa per permettere alle formazioni impegnate in questo torneo di prendere parte alla prima giornata della seconda edizione della Coppa Regione Piemonte (inserita nel «Maggio Sport»). Queste partite della Coppa Piemonte (oggi, alle 16,30): girone A Cremolino-Monale e Revigliasco-Castellero; girone B: Capriata-Asti e Castell'Alfero-Francavilla.

seconda questi gli incontri del campionato: Revigliasco-Cerro; Azzano-Camerano; Vigliano-Asti; Monale-Montegrosso; Antignano-Cunico; riposa Beltime.

Terza serie, incontri: Castell'Alfero C-San Damiano; Torino-Cinaglio ; Tonco-Olmetto; Chiusano-Pica; Cinaglio B-Castell'Alfero B; riposa Tigliole.

FIPT — Questi gli incontri della quarta giornata della serie C Fipt di tamburello: Rocchetta-Callianetto; Murisengo A-Torino; Murisengo B-Sportinsieme; Olmetto-Montechiaro.

Franco Binello

Campioncini sulle rotelle

ASTI — La fase provinciale dei campionati federali 1988 pattinaggio artistico, svoltasi a Nizza, ha decretato l'ottimo momento di forma degli atleti astigiani. La dell'Asti Skating è confermata campione provinciale davanti alla Libertas Asti e alla POS Nicese.

L'Asti Skating ha ottenuto dieci primi posti Fabrizio Cavallo (esordienti), Chiara Canonica (ragazze), Gabriele Nano (allievi), Cristina Gal (allieve), Fabio Romoli (seniores e combinata), Alberto Canonica (regionale) e Annamaria Aluffi (regionale). Chiara Canonica e Gabriele Nano sono risultati primi anche nella di artistico.

Quattro i successi per la Libertas: Daniele (giovanissimi), Manuela Di Biasi (esordienti), Daniele Ghidella (obbligatori rea) e Simona Permaso (obbligatori seniores). Infine tre primi posti della POS Nicese: Elena Gaffoglio (giovanissime), Riccardo Rizzardi (regionale), Simona Ricci (regionale giovanile). I vincitori accederanno ora alla fase regionale.

Nella foto: la squadra dell'Asti Skating al completo. Da sinistra in prima fila, Ilaria Squassino, Maria Chiara Squassino, Fabrizio Cavallo, Elena Viazzi, Daniele Cavallo, Manuela Macerratini e Chiara Canonica. Seconda fila da .: Gabriele Nano, Cristina Gal, Elena Masoero, Irene Bortolotti, Annamaria Aluffi, Alberto Canonica, Fabio Romoli e Lidia Nargi (l'allenatrice).

L'ex direttore sanitario di Saluzzo davanti al giudice di Bologna

Caso [illegible]: [illegible] l'interrogatorio di Ponte

Il medico è in carcere - Chi sono [illegible] altri arrestati - Due nuove comunicazioni giudiziarie

SALUZZO — Martedì prossimo il giudice istruttore del tribunale di Bologna, dott. Sergio Castaldo, interrogherà il prof. Pierluigi Ponte, 56 anni, ex direttore sanitario dell'ospedale saluzzese, detenuto da circa una settimana nel carcere bolognese della Dozza.

Il prof. Ponte, che abita a Verzuolo in via don Orione 16, è stato arrestato dai carabinieri per ordine del sostituto procuratore dott. Alberto Candi che indaga sull'attentato del 24 marzo 1987 contro il presidente dell'Usl, dott. Amedeo Damiano, che rimase paralizzato per i colpi di pistola ricevuti e [illegible] il 2 luglio in un centro clinico per neurolesi a Montecatone, nei pressi di Imola.

In carcere [illegible] sono anche i presunti esecutori dell'agguato mortale: tre pregiudicati che sono [illegible] raggiunti dall'ordine di cattura del dott. Candi nelle celle [illegible] penitenziari diversi dove sono detenuti per altri, gravi, reati. Anche loro verranno interrogati nei prossimi giorni dal giudice Castaldo al quale Candi ha trasmesso gli atti per il rinvio a giudizio.

I tre sono: Marco Sartorelli, Alessandro Pinti e Pancrazio Chiruzzi. Sartorelli, 32 anni, originario di Mantova, [illegible] già condannato a 12 [illegible] di carcere; [illegible] dicembre del [illegible] non era rientrato nel carcere di Porto [illegible] dopo aver ottenuto un permesso di cinque giorni. Ora è nel carcere di N[illegible].

Alessandro Pinti, 31 anni, di Chieti, in carcere attualmente ad Alessandria, sarebbe con Sartorelli l'esecutore materiale del [illegible].

Il [illegible] 30 maggio [illegible] arrestati in corte d'assise a Genova per [illegible] serie di reati) avrebbe sparato a Damiano nell'androne dell'abitazione dell'amministratore dopo essersi accertati della sua identità [illegible] un breve scambio di battute sull'Usl; nella fuga Pinti avrebbe perso gli occhiali che portava e su questa traccia gli inquirenti hanno lavorato a lungo.

Infine il terzo, Pancrazio [illegible] Chiruzzi, 35 anni, [illegible] residente a [illegible], conosciuto anche [illegible] «Pan il bello»; avrebbe guidato lui la Lancia Delta HF usata dai tre banditi per l'agguato e finita fuori strada [illegible] Casalgrasso nel dileguarsi da Saluzzo verso Torino.

Chiruzzi, detenuto a Torino, è piuttosto conosciuto nella Asti: nei primi Anni Settanta frequentava note discoteche arrivando con una «Porsche» bianca e facendosi servire champagne al tavolo, sempre in compagnia.

Ma perché questi tre pregiudicati (ritenuti pericolosi [illegible] investigatori) [illegible] sparato a Damiano? [illegible] ordinato di far[illegible] una commissione [illegible] oppure l'incarico è [illegible] stato da qualcuno [illegible] voleva rendere un lavoro a una terza persona alla quale Damiano [illegible] ostacolando particolari interessi?

Sono domande che, [illegible] momento, non trovano risposte certe: gli inquirenti stanno vagliando le amicizie e i contatti dei tre arrestati che farebbero parte di una banda criminale, al vertice della quale ci sarebbe un super-ricercato latitante [illegible] anni, che [illegible] realizzato numerosi colpi [illegible] Italia, Olanda, Svizzera. A mettere gli investigatori sulla loro pista sarebbe stato, nei mesi scorsi, un informatore che confidò alla magistratura torinese la partecipazione di un certo «Marco» nell'agguato al dott. Damiano.

Intanto si è appreso che, dopo le prime due comunicazioni giudiziarie [illegible] in dicembre a Pierluigi Ponte e a suo cugino Piercarlo Roggiero (anch'egli verzuolese) dal [illegible] Candi, altre due comunicazioni sarebbero state inviate dal magistrato a persone ritenute coinvolte [illegible] «caso Damiano».

Un «caso» che preannuncia novità ritenute [illegible] «sorprendenti» dagli stessi investigatori che, comunque, continuano a mantenere il riserbo [illegible] vicenda.

Alberto Gedda

La lunga inchiesta conclusa dalla sentenza di Cuneo

Estrogeni, [illegible] d'indagini

La Fin[illegible] nella cascina dov'erano allevati cinquemila vitelli - Altrettante fiale nell'auto di Ferdinando [illegible] - La denuncia [illegible] veterinario Contato, [illegible] assolto per insufficienza di prove

CUNEO — La sentenza pronunciata venerdì sera al processo per gli estrogeni ha concluso (almeno per ora) una vicenda iniziata [illegible] anni fa.

Le accuse formulate dalla Guardia di [illegible] nei [illegible] fronti di Bartolomeo Re e del figlio Ferdinando di Roccavione, proprietari [illegible] migliaia di vitelli sparsi in [illegible] allevamenti della provincia, erano state subito molto pesanti: uso di sostanze estrogene vietate dalla legge per gonfiare artificialmente i [illegible]pi destinati [illegible] zione, [illegible] commerciale, contrabbando (illecita importazione di anabolizzanti dall'estero), esportazione di valuta e soprattutto «attentato alla salute pubblica», [illegible] reato che comporta pene fino a 10 anni di reclusione.

[illegible] era nell'ottobre 1985: [illegible] indagini [illegible] polizia tributaria della Guardia di Finanza di Cuneo comandato dal capitano Teodoro Ri[illegible] durano [illegible] più [illegible] otto mesi e l'operazione conclusiva avviene nella frazione S. Martino [illegible] Fossano con l'accerchiamento della Cascina Bellida, dove [illegible] allevati cinquemila vitelli dei Re. I finanzieri bloccano anche Ferdinando Re mentre, appena tornato dalla Francia, stava per entrare nella cascina: a bordo della sua [illegible] trovano cinquemila fiale [illegible] estrogeni importate.

All'interno dell'allevamento la Guardia [illegible] Finanza scopre [illegible] vitelli e torelli «gonfiati» (ai quali erano già state praticate iniezioni di superdosi di «acetato [illegible] trenbolone»), che stavano per essere avviati ai macelli della provincia. La perquisizione minuziosa e accurata all'interno dell'allevamento porta [illegible] scoperta anche di quantitativi di estrogeni e di strumenti per iniettarli agli animali. [illegible] ordine del sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Giraudo i Re, padre e figlio, sono arrestati. Dopo quindici giorni sarà loro concessa la libertà provvisoria.

Mentre [illegible] indagini della Guardia di Finanza e del sostituto procuratore Giraudo, che conduce l'inchiesta, proseguono a ritmo [illegible] (e portano alla scoperta, fra l'altro, di un deposito-laboratorio [illegible] di estrogeni nella frazione Roata [illegible] di Cuneo) e l'opinione pubblica è preoccupata per la sempre più diffusa pratica delle «punture» [illegible] estrogeni negli allevamenti bovini, un mese dopo, novembre 1985, il veterinario di fiducia dei Re, Ettore Contato, consigliere comunale e componente del consiglio di gestione dell'Usl di Bra, è denunciato dalla Guardia di Finanza di con[illegible] in reati alimentari e di attentato alla salute pubblica.

Mentre lo scandalo dei vitelli gonfiati dilaga (in due anni ne [illegible] stati sequestrati a migliaia [illegible] vari allevamenti della provincia) l'istruttoria procede tra molte difficoltà, anche perché la legislazione italiana in materia è piuttosto confusa e frammentaria. Ma nel [illegible]naio 1987 il sostituto procuratore Giorgio Giraudo la conclude con il rinvio a giudizio di Bartolomeo e Ferdinando Re, di otto loro dipendenti e del veterinario Ettore Contato: l'accusa più grave è [illegible] attentato alla [illegible] pubblica e con questa motivazione venerdì sera, dopo tre ore di camera di consiglio, il tribunale di Cuneo condanna i Re a tre anni, assolve gli otto dipendenti e (per insufficienza di prove) il veterinario Contato.

Giorgio Ravasi

Cuneo, [illegible] un meccanico

CUNEO — E' rimasto schiacciato dal «muletto» che aveva appena riparato: così ha [illegible] la vita Filippo Ferrua, [illegible] anni, meccanico, capofficina alla «Stella», abitante [illegible] frazione [illegible] Rocco Castagnaretta in via [illegible] Lombarda 10. La disgrazia è avvenuta nel [illegible] dell'azienda specializzata nella costruzione di pali in cemento, sotto gli occhi [illegible] Livio Sordale, nipote della vittima, che con [illegible] zio si occupava [illegible] reparto riparazioni della «Stella». I due stavano trasferendo dall'officina all'impianto di lavaggio un muletto [illegible] riparato.

Improvvisamente il piccolo mezzo guidato da Filippo Ferrua si è ribaltato e lo ha schiacciato. Inutile ogni soccorso.

[illegible] un commerciante

ALBA — Su mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Alba, Luciano Tarditi, è [illegible] arrestato il commerciante di [illegible] Angelo Muò, [illegible] anni, abitante a Sommariva Perno in località Cunoni 5, [illegible] accusato di [illegible] reati di bancarotta fraudolenta in relazione [illegible] fallimento [illegible] sua azienda dichiarato [illegible] tribunale [illegible] Alba il 18 novembre '84.

In particolare [illegible] Muò viene contestato di aver «distratto» circa 300 milioni quando già si prospettava irreversibile [illegible] stato di dissesto, nonché falso in assegni, appropriazione di circa [illegible] che gli erano stati affidati per il pagamento [illegible] una partita di bestiame e truffa per capi [illegible] bestiame che non avrebbe pagato.

Museo del lavoro a Castelmagno

Sarà inaugurato oggi nella frazione Chiappi - Attrezzi degli artigiani e antichi strumenti dei contadini

CASTELMAGNO — *«In questa borgata ritrovo ancora venti persone* — dice il sindaco [illegible] Castelmagno Beppe Garnerone — *alcune frazioni hanno al massimo due o tre case aperte, altre [illegible] ormai abbandonate. Cinquanta, sessanta abitanti, il paese è tutto qui».*

In una giornata piovosa la nebbia lascia appena intravedere dalla frazione Chiappi la sagoma grigia del santuario. Le poche case abitate si distinguono dai balconi di legno [illegible] crollati e dal [illegible] in [illegible]. Il grande silenzio dell'alta Valle Grana è rotto soltanto dal torrente ingrossato dalla pioggia.

«Le borgate [illegible] sparse sulla montagna — continua il sindaco — *c'è gente che è cresciuta, invecchiata e morta senza nemmeno conoscere il compaesano che abitava in un'altra frazione. In queste condizioni è più difficile tenere in piedi la comunità. [illegible] pensare che ancora all'inizio del secolo Castelmagno [illegible] più di 1500 abitanti».*

Guardando il paesaggio grondante acqua, le macchie di neve a due passi, questa natura bella, dominatrice assoluta ma povera e selvaggia, è facile giustificare quelli che sono scesi in pianura e persino capire perché non si è fatto nulla per fermarli. E' l'immagine di un pianeta dimenticato che cerca disperatamente motivi per sopravvivere. Chissà! Forse troverà [illegible] avvenire nuove [illegible] per aprire periodi di prosperità; comunque l'era di pura civiltà montanara sta morendo.

Ed è proprio per documentare un passato appena di ieri, per testimoniare a chi non c'era come si viveva e come si lavorava nei piccoli paesi [illegible] alla montagna, che il Comune, il Centro occitano di cultura D. Dalmasso e l'Associazione per la valorizzazione di Castelmagno hanno allestito un «muzehu dal travai» (museo del lavoro) permanente che verrà aperto oggi nella frazione Chiappi con la partecipazione del presidente del consiglio regionale Aldo Viglione.

Il materiale — oltre [illegible] pezzi — è raccolto in quello che un tempo era l'androne di una casa in pietra che ospitava due o tre nuclei familiari [illegible] e [illegible]. Una sala [illegible] piena di oggetti in legno e in ferro divisi a seconda del loro impiego: strumenti da lavoro per muratori e per la campagna; attrezzi del falegname, [illegible] fabbro, del calzolaio, del sarto, del bottaio; slitte e cesti [illegible] trasporto, gioghi, basti per mulo; gli arnesi delle [illegible] e del lavoro della donna, i caldaiet[illegible] antichissimi testacalle, vecchi ferri da stiro, setacci, zangole [illegible] il burro, mastelli, salatoi, fascelle per il formaggio Castelmagno; una bellissima mostra da [illegible] quartato, tanti piccoli oggetti in legno di cui solo i più vecchi ricordano l'uso.

«I pezzi qui esposti li abbiamo trovati rovistando nelle cantine e nei solai — dice il sindaco — *e non è stato un lavoro facile pulirli, renderli funzionanti, compilare i cartellini che li accompagnano dove è indicato in occitano e in italiano il nome e il loro impiego. Sono gli attrezzi dei mestieri di questi posti. Non pensiamo ci fossero altre attività [illegible] orianti. Raccontano la storia della nostra gente e solo conservandoli possiamo comprendere alle nuove generazioni quanto hanno faticato i vecchi in alta montagna».*

Quasi al centro del locale-museo c'è una [illegible] culla in legno, vecchia di almeno un secolo. Il sindaco l'accarezza come farebbe [illegible] bambino: *«E' un simbolo di vita — [illegible] — e quindi di speranza».*

Bruno Marchiaro

AGRITECNICA - Consigli sulla mungitura

[illegible] qualità

Sovente, quando si fanno le analisi sul latte, si trovano corpi estranei o si scopre che sono stati fatti trattamenti inopportuni, che [illegible] il prodotto poco valido per le lavorazioni a cui è destinato. Perché accade ciò? Il tema è stato affrontato da Mauro Codeluppi, responsabile [illegible] Servizio controlli impianti [illegible] mungitura dell'Associazione allevatori di Modena, durante [illegible] tenuto tempo [illegible] a Savigliano (ma che è sempre attuale) sull'«Igiene della mungitura in funzione della qualità del latte», [illegible] nizzato dall'Associazione provinciale [illegible] 3P, [illegible] Coldiretti.

[illegible] inconvenienti citati possono intervenire molti fattori: dalla salute degli animali al sistema di mungitura, dal trattamento del latte stoccato all'ambiente in cui si svolgono queste operazioni. Spesso però la [illegible] principale e la responsabilità dell'uomo. Infatti, accade vi siano vacche che possono produrre buoni [illegible] velli [illegible] grasso, ma l'operatore [illegible] è molto esperto e quindi non è [illegible] grado [illegible] estrarlo. Lo stesso può [illegible] dere per certe frazioni proteiche, che sono assenti nel latte a causa di trattamenti errati.

Un altro importante problema riguarda la presenza nel latte di cariche microbiche, che [illegible] danneggia[illegible] intere partite [illegible] formaggio [illegible] causa e [illegible] igiene delle operazioni [illegible] mungitura, specie dell'impianto. Infine, c'è da ricordare [illegible] possibilità di variazioni del pH (acidità), dovuta al [illegible] che il latte è stato sottoposto per troppo tempo [illegible] vuoto e è stato «sbattuto» [illegible] modo anomalo.

Da quanto si è detto, si comprende l'importanza che riveste [illegible] macchina [illegible] trice nel condizionare la qualità del latte. E' una macchina sottoposta ad un uso intenso (due volte al giorno per 365 giorni l'anno), ma [illegible] è anche la macchina più [illegible] con una scarsissima manutenzione. E ciò influisce [illegible] produzione, che [illegible] riduce, e sulla sanità degli animali, che sono più facilmente suscettibili a [illegible] tipo [illegible] mastite.

Vediamo ora, [illegible] l'aiuto dell'esperto, quali sono [illegible] errori da evit[illegible] ottenere un latte di qualità.

Il mungitore deve rispettare una certa routine, per [illegible] incorrere in errori che comprometterebbero la buona riuscita della produzione di qualità. Infatti, nel latte dentro la mammella sana non ci sono [illegible] batteri né microrganismi: è [illegible] momento in cui il latte [illegible] che [illegible] hanno le maggiori probabilità di inquinamento.

Bisogna dunque controllare i primi spruzzi [illegible] latte, per vedere se ci sono problemi, e versarlo tutto in una bacinella, quindi portarlo fuori dalla stalla. Si deve poi lavare il capezzolo e, possibilmente, asciugarlo con carta, comunque [illegible] usare [illegible] secchio con la medesima [illegible] per tutte le vacche, al fine di evitare il trasporto delle infezioni per tutta la stalla.

Durante la mungitura, le vacche possono defecare: in questo caso bisogna lavare subito tutta la macchina; inoltre, non bisognerà [illegible] gere paglia, né dare mangime.

Rusticus

Al convegno sulla stampa periodica

ALBA — Non contributi «a pioggia», ma servizi che agevolino [illegible] svolgimento di funzioni socialmente utili: l'hanno [illegible], a conclusione del convegno organizzato dall'Unione italiana stampa periodica nel Palazzo [illegible] mostre e [illegible] congressi, i partecipanti alla tavola rotonda [illegible] problemi dell'editoria «minore».

Catturati [illegible] rapinatori

Sono di Moretta - Avevano picchiato e derubato di 7 milioni un commerciante di Bagnolo - Denunciate per favoreggiamento 5 ragazze

Moretta. Alessandro Nurcia, Roberto Matteu e Roberto Riva arrestati dai carabinieri (Telefoto)

MORETTA — Facevano gli spacconi, giravano con auto potenti, erano sempre circondati da belle ragazze, regalavano braccialí e collane d'oro senza problemi. Di mestiere però facevano i ladri e i rapinatori e la loro «carriera» si è chiusa l'altra sera a Moretta quando il comandante e i militari della caserma li hanno bloccati e arrestati. Interrogati dal magistrato, alla fine hanno confessato.

In carcere [illegible] finiti tre giovani [illegible] Moretta: Roberto Riva, [illegible] anni, abitante in via Cavour 8, [illegible] Matteu, [illegible] anni, via Balbis 17 e Alessandro Nurcia, [illegible] anni, via Pellerigo 6. Per [illegible] l'accusa è di rapina e furto. Sono stati rinchiusi nel carcere della «Castiglia» di Saluzzo.

I tre rapinatori avevano costituito [illegible] società di commercio, [illegible] la copertura legale serviva solo per coprire i frequenti viaggi che Roberto Matteu faceva a Roma per portare nella capitale la merce che rubavano nel Cu[illegible] e per riportare indietro altra refurtiva da smerciare nella cintura di Torino. Ma non è tutto: avevano acquistato una Uno turbo e una Golf e durante i furti cambiavano le targhe.

L'ultimo colpo è stato però fatale al terzetto: a Bagnolo avevano atteso che un commerciante d'abbigliamento, Rinaldo Aimar, 41 anni, chiudesse il negozio e partisse in auto per poi bloccarlo, picchiarlo e rapinarlo di circa 7 milioni (venne giudicato guaribile in 60 giorni). L'uomo aggredito riuscì a reagire e scagliò una pietra contro l'auto [illegible] mandando [illegible] frantumi il lunotto. Il vetro da sostituire venne comprato a Savona e un carrozziere [illegible] Spinorno lo installò.

I carabinieri di Moretta sono riusciti a completare il mosaico in questi giorni e hanno deciso d'intervenire. Irruzione, perquisizione e arresto. Nelle case [illegible] tre giovani è stata recuperata parte della refurtiva degli ultimi colpi. Ci [illegible] grane anche per [illegible] ragazze che, ignare [illegible] tutto, si erano prestate a descrivere le persone benestanti dei paesi della [illegible]. Cinque [illegible] loro sono state denunciate a piede libero per concorso e favoreggiamento.

Fiorenzo Panero

NELLA FRONTIERA DELLE NUOVE TECNOLOGIE

In fabbrica c'è il robot

Una sessantina di aziende cuneesi si sono adeguate rapidamente - Dalla «Oci» di Cherasco alla «Bruno» di Sanfrè e al «Gruppo Miroglio» - L'innovazione informatica - Preoccupazione dell'Unione industriale per le fabbriche rimaste ancorate ai sistemi tradizionali

CUNEO — Hanno appena ricevuto i complimenti per aver contribuito alla realizzazione della linea [illegible]gica più avanzata del mondo per il montaggio dell'auto — quella della Fiat Tipo di Cassino — e già alla Oci di Cherasco, centottanta dipendenti e un fatturato di trenta miliardi l'anno, pensano [illegible] Devono progettare il sistema di movimentazione e di trasporto «su skid» che porterà a spasso per gli stabilimenti di Arese la scocca della nuova vettura dell'Alfa-Lancia, in produzione a gennaio.

[illegible] altre case automobilistiche europee hanno bussato alle porte dell'azienda metalmeccanica cuneese, assai interessate a questo e altri impianti tecnologicamente molto avanzati da essa ideati e realizzati.

Costruita [illegible] di vent'anni fa, [illegible] Oci — società del gruppo Martino [illegible] di Torino — è specializzata da almeno dieci nell'automazione delle aziende.

Spiega l'ingegner [illegible] Fontana: «*Il nostro compito è studiare la movimentazione dei vari macchinari all'interno di uno stabilimento: ed è il problema più complesso. Non è davvero facile coordinare, sincronizzare al secondo, operazioni diverse tra loro ed eseguite da più macchinari, nel minor tempo possibile. Poi progettiamo e realizziamo le apparecchiature per attuarle. Si comincia scegliendo il tipo di automazione più adatto tra due possibilità:* [illegible] *prima è quella* [illegible] *una linea di lavoro specifica e ripetitiva, la seconda si affida ai robot. Ma quasi sempre si finisce per privilegiare la prima soluzione: il robot, pur essendo più flessibile, non è infatti sempre la risposta tecnologicamente più avanzata. E poi ha alcuni limiti: può trasportare pesi non eccessivi e muoversi in spazi ridotti*».

Un viaggio nella «frontiera» delle nuove tecnologie in provincia non poteva che [illegible]minciare da qui, da quest'azienda impegnata ogni giorno a progettare un futuro di industrie sempre [illegible] [illegible]puterizzate» e con sempre meno maestranze.

Ma qual è il grado di innovazione delle altre fabbriche della «Granda»? Sono al passo dei tempi? Oppure automazione e robotica restano vocaboli sconosciuti?

Spiegano Enrico Conte e Damiano Pisaco, presidente e direttore dell'Unione industriale di Cuneo: «*Ci sono in provincia* [illegible] [illegible] *di aziende, le più importanti e conosciute, anche in campo internazionale, che non hanno perso tempo,* [illegible] *sono adeguate rapidamente alla trasformazione tecnologica. Qualche nome? La Bruno di Sanfrè, che produce componentistica per auto e che impiega nella produzione alcuni robot. O il Gruppo Miroglio, che investirà* [illegible] *miliardi per realizzare la stamperia tessile più robotizzata del mondo, in grado di produrre dai 150 ai 200 mila metri di tessuto* [illegible] *giorno. Ci preoccupano, però, le altre ottocento aziende cuneesi, che sono rimaste indietro, ancorate al sistema tradizionale*».

Pochi dati bastano per evidenziare questa situazione: il rapporto impiegati/operai con cui si misura il grado di innovazione di un'impresa rivela che nel Cuneese [illegible] cento addetti [illegible] operai [illegible] ancora 81 e gli impiegati appena 17. Un rapporto troppo sbilanciato. Che l'industria manifatturiera sia lontana dalle realtà tecnologicamente più avanzate lo conferma anche l'indice medio di terziarizzazione, cioè il numero di addetti non operai per ogni mille di questi. Nel Cuneese è pari, mediamente, a 229 contro il 283 di Torino e il 357 di Milano.

L'innovazione informatica è bene avviata nel settore tessile-abbigliamento: il laser e altre tecnologie si stanno sostituendo al taglio manuale, la cucitura delle stoffe è guidata da microprocessori installati sulle macchine per cucire. «*Una scelta quasi obbligata* — spiegano all'Unione industriale — *se si vuole stare al passo con i tempi sempre più veloci della moda, che richiedono alle aziende di aumentare continuamente il grado di flessibilità e di adattamento alle indicazioni degli stilisti. Mantenendo, ovviamente, inalterata* [illegible] *qualità*».

Nel settore meccanico [illegible] addetti [illegible] impianti automatizzati e alle macchine a controllo numerico stanno soppiantando gli operai tradizionali: tornitori, fresatori e rettificatori. Resta però il punto interrogativo su quelle ottocento [illegible] che, sorte quasi tutte negli Anni Sessanta, hanno retto meglio di altre la crisi energetica degli Anni Settanta proprio perché tecnologicamente più preparate, ma rischiano ora di «essere cancellate dal mercato».

Che fare? Attilio Corsini, coordinatore di un recente studio sull'argomento, rias[illegible] così la strategia dell'Unione industriale: «*Puntiamo a far capire agli associati che chi non si aggiorna, chi non sta al passo con i tempi è destinato a scomparire. In che modo? Attraverso una serie di corsi, di diversa impostazione e durata, ma tutti* [illegible] *l'identico scopo: creare quella cultura di impresa, quella filosofia dell'innovazione che purtroppo oggi ancora manca in molti imprenditori della Granda*».

Pier Paolo Luciano

Alle [illegible] il 29 maggio

Presentate le liste nei 21 Comuni cuneesi - In lizza tutti i sindaci uscenti

CUNEO — Nei ventuno comuni dove gli elettori sono chiamati alle urne domenica 29 e lunedì 30 maggio (fino alle 14) [illegible] state presentate complessivamente 53 liste i cui [illegible]ti, poco più di 450, concorrono all'assegnazione di 320 posti di consigliere.

Nei paesi dove si vota a fine mese tutti i sindaci uscenti si ripresentano. Unica donna a ricoprire attualmente la carica è la signora Elsa Malferrari, sindaco di Roddi.

Pochi, e tutti dc, i simboli di partito che saranno presenti sulle schede che gli elettori riceveranno al seggio. Lo scudo crociato cercherà suffragi a Narzole, Bene Vagienna, Sampeyre, Melle. In questi e negli altri paesi le liste che contendono alla dc la guida futura del Comune hanno invece tutte simboli indipendenti anche se poi, fra i candidati, vi sono esponenti di vari partiti.

Per la prima volta, il simbolo della «Lega Lombarda» sarà presente sulle schede di quattro comuni, tutti nella Valle Varaita: Frassino, Casteldelfino, Melle e Sampeyre.

Frassino è il comune che ha più liste, quattro, con 33 candidati per i quindici seggi disponibili. Non ci sarà invece lotta elettorale, in quanto il numero dei candidati è uguale ai posti disponibili, a Treiso, Barbaresco, Bergolo (ha solo 58 elettori e il sindaco Romano Vola si ripresenta).

A Briga Alta la nomina dei consiglieri avviene per frazione: 8 nel capoluogo, 7 a Upega. Gli 83 elettori del comune più distante da Cuneo, 120 chilometri, potranno scegliere fra quattro liste, due per frazione.

Un esempio di concordia arriva da Lequio [illegible] Due sono le liste, con simboli indipendenti, ciascuna con 9 candidati la cui collocazione nella prima o nella seconda lista è stata estratta a sorte.

g. d. m.

Un giallo rischia di complicare il disinquinamento

Vicenda Acna, spariti importanti documenti

A Bossolasco Donat-Cattin, contestato, risponde [illegible] un «gestaccio»

ACQUI TERME — Dopo la scoperta, fatta dal sindaco Balza e dal vice Minetti, che in Regione sono scomparsi i documenti inviati dal Comune di Acqui per la costituzione del consorzio per la bonifica del fiume Bormida, per discutere la vicenda si è riunita d'urgenza la giunta municipale che ha deciso di invitare la Regione a riconoscere con [illegible] il consorzio.

Della scomparsa di un plico contenente le deliberazioni e le bozze dello statuto del «Consorzio per il risanamento della Valle Bormida» inviati alla Regione dal Comune, ha dato venerdì notizia il sindaco Enzo Balza, di ritorno da Torino, dove era andato con il vicesindaco Ugo Minetti e l'assessore all'Economato Giovanni Caria per verificare l'iter burocratico della pratica.

All'ufficio protocollo della Regione il documento, spedito dalla città termale il 30 novembre 1987, non esiste.

Conteneva [illegible] statuto del consorzio a cui avevano già aderito i Comuni di Acqui e Cassine, Spigno, Mombaldone, Castellazzo.

Doveva essere esaminato dalla giunta regionale e poi trasformato, da parte del presidente Beltrami, in decreto istitutivo dell'ente per la bonifica del Bormida.

«*Il problema non può essere ridotto ad un semplice disguido postale*» dice ora il sindaco Balza, preoccupato perché il 31 luglio scade il termine per la predisposizione del piano di disinquinamento del [illegible] che il Consorzio dovrebbe predisporre.

Secondo il senatore acquese Giuseppe Visca, che è anche consigliere comunale, i ritardi burocratici dovuti alla scomparsa del documento «*potrebbero compromettere un accurato accertamento per conoscere se l'Acna è veramente la causa primaria di inquinamento del fiume Bormida e della Valle*».

Perplessità sulla vicenda sono state [illegible] anche dai [illegible] della Valle Bormida interessati all'inquinamento dell'Acna di Cengio, una trentina che ieri si sono riuniti nell'aula consiliare del Comune per un incontro con gli avvocati incaricati della costituzione di parte civile nel processo che dovrebbe iniziare a luglio.

Un ritardo di alcuni mesi sulla costituzione del consorzio potrebbe pregiudicare l'attività dell'ente, ma è utile ricordare che sono anche in ballo finanziamenti.

c. c.

BOSSOLASCO — Ha avuto una conclusione polemica l'incontro [illegible] venerdì a [illegible]solasco, tra gli amministratori della Comunità Montana Alta Langa e i dirigenti dell'Acna. Il ministro [illegible] Sanità, Carlo Donat-Cattin, duramente contestato, all'ingresso e all'uscita della sala da una cinquantina di persone (i rappresentanti dell'Associazione per la rinascita della Val Bormida, abitanti delle vallate cuneesi, astigiane e alessandrine) ha reagito con espressioni pe[illegible].

Molta tensione soprattut[illegible] al termine dell'incontro, poco dopo le 20,30: il ministro (che già aveva discusso animatamente [illegible] il senatore Giuseppe Visca, di Acqui), accolto dalle urla dei [illegible]festanti, è stato accompagnato all'automobile da un piccolo gruppo di carabinieri.

[illegible] di sale sulla vettura, che è stata circondata [illegible] cinquantina [illegible] persone. Il violento «botta e risposta» [illegible] ministro e manifestanti e [illegible] «gestaccio» di saluto.

Duramente contestato, all'uscita della sala [illegible] corso Della Valle, anche il presidente della Comunità Montana, Giancarlo [illegible] «colpevole» di aver organizzato l'incontro con i dirigenti dell'Acna: un incontro che è stato disertato, per polemica, da tutti i sindaci delle vallate piemontesi. Anche [illegible] macchina di Obertino è stata circondata [illegible] dimostranti.

l. s.

A BRA «I PADRI DELLE COLLINE»

Bra. Salone della Cassa di Risparmio gremito, l'altra sera, per la presentazione di «I padri delle colline» (Garzanti), prim[illegible] romanzo del critico letterario e vicedirettore de «La Stampa» Lorenzo Mondo. Del libro hanno parlato, prima e dopo gli interventi del pubblico, lo scrittore braidese Pier Luigi Berbotto e l'autore

ECONOMICI

BRA [illegible]
CEDESI [illegible] Tel. 0173 33.496 - 49.333
CERCASI carpentieri, tubisti, saldatori, meccanici anche pratici. Tel. 0172 [illegible]
OPERAIO [illegible] Tel. 0173 30.889 [illegible]
STERILE [illegible] Casella postale Alba (Cn)

Le nuove tecnologie facilitano il progetto [illegible] trovano largo consenso anche nel pubblico

Uno dei momenti più importanti nell'acquisto dei mobili: la scelta del letto (Foto Bedino)

Adesso il computer diventa architetto

In dodici minuti può «disegnare» [illegible] arredamento originale

BORGO [illegible] DALMAZZO — Niente più progettista, tecnigrafo e rapidograf: adesso la cucina la disegna il computer. In dodici minuti [illegible] arreda, sotto [illegible] occhi del cliente, di tutti i suoi elementi: dal frigorifero al lavello, dal forno [illegible] mobili pensili. E in pochi minuti è in grado di modificare [illegible] progetto, di adattarlo [illegible] gusti e alle esigenze dell'acquirente.

I vantaggi? «Innanzitutto di immagine — dice [illegible] Dalmasso, titolare [illegible] un'azienda artigiana specializzata [illegible] nella produzione di cucine componibili —: *il cliente che viene [illegible] noi per [illegible] acquisto resta molto soddisfatto di poter contribuire all'arredamento della propria [illegible] cucina. [illegible] poi, grazie alle diverse prospettive che il computer offre, può farsi un'idea immediata del nuovo ambiente, sostituire un componente con un altro, con est[illegible] facilità. In altre parole [illegible] riesce davvero a fornire una cucina su misura*».

[illegible] si risparmia anche tempo, con il computer. Disegni, progetti che prima richiedevano pazienti ore davanti al tecnigrafo per dare forma all'idea del cliente, vengono adesso realizzati in una dozzina di minuti. E con la stessa precisione. Ma [illegible] funziona questa [illegible] tecnologia? Innanzitutto proviamo a descriverla.

Gli elementi sono tre: [illegible] personal computer, [illegible] piastra-tastiera su cui sono riprodotti tutti gli elementi utili per la composizione di una cucina e disponibili in laboratorio, un plotter, che altro [illegible] è che un tecnigrafo elettronico. (Il soft-ware, cioè il programma, è stato messo a punto da un'azienda di Conegliano Veneto).

Si comincia dalle dimensioni del vano che si deve arredare. Il computer [illegible]orizza larghezza, lunghezza e altezza della stanza, poi è pronto per «accogliere» le indicazioni di arredamento. Si possono scegliere i vari elementi tra più cataloghi, a seconda delle dimensioni. In tutto, nel computer, [illegible] memorizzate 172 cucine [illegible] grado, dunque, di soddisfare le esigenze più disparate: da chi vuole [illegible] arredamento molto [illegible], fatto di pochi e indispensabili elementi, a chi, invece, punta su una «cucina» più ricca, più spaziosa.

L'introduzione del [illegible] ha segnato [illegible] anno fa l'avvio di [illegible] processo di rinnovamento tecnologico all'interno di uno dei laboratori artigianali più anziani della città e, forse, della provincia. In realtà, il [illegible]datore dell'azienda, Giuseppe Dalmasso, quando, nel 1911, [illegible] l'attività, non si dedicava alla fabbricazione di cucine.

Erano altri tempi e più che a [illegible] mobili nuovi, il falegname era impegnato a riparare quelli esistenti, sedie da rimpagliare comprese.

Poi, [illegible] fine degli Anni Cinquanta, il figlio, Michele [illegible], scelse di specializzare, di indirizzare l'azienda (che dà lavoro a quindici dipendenti) sulla produzione di cucine componibili.

«*Io ho ereditato questa attività e ho cercato di mantenerla competitiva, al passo con i tempi anche se non possiamo permetterci gli investimenti tecnologici che ad esempio fanno le aziende industriali [illegible] settore* — aggiunge [illegible] —, *tutto questo senza però tradire la nostra tradizione artigiana*».

p. p. l.

I criteri delle giovani coppie nella scelta dell'arredamento

Prima viene la funzionalità

CUNEO — Chi decide di arredare l'abitazione è di solito una coppia giovane, prossima alle nozze, che ha una sicura disponibilità economica, quanto meno entrambi con un rapporto di lavoro, o una attività autonoma redditizia, perché farsi una casa bella e confortevole costa parecchio, soprattutto quando si punta [illegible] una ambientazione personalizzata.

Il primo passo da compiere, dopo che la coppia ha già studiato a lungo, magari scontrandosi, su quello che desidera, è quello di rivolgersi ad un arredatore specializzato con un magazzino molto ben fornito, oppure ad un architetto che anziché progettare palazzi ha preferito specializzarsi nella realizzazione degli ambienti.

Spiega l'architetto Domenico Airaudo, titolare dello studio «Abi30» di Savigliano: «*L'arredamento moderno è sempre meno una questione di moda e sempre più, invece, una questione [illegible] funzionalità. Un tempo ogni spazio aveva la sua funzione, [illegible] camera [illegible] letto per dormire, il salotto per ricevere gli amici, la [illegible] per i pasti: ora invece sono i [illegible] a delimitare lo spazio secondo le funzioni che si desiderano*».

Aggiunge Walter Tarasco, giovane arredatore cuneese: «*Chi mette su casa per la prima volta, o ha deciso di sostituire il vecchio arredamento, arriva di solito dall'esperto con la piantina dell'alloggio e l'elenco dei mobili che gli servono. Rispetto a dieci [illegible] fa per la cucina hanno una importanza notevole i colori: una volta erano impensabili tinte diverse dal bianco o dal colore legno, oggi va forte il grigio [illegible] di [illegible] e tinte anche forti. [illegible] si punta soprattutto ad arredare con gusto la casa, più che a riempirla di mobili*».

Coppie giovani e coppie meno giovani si dividono nelle preferenze. Chi si è sposato venti o trent'anni fa, ed ha deciso che è arrivato il momento di sostituire il vecchio mobilio, va dal negozio specializzato o direttamente dal produttore scegliendo ancora come [illegible] tempo lo stile classico, mobili possibilmente [illegible] legno pregiato, di affidabile robusta fabbricazione, e decide [illegible] in base alle referenze [illegible] mobiliere più che sulla pubblicità che riceve dagli spot televisivi.

Continua Walter Tarasco: «*I giovani puntano invece decisamente sull'arredamento moderno, chiedono mobili proposti dal «design», di [illegible] conoscono tutto perché si sono informati sulle riviste di arredamento. A noi in questo caso rimane solo di suggerire quello che [illegible] possibile acquistare con le risorse economiche a disposizione. O sarà possibile inserire nell'alloggio in rapporto alla superficie disponibile*».

Nella scelta, sia per la coppia con gusti classici che quella orientata sul moderno, si comincia a studiare dapprima la sistemazione della camera da letto, iniziando dai tessuti e dal colore del copriletto per passare poi agli armadi, che devono avere molte ante, essere cioè spaziosi per contenere l'abbigliamento della coppia che oggi ha molti più capi di una volta.

[illegible] passa poi al salotto [illegible] una attenzione particolare ai divani, che devono essere soffici, molleggiati, ma anche foderati con stoffe pregiate con i colori di moda. Del resto è noto che entrando in una abitazione la prima cosa su cui cade l'occhio del visitatore è appunto il divano. Per questo devono essere di linee morbide, con tessuti di qualità e colori che confermino il buon gusto dei padroni di casa.

La cucina deve avere tutta l'attrezzatura per preparare i pranzi celermente, perché la coppia che lavora ha sempre meno tempo da trascorrere davanti ai fornelli, ma nel contempo deve essere anche funzionale.

L'architetto Domenico Airaudo offre infine un consiglio a coloro che vogliono arredare la loro casa: «*Lasciatevi indirizzare da [illegible] persona esperta per non doverivi poi pentire di [illegible] scelta che potrebbe dimostrarsi sbagliata*».

Dovrebbero cioè essere passati i tempi in cui i giovani si recavano dal mobilificio accompagnati dai parenti, e i genitori della sposa compravano la stanza da letto, quelli dello sposo la cucina, padrino e madrina un armadio.

g. d. m.

ELEGANZA E FANTASIA

Cucine e salotti devono essere funzionali ma anche eleganti. La fantasia dei creatori [illegible] mobili punta a questi due obiettivi

ASPETTANDO L'ESTATE - La città si prepara a ricevere i turisti

Le «carte» di Rapallo

Ripascimento e pulizia di tutte le spiagge - I lavori ai bagni comunali «Porticciolo» - Interventi sul lungomare - Per quattro settimane le manifestazioni di «Rolecc'arte» - Il Festival del rock

RAPALLO — Il lungomare di Rapallo, [illegible] quiete di una [illegible] di primavera, possibilmente durante la settimana quando il traffico del week-end è lontano, una passeggiata tra i [illegible] scintillanti di luci dei caffè e dei [illegible] della passeggiata. E' [in] queste occasioni [che] Rapallo mostra il volto migliore. [illegible] diverso da quello, pieno di confusione, [dei] certi giorni d'estate.

L'incanto dura pochi attimi, anzi pochi giorni, visto che manca meno di [un] mese all'inizio [illegible] stagione estiva e anche Rapallo [si] sta preparando all'appuntamento. Spiagge, lungomare, viabilità cittadina, fognature funzionanti, manifestazioni: [illegible] queste le carte che Rapallo ed i [illegible] [illegible] operatori economici [illegible] [illegible] in questi giorni per presentare la città nel migliore dei modi all'appuntamento con i turisti.

«Il traffico, d'estate sempre intensissimo, e quei duecento metri [di] bagni vietati nella zona del [illegible] sono queste, purtroppo, le nostre spine nel fianco», ammette l'assessore rapallese [ai] Lavori pubblici e al Turismo, Gabriele Roncagliolo, non nascondendo che Rapallo [illegible] a tanti pregi, continua [ad] avere qualche difetto. Ma sull'altro versante [ci] sono una miriade di progetti ed iniziative con le quali si sta cercando di preparare una stagione di ottimo livello.

Continua Roncagliolo: «Tanto [per] cominciare spenderemo nove milioni per il ripascimento di tutte le [illegible] cittadine, e altri cento per la pulizia radicale delle spiagge libere, adesso e durante tutto il periodo estivo, per assicurare il massimo confort. Anche per i bagni "Porticciolo", a gestione comunale, [illegible] previsti lavori di miglioramento e rinnovamento delle strutture».

L'anno scorso i bagni Porticciolo furono l'unico stabilimento della Riviera di Levante a meritare la «bandiera blu d'Europa»: riconoscimento internazionale per il miglior connubio tra ambiente e comfort.

Ma anche in città molte cose si [illegible] muovendo. Entro metà giugno dovrebbero terminare i lavori [illegible] nuova fognatura [illegible] via Mameli. In questi giorni si sta procedendo [illegible] sostituzione dell'asfalto rosso del lungomare, impresa dal Comune all'impresa che [illegible] effettuato i lavori della zona. [illegible] po' dappertutto gli albergatori rapallesi e i titolari di bar e ristoranti stanno facendo «toeletta» [ai] rispettivi esercizi.

Intenso anche il programma delle manifestazioni dell'estate, che si sta mettendo a punto in questi giorni. Dice Roncagliolo: «Ripeteremo anche quest'anno "Rolecc'arte", ampliando [illegible] (quattro settimane) il programma di mostre, spettacoli e tradizioni rivisitate che ha per [illegible] il centro storico rapallese. I primi di giugno Rapallo e il Tigullio ospiteranno il [illegible] internazionale del Panathlon, con l'inaugurazione della sede [a] Villa Tigullio e molte manifestazioni collaterali, sempre quest'estate organizzeremo a Rapallo un Festival rock, aperto anche ai gruppi musicali locali, che saranno selezionati in precedenza da una commissione. E poi non vanno dimenticate le feste di luglio con l'eccezionale spettacolo pirotecnico, e le [illegible]».

In attesa dell'estate, anche il barometro di arrivi e presenze segna, tutto sommato, bel tempo: in aprile [sono] arrivati negli alberghi rapallesi 7369 ospiti, contro i [illegible] dell'anno scorso: in lieve calo, invece, le [illegible] (passate da 19.566 a 18.795 giornate).

m. r.

LE MASCHERINE ANTISMOG AL CASELLO

Rapallo. Alcuni casellanti [illegible] servizio allo svincolo autostradale di Rapallo utilizzano, [illegible] momenti di maggior traffico, la mascherina antismog: la loro vuol [illegible] oltre che una precauzione, anche [una] forma [di] protesta verso la società Autostrade che [non] ha ancora dotato Rapallo delle nuove cabine pressurizzate già in funzione, ad esempio, al casello [di] Lavagna

Nel nuovo rione alla periferia occidentale abitano cento famiglie

S. Margherita, i problemi del quartiere [illegible]

Una lettera di proposte al Comune - Manca la segnaletica - Una curva pericolosa

SANTA [illegible] — Un giorno potrebbe chiamarsi «Villaggio Margherita», [in] onore della [illegible] che ha dato [illegible] alla città, oppure «Villaggio Maccaferro», in ricordo della località dove, [illegible] anni fa, [ha] cominciato a sorgere. Al momento, però, è solo il quartiere «Peep» (Piano [di] edilizia economica popolare) di Santa Margherita [illegible] [illegible] di edifici circondati da giardini e viali ben disegnati, che sorge alla periferia [illegible] della città, dopo piazza S. Siro e via Somalia.

[illegible] abitanti [del] quartiere [sono] soddisfatti delle loro [illegible] [illegible] la maggior parte [illegible] in cooperativa e per il [illegible] costituite da edifici dell'Istituto [illegible] case popolari. «Il quartiere, però, manca ancora di [illegible] una fisionomia: manca il nome di alcune strade e il nome dell'intero rione», fanno osservare. Viene segnalato anche qualche problema di viabilità. Per cercare di risolvere la questione, alcuni abitanti («siamo un gruppo di amici, ci siamo ritrovati [illegible] in questi mesi per parlare e far festa con le nostre famiglie», spiegano) hanno scritto al Comune illustrando le loro richieste e proponendo un incontro con gli amministratori.

Carlo Orio, Fausto Balocco e Claudio Cueghi sono alcuni dei firmatari. Spiega Orio: «La nostra non vuol certo [illegible] una protesta, ma un'offerta di collaborazione. Quello che viene oggi definito "Peep" [illegible] è un quartiere vero e proprio, visto che non abbiamo un consiglio di circoscrizione, [illegible] ha le [sue] caratteristiche ben precise. Ci vivono, [da] un anno, oltre cento famiglie e [ci] piacerebbe poterci distinguere, con un nome "nostro", da altri insediamenti che sono in fase di realizzazione a Santa».

[La] lettera non contiene [illegible] [la] richiesta [di] dare un nome [al] quartiere. [illegible] importante anche [illegible] installare la segnaletica per l'indicazione delle diverse vie. «Nel quartiere esistono due strade: via Mortero, che una volta era una mulattiera, e via Sbarbaro. Nessun cartello però indica [dove] comincia [una] via e dove finisce l'altra, mentre la numerazione delle [illegible] traverse segue quella delle due vie principali. Questo fatto provoca [illegible] pochi disguidi: i postini ormai hanno imparato, ma la Guardia medica e le ambulanze [illegible] sbagliano, e non è certo facile, per chi non conosce il posto, [riu]scire a rintracciare un appartamento».

[illegible] problemi molto sentiti riguardano la necessità di sistemazione di un'area, inizialmente destinata a verde pubblico e [mai] completata, che si trova vicino a un'edicola [illegible] [illegible] in via Sbarbaro. Un'area che [illegible] oggi è un luogo di ritrovo: proprio qui, con una grande pranzo all'aperto, è stato festeggiato l'ultimo Primo Maggio. E poi c'è la questione della [illegible] [illegible] pericolosa e stretta, il primo tornante [di] via Sbarbaro. «Quando è stata tracciata, forse [illegible] immaginava che [un] giorno qui sarebbe sorto un quartiere. Ma ora ci passano ogni giorno decine di auto e spesso capitano incidenti», spiega ancora Orio.

Marco [illegible]

Il quartiere «Peep» di Santa pone l'accento sui suoi problemi

Quindici quintali di bughe e sugarelli saranno fritti oggi nel padellone al porto

Camogli, è [illegible] Sagra [illegible]

Una guida alla manifestazione - Cinquecento chili d'olio - La distribuzione si inizierà alle 10,30
Sconsigliata l'auto per raggiungere la città - Treni speciali [da] Genova - A Sori la Sagra della buga

CAMOGLI — Una tonnellata e mezza [di] bughe e [su]garelli: ecco i veri [illegible] [illegible], quest'oggi, della 37ª [edi]zione della Sagra del Pesce di Camogli, [una] manifestazione che ha raggiunto [una] notorietà internazionale diventando [un] po' il simbolo della Liguria marinara. Tutto è pronto, e quasi, per la grande kermesse di [illegible] [illegible] [illegible] parteciperanno, si ritiene, non meno di ventimila [illegible]. Ecco, punto per punto, la «guida» [alla] Sagra '88.

Un po' di storia. «San Fortunato, pesce regalato» è il motto [illegible] il quale, nel [illegible] fu lanciata l'idea della sagra, che si svolge in concomitanza con la festa di S. Fortunato, patrono dei pescatori camogliesi. Nel 1954 alle sei padelle iniziali si sostituì un padellone di [illegible] metri [di] diametro, il [più] grande del mondo, più volte sostituito «per vecchiaia».

Il padellone, che richiede per friggere 500 [illegible] di olio (offerto dalla Gaslini [di] Genova), [ha] fatto più volte il giro d'Europa partecipando a centinaia [di] manifestazioni folcloristiche come quella di Ypres, in Belgio: la «Festa del Gatto».

Il pesce. Centocinquanta [illegible] di bughe e sugarelli, quindici quintali [illegible] [illegible] quanto sarà fritto, quest'anno, nel grande padellone già sistemato da alcuni giorni nel solito spiazzo sul porto turistico. Quest'anno il pesce verrà regalato dalla ditta Martini [&] C. [di] Camogli. Scherza Gianfranco Martini, il titolare: «Quest'anno dovrò "pagare" [con] il pesce la mia riconferma alla presidenza dell'Ascot (l'Associazione dei commercianti [e] operatori turistici camogliesi, n.d.R.). Battute a parte, mi sembra giusto contribuire [a] questo [illegible] ad una manifestazione che è riuscita a far conoscere nel mondo intero il [illegible] di Camogli».

Pesce gratis: quando e dove. La distribuzione del pesce [si] inizierà alle 10.30, subito dopo la benedizione [del] padellone gigante, e proseguirà sino alle 13; riprenderà alle 16.30 fino alle 19. Sono previsti due punti di distribuzione: quello principale [sul] porto e [uno] secon[dario] a Ruta, dove saranno i Volontari del Soccorso [di] Ruta a friggere il pesce per chi non riuscirà a raggiun[gere] il centro. Anche [que]st'anno [illegible] si è riusciti a [dare] vita al terzo punto di distribuzione, a San [illegible], che [illegible] alleggerito il peso sul padellone gigante al porto.

Come arrivare a Camogli. L'auto è il [illegible] [illegible] consigliato: è comunque previsto il senso unico in via Mazzini in modo da imporre in tutto il borgo la circolazione [da] ponente a levante. Come ogni anno i vigili urbani bloccheranno gli accessi [illegible] giunto un certo [illegible] di [auto] in entrata. Le Ferrovie, oltre a potenziare le corse esistenti, hanno previsto alcuni treni speciali: da Genova a Camogli alle 13.52, 15.15, 18.55; per Genova da Camogli alle 17.33 e alle 19.03. Molto consigliato anche il pullman da Recco, semprechè l'Aurelia non si ingorghi tanto da bloccare anche gli autobus.

Altre iniziative. Da qualche giorno, una troupe cinematografica romana è a Camogli, [su] incarico del ministero dei Beni Culturali, per filmare i preparativi e lo svolgimento della Sagra.

A Sori, sempre oggi, si tiene la «Sagra della Buga»: una manifestazione analoga a quella camogliese, che [ha] lo scopo non [illegible] di «alleggerire» il peso [di] Camogli.

Chi non riuscirà a raggiungere Camogli, potrà sempre «ripiegare» [su] Sori, sempre gustando (ovviamente gratis) ottimo [illegible] appena fritto.

m. r.

Inchiesta [illegible] ventisei gli [illegible]

Servizio in altra pagina

■ [illegible] confermato al vertice della Culmv

[illegible] — Paride Batini è stato rieletto console della Compagnia [dei] portuali genovesi (Culmv, [la] Compagnia unica [illegible] merci varie) per la terza [illegible]. Batini ha ottenuto 1450 preferenze su 1753 [illegible]. I [illegible] [illegible] compagnia aventi diritto al voto erano 2124. Lo spoglio [illegible] schede per il rinnovo dei vertici della Culmv è [cominciato] ieri nel primo pomeriggio. Batini resterà in carica tre anni per realizzare il programma di riorganizzazione del [illegible] [del] porto, avviato nei mesi scorsi dopo un lungo e durissimo scontro con il Consorzio autonomo del porto. Nel [illegible] della vertenza tra i lavoratori [illegible] Culmv e l'autorità portuale, il presidente [del] Cap, [illegible] D'Alessandro, decise, nell'aprile 1987, [di] commissariare [la] compagnia «destituendo» [in] questa maniera Batini e i suoi vice Matteo Pusaro, Amanzio Pezzolo, Giulio Mangini e Cesare Zuccolini.

■ Appuntamenti a [illegible] e [illegible]

SESTRI LEVANTE — Si è aperta ieri alla cineteca comunale, una mostra su «Luci ed ombre sulla Rivoluzione francese». Sono esposti documenti, fotografie, stampe, cimeli, messi a disposizione dall'Associazione culturale italo-francese [del] Tigullio. La [illegible] è [pro]mossa da Comune e Azienda di soggiorno. Sempre a Sestri Levante, con inizio alle 10, si svolge oggi una re[gata] velica promossa dallo Yacht Club sestrese, e riser[vata] agli hobie-cat. A Borzonasca e a Lumarzo sono in programma per quest'oggi due [illegible] paesane: la sagra della Crocetta, organizzata dalla Pro Loco di Borzonasca, e la fiera di merci e bestiame a [illegible] di Lumarzo. A Santo [illegible] d'Aveto festa della montagna presso il rifugio Astass sul Groppo [illegible], l'iniziativa è organizzata dal Cai di Rapallo: partenza [alle] 7,30 dalla stazione ferroviaria di Rapallo.

■ [illegible] i [illegible] del giovane di [illegible]

[illegible] — Saranno celebrati questa mattina, nella chiesa parrocchiale [di] Cicagna, i funerali di Andrea Porcella, il giovane [illegible] deceduto l'altra sera in un incid[ente] stradale a San Pietro [di] Sturla presso Carasco. La Golf condotta da Porcella era uscita di strada in una curva andando a schiantarsi contro il muro di una casa; Porcella [è] rimasto ucciso sul colpo.

L'assemblea cittadina si svolgerà il [illegible] maggio

Genova, congresso-verità per le [illegible] della dc

Scontro tra la vecchia guardia di Bonelli e Vassallo e il gruppo di Peschiera

GENOVA — Il 22 maggio si svolgerà il congresso cittadino della democrazia cristiana.

Un appuntamento [impor]tante perché è il primo degli «scontri ravvicinati» che oppongono, da [illegible] anni, due «anime» storiche della dc: la «vecchia guardia» che rico[nosce] [illegible] [illegible] leaders i segretari Giovanni Bonelli (regionale) e Giovanni Vassallo (provinciale), [e] che di fatto si rifà [alla] tradizione di Paolo [illegible] Taviani, e la cosiddetta «n[uova] dc» che [illegible] come «leader» il prof. Filippo Peschiera, il «fiduciario», nominato nel 1984 da [De] Mita per rivitalizzare il partito in [illegible].

Attorno ai [illegible] gruppi [illegible] [illegible] divisi da una radicale concezione [illegible] politica e della gestione del potere, ruotano «notabili» legati a parlamentari e, addirittura, a leaders nazionali.

Ci sono gli amici dell'on. Luciano Faraguti (corrente Donat-Cattin), quello dell'on. Bruno Orsini (corrente Fanfani), dell'on. Pietro Zoppi (corrente Andreotti) e dell'on. Luigi Grillo (corrente Goria), [gli] amici del presidente della Provincia Giancarlo Mori (corrente [illegible]tea).

Alcuni esponenti dc di primo piano (l'assessore regionale all'Urbanistica Ugo Signorini e l'eurodeputato Egle Parodi) hanno [pre]ferito invece farsi da parte.

Ma questo genovese, come [si è] detto, è solo il primo degli scontri, perché, entro il prossimo autunno, quando la dc terrà il congresso nazionale, dovranno essere rinnovate anche le segreterie provinciali e quella regionale.

Per capire quello che accadrà, è utile fissare i fatti salienti del passato prossimo. 1984: la dc è squassata [da] dieci anni di opposizione alle giunte [illegible] [illegible] [illegible] opposizione [illegible] [illegible] [illegible] e distratta.

Il segretario regionale Giovanni Bonelli è sfiduciato, perché ritiene che la preponderanza [dei] comunisti sia irreversibile. Ecco De Mita che, invece, «inventa» i fiduciari nelle grandi città. A Genova, il prof. Peschiera è uno dei tanti «intellettuali» [illegible] da Paolo Emilio Taviani, negli anni del centro-sinistra. Il docente universitario accetta [la] sfida. Inventa una lista con gli esterni, trova fiducia in città, vince, inaspettatamente, le elezioni del [illegible]. Si formano [illegible] pentapartiti. La dc [illegible] nel gioco. Peschiera, a questo punto, [illegible] se appro[fitta] [illegible] della vittoria, indugia e consente alla «vecchia» dc nuovamente irrobustita [illegible] [la] gestione degli enti locali [di] riorganizzarsi. Così, dopo mesi di scontri, si [illegible] all'ora della verità. I due gruppi [illegible] accreditati della medesima [illegible] forza congressuale, grosso modo attorno [al] [illegible] ciascuno. La nuova maggioranza cittadina sarà il frutto delle alleanze successive con [gli] altri gruppetti. In questo contesto, è probabile che il gruppo Bonelli-Vassallo abbia la meglio, aggregando fanfaniani, dorotei, amici di Donat-Cattin [illegible] e altri gruppi. Per pura curiosità, entrambe le formazioni si rifanno, nazionalmente, a De Mita. Sin qui la sfida all'interno della dc: [che] da [illegible] [illegible] dialettica di partito la difficilissima situazione degli enti [illegible]. In primo luogo il Comune di Genova, che, anche a [illegible] [illegible] problemi di gestione della sanità, sembra aver imboccato, per l'ennesima volta, il sentiero accidentato della crisi.

Paolo Lingua

■ Lo sciopero in porto a Genova

GENOVA — Banchine semideserte per lo sciopero dei portuali in seguito alla battuta d'arresto delle trattative sul contratto. Dalle [6] di [ieri] hanno incrociato le braccia i lavoratori della Culmv, oggi l'astensione bloccherà tutti i turni fino alle 6 di domani. Partono solo i traghetti per il trasporto [di] persone e le merci deperibili.

Per oggi, domani e martedì è previsto anche uno sciopero degli ormeggiatori.

I giorni della spesa i giorni del risparmio

E alla mamma che cosa regalo?

Un regalo utile, magari [un] oggetto [per] la casa, o i classici fiori e profumi? Come tutte le ricorrenze che sono diventate [tra]dizione (tra l'altro, in Italia è stata proprio la Riviera, e per [la] precisione Bordighera, a valorizzarla per prima, negli Anni 50), la Festa della mamma porta con sé i dubbi e [le] incertezze di chi deve fare il fatidico regalo.

Le offerte [illegible] [illegible] le suggestioni [de]lla pubblicità neanche. [Non] come s[em]pre [illegible] è facile orientarsi, anche perché come [illegible] accade nelle vetrine i prezzi cominciano talvolta a [illegible].

[illegible] [illegible] un po' di attenzione e originalità, si scopre che anche senza spendere moltissimo si può trovare il regalo [illegible].

I fiori — «Dillo [con] i fiori»: un vecchio adagio che evidentemente è sempre di moda. [illegible] è [illegible] che l'omaggio floreale continua a riscuotere, in chi lo offre [e] in chi lo riceve, e quindi anche per la Festa della [illegible] (un appuntamento [illegible] a caso molto atteso sul mercato di Sanremo). Ovviamente il prezzo tende ad aumentare man mano che [si] allontana dal luogo [di] produzione. [Le] tradizionali e splendide rose [illegible] costano dalle 3 mila [alle] 4000 mila [lire] l'una, con variazioni legate alle singole qualità. Quest'anno sono molto [di] moda anche i «mazzolini Primavera», formati da margherite, fresie, lilium, garofanini. [Con] 10-15 mila lire è già possibile [illegible] uno di questi coloratissimi e graziosi bouquet.

Altrimenti ci si può rivolgere alle [illegible] [illegible] lire l'una) [illegible] violette (3000 lire il mazzetto). E' fondamentale la serietà e l'onestà del venditore, [sia] per quanto riguarda i prezzi [sia] la freschezza del [illegible].

Più costose, [ma] molto gradite e durature, le piante in vaso: [illegible] da 25-30 mila lire, «piante della felicità» e, a costo minore, begonie e gerani.

Profumi — Sono più che [mai] sulla cresta dell'onda, anche per il bombardamento della pubblicità che punta sul «look» e sul «made in Italy». Se ci si accontenta della confezione «anonima», anche [se] di buona qualità, bastano [illegible] [illegible] lire. Se si cerca il prodotto «firmato», si deve preventivare una spesa superiore alle 30 mila lire.

Ma la profumeria offre tante altre possibilità, anche [se] bisogna conoscere un po' i «gusti» di chi riceve il dono.

[Per la] casa — Un regalo utile è spesso la soluzione migliore e mette al riparo dall'improvviso aumento dei prezzi dei beni «superflui». Due «presine» per la cucina, un ombrello, i vari oggetti per il cucito, un portavivande: tante soluzioni [per] una spesa contenuta e sempre [sotto] le 20 mila lire.

Il piccolo artigianato — Aumentano, [so]prattutto nei centri storici, le botteghe che offrono prodotti lavorati a mano: dalla bigiotteria al legno, dalla pelle alla [ce]ramica. Anche qui, sapendo scegliere e senza farsi troppo [illegible] [da] improvvisati bazar, è possibile [illegible] il regalo giusto, simpatico e abbastanza economico.

Claudio Donzella

REGIONE LIGURIA

Avviso di [illegible] pubblico, per titoli ed esami, a n. 5 posti di funzionario amministrativo

Si informa che è stato indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 5 posti di funzionario, profilo giuridico-amministrativo; per l'ammissione è richiesto il diploma [di] [illegible] in Giurisprudenza o in Ec[ono]mia e Commercio o in Scienze Politiche od equipollenti.

I vincitori verranno inquadrati nell'VIII qualifica funzionale del ruolo organico del personale regionale per il quale è attualmente previsto un trattamento economico iniziale ammontante — comprese l'indennità integrativa speciale e la tredicesima mensilità — a lire 24.200.000 annue lorde, oltre alle quote aggiunte di famiglia, se spettanti.

Possono partecipare [illegible] [illegible] [illegible] abbiamo superato il 35° anno di età alla data di pubblicazione del bando (4 maggio 1988), fatte salve le [illegible] [del] limite massimo d'età previste dalla legge.

[Le] [illegible] di partecipazione, da redigersi su carta bollata da lire 5.000, secondo lo schema allegato al bando di concorso, dovranno essere presentate improrogabilmente entro il 3 giugno 1988; per le domande spedite mediante raccomandata A.R. fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

Il bando di concorso è pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n. 1[illegible] 4 maggio 1988.

Gli interessati possono ritirare copia del bando presso la portineria degli Uffici regionali, in Genova - Via Fieschi n. 15 - e per ogni ulteriore informazione possono rivolgersi al Servizio Gestione [del] Personale - Ufficio Stato Giuridico - anche telefonicamente dalle ore 8.00 alle ore [illegible] di ogni giorno feriale escluso il sabato.

Secondo i progetti il futuro scalo sorgerà ad un'altezza di 22 metri

Imperia, no degli ecologisti alla stazione sopraelevata

«Un muro di cemento Castelvecchio Oneglia» - Il problema delle case da abbattere

IMPERIA — Per realizzare lo spostamento a monte della ferrovia, e costruire la nuova stazione unica di Imperia (quelle di Oneglia e di Porto Maurizio saranno abolite) si dovranno demolire anche alcuni palazzi, tra le popolari via Vecchia Piemonte e l'antica villa parco, situato all'imbocco dello svincolo autostradale di Imperia Est?

La bozza di piano regolatore è in di elaborazione ma, le prime «fughe» di notizie, già comincia a serpeggiare qualche polemica.

Chi abita nella zona fra Oneglia e Castelvecchio, ve (in località Pian dei Gobbi) indicata la zione dello scalo, e d'allarme: se davvero fossero abbattuti quegli edifici dalle due alle trecento persone dovrebbero sgomberare ed essere sistemate altrove problema enorme.

Le prime proteste ufficiali arrivano dagli ecologisti. La Lega per l'Ambiente il progetto: «*La ferrovia sbuca una galleria immediatamente a sud del cimitero Oneglia e attraversa l'Impero su viadotto alto 22 metri, quindi come palazzo di sei piani, e largo 10. stazione è prevista nell'area a monte dell'ex-Italcementi: è sopraelevata, e alta 15 metri che, sommati agli altri, portano a 37 l'altezza della struttura. Quanto palazzo di undici piani*».

Osservano gli ambientalisti che sarà come muro cemento dividesse Oneglia da Castelvecchio: «*Nelle giornate d'inverno, proietterà un'ombra di diverse decine di metri. Non solo, la collocazione decentrata della stazione costringerà anche gli abitanti Oneglia a usare l'automobile, incentivandone l'uso, e spostando quote passeggeri sugli autobus interurbani*».

E poi, come far arrivare i vagoni dai 22 metri di quota fino al porto e all'Agnesi (o viceversa)? lo chiesto anche gli urbanisti: si può fare raccordo, non si può usare uno scivolo, e allora si è pensato ad un ascensore.

confermato il vice-sindaco Fulvio Vassallo: «*Qualunque sia soluzione scelta per collegare lo scalo al porto, sarà necessario sistema carrelli elevatori*».

Alla Lega l'Ambiente sono perplessi: «*Il pastificio Agnesi movimenta 2000 vagoni all'anno, il porto 1000 di varia e 2000 di trenchetti. Ma le medie teoriche: in realtà, ci saranno giorni con pochi vagoni e altri 100, 150, 200. E allora, quella è la situazione, oggi che il porto è in difficoltà, soluzione genere equivale a chiudere ogni di sviluppo del porto commerciale, per puntare sul solo porto turistico?*».

E, ecologi, c'è un'altra contraddizione: «*Due anni del Consiglio comunale di Imperia fu tata variante Piano Regolatore per concedere all'Agnesi l'uso dell'area ex-Ferriere. Per giustificare la scelta che non si voleva correre il rischio un trasferimento dell'Agnesi, perché l'area era necessaria allo sviluppo dell'azienda: sviluppo ora ci sembra però fortemente condizionato decisione di affidarsi a un ascensore*».

Ma esistono alternative? Sì, per gli ecologisti: «*Raddoppiamo pure i binari e spostiamoli a monte, conserviamo l'attuale tracciato tra le stazioni di Oneglia e di Porto Maurizio*».

«*Solo una delle due* — continuano gli ecologisti — *sarà la vera stazione, l'altra potrà servire come semplice fermata i treni locali. Il può tracciato nella zona portuale, mentre sulla superficie attualmente occupata potrebbero essere realizzati un'area verde e parcheggio sotterraneo. L'attraversamento di Porto Maurizio avverrebbe in galleria, liberando il quartiere di Borgo Foudura*».

La discussione è aperta, non mancheranno quasi certamente altre prese posizione.

L'assessore all'Urbanistica Vassallo, però, nell'anticipare orientamenti piano, premesso che «*lo spostamento della ferrovia avrebbe seguito tracciato progetto Rogano*» e che «*le aree dismesse sarebbero state utilizzate per migliorare la viabilità, come strade collegamento urbano, eventuale senso unico nelle strette gallerie*».

a. d.

Sanità sotto accusa

Da parte della Cgil di Sanremo - Le carenze dell'ospedale - Richieste nuove assunzioni

SANREMO — Dalle carenze di alcuni reparti ospedalieri (insufficienza dei posti letto, inadeguatezza dei servizi igienici) disfunzioni delle strutture sul territorio: sono dei problemi che, secondo la Cgil, gravano sulla sanità mese e che richiedono un tempestivo intervento da parte dell'Usl.

La questione è stata sollevata da Aldo Gonella e Luigi Petrillo, rispettivamente responsabile provinciale e locale della Fp-Cgil Federazione dei lavoratori della funzione pubblica, tra appunto la sanità), in un documento inviato al presidente dell'Usl, Piero Parise, e preceduto da altre lettere e richieste di incontro.

Tra i casi segnalati, quello Consultorio di Ospedaletti, che nel 1987 fornito solo 98 prestazioni contro le 256 del .

«*Un calo* — si sottolinea — *che non trova motivazioni nella tendenza generale (a Sanremo, ad esempio, si è passati 1101 a consulenze), ma che è da mettere in relazione le della struttura*».

Ancora, Cgil il problema di tecnici («*su 19 posti vacanti, ne stati coperti solo nove, nonostante deroga della Regione*») e la necessità sostituire prontamente l'impiegato pensione dal prossimo 1° giugno) addetto al Servizio materno infantile.

c. d.

A Ceriana

CERIANA — Appuntamento l'alta cucina, giovedì alle 20,30 a Ceriana. Al ristorante «*La Vecchia Fattoria*» è prova selezione del concorso «*Il Cuoco d'oro internazionale*», organizzato dall'Acia (Associazione amici della cucina, vino, turismo ed arti) e giunto alla 26ª edizione. Verrà scelta specialità che parteciperà alla finale della rassegna, il novembre ristorante Muscatel di Cinzano di Vittoria d'Alba (Cuneo).

Imperia, telefax in Comune

IMPERIA — Il Comune di Imperia, a decorrere 5 maggio, ha attivato il servizio Telefax per la trasmissione di documenti: il numero utenza è 273835, prefisso 0183 le chiamate fuori distretto.

Tasse, uffici a Imperia

IMPERIA — Per il ritiro dei modelli per la denuncia redditi, circa il Comune, su iniziativa dell'assessorato al Bilancio, ha istituito due uffici decentrati funzioneranno lunedì il teatro Cavour, a Porto Maurizio, e nell'atrio teatro Rossini ad Oneglia. Orario dalle 8,30 alle 14; ore 12 il sabato.

Una proposta per

— Anche Sanremo entrerà a far parte «*Coordinamento Comuni per l'ambiente*», un organismo nazionale cui in Liguria hanno già aderito Savona e Dolceacqua? La richiesta è stata avanzata da Daniela Cassini, consigliere comunale pci, in un'interpellanza inviata al sindaco Leo Pippione. Scopo dell'associazione, su iniziativa della Lega Ambiente, è quello favorire tra gli enti locali una comune politica per affrontare e solvere il grave problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Ferito con un'arma da fuoco

BORDIGHERA — Luigi Traverso, anni, floricoltore, via Villafranca 2, Bordighera, sposato, con figli, è stato ricoverato in ospedale una ferita d'arma da fuoco al petto. Dai primi accertamenti, che l'uomo cercato togliersi vita. Dopo prime cure è stato sottoposto ad un delicato intervento. La prognosi è riservata.

Domani il processo per l'omicidio di Giuseppina Sola a Ventimiglia

Un delitto e molti dubbi

In preda a un raptus, Giuseppe Corsaro, 25 anni, avrebbe colpito con un coltello la giovane, entrata casualmente in un portone - Il manovale, reo confesso, avrebbe però alibi - Quattro udienze

Giuseppina Sola, vittima, e Giuseppe Corsaro, l'imputato

IMPERIA — E' proprio Giuseppe Corsaro a uccidere Giuseppina Sola, che sorpreso a masturbarsi nel portone di un palazzo Ventimiglia? Oppure l'imputato è un ne, che si è autoaccusato quell'atroce omicidio, compiuto la sera di Silvestro dopo averne letto il sui giornali (e allora il vero assassino è ancora sconosciuto)?

Con questi angosciosi interrogativi, sollevati da indiscrezioni secondo cui, su 38 testimoni decine, sia pure in prevalenza familiari, fornirebbero a un alibi di ferro, si apre domattina in Corte d'assise a Imperia il processo che, per quattro giorni (la sentenza è prevista per venerdì), rievocherà uno dei più brutali delitti commessi nel Ponente.

Il presunto omicida. Corsaro ha anni. E' a Scido (Reggio Calabria) e abitava con la madre Domenica Cangemi ed altri fratelli a Vallecrosia, in via Poggio Ponente. All'epoca del fatto, lavorava come in cantiere edile Cagnes sur Mer, in Costa Azzurra. Psicopatico, già in cura Centro di Igiene Mentale, era noto per l'abitudine ad osceni.

La vittima. Giuseppina Sola, 27 anni. Una ragazza minuta e carina, impiegata all'Unità sanitaria locale intemelia, presso il servizio tutela salute lavoratori. Originaria di Papasidero (Cosenza), viveva anch'essa a Vallecrosia, via San Vincenzo 133, con genitori, Mario e Luisa Lo iscritta all'Università Genova, le mancavano esami laurearsi in Lettere.

Il delitto. Sono le 19 del 31 dicembre. Giuseppina Sola, che ha rinunciato a trascorrere il Capodanno a Venezia per il freddo, va a Ventimiglia, in via Veneto 17, a prendere amico studente Medicina, Rino Stancati, il quale da altri conoscenti per il tradizionale . Parcheggia la Panda e varca tranquilla il portone in gresso.

Qui, la ricostruzione dell'accusa, si appare Corsaro. da un impulso improvviso. La giovane scorge, forse gli dice qualcosa. Lui si sente perduto e reagisce. Giuseppina fugge, tenta di ripararsi nell'ascensore. L'aggressore e le vibra coltellate: due al cuore, una al collo. Tutte mortali.

Corsaro prende borsetta della donna (per simulare una rapina?) e si allontana. Il cadavere insanguinato della Sola viene scoperto alle 19.45, quando due anziani inquilini trovano occupato e scendono scale a piedi. L'edificio è al della città, vicino al Comune, al al- cuni ristoranti. si è accorto di nulla.

Le indagini. Polizia e carabinieri brancolano buio per parecchie settimane. Ventimiglia si diffonde psicosi del . Si nella vita di Giuseppina: è cristallina, non cela segreti.

Si setacciano gli ambienti dei tossicodipendenti, dei «balordi» della zona. Nulla. Nella discarica di Roverino dopo qualche giorno si trovano i documenti . Non sono dubbi: li ha gettati via l'assassino.

La confessione. Il maresciallo Urcioli, comandante dei carabinieri Vallecrosia, imbocca una pista. Cerca i sessuali e il 31 gennaio ferma Corsaro. Lo interroga e il manovale crolla: «*Sono stato io*».

Accompagna gli inquirenti sul luogo dramma, spiega e ha colpito la Sola, dice d'aver gettato coltello e borsetta in un vicino bidone dell'immondizia.

I dubbi. Secondo Domenico Varalli, il giudice istruttore che ha rinviato a giudizio Corsaro, non ve ne sono: «*Il racconto è veritiero e attendibile. E' stato reso spontaneamente e con dovizia di particolari, che soltanto l'autore del fatto poteva scere. Basta pensare alla descrizione dell'atrio e dei movimenti dell'assassino e della sua vittima. E borsetta era proprio fra i rifiuti*».

Le . Ne state fissate quattro. Il è estremamente complesso. Corsaro, ora detenuto all'ospedale psichiatrico giudiziale Reggio Emilia, dagli avvocati Dian e .

Il giovane psicopatico ha sempre sostenuto: «*Credevo d'averla soltanto ferita. Ho saputo successivamente giornali che, invece, era morta*». I genitori della si sono costituiti parte civile, assistiti dagli avvocati Pagani e Cristel.

Stefano Delfino

Una mozione al sindaco di Vallecrosia

VALLECROSIA — Rinaldo Biasi, consigliere comunale partito socialista, presentato al sindaco una mozione, appoggiata da 90 firme, di residenti della frazione di Vallecrosia Alta, sollecitando urgenza il risanamento igienico-sanitario della località.

Per questo intervento è infatti già disponibile da tempo un 312 milioni.

Inoltre, in un'interpellanza domandano chiarimenti per getto della ecatruzi che dovrebbe essere realizzata in località Conca Verde, dove l'indice di edificabilità rebbe ormai saturo e le aree disponibili destinate a servizi.

Per gli spettacoli e le serate di gala da giugno a dicembre

Il casinò spende un miliardo

Tra gli artisti ingaggiati, Luca Barbarossa e Gaspare e Zuzzurro - Nei primi giorni del mese prossimo il Festival del Jazz - Il torneo di bridge e il premio Casinò d'oro - Tutti gli altri nomi

SANREMO — Il casinò Sanremo spenderà un miliardo per gli spettacoli e le serate gala che si alterneranno Roof Garden e nel Salone delle Feste da giugno a dicembre. Il calendario prevede grossi nomi (Luca Barbarossa, la coppia Gaspare e Zuzzurro) per pubblico composito e medio-alto quello del casino e altri più classici, legati alla tradizione della casa da gioco: Peppino di Capri, Franco Califano, Bruno Lauzi e la «*più amata dagli italiani*» Lorella Cuccarini.

Il cartellone è stato approvato dal commissario straordinario Luigi Sciaki e all'esame del Coreco. Superata la verifica dell'organo di controllo, incentrata in particolare cachet degli artisti e costi delle manifestazioni, diventerà tivo e già nei primissimi giorni giugno il Salone delle Feste ospiterà il Festival del Jazz, uno degli appuntamenti classici della stagione culturale sanremese cui origini risalgono addirittura Anni Cinquanta.

Fra i più bei nomi dell'edizione Ahmad Jamal e il quintetto di Kenny il costo complessivo: 120 milioni.

I Masters. In luglio il casino una manifestazione-novità che non ha mancato di sollevare perplessità incertezze negli stessi ambienti dello spettacolo: otto recitals di minuti l'uno (l'organizzazione è di Gianni Naso) che verranno ripresi dalla Rai e che saranno poi trasmesi in prima serata, nei mesi ottobre e novembre.

Sul palco si avvicenderanno alcuni quei cantanti che hanno segnato un ciclo nella storia della italiana e, in particolare, Festival (Toto Cutugno, Umberto Tozzi, i Ricchi e Poveri, Anna Oxa, Fausto Leali) e tutti i personaggi dietro le quinte della rassegna sanremese: registi, costumisti, scenografi, giornalisti, attori, creatori di moda, autori. «*Sarà modo di ripercorrere, attraverso le più belle canzoni del Festival, una immaginaria storia Sanremo*» dicono all'Ufficio Stampa del casinò. L'operazione-Masters costerà milioni a puntata, 240 complessivamente.

I gala. Luglio riservato al agosto e settembre ai gala del Roof Garden. Questo il programma: 5 agosto, Gaspare e Zuzzurro (costo: 16 milioni); 12, Lorella Cuccarini (14 milioni); 19, Beppe (23 milioni); 27, Luca Barbarossa (39 milioni); 2 settembre, Franco Califano (30 milioni); 9, Joe Sentieri e Bruno Lauzi (14 milioni); 16, Peppino di Capri (23 milioni); 11 dicembre (Salone Feste), Amii Stewart (20 milioni); 31, Veglionissimo di San Silvestro, in diretta tv (da definire l'artista, milioni).

In questi giorni il casinò ha ricevuto due proposte definite «*estremamente interessanti*»: Harry Belafonte e Paul . E' probabile che a giorni vengano gli ingaggi e che vengano inseriti all'ultimo nella stagione estiva.

Torneo di Bridge. E' sua terza edizione. Gli organizzatori prevedono una affluenza di 500-600 persone, maggior parte frequentatori delle sale da gioco. Contributo: milioni, quasi interamente destinato al montepremi.

Premio Casino d'Oro. Verrà assegnato al autore miglior film culturale nel 1988. Lo scorso se lo aggiudicò Tavernier con Mississippi Blues. Proiezione del film e di gala costituiscono il programma della . Previsione di spesa: 30 milioni, una somma altissima se si che da più parti vengono i 20 stanziati ogni anno dal Comune quale contributo per la Mostra internazionale del film d'autore, una rassegna che ogni volta propone fra le 40 e le 50 pellicole di ogni parte mondo.

Festival ragazzi. Vi parteciperanno giovani e giovanissimi di età compresa fra i 6 ed i 15 anni che proporranno canzoni con un tema specifico l'ecologia, la pace nel mondo, la fratellanza. Quest'anno i piccoli artisti canteranno «*Il cuore*». Il fe ripreso Rai 1. Costo della manifestazione: 10

Gian Piero Moretti

Lorella Cuccarini tra appuntamenti del di Sanremo

Pubblico record, venerdì sera, nella discoteca

Beppe Grillo all'Odeon «Te lo dò io, Sanremo»

Un'ora e un quarto battute, molte sulla città - «Tornerò all'Ariston»

SANREMO — *L'esordio poteva essere diverso, i socialisti liguri e le manette: Bettino Craxi e Muzzolini. Due accostamenti, in chiave ironica, che non mancano mai nel repertorio di Beppe Grillo.*

E venerdì sera, all'Odeon Music hall, il popolare comico genovese ha aperto questa sua gag, ricordando quanto gli sia costata un paio d'anni fa in occasione dell'ultima Fantastico, presentato allora da Pippo Baudo.

Grillo, com'era nelle previsioni, ha fatto il pieno tutto esaurito la discoteca di via Matteotti l'aveva fatto le prenotazioni 24 prima del via. Gente seduta, altri in piedi, sul retro; altri accampati sulle scale, dietro alle colonne, nella «gabbia» del disc jockey.

«Non voluto andare all'Ariston perché non ho ancora uno spettacolo teatrale mio», detto.

Ed ha aggiunto. «Lo preparando: ci saranno una scenografia, un primo ed secondo tempo, la musica, alcuni accorgimenti tecnici. Riceverò il mio pubblico in teatro. Reciterò senza immergermi fra la gente, senza il contatto diretto con il pubblico». Sì, Grillo si dà al teatro.

Poi la promessa di fronte a 600 spettatori assiepati: «La prima svolgerà al Teatro Ariston, forse già in autunno. L'organizzazione sarà dell'Odeon Music hall».

Lo show di Beppe Grillo si è protratto per un'ora e un quarto; raffiche di battute braccio», molte volte improvvisate. Quasi sempre con gli spettatori direttamente coinvolti.

«Il pubblico di Sanremo è molto e particolare», *ha detto al termine dello spettacolo. Ed ha spiegato.* «Bisogna prenderlo per braccio, accompagnarlo so dopo passo, convincerlo, infrangere il muro di diffidenza che è una sua tipica caratteristica».

Un pubblico che Beppe Grillo ha imparato a conoscere più dieci anni fa quando, cabarettista sconosciuto, si esibì assieme ad altri artisti scarsamente noti, la mostra mercato dell'artigianato e del commercio che si tiene ogni anno, in agosto, all'interno del mercato dei fiori.

Sanremo è stato il suo primo trampolino lancio. Sanremo Grillo è stato rilanciato tutte le volte che sua stella si era rata.

L'ultima testimonianza, in ordine di tempo, risale allo febbraio quando è riapparso sul palcoscenico del Festival, dopo cacciata dalla Rai del Fantastico '86 provocata da una battuta sui socialisti.

Un'ora e un quarto di satira legata a tutti gli aspetti dell'attualità: da Cicciolina, alle centrali nucleari dall'inquinamento, alla televisione, agli yogurt. E la politica, l'economia, lo strapotere delle banche. A getto continuo, senza un attimo di sosta.

e Sanremo voluto coinvolgere nel suo spettacolo Sanremo ed i scandali, piccoli e grandi. Ha ricordato lo scandalo delle tangenti e le manette che provocarono un terremoto fra i politici di ieri.

ha voluto dare una stoccata anche potere politico di oggi che sta facendo di tutto per mandare via dalla città i vigili del fuoco alle prese con una caserma troppo stretta e inospitale.

Verso l'una Beppe Grillo, ha salutato un «a presto», poi è saltato sulla sua Ferrari che parcheggiato di fronte all'Odeon ed è sparito. Ritornerà a Sanremo (Roof Garden del casinò) il 18 agosto.

g. p. m.

Beppe Grillo

I biancocelesti ospitano il Siena, una squadra in per la C1

L'Entella cerca il «tris» per mettersi al sicuro

Esordio casalingo del bomber Monaldo - Assenti Biato e Piccini - La formazione

CHIAVARI — Atmosfera serena in casa dell'Entella, che oggi ospiterà il Siena (Comunale, 16). I biancocelesti di Giorgio Canali sono reduci da due successi consecutivi e cercheranno di centrare il terzo nonostante la caratura tecnica dell'avversario di turno.

Canali: «*Il Siena era pronosticato fra le sicure promosse alla C1 ed è ancora in corsa per centrare questo traguardo. L'incontro di oggi, per noi come per loro, assume un valore il Siena verrà al Comunale per ottenere i due punti e riagganciare il treno di testa. l'Entella, però, ha necessità di punti. Ci sono tutti gli ingredienti per una sfida molto interessante*».

Il Siena è la squadra dell'ex biancoceleste Pepi, che tanti ricordi ha lasciato nel pubblico chiavarese: le sgroppate del giocatore toscano sulla fascia laterale sicuramente una delle insidie che il Siena porterà per scardinare la difesa biancoceleste. «*Noi giocheremo la nostra partita; nonostante l'assenza dei portiere Biato e di Piccini, ho l'opportunità di operare scelte. Formazione perciò sicura al per cento, con alcune incognite legate a scelte tattiche che verranno operate solo poche ore prima del fischio d'inizio*», puntualizza il biancoceleste.

Lo schieramento di partenza dovrebbe essere formato da Nicoli, Moro, Gozzi, Zaccolo, Mariani, Gandolfo, Capurro, Catena, Monaldo, G. Sannino e Cavestro. Alle spalle di questi undici scalpita un Farina in condizione, che dovrebbe o già dal primo o entrare a metà partita. Per Cerasa il recupero è graduale e non è improbabile la presenza in campo del forte regista.

In panchina, almeno inizialmente, dovrebbero sedere Quattrone (secondo portiere e titolare della formazione Berretti), Mattеazzi, Cerasa, Farina e Dagnino. Qualche dubbio per Vene (in ballottaggio fra panchina e tribuna), infortunatosi a un dito del piede.

La partita con il Siena, che dopo la sosta, rappresenta anche la «prima» linga per Monaldo, l'uomo-partita di Olbia. «*Peccato per la sosta, perché stavamo attraversando un momento favorevole. Comunque ho visto la squadra in amichevole molto determinata e convinta dei propri mezzi: abbiamo mantenuto la concentrazione e siamo pronti per l'incontro con il Siena con un Monaldo in più. Il giocatore è all'esordio davanti al pubblico chiavarese e nonostante la preparazione approssimativa tiene particolarmente alla partita e a fare bella figura*», aggiunge mister Canali.

Tutto pronto allora per Monaldo e per un'Entella che ha assoluto bisogno di alle ultime due partite con Saviglianese in casa e Lodigiani in trasferta, («*quelle decisive*», conclude Canali), miglior posizione di classifica possibile.

Giancarlo Scartozzoni

Monaldo, interno

■ Il successo Lavagna

LAVAGNA — La prima squadra del Circolo Tennis Lavagna ha vinto il proprio girone nella serie regionale maschile, terminando imbattuta. Oggi a Genova incontrerà il Cus per la prima partita della seconda fase. proibitivo considerando che alcuni atleti sono impegnati negli studi per la maturità. Scenderanno in campo Taino, Fusi, Bogliardi, Canali, Leoni, Fesia e Locali.

Nel frattempo si svolgendo campi in terra rossa del C.T. Lavagna la prova del decimo Master Tuttosport: il torneo, incentrato su gare di singolare maschile, sta procedendo regolarmente, tutte le teste di serie sono in gara ad di Devoto (numero 5) eliminato a sorpresa dal rapallese Della Longa. Si stanno facendo largo Moroni, Capaldi, Barlaro, Pirall e Bonici. La fase finale si concluderà oggi.

PROMOZIONE - Ambizioni di primato e lotta salvezza in 90'

E' il giorno della verità

La sfida infinita fra Levanto e Rapallo - I biancocelesti, con punto di vantaggio, giocano campo pericolante - Girone A: la Sestrese si arrende - Gli altri incontri

Tanti positivi battuti (gli attacchi-mitraglia, le difese ermetiche, la media inglese, le partite tennistici, i due diretti vinti uno per parte e sempre con il minimo scarto). Tutto questo verrà dimenticato oggi dai ventidue giocatori di Rapallo e Levanto, poiché sarà esclusivamente il risultato di Santo Stefano Magra (per i biancocelesti di Bonanni) e l'esito della sfida al «Macera» con il Monterosso per i bianconeri di Derlin. Ormai i calcoli, le tabelle non contano più: se il Levanto vince a Santo Stefano Magra è in Interregionale, se pareggia ci va ugualmente a patto che il Rapallo non riesca a superare il Monterosso. Il punticino di vantaggio del Levanto, acquisito alla ventisettesima giornata, quando il Rapallo pareggiò a Lerici e il Levanto vinse contro la Lunense, adesso una grande importanza.

In ruentina si spera, meglio in un arrivo a pari punti. Il Santo Stefano Magra, per salvarsi ha l'obbligo di battere la capolista e questa circostanza aumenta le speranze formazione di Derlin.

Organici al gran completo delle due squadre per l'atto finale di un campionato veramente incerto, giocato sempre sul di un'inezia dimentichi che il Rapallo protagonista dell'andata e arrivò ad avere cinque punti di vantaggio sul Levanto, autore di strepitosa rimonta). Più e ricca di talenti la formazione del Tigullio, più compatta, potente e agonisticamente valida la squadra levantina. Levanto e Rapallo hanno dimostrato di meritare l'Interregionale ma il regolamento non ammette deroghe.

Le avversarie di hanno entrambe ragioni metterle in difficoltà: il Monterosso che scende al Macera è certamente meno pericoloso di quello che mise alle il Rapallo quindici turni anche se ormai da difendere sul piano pratico (il suo terzo posto è assicurato), buttare nella mischia l'orgoglio e una caratura tecnica di poco inferiore a quella degli avversari.

Il Santo Stefano Magra, confortato dall'incitamento del proprio pubblico, giocherà con il coltello tra i denti, conscio che solo la vittoria sui biancocelesti trebbe dargli una possibilità di sopravvivenza. *La forza della disperazione può mettere le ai piedi dei spezzini.*

A Levanto la calma è quella che precede i decisivi, l'allenatore Bonanni è categorico. «*Oggi o si vince o si perde, perché un pareggio servirebbe a nessuno. Tutti i ragazzi sono tesi e non si faranno scappare l'obiettivo a lungo inseguito*».

Centinaia di tifosi, al seguito della squadra, riempiranno di biancoceleste lo stadio Spezzino, per la sfida che vale un intero campionato.

Roberto Derlin, allenatore dei bianconeri, ha poco da scegliere: «*Vinciamo e poi aspettiamo le notizie da Santo Stefano Magra. Purtroppo dobbiamo incolparci per aver perso quei punti che hanno concesso al Levanto questo esiguo ma forse decisivo vantaggio*».

Comunque vada, al Macera si terrà a fine partita una grande festa con tutti i tifosi invitati del sacrificio di rinunciare per una volta all'abbonamento. Ci sarà da mangiare e da bere per tutti nella «giornata bianconera» indetta per l'occasione. Un finale a «*tarallucci e vino*» che dimostra la volontà della società di andare avanti a costo.

Danilo Sanguineti

■ **Anticipi di Promozione: successi per N. S. Fruttuoso e Lavagnese**

e dei due anticipi di Promozione disputati ieri: la N.S. Fruttuoso ha superato sul campo di casa il Pontedecimo per 2-0 mentre la Lavagnese ha espugnato il «Tanca» con un chiaro 3-1 sul Canaletto. Il derby genovese è vissuto su rapidi capovolgimenti di fronte con il vantaggio per i padroni di casa a metà del primo tempo. Nella ripresa la N.S. Fruttuoso ha raddoppiato Lari il gol del primo tempo realizzato

Lavagnese corsara a La Spezia con un'accorta gara di contenimento nel primo tempo ed gioco di rimessa nella ripresa. Il Canaletto ha fallito inizialmente un rigore Burlagna concesso per atterramento di Cappelli ed ha subito, alla mezz'ora, il gol di Ganzaroli su punizione. Prima dello scadere del primo tempo Pellegrini ha pareggiato su rigore concesso per atterramento dello stesso centravanti del Canaletto. Ripresa dominata dalla Lavagnese ancora due reti, autori Lagomarsino (53') e Canessa (73'), che hanno legittimato il quinto posto finale.

Nel girone A, la Sestrese tifa Ceriale, a 90' dalla conclusione, per cercare di salire in extremis sull'autobus che porta all'Interregionale: con una lunghezza di distacco dalla capolista Carcarese, i verdestellati devono vincere sul campo tranquilla Veloce, sperando che la squadra di Rolando guasti la festa alla prima della classe.

«Non ci sono alternative: a Savona bisogna conquistare i due punti e confidare nella fortuna. Non ci aspettiamo da nessuno, e nemmeno li pretendiamo. Se il Ceriale saprà creare dei problemi alla Carcarese sarà tutto merito ed a della serietà e della trasparenza di questo avvincente campionato», *afferma Pietro Ricci, dirigente accompagnatore della Sestrese, che aggiunge*: «I sono e pronti a finire in bellezza. Comunque sono stati protagonisti di stagione esaltante andati oltre ogni più rosea aspettativa della società. C'è anche da difendere il secondo posto che potrebbe valere il ripescaggio. L'Interregionale non ci spaventa, siamo pronti a fare nuovi sacrifici, e anche il Borzoli si preparando a questa eventualità: a breve termine dovrebbe un piano di ristrutturazione degli spogliatoi, sistemazione del terreno di gioco e creazione di due nuove tribune, capaci di almeno mille posti».

Il trainer Tanganelli è costretto a rinunciare allo squalificato Piledda. Guerra: «Mi aspetto una Veloce battagliera, decisa a salutare il proprio pubblico una vittoria. La squadra di Orcino sta anche attraversando un buon momento di forma».

Tra i due contendenti spera di il Sanremo (è terzo, a due punti dalla vetta), che ospiterà il già retrocesso Cogoleto.

In coda, l'ultima giornata riserva un drammatico match spareggio fra Prà Palmaro e S. Bartolomeo Cervo. La squadra di Minniti deve vincere per assicurarsi la permanenza nella categoria. Dice il tecnico: «Sono convinto che riusciremo a salvarci. La voglia di lottare è tanta e in casa finora abbiamo fatto vedere le cose migliori. Per fortuna l'organico è al completo. Se finisce in parità e l'Imperia non l'Argentina Arma dovremo disputare uno spareggio con i neroazzurri di Schiesaro».

Per l'Oradeamobili, penultima, c'è una sola possibilità: conquistare i due punti nella gara casalinga col Varazze e sperare nelle sconfitte interne di Prà Folgore e Imperia. La Sampierdarenese, già salva, chiude ospitando il Libarna. **g. mi.**

PALLANUOTO - Il Pescara capolista fermato sul pareggio a Firenze

Recco e Camogli, un giorno di gloria

A Como una partita molto accesa, e un finale nervoso - Quattro gol di Van Savona sempre in crisi - In A2 per la Sturla di Cucchia - Bogliasco sconfitto

Due vittorie e due sconfitte per le liguri impegnate nel massimo torneo di pallanuoto: a Levante festeggiano Erg Recco (9-8 a Como) e Allibert Camogli (9-7 a Civitavecchia), a Ponente piangono Kontron Savona (7-9 a Siracusa) e Arenzano, battuta nell'anticipo di venerdì sera Canottieri.

Nuove speranze di salvezza per i bianconeri di Fondelli che hanno ottenuto la prima vittoria esterna. Partita giocata molto bene dal Camogli Van Belkum e compagni che hanno condotto sempre in vantaggio per l'arco di tutti i quattro tempi (1-2, 3-2, 1-2, 2-3). Una sola breve defaillance a metà della seconda frazione subito superata reti risolutrici di Van Belkum: l'olandese ha realizzato 4 delle reti del Camogli doppietta di Antonucci L. e gol di Antonucci M., Brignole e Passalacqua.

La squadra laziale ha confermato alcune previsioni della vigilia troppo Feoli-dipendente delle 7 reti del Civitavecchia sono state infatti realizzate dal centroboa) e perciò molto limitata se affrontata con la giusta marcatura. Fondelli ha trovato le contromisure adatte per Feoli creando una la marcatura sugli altri giocatori del Civitavecchia. L'Allibert Camogli que- ha la corsa salvezza grazie anche al concomitante passo falso casalingo del tesallario

Del Recco la seconda positiva: la squadra di Pierluigi Formiconi ha ottenuto la prima vittoria in trasferta ed ha notevolmente avvicinato la Florentia, attuale sesta in classifica: solo 3 punti separano infatti gli uomini del presidente Fulvio Tornillo dai fiorentini con un posto playoff, il ancora da giocare. L'Erg Recco ha battuto il Como (9-8 il punteggio finale con parziali 2-3, 3-1, 0-4, 3-1) al termine di una partita molto e soprattutto nel finale giocata sul lato agonistico. I recchelini hanno trovato il giusto break nella terza frazione e nel quarto tempo hanno dovuto subire l'aggressione decisa dei padroni di casa. In conclusione meritato successo ottenuto anche in un finale incandescente e con molte contestazioni.

Ancora un passo falso del Kontron Savona nella vasca dell'Ortigia: 9-7 per la squadra di Jose Brasecs con parziali 1-4, 2-2, 3-1, 3-0). Un buon inizio non è stato sufficiente ai liguri per ottenere un risultato positivo a Siracusa.

Molto si è detto della sconfitta interna dell'Arenzano contro la Canottieri con uno Balkora deluso per il comportamento della squadra contro i napoletani ma fiducioso per il recupero di alcuni uomini chiave (Farago, Ferretti e, in tempi più lunghi, Gaudio).

Gli altri risultati della giornata vedono il Posillipo netto vincitore contro il Volturno 11-8 parziali 4-2, 2-3, 2-1, 3-2) ed il sorprendente pareggio nella difficile vasca di Firenze del campioni d'Italia Sisley Pescara: 13-13 (con parziali 3-4, 3-1, 4-3, 3-5) **g. s.**

■ **Le serie A1 e A2**

Serie A1, risultati: Arenzano-Canottieri Napoli 4-7 (giocata venerdì), Como-Recco 8-9, Civitavecchia-Camogli 7-9, Ortigia-Savona 9-7, Florentia-Pescara 13-13, Posillipo-Volturno 11-8.

Classifica: Pescara punti 25, Posillipo 24, Canottieri Napoli 23, Ortigia 22, Arenzano 21, Florentia 18, Recco 15, Savona 11, Volturno 11, Civitavecchia 8, Como 7, Camogli 5.

Serie A2, risultati: Sori-Caldarium Palermo 12-6, Vomero-Catania 6-5, Fiamme Oro-Bogliasco 8-7, Salerno-Cagliari 16-5, Nervi-Lazio 8-10, Mameli-Sturla 8-9.

Classifica: Lazio punti 30, Bogliasco 22; Nervi, Fiamme Oro e 19; Caldarium Palermo e Salerno 15; Catania e Cagliari 13; Mameli 12; Vomero 8; Sturla 7.

Ancora episodi alterni per le liguri della A2 di pallanuoto. Nella 18ª giornata il Sori e la Sturla, apparse squadre trasformate rispetto al girone d'andata. In testa il Bogliasco s'è quasi giocato tutto il vantaggio che aveva sulle inseguitrici ed il Nervi non riesce a diventare la forza del campionato.

Mameli-Sturla 8-9. La parola al meritato artefice della riscossa sturlese, Luciano Cucchia, allenatore dei bianoazzurri da quattro turni: «*Abbiamo vinto con il cuore il derby che sembrava avviato ad un tranquillo pareggio. I miei ragazzi hanno tanta di quella rabbia accumulata per le disavventure precedenti che hanno cercato e trovato negli ultimi secondi i 2 punti. Con tutto ciò la retrocessione rimane sicura, solo andremo in serie B a testa alta*».

Partita equilibrata (3-3, 1-2, 2-1, 2-3) decisa a 4" dal termine da un gol di Koludrovic in superiorità numerica (era espulso definitivamente Vuletic). Le reti nel primo tempo sono state di Koludrovic (2) e Flavio Federici per la Sturla, per la Mameli di Vuletic (2) e di Di Noia. tempo a Vuletic e Ragosa hanno replicato Federici lo Sturla. terzo tempo Koludrovic e Consiglio lo Sturla, Cocchiere per la Mameli. Ultima frazione ed di reti, Martini e Consiglio per lo Sturla, Ragosa e Calvi per la Mameli, fino alla rete dello straniero dello Sturla.

Fiamme Oro-Bogliasco 8-7. Gettata al vento dal Bogliasco una preziosa occasione che, nella piscina del Foro Italico ha avuto nel terzo tempo la possibilità di chiudere l'incontro, rendendo consistente il vantaggio che in quel momento sulle Fiamme Oro. in controfuga, solo davanti a Biasetti ha malamente sprecato. Ripresisi, i poliziotti si sono aggiudicati l'incontro facilmente (2-2, 3-2, 0-2, 3-1)

Nervi-Lazio 8-10. Troppo forte e compatta la Lazio per un Nervi Budavari-dipendente (3-3, 3-1, 3-3, 1-3). Il magiaro ha segnato 6 reti, solo parzialmente coadiuvato da Cristilli con una doppietta, ha anche sbagliato due decisivi rigori.

Sori-Caldarium 12-6. Sempre più sorprendente il che «straccia» il Caldarium che pure seguiva i genovesi in classifica (1-2, 5-1, 2-1, 4-2).

I granata a con Fabrizio Drago (4), Castagnola (2), Gandolfo, Somossy, Cravetto, Polipodio, Ferrero e Casati su rigore.

Altri risultati. Netta vittoria del Salerno sul Cagliari per 16-5 (5-1, 2-1, 4-2, 5-1); successo del Vomero sul Catania per 6-5 (3-1, 1-1, 0-0, 2-3). **d. s.**

PRIMA CATEGORIA - Oggi il penultimo turno

Per il Fontanabuona l'esame più difficile

La capolista sul campo di una pericolante - Occasione per il Casarza

Penultimo atto del campionato di Prima categoria, con incontri testa-coda che potrebbero chiudere il nodo forse definitivo, il discorso promozione. Ecco il programma completo.

Riva Trigoso (23)-Fontanabuona — La capolista sul campo di una pericolante. E' il big match della giornata, incontro che può valere un campionato, sia per i fontanini di Gianni Massa che per i rivali di Mirko Stagnaro. Il Fontanabuona, negli ultimi 180', cercherà di difendere il punto di vantaggio sul Casarza. In agguato anche l'outsider Carlo Grasso, a due dalla vetta. La capolista anche oggi cercherà di confermare la sua etichetta di squadra a «trazione anteriore» (53 gol in partite); le migliori difese sono invece quelle di Casarza e Carlo Grasso ciascuna con sol. 18 subiti.

Marassi (11)-Casarza Ligure (38) — Il pronostico è favorevole ai granata di Casarza contro un demotivato e ormai retrocesso Marassi. Ma il rischio è proprio quello di sottovalutare gli avversari. Il Marassi cercherà sicuramente di rendere la vita dura ad una squadra che aspira al salto di categoria.

Anpi Casassa (26)-Carlo Grasso (37) — Per i biancocelesti di Visani alternative: servono 4 punti negli ultimi due incontri per assicurarsi nella peggiore delle ipotesi il terzo posto, con la speranza di un passo falso del leader Fontanabuona. Domenica prossima i biancocelesti affronteranno i Veronesi.

Molassana (33)-Pieve Ligure (21) — Non è dimostrato ma fattibile: con due sole vittorie e ventidue pareggi il Pieve Ligure potrebbe centrare il traguardo della salvezza. Sarebbe un record storico ma per avvicinarsi all'obiettivo dovrà prendere un punto nell'incontro odierno. I genovesi di Villa, dopo un campionato ad handicap iniziale, hanno ormai abbandonato le speranze di riagganciare il trio di testa.

Albaro (30)-Rupinarolese (29) — Fra fra genovesi e levantini è in palio la sesta posizione, traguardo certo eccelso ma pur sempre ambito.

Veronesi (25)-Cap (20) — Veronesi per la classifica, Cap per aiutare (indirettamente) le «cugine» del Levante Riva Trigoso e Pieve Ligure.

Arenelle (26)-Carasco (27) — Un punto entrambe le squadre, che già all'andata si erano divise la posta (2-2). Oggi è in programma anche Moneglìese (12)-Cavese (32): una gara fra due squadre che non hanno più nulla da chiedere alla classifica. **g. s.**

INTERREGIONALE - Girone A: l'Albenga spera nel Vado

La Samm cerca l'ultimo applauso

S. MARGHERITA — Per una volta tanto la Sammargheritese va in trasferta nella 30ª ed ultima giornata del campionato di Interregionale senza pensieri e soprattutto potendo guardare avanti piuttosto che alle spalle.

Con la salvezza matematica raggiunta sette giorni or sono, gli arancioni possono permettersi una «gita di piacere» in terra toscana, dando probabilmente spazio a tutti i giocatori hanno contribuito al raggiungimento di quel traguardo che soltanto dieci mesi fa molti ritenevano irraggiungibile per una squadra giovanissima come quella di Elvio Fontana.

Quest'ultimo, primo e principale artefice della salvezza, avrebbe mille ed un motivo per rivalersi sulle critiche negative piovutegli addosso nel corso dell'anno, ma preferisce, anche lui, pensare a quello che accadrà: «*Non avrebbe senso — puntualizza Fontana — andare a rammentare vecchie polemiche. Piuttosto non mi dispiacerebbe che nell'ultima partita e ultima trasferta della stagione riuscissimo (come poche volte è accaduto in passato) ad re dallo stadio di Vinci con qualcosa di sostanzioso oltre che i soliti elogi per il nostro bel gioco. L'Intercomunale Vinci è appaiato a classifica, superarlo sarebbe un magnifico colpo e ci consentirebbe di conquistare una posizione in graduatoria di grande rilievo. Se per un attimo pensiamo a questa squadra ha superato tutte le difficoltà mi chiedo non gratificare i miei ragazzi un applauso ancora più grande di quello tributatogli domenica*».

Il direttore sportivo Gaetano Schinnonenti conferma: «*E' nostra intenzione proseguire nella politica della "linea verde"*». **d. s.**

L'Albenga tifa Vado e a giocarsi tutto ad Asti. Sono molti i motivi nel girone A Interregionale, che pure gioca oggi fuori l'ultima giornata. L'Albenga deve vincere sul campo del pericolante Asti per sperare di agganciare la capolista Juve Domo, che a Vado il punto che C2.

L'Albenga, priva di Belvedere e probabilmente anche di Bado, deve vincere, ma lo stesso traguardo viene inseguito da Asti che, di successo, potrebbe salvarsi in extremis agganciando Levante, Saint-Vincent o Pinerolo. C2 e salvezza si intersecano: il Vado che domenica scorsa i propri guai ospita una Juve Domo ben decisa a fare il salto di categoria.

Se l'Asti dovesse battere l'Albenga, gli basterebbe agganciare una concorrenti a quota 26 per salvarsi, essendo in vantaggio tutte negli scontri diretti. La Levante corrotte ricerca il punto della tranquillità sul campo della già retrocessa A Luca Ielli mancano Roffi, squalificato, e Sintoni, ma i rientri di Bovio e Meazzi tranquillizzano.

Rischia maggiormente il Saint-Vincent, a Cairo contro una Cairese che insegue un successo in grado di garantirle un'ottima classifica finale.

Mentre resta nella bagarre anche il Pinerolo (che riceve però un Cuneo a pezzi), partite tranquille per Savona e Ventimiglia. I biancoblu di Della Bianchina sono a Valenza contro squadra di qualità, contro la quale il tecnico farà qualche esperimento in chiave futura. Infine, c'è l'Irrea ormai retrocessa per un Ventimiglia che insegue il traguardo dei 30 punti e l'addio al vecchio capitan Brigenti, oltre che a Vella. **r. bg.**

QUESTA DOMENICA

■ **Calcio**

Serie C2 (16) — Entella-Siena (Comunale di Chiavari).

Promozione (16,30) — Rapallo-Monterosso, Fossese-Sestri Levante, Lerici-Ceparana, Lunense-Cosmos, Bogliasco-Baiardo, Santo Stefano Magra-Levanto.

Prima categoria (ore 10,30) — Veronesi-CAP, Anpi Casassa-Carlo Grasso, Riva Trigoso-Fontanabuona, Moneglìese-Cavese (16,30), Albaro-Rupinarolesi, Arenelle-Carasco, Marassi-Casarza, Molassana-Pieve Ligure.

Seconda categoria (ore 10,30) — Riese-Deiva Marina, Camogli-Avegno (16,30), Old Stars-Atletico Moneglia, Bogliasco-Ceparanese, Vallesturia-Sori (16,30), Calcio-San Calvarese-Corte, Rutese-Pro Recco.

Terza categoria — Sammartinese-Marina Giulia (ore 10,30), Fratelli Chiappara-Il Poggio (16,00).

Allievi regionali — Spezia-Casarza Ligure (10,45) Entella-Quinto (9,00).

Under — Emiliani-Fossese (ore 16,00) Ceparanese-Riva Trigoso (15,30).

Giovanissimi provinciali — Spartak-Riva Trigoso (ore 9,00), Arroco-Fossese (10,30), Caperanese-CAP (9,00).

Trofeo Pitto — Per squadre rappresentative liguri stadio Comunale di Chiavari, seconda giornata: ore finale terzo e quarto posto, ore 11 finale primo e secondo 12 premiazione.

■ **Volley**

Serie D maschile — Acli Lavagna-Avis Ceparana (via Dante ore 10,30), VBC Rapallo-Volley Varazze (Casa della Gioventù, ore 10,00)

■ **Mini-volley**

Chiavari, manifestazione provinciale mini-volley, sul lungomare piazza Milano bambini e bambine nel 1977. Orario ore 13 e 15-18,30 premiazione.

■ **Vela**

Trofeo Gallo Marconi — Seconda giornata, organizzato dallo Yacht Club Chiavari, riservato alle classi lor e lor Smr.

■ **Pallanuoto**

Serie D — R.N. Lavagna-Entella B (Parco Lavagna, 17,00)

■ **Tennis**

Circolo Tennis Lavagna finale terza prova Master Tuttosport per non classificati (dalle

■ **Marcia**

Nona «Vai come vuoi» (Maneisena, chilometri 12, partenza 9,30). Nona «Piede verde» (Bargagli, chilometri 12, partenza ore Sesta marcia «Val Petronio» (Castiglione Chiavarese, chilometri 15, ore 9,00).

Interregionale e Promozione: da Asti, Vado e Ceriale i verdetti più attesi

E' arrivato il giorno della verità

Gianni Mialich cerca per l'ultima volta di caricare i suoi: «Vincere a tutti i costi» - Contro Juve Domo rossoblù largamente incompleti - Levante ad Aosta per un punto - Le ultime speranze Sestrese Sanremo - Avvincente lotta anche per la salvezza - Gli altri incontri

E oggi...

Su tre campi (Asti, Vado e Ceriale) si gioca il destino di due promozioni, quelle di Albenga e Carcarese. Lo stato d'animo è però ben diverso. La squadra Mialich «deve» cercare vittoria forse inutile. I biancorossi di soli hanno nelle mani il loro destino: battono il Ceriale fatta.

La storia dell'Albenga è una storia di sorprese, speranze e rimpianti. La sorpresa dopo le prime giornate di campionato, con i bianconeri, pronosticati da pochi, subito al vertice. speranza fino a due domeniche fa, quando la sconfitta di Valenza rovinò il capitale un anno, il rimpianto, di oggi, per qualche punto gettato via malamente. Forse bisognava accelerare quando il o più semplicemente ragione Mialich quando sostiene che ad Albenga la C2 non interessa a nessuno.

Ma forse il campionato di Promozione, oggi, a tenere banco. La Carcarese ha nato il lungo inseguimento e presenta all'appuntamento decisivo con un punto di vantaggio. Una situazione rischiosa. I biancorossi potrebbero essere in qualche modo deconcentrati e aver sofferto per La fatica è stata molta e anche la perfetta macchina ideata da Giancarlo Tonoli sente il peso dei chilometri.

La Carcarese troverà un Ceriale agguerrito. Poiché Marco Sardo e i suoi non sono soliti piangere scendere a compromessi, sono che attende una partita dura forse spigolosa, speriamo cattiva. Neppure Tonoli cerca scuse e mette le mani avanti: «Se giochiamo come sempre i punti sono nostri e sarebbe il migliore di chiudere il campionato». Ceriale vedrà oggi l'invasione tifosi biancorossi, che saranno fino all'ultimo vicini alla squadra. Un po' di «Carcarel» anzi tutto o quasi, si trasferirà Riviera.

Manca Roberto Manillo ed è un'assenza importante sul piano del gioco e del morale, ma la Carcarese s'è mai fermata di fronte a infortuni e squalifiche sarebbe al comando.

I biancorossi meritano vincere il campionato non lo hanno ancora vinto. Questa volta la scaramanzia ha avuto il sopravvento. In Bormida a parlo dei festeggiamenti soltanto sottovoce nessuno vuole scoprire le carte.

Anche nel mondo del calcio dilettantistico di casa nostra ci hanno abituati a formalismi fuori luogo, presunzioni d'altri tempi, conti spesso sbagliati: l'entusiasmo genuino Carcare dà appuntamento per le 18,15.

Sandro Chiaramonti

L'Albenga è pronta all'ultimo assalto

Si gioca sull'asse Vado-Asti la promozione C2. L'ultima giornata Interregionale capolista Juve Domo la trasferta di Vado mentre l'Albenga, staccata di punti e unica rivale teoricamente in grado di agganciare ancora gli ossolani, è di scena Asti. La lotta per il primato si incrocia con quella per la salvezza: l'Asti è terz'ultimo, e per agganciare Levante C, Pinerolo o Saint-Vincent, deve vincere e nella sconfitta di almeno una delle rivali.

Asti-Albenga — *«Abbiamo l'obbligo di vincere Juve Domo al Chittolina potrebbe anche andare ko, e quindi non abbiamo scelta».* Gianni Mialich, tecnico dell'Albenga dice chiaro che i suoi possono pensare ai guai dei locali.

E' partita disperata per due: il pareggio non serve a nessuno, entrambe hanno poche possibilità di centrare i rispettivi traguardi, e solo caso di successo pieno possono coltivarle, per poi chiedere com'è finita a Vado nel caso dell'Albenga, ad Aosta, Pinerolo e Cairo per quanto riguarda Asti che, nel squadre che lo precedono, è in vantaggio per gli scontri diretti, o per la differenza reti. L'Albenga trova un Asti privo degli squalificati Farello e Terello. Mialich dovrebbe confermare gli undici di domenica scorsa. Ancora Bianchi, Cantore, Barone, Galerotti: Bottero, Radio, Alfano I, Di Napoli, Meneghetti.

Vado-Juve Domo — Gran partita Chittolina, ma ambiente rossoblù scosso dimissioni del presidente Ciarlo. Nel corso dell'assemblea soci, è stata formata la commissione incaricata il direttivo. La lo stesso Ciarlo (lo impone lo statuto), Pierino Ricino, il direttore della «Caria» vadese, Sergio Marchese, il dottor Pietro Bovero e Nicola Pavone, titolare dello sponsor Vado, ditta Mecplast.

Per partita, Vado nelle condizioni domenica scorsa Monte, Gamberucci, Bazzini, e Vergari. la conferma del giovane Dagnino, assai bravo Ivrea.

La Juve arriva decisa a conquistare quel punto che vorrebbe C2, ma Giorgio Bartoli, d.s. rossoblù, avverte: *galeremo nulla. Finalmente potremo giocare senza patemi e vogliamo dare l'arrivederci nostro pubblico con una prova qualità».* Formazione probabile: Vaccarezza; Rossi, Dagnino; Nardini, Merello, Doragrossa; Pezzoli (Celia), Balboni, Gonella, Ottonello, Masdero.

Aosta-Levante C — Basta un punto ai genovesi per togliersi dai e Chico Locatelli, tecnico della Levante, afferma: *«Non oso pensare un risultato negativo. Dovremo solo fare attenzione e non farci prendere I miei ultimamente hanno un po' sofferto la paura vincere, ma non credo assolutamente che mancheremo all'appuntamento».*

Squalificato Sistrini, la Levante vrebbe rilanciare il giovane e richiestissimo Meazzi e Bovio. Squadra: Zappa; Carrea, Meazzi; Monteforte, Bovio, Bonino; Parodi, Zannino, Monari, Sciaccaluga, Guerra.

Cairese-Saint-Vincent — Solito problema : gialloblù arriva un'altra squadra ancora in lotta per un preciso traguardo (la salvezza nel degli «ostani»), quindi esperimenti vietati.

Unica eccezione l'ingresso tra i pali del giovane Bellasera al posto dell'indisponibile Conti. Tra gli ospiti, cui un punto salvarsi, lo squalificato Garatolini. Ecco la Cairese probabile: Bellasera; Bertolo, Ciferri; Melchiori, Cornaglia, Erelia; Ferrarese, Boveri, Valeri, Sarti Magi, Rizzola.

Savona e Ventimiglia — Biancoblù a Valenza, giallorossi in casa con l'Ivrea. Partite con squadre senza problemi o traguardi, anche se la gara del Savona è interessante gli sviluppi futuri: di fronte compagini più parti indicate come protagoniste nella prossima stagione. E' possibile che Bianchina presenti qualche giovane (Ranieri, Fracchia), anche se il tecnico non perde vista il risultato.

Per il Ventimiglia, contro l'Ivrea, l'obiettivo di raggiungere quota 30 punti (e con questo il premio concordato a inizio stagione la società). Poi, l'addio a capitan Brigenti, al sedicesimo anno questa maglia e deciso a chiudere col calcio giocato, e la probabile ultima partita nel Ventimiglia di Enrico Vella.

A Pisano mancano cardi (squalificato) e Luca Soncin. Rientra Sergio Soncin, e sono incerti Ligamma, Rotella e Bosio. Certo l'utilizzo qualche giovane: Alessandri, e Saba i candidati a una maglia da titolare.

Roberto Bagliotto

Gianni Mialich

L'8 maggio diventa il «Carcarese-day»?

Lo champagne è già al fresco con i tappi pronti a come la gioia di tifosi, giocatori, dirigenti, ma della grande festa da tanto tempo parla per una questione scaramanzia e rispetto verso gli avversari: così la Carcarese vive la giornata decisiva del campionato Promozione, gli ultimi 90' pieni di timori e incertezze ma anche di giustificato ottimismo. La squadra Tonoli chiede Ceriale il lasciapassare per l'Interregionale, ma Sestrese (seconda) e Sanremo 80 (terza) non si arrendono e sperano spareggio.

In zona retrocessione, quattro squadre lottano per seguire la sorte già condannato Cogoleto, con un drammatico scontro diretto tra Prà Folgore e S. Bartolomeo Cervo.

«Carcarese day» — L'8 maggio può diventare una data storica per la società biancorossa, vicinissima a un traguardo mai raggiunto. Tonoli si sforza far capire ai suoi che quella con il Ceriale è una partita le altre per evitare condizionamenti psicologici, ma in in ballo i sacrifici e speranze un'intera ne.

Afferma il : *«Non mi piace cantar vittoria prima del tempo, nel calcio succedere di tutto. Ma ho molta fiducia nei miei giocatori, che hanno dimostrato grande serietà e voglia di lottare anche quando a sette punti vetta».*

Nella giornata decisiva la Carcarese perde Manillo infortunato, una molto importante, recupera Brunelli e Bandi non ha deciso la formazione, deve qualche . Dice *Verdi sta bene fisicamente rimpiazza Manillo, altrimenti è pronto il giovane, 16 anni. Bandini e ballottaggio per una maglia. In ogni l'impostazione tattica non cambia: schiamo sempre con due e e decisi a fare una gara d'attacco». Che Ceriale si aspetta? «Quello che conosco, con ottimi giocatori come Piazza, Rossi, e una particolare carica agonistica. Penso che darà il massimo per vincere, e d'altronde noi non ci aspettiamo, e non pretendiamo, regali da nessuno».* Con 6-700 tifosi che dovrebbero arrivare da Carcare, per i biancorossi come giocare

Giacomo Merlo, presidente del Ceriale, si frega le mani pensando all'incasso e annuncia una decisione che sembra irrevocabile. Osserva: *«Per noi, abituati a 70-80 spettatori media, sono cifre astronomiche. A Ceriale questa sfida non è molto sentita, come tanti altri avvenimenti sportivi. In questa situazione è molto difficile mandare avanti società, perciò ho deciso di passare la mano. ne andrò prima dell'inizio della prossima stagione».* Qualcuno parla di una possibile fusione con la Loanesi.

E l'incontro oggi? Merlo: *«Giocheremo per vincere, anche perché vogliamo interrompere la tradizione sfavorevole con la Carcarese».* Tra i padroni di casa mancano gli squalificati Tucchia e Roba.

Sestrese e Sanremo 80 — I genovesi, che giocheranno Bacigalupo con la Veloce, non hanno perso l'ottimismo. Afferma il dirigente Pietro : *«Alla promozione ci ancora. I giocatori sono molto caricati, decisi a chiudere in bellezza. C'è anche difendere il secondo posto, che potrebbe valere il ripescaggio nella superiore».* La Sestrese è priva dello squalificato Pileddu; alla Veloce giocatori importanti: Guarisco, Caramello e Porta, che si è nuovamente infortunato in allenamento. *«Mi spiace dover chiudere il campionato una formazione rimaneggiata. Comunque faremo tutto per vincere»,* afferma il presidente savonese

«La speranza è l'ultima a morire. Non ci arrendiamo, lotteremo fino all'ultimo», avverte Walter Atragene, allenatore-giocatore Sanremo 80, che ospita il fanalino di coda Cogoleto. Tra i matuziani manca Cino, rientrano Moroni e lo stesso Atragene, mentre è incerta la presenza Simondo, Basso e , infortunati.

— Quattro squadre cercano di sfuggire alla sorte toccata Cogoleto: l'Ovadamobili, che riceve il tranquillo Varazze, ci vuole quasi un miracolo; l'Imperia deve battere l'Argentina Arma: al Bartolomeo basta un pareggio nello scontro diretto con la Prà Folgore, a Genova il compito dell'Imperia è reso più difficile dalle assenze di Saltarelli e Scazzola, sostituiti da Giordano e Duberti. Schiesaro: *«Non stiamo attraversando un buon momento ma abbiamo tanta rabbia in corpo, pronti a sopperire l'agonismo alle carenze tecniche. Sono convinto che ci salveremo, vincessimo potrebbe saltare fuori uno spareggio Folgore».*

Gianni Micaletto

Gervasio della Carcarese

TERZA - Il derby allo «Sclavi» Arma

Spareggio per il primato tra Imperia e Sanremese

Inizio alle 17 - Gli effetti del «caso» Spano - Graglia contro Durante

ARMA TAGGIA — E' il giorno dello spareggio. Sanremese e Imperia 87 allo «Sclavi» di Arma di Taggia (ore 17) risolvono il duello al vertice della classifica del girone imperiese di Terza categoria.

Un match organizzato in tutta fretta, provocato dalla polemica decisione di penalizzare di 2 punti la imese per il doppio tesseramento di Spano. Ce n'è abbastanza per dare ulteriore pepe derby tra squadre che non mai ambizioni, dichiarandosi eredi della tradizione calcistica delle due città.

Comunque vada, non sarà dramma per nessuno. Se è vero che questa sera una delle due squadre potrà dirsi Seconda, è altrettanto vero che chi perde ha grosse chances raggiungerla. Gli spareggi con le seconde classificate (Bergeggi e Vallega) Ai dei gironi savonesi di Terza categoria per decidere le altre promosse non sembrano proibitivi né per i biancazzurri Cichero, né per i di De Moro.

Si profilano però altre polemiche: ieri la Poggese 87, teoricamente interessata al secondo posto con una maggior penalizzazione della Sanremese 1904, ha deciso inviare ricorso alla Caf perché ai matuziani vengano tolti anche gli altri sei punti conquistati con Spano in campo.

Per spareggio di oggi il prezzo d'ingresso sarà unico (lire); la terna arbitrale arriverà da fuori provincia; in extremis è stato proibito a Tele Arcobaleno di trasmettere la partita in diretta.

Luigi Cichero, allenatore Sanremese, ha un'infermeria affollata: oltre a Montanari ko da parecchio tempo, lamentano acciacchi De Carlini, Bertoni, Cassese e il bomber Graglia (1? gol): *«Spero di recuperarne qualcuno»,* dice allenatore-capitano-giocatore biancazzurro. Anche l'Imperia 87 ha i suoi guai: Mazzarese è squalificato e Marin sono infortunati. *«Questo spareggio non cade nel momento migliore per noi»,* dice Sergio De Moro, tecnico ne... comunque, il bomber del campionato Fabrizio Durante ... l'Imperia 87.

Nelle moto si è imposto Fabio Fasola su Ktm 350

Il «savonese» Barzetti primo al Rally dei fiori

Successo del team Riccardi con la Daihatsu Rocky - Le classifiche

Fabio Fasola la coppia formata Mauro Barzetti e Roberto Moretti tra le auto: i vincitori 3° «Rally Marathon fiori» fuoristrada, conclusosi notte tra venerdì e sabato a Sanremo dopo una galoppata tre giorni.

Fasola, vogherese, sua Ktm 350 ha letteralmente dominato la corsa dall'inizio alla fine, imponendosi nella maggior delle «speciali». Una gara spettacolare specie nell'ultima che, accompagnata da un caldo estivo, ha visto le moto auto non hanno retto nella notte) ricreare dintorni di Pieve Teco l'atmosfera tesa ed affascinante di tanti rally automobilistici, episodi che avventurosi (in linea con lo spirito della manifestazione) come quello accaduto a Valerio Yamaha che, attorno ad Armo, speciale, si attraversare la strada un cinghiale.

Fasola, nella classifica finale, ha preceduto Alessandro Tramelli su Husqvarna WR staccato di 5'26. Il quotato Ivan Alborghetti, anche lui su Ktm 350, giunto a 5'43, e l'albenganese Gianfranco Vairo che, su Yamaha XT 600, ha chiuso al quarto posto a 6'11.

Tra le auto il successo è stato «made in Savona». Se Mauro Barzetti è ferrarese, il suo coéquipier Roberto Moretti è di Lavagnola; la loro auto poi, la Daihatsu Rocky, è stata preparata dal savonese Riccardi Barzetti e Moretti. termine delle tappe, hanno preceduto le coppie Gemmi-Genova su CJ Wrangler e Parodi-Scotti su Range Rover 3500, giunte rispettivamente a 19'56 ed a 49'30. Soprattutto e Scotti hanno vivacizzato parte finale della gara.

Slalom — Si disputa oggi l'8ª edizione dello slalom in salita Pieve di Teco-Colle San Bartolomeo, una classica valida per la Coppa Csai 1ª e il circuito «Superslalom 88». centinaio, in arrivo numerose regioni, i concorrenti che si cimenteranno sui circa tre chilometri e mezzo del percorso. Il alle 14 Pieve di Teco; prova è articolata su due manches e la conclusione è prevista verso 18. Accanto ai favoriti come Baracco su Alpine Renault, vincitore lo scorso anno, De Micheli su X1/9 primo nel 1986 e Vezza Stratos; qualche anche il vallecrosino Sandro Chiossi (secondo al «Rally monti savonesi») su Sierra Cosworth, il dianese Alberto Orengo Renault 5 Turbo ed i sanremesi «Artemio» 136 prototipo (con motore Lancia e Sergio Zunino

Enduro — La Valle Argentina è lo scenario della 3ª prova del campionato regionale di motoenduro che, organizzata dal Moto Club Valle Argentina e dal Moto Club Imperia, prenderà il via da Ligure domane alle gara tutti i migliori specialisti liguri e piemontesi, anche mancheranno nomi di prestigio l'ex campione del mondo Orasso e i due sanremesi Muraglia e Rossi, tutti impegnati nella preparazione della 1ª prova di campionato europeo fissata per domenica prossima.

b. m.

PALLANUOTO - Ancora sconfitta

Rari a Siracusa un crollo fatale

Scotti-Galletta accusa gli arbitri

Harakiri della Rari: tendo una rimonta clamorosa, la compagine biancorossa è passata, ieri a Siracusa, da una possibile vittoria una nuova sconfitta. E' finita 7-7 per i siciliani (parziali 1-4, 2-2, 3-1, 3-0), dopo che Pisano e compagni conducevano per 7-3 poco oltre la metà gara. Un crollo in parte motivato dal ritorno di fiamma dell'Ortigia, ma soprattutto ad un arbitraggio che non ha lasciato campo al Savona.

Mario Scotti-Galletta, al tra i pali oltre che tecnico biancorosso, ha commentato: *«Abbiamo avuto espulsioni a favore, delle quali nell'ultimo minuto. Per vincere partite come questa bisognerebbe esser più forti tutto e di tutti. E purtroppo non lo siamo. Abbiamo comunque giocato una buonissima partita».*

Nel mirino della critica savonese, dunque, arbitri campani Agliotero e D'Auria. I due hanno contribuito parecchio alla rimonta dell'Ortigia, fischiando praticamente a senso unico la gara, quando i padroni di casa erano in svantaggio trasferta spesso ... fare i conti anche con queste ma i direttori di gara hanno decisamente esagerato.

La Rari, per la quale hanno segnato Udvardi (due), Pisano (due), La Cava, Polipodio e Sciacero, è partita molto bene, sorprendendo i locali. Il 4-1 del primo tempo ha permesso alla Rari di giocare seconda frazione durante la quale la buona prova difesa ha a distanza i siciliani.

Quando la Rari sembrava poter amministrare il vantaggio, ci pensato arbitri a rimettere in corsa l'Ortigia, nelle file della quale, comunque, Campagna e Caldarella ingranare, trascinando i compagni. Alla fine terzo tempo il Savona conservava un di vantaggio, ma nell'ultimo tempo ha subito il sorpasso e il ko conclusivo.

Con questo successo, l'Ortigia scavalca in classifica l'Arenzano, e raggiunge il quarto posto a quota 22, a punti dalla vetta. I genovesi hanno perso nell'anticipo Albaro una grossa occasione di avvicinare il vertice della A1. La Canottieri Napoli infatti vinto per 7-4 (3-1, 1-0, 2-1, 1-), approfittando di un avvio disastroso dei locali, che non sono riusciti a recuperare terreno. I gol dell'Arenzano sono stati di Carminati (3), Steardo e Mosica.

r. bg.

QUESTA DOMENICA

Calcio

Serie C2 (ore 16) — Entella-Siena.

Interregionale (ore 16) — Girone A: Asti-Albenga; Pinerolo-Cuneo; Ventimiglia-Ivrea; Vado-Juve Domo; Aosta-Levante C Pegliese; Biellese-Moncalieri; Valenzana-Savona; Cairese-Saint Vincent. Girone E: Intercomunale Vinci-Sammargheritese.

Promozione (ore 16.30) — Sanremo 80-Cogoleto (Comunale), Imperia-Argentina Arma (Ciccione), Veloce-Sestrese (Bacigalupo), Ceriale-Carcarese; Prà Folgore-S. Bartolomeo Cervo; Sampierdarenese-Liberta (Belvedere); Ovadamobili-Varazze (Moccagatta).

Prima Categoria (ore) — Dianese-Pietra Ligure; Andora-Bordighera; Borgio Verezzi-Mallare; Ziniola-Borghetto, Cengio-Camporosso; Altarese-Finalborghese; Loanesi-Millesimo, Taggese-Quiliano.

Seconda Categoria (ore 15.30) — Girone A: Laigueglia-S. Stefano (Sussidiario Andora); Borghetto 84-Pietrabruna (10,45); S. Giorgio-S. Filippo Neri; Nolese-Pietra Sport; Legino-Auxilium (10,45); Leca-Vallecrosia; Riviera dei Fiori-Carlin's Boys (Ciccione 10,45); Arma 85-Boys Vado (10,45).

Girone B: Sciarborasca-Alba Docilia (Cogoleto); Calizzano-Rocchettese; San Nazario Varazze-Bragno; Villapiana Don Bosco-Ferrania (Santuario); Camerana Saliceto-Portovado; Albisola-Primar; Celle-Pornaci.

Terza Categoria — Girone A Imperia: spareggio per il primo posto nel girone, Sanremese-Imperia 87 (Arma).

Hockey su prato

Serie B maschile — Savona ore 11 stadio Bacigalupo: Mobiltessa-HC Genova.

Automobilismo

Pieve di Teco ore 14 partenza 8° Slalom in salita, gara valevole per la Coppa Csai e il «Superslalom ».

Podismo

Savona 9,30 Sisto IV: partenza della Savonissima '88, marcia ecologica non competitiva.

Arenzano ore 9 e 15.30 piscina comunale: Trofeo Città di Arenzano e Trofeo Sprint gare giovanili.

Bocce

Serie B — ore Bocciofila S. Nazario: a quadrette valida come da prova Trofeo Italtinto per società.

Serie — Savona OS La Boccia: prima giornata campionato provinciale individuale.

Serie D — Albisola S. ore 9 Bocciofila Alba : seconda ed ultima giornata campionato provinciale individuale.

Femminile — Cairo M. Bocciofila Cairese: gara a coppie valida per il campionato provinciale per società.

Campionati nazionali universitari

Golf — Garlenda ore 9 GC Garlenda: gara individuale sulle 18 buche. da giornata.

Judo — Pietra L. e 14 palasport: individ. maschile tutte le categorie, giornata finale; gara a squadre maschile, giornata finale. pomeriggio individuale femminile, giornata finale.

Tennis tavolo — Finale L. ore 10 Colonia ex Rivetti: giornata finale delle gare di singolare maschile, singolare femminile, doppio maschile, doppio femminile.

Windsurf — Pietra L. ore 11 davanti Bagni Flora: seconda e a seguire terza e ultima regata, gara individuale.

Serie A — Taggia ore 15.30 sferisterio comunale: Taggese-Spec Cengio.

Serie B — ore 15.30 sferisterio comunale: Bormidese-Doglianese.

Ciclismo

Vallecrosia ore 14.15 via Romana: partenza seconda tappa del giro della Provincia di Imperia per cicloamatori.

Cairo M. ore 9 Brigate Partigiane: partenza 4° Trofeo Fiat non competitivo amatori, prima prova campionato provinciale Udace.

Pallone elastico Pirero Dodo Rosso

Oggi il campionato di serie B pallone con tre quadrette liguri (Bardineto, Bormidese e novesei) ai nastri di partenza, mentre la serie A gioca la seconda giornata.

Alle a Taggia «derby» ligure serie A fra Pirero e Rosso.

Gli altri incontri: ad Alba Bertola-Berruti, a Arrigo Rosso-Ba a Cuneo Aicardi-Dogliotti, a Vignale Vacchetto-Tonello.

In serie B si gioca a Bormida Poggio-Novaro, il Bardino di Tealdi è in trasferta a S. Stefano contro Grasso, a Cortemilia Molinari riceve Paoletto, a Castelletto Molina Aschiero gioca contro Rivero. Riposa la Villanovese Balestra.

A2

Serie A1, risultati: Arenzano-Canottieri Napoli 4-7 (giocata venerdì), Como-Recco 6-9, Civitavecchia-Camogli 7-9, Ortigia-Kontron Savona 9-7, Florentia-Pescara 13-13, Posillipo-Volturno 11-6.

Classifica: Pescara 29, Posillipo 24, Canottieri Napoli 23, Ortigia 22, Arenzano 21, Florentia 18, Recco 15, Savona 12, Volturno 8, Civitavecchia 8, Como 7, Camogli 5.

Serie A2: Bari-Caldarium Palermo 12-6, Vomero-Catania 8-5, Fiamme Oro-Bogliasco 6-7, Salerno-Cagliari 10-6, Nervi-Lazio 8-10, Mameli-Sturla 8-9.

Classifica: Lazio 30; Bogliasco 22; Nervi, Fiamme Oro e Bari 19; Caldarium Palermo e Salerno 15; Catania e Cagliari 13, Mameli 12, Vomero 8; Sturla 7.

Si [illegible] aperta al Broletto la mostra dedicata al grande architetto

Antonelli e l'Ottocento ieri sono scesi in città

Un lavoro [illegible] ricerca durato due anni - L'evolversi di Novara attraverso i monumenti

NOVARA — La mostra inaugurata ieri sera [illegible] Broletto nel centenario della morte [illegible] Antonelli, è destinata a diventare, per Novara, l'avvenimento culturale dell'anno. *«Il secolo di Antonelli. Novara 1798 - 1988»*, è il [illegible] impegnativo [illegible] segna promossa dall'Assessorato comunale per la Cul[illegible] Musei e Giovani, in stretta [illegible] con il [illegible] Civico. L'esposizione [illegible] aperta fino [illegible] 30 ottobre. Nasce dal [illegible] di ricerca, durato due anni, che è stato condotto da un gruppo di studiosi con il coordinamento [illegible] Biancolini Fea, direttrice della Soprintendenza ai beni architetto[illegible] ed ambientali [illegible] Piemonte. Ripercorre un [illegible] di storia architettonica e urbanistica della Città proprio in un periodo, l'Ottocento, che l'[illegible] trasformarsi [illegible] centro agricolo a polo industriale.

E non c'è dubbio che [illegible] questo mutamento, che ha segnato [illegible] modo profondo l'intero contesto urbano [illegible] capoluogo, un protagonista di primo piano [illegible]stato proprio Alessandro Antonelli. Riscoprirne l'opera, mettendone a fuoco la portata nell'ambito [illegible] società [illegible] tempo, significa quindi giungere [illegible] importante [illegible] nella conoscenza della Novara di oggi.

Grande [illegible] di questo allestimento, che [illegible] avuto il contributo finanziario della [illegible] Popolare [illegible] Novara, dell'industria Chimica del Ticino e dell'Istituto Geografico [illegible] Agostini, editore del [illegible] catalogo a colori che lo correda, è anche quello [illegible] evidenziato le vicende parallele [illegible] architetti «minori»: Stefano Ignazio Melchioni, Luigi Orelli, Antonio Agnelli, Antonio Busser, Ercole Marietti e Paolo Gaudenzio Rivolta.

La testimonianza antonelliana, ripresentata al Broletto [illegible] con esaurienti supporti iconografici, non si offre solamente attraverso la lettura diretta delle sue costruzioni più celebrate [illegible] anche dall'esame degli edifici e delle realizzazioni meno note. E' il caso di palazzi e di progetti [illegible] eseguiti. La [illegible] struttura che ospita [illegible] mostra riprende un'idea [illegible] Antonelli non portò a compimento: un [illegible] che avrebbe voluto veder sorgere nel mezzo dei [illegible] Garibaldi e Cavour per collegare [illegible] stazione ferroviaria al centro storico cittadino. In tal [illegible] il viaggiatore in [illegible] sarebbe [illegible] centro di sofisticati effetti prospettici e da quegli scorci panoramici [illegible] l'immagine di una Novara moderna, proiettata verso il futuro. Un'emozione che [illegible] visitatore della mostra può rivivere, ma guardando al passato, negli ottanta metri del tridimensionale percorso espositivo che [illegible] sviluppano lungo l'asse centrale della Sala Arengaria del Broletto.

Insieme ai pannelli fotografici, [illegible] dei quali riproducono a grandezza naturale i disegni [illegible] progetto per [illegible] Cupola [illegible] San Gaudenzio, ci [illegible] anche modelli lignei [illegible] scala: uno riguarda il progetto della Cupola e l'altro è un prezioso modellino, scoperto da Maria Grazia Vinardi durante le ricognizioni di studio, che riproduce l'altare del Duomo.

All'iniziativa sono affiancati servizi didattici: visite guidate alla mostra e ai maggiori monumenti antonelliani; sono inoltre previsti itinerari, a cura dei collaboratori [illegible] catalogo, che rientrano nel ciclo «Alla scoperta della città».

Pietro Benacchio

Novara. Il modellino in legno [illegible] Cupola [illegible] Gaudenzio presente nella mostra sull'Antonelli

---

A Premia in valle Antigorio

C'è un appello per gli orridi

Minacciati dalla costruzione di una strada

DOMODOSSOLA — Gli [illegible] di Premia, in Valle Anti[illegible] forse poco conosciuti. Ma sono testimonianze quasi uniche in tutto l'arco alpino di antichissimi fenomeni di [illegible] glaciale e fluviale. L'orrido d'Arvera, dove le acque del Toce serpeggiano fra i meandri delle rocce, è stato autorevolmente definito il più pittoresco e impressionante delle Alpi. [illegible] un po' tutte le pareti [illegible] che strapiombano su questo [illegible] fiume sono di mirabile effetto e sono rigorosamente tutelate [illegible] Ministero dei [illegible] culturali.

E' inoltre [illegible] studio da parte dell'ISAI (Istituto studi alpini internazionali) una rete [illegible] sentieri attrezzati che dovrebbe [illegible] accesso dei v[illegible]. La zona degli [illegible] della valle Antigorio rischia ora di essere compromessa dalla costruzione di una nuova strada di accesso a una piccola frazione, [illegible] riporto di grandi quantitativi [illegible] proveniente, con [illegible] probabilità, [illegible] opere di disalveo in corso sul fiume Toce.

[illegible] nuovo grido d'allarme è [illegible] lanciato congiuntamente da tutte le associazioni che si preoccupano della tutela [illegible]bientale nell'Alto Novarese: [illegible] Nostra, WWF, la commissione tutela dell'ambiente montano del Cai, e [illegible] pro natura. [illegible] un primo telegramma al [illegible] dei beni culturali con la richiesta di «fermare immediatamente lo scempio in atto per evitare danni irrimediabili ad una località unica a livello europeo» al quale è poi seguita una circostanziata denuncia che è stata indirizzata in primo luogo alla magistratura, alla presidenza della Regione, al sindaco di Premia, [illegible] ministeri [illegible] e [illegible] Protezione Civile. La costruzione [illegible] nuova strada rientrerebbe nelle opere di pronto intervento dopo i disastrosi nubifragi dell'estate scorsa che avevano sconvolto le valli Antigorio [illegible].

«Ma la sproporzione fra lo stato preesistente e le nuove opere è macroscopicamente evidente — sostengono le associazioni protezionistiche — *in pratica si vuole costruire un'arteria di [illegible] proporzioni al posto [illegible] una stradina rurale. La costruzione rappresenta un'opera che modifica [illegible] rilevantissimo [illegible] dei luoghi e l'assetto di una [illegible] dichiarata di notevole interesse ambientale con apposito decreto del Ministero [illegible] beni culturali. I lavori in corso de[illegible] completamente abusivi: nessun cartello è stato apposto in prossimità [illegible] cantiere, come prescritto [illegible] norme vigenti, [illegible] gli estremi della concessione edilizia o [illegible] qualsiasi altra autorizzazione»*.

Le [illegible] denunciano inoltre *«l'uso improprio dei fondi della protezione civile per l'esecuzione di [illegible] che nulla hanno a che fare con l'emergenza e la salvaguardia della pubblica incolumità»* e chiedono all'autorità giudiziaria e alla Procura generale della [illegible] dei Conti di voler indagare [illegible] accertare se *«ricorrono gli estremi di distrazione dei fondi pubblici dai fini istituzionali e [illegible] costruzione senza concessione edilizia»*.

Adriano Velli

Uomini [illegible] ieri e di oggi - *Andrea Gorla*

Deda il campione

Portava con disinvoltura il vezzeggiativo che gli [illegible]vano appioppato da bebè. Pochi a [illegible] sapevano che il suo nome era Andrea, perché per tutti era semplicemente il Deda Gorla, farmacista e sportivo militante nel rispetto della dinastia.

Il papà Emilio, pioniere della bici (*«E' la [illegible] la morta ditta!»* proclamava al «Bertani»), aveva riversato invano le sue speranze sul primogenito Luigi che alla prima [illegible] da Novara a Orta abbandona a Sologno, davanti all'osteria della Candida, dove la lepre in salmì era pietanza di rispetto.

Lo raggiunge il padre-manager: *«Cos'è successo? Fo ratura...? salto della catena...?»*. E l'altro, sudatissimo [illegible] e ansante, a far segno di no scrollando il capo: *«E' al lora!»*, sbotta l'anziano ex campione: *«Niente, papà. I son stràc come 'na bestia»*, replica il corridore con [illegible] fil [illegible] voce accasciandosi su [illegible] sedia, [illegible] il decimo chilometro [illegible].

Non rassegnato il signor Emilio riversa le sue speranze sul Deda che, abilmente, riesce a scavarsi [illegible] nicchia [illegible] popolarità dedicandosi a discipline sportive poco affollate: il bob, lo skeleton (che diavolo di marchingegno è mai codesto?), la vela, la [illegible]ica, l'auto da corsa. Guardingo, parsimonioso, bel ragazzo alto e sorridente, un po' come il principe Umberto e cioè il massimo per [illegible] fanciulle che leggevano di nascosto Guido da Verona, il Deda appariva dolce, indifeso, bisognoso d'affetto.

Il signor Emilio era visibilmente fiero dei successi del Deda, ma fino a un certo punto. In mancanza di meglio si accontentava: avrebbe voluto vederlo in maglia gialla al Tour dal [illegible] che, a suo modo di pensare, solo la bicicletta [illegible] un senso. Gli altri sport contavano poco. Ma il Deda era troppo fantasioso per limitarsi a una sola disciplina. Gli piacevano tutti gli sport divertendosi sempre.

Nel bob fu campione del mondo, frenatore [illegible] un certo Bibbia; in motoscafo si cimentò nella Pavia-Venezia, nella «Mille Miglia» conquistò buoni piazzamenti illustrati e commentati al cospetto dell'eterogenea e dissacrante assemblea degli amici della «Birraria Metabeca» che già allora, [illegible] in sospetto da Franco Malnate, disquisivano sui brogli e sui motori truccati. Il Deda non polemizzava, conosceva quei picari e abbozzava ridendoci su, tanto sapeva che, anche se sfottevano, stavano tutti dalla sua parte.

Presidente provinciale del Coni, ha lavorato principal[illegible] in favore degli [illegible] meno sponsorizzati, amava il dilettantismo ed era fiero del figlio Giorgio, il «Dodo» campione del mondo e olimpionico di vela, al quale aveva insegnato a navigare sulle acque del Lago d'Orta. Considerava le sue imprese giovanili ben poca [illegible] rispetto ai successi internazionali del figlio: cavalleria sportiva o tenerezza paterna?

Romolo Barisonzo

Andrea Gorla visto dalla matita di Beldì

Incontro [illegible] gli ex operai dell'azienda che deve pagare 10 miliardi

Pan Electric, hanno atteso 12 anni ora vogliono subito la liquidazione

L'Inps dal 21 maggio dovrebbe anticipare il denaro - Sono più di mille i dipendenti [illegible] attesa

NOVARA - Un centinaio [illegible] ex dipendenti della Pan Electric che aspettano la liquidazione ormai da dodici anni (sono [illegible] migliaio in queste condizioni [illegible] un credito complessivo valutato in una decina [illegible] miliardi) si sono ritrovati ieri [illegible] tina per iniziativa della Fim-Cisl. All'incontro, con il sindacalista Domenico Bozzola sono intervenuti anche i parlamentari Maurizio Pagani, Ezio Leonardi, Filippo Fiandrotti e l'ex deputato Ferruccio Danini.

Tutti hanno convenuto sulla necessità di intervenire tempestivamente, a livello legislativo, per introdurre un preciso emendamento in un decreto che dovrà essere convertito in legge entro il 21 maggio. Questo dovrà consentire ai lavoratori [illegible] anticipare dall'Inps [illegible] loro liquidazione, [illegible] principio dell'istituto fondo di solidarietà per il quale la liquidazione [illegible] è [illegible] salario differito. In sostanza l'Istituto di previdenza, [illegible] al datore di lavoro nell'erogare la liquidazione (rivalendosi poi a sua volta come creditore privilegiato quando l'azienda sarà posta in liquidazione.

Se questa strada non [illegible] percorribile, per il tempo troppo limitato, si dovrà provvedere con un'iniziativa legislativa autonoma. In questo caso però, com'è facile intuire, passeranno [illegible] anni.

[illegible] proposta sono stati tutti d'accordo pur se l'assemblea è risultata assai vi[illegible]. E' stata rifatta un po' la storia di quest'azienda elettromeccanica, già fiore all'occhiello della Novara produttiva. Riesce difficile [illegible] lavoratori comprendere come l'amministrazione controllata [illegible] eppoi il concordato preventivo, garantiti entrambi dal tribunale, [illegible] la [illegible] dei conti [illegible] siano state in [illegible] di tutelare gli interessi [illegible] lavoratori e neppure [illegible] salvare l'azienda che oggi sopravvive con 120 dipendenti a fronte [illegible] oltre duemila degli Anni Settanta.

Renato Ambiel

[illegible] Incendio distrugge capannone

NOVARA — Un incendio di vaste [illegible]zioni ha distrutto [illegible] notte [illegible] capan[illegible] industriale e un negozio in [illegible] Trieste. Le fiamme si [illegible] sviluppate nella fabbrica di materie tessili [illegible] Leonardo Melillo e, in breve tempo, hanno attaccato anche il negozio «Moda [illegible] più» di Anna Mirelli.

L'incendio (domato dopo 13 ore) ha in breve distrutto ogni cosa.

Il «colpo» è avvenuto [illegible] Cerreto Castello vicino a Biella

Furto di statue in una villa arrestato borgomanerese

Con [illegible] complice stava portando via 7 opere in marmo - Fermati dai carabinieri

BIELLA — Hanno forzato il cancello d'ingresso di una villa patrizia a Cerreto Castello: [illegible] viali del parco hanno staccato, [illegible] piedi[illegible], sette statue [illegible] marmo dell'800 che hanno caricato [illegible] furgone. Ma [illegible] il «colpo» sembrava ormai concluso e si stavano allon[illegible] piccolo [illegible] biellese i ladri sono incappati [illegible] alcune pattuglie di carabinieri. Si è iniziato [illegible] duplice inseguimento che ha portato [illegible] dei banditi.

In carcere [illegible] finiti due pregiudicati, Paolo Guerrieri, 40 anni, nativo di Melfi e abitante a Borgomanero e Giovanni Ferina, 30 anni [illegible] Torino, [illegible] noti agli inquirenti per furti di oggetti antichi.

E' accaduto nella notte tra venerdì e sabato. I due [illegible] giunti nel Biellese, [illegible] di una 131 familiare, l'altro [illegible] furgone Ducato entrambi noleggiati nel pomeriggio a Torino in maniera [illegible] non [illegible] sospetti nell'eventualità [illegible] qualche controllo. Posteggiato il furgone in una via di Biella, i due hanno iniziato a perlustrare le zone collinari. Verso le 3 hanno deciso di agire.

Il loro obiettivo è stata [illegible] villa Cittolengiu di Cerreto, lo splendido complesso di proprietà di Alberto e Camillo De Lachenal attorniata da un grande parco nel [illegible] vi sono numerose statue in [illegible] di epoche diverse.

Senza che nessuno si accorgesse di nulla (l'unico allarme è stato dato dai cani che si trovavano chiusi in un box, ma al loro abbaiare i proprietari non hanno dato importanza) i due sono riusciti ad aprire il cancello di ingresso in maniera da far entrare il furgone. Poi è iniziata l'impegnativa opera per staccare le statue dal basamento.

Complessivamente [illegible] un paio d'ore, i ladri sono riusciti ad impadronirsi di sette figure marmoree di varia altezza (quattro a grandezza d'uomo) e peso (superano il quintale) che con [illegible] poca fatica [illegible] state caricate sul Ducato.

Ma il [illegible] girovagare in auto, nelle ore precedenti, aveva insospettito qualcuno. I carabinieri, avvertiti per telefono dei «strani passaggi di un'auto», [illegible] frattempo avevano istituito alcuni posti di blocchi, uno [illegible] quali [illegible] distante [illegible] Cerreto.

La 131 e il Ducato sono così incappati in alcune pattuglie di carabinieri. Mentre il furgone, guidato da Paolo Guerrieri, è stato subito bloccato ed il conducente arrestato, Giovanni Ferina, al volante dell'auto ha cercato di fuggire alla cattura, [illegible] in vettura verso Salussola.

Roberto Eynard

Radio Azzurra, dibattito sulla città in bilico fra Piemonte e Lombardia

Al microfono la voce di Novara alla ricerca delle «sue radici»

Un questionario agli abitanti per conoscere quali sono i loro rapporti con le 2 regioni

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — Davanti ai microfoni della radio, in un sabato di maggio oppresso da un'afa che invita alla fuga sui laghi, si parla di Novara in bilico fra Piemonte e Lombardia. Vecchia disputa, che ogni tanto affiora sino alla noia. Questa volta a riproporla sono i giovani della Cooperativa culturale «San Francesco», un sodalizio nato quasi per scommessa ma con idee chiare.

Nel «bisticcio» e nell'incertezza dei novaresi che pendono verso l'una o l'altra regione, il presidente Mauro Gaiani, il vice Paolo Cirri e Sandro Campanini, non vogliono entrare. Ma semplicemente offrono un contributo per scoprire la vera identità di una popolazione. E' nata anche da questi presupposti l'idea di celebrare il 250° anniversario di annessione di Novara al Piemonte; una data che Cirri, appassionato e attento cultore di cose storiche che riguardano la sua terra, ha riesumato dagli archivi.

«Scopriamo le nostre radici» dice Paolo Cirri, «per programmare il futuro della città e della sua provincia». A credere in questo gruppo spontaneo di ragazzi all'inizio erano in pochi, ma primo è stato Luigi Grillo, noto agente di viaggi e cultore di storia locale. Grillo, novarese d'adozione da oltre quarant'anni, è un viscerale sostenitore di una «Novara come isola linguistica e culturale» e delle iniziative che propongono la città di San Gaudenzio all'attenzione dei «forestieri», di tutti quelli oltre le mura.

Ed eccoli insieme, nello studio di «Radio Azzurra», l'emittente novarese di Ugo Poitzio, per discutere di «cose novaresi». Un programma condotto da Sandro Berruti, la «voce» che ogni giorno dialoga con la città. E allora, questa Novara, dove la collochiamo?

Saranno probabilmente gli stessi novaresi a suggerirlo. Perché alla fine di un anno di manifestazioni e tavole rotonde la cooperativa di ragazzi svolgerà un sondaggio d'opinione. «Ma — come spiega Cirri — non vogliamo che emerga un'indicazione polemica. Il questionario sarà mirato in due direzioni: accertare la mentalità dei nostri abitanti nelle diverse zone (Basso, Laghi, Ossola), e i loro rapporti abituali con la Lombardia e il Piemonte. Insomma, desideriamo contarci, capire chi siamo effettivamente, riscoprire il nostro "io"».

Poche battute ai microfoni per introdurre l'argomento, e subito una telefonata in diretta di una novarese che parla del poeta Camillo Brero («lui dice che Novara è piemontese»). E di altri ascoltatori che sono incuriositi dell'iniziativa. Ma la maggior parte non si esprime, preferisce attendere la tavola rotonda conclusiva del 19 novembre, quando si tratterà di «Novara fra Piemonte e Lombardia: storia e attualità» con l'intervento di amministratori, giornalisti, uomini di cultura piemontesi e lombardi. Dice il presidente Gaiani: «Questo gran finale è certamente il momento più atteso ma non vorremmo fosse interpretato come un'iniziativa polemica».

Al di là della disputa reiterata, che talvolta si tramuta in frecciate fra una «Novara tradita» e una «Torino matrigna», i ragazzi della «San Francesco» vogliono ristabilire le proporzioni esistenti fra una terra di frontiera e due regioni. E cercano di farlo nel modo più approfondito, intelligente: guardando al passato per proiettarsi nel futuro. Così le numerose conferenze tenute da storici e docenti potrebbero essere le lezioni di un seminario che si inizia con il passaggio di Novara al Piemonte, si snoda attraverso economia, società, amministrazione, arte e urbanistica nella Novara settecentesca.

E dal passato arriveranno a Novara alcuni messaggi culturali più evidenti del Piemonte: la Corale Valdese di Pinerolo si esibirà sabato 28 maggio, per rammentare una delle realtà singolari esistenti negli anni dell'annessione del Contado di Novara al Regno di Sardegna.

Senza dubbio non saranno né i sondaggi né le tavole rotonde a risolvere l'antica disputa. Novara resterà consola della sua incertezza. Poche battute emerse dalla trasmissione sono una conferma: per Grillo «se Novara è riuscita a trovare una sua via di sviluppo economico è perché la città ha rivelato un'enorme capacità di adattamento agli avvenimenti».

Gianfranco Quaglia

Una mostra nella chiesa di S. Luigi

NOVARA — E' davvero un colorista Cesare Botto-Micca, 40 anni, di Piossasco, che espone per tutto maggio i suoi quadri a Novara, nell'ex chiesetta di San Luigi, in via Mossotti. E' un artista che ripropone il paesaggio come festa di colore: sembra la classica ammirazione per il momento armonico di forme e colori che la natura sa inventare e variare continuamente.

Questa felicità cromatica l'artista la sa cogliere tutta e la sottolinea e la ridice senza stancare, rinnovandosi di visione in visione.

Don Giuseppe Ruffini parroco di Bracchio

Un «prete volante» per la Parigi-Dakar

La scorsa settimana ha corso a Monza, ma è uscito di pista

MERGOZZO — «Una vita all'insegna dello sport», potrebbe essere definita quella di don Giuseppe Ruffini, 44 anni, parroco di Bracchio, una manciata di case affacciate sul lago di Mergozzo.

La parrocchia non è grande, gli abitanti del piccolo paese sono forse meno di 300, ma a don Giuseppe il lavoro non manca.

Ci sono i ragazzi della scuola media (insegna religione ad Ornavasso e Domodossola), le molteplici iniziative di cui si fa promotore e poi una grande passione: l'automobilismo che lo porta ad affrontare prove impegnative, l'appellativo di «prete volante» è nel suo caso più che mai appropriato.

Ora punta alla «Parigi-Dakar», un'aspirazione che dà la misura dell'uomo, del suo volersi mettere continuamente in competizione soprattutto con sé stesso.

«Lo sport mi affascina da sempre — dice —, ho iniziato da bambino con il calcio che ho praticato fino a 32 anni: sono stato nelle file del Migiandone-Ornavasso e del Vignale con il ruolo di centravanti o ala sinistra. Ho appeso le scarpe al chiodo — continua — in seguito ad un trauma cranico riportato in una partita contro il Crusinallo quando militavo in Terza categoria. A Migiandone c'era una pista d'autocross, perché non provare? Si era intorno al 1976-77».

Dalle prime vecchie «carcasse» come le definisce, passò ad un prototipo Alfa 2000, quindi ad una Citroën 1600 con la quale iniziò a gareggiare arrivando via via fino al campionato d'Europa. Con il team Wrangler (la fabbrica di jeans), su Porsche, nell'80 ha fatto il suo esordio come pilota di rally, piazzandosi terzo, su un'ottantina di equipaggi, nei 2800 chilometri del giro d'Italia, un'affermazione non da poco per un debuttante.

Da allora si dedica quasi esclusivamente a questa specialità.

La scorsa stagione ha corso a Monza, dove è stato sfortunato perché è uscito di pista; ha partecipato al «111 minuti» e alla decima edizione del prestigioso Rally Internazionale della Lana, a cui erano presenti 123 equipaggi, classificandosi terzo nella sua classe.

«E' la gara che preferisco — afferma — dura tre giorni, il percorso è in parte sullo sterrato ed è dove mi trovo meglio».

In media, ogni anno, partecipa a tre-quattro gare. Una stagione agonistica costa sui 20 milioni, ma finora ha sempre trovato degli sponsors: «Lo scorso anno una rubinetteria di Ornavasso e la Osram, poi la mia fortuna è di avere dei meccanici, i Villoni di Crusinallo, grandi appassionati di macchine da corsa, che mi assistono quasi gratuitamente, se non fosse per loro non potrei fare quello che faccio».

Quali sponsors nell'88? «Ancora nessuno — aggiunge — perché non li ho cercati, forse quest'anno non correrò neppure, il mio sogno è la Parigi-Dakar per la quale mi vorrei preparare adeguatamente. Purtroppo ci vogliono un sacco di soldi, tuttavia spero di trovare chi mi darà l'appoggio finanziario che occorre».

Don Giuseppe Ruffini è di origine bergamasca, è nato infatti a Schilpario nel 1944, ma vive sui laghi novaresi dal 1948 quando il padre, maresciallo dei carabinieri, era stato destinato a Verbania. Ordinato sacerdote nel 1970, fu prima coadiutore ad Ornavasso, dove curava la parrocchia di Migiandone, e da tre anni è parroco a Bracchio.

Audenzio Martinazzi

Don Giuseppe Ruffini

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Nove settimane erotiche (luce rossa). Or.: 14,15; 15,45; 17,15; 18,20; 20,30; 22,05.
ELDORADO: Pazza, con Barbra Streisand. Or.: 15,30; 17,45; 20; 22,15.
FARAGGIANA: Ironweed, con Jack Nicholson. Ore 15,30; 19,15; 22.
VITTORIA: Fuga dal futuro. Or.: 14,35; 16,30; 18,25; 20,20; 22,15.
VIP: Love dream, con Christopher Lambert. Or.: 15; 16,45; 18,35; 20,25; 22,15.
ARALDO: Sorveglianza speciale, con R. Dreyfuss. Or.: 15,30; 20; 22,15.
S. CUORE: Top Manager, con F. Ciuret. Ore dalle 14 continuato.

ARONA

MODERNO: Ti presento un'amica, con Giuliano De Sio. Or. 14,30; 18,30; 21,15.

BORGOMANERO

MODERNO: Settembre, con Mia Farrow. Ore dalle 14 continuato.
NUOVO: L'ultimo imperatore, di Bernardo Bertolucci. Or.: 14; 16,40; 19,20; 22.

CAMERI

ORATORIO: Topo Galileo, con Beppe Grillo. Ore 14,30; 16,30; 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Stregata dalla luna, con Cher. Or.: 14,20; 16,30; 20,15; 22,30.
CINE 1: Dentro la notizia. Or.: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.

GHEMME

ITALIA: Topo Galileo, con Beppe Grillo. Ore 16; 20; 22.

GATTINARA

ITALIA: Il volpone, con Paolo Villaggio. Ore dalle 14 continuato.

OMEGNA

SOCIALE: Tre scapoli e un bebè, con Tom Selleck.
ORATORIO: Il volpone, con Paolo Villaggio. Ore 14; 16; 20; 22.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Tre scapoli e un bebè. Ore 15,30; 20; 22.

TRECATE

VITTORIA: Quattro cuccioli da salvare, di Walt Disney. Ore 14,30; 16,30; 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Cicciolina carne bollente (luce rossa). Or.: 14; 16; 20,15; 22,15.
ARISTON: Mistetto bianco. Or.: 15,30; 20,30; 22,30.
VIP: Love dream, con Christopher Lambert. Or.: 15,30; 20,15; 22,30.
SOCIALE (Intra): Poliziotto in affitto, con Liza Minnelli. Or.: 15,30; 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Fuga dal futuro. Or. 14; 16; 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Tale padre, tale figlio, con Dudley Moore.
BATTERIA: Stregata dalla luna, con Cher.
MARCONI: Ciao ma', con Marco Rossi.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Comunale, via Beltrami. Dalle 8,45 alle 20,15: Fanchiotti, via Andrea Costa.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.381 36.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

PUBLIKOMPASS

Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; **Arona:** v. Bassa 40/a, tel. (0322) 41.700.

In campo azzurro

di *Renato Ambiel*

Solo ricordi

Gianni Seghedoni parla di quando il Novara era grande

NOVARA — Gianni Seghedoni, tecnico che a Novara ha lasciato un'impronta di grande professionalità oltre a parecchi estimatori ed amici, sarà impegnato oggi sull'altra barricata, nell'impresa disperata di salvare il Casale. Il suo compito è improbo ed il tecnico modenese lo sa. Ha sostituito Sacco quando la situazione dei nerostellati era ormai compromessa.

Sette punti conquistati in sei partite con una sola sconfitta, a Varese, e un successo addirittura clamoroso, ottenuto sul capolista Venezia, hanno consentito al Casale di riagganciare il terz'ultimo posto e adesso chissà...

Recentemente Seghedoni è stato a Novara per una rimpatriata con gli amici. Ha rivisto il presidente Santino Tarantola, Tati Lena, Giuliano Battaglia, Egidio Nuvolone e Carletto Parola. Aveva preso il posto di Parola passato alla Juve, quattordici anni or sono, con il Novara in serie B.

Andando sul filo dei ricordi saltano fuori fatterelli e aneddoti davvero divertenti. Gustoso quello accaduto a San Siro, esordio ufficiale di Seghedoni sulla panchina azzurra (a fianco del presidente Tarantola, s'intende) in coppa Italia contro l'Inter. Con gli azzurri che perderano per 1-0, il presidente voleva inserire l'attaccante Rolfo per recuperare il passivo. «*Dissi a Tarantola che se voleva far lui la squadra io potevo andarmene a casa. Lui mi rispose, s'accomodi. Avevo deciso di piantare tutto. Il giorno dopo mi recai per salutarlo. Finì con un abbraccio e restai fino al termine della stagione*».

Una stagione di illusioni perché gli azzurri dopo un girone d'andata strepitoso calarono decisamente nel ritorno tanto da rischiare la retrocessione. «*E' vero. Ci prendemmo però delle belle soddisfazioni risultando la squadra ammazzagrandi. Quello era il Novara di Vivian, Giannini, Ghio, Bachlechner, Ferrari, Del Neri, Riva, Vecchetti, Udovicich. Ma vi rendete conto di che razza di giocatori disponevo? Ne avessi un paio anche adesso*»!

Ma qual è il giocatore novarese che ricorda con più affetto?

«*Sicuramente Nini Udovicich. Fra noi due s'instaurò subito un rapporto magnifico. Lui aveva esordito nel Novara a Bari come centravanti ed era il mio avversario diretto. Non vide palla. A Novara però ho lasciato parecchi amici anche fuori dell'ambiente del calcio. E' una città che mi ha voluto bene*».

Gianni Seghedoni

In effetti a Seghedoni gli sportivi riconoscono doti di professionalità e competenza non comuni in un ambiente come quello del calcio. I dirigenti del Novara e Tarantola in particolare cercarono di riportarlo sotto la cupola ma ormai Seghedoni aveva intrapreso altre esperienze. Poi com'è che ha accettato di tornare sui campi della C2 proprio a Casale?

«*E' stato un amico mio e del presidente del Casale a coinvolgermi in quest'avventura quando pensavo ormai di aver chiuso. L'anno scorso mi ero divertito con una squadra di dilettanti. Mi chiedono di salvare questa gloriosa società dalla retrocessione ed io ci provo*».

Quello di Novara e Casale, due nobili decadute, è un destino comune, o quasi. Seghedoni, perché il calcio a certi livelli, in Piemonte, è ridotto ormai a Juve e Torino?

«*E' un destino inevitabile per le squadre delle città vicine alle metropoli. In Piemonte poi, ogni cittadina ha la sua squadra di calcio molto seguita e così la penalizzazione è doppia. Come intervenire? Investendo molto nel settore giovanile con un programma di qualche anno. Questa è l'unica via di salvezza per le nostre società di provincia*».

E con questo Casale-Novara, come la mettiamo?

«*Avrei preferito arrivare a questa partita in altre condizioni di classifica. Noi dobbiamo provare a vincere tutte le domeniche per continuare a sperare. Il Novara certo sarà anche più forte ma non abbiamo alternative. Emozione? Può darsi qualche attimo, poi però la tensione della partita cancellerà il sentimento. I miei amici novaresi capiranno*».

Al Natal Palli il Novara rischia di precipitare in zona retrocessione

Azzurri contro il Casale è il derby della salvezza

Sarà un partita molto combattuta - I nerostellati sono terz'ultimi in classifica

NOVARA — Quello fra Casale e Novara, in programma oggi al Natal Palli, può ben considerarsi come il derby per la salvezza. Gli azzurri vantano quattro punti di vantaggio sui nerostelli (terz'ultimi in classifica). In queste condizioni gli obiettivi delle due squadre sono piuttosto scontati.

Per un Casale che dovrà giocarsi il tutto per tutto al fine da ottenere un successo che inguaierebbe una rivale diretta, c'è un Novara che va alla ricerca di un punto. Un pareggio potrebbe consentire agli azzurri di raggiungere la tranquillità mantenendo a distanza una rivale diretta. Così è facile prevedere una partita assai combattuta come del resto sono sempre stati gli scontri fra queste due squadre.

Che il momento sia delicato l'hanno ben intuito anche le tifoserie organizzate che metteranno a disposizione pullman gratuiti per coloro che vorranno partecipare alla trasferta nella vicina Casale. Ma i tifosi, oltre che per i destini sportivi della squadra, sono preoccupati anche per il futuro di questo Novara Calcio.

Sul fronte societario non sono intervenute novità sostanziali. Si registra però l'interessamento insistente di Federico Gozio, l'imprenditore bresciano e presidente dimissionario dell'Ospitaletto. Gozio si è detto disponibile a trasferirsi a Novara ma il suo apporto, da solo, non sarebbe sufficiente a risolvere tutti i problemi della società azzurra. Le intenzioni dei dirigenti sono quelle di allestire una squadra competitiva.

Per questo programma ambizioso sono indispensabili però altri interventi esterni. Diciamo allora che mancano alcune centinaia di milioni. Se non saranno reperiti in tempo utile si vedrà il da farsi. Gianfranco Montipò, il dirigente più esposto economicamente insieme ai fratelli, sulla stagione prossima è stato esplicito: «*Sia chiaro che rinnoveremo il nostro impegno solamente se avremo la garanzia, al nostro interno, di portare a termine il campionato*».

Tornando al calcio giocato, diremo che Bacchin ha oggi a disposizione tutti gli elementi della rosa avendo recuperato gli infortunati De Giorgi e Bonacini (questi sarà in panchina) e potendo tornare a disporre di Testa, Tacca e Paladin.

Il tecnico è molto realista: «*Non avendo ancora vinto una partita non cercherò sicurmente questo obiettivo su un campo difficile come quello di Casale. Ci disporremo in campo per cercare di ottenere un pareggio. Risultato che a noi potrebbe fare molto comodo. Non sarà facile contro un avversario che sta giocando alla morte nel tentativo disperato di riuscire a salvarsi. Penso però di aver escogitato le misure idonee per neutralizzare le possibili fonti del gioco avversario*».

Lo schieramento spiccatamente difensivo preannunciato da Bacchin dimostra come gli azzurri temano questa trasferta. Accanto ai due marcatori Cacitti e Codogno; sulle fasce agiranno altri due difensori ovvero Amadei e Testa, proprio per non correre alcun rischio.

Questa la formazione del Novara. De Giorgi; Cacitti, Amadei; Paladin, Marchetti, Codogno; Ferraroni, Tacca, Mazzeo, Scienza, Testa.

r. amb.

SI CONCLUDE OGGI IL TORNEO PIAZZANO

Novara. Si conclude questo pomeriggio con la finale in programma alle 17,30, il torneo di serie B organizzato dal TC Piazzano di Novara. Da lunedì, per una settimana, 64 tennisti provenienti dall'Italia settentrionale si sono dati battaglia sfidando anche le insidie del cattivo tempo. Il livello di gioco è stato molto spettacolare come ha dimostrato la partecipazione massiccia del pubblico che anche ieri ha stipato le strutture del circolo novarese. Sono pochi i tornei a questo livello che possono vantare un cartellone così qualificato con tanti giocatori di categoria. Anche l'organizzazione è risultata impeccabile come ha tenuto a sottolineare il giudice arbitro Giuseppe Anzalone. Dal punto di vista strettamente tecnico, la sorpresa è rappresentata dalla qualificazione per la finale del genovese Stefano Caroni che ieri ha eliminato con un perentorio 6-1; 6-2 Fantasio Piscopo del Tc Milano già campione italiano di categoria. L'altro finalista uscirà dallo scontro in famiglia tra due vigevanesi che si conoscono assai bene: Massimiliano Botta e Roberto Raffa entrambi del Tc Selva Alta di Vigevano. (r.n.)

E' spareggio

E Sparta va verso la Prima

Contro il Carpignano

NOVARA — «*E dire che quando sono entrato nella Sparta pensavo di divertirmi in tutta distensione! Invece ho scoperto da due anni a questa parte che è più stressante di quando ero al Novara. Qui c'è battaglia ogni domenica e fino all'ultima giornata. La scorsa stagione ottenemmo la promozione dalla Terza alla Seconda Categoria proprio in extremis. Quest'anno addirittura siamo allo spareggio per approdare in Prima*».

Santino Tarantola, ex presidente e «patron» del Novara Calcio, da due anni non perde una gara di questo Sparta da lui «adottato» nella stagione 86/87. Dopo alcuni anni trascorsi lontano dai campi di calcio, la passione lo aveva richiamato perentoriamente ed era nato l'interessamento per le «bianche casacche» spartane.

Tarantola non ha mai nascosto le mire di riportare il glorioso sodalizio almeno in Promozione e fino ad ora ha rispettato il programma. Quest'anno, però, la sua squadra ha trovato un signor antagonista: il Carpignano, capace di concludere la stagione con gli stessi punti dei novaresi (42) e a più tre di media inglese. «*Un'ottima squadra*», riconosce Santino Tarantola, «*forse un filino meno tecnica di noi ma con tanta grinta, dinamismo e gioventù. Sarà una grande partita e sicuramente a Cameri ci sarà il pubblico delle grandi occasioni. Nell'ultima gara di campionato a Caltignaga al nostro seguito c'erano più di mille tifosi. Per lo spareggio saranno ancora di più*».

Per il Carpignano parla il dirigente Piumati: «*Lo spareggio è secondo noi la soluzione più giusta del lunghissimo duello. Chi vincerà? E come si fa a dirlo. Lo Sparta ha un nome prestigioso e ci è superiore in quanto a tasso tecnico. Noi però lottiamo sempre col cuore*».

m. s.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

CEDERE attività servizi di ingegneria e artigianali oppure associare persona anche non esperta ma con piccolo capitale e disponibile a massimo impegno e serietà. Scrivere Publikompass 1109, 10100 Torino.

3 Aziende, negozi

ORTA San Giulio centro cedesi avviata attività souvenir, cartoleria, giocattoli, bigiotteria, materiale fotografico, ecc. Tel. 0322 909 313 dopo le ore 19.30.

6 Domande lavoro e impiego

SEGRETARIA direzione francese inglese offre pluriennale esperienza pubblicità e turismo esamina proposte zona Verbania Stresa Omegna tel. uff. 02 85.72 int. 231 casa 02 839.6465.

7 Offerte lavoro e impiego

CLUB nautico Stresa cerca giovani collaboratori maggiorenni, seri, volenterosi, non fumatori capaci nuotare, per attività cantieristica periodo stagionale. Tel. 0323 30.551.

FAVARI Varinox S.p.a. cerca per Dormelletto (No) un montatore meccanico preferibilmente con conoscenze di lavorazione su macchine utensili telefonare 0322 497.630 sig. Cattagara.

MELONI autotrasporti Cerano cerca autisti con patente «E». Tel. 0321 778.992.

8 Rappresentanti

AFFERMATA azienda milanese operante nel settore tecnico e presente sul mercato piemontese, desidera entrare in contatto con brillanti venditori purché introdotti e automuniti anche prima esperienza. Garantiamo notevole penetrazione commerciale con trattamento economico medio di L. 2 milioni 500 mila. I riconoscimenti saranno commisurati alle effettive capacità individuali. Per appuntamento contattare 0322 846.410.

25 Artigiani, ecc.

PADRONCINO con un autocarro di 45 ed uno di 13 ql. di portata offresi per traslochi, trasporti, raccolta e distribuzione merci. Preferita zona Ossola. Tel. 0324 46.904.

Gli ossolani con un piede quasi in serie C 2, si giocano tutto contro il Vado

Juve Domo a 90 minuti dal trionfo

I dirigenti granata, per scaramanzia, non vogliono che si parli di festeggiamenti - Ma sono già state ordinate 200 bandiere - Cinquecento i tifosi che andrano in Liguria

DOMODOSSOLA — Potrebbe essere il giorno del trionfo per la Juve Domo che ha ormai un piede in C2. Per il salto di categoria alla squadra di Vallongo basta infatti un pari nella trasferta di Vado. Ma se l'Albenga non vincesse ad Asti, i granata ossolani sarebbero comunque promossi. I dirigenti della Juve Domo, un po' scaramantici, non vogliono ancora sentire parlare di festeggiamenti anche se si sa che sono già stati ordinati duecento nuovi vessili con i colori della squadra ossolana per imbandierare il capoluogo.

E' certo comunque che nella trasferta Ligure pulserà soprattutto il cuore ossolano, la Juve Domo avrà il conforto di almeno cinquecento tifosi al seguito che sovrasteranno numericamente il pubblico di casa. I posti nei pullman organizzati dalla società sono andati a ruba, il grosso raggiungerà comunque Vado Ligure con auto private. Anche il sindaco della città, Maurizio De Paoli, non mancherà a questo decisivo appuntamento. Chi rimarrà a casa avrà le orecchie incollate alle radioline, se tutto andrà per il meglio ci saranno caroselli improvvisati per le vie cittadine.

Sotto sotto, anche i dirigenti sono ottimisti, avvertono soltanto il pericolo di dare per scontato un risultato che invece deve ancora essere conquistato sul campo.

«*Saranno novanta minuti di passione, di autentica sofferenza* — annuncia il ds Flavio Zanni —, *prevedo infatti una grossa battaglia sul campo di Vado. I locali sono già salvi, non hanno più nulla da chiedere al campionato ma sappiamo per esperienza che non possiamo attenderci regali. Il confronto finale con la capolista esalterà sicuramente i liguri che tireranno fuori le unghie per il grosso risultato di prestigio che potrebbe riaprire il discorso della promozione all'Albenga. Fortunatamente in squadra abbiamo gente che è abituata a combattere e non si tirerà certo indietro. In tutto il girone di ritorno fuori casa abbiamo incassato un solo gol, la nostra difesa non è facilmente superabile*».

I giocatori della Juve Domo attesi oggi da oltre 500 tifosi per il passaggio in Serie C

Nella gara decisiva alla Juve Domo mancherà proprio il bomber Ivano Conte, squalificato per somma di ammonizioni. Con ogni probabilità Vallongo schiererà Silvano Ambrosi a centrocampo, avanzando la posizione di Luciano Foti che affiancherà Roberto Righi, unica punta di ruolo. Il trainer granata ha tenuto sotto pressione per tutta la settimana i giocatori che sono caricatissimi: «*Se manterremo la giusta concentrazione un risultato utile, e quindi la promozione in C2, è alla nostra portata, nonostante l'assenza di Conte. Fuori casa ci siamo sempre espressi abbastanza bene, il nostro modulo ha sempre funzionato. Fortunatamente a questa squadra non manca certo il carattere che oggi sarà la dote più importante. Hanno comunque ragione quelli che prevedono uno scontro piuttosto duro. Abbiamo visto squadre che non avevano problemi di classifica giocare alla morte contro di noi, un copione che si ripeterà anche oggi. Dalla nostra abbiamo la tranquillità di aver già raggiunto un traguardo importante, la consapevolezza che, anche nella peggiore delle ipotesi, non resteremo a bocca asciutta*».

Già questa sera la Juve Domo potrebbe dunque riconquistare la serie C dopo quarant'anni. La società ossolana, che vanta una grossa tradizione sportiva, era stata ammessa per la prima volta dalla Lega nell'allora divisione nazionale di serie C nel 1938, mezzo secolo fa.

a. v.

Queste le altre partite del campionato di Interregionale

Iris a Seregno e Oleggio col Fanfulla

BORGOTICINO — Gli ultimi 90' di campionato, l'Iris Borgoticino li va a giocare, oggi, a Seregno, formazione di mezza classifica e non propriamente modesta, visto che poi è soltanto due punti al di sotto dei ticinesi.

Ci si va tanto per non perdere, dicono i fedelissimi: anche se, in realtà, il Borgo l'aria di fine torneo la va respirando ormai da qualche settimana. La possibilità di crearsi una classifica ancora migliore (e comunque, sia detto a tutte lettere, sicuramente più consona alle imprese precedenti) l'Iris l'ha sprecata proprio negli ultimi turni: una brutta sconfitta a Crema ed un ancor più brutto pareggio casalingo col Parabiago.

La media del Borgo è di un punto a partita (ma la media inglese è -13). Tutto sommato un risultato più che decoroso: potrebbe essere la prova generale (Erbetta la pensa così) per l'anno venturo.

(m. b.)

OLEGGIO — Gli arancione chiudono in casa con il Fanfulla il campionato in un clima disteso e sereno. La salvezza matematica la squadra di Calloni l'aveva già conquistata la scorsa settimana sul terreno del Saronno. Molte le novità per questa partita che chiude una stagione soddisfacente. «*Credo che il mister faccia giocare o almeno utilizzerà parzialmente alcuni ragazzi che sono stati in panchina durante la stagione* — dichiara il presidente Valentini —. *E' una gioia questa conquistata salvezza a cui giustamente deve partecipare tutta la rosa giocatori*».

Il presidente degli arancione, che si era dimesso dalla carica otto giorni fa a partita conclusa positivamente contro il Saronno, ribadisce questa decisione. «*In questi giorni ho avuto l'impressione che qualcuno abbia interpretato queste mie dimissioni solo come gesto plateale, fatto per mettermi in mostra o per richiamare l'attenzione sulla mia persona. Questa superficialità nel valutare il fatto mi amareggia non poco*».

Giacomo Valentini, comunque, che rimarrà alla presidenza sino al 10 luglio data che corrisponde al termine dell'iscrizione delle squadre in vari campionati. In questi ultimi tre anni la coppia Giacomo Valentini e Gino Fortina (che è il direttore sportivo della squadra) ha lavorato con grande proficuità di risultati

(s. g.)

Questa terra racconta

Anni ballerini

Nel primo dopoguerra la danza era il passatempo - I capelli a caschetto e la dieta per la moda

Arrivò il 1921, ed al mio paese si continuò a danzare. Ormai al potere, il fascismo impose l'alt alle violenze, bisognava onorare i caduti in guerra. Ogni Comune doveva erigere un monumento in loro onore e fu la fortuna di alcuni scultori vercellesi. Avevano i modellini già pronti, col cartellino del prezzo. Mai la statuaria italiana fu tanto umiliata. Al mio paese piazzarono il monumento davanti alla chiesa, il sindaco pronunciò un discorso, e tutto finì. Il parroco ritornò autorevole, non ci furono più funerali civili, con la banda che eseguiva marce funebri, né scioperi, e per raccogliere in gruppo compatto i giovani, anche i figli di ex socialisti, il parroco don Casetti regalò un pezzo di terra che fu trasformato in campo sportivo. I giovanotti tiravano calci al pallone pensandosi tutti campioni, degni della Pro Vercelli.

Intanto si continuava a ballare. Eran venute di moda le maschiette, e le ragazze si tagliarono i capelli a caschetto. Imperavano le donne-crisi, ed anche al mio paese le ragazze si misero a diete rigidissime, allargarono ed allungarono le bluse per nascondere il seno ed accorciarono le gonne fin sopra il ginocchio, anticipando di molto Mary Quant e la sua minigonna. Si cantava «Io cerco la Titina». Il circolo «Ideale» dei fascisti era morto, ma c'era un altro magazzino nel quale, d'inverno, si ballava al suono di una pianola meccanica. D'estate i ballerini si trasferivano dal Pruca, che aveva un cortile asfaltato col cemento. Su quella pista, le coppie si scatenarono nei primi passi di *charleston* e si esibirono in volteggi sui pattini a rotelle.

Passavano gli anni, ma in risaia la vita pareva immobile, anche se i giovani e le ragazze leggevano i romanzi di Da Verona, «Mimì Bluette» anziché «I Miserabili».

Erano cambiate le mode, i giovani portavano camicie a rigoni vistosi, come oggi, calzoni a zampa d'elefante, si lucidavano i capelli con la gommina argentina. E ballavano, ballavano, ballavano. Di quegli anni, stranamente, ricordo soprattutto l'impegno dei giovani nella danza. Forse era un modo per dimenticare le non sopite sofferenze della guerra, le ferite non ancora rimarginate, l'arroganza dei fascisti che s'imponevano su tutti dopo aver distribuito equamente manganellate ed olio di ricino.

Nelle pause in cui non ballavano, i ragazzi passavano le ore libere dal sarto-barbiere, o all'osteria, per una mezza birra. Le ragazze, invece, si dedicavano al futuro frequentando le ricamatrici che le addestravano a ricamare orli a giorno su lenzuola e federe, fiori e festoncini policromi su camicie e sottovesti. Preparavano, cioè, il corredo di nozze che alcune non avrebbero mai portato in dono, perché non si sarebbero sposate.

Così accadde alla ricamatrice più nota, la maestra somma, grassa da passare a stento negli usci. Si innamorò di un amico di suo fratello e fu lei a dichiararsi. Il giovane si eclissò. La delusione bruciante non le spense le speranze, e completò il corredo nuziale, che ingiallì a poco a poco nei ben ordinati cassetti. Divenne bigotta, sempre in chiesa a messa e vespri.

In una gelida mattina d'inverno, mentre si recava alla messa delle sei, scivolò, cadde e si ruppe il femore. Rimase immobile quasi un anno, ed ebbe tempo di pensare al suo amore disperato e non corrisposto. Le donne che andavano a visitarla le dicevano: «*Prega, Dio ti aiuterà*». Rispondeva: «*Me l'ha fatta troppo grossa, per me non esiste più*». Morì sempre più grassa, vergine ed atea.

Francesco Rosso

Clima teso tra Usl e sindacati sul problema degli organici

Sanità verso il blocco

Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto un incontro per martedì, ma il confronto è stato polemicamente rifiutato dal Comitato di gestione - E' probabile la proclamazione di uno sciopero del settore

VERCELLI — Fra sindacati ospedalieri e Usl è ormai guerra. Dopo l'«occupazione» simbolica della sede dove si riunisce il Comitato di gestione, i sindacati dei paramedici hanno chiesto un incontro per martedì mattina, alle 10, con gli amministratori, convocando per mezz'ora dopo un'assemblea di tutto il personale: ci sono le premesse per la dichiarazione di uno sciopero che potrebbe paralizzare tutta l'attività ospedaliera.

Durissima la reazione della presidente del Comitato di gestione (l'esecutivo dell'Usl), la democristiana Lucia Pigino, che attacca così: «*Una parte del sindacato vuole montare un 'caso' che non ha ragione d'esistere. Si andrà ad uno sciopero generale? Ebbene: lo facciano pure, purché sindacati e lavoratori abbiano il coraggio di dire alla gente che sciopereranno per poter fare le ferie più tranquilli*».

E aggiunge: «*Per quanto riguarda l'incontro di martedì, manderò personalmente un fonogramma in cui il Comitato comunicherà di non accettarlo. A meno che il sindacato non smentisca le affermazioni fatte ai giornali secondo cui dovremmo dimetterci. Se i sindacalisti non ci ritengono più affidabili perché mai vogliono incontrarci?*».

Lo scontro è quindi durissimo e le parti non sembrano disposte a cedere. Ma vediamo quali sono le rispettive posizioni.

Le tesi dei sindacati. Le organizzazioni sindacali Cgil-Cisl e Uil dei lavoratori ospedalieri affermano che gli organici non sono più adeguati alle esigenze del «Sant'Andrea».

Sostiene Nicola Pucciarelli, della Cgil: «*Il Comitato di gestione non perde occasione per tranquillizzare l'opinione pubblica, dicendo che le esigenze del personale sono state soddisfatte o che sono in procinto di esserlo. Ma non è assolutamente vero. Innanzitutto, non si è fatto che confermare nell'incarico persone che erano già in servizio come precarie; poi si continua a non tener conto assolutamente delle esigenze che si prospetteranno con i prossimi turni di ferie, visto che il contratto di lavoro prevede una riduzione dell'orario a 36 ore settimanali*».

Prosegue Pucciarelli: «*Ma quello che più ci preoccupa è che, di fronte a problemi seri ed oggettivi come questi, il Comitato di gestione continui a sfuggire. E' uno stato di cose intollerabile. Se martedì non otterremo risposte concrete, l'assemblea successiva che abbiamo già convocato potrebbe prendere provvedimenti molto gravi: dallo sciopero totale della sanità vercellese a una serie di iniziative per pubblicizzare, di fronte all'opinione pubblica, quello che questo Comitato sta facendo (o, meglio, non facendo) per Vercelli e il suo circondario. Cercheremo di coinvolgere nella protesta anche i medici*».

La replica dell'Usl. Dice Lucia Pigino: «*Lo scorso anno il personale paramedico, con trenta infermieri in meno rispetto all'88, è riuscito a far fronte alle esigenze di oltre mille ricoverati anche durante il periodo delle ferie. Vorrei sapere dai sindacati perché, quest'anno, con trenta infermieri in più, e soprattutto con quasi duecento posti-letto in meno, viene sollevato questo problema*».

Aggiunge la presidente dell'Usl: «*Mi piacerebbe sapere se tutto il sindacato è davvero unito in questa clamorosa levata di scudi e, specialmente, se la maggioranza dei lavoratori accetterà di paralizzare, sul pur sacrosanto problema-ferie, l'attività dell'ospedale*».

«*I sindacati* — conclude Lucia Pigino — *sanno benissimo che non possiamo fare nuove assunzioni ma, anziché studiare con noi una soluzione per le esigenze dei lavoratori, preferiscono giocare la carta dello scontro*».

Enrico De Maria

Oggi ad Asigliano la tradizionale corsa votiva

Mezzogiorno con i buoi

ASIGLIANO — Sono buoi di razza piemontese quelli che a mezzogiorno, in viale Garibaldi, daranno vita alla cinquecentocinquantaduesima corsa per celebrare la festa di San Vittore.

Ai filo di partenza ci saranno gli animali allevati nelle stalle di Asigliano da Eusebio Ferraris, da Antonio Varale e dai fratelli Giuseppe e Giovanni Chiocchetti, da Giacomo Busto e Piero Olmo. Questi ultimi due, con «Grisun» e «Bartun», si erano aggiudicati la vittoria della passata edizione.

Presente in gara dovrebbe essere pure una coppia di buoi allevati nel Pezzanese e condotti da Aldo Sella: gli abbinamenti saranno concordati nelle ultime ore che precedono la corsa, in base all'asta battuta ieri nel salone del municipio.

La competizione sarà preceduta da un concerto della banda di Santhià, che darà la «sveglia» agli asiglianesi alle 8 sfilando per le vie del paese. Dopo la corsa, seguirà la processione durante la quale, dalla chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, l'urna con le reliquie di San Vittore, protettore degli asiglianesi, verrà trasferita nella cappelletta che sorge accanto al cimitero, dedicata al patrono. Il corteo con i carri trainati dai buoi, accompagnato dalle note del «Deus [illegible] militum», raggiungerà il terreno di gara in viale Garibaldi. A mezzogiorno, come da tradizione, il via.

L'organizzazione della corsa dei buoi tocca a quattro priori, Andrea Brusa con la moglie Giuseppina Dattrino, Mario Pastore con la moglie Celestina Molinaro, che fin da gennaio hanno iniziato il tradizionale giro per portare a tutte le famiglie del paese (anche a quelle che vivono a Torino, Novara o Casale per motivi di lavoro) il nastro benedetto, simbolo del vincolo che lega tutti gli asiglianesi al loro paese.

g. b.

Le Pro Loco in assemblea

VERCELLI — Stamane alle 9 il Salone Dugentesco ospiterà l'assemblea annuale delle Pro Loco del Piemonte. Interverrà ai lavori il sottosegretario al Turismo Luigi Rossi di Montelera. *(e. d. m.)*

Una visita del circolo Volta

VERCELLI — Oggi cinquanta soci del Circolo culturale «Alessandro Volta» di Milano visiteranno Vercelli. E' la gita annuale che il circolo milanese svolge per entrare in contatto con le realtà più importanti del Paese dal punto di vista della storia e della cultura. *(g. b.)*

Civi, Minazio alla presidenza

VERCELLI — Luigi Minazio è il nuovo presidente del Civi, il Consorzio imprenditori vercellesi. Lo ha eletto l'assemblea delle 43 imprese associate al consorzio; vice presidente è stato nominato Paolo Grassi. *(e. d. m.)*

La polizia in Valsesia?

VERCELLI — Un insediamento «operativo» della polizia in Valsesia. Lo chiede ufficialmente il Siulp, il sindacato unitario lavoratori della polizia. Il direttivo provinciale del Siulp indirà su questo problema un convegno che si svolgerà nel prossimo autunno. *(e. d. m.)*

Ieri mattina al teatro Civico la consegna delle borse di studio Anfim

Temi sulla Resistenza, 64 premiati

I riconoscimenti assegnati a studenti delle medie inferiori e superiori delle province di Vercelli e di Novara - Numerosi i lavori di gruppo - Distribuiti complessivamente nove milioni

VERCELLI — Sono state consegnate ieri mattina, al teatro Civico, le borse di studio a 64 studenti (alcuni avevano presentato lavori di gruppo) delle medie inferiori e superiori di Vercelli e Novara, che hanno vinto la quarta edizione del concorso bandito dall'Anfim, l'Associazione nazionale tra le famiglie italiane dei martiri.

Per ricordare i caduti per la Libertà, l'Anfim, che ha sede a Vercelli, aveva indetto quest'anno un tema centrato sia sul significato della lotta di Liberazione, sia sul quarantennale della Costituzione.

La cerimonia di consegna delle borse di studio, per un importo totale di nove milioni, si è svolta ieri mattina: relatore ufficiale, il sottosegretario ai Beni Culturali Gianfranco Astori.

Questo l'elenco dei premiati, diviso per istituti.

Medie superiori. Borse di studio da mezzo milione: Valeria Ottino, Donatella Cosentino e Michele Pignatelli, la prima dell'Istituto magistrale «Rosa Stampa», gli altri due del Liceo scientifico «Avogadro», di Vercelli.

Borse di studio da 400 mila lire: Sara Rinaudo (Liceo scientifico «Spezia» di Domodossola), Cristiano Grisoni (Istituto tecnico commerciale di Borgosesia), Daniela D'Adda (Istituto magistrale «Bellini» di Novara), Anita Audo (Liceo Classico «Sella» di Biella) e Patrizia Pomati, del Liceo Classico «Lagrangia» di Vercelli.

Medie inferiori. Borse di studio da 250 mila lire: Paolo Piana (media di Valstrona); Marina Cerrone (media «Avogadro» di Vercelli); Paolo Massarotto, Sara Torchio e Alberto Favero (media di Gattinara); Paolo Bellardone e Roberto Zanetto (media «Lanino» di Vercelli); Andrea Gremmo (media di Ponderano), Ombretta Esposito, Luigi Bavagnoli, Elena Parisi e Mirko [illegible] (media «Verga» di Vercelli).

Borse di studio da 100 mila lire: Andreetta Bertone, Marta Bulfa, Germana Corradino, Maura Deandreis, Carlotta Delnero, Lorena Fonsatto, Benedetta Galasso, Andrea Morino, Luca Simonetti, ed i lavori di gruppo Audone-Palestrino, Cossa-Maio, e Tagliani-Chiabotto-Poli della «Lanino».

Premi anche a: Alessandra Pellerino e Jean-Mike Spina, di Gattinara; Francesca Gili e Patrizia Evangelisti, della media «Avogadro» di Vercelli; Mario Gallonetto ed i lavori di gruppo Borioli- Capitani- Dell Veneri- Follis- Pretti, Costanzo- Rigolone- Gianotti- Perticone- Boni, Pollo- Ferraris, Chiesa- Mancini, Trevisan- Caviale- Aprile- Salvatico, Porta- Bonzano- Cavana- Larizza e Borgognoni della scuola media «Ferrari» di Vercelli.

e. d. m.

Vercelli. La platea del Civico gremita di studenti (Foto Greppi)

Un nuovo libro di Nino Carlone in dialetto vercellese

I ricordi di un «masnà»

E' il terzo volume del maestro in pensione, cultore del vernacolo - Una raccolta di ricordi d'infanzia, la storia di un bimbo di paese trasferitosi in città durante gli anni della guerra

VERCELLI — Nino Carlone, maestro e segretario di scuola in pensione, con l'hobby del dialetto, ha dato alle stampe il suo terzo libro scritto in vercellese. Si intitola «*Masnà*» (Bambini) ed è il logico seguito degli altri due: «*Al me pais*» (Il mio paese) pubblicato nell'81 in vernacolo caresanese, tradotto in versione dialettale vercellese dallo stesso autore qualche anno dopo, e «*Per la lea*» (Lungo il viale).

Diviso sempre tra la scelta della «lingua» delle sue origini, quella di Caresana, e quella bicciolana (sua solo di adozione), Nino Carlone spiega: «*Per la stesura di "Masnà" ho voluto adottare, ancora una volta, il dialetto di Vercelli, che ho parlato sin dalla mia infanzia ed è quindi espressione più immediata per me. Inoltre l'ho ritenuto più adatto per rappresentare i personaggi del racconto*».

Ciò che narra Carlone si svolge immediatamente prima e durante la seconda guerra mondiale.

C'è la descrizione della vita di un bimbo di paese che si trasferisce a Vercelli, per abitare in un «casermone» che cambierà la sua esistenza: «*I ma vui sie da poch an cula ca' grosa e grisa, rivand da la me bela caseta 'ntal pais*» (Ero venuto ad abitare da poco in quella casa grande e grigia, arrivando dalla mia bella casetta di paese).

Sono ricordi e fatti personali di «masnà» che come tutti i suoi coetanei «*fu costretto a maturare in fretta, nel terribile tempo della guerra*».

Poi vi sono le voci di amici e parenti di cui ha raccolto testimonianze ed esperienze del conflitto: l'aviere scelto Tino Carlone, Gino Regalli, internato in Germania, Pino Losi, che era stato sul fronte del Don, Vittorio Rosso, reduce da quello dell'Africa settentrionale.

Nino Carlone si è avvalso della collaborazione della figlia Mariagrazia, che ha illustrato con disegni a china i capitoli più salienti della storia.

Consapevole che la lettura in dialetto può creare qualche difficoltà, l'autore ha fatto precedere il testo da una serie di annotazioni sulla grafia e sulla pronuncia.

Del resto Carlone era stato, anni fa, tra i promotori della «*Cumpagnia dal Brëgn*», un comitato culturale ristretto di «puristi» del vernacolo che si era dato l'incarico di codificare le regole di sintassi e di grafia del dialetto vercellese. Un obiettivo tutt'altro che semplice, che però i componenti della «*Cumpagnia*» riuscirono a raggiungere dettando una serie di regole fisse destinate agli autori di testi in vernacolo vercellese.

Giovanni Barberis

Nino Carlone

I bianchi raggiunti su rigore dal Lodigiani: 1 a 1 il finale a Roma

Pro, un pari per sognare ancora

ROMA — Buon pareggio (1 a 1) della Pro nell'anticipo di ieri contro la Lodigiani: un risultato che consente ai vercellesi di tenere a distanza i romani e che è di buon auspicio per il grande match di domenica al «Robbiano» contro la capolista Montevarchi.

A proposito del prossimo confronto c'è però da annotare che oggi a Montevarchi, la Pistoiese (dalla quale Zoratti si aspettava molto) schiererà la squadra-ragazzi: la società ha infatti annunciato il fallimento e i giocatori, senza stipendio, sono scesi in sciopero. Dunque, per il Montevarchi si annuncia una semplice formalità.

Ma torniamo al match del «Flaminio» che si è giocato in un pomeriggio afoso di fronte a più di 2000 spettatori. Per la Lodigiani era l'ultima chance di rientrare nel giro promozione; inoltre i romani volevano vendicare l'ingiusta (a loro parere) sconfitta dell'andata. Di Stefano giustiziò Quironi dal dischetto.

C'è da dire che, in parte, la rivincita s'è compiuta perché i laziali hanno pareggiato grazie ad un rigore assai dubbio (intervento di Spampinato su Gaudino al 5' della ripresa) il gol d'apertura (al 7') di Leone. Un pari che, però, serve poco alla Lodigiani, ormai staccata troppo dalla vetta. Per la Pro, al contrario, un punto in trasferta che consente ai bianchi di non rinfoderare le speranze di C1.

La cronaca della partita ha visto un vibrante inizio della Pro che è andata a segno al 7'. Leone (il migliore dei vercellesi) ha inventato uno spunto veemente sulla destra e, scorto Quironi leggermente fuori dai pali, lo ha pescato con un gran tiro che si è infilato sotto la traversa. La Lodigiani ha reagito con foga ma con poche idee e, in tutto il primo tempo, la Pro ha tremato solo al 19' quando, in acrobazia, Regina ha rilanciato una palla-thrilling proprio sulla linea.

Nella ripresa, subito il rigore, trasformato da Zenari, una parata strepitosa di Corona all'82 su Petriconi, e il rientro, dopo due mesi, di Oradella mandato in campo da Zoratti per rilevare lo spento Petroni. Proprio su Oradella, al 78', c'è stata una spinta netta, in area, che ha fatto gridare al rigore ma l'arbitro non è stato dell'avviso. **r. s.**

Lodigiani: Quironi (46' Cuccunato); Bianchini, Ulisse; Piconi, Perna, Vulpiani; Fermanelli (70' Contreneo), Petriconi, Gaudino, Dijulio, Zenari.

Pro Vercelli: Corona; Tumelero, Re; Spampinato, Furris, Regina; Cassa, Leone, Di Stefano, D'Agostino (74' Riberto), Petroni (46' Oradella).

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: oggi **I delitti del rosario** e domani riposo.
NUOVO ITALIA: oggi **Barfly**, con Mickey Rourke e Faye Dunaway e domani riposo.
PRINCIPE: oggi e domani **La retata**.
VIOTTI: oggi e domani **Saigon**.
BELVEDERE: **Il ragazzo che sapeva volare** (Dolby stereo).
DANCING LE ACACIE: corso Rigola 128, tel. 53.659: serata all'insegna del liscio con l'orchestra di Paolo Rena.

GATTINARA

ITALIA: oggi **Il volpone**, con Enrico Montesano e Paolo Villaggio (comico) e da domani **La grande notte di Glenn** (vel. min. 18 anni).

GHEMME

ITALIA: con orario continuato a partire dalle ore 15 **Topo Galileo** con Beppe Grillo e Jerry Hall.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: **Tre scapoli e un bebè.**

SANTHIA'

IDEAL: **Topo Galileo.**

TRONZANO

LUX: **Tre scapoli e un bebè.**

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: oggi e di turno Parovina di Torino *Dr. Flora*, via Ugo Foscolo 48, tel. 64.388; domani sarà di turno *Moderna*, corso Libertà 11, tel. 65.152.
Ussl 50 - Ancora per oggi sono di turno le seguenti farmacie: **Prato Sesia (No):** *Dott. Natale Graziano*, via Matteotti 3, tel. 0163 850.206, e **Oleggio (No):** *Dott.ssa Daniela Quarna*, via Roma 20, tel. 0321 820.139 e da domani **Gattinara (Vc):** *Dr. Sozzi*, piazza Italia 23, tel. 0163 833.236.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) [illegible]; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) [illegible]; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115, oppure (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

(turno domenicale)

Agip, stradale per Torino; **Agip**, corso Matteotti; **Mobil**, piazza Sardegna; **Mobil**, corso Marcello Prestinari; **Ip**, corso De Rege; **Ip**, via Thaon de Revel; **Tamoil**, tangenziale Sud; **Total**, corso Garibaldi; **Erg**, tangenziale Torino-Biella; **Parazzo**, via Cervino; **Esso**, via Walter Manzone.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 64.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 59.090.

ECONOMICI

COMPERO mobili e quadri antichi telefonare 015 25.966 ore ufficio.

Mappa dei beni biellesi

Da «Lorenzetti» il cimitero di vecchi mobili e inutilità

In grandi capannoni a fianco del ponte Cervo tanti oggetti strani fra cui l'«armadio cappella»

BIELLA — Dove si adunano a morire i mobili antichi, i lampadari, i Loreti impagliati, i fiori in cornice, i frutti di marmo protetti dalle campane di vetro delle antiche case biellesi?

A fianco del ponte sul Cervo, quasi a picco sul torrente: dal «Lorenzetti», la Porta Portese, il Balon, il Marché aux puces di Biella. Lì capannoni vetrati, simili a enormi, decrepite serre, racchiudono in allineato disordine brocche e catini, violini e chitarre senza corde, inginocchiatoi che già conobbero insinceri pentimenti, [illegible] che risaltarono voluttuose posture, cartoline di fine Ottocento, argenterie consunte, cappelliere, voliere, acquasantiere.

Si avvicendano, ai posti d'onore, rarità ghiotte, curiosità misteriose, imprescindibili futilità. E si diverte pure, il maligno Lorenzetti, a sondare l'impreparazione dei [illegible]: *«Tu che te ne intendi* — (il Lorenzetti riserva il tu ai clienti di riguardo) — *provami a indovinare a cosa serviva questo?»*.

A volte è l'antico gioco della rana, completo di pesanti dischi e rozzi punteggi scritti a vernice, a volte l'attrezzo di un [illegible] scomparso, a volte un orologio innocente che fai scattare una molla e, ahi ahi, ti appare un'inverecconda scenetta che scandisce e accompagna i ritmi oscillanti del bilanciere. Altre volte è l'intero campionario di un rappresentante di scale per incendio. O c'è il blocco di cappelli comprati alla chiusura del cappellificio Barbisio, già vanto dell'industria biellese, le cui ceneri ora palpitano di vita residua in quei capannoni a picco sul Cervo.

Ma possiede un vistoso fiore all'occhiello il Lorenzetti: un incredibile armadio-cappella. Quando chiuso appare come un armadione monumentale, più adatto nell'aspetto a conservare rigide corazze che non afflosciati vestiti. Lo apri, e cigolando, oh meraviglia, ne esce un altare tutto pronto di tabernacolo, candele, evangelisti dorati, putti con trombe, messali e ampolline; lo spalanchi intero, ed ecco colonne, pedane per celebranti, scalini per inservienti, balaustre e leggii per cantori: una chiesa portatile. Pare fosse appartenuta a qualche Savoia più bigotto degli altri, che proprio non se la sentiva di muoversi senza portarsi dietro il ministero per messa completa.

Ora è lì: giace a sua volta dal Lorenzetti e attende, in compagnia delle chitarre scordate, lampadari dimezzati di gocce, ottomane e orologi indiscreti, di essere richiamato alla vita.

Quando — ogni giovedì, ogni sabato — giungono i volti del presente a riscattare quelle componenti della storia passata e le portano a rivivere, assai frastornate, fra le componenti della storia e degli arredamenti dell'oggi.

La dolente frustrazione dell'abbandono è attutita, in quei capannoni a picco sul Cervo, dalla speranza.

Quando riesumate, restaurate, modificate magari, le antiche opere dei maestri orafi e carpentieri della regione torneranno a risentirsi parte della vita quotidiana. Non per tutti la sorte è uguale. Chi risorge subito, chi deve attendere mesi o anni di limbica purgazione. Il più castigato di tutti è l'armadio-cappella dei Savoia. Rassegnato, ormai, a non trovare nessun liberatore che lo riporti ai fasti di cerimonie da troppo tempo superate.

Pier F. Gasparetto

Conferenza a Cossato

COSSATO — «La malattia tumorale: ieri, oggi e domani» è il tema della conferenza che si svolgerà domani sera alle 20.30 nei locali di Villa Berlanghino.

Parteciperanno tra gli altri Michele Ventura, primario di urologia al Sant'Andrea di Vercelli, Emanuele Chiambretti e Vincenzo Vavalà, primari di medicina nucleare e di ginecologia all'ospedale di Biella e Francesco Coggiola, vicepresidente della «Lega tumori» di Vercelli.

d. p.

Rimosse dal cortile di una villa a Cerreto Castello

Furto di statue, due arresti

Sette opere in marmo dell'800 di un quintale ciascuna caricate su un furgone - In carcere sono finiti Paolo Guerrieri, 40 anni, di Borgomanero e Giovanni Ferina, 30 anni, di Torino

BIELLA — Hanno forzato il cancello d'ingresso di una villa patrizia a Cerreto Castello; dai viali del parco hanno staccato, dai piedistalli, sette statue in marmo dell'800 che hanno caricato su un furgone. Ma quando il «colpo» sembrava ormai concluso e si stavano allontanando dal piccolo paese biellese i ladri sono incappati in alcune pattuglie di carabinieri. Si è iniziato un duplice inseguimento che ha portato all'arresto dei banditi.

In carcere sono finiti due pregiudicati, Paolo Guerrieri, 40 anni, nativo di Melfi e abitante a Borgomanero, e Giovanni Ferina, 30 anni di Torino, già noti agli inquirenti per furti di oggetti antichi. Giudicati ieri dal pretore sono stati condannati a sei mesi di reclusione senza il beneficio della condizionale.

E' accaduto nella notte tra venerdì e sabato. I due sono giunti nel Biellese, l'uno al volante di una 131 familiare, l'altro di un furgone Ducato entrambi noleggiati nel pomeriggio a Torino in maniera da non destare sospetti nell'eventualità di qualche controllo. Posteggiato il furgone in una via di Biella, i due hanno iniziato a perlustrare le zone collinari. Verso le 3 hanno deciso di agire.

Il loro obiettivo è stata la villa Ottolenghi di Cerreto, lo splendido complesso di proprietà di Alberta e Camilla De Lachenal attorniato da un grande parco nei cui viali sono numerose statue in marmo di epoche diverse.

Senza che nessuno si accorgesse di nulla (l'unico allarme è stato dato dai cani che si trovavano chiusi in un box, ma al loro abbaiare i proprietari non hanno dato importanza) i due sono riusciti ad aprire il cancello di ingresso in maniera da far entrare il furgone. Poi s'è iniziata l'impegnativa opera per staccare le statue dal basamento.

Complessivamente, in un paio d'ore, i ladri sono riusciti ad impadronirsi di sette figure marmoree di varia altezza (quattro a grandezza d'uomo) e peso (superano il quintale) che con non poca fatica sono state caricate sul Ducato.

Ma il loro girovagare in auto, nelle ore precedenti, aveva insospettito qualcuno. I carabinieri, avvertiti per telefono dei «ripetuti passaggi di un'auto» nel frattempo avevano istituito alcuni posti di blocchi, uno dei quali poco distante da Cerreto.

La 131 e il Ducato sono così incappati in alcune pattuglie di carabinieri. Mentre il furgone, guidato da Paolo Guerrieri, è stato subito bloccato ed il conducente arrestato, Giovanni Ferina, al volante dell'auto, ha cercato di fuggire alla cattura, dirigendo la vettura verso Salussola. S'è iniziato un lungo inseguimento che si è concluso a Cavaglià.

L'arresto dei due uomini amplia ulteriormente l'indagine degli inquirenti su alcuni furti di opere d'arte avvenuti nel Biellese negli ultimi tempi. Ieri è stato reso noto che un terzo pregiudicato, Gerlando Contino, 33 anni, di Vergiate, un mese fa era stato arrestato dai carabinieri mentre, alla guida di un furgone, si stava allontanando da Quaregna. Anche in questo caso l'uomo era riuscito ad entrare in una villa, il complesso Trompeo, e ad impadronirsi di oggetti preziosi dal valore di alcune decine di milioni.

Roberto Eynard

Biella. Le statue recuperate dai carabinieri (Foto Fighera)

Vigili del fuoco salvano un gattino

BIELLA — Miagolava ferito e spaventato, ma lo hanno salvato i vigili del fuoco con un'autoscala. E' successo in via Macchieraldo, quando un esponente della Protezione animali ha sentito i lamenti di un gattino provenire dal tetto di un garage.

Il luogo dove l'animale era caduto è risultato però inaccessibile e vani, per un'ora, sono stati i tentativi di recuperare il piccolo felino. Inizialmente hanno tentato di allargare il varco, quindi si servirsi di una rete. Tutto è stato inutile.

I soccorritori sono dovuti pertanto ricorrere all'aiuto dei vigili del fuoco. E' intervenuta una squadra che non ha avuto difficoltà nel portare felicemente a termine il salvataggio.

(d. p.)

Gli alunni delle scuole elementari hanno partecipato alla «Festa dell'albero»

Tollegno, lezioni in mezzo al verde

Con il gruppo dei volontari antincendio e la guardia forestale di Biella i ragazzi hanno piantato, nell'area verde di regione Ronchetta, una decina di piccoli aceri - Presenti anche i giovani di Tavigliano

TOLLEGNO — Lezione in mezzo al verde ieri per gli alunni delle scuole elementari di Tollegno e di Tavigliano che hanno partecipato alla tredicesima edizione della «Festa dell'albero». Con il gruppo dei volontari antincendio di Tollegno e la guardia forestale di Biella i ragazzi hanno piantato, nell'area verde di regione Ronchetta, una decina di piccoli aceri che si sono aggiunti agli altri alberi messi a dimora negli anni scorsi.

Ha detto il portavoce dei volontari: *«L'appuntamento è ormai diventato una tradizione che si ripete con sempre maggiore entusiasmo e quest'anno abbiamo coinvolto anche gli amici di Tavigliano. La collaborazione con le scuole ha carattere continuativo e sta dando buoni frutti: la "Festa dell'albero" non si limita ad un sabato mattina ma prosegue nell'aula scolastica con proiezioni di diapositive, filmati e la preparazione di schede informative»*.

Ieri sono stati parecchi gli invitati in regione Ronchetta che hanno sottolineato con i loro interventi l'impegno dei tollegnesi verso la conservazione degli equilibri naturali. Tra gli altri c'erano Elvo Tempia, l'assessore provinciale all'ambiente Franco Smerieri, l'ispettore capo della guardia forestale Giancarlo Boccagni, Angelo Sacco ed Augusto Provasi sindaci di Tollegno e Tavigliano, il maresciallo dei carabinieri Veirò, il comandante della guardia forestale di Biella, maresciallo Trisotto, Leonardo Gianninetto del Soccorso Alpino ed una rappresentanza dell'Unuci. Con un fuoristrada è arrivata a Tollegno anche una squadra del gruppo antincendio di Gattinara.

Ha detto Giancarlo Boccagni rivolgendosi ai ragazzi: *«La dedizione dei volontari è ormai ampiamente riconosciuta. Ma è altrettanto importante, attraverso queste iniziative, l'insegnamento che voi giovani ricevete»*.

Ha aggiunto Boccagni: *«Dovete imparare ad avvicinarvi alla natura nel migliore dei modi. Anche un gesto scorretto di un solo secondo, come l'incisione di una corteccia, ha ripercussioni negative che si protraggono per decine di anni»*.

Ieri gli alunni delle scuole sono stati i veri protagonisti della giornata. Prima il gruppo di ragazzi è stato accompagnato in un percorso all'interno del bosco dove erano state sistemate alcune schede informative sui vegetali. In seguito è iniziata la piantagione degli alberelli.

Il tredicesimo compleanno della manifestazione ha fornito l'occasione per inaugurare un mezzo di trasporto che i volontari del gruppo antincendio hanno messo a punto. Si tratta di un vecchio furgone Fiat che è stato completamente rinnovato nel motore e nella carrozzeria. All'interno sono stipati, oltre che semplici attrezzi come pale e picconi, alcuni fusti di ritardante chimico, due pompe ed un atomizzatore, oltre ad una radio ricetrasmittente ed un potente faro sistemato sulla capote.

Dicono gli uomini in divisa arancione: *«Avere un mezzo a nostra disposizione 24 ore su 24 è di fondamentale importanza. Prima di tutto perché in questo modo possiamo accorciare i tempi tecnici di preparazione e quindi intervenire tempestivamente. Secondariamente finora abbiamo usato le nostre automobili per spostarci nelle zone attaccate dal fuoco ed è già successo di rovinarle quando si rovescia un contenitore di ritardante l'interno dell'auto è da rifare ed il contributo della Comunità montana, sommato al rimborso offertoci dal corpo forestale, non è sempre sufficiente a coprire le spese»*.

Il furgone ora rimarrà a disposizione nella sede di frazione Cerea. Aggiungono i volontari: *«Dobbiamo ringraziare l'amico Beppe. Ha lavorato per più di una settimana rinunciando anche al sonno ed al tempo libero, ma il risultato è veramente splendido. C'è di che essere fieri»*.

Daniele Pasquarelli

Tollegno. Ecco alcuni ragazzi che hanno partecipato alla «Festa dell'albero» (Foto Fighera)

Trivero, ieri mattina la prima udienza nei locali Zegna

Dopo vent'anni riapre la pretura ma mancano le toghe per i giudici

E' stato l'unico inconveniente - Numeroso il pubblico - Processi per inquinamento

TRIVERO — C'è una scritta a caratteri cubitali sulla facciata di un alto edificio, dietro l'ospedale del Centro Zegna, che annuncia da lontano «Pretura». Ma quella non è la casa di giustizia bensì l'obitorio. La pretura è in un edificio a fianco, sulla destra, indicata da una targa sulla porta d'ingresso.

Ieri nel piccolo cortile, parte comune anche di una segheria, c'era un via vai di avvocati e di gente per la ripresa delle udienze in pretura. Erano vent'anni che gli uffici giudiziari erano chiusi: la pretura di Biella infatti non aveva abbastanza personale per far funzionare anche la sede staccata triverese. Così, per la prima udienza, non c'erano solo gli addetti ai lavori, ma pure tanti curiosi, spinti anche dalla eccezionalità dell'avvenimento: sul banco degli imputati, in uno dei processi in programma, c'era l'ingegner Aldo Zegna, 68 anni, uno fra i personaggi più visti della dinastia di industriali che hanno avuto un ruolo importante nello sviluppo del paese e che anni fa «donò» a Trivero la sede della pretura.

A presiedere l'udienza è stato incaricato il dottor Domenico Cucchiara, uno degli ultimi nuovi magistrati arrivati a Biella. Con lui c'era la segretaria giudiziaria Angelina Longo e due avvocati, Francesco Pratico e Rodolfo Serafini, che si sono alternati nel ruolo di pubblico ministero.

C'era il timore, per questa prima udienza «in trasferta», che potesse insorgere qualche inconveniente, ma al momento di iniziare il primo dibattimento, l'unica cosa che mancava erano le toghe degli avvocati: il pretore se l'era portata da Biella, gli altri no.

Rinviato per unificarlo ad altri procedimenti un caso di ingiurie, assolto un uomo accusato di furto d'uso (si era servito di un camion senza autorizzazione), condannato un giovane all'ammenda di 250 mila lire per guida in stato di ubriachezza, il dottor Cucchiara ha dovuto occuparsi di una serie di casi di inquinamento: uno riguardava Aldo Zegna e il direttore di un'altra fabbrica del gruppo, Giorgio Borello, di 45 anni.

Ma un altro, attesissimo, vedeva imputato sempre per violazione della legge Merli Andrea Tonella, 48 anni, presidente del Crab, il consorzio per la ricerca sulla depurazione delle acque.

Quest'ultimo, pur avendo dotato la sua fabbrica di un depuratore da 750 milioni, in occasione di un controllo, il 21 ottobre dell'87, fu trovato fuori legge in quanto i parametri dei «tensioattivi» erano superiori alla tabella A. Tonella è stato condannato a 1 mese e 10 giorni di arresto con la condizionale.

Anche le fabbriche Zegna erano al di fuori dei parametri. Ma l'ingegner Aldo è il presidente del gruppo e non si occupa in particolar modo della Ermenegildo Zegna la cui responsabilità è stata delegata al direttore generale Piergiorgio Colombo. Di qui l'assoluzione per «non aver commesso il fatto». E' stato assolto anche Borello perché dove sono stati fatti i prelievi scaricano sia la ditta di cui è amministratore, la Fil, ma anche quelle di Ermenegildo e Mario Zegna. Chi inquina? Nell'impossibilità di poterlo determinare, il pretore ha decretato l'insufficienza di prove.

Maurizio Alfisi

La scuola biellese rischia la paralisi

BIELLA — La scuola biellese rischia la paralisi. Il blocco degli scrutini e dell'adozione dei libri di testo è stata decisa a conclusione dell'assemblea tra le delegazioni degli insegnanti tenuta ieri mattina dalle 10 alle 13 all'istituto tecnico industriale di Biella.

All'incontro hanno partecipato una quarantina di docenti in rappresentanza, tra l'altro, delle scuole superiori geometri, Iti, liceo classico e professionale e delle medie inferiori di Lessona, Tollegno, Pavignano, Chiavazza, Brusnengo, Pollone, Salvemini e Marconi di Biella. Inoltre, per la prima volta, sono intervenuti gli esponenti delle elementari di Chiavazza e della Cesare Crida.

Spiega Luigi Lacchia dei Cobas biellese: *«La nostra protesta continuerà con il blocco degli scrutini del primo quadrimestre e con quello riguardante l'adozione dei libri di testo. Inoltre se la situazione non si muterà salteranno gli esami»*.

Anche il caso della precettazione è stato argomento di discussione. Aggiunge Luigi Lacchia a nome dei colleghi: *«Se si dovesse verificare questa eventualità vorrà dire che attueremo una forma di ostruzione legale come quella di svolgere il nostro lavoro osservando minuziosamente quanto stabiliscono le norme scolastiche. In pratica attueremo uno sciopero bianco»*.

r. eyn.

Cinematografi e taccuino

BIELLA
APOLLO: Film a luci rosse.
IMPERO: La retata.
MAZZINI: Love dream, pomeriggio E. T.
ODEON: L'ultimo imperatore.
SOCIALE: Ironweed.

BORGOSESIA
SOCIALE: L'impero del sole.

CANDELO
VERDI: Finalmente domenica.

COGGIOLA
ITALIA: Casa mia, casa mia.
ENNIO: film a luci rosse.
RADAR: Il cielo sopra Berlino.

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: oggi Il signore del male; domani film per adulti.

PRAY
EXCELSIOR: Top model.

SERRAVALLE
CORSO: Dentro la notizia.

VARALLO
SOTTORIVA: Attrazione fatale.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: oggi, Comunale, via Rosselli 104, tel. 402.351; domani Gamberova, via Italia 61, tel. 22.390. **Pralungo, Sordevolo, Gaglianico.**
Ussl 48 - Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 51.02.11; **Mottalciata, Crocemosso.** Domani **Cossato:** Viana, via Marconi 50, tel. 93.519; **Strona, Valle San Nicolao, Pray.**
Borgosesia: Paperi, corso Vercelli 2, tel. 22.341. Domani: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256. **Varallo:** Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 758.[illegible]; **Vallemosso** 705.154; **Varallo** 52.412.

LOTTA PER L'EPILESSIA
E' un nuovo servizio di consigli e informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia in funzione dal martedì al venerdì (18-19) al numero telefonico 590.544.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 9,30-12 e 15-18,30; **Biblioteca,** via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-19.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno: **Biella:** via Milano 32; piazza Adua; via Ivrea 68; via Rigola 37; corso Europa 2; Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15. **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto; **Cossato:** [illegible] Mastrantonio.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 28.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

Nuovi delegati di segreteria della Cgil

BIELLA — Franco Ferlisi e Rosaria Lentini, responsabili rispettivamente del settore sanità ed autonomie locali, sono i nuovi rappresentanti della segreteria comprensoriale della Cgil-Funzione pubblica.

Ferlisi e Lentini sono stati eletti al termine della riunione del direttivo, che ha inoltre confermato [illegible] Banvido nell'incarico di segretaria responsabile e Francesco Callae responsabile per stato, parastato.

Con questo nuovo assetto la segreteria intende sviluppare un piano politico ed organizzativo dal maggiore coinvolgimento.

(f. p.)

COMUNICATO STAMPA U.S.S.L. 47

Si comunica che a partire dal 9 maggio p.v. l'Ambulatorio Pubblico sito in Via Manelli n. 6 ed il Servizio di Guardia Medica prefestiva-festiva e notturna sito in Via Vercellone n. 26, si trasferiranno nella nuova sede di Via Pella n. 10.
Si segnalano i Servizi che fanno capo all'Ambulatorio Pubblico: Servizio di Igiene Pubblica e di Medicina Legale - Servizio Infermieristico - Servizio Socio-Assistenziale - Consultorio Pediatrico e Matrimoniale.
Biella, 5 maggio 1988